2017.01.
03
12:15:36
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVIII | BARI, 3 GENNAIO 2017 | n. 1

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2016, n. 1741
Accordo Stato – Regioni concernente la definizione di attività ed i requisiti basilari di funzionamento dei Centri Antiveleni (Rep. Atti n. 56/CSR del 28/02/2008). Individuazione Centro Antiveleni della Regione Puglia. 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1854
VARIAZIONE Bilancio Regionale. Risorse ex Delibera CIPE 123/2015. Variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. L.gs n. 118/2011 e ss. mm. ii. 12

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1877
Accordo quadro approvato in sede di Conferenza Unificata del 30 luglio 2015 – Approvazione stanziamento risorse per le Sezioni Primavera – A.s. 2016-2017 - Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018. Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159/2016, ai sensi dell'art. 51 co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 17

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1878
D.G.R. N. 729/2015 "Adozione del Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere . Linea d)". LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA'. APPROVAZIONE.. 21

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1903
Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 della L. n. 67/1988 - Adeguamento antincendio delle strutture sanitarie. Approvazione del programma regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013.. 101

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1909
L.R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° comma – Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2016: Vincolati FSN.. 108

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1910
Utilizzo del risultato di amministrazione vincolato relativo alla gestione sanitaria formatasi nell'esercizio 2015 ai sensi del D.L. 113 del 24 giugno 2016. 114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1912
VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE 2016-2018 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. – ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI ENTRATA - SCREENING NEONATALE.. 119

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1913
VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE 2016-2018 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. – RIPARTIZIONE MINISTERIALE FONDI CELIACHIA. VARIAZIONE ART.8 D.LGS.19 NOVEMBRE 2008 N.194. 124

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1914
Programmazione Comunitaria 2014/2020 "Obiettivo – Cooperazione territoriale Europea" Programma Interreg V-A GRECIA / ITALIA c.b.c. 2014/2020 VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2 punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011.. 130

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1917
DGR n. 1717 del 22/11/2016 - Presa d'atto del Regolamento regionale "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 37/2011. Rettifica.. 144

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1918
Programma Operativo FEAMP 2014 - 2020. – Variazione amministrativa al bilancio di previsione 2016-18 per l'iscrizione delle risorse vincolate assegnate dalla UE e dallo Stato e l'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa 200

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1919
Variazione compensativa tra i capitoli 111044 e 121035 nell'ambito della Missione 16 - Programma 1 - Titolo 1 . . 207

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1921
POR Puglia FESR – FSE 2014/2020. Avvio degli interventi prioritari in tema di Agenda digitale. Azione pilota "Puglia Log-in". Variazione di Bilancio. 209

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1924
Variazione al Bilancio di previsione 2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.. 272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1925
Piano di azione e coesione approvato con Decisione C(2016)1417 del 3/03/2016 : Attività di formazione on the job e project work in attuazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 175/14, n. 1047/15, n. 878/16. 278

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1927
Accordo di Programma progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale L. 296/2006, art. 1 comma 1228 e s.m.i.. Progetto interregionale "Italy Golf&More" DGR 643/2011 e DGR 2807/2011. Variazione al bilancio di previsione 2016-2018. Istituzione nuovi capitoli. 281

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1928
Variazione al bilancio di previsione 2016. Applicazione dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.L.vo n.118/2011 e ss.mm.ii. per finanziare un assegno di ricerca per la realizzazione di uno strumento di valutazione per la verifica della fattibilità finanziaria degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale che comportano il coinvolgimento di soggetti privati. 287

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1929
Variazione al Bilancio di previsione 2016, ed al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159/2016, ai sensi del D.LGS N118/2011 e ssmmii - Prelievo dal Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa ai sensi dell'art.51, lr n28/2001 da destinare al Cap del Bilancio n611071 "adesione allo strumento finanziario ….." 301

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1930
Variazione al Bilancio di previsione 2016, ed al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159/2016, ai sensi del D.LGS N. 118/2011 e ss.mm.ii. - Prelievo dal Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa ai sensi dell' art.51, l.r. n. 28/2001 da destinare ai Capitoli del Bilancio nn. 611067, "SPESE PER INVEST…….. 306

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1931
Dec. del Direttore Gen.le per la Concorrenza e i Cons.ri del 24.2.2016 - Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei progetti Reg.li, di cui all'art. 4 del Dec. ministeriale 6.8.2015. Var. di bilancio di prev. 2016 e pluriennale 2016-2018, doc. tecnico di accompagnamento e al bil. gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. 313

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1934
Ricognizione ai sensi dell'art. 1 della L.r. 19/2013 "Riordino organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo. Semplificazione dei procedimenti amministrativi". Esercizio 2016. 319

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1936
Variazione al Bilancio di previsione 2016. Spese per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle Autonomie locali Capitoli 1750 e 1753. 337

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1937
POR FESR 2014-2020. Asse 9 Azione 9.12 "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016 – 2018 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 340

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1938
Art. 14 L.R. n.2/16. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio Finanziario 2016 in conseguenza della maggiore entrata complessiva di € 2.470.000,00. Decreto del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali. . . . 364

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1939
Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 – CRA 42 – 06 - DGR n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti di cui all' ex art. 51, comma 2, lett. G, D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Capitolo 1110045 -Autorizzazione. 370

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1973
Seguito DGR n. 663 del 10 maggio 2016 - Assunzione dalla Banca Europea per gli Investimenti del prestito per la copertura della spesa di investimento relativa al cofinanziamento regionale del POR 2014 - 2020. Autorizzazione Erogazione prima Tranche del Credito.. 374

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1976
Incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture). Prime indicazioni per la costituzione e accantonamento del fondo.. 378

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1977
Ratifica adesione al progetto "Festa dei Popoli Metropolitana 2016".. 381

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1978
Gestione emergenza abitativa immigrati. Fornitura moduli abitativi e attrezzamento Azienda Agricola "Fortore". 391

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1979
Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Art. 1, commi 709 e seguenti della L. 208/2015. Capitolo 814035. Autorizzazione alla spesa. CRA 42– 06. Progetto "Musica in gioco". Approvazione schema di convenzione.. 394

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1982
Modello organizzativo MAIA - modifica ed integrazione dell'allegato "A" della deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 16/04/2016.. 408

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1983
Tariffe versate dai Gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, soggetti alla competenza regionale,per le ispezioni effettuate da ARPA Puglia ai sensi dell'art. 25 dell'ex.D.Lgs 334/99 e smi.. Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e smi. e disposizioni consequenziali. 413

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2016, n. 2027
Disastro Ferroviario Andria-Corato. Concessione contributo straordinario ai Comuni ed alle famiglie coinvolte, a sostegno delle spese funerarie. Art.2 della Legge Regionale 14 marzo 2008 n. 3 "Contributi per iniziative istituzionali e seconda variazione di Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008". 2° Provvedimento. 419

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2016, n. 2052
D.L. n. 66 del 24/4/2014, art. 45 - Ristrutturazione del debito obbligazionario delle regioni individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014 – Decisioni in ordine al riacquisto dei titoli obbligazionari e alla chiusura dei derivati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge regionale 1 agosto 2014, n.37. 422

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 novembre 2016, n. 1741

Accordo Stato – Regioni concernente la definizione di attività ed i requisiti basilari di funzionamento dei Centri Antiveleni (Rep. Atti n. 56/CSR del 28/02/2008). Individuazione Centro Antiveleni della Regione Puglia.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

L'Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio 2008 (Rep. Atti n. 56/CSR/2008), recepito con la deliberazione di Giunta regionale n. 923 del 26/05/2009, ha definito le regole per il funzionamento dei Centri Antiveleni (CAV) e per il loro riconoscimento nelle sedi istituzionalmente competenti, con riferimento alle indicazioni del decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, ed in particolare dell'articolo 15 dell'allegato XI, in cui sono indicate alcune caratteristiche minime dei Centri Antiveleni in Italia per l'accesso alla Banca Dati Preparati Pericolosi dell'Istituto Superiore di Sanità.

In sintesi, le attività previste dal citato Accordo per i CAV sono le seguenti:

a) consulenza specialistica medico-tossicologica a distanza;
b) diagnosi e cura dei pazienti intossicati che afferiscono all'ospedale;
c) attività nel settore della vigilanza e della prevenzione;
d) attività nel settore delle emergenze chimiche convenzionali/non convenzionali e del rischio chimico industriale e ambientale;
e) accesso alle banche dati tossicologiche ed epidemiologiche e altre fonti di informazioni;
f) partecipazione all'approvvigionamento e gestione della disponibilità degli antidoti;
g) documentazione, tracciabilità, controllo di qualità e reporting;
h) sviluppo delle conoscenze diagnostico-terapeutiche in tossicologia clinica;
i) attività didattica, di formazione e scientifica.

I Centri Antiveleni sono sorti in tutto il mondo in risposta all'esigenza di poter disporre di servizi dedicati alla cura ed alla prevenzione delle intossicazioni e degli effetti avversi delle sostanze chimiche, compreso quelle d'abuso. Secondo gli atti di indirizzo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i Centri Antiveleni sono strutture specializzate nel fornire all'intera comunità informazioni e consulenza, oltre che nella gestione dei casi di intossicazione, nell'effettuazione di analisi tecnologiche, nelle attività di vigilanza ed allerta e nella formazione nelle aree della prevenzione, della diagnosi e del trattamento delle intossicazioni.

L'esigenza di attivare un Centro Antiveleni è stata in più occasioni evidenziata, stante la necessità di dare una più completa ed organica strutturazione ai servizi offerti dalla rete dell'emergenza-urgenza, al fine di assicurare una risposta tempestiva ed adeguata ai casi di avvelenamento di varia natura che si presentano.

Le funzioni che maggiormente caratterizzano i Centri Antiveleni sono l'attività di consulenza medica per la diagnosi, la valutazione prognostica ed il trattamento dei casi di intossicazione; tali attività sono finalizzate ad una migliore presa in carico del paziente intossicato ed all'appropriatezza delle cure prestate, alla riduzione degli accessi impropri alle strutture ospedaliere ed al supporto specialistico alle strutture ed istituzioni che operano nel campo sanitario e della sicurezza.

Inoltre, la disponibilità di un Centro Antiveleni sul territorio regionale, oltre a migliorare la risposta clinica in caso di intossicazione acuta, consente anche di garantire un miglior assetto organizzativo del Servizio sanitario regionale. In particolare il Centro Antiveleni può fornire a tutte le Aziende sanitarie indirizzi uniformi per la dotazione di antidoti, identificando quelli che, dovendo essere somministrati in tempi brevissimi, devono essere disponibili in ogni struttura ospedaliera, quelli che possono essere centralizzati in ambito sovraziendale e quelli che possono essere resi disponibili in un'unica struttura regionale.

Il Centro Antiveleni può, altresì, curare l'aggiornamento della mappatura degli antidoti ad alto costo e/o di difficile approvvigionamento. La disponibilità in tempo reale di una mappatura degli antidoti ad alto costo e/o di difficile approvvigionamento consente di garantire la somministrazione in tempo utile, limitando nel contempo i costi derivanti dallo stoccaggio e dalla scadenza dei farmaci inutilizzati: è stato dimostrato al proposito che una organizzazione efficace e una mappatura precisa degli antidoti ad alto costo e delle relative scadenze consentono di ridurre al minimo la quota di scaduti.

Nel citato Accordo Stato — Regioni del 28 febbraio 2008 sono stati individuati i "Criteri di qualità e riservatezza dei Centri Antiveleni (CAV) (Parte D dell'allegato XI ai D. Lgs n.65 del 14 marzo 2003)" e precisamente:
- Locali e strutture dedicate esclusivamente al CAV;
- Attività 24 ore al giorno;
- Stato giuridico che caratterizza il CAV come struttura riconosciuta all'interno del Servizio sanitario nazionale;
- Registrazione di tutti gli interventi effettuati;
- Personale dedicato con adeguata idoneità professionale;
- Accesso diretto alla consulenza telefonica per la popolazione in generale;
- Strutture informatiche adeguate e non accessibili in rete;
- Linea telefonica in entrata dedicata al CAV, nonché linea telefonica per il collegamento telematico;
- Attività documentata per almeno un biennio in conformità alla risoluzione CEE 90/C 329/03;
- Assunzione di responsabilità formale sull'utilizzo delle informazioni riservate da realizzare attraverso chiavi di accesso personalizzate.

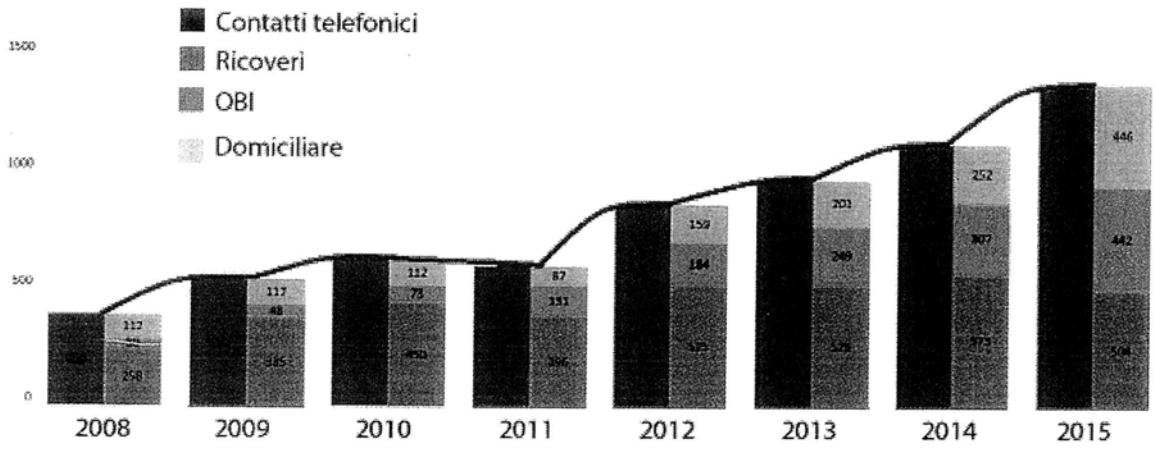
Atteso che:
- con nota prot. n. 54071 — P - DGPREV del 16/12/2008 il Ministero della Salute ha comunicato il riconoscimento del Centro Anti Veleni dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR." di Foggia;
- con nota prot. n. 7792 - P del 29/03/2011 il Ministero della Salute chiedeva alle Regioni il riconoscimento dei Centri Antiveleni (CAV);
- con nota prot. n. 3722 — P del 10/02/2016 il Ministero della Salute affermava: *"Il CAV dell'Azienda Ospedaliero Universitaria OORR di Foggia, diretto dalla dott.ssa Anna Lepore, è l'unico Centro della Regione Puglia, riconosciuto a livello Ministeriale e fa parte dei nove Centri Antiveleni Nazionali"* riconoscendo oltre alla gestione delle intossicazioni acute e croniche anche le seguenti attività:
  a) gestione della Banca antidoti;
  b) registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche Regolamento REACH";
  c) archivio Preparati Pericolosi;
  d) collaborazione con il Ministero della Salute per l'invio di report inerenti le intossicazioni da prodotti industriali;
  e) collaborazione con il Dipartimento delle Politiche Antidroga e Sistema di Allerta precoce
  f) collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità per il monitoraggio e studio dei fitofarmaci;
  g) collaborazione con il Ministero della Difesa, Ministero dell'Ambiente e Protezione civile;
  h) ricerca;
  i) impegno sociale di sensibilizzazione e informazione dei cittadini.

- con nota prot. n. 3722 — P del 10/02/2016 il Ministero della Salute affermava la necessità che il CAV dell'Azienda Ospedaliera "OO.RR." di Foggia abbia un capitolo economico dedicato;
- con nota prot. n. DG/5957 del 15/9/2016 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (A.O.U.) "OO.RR." di Foggia ha presentato la richiesta di riconoscimento del Centro Antiveleni della predetta A.O.U. , certificando i predetti requisiti previsti dall'Accordo Stato — Regioni del 28 febbraio 2008 denominati: "Criteri di qualità e riservatezza dei Centri Antiveleni (CAV) (Parte D dell'allegato XI ai D.Lgs n.65 del 14 marzo 2003).

Preso atto:

1. del possesso dei requisiti del Centro Anti Veleni dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR." di Foggia, previsti dall'Accordo Stato — Regioni del 28 febbraio 2008 denominati: "Criteri di qualità e riservatezza dei Centri Antiveleni (CAV) (Parte D dell'allegato XI ai D. Lgs n.65 del 14 marzo 2003)";
2. che la presenza dei Centri Antiveleni permette una corretta gestione delle intossicazioni e la riduzione degli accessi in Pronto Soccorso;
3. il CAV dell'Azienda ospedaliero-universitaria OORR di Foggia, è l'unico Centro della Regione Puglia, riconosciuto a livello Ministeriale e fa parte dei nove Centri Antiveleni Nazionali, ha realizzato molteplici attività in continuo incremento, così come sotto riportato:

GESTIONE DELLE INTOSSICAZIONI



Sono rilevanti, altresì, le "attività di emergenza tossicologica", poiché il Centro Antiveleni detiene antidoti Italiani ed Esteri, secondo le linee guida Nazionali. È registrato nella Banca Antidoti Nazionale (BaNdA) e il CAV di Foggia sta realizzando in itinere la Banca Antidoti Diffusa Puglia (BADP) con lo scopo di migliorare la gestione degli antidoti sul territorio Pugliese con riduzione di tempi e risorse economiche. A tal proposito il CAV di Foggia è il Centro di riferimento per fornire protocolli di gestione e relativi antidoti quali casi di intossicazione acuta da morso di vipera.

Rilevante è inoltre l'essere unico centro in tutto il Sud-Italia ad avere a disposizione il dosaggio delle Amanitine urinarie, test fondamentale per la conferma di avvelenamento da funghi del genere Amanitina.

Ulteriori attività sono rappresentate dalla gestione del rischio chimico, mediante la valutazione delle schede dati di Sicurezza (SDS). Il CAV valuta i dati tossicologici, le misure di primo soccorso delle schede dati di sicurezza dei prodotti chimici di varie aziende chimiche Regionali e Nazionali. Verifica l'inserimento delle stesse nell'Archivio Preparati Pericolosi dell'Istituto Superiore di Sanità, dandone successiva autorizzazione per l'uso. Tale accesso è consentito solo ai Centri Antiveleni riconosciuti dal Ministero della Salute e dalla Regione di appartenenza. Nell'anno 2015 sono state valutate e rielaborate 5000 Schede di sicurezza.

Inoltre, dal 2008 al 2015 sono stati effettuati n. 7.557 interventi, così come di seguito dettagliato:

CATEGORIA AGENTE												
Anno	Prodotti domestici	Farmaci	Chimici industriali	Fitofarmaci	Gas e Combustione	Droghe	Alcool	Animali ed insetti	Piante	Alimenti	Funghi	Integratori
2008	128	157	40	5	28	7	10	19	3	2	0	1
2009	150	247	52	21	18	3	20	18	6	12	2	1
2010	206	264	38	34	20	9	10	30	10	8	4	2
2011	229	241	48	9	11	6	10	39	3	10	8	0
2012	253	398	52	29	32	13	10	43	16	16	6	0
2013	316	418	64	29	21	14	6	48	13	30	19	0
2014	329	429	63	64	12	14	7	44	17	56	43	11
2015	455	449	102	54	23	19	7	71	21	58	52	10
06-set-16	344	373	39	45	24	20	11	31	15	25	14	8
Consulenze di tipo informativo			153						Totale complessivo		7557	

4. di quanto definito e concordato nel corso degli incontri svolti presso la Sezione SGO con la Direzione Amministrativa e la Responsabile del CAV dell'AO. "OO.RR." di Foggia. In particolare, sulla base della valutazione dell'attività svolta dal 2004 ad oggi e considerati i relativi carichi di lavoro, in via prudenziale e in un'ottica di contenimento dei costi del personale, si è inteso definire una dotazione organica minima, che comunque consentirà al CAV un'attività lavorativa regolare, con personale completamente dedicato ed effettivamente presente presso il Servizio. Tale dotazione organica potrà essere rivista a seguito del monitoraggio annuale dell'attività svolta dal CAV.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, **si propone di:**

1. riconoscere il Centro Antiveleni (CAV) della Regione Puglia con sede presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia, in ottemperanza all'Accordo Stato — Regioni del 28 febbraio 2008 (Rep. Atti n. 56/CSR/2008), recepito con la deliberazione di Giunta regionale n. 923 del 26/05/2009, individuato CAV altresì dal Ministero della Salute (nota prot. n. 3722 — P del 10/02/2016);
2. di stabilire, sulla base del personale attualmente in servizio, in un'ottica di contenimento della spesa sanitaria, sentita altresì la direzione amministrativa, che la dotazione organica a regime del Centro Antiveleni debba essere la seguente:
   - n. 1 Dirigente medico con funzione di Responsabile;
   - n. 3 Dirigenti medici;
   - n. 1 Farmacista specialista in valutazione e gestione del rischio chimico;
   - n. 4 Infermieri professionali.
3. di stabilire che, nell'ambito del riparto annuo delle risorse del Fondo Sanitario Regionale, vengano specificati gli importi per il funzionamento dell'attività svolta dal CAV;
4. di rimandare ai successivi provvedimenti di Giunta Regionale la definizione delle ulteriori attività del CAV o l'istituzione di reti specifiche in materia.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente di Sezione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di riconoscere il Centro Antiveleni (CAV) della Regione Puglia con sede presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria "OO.RR." di Foggia, in ottemperanza all'Accordo Stato — Regioni del 28 febbraio 2008 (Rep. Atti n. 56/CSR/2008), recepito con la deliberazione di Giunta regionale n. 923 del 26/05/2009, individuato altresì dal Ministero della Salute (nota prot. n. 3722 — P del 10/02/2016);

2. di stabilire, sulla base del personale attualmente in servizio, in un'ottica di contenimento della spesa sanitaria, sentita altresì la direzione amministrativa, che la dotazione organica a regime del Centro Antiveleni debba essere la seguente:
   - n. 1 Dirigente medico con funzione di Responsabile;
   - n. 3 Dirigenti medici;
   - n. 1 Farmacista specialista in valutazione e gestione del rischio chimico;
   - n. 4 Infermieri professionali.

3. di stabilire che, nell'ambito del riparto annuo delle risorse del Fondo Sanitario Regionale, vengano specificati gli importi per il funzionamento dell'attività svolta dal CAV;

4. di rimandare ai successivi provvedimenti di Giunta Regionale la definizione delle ulteriori attività del CAV o l'istituzione di reti specifiche in materia;

5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" alla Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche", ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici e al Dirigente della Sezione "Amministrazione, Finanza e Controllo";

6. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;

7. di pubblicare il presente atto sul BURP;

8. di pubblicare il presente atto sul Portale della Salute della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1854

VARIAZIONE Bilancio Regionale. Risorse ex Delibera CIPE 123/2015. Variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018 ai sensi del D. L.gs n. 118/2011 e ss. mm. ii.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, riferisce quanto segue:

- Vista la Delibera CIPE n.123/2015, con la quale il Ministero della Sanità ha disposto il Riparto tra le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano delle risorse destinate all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazione di assistenza termale relative agli anni 2008-2009, 2010 e 2013-2015;
- Vista la legge 24 ottobre 2000, n. 323, di riordino del settore termale la quale all'art. 4, comma 4, prevede che l'unitarietà del sistema termale nazionale è assicurata da appositi accordi stipulati tra il Ministero della sanità, le regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle aziende termali e che tali accordi diventano efficaci con il recepimento da parte della Conferenza Stato-regioni;
- Visto il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, che all'art. 8, comma 3, autorizza, per la revisione delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale, la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010;
- Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) che all'art. 1, comma 178, autorizza, sempre per la revisione delle tariffe massime delle predette prestazioni termali, la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2013 e 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015;
- Vista, l'intesa della Conferenza Stato-regioni sancita, in data 13 novembre 2014 (Rep. Atti n. 157/CSR), sulla proposta del Ministero della salute di riparto delle risorse destinate all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale relative agli anni 2008-2009, 2010 e 2013- 2015;
- Tenuto conto del riparto effettuato e trasmesso dal Ministero della Salute, tra le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, delle risorse destinate all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale per gli anni 2008-2009, 2010 e 20132015, e che a seguito di tale riparto la quota spettante alla Regione Puglia ammonta a complessivi 1.180,47 migliaia di euro così suddivisa:

Anno	**Riparto contributo Migliaia di euro**
2008	188,30
2009	188,30
2010	205,17
2013	119,70
2014	239,50
2015	239,50
TOTALE	**1.180,47**

- Considerato che le risorse destinate all'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale per gli anni 2008, 2009, 2010, 2013, 2014, 2015 complessivamente assegnato dal Ministero della Salute alla Regione Puglia, ammontano ad € 1.180.470,00
- Considerato, altresì, che le Aziende Sanitarie hanno già anticipato di cassa per gli anni di riferimento, la quota relativa all'aggiornamento tariffario spettante alle stazioni termali e che pertanto occorre procedere all'erogazione delle somme di competenza;
- vista la notaprot. n.557/2016 trasmessa dalla Sezione Bilancio e Ragioneria Servizio Entrate con la quale chiedeva a questo Servizio l'indicazione del capitolo per l'iscrizione in bilancio delle somme accreditate presso la Tesoreria;

Per le motivazioni innanzi riportate:

- si procede alla iscrizione in bilancio in parte Entrata e parte Spesa dell'importo assegnato a titolo di risorse per l'aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale relative agli anni 2008,2009,2010 e 2013, 2014, 2015 per l'importo pari ad € 1.180.470,00;

Quanto sopra premesso:

Visto il D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.L.gs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

Vista la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA D.LGS.VO 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte Entrata e in parte Spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2016, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n.159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii.

Procedere alla iscrizione in bilancio della somma assegnata alla Regione Puglia dal titolo "Aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale" relative agli anni 2008,2009,2010,2013,2014,2015 Delibera CIPE n.123/2015) pari ad € 1.180.470,00.

PARTE ENTRATA

Cap. 1011088 del bilancio 2016 "Entrate destinate al finanziamento degli enti del comparto sanità rivenienti da esercizi precedenti (collegato al cap. di spesa n.741084) con iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di € 1.180.470,00 Classificazione 1.1.2. piano dei conti finanziario 1.1.2.99;

PARTE SPESA

Cap.741084 del bilancio 2016 (Trasferimenti agli enti del comparto sanità rivenienti da esercizi precedenti (collegato al cap.di entrata 1011088) Missione 13 Programma 1 codifica economica 1.4.1.2., codice UE 8 con iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di € 1.180.470,00;

Ai successivi adempimenti contabili provvederà con propri atti il dirigente della Sezione Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione del Presidente Michele Emiliano

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Sezione Amministrazione Finanza e Controllo,

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

di fare propria la relazione del Presidente Michele Emiliano che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- di procedere alla variazione del bilancio di previsione per l'e.f. 2016 e pluriennale 2016-2018 per l'iscrizione in bilancio della somma assegnate alla Regione Puglia a titolo di Aggiornamento delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza termale relative agli anni 2008, 2009, 2010 e 2013, 2014, 2015 (Delibera CIPE n.123/2015) pari ad € 1.180.470,00;

- Di approvare il modello allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del DIgs.vo118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presenteprovvedimento;

- Di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4del D.L.gs. 118/2011;

- di rinviare a successivi atti del dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo la registrazione dei conseguenti adempimenti contabili in esecuzione di quanto disposto dal D.M. 9 ottobre 2015 ed inottemperanza delle disposizioni ex art. 20 del D.L.gs. 118/2011, nonché ad erogare entro la fine dell'esercizio le somme alle aziende sanitarie;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto di n.2 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Benedetto G. PACIFICO)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	13	Tutela della Salute					
Programma	1	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
Titolo	1	spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.180.470		1.180.470
			previsione di cassa	0,00	1.180.470		1.180.470
Totale Programma	1	Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	1.180.470		1.180.470
			previsione di cassa	0,00	1.180.470		1.180.470
TOTALE MISSIONE	13	Tutela della Salute	residui presunti	0,00			-
			previsione di competenza	0,00	1.180.470		1.180.470
			previsione di cassa	0,00	1.180.470		1.180.470
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	1	Entrta corrente di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	102	Tributi destinati al finanziamento della Sanità	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.180.470		1.180.470
			previsione di cassa	0,00	1.180.470		1.180.470
TOTALE TITOLO	1	Entrta corrente di natura tributaria, contributiva e perequativa	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.180.470		1.180.470
			previsione di cassa	0,00	1.180.470		1.180.470
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.180.470		1.180.470
			previsione di cassa	0,00	1.180.470		1.180.470
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1877

Accordo quadro approvato in sede di Conferenza Unificata del 30 luglio 2015 – Approvazione stanziamento risorse per le Sezioni Primavera – A.s. 2016-2017 - Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018. Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159/2016, ai sensi dell'art. 51 co. 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Welfare, Arch. Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere dott.ssa Francesca Zampano, riferisce quanto segue.

In data 5 agosto 2014, con Atto rep. n. 103/CU, la Conferenza Unificata ha sancito l'Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sullo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014 (di seguito Intesa Famiglia 2014).

In data 29 agosto 2014 è stato approvato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega alle Politiche per la Famiglia, concernente la ripartizione per l'utilizzo delle risorse stanziate sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014 per finanziare attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali individuate dalle Regioni in accordo con le Autonomie locali.

La disponibilità complessiva del Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014 ammonta ad € 16.695.248,00.

L'art. 1 del predetto Decreto ministeriale prevede che una quota parte del Fondo per le politiche della famiglia, pari ad € 5.000.000,00, sia destinata ad attività di competenza regionale e degli enti locali, in base all'art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, per finanziare attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali.

L'art. 2 del Decreto ministeriale di che trattasi stabilisce che le suddette risorse finanziarie sono ripartite tra ciascuna Regione e Provincia Autonoma, applicando i criteri utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le Politiche Sociali, come indicate nella tabella A allegata al su indicato Decreto ministeriale. La stessa norma prevede che le risorse sono trasferite a seguito di specifica richiesta nella quale devono essere indicate le azioni da realizzare, nonché la compartecipazione finanziaria delle Regioni, pari ad almeno il 20% della somma assegnata.

La quota di finanziamento assegnata alla Regione Puglia è pari ad € 349.000,00.

Con la D.G.R. n. 2141 del 30.11.2015 è stata approvata la variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2015 che prevedeva una maggiore entrata pari ad € 349.000,00 sul capitolo 2037282 con una corrispondente maggiore spesa sul capitolo 781019.

Con la medesima deliberazione di G.R. è stato approvato il Programma attuativo per il finanziamento di attività a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali di cui all'Intesa famiglia 2014 approvata in sede di Conferenza Unificata il 05.08.2014, prevedendo il cofinanziamento regionale.

Le azioni a favore della prima infanzia e delle responsabilità genitoriali che si intendono finanziare con il predetto Programma sono gli interventi in corso di realizzazione a valere sulle risorse finanziarie dell'Intesa Conciliazione 2012 il cui programma attuativo è stato approvato con D.G.R. n. 1406/2013.

Inoltre, con la predetta D.G.R. n. 2141/2015 si è provveduto allo spacchettamento del Cap. 784040 "Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia — Art. 67 co. 5 L.R. 19/2006" del Bilancio regionale 2015 e all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa — Cap. 784047 denominato "Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia — Art. 67 co. 5 L.R. 19/2006 — Trasferimenti correnti ad Istituzioni sociali private"— Classificazione D.Lgs. 118/2011: Missione 12. Programma 5. Titolo 1. Macroaggregato 4. Liv. III: 1. Liv. IV: 1, in relazione alla tipologia del soggetto beneficiario, in merito al cofinanziamento regionale di € 69.800,00 corrispondente al 20% del finanziamento di € 349.000,00.

Con la D.G.R. n. 1696 dell'08.11.2016 è stato approvato il riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali Anno 2016 assegnato alla Puglia ed è stata stanziata la somma di € 1.900.000,00 sul Cap. 784040 "Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia — Art. 67, co. 5 L.R. n. 19/2006" del Bilancio regionale 2016.

Tanto premesso, con il presente provvedimento, si propone di approvare lo stanziamento di € 69.800,00, utilizzando le risorse disponibili sul Cap. 784040 "Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia - Art. 67, co. 5 L.R. 19/2006" del Bilancio regionale 2016, quale cofinanziamento regionale per la realizzazione del Programma approvato con la richiamata D.G.R. n. 2141/2015.

Inoltre, con il presente provvedimento si propone di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, approvato con la L.R. n. 2 del 15.2.2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011, nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata, per un importo complessivo di € 69.800,00 nell'ambito dello stanziamento di € 1.900.000,00, quale cofinanziamento regionale per la realizzazione del Programma approvato con la D.G.R. n. 2141/2015.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS 118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Codice della Struttura titolare del Centro di responsabilità:

561	Dipartimento Promozione Della Salute, Del Benessere Sociale E Dello Sport Per Tutti
04	Sezione Politiche Delle Persone E Qualità Sociale

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	
C.d.R.	61.04
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
Programma	5 - Interventi per le famiglie
Titolo	1 - Spese correnti
N° Capitolo	784040
Declaratoria Capitolo	Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia— Art.67, co. 5, L.R. 19/2006
Piano dei Conti D.Lgs 118/2011	1.04.01.02
Importo variazione	-€ **69.800,00**

VARIAZIONE IN AUMENTO	
C.d.R.	61.04
Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglie
Programma	5 - Interventi per le famiglie
Titolo	1 - Spese correnti
N° Capitolo	784047
Declaratoria Capitolo	Spese per interventi in favore di famiglie e prima infanzia— Art.67, co. 5, L.R. 19/2006 — Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private
Piano dei Conti D.Lgs 118/2011	1.04.04.01
Importo variazione	+€ **69.800,00**

La spesa di cui al presente provvedimento trova copertura finanziaria sul Cap. 784040 del Bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011.

L'Assessore relatore Arch. Salvatore Negro, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legge vigente;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di approvare quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente

provvedimento;

2) di approvare lo stanziamento di € 69.800,00, utilizzando le somme disponibili sul Cap. 784040 del Bilancio regionale 2016, quale cofinanziamento regionale per la realizzazione del Programma approvato con la D.G.R. n. 2141/2015;

3) di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, ,ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011" del presente, provvedimento che qui si intendono integralmente riportate, per un importo di € 69.800,00, nell'ambito dello stanziamento di € 1.900.000,00, quale cofinanziamento regionale per la realizzazione del Programma approvato con la D.G.R. n. 2141/2015;

4) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;

5) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

6) di disporre la pubblicazione del-presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1878

D.G.R. N. 729/2015 "Adozione del Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere . Linea d)". LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA'. APPROVAZIONE.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Negro sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue.

In data 25 giugno 2014 il Consiglio Regionale ha approvato all'unanimità la legge regionale n. 29 *"Norme per lo prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne",* pubblicata sul B.U.R.P. n. 92 dell'11-07-2014.

In materia di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere sono stati diversi gli interventi e le iniziative regionali che la Regione ha messo in campo a partire dalla L.R. n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia" e relativo regolamento attuativo n. 4/2007, mentre la legge regionale n. 19/2006 stabilisce le tipologie di strutture e servizi per il sostegno e l'inclusione sociale delle donne vittime di violenza, sole o con figli, e all'art. 24, comma 5, prevede che "La Regione favorisce l'informazione, la consulenza, il sostegno e l'assistenza alle vittime di violenze sessuali, con particolare riguardo ai minori che abbiano subito maltrattamenti e abusi, cura la sensibilizzazione delle comunità locali sulle problematiche connesse all'abuso e al maltrattamento dei minori e delle donne e promuove la realizzazione di servizi e interventi correttivi specializzati".

Diversi sono stati, altresì, gli interventi e le iniziative regionali specifici sul tema della violenza ovvero per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne.

Nello specifico, con la D.G.R. n. 2227 del 18 novembre 2008 è stato approvato il "Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne" che, in conformità con le disposizioni normative della L.R. 10 luglio 2006, n. 19 e della L.R. 21 marzo 2007 n. 7, individua le priorità strategiche di intervento per contrastare e prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, con l'obiettivo generale di promuovere e sostenere le attività di prevenzione, di tutela e di solidarietà alle vittime della violenza, nonché di percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne e i minori.

Successivamente, con la D.G.R. n. 1890 del 6 agosto 2010 sono state approvate le "Linee Guida Regionali sulla gestione e funzionamento della rete dei servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere" quali Linee Guida indirizzate alle Amministrazioni provinciali e agli Ambiti territoriali e finalizzate al rafforzamento del sistema dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e i minori con l'obiettivo di definire un modello di governo condiviso per la costruzione e il potenziamento della rete di servizi, in coerenza con le valutazioni emerse in sede di ricerca e con gli obiettivi di servizio del Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con la D.G.R. 1865 del 13 ottobre 2009, il cui perseguimento è affidato alle Province che di concerto con gli Ambiti territoriali redigono i Piani di Intervento locali e si configurano quale strumento di supporto per la rete degli Enti Locali, degli Ambiti e del privato sociale per assicurare capillarità e tempestività dei servizi e promuovere la massima qualità e continuità assistenziale.

Con la D.G.R. n. 1534 del 2.8.2013 è stato approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015.

Il predetto Piano Regionale al cap. Il "Le Politiche Regionali per l'Inclusione sociale", par. 2.3.6 "Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza" individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema

di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza, nell'ottica dell'integrazione forte tra i soggetti preposti, secondo le indicazioni richiamate nello scenario di contesto dell'allegato Piano operativo per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere.

Con la D.G.R. n. 2794 del 30.12.2014 è stata autorizzata la costituzione di parte civile della Regione Puglia, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, co. 1, lett. della legge, nei procedimenti penali per femicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori, residenti in Puglia, fatta eccezione per i procedimenti penali relativi a violenze e molestie sui luoghi di lavoro per í quali si costituisce la Consigliera regionale di Parità, devolvendo l'eventuale risarcimento in favore delle vittime.

Con la D.G.R. n. 729 del 09.04.2015, al fine di dare attuazione alla L.R. n. 29/2014 e al citato Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, si è proceduto all'adozione del ***"Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere".***

La finalità del predetto Piano operativo è quella di definire indirizzi di lavoro che, in linea con la normativa regionale, gli atti di indirizzo nazionali e con la vigente programmazione sociale regionale, renda coerente la programmazione territoriale degli interventi e concretizzi la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

Detto Piano operativo è articolato sulle seguenti 4 Linee di Intervento, alla data attuale tutte in piena fase di realizzazione:

- *Linea a) Sistema regionale di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 14 della l.r. 29/2014*
- *Linea b) Realizzazione programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della Lr. 29/2014*
- *Linea c) La programmazione sociale territoriale*
- *Linea d)Interventi per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e violenza in danno dei minori.*

La copertura finanziaria per l'attuazione delle linee di intervento previste dal citato Piano operativo — DGR 729/2015, è assicurata, tra gli altri, con le seguenti risorse finanziarie:

- € 1.434.248,59 derivanti da precedente vincolo di destinazione, reiscritte a bilancio e impegnate con A.D. n. 1226 del 23.12.2014 — O.G.V. 2015/4955 — riaccertamento n. 6974 - Cap. 785980
- € 568.889,00 derivanti da precedente vincolo di destinazione, impegnate con A.D. n. 1326 del 27.11.2012 — O.G.V. 2015/4647 — riaccertamento n. 6087 - Cap. 781025

La legge regionale n. 29/2014 aveva già previsto, all'art. 13, l'adozione da parte della Regione di *"Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori", allo scopo di garantire i loro diritti contro ogni forma di maltrattamento, violenza, ivi compresa la violenza assistita, sfruttamento, a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, cognitivo, spirituale, morale e sociale e di fornire orientamenti organizzativi e operativi agli operatori dei servizi territoriali, socio-sanitari, scolastici ed educativi, per realizzare interventi tempestivi, uniformi, integrati, nei diversi settori di intervento".*

Obiettivo prioritario delle Linee Guida regionali vuole essere quello di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, anche attraverso l'implementazione di assetti organizzativi che, definendo ruoli e funzioni, favoriscano e agevolino il confronto/integrazione tra professionisti e servizi per il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura, nell'ottica del preminente interesse della persona minore per età. Gli indirizzi regionali intendono rappresentare una cornice di riferimento, in primis per i servizi e gli enti pubblici cui istituzionalmente compete la presa in carico del minorenne, e per i diversi soggetti della rete a vario titolo coinvolti dalla tematica. Forniscono indicazioni concrete e operative sui diversi livelli di

intervento, per migliorare le prassi in uso e per rimuovere le criticità che ostacolano il tempestivo, efficiente ed efficace funzionamento dei servizi. Propongono, nel rispetto degli assetti locali già formalizzati, un modello di intervento uniforme in ambito regionale, puntando sul massimo livello di integrazione. La realizzazione e lo sviluppo di un sistema di prevenzione, protezione e tutela di minori vittime di maltrattamenti, violenze e sfruttamento sessuale, richiedono l'esercizio di compiti previsti dalle normative nazionale e regionale, nonché di quelli attinenti il ruolo istituzionale e la competenza professionale di ciascun ente e operatore. Per garantire una concreta ed effettiva tutela è necessario che tutte le Istituzioni coinvolte adempiano il loro ruolo e creino un sistema integrato di interventi caratterizzato da un elevato grado di competenza specifica e da una rete di servizi in grado di assicurare la corretta gestione del caso nella sua articolata complessità. Il raccordo tra Servizi Sociali, Servizi Sanitari e Uffici dell'Amministrazione della Giustizia, coadiuvati dalle Forze dell'Ordine, dalle Istituzioni scolastiche, dai soggetti del privato sociale, deve facilitare prassi operative condivise per procedere in modo coordinato pur nel rispetto delle reciproche competenze.

Nel documento viene evidenziata l'importanza della formazione come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti e tra questi e le altre agenzie, riconoscendo e valorizzando le buone prassi esistenti sul territorio regionale.

Viene ribadita l'importanza di implementare un sistema efficiente di raccolta dati e classificazione a fini statistici epidemiologici, fornendo in appendice statistica una primissima fotografia del fenomeno del maltrattamento in danno dei minori, elaborata sulla base dei dati trasmessi dai Comuni pugliesi con riferimento ai minori in carico al 31.12.2014.

Il documento rappresenta il frutto di un lavoro di approfondimento scientifico e operativo durato diversi mesi e che ha visto la collaborazione concreta e fattiva, oltre che degli Uffici regionali, della Garante regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e del Gruppo GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati).

E' stata quindi avviata una proficua fase di consultazione, con il coinvolgimento delle Direzioni Sanitarie, delle Autorità Giudiziarie e delle Forze dell'Ordine, delle Equipe integrate multiprofessionali per la prevenzione e del contrasto alla violenza sui minori, dei Centri antiviolenza, che hanno avuto la possibilità di far pervenire osservazioni, integrazioni, proposte. Il documento allegato tiene conto, in larga parte, del confronto avuto in questi mesi e delle diverse proposte pervenute.

Al fine di dare attuazione alla L.R. n. 29/2014 e al Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, con il presente provvedimento si propone di procedere all'adozione delle ***LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA',*** allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E S.M.I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione e dalla

funzionaria referente;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa;

2) di approvare le ***LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA',*** Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

3) di demandare alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ogni altro adempimento attuativo;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA'

Il presente allegato si compone di 76 pagine inclusa la presente copertina

La Dirigente della Sezione
dott.ssa Francesca Zampano

ALLEGATO A

LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA'

INDICE

PREMESSA E NOTA TERMINOLOGICA

INTRODUZIONE
Definizione e dimensione del fenomeno
Conseguenze sullo sviluppo
Cornice teorica di riferimento: Il modello ecologico dell'intervento

CAPITOLO I - CLASSIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA VIOLENZA SU MINORENNI
1.1 Trascuratezza fisica e/o affettiva
1.2 Patologia delle cure
1.3 Maltrattamento
1.4 Violenza assistita
1.5 Violenza sessuale
1.6 Bullismo e Cyber bullismo
1.7 Le forme della violenza on-line
1.8 Tratta e sfruttamento sessuale
1.9 Torture e crimini di guerra

CAPITOLO II- LE FASI DELL'INTERVENTO
2.1 Prevenzione
2.2 Rilevazione
2.3 Presa in carico
2.3.1 Attivazione della Rete dei Servizi
2.3.2 Valutazione multidisciplinare
2.3.3 Protezione
2.3.4 Segnalazione all'Autorità Giudiziaria e Denuncia
2.3.5 Interventi
2.3.5.1 Interventi psico-sociali
2.3.5.2 Interventi di psicologia clinica
2.3.5.3 Interventi di servizio sociale professionale

CAPITOLO III – LE POLITICHE REGIONALI DI PREVENZIONE E CONTRASTO
3.1 Lo scenario di contesto
3.2 Il coordinamento regionale in materia di violenza nei confronti dei minorenni
3.3. Il sistema informativo regionale
3.3.1 I dati del primo monitoraggio in Puglia sul maltrattamento dei minorenni
3.4 Il modello organizzativo e il percorso di presa in carico integrata: servizi e soggetti coinvolti
I servizi sociali e sociosanitari
I servizi sanitari
I servizi scolastici
La rete dei servizi di accoglienza
I servizi socio educativi e del tempo libero
I Centri antiviolenza
L'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni
L'Ufficio Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
L'Autorità Giudiziaria
Le Forze dell'Ordine
3.5 Indicazioni operative per la presa in carico
I livello - Equipe integrate multidisciplinari territoriali
II livello - Centri specialistici per la cura del trauma interpersonale
III livello - Strutture e centri altamente specializzati per il trattamento di minorenni vittime di violenza
3.6 La formazione e l'informazione

REGIONE PUGLIA

APPENDICE NORMATIVA

APPENDICE STATISTICA

ALLEGATI

Note per la consultazione del documento:

Il presente simbolo indica la possibilità di consultare in **Allegato** i seguenti documenti:

1. Trauma psicologico nell'infanzia
2. Saper ascoltare i minorenni. Indicazioni operative per la comunicazione con i minorenni in caso di rivelazione spontanea o in caso di sospetto
3. Home Visiting: uno strumento di prevenzione
4. Centro di Riferimento Regionale GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati)
5. Scheda di segnalazione/denuncia di reato
6. Linkografia

Il presente simbolo indica la possibilità di consultare online gli **Approfondimenti** sui temi trattati, sul sito www.giadainfanzia.it

Per operatori

- "Aspetti radiologici e medico-legali del maltrattamento fisico in età pediatrica"
- "Codice GIADA. Percorso operativo in condizione di emergenza/urgenza e in regime di ricovero"
- "Indicazioni operative per l'accertamento medico nei casi di violenza sessuale in età perdiatrica"
- "Piccoli passi per affrontare il trauma nell'infanzia. Indicazioni Psicoeducative"
- "Ascoltare il trauma. Indicazioni operative sull'ascolto giudiziario"

Per le famiglie

- "Da cullare e non scuotere" Shaken Baby Syndrome
- "Navigare nel Web. Parents in Exploration"

Per i bambini e gli adolescenti

- "Navigare nel Web. Teen in Exploration"

CREDITS

La **redazione** del documento è stata curata da:

Giulia Sannolla - *Funzionaria Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali - Regione Puglia*
Francesca Zampano - *Dirigente Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Regione Puglia*
Rosangela Paparella - *Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza*
Isabella Berlingerio - *Psicologa-Psicoterapeuta,* Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati (GIADA), *Ospedale Pediatrico "Giovanni XXXIII" A.O.U. Policlinico Bari*
Maria Grazia Foschino Barbaro - *Psicologa-Psicoterapeuta, Responsabile Scientifico* Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati (GIADA), *Ospedale Pediatrico "Giovanni XXXIII" A.O.U. Policlinico Bari*

Per i **contributi specialistici** si ringrazia il Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati (GIADA) Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" - A.O.U. Policlinico Bari:

Maria Giustina D'Amelio - *Direttore Sanitario*
Giuseppe Carluccio - *Medico Specialista in Ortopedia*
Maria Cervellera - *Medico Specialista in Pediatria*
Domenica De Iaco - *Assistente Sociale*
Renato Fiore - *Informatico*
Alessandra Foglianese - *Medico Specialista in Neonatologia*
Alberto Gaeta - *Medico Specialista in Radiodiagnostica*
Rossella Lippolis - *Psicologa Psicoterapeuta*
Annalisa Molfetta - *Assistente Sociale*
Michele Pellegrini - *Psicologo Psicoterapeuta*
Linda Savino - *Medico Specialista in Ginecologia e Chirurgia*
Biagio Solarino - *Medico Specialista in Medicina Legale*
Grazia Tiziana Vitale - *Psicologa Psicoterapeuta*

Per l'**elaborazione dati** dell'Appendice statistica di ringrazia:
Emanuele Pepe - *Osservatorio Regionale Politiche Sociali*

Si ringraziano, per la **partecipazione attiva** al percorso di consultazione, i referenti dell'Autorità Giudiziaria, delle Forze dell'Ordine, delle Direzioni Sanitarie delle ASL e delle Aziende Ospedaliere, gli Ordini Professionali degli Assistenti Sociali e degli Psicologi.

Per le **osservazioni scritte e le integrazioni** al testo si ringraziano: la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Lecce; Il Tribunale per i Minorenni di Bari; il Tribunale per i Minorenni Taranto; il Distretto Socio Sanitario di Cerignola, ASL/FG; Il Consultorio Familiare di Altamura, Distretto Socio Sanitario n. 4 ASL/Ba; il Consultorio Familiare di Triggiano, Distretto Socio Sanitario n. 10 ASL/Ba; il Consultorio familiare di Putignano-Castellana Grotte, Distretto Socio Sanitario n.14 ASL/Ba; l'Equipe Multidisciplinare specialistica integrata dell'Ambito Territoriale di Andria; l'Equipe Multidisciplinare specialistica integrata dell'Ambito Territoriale di Mola di Bari; il Comune di Foggia.

Si ringrazia la rete dei Centri Antiviolenza per aver condiviso il percorso di lavoro e, in particolare, i Centri antiviolenza "Rompiamo il Silenzio" e il "Melograno" per i **suggerimenti e i contributi specialistici**.

Il documento ha ricevuto il Patrocinio del CISMAI – ***Coordinamento Italiano dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia.***

PREMESSA E NOTA TERMINOLOGICA

La legge regionale n. 29/2014 prevede all'art. 13, l'adozione di *"Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori", allo scopo di garantire i loro diritti contro ogni forma di maltrattamento, violenza, ivi compresa la violenza assistita, sfruttamento, a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, cognitivo, spirituale, morale e sociale e di fornire orientamenti organizzativi e operativi agli operatori dei servizi territoriali, socio-sanitari, scolastici ed educativi, per realizzare interventi tempestivi, uniformi, integrati, nei diversi settori di intervento".*

La finalità generale delle presenti Linee guida, adottate in attuazione dell'art. 13 della l.r. 29/2014 è quella di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, anche attraverso l'implementazione di assetti organizzativi che, definendo ruoli e funzioni, favoriscano e agevolino il confronto/integrazione tra professionisti e servizi per il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura, nell'ottica del preminente interesse della persona minore per età.

Gli indirizzi regionali intendono rappresentare una cornice di riferimento, in primis per i servizi e gli enti pubblici cui istituzionalmente compete la presa in carico del minorenne, e per i diversi soggetti della rete a vario titolo coinvolti dalla tematica. Forniscono indicazioni concrete e operative sui diversi livelli di intervento, per migliorare le prassi in uso e per rimuovere le criticità che ostacolano il tempestivo, efficiente ed efficace funzionamento dei servizi. Propongono, nel rispetto degli assetti locali già formalizzati, un modello di intervento uniforme in ambito regionale, puntando sul massimo livello di integrazione. La realizzazione e lo sviluppo di un sistema di prevenzione, protezione e tutela di minori vittime di maltrattamenti, violenze e sfruttamento sessuale, richiedono l'esercizio di compiti previsti dalle normative nazionale e regionale, nonché di quelli attinenti il ruolo istituzionale e la competenza professionale di ciascun ente e operatore. Per garantire una concreta ed effettiva tutela è necessario che tutte le Istituzioni coinvolte adempiano il loro ruolo e creino un sistema integrato di interventi caratterizzato da un elevato grado di competenza specifica e da una rete di servizi in grado di assicurare la corretta gestione del caso nella sua articolata complessità. Il raccordo tra Servizi Sociali, Servizi Sanitari e Uffici dell'Amministrazione della Giustizia, coadiuvati dalle Forze dell'Ordine, dalle Istituzioni scolastiche, dai soggetti del privato sociale, deve facilitare prassi operative condivise per procedere in modo coordinato pur nel rispetto delle reciproche competenze.

Nel documento viene evidenziata l'importanza della formazione come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti e tra questi e le altre agenzie, riconoscendo e valorizzando le buone prassi esistenti sul territorio regionale.

Viene ribadita l'importanza di implementare un sistema efficiente di raccolta dati e classificazione a fini statistici epidemiologici, fornendo in appendice statistica una primissima fotografia del fenomeno del maltrattamento in danno dei minori, elaborata sulla base dei dati trasmessi dai Comuni pugliesi con riferimento ai minori in carico al 31.12.2014.

Con riferimento al titolo del documento, la scelta terminologica operata dalla Regione Puglia fin dalla predisposizione del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali, di sostituire il termine "*abuso*" usato in letteratura scientifica - si parla di abuso sessuale - con il termine "*violenza*", ha una forte valenza simbolica e culturale.

Nella lingua italiana "abuso" rimanda al concetto di "uso eccessivo" o "uso improprio"di qualcosa. Poiché riteniamo che in alcun caso si possa pensare o addirittura operare un "uso" lecito o illecito dei corpi e delle menti delle persone, siano esse adulti o minori, la scelta di sostituire il termine con quello di "violenza" indica la ferma volontà di riconoscere, nominare e contrastare ciò che palesemente danneggia, offende e viola la dignità e i diritti delle persone, spesso configurandosi come reati.

Il titolo del presente documento fa riferimento alle "Persone minori per età" per richiamare la centralità del/la minorenne in qualità di "persona" con una propria individualità e identità da rispettare, portatrice di bisogni e di istanze, chiamata a partecipare delle decisioni, non più mero oggetto di tutela e protezione ma soggetto di diritti.

Appare opportuno segnalare che la scelta nel titolo dell'utilizzo del linguaggio "neutro" rispetto al genere maschile e femminile, pur nella chiara ed evidente consapevolezza che stiamo parlando di minori in quanto adolescenti maschi e femmine, bambini e bambine, intende evidenziare la difficoltà di declinare nel testo termini quali "minori – minorenni –bambino" secondo la categoria grammaticale del genere, anche al fine di non appesantire la lettura.

Il documento rappresenta il frutto di un lavoro di approfondimento scientifico e operativo durato diversi mesi e che ha visto la collaborazione concreta e fattiva, oltre che degli Uffici regionali, della Garante regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e del Gruppo GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati).

E' stata quindi avviata una proficua fase di consultazione, con il coinvolgimento delle Direzioni Sanitarie, delle Autorità Giudiziarie e delle Forze dell'Ordine, delle Equipe integrate multiprofessionali per la prevenzione e del contrasto alla violenza sui minori, dei Centri antiviolenza, che hanno avuto la possibilità di far pervenire osservazioni, integrazioni, proposte.

INTRODUZIONE

Definizione e dimensione del fenomeno

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002)[1], per maltrattamento all'infanzia si intendono "*tutte le forme di cattiva salute fisica e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza, negligenza o altro che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia e potere*".

L'OMS (2013)[2] riporta dati drammatici sull'epidemiologia della violenza in Europa: 852 i bambini con età inferiore ai 15 anni che sono morti per maltrattamento (il tasso più elevato è per i bambini al di sotto dei 4 anni); 18 milioni i minorenni vittima di violenza sessuale; 44 milioni le vittime di violenza fisica; 55 milioni i minorenni vittima di violenza psicologica.

Negli USA (Klevens e Leeb, 2010)[3], l'omicidio è la quinta causa di morte dei bambini di età inferiore a 5 anni e circa la metà è correlato alle sequele di maltrattamento. I decessi, tuttavia, rappresentano solo una piccola parte del maltrattamento sui minorenni.

L'OMS (2014)[4] riporta che il 20% delle donne e il 5-10% degli uomini dichiarano di essere stati vittima di violenze sessuali da bambini, mentre il 25% di tutti i bambini riferiscono di aver subito maltrattamento fisico e il 36% degli adulti dichiara di aver subito maltrattamento psicologico.

In Italia, l'indagine pilota di Terre des Hommes e del CISMAI (2015)[5] ha fornito una fotografia della reale incidenza del fenomeno che riguarda il 9,5% della popolazione minorile; su 1000 minorenni presi in carico dai Servizi Sociali 200 sono vittima di maltrattamento. La ricerca mostra che i minorenni presi in carico per maltrattamento sono più numerosi al Sud (273,7 ogni mille minorenni seguiti) e al Centro (259,9 ogni mille minorenni seguiti), rispetto alle regioni del Nord (155,7 ogni mille minorenni seguiti).

La trascuratezza materiale e/o affettiva è la tipologia preponderante di maltrattamento (47,1%), seguita da violenza assistita (19,4%), maltrattamento psicologico (13,7%), patologia delle cure (8,4%), maltrattamento fisico (6,9%), violenza sessuale (4,2%) e altre forme di violenza non definite (1,2%).

In considerazione della portata del fenomeno l'OMS (2006)[6] lo considera un **problema di salute pubblica**[7], che va affrontato con la massima priorità; i costi in salute delle vittime è elevatissimo, pertanto è necessaria una diagnosi corretta e precoce[8]. L'ONU (2006)[9] ha evidenziato che la violenza su minorenni è un problema globale che richiede interventi urgenti, ma che tuttavia rimane in gran parte "*nascosta, non denunciata e sottostimata*" e che si consuma prevalentemente tra le mura domestiche.

Per chiarezza espositiva, così come precisato nell'introduzione, nel presente documento useremo il termine violenza al fine di indicare tutte le forme di azioni e omissioni che danneggiano i minorenni. Il termine violenza risponde meglio alle esigenze di chiarezza che sono da ritenere la **prima forma di prevenzione** della quale farsi carico.

Conseguenze sullo sviluppo

Gli studi sugli esiti della violenza hanno permesso di evidenziare effetti: a livello cerebrale (riduzione del corpo calloso, del volume dell'ippocampo, dell'amigdala e una riduzione della connettività cerebrale), a livello del sistema nervoso autonomo (alterazioni del battito cardiaco, del ritmo sonno veglia, della pressione

---

[1] World Health Organization (2002): *World Report on violence and Health, World Health. Organization*, Ginevra.

[2] World Health Organization (2013): *European report on preventing child maltreatment*

[3] *Klevens J, Leeb RT. Child maltreatment fatalities in children under 5: Findings from the National Violence Death Reporting System. Child Abuse Negl. 2010 Apr;34(4):262-6*

[4] World Health Organization (2014): *Global Status Report on Violence Prevention 2014.*

[5] CISMAI - Terre des Hommes (2015): Indagine nazionale sul m*altrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia. Risultati e Prospettive.*

[6] World Health Organization (2006): *Preventing Child Maltreatment: a guide to taking action and generative evidence*, IN http://www.who.int/whr/2006/en/index.htm. La versione in lingua italiana del documento "Prevenire il maltrattamento sui minori: indicazioni operative e strumenti di analisi", a cura dell'Assessorato alla Sanità e Politiche socio-sanitarie del Comune di Ferrara è scaricabile dal sito del CISMAI: www.cismai.org/Search.aspx?W=prevenzione&np=2

[7] Considerare la violenza all'infanzia un problema di salute pubblica significa riconoscere che il contagio si diffonde, che la patologia è trasversale a condizioni sociali e culturali, che espone a rischio la comunità, perché le conseguenze hanno portata ampia e di gravità imprevedibile, non solo in termini temporali (il bambino maltrattato ha molte probabilità di diventare un adulto violento) ma, per dir così, spaziali, ambientali, in quanto il singolo "contagiato" diffonde il "contagio" in ambiti diversi che coinvolgono anche la qualità pubblica della vita (STATI GENERALI CISMAI "La prevenzione del maltrattamento all'infanzia", Bologna 19 maggio 2009, intervento Biancardi pag.36).

[8] Terre des Hommes (2016): Maltrattamenti sui bambini: una questione di salute pubblica. Indagine nazionale sull'attività diagnostica del fenomeno delle eccellenze ospedaliere di : Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana e Puglia.

[9] ONU (2006): *Studio del Segretario Generale della Nazioni Unite sulla violenza sui bambini*, www.onuitalia.it

REGIONE PUGLIA 6

arteriosa), a livello del sistema endocrino (alterazioni nei livelli di cortisolo) e a livello del sistema immunitario (Wilson, Hansen, Li, 2011[10]; Fagundes, Glaser, Kiecolt-Glaser, 2013[11]).
Tra gli esiti a breve termine la letteratura concorda nel riferire quadri psicopatologici legati a problematiche internalizzanti ed esternalizzanti (ansia, depressione, difficoltà nella modulazione e regolazione emotiva, scarsa modulazione degli impulsi, aggressività auto ed eterodiretta, alterazione cognitiva) oltre che sintomi somatoformi che difficilmente accedono all'attenzione dei servizi perché raramente diagnosticabili[12,13]. Molti autori riferiscono i complessi quadri clinici riscontrabili nei bambini esposti ad esperienze di violenza, soprattutto intrafamiliari, a sviluppi traumatici non sempre riconducibili alle categorie diagnostiche del Post Traumatic Stress Disorder, ma tuttavia espressione di un trauma psicologico cumulativo e cronico (vedi scheda di approfondimento sul Trauma nell'infanzia).
Rispetto agli esiti a lungo termine, è evidenziata una forte e proporzionale correlazione tra queste esperienze e l'assunzione precoce di stili di vita non salutari (obesità, comportamenti sessuali a rischio) ed il consumo di sostanze psicoattive (tabacco, alcol, droghe); il manifestarsi e cronicizzarsi di malattie somatiche in età adulta (patologie epatiche, broncopneumopatia cronica ostruttiva, malattie coronariche e malattie autoimmuni). In generale viene rilevata una ridotta capacità di autocura oltre che un maggior ricorso a cure mediche specialistiche e di emergenza; ciò a svantaggio di un ridotto accesso all'assistenza sanitaria di routine. Gli adulti esposti a maltrattamento precoce evidenziano anche alti indici di rischio rispetto a problematiche di ansia, depressione e suicidarietà, dipendenza da sostanze, disturbi di personalità, comportamento antisociale o violento, malattie mentali gravi e disturbi nella sfera sessuale.
Le conseguenze sino ad ora evidenziate non sono tuttavia inevitabili; le ricerche su questo tema infatti, mettono in evidenzia che esperienze negative e stressanti nell'infanzia non necessariamente determinano l'insorgenza nell'età adulta di una psicopatologia. Le caratteristiche personali del bambino, dei genitori e dell'ambiente, possono attivare le risorse necessarie per promuovere dei cambiamenti positivi, diventando fattori protettivi che potenziano la resilienza, permettendo così al bambino di mantenere un funzionamento sano.

Cornice teorica di riferimento: Il modello ecologico dell'intervento

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (2002[14], 2006[15]) propone la prospettiva "ecologica" ispirata al modello di Bronfenbrenner come cornice teorica necessaria per comprendere e contrastare il fenomeno della violenza sui minorenni (1986)[16].
Il modello concepisce l'ambiente di sviluppo come una serie di sistemi concentrici, connessi tra loro da relazioni, dirette o indirette, ordinati gerarchicamente, costituiti da:

- livello ontogenetico o dei fattori individuali relativi a variabili biologiche (età e sesso), associate a fattori della storia personale;
- livello del microsistema o dei fattori relazionali, familiari e amicali;
- livello dell'esosistema o dei fattori sociali, economici, relativi alla comunità di appartenenza (vicinato, posto di lavoro, scuole, centri di aggregazione, ecc.);
- livello del macrosistema o delle determinanti istituzionali e culturali.

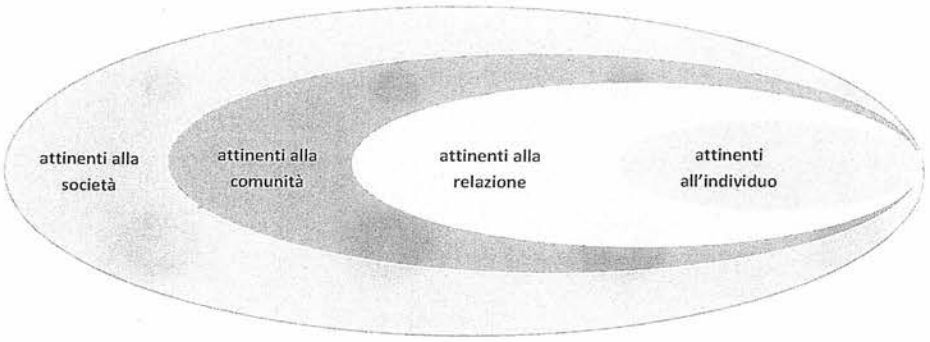
In ogni livello possono essere presenti fattori che accrescono la suscettibilità alla violenza, detti fattori di rischio, e fattori di protezione che invece ne diminuiscono la vulnerabilità. Si possono distinguere fattori protettivi e di rischio ***individuali*** riguardanti la maggiore o minore vulnerabilità personale allo stress (mediata da fattori neurobiologici, temperamentali, affettivi e cognitivi), e ***ambientali***, legati a variabili quali la qualità delle relazioni di attaccamento alle figure genitoriali, gli stress e i life events precedenti, gli interventi psicosociali di sostegno e di supporto.

---

[10] Wilson K.R., Hansen D.J., Li M. (2011): *The traumatic stress response in child maltreatment and resultant neuropsychological effects*. DigitalCommons@University of Nebraska - Lincoln
[11] Fagundes C.P., Glaser R., Kiecolt-Glaser J.K. (2013): Stressful early life experiences and immune dysregulation across the lifespan. Brain Behav Immun. 2013 Jan;27(1):8-12.
[12] Lanius R.A., Vermetten E., Pain C.,Tagliavini G.(2012): *L'impatto del trauma infantile sulla salute e sulla malattia: l'epidemia nascosta*. Giovanni Fioriti.
[13] Ford, J. D. (2010): *Complex adult sequelae of early life exposure psychological trauma. The hidden epidemic: The impact of early life trauma on health and disease*, 69-76.
[14] WHO (2002): *Rapporto su violenza e salute*
[15] WHO (2006): *Prevenire il maltrattamento sui minori*
[16] Bronfenbrenner, U. (1979): *The Ecology of Human develompment: Experiments by nature and Design*, Harvard University Press. Traduzione italiana: Ecologia dello sviluppo umano Bologna: Il Mulino, 1986.

REGIONE PUGLIA

Modello ecologico che descrive i fattori di rischio per il maltrattamento sui minorenni (OMS 2006)



Non esiste una relazione lineare tra fattori di rischio ed esposizione alla violenza, tuttavia la numerosità ne accresce l'effetto cumulativo. Nell'ottica ecologica, comprendere i codici della vulnerabilità e progettare interventi tesi a promuovere la resilienza vuol dire agire contemporaneamente, tempestivamente e sinergicamente, su più livelli: individuo, famiglia, comunità, istituzioni e cultura, coniugando interventi sociali e psicologici specifici e specialistici, in modo da affrontare le condizioni di rischio e di vulnerabilità per lo sviluppo dei minorenni.

La complessità del fenomeno della violenza richiede la messa a punto di una Rete di contrasto alla violenza caratterizzata da multidisciplinarietà e multiprofessionalità delle figure e degli attori coinvolti, realizzabile attraverso il coordinamento di tutti gli attori presenti sul territorio istituzionali e non. La Rete permette di promuovere la conoscenza del fenomeno, di definire, attuare e valutare percorsi per l'attivazione di iter condivisi e per la pianificazione di progetti di intervento, permette di progettare e realizzare percorsi formativi, di offrire un aiuto specifico ed integrato per i bisogni espressi dai minorenni.

REGIONE PUGLIA

CAPITOLO I - CLASSIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA VIOLENZA SU MINORENNI

Nella costellazione delle varie forme di violenza all'infanzia è possibile individuare alcune macrocategorie: trascuratezza fisica e/o affettiva, patologia delle cure, maltrattamento (fisico e psicologico), violenza assistita e violenza sessuale, bullismo-cyberbullismo e violenza online, tratta e sfruttamento sessuale, torture e crimini di guerra.
Tale differenziazione risulta opportuna ai fini di pervenire ad una forma di classificazione del fenomeno, ma nella realtà l'esperienza della violenza è particolarmente complessa, in quanto le sue diverse espressioni sfumano l'una nell'altra e si sovrappongono.

1.1 Trascuratezza fisica e/o affettiva

La trascuratezza prevede l'omissione, grave e/o persistente, di cure nei confronti del minorenne o gli insuccessi in alcune importanti aree dell'allevamento, che hanno come conseguenza un danno significativo per la salute o per lo sviluppo e/o un ritardo della crescita in assenza di cause organiche[17]. Tale tipo di maltrattamento può manifestarsi con diverse modalità che includono il disinteresse per i bisogni del bambino/adolescente, ritardo o rifiuto di cure mediche appropriate, fino all'abbandono fisico.
Una forma grave di incuria si manifesta con l'estrema riduzione nell'apporto di sostanze nutrienti e vitamine che se permane oltre 1-2 mesi, causa danni permanenti agli organi e può portare alla morte da inedia[18].
In generale si osserva un stile di accudimento carente nei confronti dei bisogni fisici, educativi/cognitivi e/o emotivi. Quest'ultimo tipo di trascuratezza equivale alla mancanza di responsività e all'indifferenza emotiva verso i bisogni del minorenne.

1.2 Patologia delle cure

La patologia della somministrazione delle cure riguarda quelle condizioni in cui i genitori o le persone legalmente responsabili del bambino non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni fisici e psichici, in rapporto al momento evolutivo e all'età del bambino.
Tale forma di maltrattamento comprende due categorie di maltrattamento: discuria e ipercura.

Discuria

La discuria si manifesta quando le cure sono fornite in modo distorto, anacronistico e non appropriato al momento evolutivo. I genitori pretendono dal bambino acquisizioni precoci e prestazioni superiori per età e possibilità (come l'acquisizione del controllo sfinterico o competenze nella lettura e scrittura) oppure utilizzano modalità educative adeguate a bambini di età inferiore, mettendo in atto uno stile relazionale di tipo iperprotettivo, teso a mantenere con il bambino un rapporto fusionale.

Ipercura

L'ipercura si sostanzia quando si osservano cure eccessive rispetto allo stato fisico del bambino che possono sfociare in un'inadeguata e dannosa medicalizzazione. Di frequente, queste attenzioni si trovano associate ad atteggiamenti fobico-ossessivi per la pulizia da parte delle figure di accudimento.
Questa forma di patologie delle cure comprende alcune sottocategorie di maltrattamento di seguito presentate nelle loro caratteristiche principali.

Sindrome di Munchausen per procura: si tratta di un disturbo psicopatologico del genitore che lo porta ad attribuire al figlio sintomi e malattie non esistenti, frutto di convinzioni spesso deliranti sul suo stato di salute fisica e psichica. Nella maggior parte dei casi è la madre che presenta tale disturbo, in una dinamica relazionale in cui il padre assume un ruolo periferico e passivo. Il genitore talvolta utilizza degli espedienti (immettere sangue o pus nelle urine o le feci del figlio, somministrare sostanze tossiche, ecc.) al fine di convincere i medici della veridicità dei sintomi lamentati dal minorenne. Tali condizioni indotte dal genitore portano il bambino/adolescente ad essere sottoposto ad accertamenti clinici, e soprattutto strumentali, inutili ed a cure inopportune[19].

Chemical Abuse: è la somministrazione ingiustificata ed esagerata di farmaci e sostanze di per sé innocue, ma che divengono dannose per la quantità somministrata. Tale comportamento nasce dalla convinzione del genitore, a volte delirante, che il proprio figlio abbia realmente bisogno di tali sostanze chimiche.

---

[17] CISMAI - Terre des Hommes (2015): Indagine nazionale sul m*altrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia. Risultati e Prospettive.*
[18] Solarino B, Grattagliano I, Catanesi R, Tsokos M. (2012): Child starvation and neglect: a report of two fatal cases. J Forensic Leg Med. 2012 Apr;19(3):171-4.
[19] Roy Meadow False allegations of abuse and Munchausen syndrome by proxy Archives of Disease in Childhood 1993; 68: 444 447.

REGIONE PUGLIA

Medical Shopping: il genitore, il più delle volte la madre, nutrendo una preoccupazione grave per lo stato di salute fisica del figlio, lo sottopone a numerose e ripetute visite mediche, accertamenti e cure per sintomi e malattie sovrastimate o inventate oppure indotte. Il medical shopping è molto simile alla Sindrome di Munchausen per procura, ma mentre la prima appartiene all'area delle nevrosi d'ansia e fobiche, la seconda rientra nell'area delle psicosi.

1.3 Maltrattamento

Maltrattamento fisico

Il maltrattamento fisico si realizza ogni qualvolta un genitore o la persona legalmente responsabile del minorenne eseguono, o permettono che si producano, lesioni fisiche (ematomi, ecchimosi, morsi, bruciature, traumi cranici, ecc.).

Questi tipi di maltrattamento giungono prevalentemente all'attenzione dei medici del Pronto Soccorso e dei pediatri di libera scelta; frequentemente le lesioni sono attribuite a eventi "accidentali". Preliminarmente è fondamentale eseguire una completa diagnosi differenziale, avvalendosi della competenza multidisciplinare di specialisti (pediatri, ortopedici, radiologi, medici-legali).

Nell'ambito dei maltrattamenti fisici, il traumatismo a livello cranico rappresenta l'evento maggiormente segnalato in letteratura sia in ragione della frequente letalità dello stesso che della difficoltà nella diagnosi differenziale fra caso fortuito e lesioni volontariamente indotte.

La dizione "trauma cranico", infatti, spesso identifica il dato riferito dai genitori nel raccontare un'eventuale caduta al suolo, che può avvenire accidentalmente a causa della fisiologica instabilità del bambino nel compiere i primi passi ovvero da altre strutture (fasciatoio, culla, lettino etc.). Secondo accreditati studi americani, solo il 10% dei traumi cranici nei primi 5 anni di vita sono da violenza anche se la percentuale è nettamente più alta allorquando tale evento traumatico richiede una ospedalizzazione (65%) e ancor di più (95%) quando si riscontrano gravissime lesioni encefaliche (Case ME, 2008)[20].

Shaken Baby Syndrome

Una forma particolare di maltrattamento fisico è la Shaken Baby Syndrome (SBS)[21], cioè lo scuotimento violento del bambino (di età in genere inferiore a 24 mesi) che provoca lesioni gravi. Nel bambino piccolo la gravità delle conseguenze fisiche è favorita dalla testa proporzionalmente di dimensioni maggiori rispetto al resto del corpo e dall'immaturità cerebrale. I bambini perdono conoscenza nelle immediatezze dell'evento, descritto come accidentale dai genitori o tutori, a causa di una sopraggiunta alterazione della perfusione cerebrale di tipo ipossico-ischemico piuttosto che in conseguenza di danno assonale diffuso; entrambe le circostanze possono causare la morte del minorenne.

Mutilazioni Genitali Femminili

Le mutilazioni genitali femminili (MGF) sono pratiche rituali tradizionali che comportano la parziale o totale rimozione dei genitali esterni femminili o ogni altra pratica dannosa sui genitali femminili, per ragioni non di ordine medico. L'età in cui viene praticata la MGF varia notevolmente da paese a paese, più comunemente viene praticata sulle bambine tra i 4 e i 10 anni di età, tuttavia può essere eseguita anche in adolescenza.

Gli organismi internazionali (OMS, Unicef, Unfpa) e gli Stati, occidentali e africani, sono oggi tutti concordi nel ritenere le MGF una grave violazione dei diritti umani: del diritto alla salute, alla sicurezza e all'integrità fisica, che rappresentano senza dubbio una grave forma di violenza contro le donne e numerose sono le dichiarazioni e le convenzioni internazionali che la condannano.

L'Italia si è di recente dotata di una legge che vieta esplicitamente le mutilazioni genitali femminili: la Legge n. 7 del 9 gennaio 2006 "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile" introduce il reato di "pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili".

Maltrattamento psicologico

Relazione emotiva caratterizzata da ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione e svalutazione che danneggiano o inibiscono lo sviluppo di competenze cognitive-

[20] Case ME. Inflicted traumatic brain injury in infants and young children. Brain Pathol. 2008 Oct;18(4):571-82.
[21] *Griest K. (2010): Pediatric Homicide Medical Investigation. CRC Press 2010.*

REGIONE PUGLIA 10

emotive fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione e la memoria[22]. Questi comportamenti possono venire agiti individualmente o collettivamente. Il maltrattamento psicologico, il più difficile da rilevare, si presenta di frequente in comorbidità con gli altri tipi di maltrattamento (ad es. quello sessuale e fisico).
Rientra in questa tipologia di maltrattamento anche il coinvolgimento dei figli minorenni nelle separazioni coniugali altamente conflittuali, che comportano il loro coinvolgimento in strategie volte a denigrare, svalutare, alienare, minacciare, offendere un genitore, nonché ad impedire, con azioni attive od omissive, la relazione con l'altro genitore.

1.4 Violenza assistita

Per violenza assistita intra-familiare si intende il coinvolgimento del bambino a qualsiasi forma di maltrattamento (fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica) su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minorenni. Il bambino può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minorenne è a conoscenza della violenza). È una forma di maltrattamento la cui rilevazione necessita del preliminare riconoscimento della violenza intrafamiliare e di una chiara distinzione rispetto alla conflittualità genitoriale, caratterizzata da alta litigiosità che avviene in un contesto di parità fra i partner.
In tale categoria, si include l'assistere a violenze di minorenni su altri minorenni e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici[23].
E' necessario distinguere le situazioni di "conflitto genitoriale" dalle condizioni di violenza di un partner sull'altro (CISMAI, 2005). Le prime riguardano i litigi tra familiari e le separazioni conflittuali, nelle quali possono essere coinvolti i minorenni. Il conflitto si sviluppa in una situazione di parità tra i partner in termini di possibilità di vittoria, negoziazione, confronto e senza la paura per la propria incolumità. La violenza di un partner sull'altro implica, al contrario, una evidente disparità di potere.

Tra i minorenni che assistono a forme di violenza inaudita ci sono gli "**orfani di femminicidio**"[24], bambini e adolescenti che improvvisamente perdono la madre nel modo più atroce, essendo l'assassino, nella gran parte dei casi, il loro stesso padre. Sono vittime che devono fare i conti con il trauma della violenza e del dolore associato alla perdita di entrambi i genitori contemporaneamente, perché uno ha deliberatamente ucciso l'altro, con la destabilizzazione e l'insicurezza di dove e con chi vivranno, e spesso con enormi conflitti interiori.

1.5 Violenza sessuale

La violenza sessuale è il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minorenne in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo (CISMAI, 2015[25]), per le quali è psicologicamente impreparato e per le quali non può dare il proprio consenso[26]. La violenza sessuale non si concretizza soltanto quando vi è la messa in atto di un violento rapporto sessuale completo, ma l'espressione "atti sessuali" include tutti quegli atti che siano idonei a compromettere la libera determinazione del soggetto passivo nella sfera sessuale, e quindi non solo quelli che coinvolgono la sfera genitale in senso stretto, ma anche quelli che riguardano zone del corpo note, secondo la scienza medica, psicologica, antropologica-sociologica, come erogene (Cass. Pen., sez. III, pen. 21/06/2002, n. 23869).
Nel 1995 l'American Medical Association ha definito la violenza sessuale nei confronti dei bambini una vera e propria epidemia silenziosa (Freeman Longo e Blanchard, 1998)[27]. In base al rapporto esistente tra il bambino e l'adulto, la violenza sessuale viene distinto in:

- intra-familiare: quando l'abusante è un componente della famiglia (madre, padre, fratelli, nonni, zii, cugini, nuovi partners dei genitori);
- extrafamiliare: quando l'abusante è una figura estranea al nucleo familiare (sconosciuti, amici di famiglia, conoscenti).

---

[22] CISMAI - Terre des Hommes (2015): Indagine nazionale sul m*altrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia. Risultati e Prospettive.*
[23] CISMAI (2005): *Documento sui requisiti minimi degli interventi nei casi di violenza assistita da maltrattamento sulle madri.* www.cismai.org
[24] Si segnala il documento di ***Linee guida d'intervento per gli special orphans***, curato da Anna Costanza Baldry e Vincenza Cinquegrana per il Dipartimento di Psicologia della Seconda Università degli Studi di Napoli, nell'ambito del progetto *WWW.SW–OFF.EU* finanziato dall'Unione Europea
file:///C:/Users/utente/Downloads/Linee%20Guida%20d'intervento%20per%20gli%20Special%20Orphans.pdf
[25] CISMAI (2015): *Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale.*
[26] American Academy of Pediatrics (2005): www.aap.org
[27] Freeman Longo R.E., Blanchard G.T. (1998): *Sexual abuse in America: Epidemic of the 21st century.* Safer Society Press

REGIONE PUGLIA

In particolare, la violenza sessuale intra-familiare comprende sia pratiche manifeste (atti con una chiara connotazione sessuale), che mascherate (cure igieniche inconsuete compiute in modo erotizzato, come lavaggi continui dei genitali, applicazione nelle zone genitali di creme non necessarie, violenza assistita, per cui i bambini assistono all'attività sessuale dei genitori) (Montecchi, 2005). La recente letteratura ha inserito una nuova forma di abusi sessuali, gli pseudoabusi riferibili alla convinzione errata di un genitore che il figlio sia stato abusato dal coniuge. Tale accusa può essere sostenuta dalla presenza di una psicopatologia oppure può essere un'accusa consapevole e strumentale compiuta nel corso della separazione; inoltre possiamo trovare le false accuse dei bambini originate dal bisogno di ricevere attenzioni o di esercitare un'azione su una situazione familiare insostenibile (Montecchi, 2005).
La recente legge 172/2012 ha ulteriormente chiarito le fattispecie di reato che rientrano nello *sfruttamento sessuale*:
- pedopornografia: ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minorenne in attività sessuali specifiche, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minorenne per scopi principalmente sessuali;
- prostituzione minorile: reclutamento o induzione alla prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto; è accusato di tale reato anche chi favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto, ovvero altrimenti ne trae profitto.
- turismo sessuale: si definisce turista sessuale colui che al fine di praticare sesso con i minorenni, organizza periodi di vacanza (o di lavoro) in paesi che, non solo tollerano la prostituzione minorile, ma spesso la propagandano per attirare il turista e incassare così valuta pregiata.

1.6 Bullismo e Cyber bullismo

Nel bullismo si assiste ad una relazione asimmetrica per forza, numerosità e sviluppo cognitivo, dove viene agito un potere da parte di uno o più individui in modo intenzionale, reiterato nel tempo e in grado di indurre nella vittima o nelle vittime paura, impotenza e solitudine (Olweus, 1978; Cullingford e Morrison, 1995). Gli studiosi distinguono tra un bullismo diretto (sia fisico che verbale) e uno indiretto (isolamento sociale o pettegolezzi e svalutazioni) (Bjorkqvist, Lagerspetz e Kaukiainen, 1992). Allo stesso tempo possono essere individuate alcune tipologie di bullo (dominante, gregario e vittima) e due tipologie di vittima (passiva e attiva) (Menesini, 2003).
Una particolare forma di bullismo è quello omofobico che concerne tutti gli atti di prepotenza rivolti a persone percepite come omosessuali e/o caratterizzate da comportamenti o atteggiamenti atipici rispetto alle rappresentazioni di genere maschili e femminili. E' importante focalizzare l'attenzione sull'espressione "persone percepite come omosessuali", in quanto tale forma di bullismo inerisce l'identificazione della vittima non sulla base del suo reale orientamento sessuale, ma di quello presunto in riferimento a stereotipi sessuali e di genere socialmente dominanti[28].
Affinché si possa parlare di bullismo è necessario che siano presenti tre aspetti fondamentali:

- Intenzionalità del comportamento aggressivo da parte del bullo con lo scopo di offendere o recare danno alla vittima;
- Persistenza nel tempo: l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo;
- Asimmetria di potere: una condizione di disparità di forza e potere tra il bullo e la vittima che spesso non è in grado di difendersi.

La possibilità di incorrere in tali tipi di esperienze, negli ultimi anni è nettamente aumentata a causa dell'ampia diffusione e la facile accessibilità all'uso della tecnologia e di internet, tanto da dar vita al cyber bullismo, cioè il bullismo che si svolge attraverso l'uso delle Nuove Tecnologie. Contrariamente a quanto si possa pensare, un recente studio ha mostrato come le esperienze in rete conducano a conseguenze più significative rispetto alle esperienze non multimediali (Schneider, O'Donnell, Stueve, & Coulter, 2012). La scarsa definizione temporale, la garanzia dell'anonimato da parte del carnefice e la ridotta sorveglianza rendono tali eventi traumatici molto più difficili da elaborare (Soavi 2012; Tokunaga, 2010).

1.7 Le forme della violenza on-line

I ragazzi sono sempre più immersi nella realtà informatica; internet oltre ad avere i suoi aspetti positivi, infatti, può a volte divenire veicolo di violenze, pornografia e pedofilia; dietro una chat o un forum apparentemente innocui spesso si celano identità pericolose. Si tratta di fenomeni che interessano in particolare i preadolescenti e gli adolescenti, ma l'età dei minorenni che possono esservi coinvolti si abbassa sempre di più. Di seguito si riportano le varie forme di violenza on-line.

[28] A.Taurino, M.F. De Caro, M. Ferrara, M. Pennelli, C. Spinelli (2013): Il bullismo omofobico. IN C. Serino, A. Antonacci, Psicologia sociale del bullismo. Carocci Editore.

REGIONE PUGLIA

Per un approfondimento sul tema si veda il *Glossario dei comportamenti devianti online*[29] costantemente aggiornato sul sito del Ministero della Giustizia. Si rimanda al documento "*Fuori dalla Rete*" [30] per le procedure operative per la tutela delle vittime minorenni di abuso sessuale online.

Adescamento (grooming)**:** si verifica quando l'adulto, con modalità manipolatorie, induce il minorenne ad instaurare una relazione istigandolo a compiere atti sessuali online e/o ad ottenere un incontro sessuale offline.

Cybersex: l'adulto e il minorenne compiono azioni sessuali esclusivamente via web.

Violenza sessuale offline documentato: la violenza avviene nella realtà ma viene costantemente documentato con video e/o immagini diffuse sulla rete

Sexting: due o più minorenni producono e si scambiano consensualmente messaggi, immagini o video di tipo sessuali che, se diffusi dagli stessi o da altri minorenni via internet o cellulari, possono essere utilizzati da adulti abusanti.

1.8 Tratta e sfruttamento sessuale[31]

E' vittima di tratta il/la minorenne reclutata, trasportata, trasferita, ospitata o accolta a fine di sfruttamento, sia all'interno che all'esterno di un Paese, anche senza che vi sia stata coercizione, inganno, abuso di potere o altra forma di abuso.
Per sfruttamento si intende il trarre un ingiusto profitto dalle attività (o da un'azione) altrui tramite una "imposizione" che si basa su una condotta che incide significativamente sulla volontà dell'altro o che fa deliberatamente leva su una capacità di autodeterminazione della vittima sensibilmente diminuita. In particolare il grave sfruttamento può includere:

- sfruttamento sessuale, incluso lo sfruttamento della prostituzione altrui e altre forme di sfruttamento sessuale quali la pornografia e i matrimoni forzati;
- lavori o servizi forzati, incluso il conseguimento di profitti da attività illecite e l'accattonaggio;
- schiavitù o pratiche analoghe e servitù;
- adozioni illegali;
- asportazione di organi.

I minorenni migranti, a causa della loro particolare vulnerabilità, rappresentano la parte prevalente degli under 18 coinvolti nel fenomeno, per quanto riguarda la tratta a scopo di sfruttamento sessuale, i due gruppi di minorenni maggiormente a rischio sono le adolescenti provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est e dalla Nigeria. Per quanto riguarda lo sfruttamento, invece, i gruppi più a rischio comprendono le minorenni provenienti dalla Romania o le ragazze rom nate in Italia, sfruttate in attività illegali e matrimoni forzati[32].
Le difficoltà di individuazione e segnalazione conducono a definire tali vittime come invisibili, alterandone così la percezione della invece grande diffusione del fenomeno. Le stime le stime europee infatti riportano cifre considerevoli: oltre 9500 vittime di tratta nel 2010, di cui ben 2400 in Italia (Eurostat, 2013).
Quando il reclutamento avviene nel paese d'origine, spesso è ad opera degli stessi familiari che le motivano ad affrontare il viaggio verso la falsa promessa di un lavoro in Europa. È il caso delle minorenni nigeriane, rumene o provenienti dai paesi dell'est, caratterizzate da contesti di povertà, assenza o disgregazione della rete familiare e già vittime di violenze (Save the children, 2016; Smith , Vardaman , Snow, 2009).
In altri casi, il reclutamento può avvenire durante il viaggio o giunti a destinazione, come nel caso dei minorenni stranieri non accompagnati provenienti dall'Eritrea, dall'Egitto o dall'Albania (Save the children, 2016).

---

[29] "*Glossario dei comportamenti devianti online*" costantemente aggiornato sul sito del Ministero della Giustizia: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_5_12.wp

[30] "*Fuori dalla Rete. PROCEDURE OPERATIVE PER LA TUTELA DELLE VITTIME MINORENNI DI ABUSO SESSUALE ONLINE*" : http://images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img251_b.pdf

[31] Save the Children (2015): Piccoli schiavi invisibili. Le giovani vittime di tratta e sfruttamento.
Save the Children (2007): Protocollo di identificazione e supporto dei minori vittime di tratta e sfruttamento.

[32] Il fenomeno dei matrimoni forzati è molto diffuso anche in Italia, nonostante le difficoltà, ad oggi, a reperire stime ufficiali. Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha realizzato un rapporto di ricerca dal titolo"*Il matrimonio forzato in Italia: conoscere, riflettere, proporre. Come costruire una stima del numero delle donne e bambine vittime in Italia di matrimoni forzati e quali interventi avviare*", nel quale viene definito il fenomeno e offerto un quadro dei dati disponibili sulle popolazioni a rischio in Italia - http://www.pariopportunita.gov.it/images/ricerca_mf_2014.pdf

REGIONE PUGLIA 13

1.9 Torture e crimini di guerra

In Italia è in crescente aumento l'arrivo di migranti provenienti da paesi in stato di guerra esposti ad esperienze fortemente traumatiche nel paese d'origine e durante le tappe del loro viaggio.
La guerra è un evento traumatico particolare perché è un disastro di massa, dipende da azioni umane volontarie, colpisce la comunità, la famiglia e il sistema dell'individuo; spesso è un "trauma cumulato", in cui diversi eventi stressanti si ripetono e si protraggono nel tempo, con conseguenze a lungo termine, come nel caso dei profughi e dei rifugiati.
In tutte le sue forme è una fonte di rischio per lo sviluppo di gravi forme di psicopatologia.
La speranza di poter giungere in nuovi territori in cerca di un posto dove poter ricominciare a vivere, spinge molti ad affrontare il rischio delle difficili "traversate", che non solo comportano deprivazioni, maltrattamenti, torture e molto spesso morte, ma conducono a territori che il più delle volte offrono nuove difficoltà culturali, economiche oltre che sociali.

Un aspetto che richiede particolare attenzione del nostro paese è l'afflusso di minorenni non accompagnati (MNA), un fenomeno che costituisce una realtà, in una certa misura, strutturale e non più un evento eccezionale.
Per minore non accompagnato si intende "lo straniero (cittadino di Stati non appartenenti all'Unione europea e apolide), di età inferiore ai diciotto, che si trova, per qualsiasi causa, nel territorio nazionale, privo di assistenza e rappresentanza legale (art. 2, co. 1, del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 142).
Diverse sono le motivazioni che possono portare alla scelta migratoria: minacce per la propria vita, condizioni di guerra, dislocazioni territoriali forzate, difficili condizioni economiche e sociali fino a veri e propri sfruttamenti.
Questi giovani adolescenti che hanno tentato il viaggio migratorio da soli o che, durante lo stesso, hanno perso i genitori in circostanze drammatiche, sono spesso sotto pressioni delle organizzazioni criminali. Arrivati salvi sulle nostre coste si trovano ancora a dover fronteggiare notevoli complessità di natura giuridica e psicologica.
La mancanza di relazioni familiari che possono rappresentare un fattore protettivo in condizioni cosi svantaggiose rende ancora più dolorosa l'esperienza migratoria.

REGIONE PUGLIA 14

CAPITOLO II - LE FASI DELL'INTERVENTO

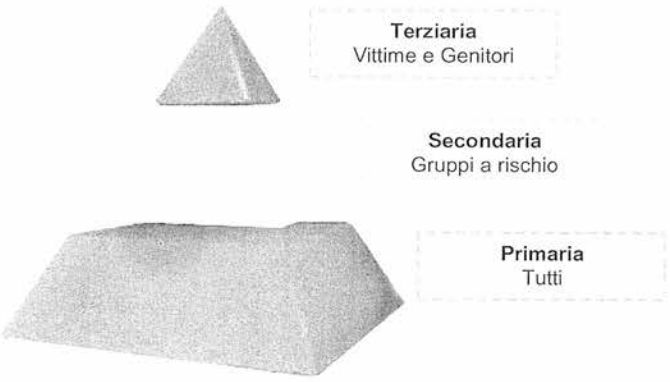
La capacità degli operatori di rilevare precocemente i segnali di disagio e di rischio, rappresenta il fattore predittivo dell'esito positivo dell'intervento, sia sul minorenne sia sulla famiglia. Le parole chiave di un adeguato intervento sono: riduzione del rischio, potenziamento dei fattori di protezione e incremento dell'empowerment individuale e familiare.

2.1 Prevenzione

"*C'è un'evidenza sufficiente, includendo anche la letteratura scientifica, per affermare con piena sicurezza che il maltrattamento sui minori può essere prevenuto*" (OMS, Prevenire il maltrattamento sui minori: indicazioni operative e strumenti di analisi, 2006).

La prevenzione della violenza all'infanzia si snoda, secondo Rae-Grant (1994), su un continuum caratterizzato ad un estremo da interventi di carattere generale, finalizzati a promuovere il benessere della popolazione e a favorire la consapevolezza dell'esistenza della violenza, e alla polarità opposta da azioni che mirano essenzialmente a ridurre i danni provocati dalla violenza. L'OMS (2006) afferma che per prevenire la violenza è necessario un approccio sistemico interdisciplinare che sviluppi azioni volte a:

- prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni (prevenzione primaria)
- rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente (prevenzione secondaria)
- fornire assistenza continua alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza (prevenzione terziaria)



Le strategie di **prevenzione primaria** vanno articolate su tre livelli (OMS, 2006) con azioni differenziate per tipologia di destinatari (in base allo stadio di sviluppo) e per i diversi contesti sociali:

Livello sociale/di comunità: recepire nella normativa regionale la Convenzione sui diritti dei minori, promuovere il rispetto dei diritti sociali, economici e culturali, consolidare il sistema giudiziario e delle Forze dell'Ordine, ridurre i fattori di rischio ambientali, introdurre politiche sociali ed economiche positive, investire in sistemi di protezione dell'infanzia e sostegno alla famiglia, formare i professionisti che si interfacciano con i minorenni.

Livello relazionale: sensibilizzare e formare alla genitorialità responsabile (positive parenting[33]), potenziare i fattori di protezione familiare implementando programmi di educazione familiare e di supporto delle relazioni precoci genitore-bambino, percorsi di preparazione alla nascita, gruppi di auto-mutuo aiuto sulla genitorialità per potenziare l'empowerment genitoriale e la resilienza familiare.

Livello individuale: riduzione delle gravidanze involontarie, promuovere l'accesso ai servizi pre e post natali, sensibilizzare i minorenni sui loro diritti e aiutarli a riconoscere le situazioni potenzialmente pericolose.

Strategie di prevenzione per stadio di sviluppo e livello di influenza (OMS 2006[34])

[33] Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati Membri relativa alle politiche di sostegno alla genitorialità. (Adottata dal Comitato dei Ministri il 13 Dicembre 2006 alla 983 a riunione dei Delegati dei Ministri)

[34] OMS (2006):Prevenire il maltrattamento sui minori: indicazioni operative e strumenti di analisi.

REGIONE PUGLIA 15

	Stadio di sviluppo			
Livello Intervento	Prima infanzia (< 3 anni di età)	Infanzia (3-11 anni di età)	Adolescenza (12-17 anni di età)	Età adulta (>=18 anni di età)
Livello Sociale e di comunità	**Implementare la riforma normativa e i diritti umani.** • Recepire la Convenzione sui diritti dei minori nella normativa nazionale • Consolidare il sistema giudiziario e delle Forze dell'Ordine • Promuovere i diritti sociali, economici e culturali **Introdurre politiche sociali ed economiche positive** • Fornire servizi assistenziali ed educativi per la prima infanzia • Garantire l'istruzione primaria e secondaria a tutti • Adottare misure per ridurre la disoccupazione e mitigarne le conseguenze avverse • Investire in buoni sistemi di protezione sociale **Cambiare le norme culturali e sociali** • Cambiare le norme culturali e sociali che incentivano la violenza contro i minori e gli adulti **Ridurre le disuguaglianze economiche** • Affrontare la povertà • Ridurre le disuguaglianze di genere e di reddito **Ridurre i fattori di rischio ambientali** • Ridurre la disponibilità di alcool • Monitorare i livelli di piombo e rimuovere le tossine ambientali			
Relazione	Visita domiciliare Formazione alla genitorialità	Formazione alla genitorialità		
Individuo	Ridurre le gravidanze involontarie Accrescere l'accesso ai servizi prenatali e post natali.	Formare i minori affinché riconoscano a evitino situazioni di maltrattamento potenziale		

La prevenzione va intesa come un potenziamento dei fattori di protezione piuttosto che riduzione dei rischi, pertanto risulta necessario identificare tutti quei processi che possono incidere sull'incremento della resilienza non solo a livello individuale, ma anche a livello familiare e comunitario[35].
In questa ottica accanto agli interventi sociali di comunità bisogna prevedere l'integrazione tra tutti i servizi a sostegno della salute infantile ed a supporto delle famiglie, favorendo l'accesso e la fruibilità dei servizi socio educativi rivolti a genitori, bambini e adolescenti. Tale approccio orientato alla prevenzione e all'integrazione deve essere coniugato con l'attenzione nei confronti della formazione e della ricerca interdisciplinare (Consiglio d'Europa[36]).
La Scuola rappresenta uno dei luoghi più importanti per la prevenzione primaria del fenomeno del maltrattamento in danno dei minorenni oltre che un osservatorio privilegiato per la rilevazione di eventuali situazioni di violenza. La collaborazione e l'integrazione tra la scuola e gli operatori sociosanitari è fondamentale sia per promuovere e realizzare progetti di natura educativa rivolti alla comunità e finalizzate a sostenere genitori e adulti in genere nel proprio compito di accompagnamento nei confronti dei minorenni, sia per meglio comprendere quei segnali di disagio, sintomi di un eventuale maltrattamento/violenza, anche al fine di raccogliere gli elementi utili per l'eventuale segnalazione alle Autorità Giudiziarie competenti.

Quando la violenza "viene alla luce" per il minorenne e la famiglia devono essere strutturati interventi

[35] CISMAI (2009): STATI GENERALI CISMAI La prevenzione del maltrattamento all'infanzia. Bologna 19 maggio 2009
[36] Nel corso del 3° summit dei Capi di Stato e di Governo del CoE, tenuto a Varsavia il 16-17 maggio 2005, gli Stati membri si sono impegnati ad elaborare nuove misure di contrasto allo sfruttamento e all'abuso sessuale dei minori. In quell'occasione è stato lanciato il programma triennale "L'Europa per e con i bambini", con un'articolazione dedicata al programma di azione "Bambini e violenza". Gli Stati che hanno aderito a questo programma (tra cui l'Italia) devono inviare un report annuale sulle attività svolte per prevenire la violenza all'infanzia secondo un'articolazione che evidenzia dodici principi qualificanti.
Il primo di questi principi è l'approccio integrato. Altri particolarmente significativi per il nostro tema sono: approccio preventivo, approccio orientato alle vittime, formazione, ricerca interdisciplinare.

REGIONE PUGLIA 16

integrati di presa in carico al fine di minimizzarne le conseguenze. Tali azioni, riferibili alla **prevenzione secondaria e terziaria**, verranno trattate in modo approfondito nel paragrafo sulla presa in carico.

2.2 Rilevazione

La rilevazione è una fase delicata in cui tutti i professionisti che si rapportano con i minorenni devono essere in grado di riconoscere le condizioni di rischio individuali e familiari che possono accrescere la vulnerabilità del bambino/adolescente e di individuare i segnali di una violenza già avvenuta.

Tale fase dell'intervento appare la più complessa, in considerazione del fatto che la violenza è un fenomeno per lo più sommerso, soprattutto se intrafamiliare, che impone un approccio centrato su un sapere qualificato associato alla capacità di ascolto empatico, per cogliere i significati delle frammentarie manifestazioni del disagio infantile e dei racconti delle possibili vittime, senza andare oltre alla propria funzione. Tale aspetto risulta fondamentale nei casi in cui l'operatore si trova a confrontarsi con una situazione ascrivibile ad un reato.

L'adulto che si interfaccia con una possibile vittima di violenza deve assumere una posizione non giudicante e investigativa, ma attraverso un attento ascolto deve accogliere il malessere del minorenne senza interferire sul ricordo.

Fondamentale inoltre in questa fase è la possibilità di osservare e promuovere le capacità protettive immediatamente disponibili nell'ambito familiare e comunitario in cui il minorenne vive.

La rilevazione può avere luogo in due differenti livelli:

- un *livello primario* in cui i bambini/adolescenti vengono incontrati nella "normalità" per bisogni generali legati alla loro crescita: servizi sanitari di base (pediatri di libera scelta, centro vaccinazioni, consultori, medicina scolastica); reparti ospedalieri; scuola; associazioni religiose, culturali, tempo libero, sport, ecc.
- un *livello secondario* in cui soggetti istituzionali incontrano minorenni o famiglie già portatori di una richiesta di aiuto: servizi sociali territoriali; servizi di psicologia e neuropsichiatria infantile; consultori familiari; servizi educativi domiciliari; case famiglia, comunità; Forze dell'Ordine; centri antiviolenza.

Nei casi di sospetto maltrattamento fisico e di violenza sessuale è necessario che gli operatori che sono chiamati a svolgere un'attenta analisi differenziale facciano riferimento a raccomandazioni specifiche[37].

Raccomandazioni:

- Si raccomanda che i Servizi Sociali e Sanitari definiscano o implementino, se già esistenti, procedure integrate tra loro e con i servizi scolastici, socio-educativi e del tempo libero, al fine di permettere rapide e condivise rilevazioni di rischio o violenza.
- Siano facilitate e chiarite le modalità di acceso ai Servizi Sociali e Sanitari di riferimento per un confronto sui dubbi relativamente ai segni/segnali rilevati.
- Non è consigliata la gestione "solitaria" della rilevazione; risulta fondamentale il confronto. Anche gli operatori dell'area educativa (insegnanti, dirigenti, educatori di centri ludici/sportivi, ecc.) devono avere la possibilità di confronto interdisciplinare sia all'interno della struttura in cui operano che con operatori dell'area socio-sanitaria e della giustizia.
- Nelle forme sospette di violenza intrafamiliare è importante e utile riuscire a differenziare il ruolo del genitore abusante da quello "protettivo", poiché quest'ultimo, se non giudicato ma supportato, potrebbe divenire una risorsa per il figlio.
- Si predisponga l'integrazione informatica dei dati acquisiti dai vari punti di accesso sociosanitario e sanitario della Regione, al fine di ridurre il rischio della migrazione dei casi di sospetta violenza.
- Per i casi che giungono presso le strutture ospedaliere risulta opportuno che sia predisposto un percorso specifico dedicato e che preveda: riduzione tempi d'attesa e accoglienza in un luogo adeguato/riservato; ricerca di precedenti accessi in Pronto Soccorso; richiesta di consulenze specialistiche svolte da personale specializzato che permetta un'adeguata diagnosi differenziale; invio del caso per l'eventuale presa in carico all'Equipe integrata territoriale di riferimento.
- Nell'ambito dell'ipotesi di una forma grave di Patologia delle Cure, si raccomanda che sia assicurata particolare attenzione ai casi di: nati pretermine; neonati in astinenza a causa dell'assunzione di droghe, di alcool e di comportamenti a rischio della madre durante la gravidanza; generale atteggiamento di negazione o di ritardo nel provvedere a cure sanitarie; frequenti ricorsi a cure mediche/ricoveri causati da assente o inadeguata vigilanza; condizione di isolamento del bambino,

[37] Documenti specifici per la violenza sessuale:
"*L'abuso sessuale nei bambini prepuberi. Requisiti e raccomandazioni per una valutazione appropriata*" http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1522_allegato.html
"*Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale all'infanzia*" http://cismai.it/dichiarazione-di-consenso-in-tema-di-abuso-sessuale/

REGIONE PUGLIA

per cui non gli è consentito di interagire o di comunicare con i coetanei o gli adulti al di fuori o all'interno della casa; non assolvimento dell'obbligo scolastico.

2.3 Presa in Carico

La presa in carico è un processo complesso che implica l'azione sinergica di diversi attori (operatori sociali, sanitari, educatori, Forze dell'Ordine e Magistratura, ecc.) in grado di rispondere efficacemente ai bisogni della vittima e della famiglia. Tale complesso processo necessita di un adeguata gestione che riduca il rischio del fenomeno della vittimizzazione secondaria. La vittimizzazione secondaria implica una recrudescenza della condizione della vittima riconducibile alle modalità di supporto da parte delle istituzioni. Pertanto, l'intervento di presa in carico deve consentire di privilegiare una prospettiva di promozione che, sfruttando le risorse rintracciabili nel contesto, favorisca lo sviluppo della resilienza individuale e familiare, permettendo un depotenziamento e disinnesco del potenziale patogenetico dell'evento traumatico. La presa in carico assume quindi un'importante valenza "terapeutica" sin dalla fase della rilevazione e della valutazione, contesti nei quali si acquisiscono gli elementi fondamentali per definire gli interventi più adeguati da mettere in atto.

2.3.1 Attivazione della Rete dei Servizi

La fase di rilevazione può concludersi con l'individuazione di una condizione di rischio per il minorenne, che non rappresenta ancora una condizione di reato, o una condizione di violenza che rientra tra i reati perseguibili d'ufficio. In entrambi i casi risulta fondamentale l'attivazione della Rete dei Servizi che predisporrà i passi successivi per la presa in carico.
Quando il programma di intervento viene gestito da diversi professionisti e/o istituzioni appare utile prevedere la figura del *case manager,* con funzione di coordinatore dell'equipe e responsabile del percorso socio-sanitario integrato che si costituisce sul caso.

2.3.2 Valutazione multidisciplinare

Nelle situazioni di violenza all'infanzia, la valutazione può essere definita come il "... *percorso teso a valutare il quadro complessivo della situazione traumatica nei suoi aspetti individuali, relazionali, il grado di assunzione di responsabilità da parte degli adulti coinvolti e le risorse disponibili nel contesto*" [38]. Nel corso della valutazione è quindi fondamentale assicurare al bambino/adolescente la legittimazione del ruolo di "vittima" come necessario superamento della confusione dei ruoli e delle responsabilità tra chi subisce il danno e chi ne è l'autore. In questa fase devono essere attivate *competenze sociali, mediche, psicologiche ed educative,* al fine di effettuare un quadro complessivo degli esiti fisici e/o psicologici determinati dagli eventi traumatici e poter impostare un piano di intervento.

Le **finalità** principali di questa fase valutativa sono:

- formulare un parere diagnostico e prognostico sul minorenne;
- valutare le risorse genitoriali e la loro recuperabilità;
- in caso di prognosi negativa sui genitori, risulta importante valutare risorse alternative nella rete parentale;
- individuare i tempi e le modalità dell'intervento protettivo e/o riparativo.

La rilevazione di fattori di rischio rappresenta uno dei primi passi nella valutazione psicosociale presuntiva di *sospetta violenza*, intesa come ipotesi che deve essere verificata con l'aiuto di una équipe multidisciplinare (SINPIA, 2007[39]).
La valutazione deve far emergere non solo i fattori di rischio (indicatori di una potenziale patogenicità di una situazione interattiva, relazionale, personale) che rendono pregiudizievole la situazione, ma anche e soprattutto le risorse, i fattori protettivi, che possono contribuire alla modificazione delle traiettorie di rischio.
La valutazione sociale deve riguardare il bambino/adolescente, i genitori, gli adulti significativi, la rete sociale esistente e la rete sociale attivabile. L'oggetto della valutazione sociale è la capacità o l'incapacità della rete (familiare e sociale) di garantire la tutela e la promozione dello sviluppo del minorenne.
In particolare, la valutazione sociale:

- analizza i contesti culturali e relazionali che fanno da sfondo alle situazioni di violenza e sui quali dovrà svilupparsi l'insieme degli interventi terapeutici o giudiziari e di sostegno psico-sociale;
- concorre alla raccolta degli elementi (condizioni oggettive, dinamiche osservate, caratterizzazioni relazionali utili a definire la condizione di vita attuale e pregressa;
- rileva ogni risorsa (intrafamiliare o extrafamiliare) utile al percorso di presa in carico e trattamento.

[38] CISMAI: *Requisiti minimi dei Servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia,* online dal 2013.
[39] SINPIA (2007): Linee guida in tema di abuso sui minori

REGIONE PUGLIA 18

La valutazione clinica "*si differenzia da un lavoro peritale, in quanto si configura come diagnosi dinamica e consiste nella valutazione della risposta agli input di cambiamento, necessaria alla formulazione di un parere prognostico*" (Cismai, 2001[40]).
La valutazione[41] della **vittima** deve essere estesa a tre aree fondamentali:

- indicatori, segni e sintomi fisici: tenere in considerazione che l'esame fisico è solo raramente diagnostico, nella gran parte dei casi non ci sono segni fisici evidenti ad un esame obiettivo;
- racconti e affermazioni della vittima: è fondamentale un atteggiamento clinico accogliente ed empatico che eviti forzature e suggestione, che sia attento non solo alle componenti fattuali delle esperienze riferite, ma soprattutto alle componenti personali. Il clinico può favorire una prima elaborazione mentale dell'esperienza offrendosi come contenitore della stessa;
- indicatori e segni psicologici: non esiste una sindrome clinica specifica riferibile alla violenza. Nessuno dei sintomi psicologici (cognitivi, emotivi, comportamentali e somatici), riportati in letteratura, ha valore patognomonico, né da solo, né in associazione con altri sintomi. Il quadro clinico va sempre raffrontato con l'indagine psicosociale per procedere alla diagnosi differenziale; inoltre occorre tener presente che le manifestazioni post-traumatiche variano in funzione delle modalità (durata, intensità, ecc.) con cui la violenza è stata perpetrata a seconda dei fattori di rischio e di protezione presenti nel contesto.

La valutazione psicologica del bambino/adolescente può rilevare:

1. la presenza di una condizione di vulnerabilità psicosociale;
2. la presenza di un quadro psicopatologico, di tipo esternalizzante o internalizzante;
3. la presenza di uno sviluppo traumatico, che potrebbe rientrare in un Disturbo da Stress Post Traumatico.

La valutazione dei **genitori** deve essere finalizzata a comprendere il loro ruolo nella violenza (autori e/o complici dell'abusante), la capacità di mettersi in discussione, riconoscendo e assumendo le proprie responsabilità rispetto all'accaduto ed infine, la disponibilità a supportare il figlio riuscendo a comprendere il suo ruolo di vittima.
La valutazione psicologica del sistema familiare deve indagare le seguenti aree:

- ✓ l'osservazione della qualità delle relazioni reali (diadiche o triadiche) che gli adulti ed il bambino/adolescente costruiscono insieme nel corso dello sviluppo;
- ✓ la valutazione della qualità delle rappresentazioni mentali dell'adulto relative ai vissuti e all'immagine di Sè, del proprio partner, delle relazioni con i propri genitori e con i figli;
- ✓ la valutazione della qualità delle relazioni significative e dell'adattamento al contesto di vita familiare, attraverso la misura delle rappresentazioni consapevoli dei componenti familiari.

La valutazione della recuperabilità delle funzioni genitoriali effettuate può pervenire ad una prognosi favorevole o sfavorevole che guiderà il proseguo della presa in carico:

1. Prognosi favorevole - l'intervento dei servizi avrà come obiettivo il supporto al minorenne e il sostegno alla genitorialità.
2. Prognosi sfavorevole - la relazione genitori-figlio è stata valutata gravemente disturbata o irrecuperabile, l'intervento della rete dei servizi/istituzioni avrà come obiettivo la protezione e la tutela del minorenne attraverso l'allontanamento dal nucleo familiare, l'inserimento in contesti alternativi e la strutturazione di supporto psicologico per il minorenne e anche per la famiglia al fine di attivare un percorso terapeutico che permetta di lavorare sulle problematiche che hanno determinato l'allontanamento, per comprendere se è possibile un successivo rientro del figlio nel contesto domestico.

Raccomandazioni nei casi di violenza domestica:

- Nei casi di allontanamento protetto della madre con figli a causa di maltrattamento/violenza intrafamiliare ovvero in quelli di allontanamento del genitore maltrattante dall'abitazione familiare, procedere con opportuna valutazione del rischio prima di dar corso agli eventuali incontri protetti tra il minore e il maltrattante evitando, in ogni caso, di esporre la donna al rischio di incontro con la stessa figura maltrattante (*art. 31 l.n. 77/2013*). Tale valutazione deve comprendere, oltre agli indicatori di rischio (Metodo SARA- Spousal Assault Risk Assessment), una attenta analisi circa la possibilità di recupero delle capacità genitoriali del padre ed anche la disponibilità dello stesso a partecipare a percorsi terapeutici e riabilitativi specifici "per incoraggiarli ad adottare comportamenti

[40] CISMAI (2001): Linee guida per la valutazione clinica e l'attivazione del recupero della genitorialità nel percorso psicosociale di tutela dei minori.
[41] SIPSOT (2009): Linee di indirizzo per l'assistenza psicologica erogata dalle strutture complesse di psicologia, territoriali ed ospedaliere, all'interno del sistema sanitario nazionale.

REGIONE PUGLIA 19

non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti." (articolo 16 Convenzione di Istanbul).

- E' necessario, altresì, tener presente l'importanza dell'attivazione di percorsi in favore del minore, propedeutici agli incontri protetti, che rispettino i tempi necessari all'elaborazione delle esperienze traumatiche.
- Garantire il diritto del minore ad essere ascoltato e la centralità dello stesso in tutte le questioni che lo riguardano, compreso il rispetto per i suoi tempi e le sue scelte. Centralità sottolineata anche dalla legge 219/12 art. 315 bis c.c., comma 3, che riconosce al figlio minore, che abbia compiuto gli anni dodici, e anche di età inferiore ove capace di discernimento, il diritto di essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano. Tale normativa rappresenta un punto di arrivo per l'emancipazione del minore da oggetto di protezione all'interno della famiglia a soggetto di diritti. L'importanza dell'ascolto era stata già sottolineata nelle "Linee guida del Consiglio d'Europa per una giustizia a misura di bambino", adottate dal Comitato dei Ministri il 17 novembre 2010, dove, nella sezione III, lett. A, è rimarcato il diritto del minore ad avere la possibilità di esprimere la propria opinione nell'ambito dei procedimenti che lo riguardano.
  Il minore può essere ascoltato sia in modalità diretta che in modalità indiretta, inserita quindi in un processo di valutazione più ampio e complesso che consenta una lettura multidimensionale della vita dello stesso nella famiglia, nel contesto scolastico e nel tempo libero tesa ad esplorare i suoi desideri, i suoi bisogni ed i suoi vissuti ed a valutare anche le competenze genitoriali.
- Procedere alla valutazione delle capacità genitoriali materne tramite l'ausilio e la consulenza di professionalità adeguatamente preparate sulle dinamiche della violenza di genere, per poter tenere in debita considerazione i danni prodotti dalla violenza sulla donna/madre e sul minore, assimilabili a quelli del disturbo da stress post-traumatico, offrendo contestualmente il più ampio supporto. A tal proposito, si raccomanda l'integrazione operativa tra i servizi territoriali competenti e i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio.

2.3.3 Protezione

Nei casi in cui è stato rilevata una condizione di violenza, i Servizi Sociali direttamente (art. 403 c.c.) o la Magistratura, attraverso l'intervento dei Servizi Sociali, assicura al minorenne un contesto di protezione. L'interlocutore dell'Autorità Giudiziaria Minorile è il Comune che, attraverso i Servizi Sociali territoriali, garantisce istituzionalmente la funzione di protezione.
Risulta importante sottolineare che la presa in carico del minorenne vittima di violenza inizia quando gli viene assicurato un *contesto di protezione* (fisica, psichica ed emotiva) all'interno del quale si possano attivare i necessari interventi di sostegno e cura.
Gli interventi di protezione attuati sono finalizzati ad interrompere l'esposizione del minorenne ai comportamenti violenti e sono modulati in relazione ai bisogni del bambino/adolescente, alla gravità del pregiudizio/reato, e alla presenza di risorse protettive nel contesto familiare anche allargato.

Nei *casi meno gravi* si possono attuare forme di vigilanza sulla famiglia con l'affidamento ai Servizi Sociali che attueranno progetti mirati a rafforzare e supportare le competenze genitoriali.
Nei *casi più gravi* invece si procederà con l'allontanamento dell'adulto pregiudizievole o con il collocamento del minore in ambiente extra-familiare (comunità alloggio, famiglia affidataria, ecc.).

Le azioni protettive richiedono un lavoro complesso che investe diversi sistemi e richiede una buona cooperazione tra servizi e professioni differenti, al fine di connettere in modo sinergico eventuali atti giudiziari con la presa in carico psicosociale.
La protezione del minorenne dovrà essere garantita durante tutto l'eventuale percorso giudiziario. Nell'ambito del percorso civile di tutela il minorenne dovrà essere protetto ed ascoltato al fine dell'assunzione di decisioni che lo riguardano (L. 77/2003 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25.1.1996). Quando il minorenne è coinvolto nel procedimento penale inerente l'accertamento della responsabilità dell'adulto nel reato è necessario che sia garantita una adeguata rappresentanza processuale ed un fattivo sostegno affettivo e psicologico nel corso dell'iter giudiziario. Nell'ambito del processo penale la Legge 172/2012, attraverso la ratifica della Convenzione di Lanzarote, ha introdotto alcune modifiche al codice penale e di procedura penale riguardo a reati contro i minorenni. In particolare, l'articolo 5 della Legge prevede che la Polizia Giudiziaria, quando deve assumere sommarie informazioni da persone minorenni, si avvalga dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, nominato dal pubblico ministero.

2.3.4 Segnalazione e Denuncia all'Autorità Giudiziaria

La segnalazione e la denuncia sono atti formali con i quali si trasmettono le informazioni relative allo stato di pregiudizio in cui si trova il minorenne ovvero all'ipotesi di reato subito. La segnalazione e la denuncia sono

REGIONE PUGLIA 70

uno strumento fondamentale per prevenire e/o intervenire in situazioni di grave pregiudizio su un minorenne, sia pure sospetto.

❖ *Segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni*

Quando i professionisti rilevano la presenza di una situazione di pregiudizio per il bambino/adolescente e non è stato possibile o non ha dato esito l'intervento dei servizi in contesto di consensualità, è necessario avviare un'azione di protezione attraverso il coinvolgimento del Tribunale per i Minorenni tramite la segnalazione della situazione. Tale azione permette di intervenire sulla tendenza alla negazione di responsabilità che caratterizza il funzionamento del genitore pregiudizievole, maltrattante o abusante. Nella concretezza l'intervento della Magistratura minorile permette ai Servizi di attuare misure di protezione per il minorenne e un "intervento coatto" sui genitori non protettivi.

❖ *Denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario*

Quando nelle condotte degli adulti si rilevano fatti potenzialmente costituenti reato, oltre alla denuncia alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni, vi è un obbligo di inoltrare la denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario.

Per reati perseguibili d'ufficio si intendono tutte quelle ipotesi criminose per le quali lo Stato è tenuto a perseguire a prescindere dalla volontà dei privati titolari dei dritti che sono stati violati *(vedi appendice normativa)*.

La comunicazione di un Pubblico Ufficiale o di un incaricato di Pubblico Servizio (Artt. 361/362 del c.p.) si definisce DENUNCIA di reato/RAPPORTO all'Autorità Giudiziaria. Mentre la comunicazione di esercente una Professione Sanitaria (Art. 365 del c.p.) si definisce REFERTO.

È opportuno evidenziare come l'operatore sociosanitario ha l'obbligo di denunciare all'Autorità Giudiziaria non la formulazione di un giudizio o un reato accertato, ma l'ipotesi di un reato perseguibile d'ufficio (Art. 331 c.p.p.). L'art. 332 c.p.p. definisce i contenuti della denuncia: esposizione degli elementi essenziali del fatto, giorno dell'acquisizione della notizia, fonti di prova già note, nonché se possibile generalità e domicilio della persona alla quale il fatto è attribuito, della persona offesa e di coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti.

La denuncia può anche essere inoltrata quando le notizie che pervengono all'incaricato di pubblico servizio non sono dirette ma "de relato", cioè apprese da altra persona.

E' importante ricordare che l'obbligo di riferire alle Autorità sussiste anche solo sulla base di un sospetto in quanto sta solo alla funzione giudiziaria stabilire la veridicità del fatto e la natura dolosa o accidentale del caso. La Legge punisce l'omissione di referto o denuncia (art. 365 c.p.; art. 361 c.p.; art. 362 c.p.).

Raccomandazioni:

- Sia utilizzato il modello per la segnalazione/denuncia
- Vengano stipulati protocolli d'intesa tra Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Autorità Giudiziaria e Forze dell'Ordine che facilitino l'azione condivisa
- Sia sempre assicurata, in coerenza con quanto previsto dalla l.n. 172/2012, l'assistenza di uno psicologo esperto in età evolutiva/neuropsichiatra infantile nel corso della Raccolta di Sommarie Informazioni attraverso la sottoscrizione di protocolli operativi tra ASL e Procura
- Sia assicurata l'assistenza/accompagnamento del minorenne nel corso del procedimento giuridico
- Sia valorizzato il ricorso all'istituto dell'incidente probatorio (Art. 392 c.p.p.) per l'ascolto del minorenne in ambito giudiziario, anche al fine di evitare il rischi della vittimizzazione secondaria
- Si assicuri una formazione integrata del personale dei servizi (sociali, sanitari, ecc.) con l'Autorità Giudiziarie le Forze dell'Ordine al fine di definire percorsi condivisi e prassi operative soprattutto nei casi di urgenza
- Nell'ambito scolastico/educativo l'insegnante che rileva una condizione di rischio o di un reato perseguibile d'ufficio deve informare il Dirigente Scolastico, con cui valuterà la necessità di informare i Servizi Sociali competenti o consultare altri operatori dell'area socio-sanitaria; nello specifico, se viene rilevata un'ipotesi di reato perseguibile d'ufficio, verrà effettuata una segnalazione all'Autorità Giudiziaria. In questi ultimi casi qualora l'insegnante non dovesse avere la collaborazione del dirigente, ha l'obbligo in qualità di incaricato di pubblico servizio di inviare una segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

2.3.5 Interventi

REGIONE PUGLIA 21

L'analisi degli esiti della valutazione svolta sul minorenne e sui genitori deve orientare gli interventi successivi più opportuni sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ Caratteristiche della condizione di rischio o di violenza
- ✓ Rapporto della vittima con la figura autore della violenza
- ✓ Esito della valutazione del bambino/adolescente
- ✓ Recuperabilità delle capacità genitoriali

Sulla base dell'interrelazione dei suddetti aspetti potranno essere avviate azioni di: segnalazione/denuncia, protezione del minore, interventi psicosociali e/o clinici.
Questi interventi devono seguire il paradigma proposto dalla Psicologia di comunità[42], la quale permette di prendersi cura di persone appartenenti a gruppi considerati fortemente vulnerabili, ad alto rischio come le vittime di violenza, per le quali sono richiesti trattamenti a setting plurimi ad alta integrazione socio-sanitaria. L'intervento di Psicologia di comunità offre una risposta al disagio che tiene conto del contesto familiare, sociale e relazionale, promuovendo la presa in carico globale della persona, attraverso gli strumenti dei trattamenti integrati e degli interventi di rete. Per quanto concerne i minorenni sono, infatti, indispensabili scambi, relazioni e collaborazioni tra il Tribunale Ordinario e dei minorenni, il Servizio Sociale, nonché i gruppi di aggregazione, le scuole e le comunità di accoglienza, al fine di garantire la protezione e la tutela del bambino/adolescente, e favorire la costruzione di un ambiente capace di supportare e promuovere la crescita dello stesso. Tali interventi richiedono come condizione necessaria, oltre agli interventi psicologici individuali e familiari, l'attivazione di risorse sociali, istituzionali, spesso economiche, per poter incidere positivamente su modalità relazionali e di funzionamento ad alto rischio e profondamente radicate.

2.3.5.1 Interventi psicosociali

Nei casi in cui la valutazione del minorenne e dei genitori permette di rilevare delle **vulnerabilità**, in assenza di psicopatologia, è utile strutturare interventi integrati di tipo psicosociale.
Considerando il focus prevalente dell'intervento possiamo distinguere: programmi in cui lo scopo principale è l'intervento sulle competenze genitoriali e/o programmi in cui si mira a potenziare le competenze del bambino, tuttavia spesso appare necessario integrare questi tipi di interventi.
I primi sono focalizzati sul potenziamento delle competenze genitoriali[43] al fine di promuovere la qualità dell'attaccamento, la sensibilità genitoriale, la capacità di sostenere l'autonomia dei figli e lo sviluppo di abilità pro sociali. Tali programmi contemplano un coinvolgimento più diretto delle famiglie con interventi svolti con diverse modalità operative: "home-visiting"; forme di consulenza modulate sui problemi e le esigenze delle singole famiglie, videofeedback e ristrutturazioni delle rappresentazioni genitoriali.
Nello specifico relativamente agli interventi di tipo home visiting risulta opportuno sottolineare che una revisione degli studi sulla prevenzione svolta dall'OMS (2006)[44] ha permesso di riscontrare l'efficacia delle visite domiciliari nella riduzione dei casi di maltrattamento, è stata rilevata una riduzione del 40% di azioni violente contro i bambini nelle famiglie ad alto rischio che erano seguite con visite domiciliari prima e dopo il parto. La caratteristica principale dell'Home Visiting è la domiciliarità dell'intervento di sostegno psico-educativo ai genitori. I programmi più efficaci erano quelli che prevedevano l'intervento, non su tutte le famiglie, ma su quelle con alti fattori di rischio.

Gli interventi che sono focalizzati sul bambino/adolescente mirano a ridurre le vulnerabilità individuali colmando le carenze sociali, cognitive e di regolazione delle emozioni. Tali obiettivi possono essere raggiunti tramite il collocamento in un centro diurno, l'home visiting, l'inserimento in una comunità o il ricorso all'affidamento familiare. In tali contesti è opportuno il potenziamento delle Life Skills (OMS 1994[45]), cioè competenze cognitive, emozionali e relazionali necessarie per affrontare efficacemente le proprie relazioni interpersonali, i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana. Nello specifico vanno potenziate le abilità di decision making, di problem solving, di pensiero critico e creativo, di gestione dello stress, di autoregolazione e di comunicazione empatica.

2.3.5.2 Interventi di psicologia clinica

---

[42] SIPSOT (2009): Linee di indirizzo per l'assistenza psicologica erogata dalle strutture complesse di psicologia, territoriali ed ospedaliere, all'interno del sistema sanitario nazionale.
[43] Di seguito alcuni riferimenti bibliografici relativi agli interventi sulla genitorialità riportati nella letteratura come protocolli "evidence based":

- Prinz R.J. *et al.* (2009) Population-based prevention of child maltreatment: The U.S. triple P system population trial. *Prevention Science,* 10(1), 1-12. doi: 10.1007/s11121-009-0123-3
- Webster-Stratton C. & Reid J. (2010) Adapting the Incredible Years, an evidence-based parenting programme, for families involved in the child welfare system. *Journal of Children's Services* 5,1,25-42.

[44] OMS (2006): *Preventing Child Maltreatment: a guide to taking action and generatine evidence*
[45] OMS (1994): Sviluppo e diffusione della life skills education: una visione di insieme

REGIONE PUGLIA 22

Nei casi in cui la valutazione della vittima e/o dei genitori fa emergere la presenza di una psicopatologia (internalizzante e/o esternalizzante) o uno sviluppo traumatico, risulta necessario programmare un percorso psicoterapeutico integrato con gli interventi di natura psicosociale a cui si è fatto riferimento. In questi casi è auspicabile individuare uno psicologo/psicoterapeuta come case manager.
L'importanza dell'intervento clinico è sottolineato nei Livelli Essenziali di Assistenza (Decreto del presidente del consiglio dei ministri 29 novembre 2001 N. 502: *Definizione dei livelli essenziali di assistenza*), in cui si evidenzia che il Servizio Sanitario Nazionale, dal momento che tutte le condizioni di pregiudizio vissute nell'età evolutiva incidono sullo sviluppo fisico e psicologico, è chiamato a farsi carico del trattamento dei minorenni e delle famiglie.
La cura nelle diverse forme di pregiudizio infantile non può fermarsi esclusivamente al bambino/adolescente, ma deve considerare il contesto in cui egli è collocato; se nel trattamento delle vittime risulta importante intervenire sul mutamento dei sistemi di significato della vittima, questo non può prescindere da un intervento anche sul microsistema, in particolare sui familiari che inevitabilmente sono coinvolti nella situazione di violenza. Fornire al minorenne nuovi strumenti per mettere ordine nel suo passato e nuove lenti per guardare il mondo, tralasciando una condivisione degli stessi con gli altri familiari comporterebbe un'efficacia ridotta dell'intervento. Prima di addentrarci nel tema del trattamento appare fondamentale sottolineare nuovamente che l'intervento riparativo del danno potrà essere attuato solo a condizione che il minorenne si trovi in una condizione di protezione fisica e psichica/emotiva. In particolare, nei casi in cui è attivo un processo penale, la cura della vittima deve essere sempre garantita così come un adeguato accompagnamento in suo favore, nell'ambito delle procedure giudiziarie in cui il minorenne sarà direttamente e indirettamente coinvolto.
Una recente review[46] svolta sugli interventi più efficaci ha evidenziato la necessità di prevedere interventi terapeutici differenziati che possano tenere conto dell'età delle vittime prevedendo degli interventi "a step" con strategie terapeutiche che coinvolgano, in misura differente, la vittima ed i caregiver; in particolare vi è l'esigenza di attuare interventi sul parenting, interventi focalizzati sul trauma ed interventi di potenziamento dell'affidamento familiare. In generale appare importante strutturare interventi focalizzati sul trauma che permettano di intervenire tempestivamente sulla sintomatologia post traumatica e soprattutto sull'iperarousal che tali condizioni determinano.

Trattamento per i minorenni
L'intervento clinico va inteso come processo dinamico caratterizzato da fasi diverse seppur interconnesse e in parte sovrapponibili. Ogni fase consta di obiettivi specifici, il processo come tale, non è necessariamente lineare e logico e, data la complessità della situazione in oggetto, sono possibili progressioni e regressioni in corso d'opera a seconda delle caratteristiche del contesto, del paziente, del terapeuta e della relazione tra i due.

1. La fase di accoglienza ha la finalità di offrire uno spazio di elaborazione dell'esperienza, permettendo il lavoro sulla decolpevolizzazione della vittima e sul suo riposizionamento nel ruolo di bambino/adolescente.
2. La fase di elaborazione delle perdite ha gli obiettivi di: affrontare la perdita dell'immagine di sé precedente al trauma; affrontare la perdita dell'immagine positiva di uno o entrambe i genitori (in caso di violenza intrafamiliare); affrontare l'eventuale perdita fisica dei genitori a causa dell'allontanamento dal nucleo.
3. La fase di rivisitazione graduale del trauma mira a affrontare: la realtà del trauma rivisitandolo nella sua complessità, nei suoi aspetti cognitivo-emotivi; le ambiguità e gli aspetti contraddittori dell'esperienza, riconnotandola e integrandola nella storia di vita del soggetto. L'obiettivo è quello di rivisitare la natura ambivalente del rapporto con il maltrattante e modificare i legami patologici.
4. La fase di valutazione della resilienza si focalizza sui seguenti obiettivi: favorire l'apprendimento di strategie di problem solving; promuovere risorse e capacità adattive; creare spazio psicologico per i nuovi investimenti affettivi; promuovere l'integrazione sociale.

In generale l'intervento, di natura individuale o di gruppo, deve perseguire i seguenti obiettivi:

- Offrirsi come contenitore dell'esperienza traumatica
- Favorire l'elaborazione mentale dell'esperienza
- Ristabilire il senso di padronanza e controllo del bambino/adolescente sul proprio corpo, sui propri bisogni e desideri
- Contenere gli stati d'ansia e i sensi di colpa
- Rafforzare l'identità, stimolare l'attivazione di nuove risorse e il consolidamento di quelle già possedute.

[46] U. S. Department of Health and Human Services & Agency for Healthcare Research and Quality (2013). Child Exposure to Trauma: Comparative Effectiveness of Interventions Addressing Maltreatment: Comparative Effectiveness Review Number 89 Paperback

REGIONE PUGLIA 25

Per i bambini/adolescenti traumatizzati l'OMS (2013)[47] raccomanda l'utilizzo di strategie psicoterapeutiche basate sull'evidenza scientifica.
In questa sede appare fondamentale sottolineare l'importanza di programmare percorsi psicoterapeutici anche per i minorenni autori di violenza interpersonale, soprattutto per gli autori di violenze sessuali[48].

Trattamento per i genitori
Nei casi in cui la prognosi della valutazione su uno o entrambi i genitori sia negativa è necessario impostare un lavoro terapeutico finalizzato a permettere un adeguato distacco dal figlio e un approfondito lavoro sulle problematiche individuali e relazionali emerse dalla valutazione. Tale percorso è necessario soprattutto se il distacco dal figlio è temporaneo, ma anche quando l'allontanamento è definitivo risulta opportuno attuare programmi di supporto per i genitori.
Nei casi di prognosi positiva sulla genitorialità il lavoro psicologico[49] è finalizzato a permettere il riconoscimento dell'effetto traumatico dell'evento e poter continuare ad essere un riferimento affettivo stabile per il figlio. Tale obiettivo viene raggiunto anche attraverso una maggiore consapevolezza delle aree di fragilità individuali e familiari che hanno reso i figli e/o la famiglia più esposti a situazioni di violenza. Il percorso di supporto deve permettere ai genitori di valorizzare le loro risorse educative ed affettive, al fine di aiutarli a ricreare un ambiente sicuro e supportivo.
Nello specifico, nei casi di alcune violenze di natura sessuale in particolare adescamento e cyber sex, in cui si può avere l'idea che la vittima abbia avuto un ruolo attivo, l'intervento di supporto ai genitori deve scongiurare il rischio di una vittimizzazione secondaria dei figli da parte dei genitori, un giudizio negativo del genitore sul figlio che interferirà negativamente sul processo riparativo del danno.
In alcuni casi sarà utile strutturare un setting terapeutico familiare che potrà essere parallelo al percorso individuale, oppure essere attivato a conclusione del percorso individuale.

Raccomandazioni per il trattamento:

- Nei casi di violenza, quasi sempre, è necessario programmare interventi integrati/paralleli che intervengano sia sul minore che sull'adulto.
  Anche nei casi di violenza assistita, in cui spesso viene posta l'attenzione prevalentemente sulla donna, è importante attivare interventi combinati che coinvolgano anche i minorenni in quanto vittime e non semplici "spettatori". Tale raccomandazione deve avere una ricaduta a livello organizzativo, poiché i Centri Antiviolenza che solitamente accolgono le donne madri vittime di violenza domestica, possano attivare anche la rete di tutela ai minorenni. In tali casi "*è necessario combinare azioni volte a ridurre l'impatto negativo dell'esperienza traumatica con azioni dirette a promuovere sia un buon accudimento sia la resilienza del minore*" (concetto preso dal documento sulla violenza assistita Latina-Daphne 2014). Quindi, nel percorso di accompagnamento delle donne con figli nell'uscita dalla violenza, l'intervento deve tendere a rivedere ed elaborare la propria storia di violenza, a proteggersi e proteggere i figli nel percorso di allontanamento dalla violenza, a ricredere in se stessa come donna e come madre, a riflettere sulle interferenze della violenza sulle sue capacità genitoriali, a smontare i sensi di colpa, a recuperare autorevolezza. "*Tentare di riparare la relazione della diade*

---

[47] OMS (2013): Guidelines for the management of conditions specifically related to stress - http://www.who.int/mental_health/emergencies/stress_guidelines/en/

[48] L'importanza di attuare interventi di sostegno specifici in favore dei minori autori di reati di natura sessuale viene recepita dall'art.16, comma 3, della Convenzione di Lanzarote, ratificata in Italia a mezzo della legge 1 ottobre 2012, n. 172, "*Le Parti provvederanno, in conformità alla propria legislazione interna, a che programmi o misure di intervento vengano messe in atto o adattate per corrispondere ai bisogni connessi allo sviluppo dei bambini che abbiano commesso reati di natura sessuale, inclusi coloro che sono al di sotto dell'età della responsabilità penale, allo scopo di trattare i loro problemi di condotta sessuale*".

[49] Di seguito alcuni riferimenti bibliografici relativi agli interventi di Prevenzione Terziaria riportati nella letteratura come protocolli per i genitori e le vittime, "evidence based":

- Swenson C.C. *et al.* (2010) Multisystemic therapy for child abuse and neglect: A randomized effectiveness trial. *Journal of Family Psychology* 24: 497-507
- Barlow J. (2014) *Preventing Abuse: Getting it Right from the Start.* In Bentovim A. and Gray J. (2014) *Eradicating Child Maltreatment. Evidence-based approaches to prevention and intervention across services.* London: Jessica Kingsley Publishers.
- Barlow J. & Schrader-MacMillan A. (2010) *Safeguarding Children from Emotional Abuse: What Works.* London: Jessica Kingsley Publishers.
- Fukkink R. (2008) Video feedback in widescreen: A meta-analysis of family programmes. *Clinical Psychology Review* 28, 6, 904 – 916.
- Chaffin M. *et al.* (2004) Parent child interaction therapy with physically abusive parents – reducing further abuse reports. *Journal of Consulting Clinical Psychology* 72, 500 – 510.
- Urquiza, A.J. & Timmer, S.G. (2014). *Parent-Child Interaction Therapy for Maltreated Children.* In S. G. Timmer & A. J. Urquiza (Eds.), *Evidence-Based Approaches for the Treatment of Maltreated Children* (pp. 123-144). Dordrecht: Springer Netherlands.

REGIONE PUGLIA 24

madre-bambino è uno degli obiettivi primari dell'intervento, in quanto spesso costituisce il presupposto per consentire al bambino di affrontare vissuti più specifici legati all'essere stati spettatori di violenza in famiglia" (Luberti, Pedrocco Biancardi 2005).
Il tratto caratterizzante degli interventi sarà il lavoro sulla ricostruzione della capacità genitoriale per evitare soluzioni di allontanamento o di istituzionalizzazione.

- il trattamento integrato per la vittima e i genitori deve essere tempestivo e avere continuità nel tempo
- è necessario definire un case manager clinico per il trattamento
- il trattamento deve adottare metodologie basate sull'evidenza scientifica
- nei casi di violenza intrafamiliare evitare il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione dei conflitti, tra cui la mediazione e la conciliazione (*art. 48 l.n. 77/2013*)

Raccomandazioni specifiche per il bullismo:

Gli effetti sociali, fisici e mentali negativi derivanti dall'essere vittima di bullismo non sono purtroppo confinati all'interno dell'età infantile ed adolescenziale, ma sono stati riscontrati anche nell'età adulta. Gli individui, vittime occasionali di bullismo durante l'infanzia, sono risultati essere soggetti più frequentemente a problematiche condizioni di salute fisica e psicologica all'età di cinquanta anni; i soggetti vittime frequenti durante l'infanzia sono risultati avere un aumentato rischio di depressione, disturbi d'ansia e pensieri suicidi[50]. Tali dati evidenziano l'importanza di attuare interventi tempestivi e efficaci.
La letteratura internazionale sull'intervento sul fenomeno del bullismo concorda nel sottolineare l'importanza di un coinvolgimento globale dell'intera comunità scolastica e di un'attenta valutazione del contesto scolastico e dei bisogni in esso presenti. Pertanto tale problematica dovrebbe essere trattata attraverso:

- Interventi di psicologia di comunità che attivano e rendono funzionante una rete all'interno di un istituto scolastico;
- Interventi sul gruppo classe di potenziamento delle abilità emotive e sociali. Si tratta di percorsi che attraverso strumenti come il role-playing, possono favorire modalità comunicative e relazionali funzionali dei ragazzi all'interno del gruppo classe.
- Interventi di formazione a gruppi di ragazzi, con l'obiettivo di attivare modelli di "supporto tra pari", basati sulla possibilità che i ragazzi stessi siano agenti di cambiamento.
- In alcune situazioni può rendersi necessario un intervento psicologico clinico individuale sulla vittima e/o sul bullo. Gli interventi rivolti alla vittima mirano principalmente a sviluppare la capacità di reagire in modo assertivo ed ottimale a situazioni di frustrazione e prevaricazione. E' utile a tal fine favorire una rete di sostegno affinché la vittima si senta supportata ed incoraggiata nel fronteggiare le prepotenze del bullo in modo efficace, anche in presenza di altri compagni di classe. E' inoltre possibile organizzare training rivolti a gruppi di vittime affinché acquisiscano nuove abilità assertive, relazionali e comportamentali.

Gli interventi individuali nei confronti del bullo possono prevedere un approccio morale mediante cui si cerca di sensibilizzare il ragazzo al rispetto dell'etica scolastica e all'acquisizione di regole e valori morali; tuttavia l'intervento più efficace è quello che cerca di modificare non solo il comportamento in superficie, ma anche i fattori emotivo-affettivi che guidano le scelte di questi ragazzi.

2.3.5.3 – Interventi di servizio sociale professionale

L'approccio pluriprofessionale e multidisciplinare nelle diverse fasi indicate e sui molteplici livelli (individuale, familiare, ambientale) deve evitare il rischio della frammentazione e dell'isolamento terapeutico. L'intervento del servizio sociale professionale, per competenza specifica e responsabilità amministrativa in ogni fase del procedimento di tutela civile dei minori, sia all'interno di una cornice giudiziaria coattiva sia in un setting di consensualità, può agevolare e sostenere l'approccio sistemico. La conseuta disposizione di "affidamento del minore al servizio sociale", con o senza prescrizioni, da parte dell'autorità giudiziaria, consente e supporta - non solo giuridicamente - l'attivazione di misure e di servizi, raccolta di feedback, verifica del funzionamento della rete, offrendo a tutta l'equipe un luogo di raccordo, sintesi e coordinamento.

Si ritiene utile ed importante:

- disporre di una mappa delle risorse, costantemente aggiornata, relativa a strutture socio-sanitarie e servizi socio-assistenziali (autorizzati al funzionamento ex Reg. Reg. 4/07), per rendere tempestivo ogni intervento che dovesse ritenersi necessario, anche attuato delle forze dell'Ordine nei casi urgenti di competenza;

[50] Takizawa, R., Maughan, B., Arseneault, L. (2014). Adult health outcomes of childhood bullying victimization: evidence from a five-decade longitudinal British birth cohort. American Journal of Psychiatry, 7, 777-784.

REGIONE PUGLIA 25

- adottare una cartella sociale informatizzata ove registrare e documentare l'intero percorso di presa in carico da parte dell'equipe integrata multidisciplinare;
- considerare, in ogni fase dell'intervento, gli ambiti di vita e socializzazione del minore: scuola, parrocchia, altre agenzie socio-educative del territorio, che rappresentano importanti fonti di informazione in ogni fase della valutazione e, nel contempo, possono costituire un fattore di normalizzazione e/o contenimento della percezione di disgregazione della quotidianità che di solito accompagna le procedure di tutela;
- redarre relazioni psico-sociali per l'autorità giudiziaria che procede a firma congiunta degli operatori dell'equipe o, quantomeno, utilizzando modalità che esplicitino e rendicontino l'intervento pluriprofessionale;
- prestare attenzione ad ogni aspetto giuridico e legale per evitare di alienare diritti, aggravare i procedimenti o comprometterne l'esito, con l'effetto non trascurabile di produrre vittimizzazione secondaria;
- garantire ai minorenni coinvolti il diritto ad essere informati su tutte le azioni che li riguardano e, compatibilmente con l'età e le proprie capacità, ad essere resi partecipi delle decisioni.

REGIONE PUGLIA 26

CAPITOLO III- LE POLITICHE REGIONALI DI PREVENZIONE E CONTRASTO

3.1 Lo scenario di contesto

A partire dalla legge regionale di riforma dei servizi sociali, la legge 19 del 2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", e della legge per le pari opportunità, legge regionale 7 del 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia", numerosi sono stati gli interventi messi in campo dalla Regione per combattere il fenomeno della violenza contro le donne e i minorenni.

L'intervento sistematico per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro donne e i minorenni parte con l'approvazione del "Programma Triennale di interventi 2009-2011"(D.G.R. n. 2227 del 18/11/2008), le cui azioni vengono confermate e rafforzate nel secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali (PRPS 2009-2011), approvato ad ottobre 2009, che introduce priorità di policy, declinandole in veri e propri obiettivi di servizio per la Programmazione Sociale Territoriale: l'attivazione e il sostegno di almeno due Centri Antiviolenza e di una Casa rifugio per territorio provinciale, la costituzione di equipe integrate multidisciplinari in ogni ambito territoriale per la presa in carico di vittime di violenza o maltrattamento. Ad agosto 2010, un altro passo importante è rappresentato dall'approvazione delle "Linee Guida Regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza", con cui viene definito il modello di governo per la costruzione e il potenziamento della rete dei servizi, vengono attribuiti ruoli e funzioni specifici ai soggetti coinvolti, specificati i requisiti per la composizione e il funzionamento delle équipe integrate multidisciplinari.

La Regione Puglia, quindi, attraverso i Piani Regionali delle Politiche Sociali II e III triennio ha indicato tra gli obiettivi di servizio prioritari, la costituzione e la piena operatività di un'equipe integrata multidisciplinare, per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza, in ogni Ambito territoriale, fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, attraverso accordi di programma o protocolli di intesa che definiscano il funzionamento del modello organizzativo. Il terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali assegna alle equipe integrate multidisciplinari specifici compiti di valutazione-validazione per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospetta o conclamata, e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza, in primis bambini/adolescenti, indicando tra le azioni prioritarie l'adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minorenni vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza.

Nell'ottica di prevenire il disagio minorile, sostenendo i bisogni di crescita e i compiti di sviluppo di bambini e adolescenti, il terzo Piano regionale delle Politiche Sociali ha indicato agli Ambiti territoriali il perseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- *Implementare e/o consolidare i Centri di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito territoriale, con prestazioni qualificate e la possibilità di accedere a servizi di mediazione dei conflitti e spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali, in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale;*

- *Potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare;*

- *Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza famigliare e accoglienza residenziale dei minorenni fuori famiglia, valorizzando il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza;*

- *Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale e internazionale, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di tutelare i minorenni e sostenere le responsabilità genitoriali durante tutto l'iter del procedimento, attraverso una forte integrazione tra i soggetti istituzionali e non che esercitano un ruolo importante nel processo dell'adozione;*

- *Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minorenni per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo, attraverso l'integrazione con gli altri servizi socio educativi e con le istituzioni scolastiche, consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati;*

REGIONE PUGLIA 27

- *Promuovere e incentivare le misure di sostegno economico in favore delle famiglie, in forma mirata rispetto alle cause e alle condizioni di fragilità economica e sociale, nel rispetto dell'art.33 della legge 19/2006, per promuovere l'affermazione di progetti di vita e di inserimento socio lavorativo, l'affrancamento da situazioni di fragilità sociale e di dipendenza economica, o per sostenere il carico del lavoro di cura;*

- *Qualificare la presa in carico dei minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria allontanati dalle famiglie e dei minorenni stranieri non accompagnati, attraverso la condivisione e l'integrazione operativa tra i servizi sociali e sanitari degli Ambiti Territoriali, la Magistratura minorile e le comunità residenziali ospitanti, al fine di monitorare la qualità dei percorsi educativi intrapresi e la durata delle accoglienze residenziali rispetto a forme alternative di presa in carico.*

Unitamente a questi puntuali indirizzi, le ultime programmazioni regionali hanno posto le basi per costruire intorno alle famiglie un mix di interventi di prevenzione e di contrasto del disagio psico-sociale e relazionale. Oltre alle misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro e la condivisione di responsabilità tra uomini e donne, è stata promossa e sostenuta la creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori. Molto significativa è stata in questi anni la crescita e la riqualificazione dei servizi comunitari a carattere residenziale e semiresidenziale a ciclo diurno per minorenni per una più efficace presa in carico dei minorenni fuori famiglia e l'attivazione di percorsi e progetti individualizzati capaci di rispondere sia ai bisogni dei minorenni interessati sia a quelli della famiglia d'origine.

In riferimento ai nuclei familiari in condizioni di fragilità economica e sociale, con la Legge Regionale 14 marzo 2016, n. 3, la Regione Puglia ha istituito il ***"Reddito di Dignità" (ReD)***, per il sostegno economico e l'inclusione sociale attiva delle persone e dei rispettivi nuclei familiari, la cui situazione economica non consenta di disporre dei mezzi sufficienti ad una vita dignitosa.
Il Red costituisce una misura di integrazione del reddito, considerata come strumento di contrasto alla povertà assoluta e un programma di inserimento sociale e lavorativo in cui l'indennità economica è accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva che il nucleo familiare beneficiario, attraverso un suo componente, stipula con i servizi sociali locali, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio. L'attuazione del ReD si integra e coordina con la misura nazionale denominata SIA - Sostegno per l'Inclusione Attiva - che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari con minori in condizioni di povertà, condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Per accedere alla misura SIA/RED è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi. Il patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico globale nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà oltre che di isolamento. Il programma personalizzato d'interventi, a valere sulla misura, viene elaborato in coerenza con i bisogni della famiglia e dei suoi componenti, con particolare riferimento al benessere dei minori presenti nel nucleo, nella sfera dell'istruzione, della salute e della socialità, tenendo conto delle risorse che possono essere attivate per soddisfare tali bisogni, in particolare per favorire l'inserimento lavorativo, e dei fattori ambientali che possono influenzare e sostenere il percorso.

Sempre a tutela dei diritti dei minori e in attuazione di quanto previsto dalla legge 19/2006, viene istituito presso il Consiglio regionale l'Ufficio del Garante regionale dei diritti del minore, a cui è affidata la protezione e la tutela non giurisdizionale dei diritti dell'infanzia, degli adolescenti e dei minorenni residenti o temporaneamente presenti sul territorio regionale. L'Ufficio promuove, tra l'altro:

a) le azioni per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento familiare e iniziative nei confronti delle famiglie;
b) il sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta regionale lo svolgimento di attività di formazione;
c) la formulazione di proposte ovvero di pareri su atti normativi e di indirizzo che riguardino l'infanzia e l'adolescenza, di competenza della Regione e degli enti locali.

L'Ufficio, tra l'altro:

a) sostiene studi, ricerche e scambi di esperienze negli ambiti della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
b) collabora con l'Assessorato regionale competente per l'avvio di campagne di comunicazione e di sensibilizzazione contro il maltrattamento e l'abuso a danno dei minorenni, per il sostegno dell'affido di minorenni, per la promozione del ruolo genitoriale.

In ultimo, la legge regionale n. 29/2014, all'art. 13, prevede l'impegno ad adottare le ***"Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori"***, allo scopo di garantirne i diritti contro ogni forma di maltrattamento, violenza, ivi compresa la violenza assistita, sfruttamento, e per fornire orientamenti

REGIONE PUGLIA 28

organizzativi e operativi agli operatori dei servizi territoriali, socio-sanitari, scolastici ed educativi, al fine di realizzare interventi tempestivi, uniformi, integrati, nei diversi settori di intervento.

3.2 Il Coordinamento regionale in materia di violenza nei confronti dei minorenni

Si istituisce a livello regionale, d'intesa con il Garante regionale dei diritti del minore, il Coordinamento regionale in materia di violenza nei confronti dei minorenni, quale tavolo tecnico di lavoro, per favorire modalità stabili di confronto e di raccordo interistituzionale, volte a garantire percorsi operativi e progettuali integrati e omogenei sul territorio regionale.

Al Coordinamento regionale, partecipano in relazione ai temi da affrontare, rappresentanti del sistema degli enti locali, dei servizi sociali e sociosanitari, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine, del sistema educativo, dell'istruzione e della ricerca, delle associazioni e degli ordini professionali interessati, delle società scientifiche, dei centri antiviolenza.

Il Coordinamento è convocato dal/dalla dirigente della struttura regionale competente.

Il Coordinamento regionale in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, d'intesa con gli enti, le istituzioni e le organizzazioni coinvolte nella materia della prevenzione e del contrasto del maltrattamento e della violenza su minorenni, che di volta in volta saranno chiamate a partecipare, ha la funzione di:

- monitorare l'attuazione delle Linee Guida Regionali
- diffondere strumenti operativi e buone prassi finalizzate a permettere l'implementazione della rete di contrasto alla violenza sui minorenni
- creare modalità di confronto e di raccordo fra gli enti, le istituzioni e le organizzazioni coinvolte, al fine di garantire un sistema integrato di interventi e servizi, mediante la promozione di protocolli d'intesa tra le diverse competenze istituzionali a vario titolo interessate e la condivisione di modelli operativi;
- proporre indirizzi generali per orientare la programmazione sociale e sanitaria, alla tutela del minore ed al benessere familiare;
- prospettare linee di indirizzo regionali per la formazione in materia di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, da implementare in tutti gli ambiti della formazione in campo sociale, sanitario, educativo, giuridico;
- suggerire forme di raccordo con i Comuni, le Aziende Sanitarie Locali, gli Ambiti territoriali, le Prefetture, le Amministrazioni scolastiche, le Procure, i Tribunali e le Questure, i Centri antiviolenza, che concorrono alla raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili sul territorio;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione, divulgazione e comunicazione sociale, anche mediante forme di collaborazione con le agenzie di comunicazione di massa.

Il Coordinamento regionale, anche con il supporto dell'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minorenni, mette in campo tutti gli strumenti necessari per:

- far emergere i fenomeni di maltrattamento e violenza nei confronti dei minorenni, e conoscerli sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo;
- realizzare la mappatura delle risorse disponibili nel territorio in grado di dare risposte in termini di rilevamento, protezione, diagnosi e cura;
- promuovere la ricerca clinica e scientifica nel campo delle metodologie d'intervento per la cura del maltrattamento all'infanzia.

3.3 Il Sistema informativo regionale

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale delle Politiche sociali, di cui all'articolo 14 della l.r. 19/2006, la legge regionale n.29/2014 istituisce la sezione ***"Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori"***, con il compito di predisporre idonei strumenti e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minorenni e armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio. Nella nostra regione, così come a livello nazionale, i dati sono carenti e frammentati, per diverse ragioni: il fenomeno della violenza è ancora largamente sommerso, soprattutto quando si tratta di violenza domestica e relazionale; manca un sistema integrato dei diversi flussi informativi derivanti dai servizi e dalle istituzioni che intercettano il fenomeno (fonti in ambito sanitario, sociale, giuridico o facenti capo ad organizzazioni non istituzionali); vi è scarsa sensibilità al tema e mancanza di formazione alle metodologie di rilevazione dati fra alcune categorie di operatori che hanno il compito di raccogliere e catalogare/archiviare informazioni all'interno dei diversi contesti e servizi; sono poco strutturati e definite le reti di servizi che si occupano della rilevazione, dell'accoglienza e della presa in carico delle donne e dei minorenni che subiscono violenza.

In coerenza con quanto delineato sia nelle *"Linee guida per la costituzione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche sociali* (D.G.R. n. 1380 del 3 agosto 2007), sia nel *Piano d'azione straordinario contro la violenza*

REGIONE PUGLIA 29

sessuale e di genere (articolo 5 del decreto legge n. 93 del 14 agosto 2103, convertito nella legge n. 119/2013 - adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015), il livello regionale può rappresentare la cabina di regia e di raccordo del livello locale con quello nazionale. Al fine di lavorare per la realizzazione di un sistema informativo integrato, l'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori (Cfr. DGR N. 729/2015) opera, in collaborazione con il sistema di monitoraggio nazionale, per definire le esigenze conoscitive minime da soddisfare, mentre su scala locale organizzerà e gestirà i flussi informativi, adeguando gradualmente anche quelli esistenti, nel modo che sembra essere più opportuno a garantire la comparabilità e la qualità del dato fornito, nel rispetto delle specifiche esigenze informative contestuali. Tra gli obiettivi indicati nella legge regionale 29/2014, vi è il supporto alle attività del Tavolo interassessorile e della Task-force permanente antiviolenza, al fine di sostenere con dati statistici e di analisi, i decisori politici e i gruppi di lavoro tecnico, nella definizione strategica di obiettivi e priorità nel quadro degli scopi predefiniti dalla stessa legge.

3.3.1 I dati del primo monitoraggio in Puglia sul maltrattamento dei minorenni

Nelle more dell'implementazione del sistema informativo regionale, considerando l'urgenza di avviare una prima rilevazione del fenomeno del maltrattamento e della violenza in danno ai minorenni, e prendendo spunto dall'indagine nazionale[51] sul maltrattamento in danno dei minorenni realizzata dal Cismai e dall'associazione Terre des hommes su un campione limitato di Comuni, l'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minorenni ha predisposto una scheda di monitoraggio atta a rilevare alcune caratteristiche del fenomeno, in relazione ai minorenni presi in carico dai Servizi Sociali dei Comuni pugliesi. La scheda di rilevazione è stata fornita a tutti gli Ambiti territoriali come Allegato dell'Avviso pubblico approvato con A.D. 881/2015 per la presentazione delle istanze al finanziamento a valere sulla Linea c) del "Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere (D.G.R. n. 729/2015).
L'elaborazione dei dati trasmessi ci consente di avere una primissima fotografia rispetto al fenomeno e può fornire elementi utili per avviare flussi informativi più mirati e specifici.
(Cfr. Appendice statistica)

3.4 Il modello organizzativo e il percorso di presa in carico integrata: servizi e soggetti coinvolti

La realizzazione e lo sviluppo di un sistema di prevenzione, protezione e tutela dei minorenni vittime di maltrattamenti, violenze e sfruttamento sessuale, richiedono l'esercizio di compiti previsti dalle normative nazionale e regionale, nonché di quelli attinenti il ruolo istituzionale e la competenza professionale di ciascun ente e operatore. Per garantire una concreta ed effettiva tutela del minorenne è necessario che tutte le Istituzioni coinvolte adempiano il loro ruolo e creino un sistema integrato di interventi caratterizzato da un elevato grado di competenza specifica e da una rete di servizi in grado di assicurare la corretta gestione del caso nella sua articolata complessità.
Il raccordo tra Servizi Sociali, Servizi Sanitari e Uffici dell'Amministrazione della Giustizia (Procure Minorile e Ordinarie, Tribunali Minorile e Ordinario) coadiuvati dalle Forze dell'Ordine e dalle Istituzioni scolastiche, deve facilitare prassi operative condivise per procedere in modo coordinato pur nel rispetto delle reciproche competenze.

I SERVIZI SOCIALI E SOCIOSANITARI

In base alla normativa vigente, gli enti locali sono i responsabili delle funzioni socio-assistenziali (art. 132 del D.Lgs 112/1998 – art.16 LR 19/2006), che includono anche gli interventi in favore di minorenni esposti a situazioni di rischio, eventualmente soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili nell'ambito della competenza civile e amministrativa. I servizi sociali hanno la titolarità della tutela dei minorenni e la gestione dei provvedimenti urgenti di protezione (art. 403 c.c.), nonché la gestione degli interventi prescrittivi e di controllo su mandato del Tribunale per i minorenni. Gli operatori del Servizio sociale territoriale sono responsabili del coordinamento delle prestazioni e degli interventi realizzati a favore del minore, in collaborazione con gli operatori dei servizi sanitari e coordinandosi con le decisioni dell'autorità giudiziaria. L'indagine sociale è finalizzata a raccogliere le informazioni sul contesto ambientale e relazionale in cui il minore vive, sulla presenza di fattori di rischio e di fattori protettivi a livello individuale, familiare e del contesto comunitario di riferimento.
Sono di competenza dei Comuni le prestazioni di supporto sociale ed economico alle famiglie, la copertura economica dell'accoglienza in comunità educative o familiari, di supporto educativo domiciliare e territoriale sui minorenni, la predisposizione di progetti individualizzati, di concerto con i servizi sanitari e dell'autorità giudiziaria.

---

[51] "Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia" - http://garanteinfanzia.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/documenti/Indagine_maltrattamento_TDH_Cismai_Garante_mag15.pdf

REGIONE PUGLIA 30

L'integrazione tra competenze sociali e sanitarie costituisce uno dei pilastri attorno a cui si deve sviluppare il sistema di prevenzione, protezione e tutela per poter valutare, sostenere e trattare efficacemente e globalmente il minore e il nucleo familiare, e in quanto dimensione strategica e criterio operativo per la realizzazione sul territorio dei sistemi integrati di interventi e servizi sociosanitari (secondo principi enunciati nella L. 328/00 e nella L.R.19/06).
Gli operatori del Servizio Sociale del Comune di competenza, a seguito di segnalazione di pregiudizio, maltrattamento o violenza, attivano tempestivamente l'équipe multidisciplinare integrata d'Ambito per condividere la valutazione e avviare la presa in carico. Nei casi che richiedono segnalazione urgente o denuncia alla Procura della Repubblica del Tribunale dei Minori, provvedono con tempestività assicurando la collaborazione ed il raccordo con le Autorità competenti.

I SERVIZI SANITARI

Ai servizi sanitari competono gli interventi diagnostici e terapeutici a favore dei minorenni e famiglie ai fini della valutazione e del trattamento. In base alle leggi n. 405/75, n. 184/83 e successive modifiche, n. 66/96, n. 269/98 e al decreto ministeriale 24.4.2000 e al DPCM 14 febbraio 2001, dal Dlgs 502/92, alle Asl competono le attività di assistenza alla famiglia, alla maternità e ai minorenni attraverso prestazioni mediche, sociali, psicologiche e riabilitative, nonché di recupero psicofisico dei minori vittime violenza. Le funzioni specialistiche degli operatori sanitari sono il riconoscimento, la diagnosi, la valutazione sanitaria e il trattamento.
Gli operatori dei servizi sanitari possono entrare in contatto con il fenomeno attraverso la constatazione di lesioni (es. pediatri, medici medicina generale, operatori del pronto soccorso e altri specialisti ospedalieri) oppure attraverso un'anamnesi sospetta. Gli operatori sanitari che rilevano una violenza o un'anamnesi sospetta, oltre a mettersi tempestivamente in contatto con il Servizio Sociale territorialmente competente, devono direttamente segnalare il caso all'autorità giudiziaria.
Le strutture ospedaliere di Pediatria e/o di Neuropsichiatria Infantile provvedono ai ricoveri quando il minore necessiti di interventi realizzabili solo in un contesto di ospedalizzazione, ovvero quando attraverso il ricovero a breve termine si consenta una rilevazione del danno e/o del grave rischio di ulteriore esposizione a fattori violenti anche attraverso la consulenza dei servizi territoriali.
Nell'ambito del Progetto GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati) sono state costituite sul territorio della Regione: *Unità Funzionali Interdisciplinari Ospedaliere* (UFIO, costituite da referenti per: Direzione Medica, Pediatria, Ginecologia e Ostetricia, Accettazione e Pronto Soccorso, Medicina Legale, Radiologia, Chirurgia, Ortopedia, Psicologia e Servizi Sociali interni all'Ospedale) e *Unità Funzionale Interdisciplinare Territoriale* (UFIT, costituita dai referenti dei Servizi Aziendali - DSM, Distretto, Ser.D, Dip. di Prevenzione, Servizio di Riabilitazione, MMG - e dai Servizi Distrettuali - Consultorio Familiare e PLS - presenti nei territori della Pediatria Ospedaliera). Tale rete di specialisti formata sul tema della violenza ai minorenni è stata nominata dalle singole Direzioni Aziendali attraverso un atto deliberativo.
Le Linee Guida regionali, approvate con DGR n.405 del 17.03.2009, fanno riferimento alla necessità di garantire prestazioni di psicoterapia individuale e familiare. Le stesse Linee di indirizzo regionale per l'avvio del Progetto di riorganizzazione della rete consultoriale pugliese (D.G.R. n. 3066 del 27 dicembre 2012) sottolineano la necessità di istituire e/o consolidare le equipe multidisciplinari per la presa in carico di casi di abuso, maltrattamenti, incuria, nonché affido familiare, adozione, sostegno a gravidanze a rischio sociale, separazioni e divorzi.
Si richiama inoltre la Delibera di Giunta Regionale n° 1721 del 7/8/2012 (Approvazione del Piano di Rientro nella Regione Puglia 2010-12. Potenziamento dei Servizi Territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Assegnazione dei fondi alle ASL) che indica i Servizi Territoriali di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza quali servizi competenti a livello aziendale della prevenzione, diagnosi e presa in carico globale delle patologie neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche dell'età evolutiva. Tali patologie richiedono una presa in carico globale multidisciplinare, spesso di lunga durata, e necessitano di interventi complessi e coordinati di diagnosi, trattamento e riabilitazione, che coinvolgono la famiglia ed i contesti di vita integrati in rete con altri servizi della ASL e istituzioni del territorio.

I SERVIZI SCOLASTICI

Possono garantire azioni di prevenzione oltre che di segnalazione agli organi competenti, quali i Servizi Sociali del territorio, il Consultorio familiare del territorio, le Forze dell'Ordine o l'Autorità Giudiziaria.
Gli insegnanti rappresentano una delle fonti più importanti di segnalazione delle situazioni di disagio e di rilevamento precoce di casi e possono svolgere, soprattutto se adeguatamente aggiornati sul tema, una notevole funzione preventiva. Infatti, nello svolgimento della propria funzione educativa, l'insegnante promuove nel bambino/adolescente la consapevolezza dei propri bisogni, emozioni, sofferenze aiutandolo a verbalizzare; aiuta ad acquisire la capacità di chiedere aiuto individuando figure precise di riferimento; può favorire e promuovere progetti sull'educazione alla relazionalità e interventi di formazione per insegnanti e genitori mirati alla prevenzione.

Ma gli insegnanti, sempre nello svolgimento delle proprie funzioni, possono meglio di altri, "osservare" prestando attenzione ad eventuali presenze di segni fisici, raccogliendo confidenze e racconti spontanei, rilevando atteggiamenti/comportamenti inadeguati all'età nei rapporti con i compagni e con gli adulti.
Nel caso di un sospetto di reato l'operatore scolastico non deve raccogliere elementi di prova per avere la certezza che il reato sia stato effettivamente commesso. Così facendo si corre il rischio di mettere in allarme i supposti autori del reato e di inquinare la raccolta degli elementi di prova che compete alla Magistratura Penale. Nei casi di sospetta violenza o maltrattamento intrafamiliare o di grave pregiudizio intrafamiliare la scuola **non deve** convocare né avvisare la famiglia del minore. Nei casi sospetti il Dirigente scolastico chiede consulenza e collaborazione al Servizio sociale comunale e/o, laddove ricorrano i presupposti, inoltra segnalazione all'Autorità giudiziaria.
La collaborazione tra scuola e servizi è fondamentale anche nella fase di trattamento e di cura, tanto da renderne auspicabile la partecipazione anche nella fase di attuazione del progetto di trattamento e di cura, secondo le indicazioni e le modalità concordare con i servizi responsabili della presa in carico.

LA RETE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA
Le strutture di accoglienza (le diverse tipologie di comunità e case-famiglia) e le famiglie affidatarie collaborano con i servizi socio-sanitari integrati e in particolare con il servizio sociale che ha la responsabilità del programma di assistenza e di vigilanza durante l'affidamento. Tra i compiti attribuiti alle realtà di accoglienza rientrano gli interventi di trattamento sociale ed educativo del minore e della famiglia con relativi progetti educativi individualizzati, la partecipazione alla presa in carico di lungo periodo dei minorenni vittime di violenza. E' per questo fondamentale la loro collaborazione con i servizi sociali e sanitari nella fase di accertamento e di valutazione nonché la loro partecipazione al progetto di trattamento e cura.
Sarebbe auspicabile la specializzazione di alcune strutture residenziali, in modo particolare delle comunità educative, finalizzata all'accoglienza qualificata di minorenni vittime di maltrattamento e violenza, con caratteristiche organizzative e professionali specifiche.

I SERVIZI SOCIO EDUCATIVI E DEL TEMPO LIBERO
Anche gli operatori dei servizi socio educativi e del tempo libero (nidi, ludoteche, centri polivalenti, centri aggregativi di varia natura, sportivi, religiosi, ect) che vengono a contatto con il minorenne nel suo percorso di crescita, possono raccogliere segnali di disagio o richieste di aiuto che segnaleranno tempestivamente ai servizi sociali territorialmente competenti. Essi partecipano alla fase di sostegno e di trattamento del minore, nell'ambito delle loro funzioni e secondo le indicazioni ricevute dai responsabili della presa in carico.

I CENTRI ANTIVIOLENZA
I centri antiviolenza rappresentano servizi strategici ai fini della rilevazione di situazioni di violenza assistita, in quanto solitamente accolgono donne che sono anche madri di figli minorenni che assistono direttamente o indirettamente alla violenza. I centri operano in raccordo funzionale con l'equipe multidisciplinare integrata dell'Ambito territoriale e con i servizi sociali competenti territorialmente, per le situazioni di violenza contro le donne che coinvolgono anche minorenni, al fine di condividere e formulare ipotesi di lavoro per quanto concerne l'eventuale sostegno al minore. I centri rivestono un ruolo fondamentale nell'accompagnamento/orientamento della donna verso i servizi preposti alla tutela dei minorenni, al fine di sostenerla ed attivare adeguati progetti di aiuto, comunque sempre nel rispetto dei tempi e delle decisioni della donna.

UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI
L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) – Centro per la Giustizia Minorile - si occupa ai sensi della L. 66/1996 sia delle vittime di reati a sfondo sessuale sia dei minorenni autori di reato. Per quanto riguarda le vittime, ai sensi della L. 66/1996 garantisce, in collaborazione con i servizi sociali territoriali e con l'autorità giudiziaria, in ogni stato e grado del procedimento l'assistenza e quanto altro possa essere necessario alla tutela (segnalazione, sostegno nell'audizione protetta, ecc.) Per quanto riguarda i minorenni imputati/ autori di reato, l'USSM effettua la presa in carico in ogni stato e grado del procedimento penale.

UFFICIO DEL GARANTE REGIONALE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
Istituito presso il Consiglio Regionale dall'art.30 della L.19/06, è un organismo autonomo e indipendente, con compiti di tutela e protezione non giurisdizionale delle persone di minore età residenti o temporaneamente presenti sul territorio della regione. In sinergia con tutte le altre Istituzioni titolari della protezione e della cura dei minorenni e in primis con il competente Assessorato regionale promuove azioni per la prevenzione della violenza sui minorenni, del maltrattamento familiare e iniziative di supporto alla genitorialità. Il/la garante accoglie segnalazioni relative a violazione dei diritti dei minori e sollecita le amministrazioni coinvolte nella ricerca di soluzioni e nel superamento delle criticità. Sensibilizza gli organi di stampa e il mondo dei media al trattamento delle immagini e delle notizie in forme rispettose della serenità e della dignità dei bambini e delle bambine. Può formulare proposte e pareri su atti normativi e di indirizzo e contribuire a sostenere gli operatori dei servizi sociali anche attraverso attività di formazione. La legge

REGIONE PUGLIA 32

29/2014 prevede la sua partecipazione come componente del tavolo inter-assessorile finalizzato a di favorire la piena integrazione delle politiche regionali a sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro figli.

L'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Il Tribunale per i Minorenni ha funzioni di tutela del minore in tutte le situazioni di pregiudizio ascrivibili a comportamenti dei genitori o di familiari a cui il minore è affidato: la situazione di pregiudizio per il bambino è indipendente dalla natura dolosa o colposa del comportamento dei genitori. Può disporre un'indagine, previo ricorso alla Procura della Repubblica, per chiarire i contenuti della segnalazione, può dettare prescrizioni alla famiglia, con possibilità, nei casi più gravi, di decidere l'allontanamento del minore dal nucleo. E' costituito, oltre che da magistrati, da giudici onorari, rappresentanti di diverse professionalità attinenti alle problematiche minorili.

La Magistratura penale (Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario, Tribunale Penale, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni) ha come finalità accertare se è stato commesso un reato ed, in particolare, per quanto rileva in questa sede, una violenza o sfruttamento sessuale o una lesione all'integrità fisica del minore, applicando le sanzioni previste dalla Legge. Il Tribunale Ordinario in sede civile si occupa di tutela dei minori, in tutti i casi in cui sia in corso o pendente procedimento di separazione dei coniugi.

FORZE DELL'ORDINE

Collaborano alla realizzazione del sistema di prevenzione, protezione e tutela del minore vittima di violenza attraverso le attività di contrasto dei reati e l'integrazione operativa con gli altri attori del sistema. L'attività di contrasto alle diverse forme di abuso e maltrattamento si esplica nella fase di prevenzione, attraverso la vigilanza e tutela assicurata nelle attività di monitoraggio del territorio e di acquisizione di informazioni, nella fase di rilevazione, attraverso l'acquisizione delle notizie di reato e la conseguente informativa all'Autorità Giudiziaria. La normativa ha stabilito, per quanto riguarda le indagini preliminari, che la polizia giudiziaria può avvalersi di figure professionali che in veste di ausiliari possono coadiuvare lo svolgimento delle indagini. In un protocollo operativo dovrebbe essere messo in evidenza il raccordo operativo tra i servizi territoriali preposti e le strutture di polizia giudiziaria territoriali nonché l'impegno a partecipare ai percorsi di formazione promossi dai soggetti della rete interistituzionale in modo da specializzare almeno le figure preposte all'accoglienza e all'ascolto di minorenni e di donne vittime di violenza.

Sarebbe auspicabile la definizione di protocolli operativi e procedurali tra i soggetti preposti alla tutela e alla sicurezza delle vittime, all'accertamento e alla repressione dei reati e all'attuazione delle misure interdittive comminate, che favoriscano, nei casi di violenza intrafamiliare, la permanenza delle donne e dei minorenni nei loro contesti di vita e l'allontanamento immediato del maltrattante[52] *(cfr. Appendice normativa)*.

3.5 Indicazioni operative per la presa in carico

La Regione Puglia con i Piani Regionali delle Politiche Sociali II e III triennio (D.G.R. n. 1875/2009 - D.G.R. n. 1534/2013) ha indicato tra gli obiettivi di servizio prioritari, la costituzione e la piena operatività di un'equipe integrata multidisciplinare, per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza, in ogni Ambito territoriale, fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, attraverso accordi di programma o protocolli di intesa che definiscano il funzionamento del modello organizzativo. Le suddette equipe svolgono specifici compiti di valutazione-validazione per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso, sospetto o conclamato, e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza. Inoltre, le "Linee Guida Regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza" (D.G.R. 1890/2010), individuano anche la composizione minima dell'equipe e ribadiscono la necessità di una forte integrazione tra i professionisti attivi nelle varie fasi dell'intervento (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento). In particolare, il PRPS 2013-2015 indica tra le azioni prioritarie l' adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minorenni vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato, in tutte le fasi dell'intervento (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza.

---

[52] LEGGE 27 giugno 2013, n. 77 Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011. (13G00122) (GU Serie Generale n.152 del 1-7-2013) – Art. 52 *(Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che le autorita' competenti si vedano riconosciuta la facolta' di ordinare all'autore della violenza domestica, in situazioni di pericolo immediato, di lasciare la residenza della vittima o della persona in pericolo per un periodo di tempo sufficiente e di vietargli l'accesso al domicilio della vittima odella persona in pericolo o di impedirgli di avvicinarsi alla vittima. Le misure adottate in virtu' del presente articolo devono dare priorita' alla sicurezza delle vittime o delle persone in pericolo).*

REGIONE PUGLIA 33

La Regione Puglia con DGR n. 1397/07 e n. 2236/09 ha avviato le attività del Progetto GIADA finalizzate alla "*diagnosi precoce e cura delle forme di abuso all'infanzia*", con la creazione di una rete regionale interdisciplinare e interistituzionale socio-sanitaria per fronteggiare il fenomeno dell'abuso sui minorenni. A conclusione del primo biennio di attività, la Regione, con una successiva delibera (N. 504 del 22/03/2011), ha dato continuità alle attività progettuali al fine di proseguire le azioni di assistenza in favore dei minorenni vittime di violenza e delle loro famiglie.
Nonostante le forti indicazioni fornite da tre Piani Regionali delle Politiche Sociali, dalle "Linee Guida Regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza", dal Piano Regionale per la Salute 2008-2010, solo nel corso del 2015 si è dato corso effettivo (grazie alla spinta esercitata dall'attuazione del Piano operativo regionale antiviolenza - DGR 729/2015), alla costituzione delle previste equipe multidisciplinari in diversi Ambiti territoriali/Distretti Sociosanitari che ne risultavano ancora sprovvisti.

Dai dati di monitoraggio forniti dai Comuni pugliesi con riferimento all'annualità 2014 *(cfr. Appendice statistica)* emerge che solo il 23% dei minorenni presi in carico dai servizi sociali per maltrattamento/violenza viene seguito dalle equipe integrate multidisciplinari e che solo il 10% accede a servizi di natura sanitaria. Questo scenario richiede pertanto un forte investimento, anche culturale, verso l'integrazione sociosanitaria, la piena integrazione interistituzionale tra scuola, giustizia e servizi territoriali nonché la piena collaborazione tra servizi pubblici e privato sociale qualificato.
L'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza nel documento di proposta "*Prendersi cura dei bambini e degli adolescenti vittima di maltrattamento*" [53] (2015), al fine di assicurare il diritto alle cure da parte dei minorenni, ha auspicato un'organizzazione dei servizi su due livelli: un primo livello di servizi di base (es. le Equipe integrate multidisciplinari) e la costituzione di servizi specialistici per il trattamento del trauma.
Pertanto, tenendo conto dei processi già avviati e delle criticità delineate, al fine di favorire e promuovere una presa in carico integrata e globale nelle diverse fasi (dalla rilevazione al trattamento), si forniscono le seguenti indicazioni operative:

I LIVELLO - EQUIPE INTEGRATE MULTIDISCIPLINARI TERRITORIALI

In ogni Ambito Territoriale/Distretto sociosanitario deve essere assicurata la costituzione e la piena operatività di un'equipe integrata multidisciplinare per la presa in carico e gli interventi relativi alla prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza con i seguenti compiti:

- Attività di prevenzione primaria
- Accoglienza delle segnalazioni e analisi del rischio
- Tempestiva segnalazione/denuncia all'Autorità Giudiziaria e, relativamente al rischio eventuale, proposta di provvedimento a tutela dei minorenni
- Interventi di natura protettiva del minore d'intesa con il servizio sociale territoriale di riferimento e in collaborazione con i servizi di pronto intervento sociale
- Valutazione (set minimo per la valutazione)
- Elaborazione del progetto di intervento con gli altri servizi coinvolti
- Attuazione del progetto di intervento, compreso il trattamento psico terapeutico in favore del minore e del nucleo familiare
- Attivazione del ***Centro Specialistico*** di riferimento ***per la cura del trauma,*** per gli approfondimenti diagnostici della situazione traumatica, la supervisione, l'elaborazione e la realizzazione del progetto di intervento psicoterapeutico
- Monitoraggio e verifica del progetto di intervento
- Collaborazione nell'ambito delle attività di monitoraggio del fenomeno della violenza su donne e minorenni nel territorio di riferimento

La composizione minima dell'equipe deve prevedere:

- 1 assistente sociale di ambito territoriale con adeguata formazione in materia (cui si deve affiancare l'assistente sociale del comune di residenza del minore e della famiglia salvo che la titolarità della presa in carico non venga delegata per effetto della gestione associata dei servizi all'Ambito territoriale)
- 1 psicologo del Consultorio familiare del Distretto[54], con adeguata esperienze e formazione in materia, per almeno 12 ore settimanali

---

[53] http://garanteinfanzia.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/documenti/Indagine_maltrattamento_TDH_Cismai_Garante_mag15.pdf

[54] In sede di definizione dei protocolli operativi, laddove l'Ambito territoriale dovesse avere già in organico psicologi con adeguata esperienza e formazione in materia, gli stessi potranno essere incaricati quali componenti l'equipe.

REGIONE PUGLIA 34

- 1 educatore (se non in organico, potrebbe essere l'educatore di riferimento del servizio di accoglienza o altra figura esperta impegnata nei servizi socio-educativi territoriali – centri famiglia – educativa domiciliare, l'educatore della comunità di accoglienza del minore ovvero del centro antiviolenza che segue la madre del minorenne nel percorso di uscita dalla violenza intrafamiliare).
- L'equipe dovrà avvalersi, in base alla specificità di ogni caso, delle competenze di altri professionisti dei servizi (NPI, Ser.D., UEPE, CSM, USSM, ecc.) e/o ospedalieri.
- L'equipe potrà avvalersi, in base alla specificità della situazione, della collaborazione degli insegnanti di riferimento del minorenne.

La complessità delle situazioni a cui si fa riferimento richiede l'adozione di un approccio globale che coinvolga tutti i contesti di vita del minorenne e, pertanto, anche la capacità di operare in maniera integrata e sinergica tra i servizi a vario titolo coinvolti nella presa in carico tanto dei minori quanto delle figure adulte di riferimento.

Tenuto conto che il presidio delle funzioni di tutela del minore (in tutte le fasi dell'intervento: rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) necessita di risorse umane stabilmente dedicate, che possano diventare punto di riferimento per i soggetti istituzionali a diverso titolo coinvolti e, in particolare, per il tribunale per i minorenni, sarebbe auspicabile l'individuazione di figure da assegnare al funzionamento dell'equipe. L'equipe deve individuare, al suo interno, una figura che assuma in maniera stabile la funzione di coordinamento delle diverse fasi. L'individuazione di un referente con funzioni di coordinamento è, pertanto, funzionale a rendere operativo e concreto il raccordo tra diverse istituzioni e diversi professionisti che, ciascuno per il proprio ambito di competenza, sono già impegnati nello svolgimento delle medesime attività.
L'intero iter procedurale (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) e le evidenti esigenze di tutela del minore richiedono una regia che faciliti le collaborazioni tra i diversi professionisti e servizi e possa assumere, all'occorrenza, la responsabilità giuridica e amministrativa della protezione del minorenne nei casi di rischio e pregiudizio.
Per tali ragioni è necessario individuare, per ciascun caso, anche una figura che assuma la funzione di referente del caso (cd "case manager").

L'equipe integrata multidiscplinare che effettua una diagnosi di trauma ovvero di psicopatologia derivante da situazione di maltrattamento, incuria, violenza e/o altre esperienze sfavorevoli, potrà attivare il Centro specialistico di riferimento per la cura del trauma.

II LIVELLO - CENTRI SPECIALISTICI PER LA CURA DEL TRAUMA INTERPERSONALE

Si individuano, su base provinciale (almeno uno per ogni ASL), Centri Specialistici qualificati per la diagnosi e la cura del trauma derivante da maltrattamenti, violenze e/o altre esperienze sfavorevoli di cui sono vittime bambini e adolescenti. I Centri hanno funzioni di consulenza, supporto e supervisione alle equipe territoriali di riferimento già costituite (sia equipe integrate multidisciplinari per il maltrattamento e la violenza, che equipe integrate per l'affido e l'adozione) con particolare attenzione alla fase di valutazione diagnostica, di costruzione del progetto di intervento e alla realizzazione degli interventi psicoterapeutici.
L'equipe di lavoro del Centro Specialistico si compone di psicologi-psicoterapeuti in possesso di riconosciuta esperienza pluriennale e formazione specifica in materia di maltrattamento/violenza, prevedendo in ogni caso la presenza di almeno uno psicologo dell'età evolutiva.
L'equipe si avvale di altre competenze, quali quelle del Medico pediatra, del Neuropsichiatra infantile, del Ginecologo, opportunamente individuate dall'Azienda Sanitaria Locale con riferimento particolare alla formazione specifica e all'esperienza maturata in materia. La funzione di coordinamento sarà assolta da uno degli psicologi componenti l'equipe.
All'apposita equipe di lavoro costituita per ogni singolo caso si affiancherà il "case manager" dell'equipe territoriale. Per i casi che vedono coinvolti minorenni/imputati autori di reato l'equipe si avvarrà della collaborazione dell'assistente sociale dell'USSM.
Il Centro specialistico dovrà avvalersi di specifica consulenza legale e, in base alla specificità di ogni caso, delle competenze di altri professionisti dei servizi (NPI, Ser.D., CSM, USSM, ecc.) e/o ospedalieri.
Il Centro potrà avere funzioni di programmazione e coordinamento per le attività a valenza sovradistrettuale (formazione e aggiornamento, supervisione,organizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e/o informazione, documentazione) e costituirà punto di riferimento e di supporto delle equipe integrate multidisciplinari per le attività di:

- consulenza specialistica agli operatori dei servizi territoriali che ne fanno richiesta per la valutazione della situazione traumatica nei suoi aspetti individuali e relazionali
- elaborazione del progetto di intervento riparativo e terapeutico, in stretta collaborazione con l'equipe territoriale

REGIONE PUGLIA 351

- presa in carico di casi complessi in cui il primo livello individua già la presenza di un trauma ovvero di psicopatologia derivante da situazione di maltrattamento/violenza, (minorenni vittime/autori e famiglie) con prestazioni di psicoterapia individuale e familiare
- assistenza psicologica nel corso dell'escussione del minorenne e gestione spazio attrezzato per l'ascolto
- partecipazione ad audit clinici trimestrali con i centri/strutture di terzo livello
- presa in carico di adulti maltrattanti o violenti per progetti di intervento terapeutico.

Entro **180** giorni dalla pubblicazione delle presenti Linee guida, ciascuna Azienda Sanitaria Locale, con proprio atto deliberativo, provvederà ad istituire un Centro Specialistico attraverso l'individuazione della sede operativa e dei professionisti dedicati che costituiranno l'equipe di lavoro.
L'individuazione dei Centri Specialistici non potrà prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione di esperienze già consolidate in alcune Aziende Sanitarie della Regione Puglia, con riferimento alla presenza di equipe di lavoro/gruppi interdisciplinari che hanno già maturato specifica esperienza nell'ambito della cura del trauma e del supporto consulenziale alle equipe territoriali.
Nel caso di impossibilità da parte delle Aziende Sanitarie Locali ad individuare il personale in servizio da impiegare presso i suddetti Centri Specialistici, si procederà a convenzionare specialisti ambulatoriali in possesso di particolari capacità professionali in materia, così come previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale[55] ovvero ad attivare forme di convenzione con centri specialistici per lo studio, la diagnosi e la cura delle conseguenze psicologiche della violenza, in possesso di comprovata capacità professionale.
Il personale impiegato nei Centri Specialistici deve essere in possesso di specifiche competenze, deve essere in grado di assicurare l'intervento di setting multiplo attraverso il coinvolgimento di tutti i professionisti, in relazione ai contesti di vita del minore.
Al personale dei centri specialistici deve essere assicurata formazione permanente e supervisione periodica di carattere specialistico, interdisciplinare e interistituzionale. In particolare è richiesta una specifica capacità di rapportarsi con la Magistratura affrontando i nodi critici relativi all'interazione tra l'intervento clinico ed i procedimenti giudiziari. Tutti gli operatori coinvolti, oltre ad osservare con rigorosa consapevolezza le disposizioni giuridiche e deontologiche, devono rendersi disponibili a portare il proprio contributo in ambito giudiziario acquisendo apposite conoscenze delle procedure e del linguaggio di tale ambito.

L'accesso al Centro specialistico avviene su richiesta dell'equipe integrata multidisciplinare territoriale responsabile del caso o su diretta richiesta dell'Autorità Giudiziaria nei casi di raccolta delle sommarie informazioni testimoniali. Laddove si ravvisi la necessità di una presa in carico da parte del Centro specialistico per gli interventi di trattamento, la responsabilità del caso passa all'equipe del Centro specialistico che individua il referente del caso con funzioni di coordinamento per tutto il periodo dell'intervento. Le eventuali attività di trattamento potranno anche svolgersi presso le sedi di lavoro delle equipe integrate territoriali.
A garanzia della coerenza dell'intervento si richiede la massima collaborazione tra i professionisti a diverso titolo coinvolti; il percorso di lavoro sarà tanto più agevole e proficuo quanto più saranno chiare e definite le rispettive competenze e funzioni. In particolare l'equipe integrata multidisciplinare territoriale dovrà essere coinvolta ed aggiornata periodicamente in merito all'andamento del programma di interventi attuati, al fine di condividere e monitorare obiettivi e risultati.
A questo proposito sono di fondamentale importanza i Protocolli di intesa e operativi concordati tra Direzione Generale ASL, Distretti Sociosanitari, Ambiti territoriali Sociali di riferimento. Gli stessi protocolli definiranno le procedure di intervento e il raccordo funzionale con gli altri soggetti preposti alla tutela e protezione dei minorenni, nonché con i centri antiviolenza per la condivisione dei progetti finalizzati al recupero della diade madre-bambino.

III LIVELLO - STRUTTURE E CENTRI ALTAMENTE SPECIALIZZATI PER IL TRATTAMENTO DEI MINORENNI VITTIME DI VIOLENZA

Il Centro di Riferimento Regionale di III livello è individuato nell'equipe GIADA, presso il Servizio di Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari. Conta su *un'equipe dedicata* costituita da: quattro Psicologi/Psicoterapeuti, due Assistenti Sociali e un Informatico, e un'*equipe specialistica funzionale* formata da: un dirigente psicologo

[55] ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE. Disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ai sensi del del D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni. 2015 www.sisac.info

REGIONE PUGLIA 36

come responsabile scientifico, un medico della direzione sanitaria, un medico legale, un gruppo di medici specialisti delle discipline correlate alle varie forme di violenza (pediatria, neonatologia, neuropsichiatria infantile, radiologia, chirurgia, ginecologia e ortopedia), una infermiera professionale e un amministrativo. Il Centro, inoltre, si avvale delle specialità mediche presenti nell'Azienda.

GIADA coordina un *network regionale*, costituito da servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, in ogni ASL della Regione e si articola come di seguito:

- ✓ reti decentrate di Unità Funzionali Interdisciplinari Ospedaliere - UFIO (Direzione Medica, Pediatria, Ginecologia e Ostetricia, Accettazione Pronto Soccorso, Medicina Legale, Radiologia, Chirurgia, Ortopedia, Psicologia, Servizi Sociali);
- ✓ Unità Funzionali Interdisciplinari Territoriali - UFIT (NPI, CF, PLS, MMG, Ser.D, CSM, Psicologia).

Il Centro svolge le seguenti funzioni:

- assistenza psicologica, pediatrica e specialistica nelle condizione di rischio e di violenza sui minorenni; l'accesso all'assistenza può avvenire in condizione di urgenza-emergenza, di ricovero programmato e in regime ambulatoriale, anche su invio dei servizi territoriali (sociali e sanitari) o dell'autorità giudiziaria
- consulto specialistico, anche a distanza, agli operatori dell'area materno – infantile su specifici e qualificati quesiti critici
- attività di prevenzione e contrasto della violenza all'infanzia e campagne di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia
- accompagnamento giudiziario e assistenza psicologica nel corso dell'escussione delle vittime e dei testimoni di minore età
- gestione dell'osservatorio ospedaliero sullo stress interpersonale acuto e cronico
- ricerca e formazione di base e specialistica
- comunicazione, sito Web www.giadainfanzia.it
- audit clinici trimestrali con i centri specialistici di secondo livello
- componente del Coordinamento regionale in materia di violenza nei confronti dei minorenni

3.6 La formazione e l'informazione

La diffusione della consapevolezza e dell'attenzione verso i fenomeni di maltrattamento e violenza in danno dei minorenni, nonché lo sviluppo di capacità professionali tali da far fronte ai casi concreti sono le premesse fondamentali per rendere "operative" le presenti linee-guida.

L'implementazione della rete di servizi integrata, interprofessionale e multidisciplinare, capace di concertare modalità di gestione degli interventi di protezione del minorenne e di aiuto alla famiglia deve essere supportata da una forte competenza professionale e da una adeguata formazione degli operatori impegnati nei servizi, pubblici e privati.

Le attività di sensibilizzazione e formazione in materia di maltrattamento e violenza sui minorenni, si potranno svolgere su diversi livelli di contenuto ed approfondimento:

a) Informazione e sensibilizzazione culturale della cittadinanza

L'obiettivo è diffondere una cultura attenta ai diritti dell'infanzia, al fenomeno del maltrattamento e della violenza in tutte le sue forme, al ruolo dei servizi, all'importanza dell'educazione affettiva/emotiva in età evolutiva, alla necessità per gli adulti datori di cura di imparare ad ascoltare i minorenni. Fondamentale è anche un'azione di prevenzione, formazione e sensibilizzazione culturale sul tema della violenza di genere e del nesso strettissimo tra violenza domestica e violenza assistita. E' di grande importanza la promozione di cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli, valorizzando la funzione fondamentale delle scuole nel veicolare messaggi, appropriati al livello cognitivo degli allievi, volti ad educare e sensibilizzare a temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, il rispetto di tutte le differenze.

b) Formazione di base

Obiettivo delle attività formative di questo livello sarà quello di sviluppare le capacità di ascolto del minorenne e di rilevazione dei segnali di disagio, con indicazioni precise sul percorso che dalla raccolta del segnale porta alla segnalazione alle autorità giudiziarie e al coinvolgimento dei servizi sociali/sanitari competenti.
Questo livello di formazione dovrà quindi coinvolgere tutti gli operatori dell'area socio-assistenziale, sanitaria e psicologica e potrà estendere le attività di sensibilizzazione, agli operatori dell'area scolastica e socio-educativa, avvalendosi anche, laddove possibile ed opportuno, della collaborazione degli stessi operatori dei servizi sociali e sanitari e dei soggetti privati con esperienza nei percorsi di formazione nell'ambito della prevenzione del fenomeno della violenza. Si ritiene, infatti, di fondamentale importanza che ogni adulto che entri in relazione con il soggetto minorenne, in considerazione del proprio lavoro, possieda un livello minimo di conoscenze sul come riconoscere e rilevare segnali di disagio/richieste di aiuto e sul percorso da attivare al fine di assicurare l'adozione tempestiva di adeguate misure di tutela da parte delle autorità competenti. Inoltre, le attività formative dovranno consentire l'approfondimento sulle nuove forme di maltrattamento e violenza e le strategie per contrastarle, unitamente alla conoscenza circa i servizi attivi ed operativi sul territorio.

c) Formazione specialistica

Obiettivo di questo livello è quello di incrementare le capacità professionali degli operatori delle équipes integrate multidisciplinari istituite a livello territoriale e sovra-distrettuale, ai fini della creazione di un rete di servizi che assicuri lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza, creando anche le opportunità di confronto e di scambio tra gli operatori che a diversi livelli si occupano della presa in carico dei minorenni.
Lo scopo è anche quello di integrare la necessaria formazione di base con percorsi formativi specialistici, particolarmente rivolti ai professionisti dell'area sanitaria, psicologica, neuropsichiatrica, medico-chirurgica, sociale e educativa. La formazione specialistica riguarderà tutte le fasi dell'intervento con approfondimenti relativi agli strumenti di rilevazione precoce, all'accertamento dei sospetti casi di maltrattamento/violenza, agli strumenti per la diagnosi e l'elaborazione di un progetto complessivo di sostegno al minorenne ed, eventualmente, di trattamento ai fini del recupero della capacità genitoriale, di presa in carico del caso ed assistenza al minore in tutte le fasi del procedimento (audizione protetta-visite protette, se previste, trattamento psicoterapeutico...).
Nell'ambito dei percorsi formativi dovranno prevedersi opportunità di supervisione periodica e stabile da parte degli operatori non solo per permettere maggiore riflessività (capacità progettuale), ma anche per prevenire condizioni *di burn out* altamente probabili in un ambito di lavoro dove la singolarità emotiva e relazionale degli operatori è chiamata in causa.

La formazione andrà ripetuta periodicamente con cadenza programmata per la copertura del turnover del personale e per assicurare l'aggiornamento, cogliendo l'occasione per la verifica delle problematiche emerse e delle conseguenti proposte migliorative.
Le attività formative devono essere considerate veri e propri strumenti professionalizzanti e divenire oggetto di valutazione circa il loro impatto nella pratica operativa.

L'attenzione alla presa in carico multidisciplinare e all'integrazione dei servizi dovrebbe coinvolgere anche dirigenti e amministratori con l'obiettivo di individuare e realizzare una cultura organizzativa dei servizi in grado di integrare gli interventi nei casi di maltrattamento e violenza, con lo scopo di superare la tendenza all'autoreferenzialità e alla frammentazione.

AZIONI RACCOMANDATE' PER LA TUTELA DELL'INFANZIA

UNICEF

Nell'ottavo capitolo della serie *Progressi per l'Infanzia*, finalizzata al monitoraggio dei progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, l'UNICEF-Italia ha prodotto un compendio di dati che funge da rapporto sull'impegno che si sta effettuando a livello globale e nazionale per proteggere i diritti dell'infanzia[56].

Nella sezione propositiva, *COSTRUIRE UN AMBIENTE PROTETTIVO: UN INVITO ALL'AZIONE*, l'UNICEF propone di:

1) **Far sì che i governi s'impegnino a garantire una protezione olistica a tutti i bambini**. I governi devono fornire adeguate risorse di budget per la protezione dell'infanzia, nonché incrementare i settori che svolgono un ruolo in tale protezione. I servizi devono essere sia di risposta sia preventivi, e devono coordinarsi tra loro.

2) **Approvare e far rispettare leggi che affrontino in modo esauriente i problemi di protezione dell'infanzia**. Il punto di partenza deve essere rappresentato dalla ratifica da parte dei governi degli standard internazionali per la protezione dell'infanzia, ma anche da un impegno a rispettarli. I quadri legislativi in linea con le norme e gli standard internazionali devono essere fatti rispettare efficacemente e applicati regolarmente. La responsabilità e la fine dell'impunità per i crimini contro i bambini risultano essenziali.

3) **Fornire informazioni corrette e provenienti da fonti credibili sulle alternative realizzabili agli atteggiamenti, ai comportamenti e alle pratiche esistenti che violano i diritti dell'infanzia**. Le comunità devono essere messe in grado di individuare e di adottare modi migliori di perseguire il benessere dei loro bambini e di proteggerli dalla violenza e dallo sfruttamento. In aggiunta ad attività a livello comunitario, le campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, comprendenti un impegno attivo e responsabile da parte dei media, possono svolgere un ruolo importante nel cambiamento degli atteggiamenti, delle convinzioni e delle pratiche che minacciano la protezione dell'infanzia.

4) **Promuovere una discussione aperta sulle questioni relative alla protezione dell'infanzia**. Laddove le pratiche dannose sono conseguenza di atteggiamenti e norme sociali, la discussione aperta è essenziale per raggiungere il consenso collettivo coordinato necessario all'abbandono su vasta scala di tali atteggiamenti e norme. Tutte le forme di violenza, abuso e sfruttamento dovrebbero essere riconosciute, documentate e riferite dai media, così come i cambiamenti positivi di atteggiamenti e comportamenti, perché la conoscenza di questi ultimi può contribuire a ulteriori cambiamenti positivi.

5) **Promuovere una partecipazione e un empowerment nei bambini**. Coinvolgere i bambini nelle questioni che li riguardano è essenziale per consentire loro di svolgere un ruolo attivo nella protezione di loro stessi e dei loro coetanei. Ciò comprende la partecipazione dei bambini attraverso la formazione per le competenze pratiche, la comunicazione tra coetanei e le attività per prevenire la stigmatizzazione e la discriminazione, oltre alla partecipazione ai procedimenti legali e alla ricerca di soluzioni ai problemi che li riguardano.

6) **Rafforzare il ruolo protettivo delle famiglie e delle comunità**. Genitori e tutori possono beneficiare di programmi che affrontano gli stereotipi di genere, migliorano la comprensione dello sviluppo infantile e promuovono forme punitive non violente.

7) **Migliorare il monitoraggio e la tutela attraverso raccolta, analisi e utilizzo migliori dei dati**. I paesi devono migliorare i sistemi informativi e per la raccolta di dati, al fine di individuare i gruppi a rischio, di informare le politiche e di seguire i progressi.

8) **Garantire un ambiente protettivo per i bambini nelle emergenze**. Questo comporta un approccio multi-settoriale comprendente elementi di vari settori come l'assistenza sociale, l'istruzione, la salute, l'applicazione della legge e la giustizia. Le fazioni coinvolte nei conflitti devono garantire che i bambini siano protetti da decessi, ferimenti, danni, arresto e detenzione arbitrari, reclutamento da parte di gruppi armati, violenza di genere, tortura e altri trattamenti crudeli, disumani e degradanti. A tal fine, i paesi colpiti da conflitti devono monitorare e riferire le violazioni gravi dei diritti dell'infanzia ai sensi della Risoluzione 1612 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, mettere fine all'impunità per tali violazioni e aderire ai piani d'azione concordati.

---

[56] UNICEF - *PROGRESSI PER L'INFANZIA* Report Card sulla protezione dell'infanzia Numero 8, Settembre 2009 - http://www.cismai.org/ScaricaFile.aspx?D=1&ID=54&T=1

REGIONE PUGLIA 39

APPENDICE NORMATIVA

Un qualsivoglia intervento di tutela dalle diverse forme di maltrattamento, non può non partire dalla consapevolezza che i minorenni sono portatori di autonomi diritti così come sancito dalle seguenti convenzioni:

- Convenzione ONU relativa ai diritti del fanciullo , firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989);
- Convenzione europea relativa all'esercizio dei diritti dei fanciulli , firmata a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata ai sensi della legge 20 marzo 2003, n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996).

Il Consiglio d'Europa, nell'ambito del programma "Costruire un'Europa per e con i bambini" , ha approvato le Linee Guida per le strategie nazionali integrate di protezione dei bambini dalla violenza al fine di definire strategie nazionali comuni ed integrate di protezione dei bambini dalla violenza. Le Linee Guida sono state approvate dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 18 novembre 2009 all'interno della Raccomandazione n. 10/2009.

Le linee guida sono basate su otto principi generali:

1) protezione dalla violenza;
2) diritto alla vita ed ai massimi sviluppo e sopravvivenza;
3) non discriminazione;
4) parità di genere;
5) partecipazione dei bambini;
6) obbligo di tutela da parte degli Stati;
7) obbligo di tutela da parte delle istituzioni;
8) interesse per i bambini come considerazione primaria in ogni azione.

Le linee guida raccomandano l'elaborazione di piani strategici nazionali intesi come interventi di sistema in cui vengano assunti obiettivi realistici perseguibili in un tempo predefinito e in cui le azioni siano coordinate da una agenzia centrale. Le nazioni nella fase di organizzazione degli interventi nell'ambito del maltrattamento devono seguire quattro principi operativi: natura multidimensionale della violenza; approccio integrato; cooperazione cros-settoriale; approccio multi stake-holder.

La titolarità giuridica dell'intervento di tutela compete al settore dei servizi sociali, mentre la presa in carico con finalità di valutazione clinica e trattamento (e quindi la connessa responsabilità professionale) coinvolge paritariamente il settore dei servizi sanitari, con le necessarie conseguenze di una compartecipazione delle risorse sanitarie e la previsione di apposite poste di bilancio da parte delle Aziende Sanitarie Locali. La disciplina di riferimento è data, in particolare, dal D.P.C.M. 14.2.01 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie) e dai puntuali riferimenti degli artt. 25 e 39 della L.176/1991 (Convenzione ONU) in tema di protezione e recupero del benessere psicologico del bambino.

E' quindi fondamentale che gli interventi di protezione e cura di minorenni maltrattati siano collocati in un contesto di rete interprofessionale e interistituzionale, in conformità col progetto obiettivo materno-infantile del Piano Sanitario Nazionale, che si ispira ad una forte collaborazione socio-sanitaria ed a rapporti privilegiati con Scuola, Giustizia e Privato sociale, anche in considerazione del fatto che la tutela minorile è funzione di prevalente interesse pubblico, presidiata dalla giurisdizione, in conformità col suo rilievo costituzionale (art.31 Cost.).

Tutti gli operatori socio-sanitari che, nell'esercizio delle loro funzioni, entrano in contatto col minore (Assistente Sociale, Educatore, Psicologo, Pediatra, Neuropsichiatra Infantile, etc...) hanno precisi doveri di vigilare ed affrontare eventuali situazioni di pregiudizio del minore stesso. Tale obbligo si evince dall'art. 13 del T.U. ONMI (vigilare ed assumere iniziative a tutela del minore, attivando all'occorrenza l'Autorità giudiziaria) e dalla legge 698/1975., di scioglimento dell'ONMI, che ha trasferito tali compiti ai Servizi sociali e dagli artt. 23, lett. c del D.P.R. 616/1977 e art. 132 del D.L.g.s. 112/1998.

Si consideri, inoltre, che ai sensi dell'art. 32 del Codice deontologico della FNOMeC del 18 maggio 2014 "Doveri del medico nei confronti dei soggetti fragili": "Il medico tutela il minore, la vittima di qualsiasi abuso o violenza e la persona in condizioni di vulnerabilità psico-fisica, sociale e civile quando ritiene che l'ambiente in cui vive non sia idoneo a proteggere la sua salute, la dignità e la qualità di vita..."

Le convenzioni e le leggi sin qui citate forniscono un importante quadro di riferimento, il quale deve essere arricchito dalla conoscenza degli articoli del codice civile e penale che trattano il tema del maltrattamento. Tale normativa, indirettamente, determina una "responsabilità" dell'operatore socio-sanitario, da intendersi come obbligo di conoscere le leggi per una globale tutela dell'infanzia. Nondimeno vi potrebbe essere una

REGIONE PUGLIA 40

diretta responsabilità giuridica del professionista qualora si violino i doveri di denunciare un reato procedibile d'ufficio.
È opportuno ricordare che la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di una situazione di pregiudizio che si configura come un possibile reato ai danni di un minore, rappresenta per l'operatore un atto di responsabilità individuale oltre che un obbligo imposto dalla Legge.

L'Art. 331 del c.p.p. stabilisce quanto di seguito riportato:
1. Salvo quanto stabilito dall'articolo 347, i pubblici ufficiali [c.p. 357] e gli incaricati di un pubblico servizio [c.p. 358] che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile di ufficio, devono farne denuncia per iscritto, anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito.
2. La denuncia è presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria.
3. Quando più persone sono obbligate alla denuncia per il medesimo fatto, esse possono anche redigere e sottoscrivere un unico atto.
4. Se, nel corso di un procedimento civile o amministrativo, emerge un fatto nel quale si può configurare un reato perseguibile di ufficio, l'autorità che procede redige e trasmette senza ritardo la denuncia al pubblico ministero.

La segnalazione di un Pubblico Ufficiale o di un incaricato di Pubblico Servizio si definisce DENUNCIA di reato/RAPPORTO all'autorità giudiziaria. Mentre, la segnalazione di esercente una Professione Sanitaria si definisce REFERTO.

Gli Artt. 361/362 del c.p. stabiliscono che tutti i Pubblici Ufficiali e gli incaricati di Pubblico Servizio sono obbligati ad effettuare la denuncia. In particolare,
L'Art. 361 del c.p. stabilisce che:
Il Pubblico Ufficiale, il quale omette o ritarda di denunciare all'Autorità giudiziaria, o ad un'altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferire un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni, è punito con la multa da € 30,99 € 516,46€.
Le disposizioni precedenti non si applicano se si tratta di delitto punibile a querela della persona offesa.
L'Art. 362 del c.p. stabilisce che:
L'incaricato di un Pubblico Servizio, che omette o ritarda di denunciare all'Autorità indicata nell'articolo precedente un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del suo servizio, è punito con la multa fino a € 103,29. Tale disposizione non si applica se si tratta di un reato punibile a querela della persona offesa.
Inoltre, **l'Art. 365 del c.p**. stabilisce che gli esercenti una professione sanitaria sono tenuti a presentare il "referto" all'autorità giudiziaria: chiunque, avendo nell'esercizio di una professione sanitaria prestato la propria assistenza od opera in casi che possono presentare i caratteri di un delitto per il quale si debba procedere d'ufficio, omette o ritarda di riferirne all'Autorità indicata nell'art. 361, è punito con la multa fino a € 516.
Si noti che l'obbligo diviene ancor più cogente quando il professionista sanitario svolge la propria attività professionale presso una struttura pubblica ovvero convenzionata; in tali casi assume, ai sensi degli Artt. 357/358 c.p., la qualifica di pubblico ufficiale ovvero incaricato di un pubblico servizio ed è obbligato, qualora ricorrano le condizioni previsti dalla legge, alla denuncia di reato.

Gli Artt. 332 e 334 c.p.p. indicano le modalità di compilazione del referto da parte degli operatori sanitari.

Per un quadro dei riferimenti giuridici non penali di protezione dal maltrattamento di seguito vengono riportati alcuni articoli del Codice Civile relativi alla responsabilità genitoriale, come modificati dal D.L. n.154 del 28/12/2013.

Art. 330 c.c. Decadenza dalla responsabilità genitoriale sui figli Il giudice può pronunziare la decadenza dalla responsabilità quando il genitore viola o trascura i doveri ad essa inerenti o abusa dei relativi poteri con grave pregiudizio del figlio. In tale caso, per gravi motivi, il giudice può ordinare l'allontanamento del figlio dalla residenza familiare ovvero l'allontanamento del genitore o convivente che maltratta o abusa del minore.
Art. 332 c.c. Reintegrazione nella responsabilità Il giudice può reintegrare nella potestà il genitore che ne è decaduto, quando, cessate le ragioni per le quali la decadenza è stata pronunciata, è escluso ogni pericolo di pregiudizio per il figlio.
Art. 333 c.c. Condotta del genitore pregiudizievole ai figli Quando la condotta di uno o di entrambi i genitori non è tale da dare luogo alla pronuncia di decadenza prevista dall'articolo 330, ma appare comunque pregiudizievole al figlio, il giudice, secondo le circostanze, può adottare i provvedimenti convenienti e può anche disporre l'allontanamento di lui dalla residenza

REGIONE PUGLIA 41

familiare ovvero l'allontanamento del genitore o convivente che maltratta o abusa del minore.Tali provvedimenti sono revocabili in qualsiasi momento.

Art. 336 c.c. Procedimento (1) (2) (3).

I provvedimenti indicati negli articoli precedenti sono adottati su ricorso [c.p.c. 737] dell'altro genitore, dei parenti o del pubblico ministero e, quando si tratta di revocare deliberazioni anteriori, anche del genitore interessato.

Il tribunale provvede in camera di consiglio, assunte informazioni e sentito il pubblico ministero; dispone, inoltre, l'ascolto del figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici e anche di età inferiore ove capace di discernimento. Nei casi in cui il provvedimento è richiesto contro il genitore, questi deve essere sentito (4).

In caso di urgente necessità il tribunale può adottare, anche d'ufficio, provvedimenti temporanei nell'interesse del figlio (5).

Per i provvedimenti di cui ai commi precedenti, i genitori e il minore sono assistiti da un difensore (6).

Art. 336-bis c.c. Ascolto del minore (1).

Il minore che abbia compiuto gli anni dodici e anche di età inferiore ove capace di discernimento è ascoltato dal presidente del tribunale o dal giudice delegato nell'ambito dei procedimenti nei quali devono essere adottati provvedimenti che lo riguardano. Se l'ascolto è in contrasto con l'interesse del minore, o manifestamente superfluo, il giudice non procede all'adempimento dandone atto con provvedimento motivato.

L'ascolto è condotto dal giudice, anche avvalendosi di esperti o di altri ausiliari. I genitori, anche quando parti processuali del procedimento, i difensori delle parti, il curatore speciale del minore, se già nominato, ed il pubblico ministero, sono ammessi a partecipare all'ascolto se autorizzati dal giudice, al quale possono proporre argomenti e temi di approfondimento prima dell'inizio dell'adempimento.

Prima di procedere all'ascolto il giudice informa il minore della natura del procedimento e degli effetti dell'ascolto. Dell'adempimento è redatto processo verbale nel quale è descritto il contegno del minore, ovvero è effettuata registrazione audio video.

Art. 337-ter c.c. Provvedimenti riguardo ai figli (1) (2).

Il figlio minore ha il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori, di ricevere cura, educazione, istruzione e assistenza morale da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale.

Per realizzare la finalità indicata dal primo comma, nei procedimenti di cui all'articolo 337-bis, il giudice adotta i provvedimenti relativi alla prole con esclusivo riferimento all'interesse morale e materiale di essa. Valuta prioritariamente la possibilità che i figli minori restino affidati a entrambi i genitori oppure stabilisce a quale di essi i figli sono affidati, determina i tempi e le modalità della loro presenza presso ciascun genitore, fissando altresì la misura e il modo con cui ciascuno di essi deve contribuire al mantenimento, alla cura, all'istruzione e all'educazione dei figli. Prende atto, se non contrari all'interesse dei figli, degli accordi intervenuti tra i genitori. Adotta ogni altro provvedimento relativo alla prole, ivi compreso, in caso di temporanea impossibilità di affidare il minore ad uno dei genitori, l'affidamento familiare. All'attuazione dei provvedimenti relativi all'affidamento della prole provvede il giudice del merito e, nel caso di affidamento familiare, anche d'ufficio. A tal fine copia del provvedimento di affidamento è trasmessa, a cura del pubblico ministero, al giudice tutelare.

La responsabilità genitoriale è esercitata da entrambi i genitori. Le decisioni di maggiore interesse per i figli relative all'istruzione, all'educazione, alla salute e alla scelta della residenza abituale del minore sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice. Limitatamente alle decisioni su questioni di ordinaria amministrazione, il giudice può stabilire che i genitori esercitino la responsabilità genitoriale separatamente. Qualora il genitore non si attenga alle condizioni dettate, il giudice valuterà detto comportamento anche al fine della modifica delle modalità di affidamento.

Salvo accordi diversi liberamente sottoscritti dalle parti, ciascuno dei genitori provvede al mantenimento dei figli in misura proporzionale al proprio reddito; il giudice stabilisce, ove necessario, la corresponsione di un assegno periodico al fine di realizzare il principio di proporzionalità, da determinare considerando:

1) le attuali esigenze del figlio.
2) il tenore di vita goduto dal figlio in costanza di convivenza con entrambi i genitori.
3) i tempi di permanenza presso ciascun genitore.
4) le risorse economiche di entrambi i genitori.
5) la valenza economica dei compiti domestici e di cura assunti da ciascun genitore.

L'assegno è automaticamente adeguato agli indici ISTAT in difetto di altro parametro indicato dalle parti o dal giudice.

Ove le informazioni di carattere economico fornite dai genitori non risultino sufficientemente documentate, il giudice dispone un accertamento della polizia tributaria sui redditi e sui beni oggetto della contestazione, anche se intestati a soggetti diversi.

Art. 403 c.c. Intervento della pubblica autorità a favore dei minori

Quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi

REGIONE PUGLIA 42

oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere, all'educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione.

Art. 337-octies c.c. Poteri del giudice e ascolto del minore (1).

Prima dell'emanazione, anche in via provvisoria, dei provvedimenti di cui all'articolo 337-ter, il giudice può assumere, ad istanza di parte o d'ufficio, mezzi di prova. Il giudice dispone, inoltre, l'ascolto del figlio minore che abbia compiuto gli anni dodici e anche di età inferiore ove capace di discernimento. Nei procedimenti in cui si omologa o si prende atto di un accordo dei genitori, relativo alle condizioni di affidamento dei figli, il giudice non procede all'ascolto se in contrasto con l'interesse del minore o manifestamente superfluo.

Qualora ne ravvisi l'opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 337-ter per consentire che i coniugi, avvalendosi di esperti, tentino una mediazione per raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse morale e materiale dei figli.

Art. 342-bis c.c. Ordini di protezione contro gli abusi familiari (3) (4).

Quando la condotta del coniuge o di altro convivente è causa di grave pregiudizio all'integrità fisica o morale ovvero alla libertà dell'altro coniuge o convivente, il giudice, su istanza di parte, può adottare con decreto uno o più dei provvedimenti di cui all'articolo 342-ter

Art. 342-ter c.c. Contenuto degli ordini di protezione (2)(3).

Con il decreto di cui all'articolo 342-bis il giudice ordina al coniuge o convivente, che ha tenuto la condotta pregiudizievole, la cessazione della stessa condotta e dispone l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge o del convivente che ha tenuto la condotta pregiudizievole prescrivendogli altresì, ove occorra, di non avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dall'istante, ed in particolare al luogo di lavoro, al domicilio della famiglia d'origine, ovvero al domicilio di altri prossimi congiunti o di altre persone ed in prossimità dei luoghi di istruzione dei figli della coppia, salvo che questi non debba frequentare i medesimi luoghi per esigenze di lavoro.

Il giudice può disporre, altresì, ove occorra l'intervento dei servizi sociali del territorio o di un centro di mediazione familiare, nonché delle associazioni che abbiano come fine statutario il sostegno e l'accoglienza di donne e minori o di altri soggetti vittime di abusi e maltrattati; il pagamento periodico di un assegno a favore delle persone conviventi che, per effetto dei provvedimenti di cui al primo comma, rimangono prive di mezzi adeguati, fissando modalità e termini di versamento e prescrivendo, se del caso, che la somma sia versata direttamente all'avente diritto dal datore di lavoro dell'obbligato, detraendola dalla retribuzione allo stesso spettante.

Con il medesimo decreto il giudice, nei casi di cui ai precedenti commi, stabilisce la durata dell'ordine di protezione, che decorre dal giorno dell'avvenuta esecuzione dello stesso. Questa non può essere superiore a un anno e può essere prorogata, su istanza di parte, soltanto se ricorrano gravi motivi per il tempo strettamente necessario (1).

Con il medesimo decreto il giudice determina le modalità di attuazione. Ove sorgano difficoltà o contestazioni in ordine all'esecuzione, lo stesso giudice provvede con decreto ad emanare i provvedimenti più opportuni per l'attuazione, ivi compreso l'ausilio della forza pubblica e dell'ufficiale sanitario .

Art. 742-bis p.c. Ambito di applicazione degli articoli precedenti.

Le disposizioni del presente capo si applicano a tutti i procedimenti in camera di consiglio, ancorché non regolati dai capi precedenti o che non riguardano materia di famiglia o di stato delle persone [c.p.c. 706, 783]

Art. 709-ter c.p.c. Soluzione delle controversie e provvedimenti in caso di inadempienze o violazioni.

Per la soluzione delle controversie insorte tra i genitori in ordine all'esercizio della responsabilità genitoriale o delle modalità dell'affidamento è competente il giudice del procedimento in corso. Per i procedimenti di cui all'articolo 710 è competente il tribunale del luogo di residenza del minore (1).

A seguito del ricorso, il giudice convoca le parti e adotta i provvedimenti opportuni. In caso di gravi inadempienze o di atti che comunque arrechino pregiudizio al minore od ostacolino il corretto svolgimento delle modalità dell'affidamento, può modificare i provvedimenti in vigore e può, anche congiuntamente:

1) ammonire il genitore inadempiente;
2) disporre il risarcimento dei danni, a carico di uno dei genitori, nei confronti del minore;
3) disporre il risarcimento dei danni, a carico di uno dei genitori, nei confronti dell'altro;
4) condannare il genitore inadempiente al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria, da un minimo di 75 euro a un massimo di 5.000 euro a favore della Cassa delle ammende.

I provvedimenti assunti dal giudice del procedimento sono impugnabili nei modi ordinari (2).

In definitiva, dinanzi ad una situazione di disagio che si configura come possibile reato ai danni di un minore, gli operatori socio-sanitari che ne vengano a conoscenza, attiveranno la Magistratura e la rete dei Servizi preposti a tutelare il percorso di crescita del minore

REGIONE PUGLIA 43

Qualora si intravveda un quadro di tipo penale è opportuno evidenziare come l'operatore sociosanitario ha l'obbligo di segnalare all'Autorità Giudiziaria non la formulazione di un giudizio o un reato accertato, ma l'ipotesi di un reato perseguibile d'ufficio. Per reati perseguibili d'ufficio si intendono tutte quelle ipotesi criminose per le quali lo Stato è tenuto a perseguire a prescindere dalla volontà dei privati titolari dei delitti che sono stati violati.

Qui di seguito vengono riportati alcuni articoli del Codice Penale relativi ai **reati perseguibili d'ufficio** di cui può essere vittima un minore.

Art. 570 c.p. Violazione degli obblighi di assistenza familiare
"Chiunque, abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità dei genitori o alla qualità di coniuge, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa da euro 103 a euro 1032.

Art. 571 c.p. Abuso dei mezzi di correzione o disciplina
"Chiunque abusa dei mezzi di correzione o di disciplina in danno di una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, ovvero per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito, se dal fatto deriva il pericolo di una malattia nel corpo o nella mente, con la reclusione fino a sei mesi.
Se dal fatto deriva una lesione personale, si applicano le pene stabilite negli articoli 582 e 583, ridotte a un terzo; se ne deriva la morte, si applica la reclusione da tre a otto anni".

Art. 572 c.p. Maltrattamenti in famiglia o verso minori (successivamente modificato dalla Legge 1 ottobre 2012, n. 172 e Decreto Legge 14 agosto 2013 n.93 come Maltrattamenti contro familiari e conviventi)
"Chiunque, fuori dai casi indicati dall'articolo precedente (art. 571 c.p.), maltratta una persona della famiglia o comunque convivente, o una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da due a sei anni". Costituiscono maltrattamento non solo le violenze di tipo fisico, ma anche le vessazioni psicologiche quali ricatti, inviti al silenzio, sottoposizione di materiale pornografico, ecc. Tale reato si configura quando esiste una abituale sottoposizione a sofferenze fisiche o psichiche (Cass. Pen. 193284/92), quando cioè vengono compiuti atti lesivi dell'integrità fisica e morale, della libertà o del decoro delle persone della famiglia (Cass. Pen. 181768/89).
Art. 61 c.p n. 11 – quinquies.....Aggravano il reato quando non ne sono elementi costitutivi o circostanze aggravanti speciali [c.p. 68, 112, 628, 719] [(2)], le circostanze seguenti:..... 11-quinquies. l'avere, nei delitti non colposi contro la vita e l'incolumità individuale, contro la libertà personale nonché nel delitto di cui all'articolo 572, commesso il fatto in presenza o in danno di un minore di anni diciotto ovvero in danno di persona in stato di gravidanza

Art. 582 e segg. c.p. Lesioni personali perseguibili d'ufficio
Lesioni personali volontarie lievi, gravi e gravissime:
a) Se la malattia ha una durata superiore ai venti giorni
b) Se concorre alcuna delle circostanze aggravanti previste dagli artt. 583 e 585 c.p.:
lesioni personali gravi:
☐ pericolo per la vita;
c) malattia o incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
☐ indebolimento permanente di un senso o di un organo;
• gravissime:
☐ malattia certamente o probabilmente insanabile;
☐ perdita di un senso;
☐ perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile;
☐ perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare;
☐ permanente e grave difficoltà della favella;
☐ deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso;
☐ circostanze aggravanti: utilizzo di armi o sostanze corrosive

Art. 583 bis – Introdotto con la Legge del 9 gennaio 2006 n. 7 (Disposizioni concernenti la prevenzione ed il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile) modificato dalla Legge 1 ottobre 2012
Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili e' punito con la reclusione da quattro a dodici anni.
Ai fini del presente articolo, si intendono come pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo.
Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili diverse da quelle indicate al primo comma, da cui derivi una malattia nel corpo o nella mente, e' punito con la reclusione da tre a sette anni. La pena e' diminuita fino a due terzi se la lesione e' di lieve entita'. La pena e' aumentata di un terzo quando le pratiche di cui al primo e al secondo

REGIONE PUGLIA 44

comma sono commesse a danno di un minore ovvero se il fatto e' commesso per fini di lucro. La condanna ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il reato di cui al presente articolo comporta, qualora il fatto sia commesso dal genitore o dal tutore, rispettivamente: 1) la decadenza dall'esercizio della potestà del genitore; 2) l'interdizione perpetua da qualsiasi ufficio attinente alla tutela, alla curatela e all'amministrazione di sostegno.
Art. 591 c.p. Abbandono di persone minori o incapaci "Chiunque abbandona una persona minore degli anni quattordici, ovvero una persona incapace, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia, o per altra causa, di provvedere a se stessa, e della quale abbia la custodia o debba averne cura, ...". Tale circostanza ricorre in tutti quei casi in cui sussiste un rischio per l'incolumità della parte lesa.
Art. 600 bis, 2° comma c.p. Prostituzione minorile Con la legge 3 agosto 1998, n. 269, sono state identificate le "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù". All'articolo 2 è dettagliato il reato di prostituzione minorile.
Art. 600 quinquies Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.493 a euro 154.937
Art. 600 octies. Impiego di minori nell'accattonaggio Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque si avvale per mendicare di una persona minore degli anni quattordici o, comunque, non imputabile, ovvero permette che tale persona, ove sottoposta alla sua autorità o affidata alla sua custodia o vigilanza, mendichi, o che altri se ne avvalga per mendicare, è punito con la reclusione fino a tre anni.
Art. 609 bis Violenza sessuale successivamente modificato dal Decreto Legge 14 agosto 2013 n.93 "Chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Alla stessa pena soggiace chi induce taluno a compiere o subire atti sessuali: 1) abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto; 2) traendo in inganno la persona offesa per essersi il colpevole sostituito ad altra persona. Nei casi di minore gravità la pena è diminuita in misura non eccedente i due terzi".
Art. 609 ter Circostanze aggravanti. successivamente modificato dal Decreto Legge 14 agosto 2013 n.93 La pena è della reclusione da sei a dodici anni se i fatti di cui all'articolo 609-bis sono commessi: 1) nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni quattordici; 2) con l'uso di armi o di sostanze alcoliche, narcotiche o stupefacenti o di altri strumenti o sostanze gravemente lesivi della salute della persona offesa; 3) da persona travisata o che simuli la qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio; 4) su persona comunque sottoposta a limitazioni della libertà personale; 5) nei confronti di persona che non ha compiuto gli anni sedici della quale il colpevole sia l'ascendente, il genitore anche adottivo, il tutore. 5-bis) all'interno o nelle immediate vicinanze di istituto di istruzione o formazione frequentato dalla persona ofesa. 5-ter) nei confronti di donna in stato di gravidanza 5-quater) nei confronti di persona della quale il colpevole sia il coniuge, anche separato o divorziato, ovvero colui che alla stessa persona è o è stato legato da relazione affettiva, anche senza convivenza
Art. 609 quinques (Corruzione di minorenne) modificato dalla Legge 1 ottobre 2012 - Chiunque compie atti sessuali in presenza di persona minore di anni quattordici, al fine di farla assistere, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, alla stessa pena di cui al primo comma soggiace chiunque fa assistere una persona minore di anni quattordici al compimento di atti sessuali, ovvero mostra alla medesima materiale pornografico, al fine di indurla a compiere o a subire atti sessuali. La pena è aumentata fino alla metà quando il colpevole sia l'ascendente, il genitore, anche adottivo, o il di lui convivente, il tutore, ovvero altra persona cui, per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia, il minore è affidato, o che abbia con quest'ultimo una relazione di stabile convivenza»
Art. 609 sexies (Ignoranza dell'età della persona offesa) – modificato dalla Legge 1 ottobre 2012 Quando i delitti previsti negli articoli 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-octies e 609-undecies sono commessi in danno di un minore degli anni diciotto, e quando è commesso il delitto di cui all'articolo 609-quinquies, il colpevole non può invocare a propria scusa l'ignoranza dell'età della persona offesa, salvo che si tratti di ignoranza inevitabile»;
Art. 609 septies Procedibilità d'ufficio

REGIONE PUGLIA 45

"[...] Si procede tuttavia d'ufficio:
1) se il fatto di cui all'articolo 609-bis è commesso nei confronti di persona che al momento del fatto non ha compiuto gli anni quattordici (la legge 38/2006, art. 7 ha modificato tale età, prevedendo la perseguibilità d'ufficio sino ai diciotto anni)
2) se il fatto è commesso dal genitore, anche adottivo, o dal di lui convivente, dal tutore, ovvero da altra persona cui il minore è affidato per ragioni di cura, di educazione, di istruzione, di vigilanza o di custodia;
3) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio nell'esercizio delle proprie funzioni;
4) se il fatto è connesso con un altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio;
5) se il fatto è commesso nell'ipotesi di cui all'articolo 609-quater, ultimo comma".
Ultimo comma art. 609-quater: "Si applica la pena di cui all'art. 609-ter, secondo comma, se la persona offesa non ha compiuto anni 10".

Art. 609 octies Violenza sessuale di gruppo
1)La violenza sessuale di gruppo consiste nella partecipazione, da parte di più persone riunite, ad atti di violenza sessuale di cui all'art. 609 bis.
2)Chiunque commette atti di violenza sessuale di gruppo è punito con la reclusione da sei a dodici anni.
3)La pena è aumentata se concorre taluna delle circostanze aggravanti previste dall'art. 609 ter.
La pena è diminuita per il partecipante la cui opera abbia avuto minima importanza nella preparazione o nella esecuzione del reato. La pena è altresì diminuita per chi sia stato determinato a commettere il reato quando concorrono le condizioni stabilite dai nn. 3) e 4) del primo comma e dal terzo comma dell'art. 11.

Art. 609 decies Comunicazione al tribunale per i minorenni
Quando si procede per taluno dei delitti previsti dagli articoli 600, 600-bis, 600-ter, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-ter, 609-quinquies, 609-octies e 609-undecies commessi in danno di minorenni, ovvero per il delitto previsto dall'articolo 609-quater o per i delitti previsti dagli articoli 572 e 612-bis, se commessi in danno di un minorenne o da uno dei genitori di un minorenne in danno dell'altro genitore, il procuratore della Repubblica ne dà notizia al tribunale per i minorenni(1).
Qualora riguardi taluno dei delitti previsti dagli articoli 572, 609-ter e 612-bis, commessi in danno di un minorenne o da uno dei genitori di un minorenne in danno dell'altro genitore, la comunicazione di cui al primo comma si considera effettuata anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui agli articoli 155 e seguenti, nonché 330 e 333 del codice civile (2).
Nei casi previsti dal primo comma, l'assistenza affettiva e psicologica della persona offesa minorenne è assicurata, in ogni stato e grado del procedimento, dalla presenza dei genitori o di altre persone idonee indicate dal minorenne, nonché di gruppi, fondazioni, associazioni od organizzazioni non governative di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza e del supporto alle vittime dei reati di cui al primo comma e iscritti in apposito elenco dei soggetti legittimati a tale scopo, con il consenso del minorenne, e ammessi dall'autorità giudiziaria che procede (3).
In ogni caso al minorenne è assicurata l'assistenza dei servizi minorili dell'Amministrazione della giustizia e dei servizi istituiti dagli enti locali.
Dei servizi indicati nel terzo comma si avvale altresì l'autorità giudiziaria in ogni stato e grado del procedimento(4)(5).

Art. 609-undecies Adescamento di minorenni
Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesca un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.

612 bis - Atti persecutori. Stalking, modificato dal Decreto Legge 14 agosto 2013 n.93
Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, con condotte reiterata, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.
La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge anche separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla persona offesa se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici. La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'art. 3 della legge 5/2/1992 n. 104, ovvero con armi o da persona travisata.
Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. Si procede tuttavia di ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'art. 3 legge 5/2/1992, n.104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere di ufficio.

REGIONE PUGLIA 46

Art 414 bis Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia, modificato dalla Legge 1 ottobre 2012

Salvo che il fatto costituisca piu' grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione, pubblicamente istiga a commettere, in danno di minorenni, uno o piu' delitti previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies e' punito con la reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni.

Alla stessa pena soggiace anche chi pubblicamente fa l'apologia di uno o piu' delitti previsti dal primo comma.

Non possono essere invocate, a propria scusa, ragioni o finalita' di carattere artistico, letterario, storico o di costume.

L'ascolto del minore nel processo penale. L'incidente probatorio

Art. 392 c.p.p. comma 1-bis Incidente probatorio

Nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli 572, 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies e 612-bis del codice penale il pubblico ministero, anche su richiesta della persona offesa, o la persona sottoposta alle indagini possono chiedere che si proceda con incidente probatorio all'assunzione della testimonianza di persona minorenne ovvero della persona offesa maggiorenne, anche al di fuori delle ipotesi previste dal comma 1. In ogni caso, quando la persona offesa versa in condizione di particolare vulnerabilità, il pubblico ministero, anche su richiesta della stessa, o la persona sottoposta alle indagini possono chiedere che si proceda con incidente probatorio all'assunzione della sua testimonianza.

Art. 398 c.p.p. Provvedimenti sulla richiesta di incidente probatorio

1. Entro due giorni dal deposito della prova della notifica [c.p.p. 395] e comunque dopo la scadenza del termine previsto dall'articolo 396 comma 1, il giudice pronuncia ordinanza con la quale accoglie, dichiara inammissibile o rigetta la richiesta di incidente probatorio. L'ordinanza di inammissibilità o di rigetto è immediatamente comunicata al pubblico ministero e notificata alle persone interessate.

2. Con l'ordinanza che accoglie la richiesta il giudice stabilisce:

a) l'oggetto della prova [c.p.p. 187] nei limiti della richiesta e delle deduzioni;

b) le persone interessate all'assunzione della prova individuate sulla base della richiesta e delle deduzioni;

c) la data dell'udienza. Tra il provvedimento e la data dell'udienza non può intercorrere un termine superiore a dieci giorni.

3. Il giudice fa notificare alla persona sottoposta alle indagini, alla persona offesa e ai difensori avviso del giorno, dell'ora e del luogo in cui si deve procedere all'incidente probatorio almeno due giorni prima della data fissata con l'avvertimento che nei due giorni precedenti l'udienza possono prendere cognizione ed estrarre copia delle dichiarazioni già rese dalla persona da esaminare. Nello stesso termine l'avviso è comunicato al pubblico ministero (1).

3-bis. La persona sottoposta alle indagini ed i difensori delle parti hanno diritto di ottenere copia degli atti depositati ai sensi dell'articolo 393, comma 2-bis (2).

4. Se si deve procedere a più incidenti probatori, essi sono assegnati alla medesima udienza, sempre che non ne derivi ritardo.

5. Quando ricorrono ragioni di urgenza e l'incidente probatorio non può essere svolto nella circoscrizione del giudice competente, quest'ultimo può delegare il giudice per le indagini preliminari del luogo dove la prova deve essere assunta.

5-bis. Nel caso di indagini che riguardino ipotesi di reato previste dagli articoli 572, 600, 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 601, 602, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-octies, 609-undecies e 612-bis del codice penale, il giudice, ove fra le persone interessate all'assunzione della prova vi siano minorenni, con l'ordinanza di cui al comma 2, stabilisce il luogo, il tempo e le modalità particolari attraverso cui procedere all'incidente probatorio, quando le esigenze di tutela delle persone lo rendono necessario od opportuno. A tal fine l'udienza può svolgersi anche in luogo diverso dal tribunale, avvalendosi il giudice, ove esistano, di strutture specializzate di assistenza o, in mancanza, presso l'abitazione della persona interessata all'assunzione della prova. Le dichiarazioni testimoniali debbono essere documentate integralmente con mezzi di riproduzione fonografica o audiovisiva. Quando si verifica una indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico, si provvede con le forme della perizia, ovvero della consulenza tecnica. Dell'interrogatorio è anche redatto verbale in forma riassuntiva. La trascrizione della riproduzione è disposta solo se richiesta dalle parti (3).

5-ter. Il giudice, su richiesta di parte, applica le disposizioni di cui al comma 5-bis quando fra le persone interessate all'assunzione della prova vi siano maggiorenni in condizione di particolare vulnerabilità, desunta anche dal tipo di reato per cui si procede (4).

REGIONE PUGLIA 47

5-quater. Fermo quanto previsto dal comma 5-ter, quando occorre procedere all'esame di una persona offesa che versa in condizione di particolare vulnerabilità si applicano le diposizioni di cui all'articolo 498, comma 4-quater (5).

Misure di protezione in sede penale nei casi di violenza domestica

Art 282-bis c.p.p. Allontanamento dalla casa familiare [1]

1. Con il provvedimento che dispone l'allontanamento il giudice prescrive all'imputato di lasciare immediatamente la casa familiare, ovvero di non farvi rientro, e di non accedervi senza l'autorizzazione del giudice che procede. L'eventuale autorizzazione può prescrivere determinate modalità di visita.
2. Il giudice, qualora sussistano esigenze di tutela dell'incolumità della persona offesa o dei suoi prossimi congiunti, può inoltre prescrivere all'imputato di non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa, in particolare il luogo di lavoro, il domicilio della famiglia di origine o dei prossimi congiunti, salvo che la frequentazione sia necessaria per motivi di lavoro. In tale ultimo caso il giudice prescrive le relative modalità e può imporre limitazioni.
3. Il giudice, su richiesta del pubblico ministero, può altresì ingiungere il pagamento periodico di un assegno a favore delle persone conviventi che, per effetto della misura cautelare disposta, rimangano prive di mezzi adeguati. Il giudice determina la misura dell'assegno tenendo conto delle circostanze e dei redditi dell'obbligato e stabilisce le modalità ed i termini del versamento. Può ordinare, se necessario, che l'assegno sia versato direttamente al beneficiario da parte del datore di lavoro dell'obbligato, detraendolo dalla retribuzione a lui spettante. L'ordine di pagamento ha efficacia di titolo esecutivo.
4. I provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 possono essere assunti anche successivamente al provvedimento di cui al comma 1, sempre che questo non sia stato revocato o non abbia comunque perduto efficacia. Essi, anche se assunti successivamente, perdono efficacia se è revocato o perde comunque efficacia il provvedimento di cui al comma 1. Il provvedimento di cui al comma 3, se a favore del coniuge o dei figli, perde efficacia, inoltre, qualora sopravvenga l'ordinanza prevista dall'articolo 708 del codice di procedura civile ovvero altro provvedimento del giudice civile in ordine ai rapporti economico-patrimoniali tra i coniugi ovvero al mantenimento dei figli.
5. Il provvedimento di cui al comma 3 può essere modificato se mutano le condizioni dell'obbligato o del beneficiario, e viene revocato se la convivenza riprende.
6. Qualora si proceda per uno dei delitti previsti dagli articoli 570, 571, 582, limitatamente alle ipotesi procedibili d'ufficio o comunque aggravate, 600, 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-septies.1, 600-septies.2, 601, 602, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 612, secondo comma, del codice penale, commesso in danno dei prossimi congiunti o del convivente, la misura può essere disposta anche al di fuori dei limiti di pena previsti dall'articolo 280, anche con le modalità di controllo previste all'articolo 275-bis

Art. 282-ter c.p.p. Divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa

1. Con il provvedimento che dispone il divieto di avvicinamento il giudice prescrive all'imputato di non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o dalla persona offesa.
2. Qualora sussistano ulteriori esigenze di tutela, il giudice può prescrivere all'imputato di non avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati da prossimi congiunti della persona offesa o da persone con questa conviventi o comunque legate da relazione affettiva ovvero di mantenere una determinata distanza da tali luoghi o da tali persone.
3. Il giudice può, inoltre, vietare all'imputato di comunicare, attraverso qualsiasi mezzo, con le persone di cui ai commi 1 e 2.
4. Quando la frequentazione dei luoghi di cui ai commi 1 e 2 sia necessaria per motivi di lavoro ovvero per esigenze abitative, il giudice prescrive le relative modalità e può imporre limitazioni

REGIONE PUGLIA 48

APPENDICE STATISTICA

PREMESSA

La raccolta dei dati e il monitoraggio sul fenomeno del maltrattamento/violenza in danno dei minori rappresentano uno strumento indispensabile sia per la conoscenza e l'emersione del fenomeno sia per la definizione di efficaci misure per la prevenzione e il contrasto.
La rilevazione dei dati sulla condizione dei minori è una responsabilità istituzionale anche al fine di monitorare l'effettiva applicazione dei diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, ratificata dal nostro Paese con la Legge 27 maggio 1991, n. 176.

La stessa ***Convenzione di Lanzarote*** (Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale) che l'Italia ha ratificato con la legge 1 ottobre 2012, n. 172, prevede che gli Stati istituiscano "*meccanismi per la raccolta di dati o punti di informazione a livello nazionale o locale e in collaborazione con la società civile, che consentano, nel rispetto delle esigenze legate alla protezione dei dati personali, l'osservazione e la valutazione dei fenomeni di sfruttamento e di abusi sessuali a danno dei bambini*".

Nell'ambito dell'Osservatorio regionale delle Politiche sociali, di cui all'articolo 14 della l.r. 19/2006, **la legge regionale n.29/2014** ***"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne***" istituisce la sezione "**Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori**", con il compito di predisporre idonei strumenti e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio. Tra gli obiettivi indicati nella legge regionale 29/2014, vi è il supporto alle attività del Tavolo interassessorile e della Task-force permanente antiviolenza, al fine di sostenere con dati statistici e di analisi, i decisori politici e i gruppi di lavoro tecnico, nella definizione strategica di obiettivi e priorità nel quadro degli scopi predefiniti dalla stessa legge.

Le funzioni dell'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori sono le seguenti:

- mappatura, monitoraggio e valutazione del sistema di offerta dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza su donne e minori, partendo da definizioni e classificazioni condivise e standardizzate;
- definizione e gestione dei flussi informativi e del loro sistema di circolazione, con l'individuazione dei livelli territoriali su cui articolare il sistema informativo e dei soggetti responsabili dei processi di produzione dei dati e delle informazioni;
- monitoraggio e valutazione dell'utenza dei servizi, nell'ottica prospettica di integrazione tra i diversi flussi informativi, per tracciare il percorso dell'utenza attraverso i nodi della rete;
- osservazione ed analisi del fenomeno della violenza di genere e delle variabili ad esso collegate, attraverso gli strumenti della documentazione e della ricerca sociale, per favorire la stima dei fenomeni sommersi;
- rilevazione della buone pratiche e diffusione della conoscenza sul territorio regionale;
- monitoraggio e valutazione della rispondenza alla domanda e soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi offerti;
- informazione e formazione dei soggetti coinvolti nella produzione, raccolta, gestione dei dati per garantirne la qualità;
- connessione con il livello nazionale del sistema informativo e definizione delle modalità di benchmarking utili ai fini di valutazioni comparative.

Nelle more dell'implementazione del sistema informativo regionale, considerando l'urgenza di avviare una prima rilevazione del fenomeno del maltrattamento e della violenza in danno ai minori, l'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori ha predisposto una scheda di monitoraggio atta a rilevare alcune caratteristiche del fenomeno, in relazione ai minori presi in carico dai Servizi Sociali dei Comuni che, sulla base della legislazione italiana vigente, rappresentano il servizio locale responsabile della tutela dei minori.
La scheda di monitoraggio è stata fornita a tutti gli Ambiti territoriali come Allegato dell'Avviso pubblico approvato con A.D. 881/2015 per la presentazione delle istanze al finanziamento a valere sulla *Linea c)* del "***Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere*** **(D.G.R. n. 729/2015).**

INTRODUZIONE METODOLOGICA

La rilevazione, la prima nel suo genere in Puglia (e con molta probabilità in Italia) ha preso spunto dall'indagine nazionale sul maltrattamento in danno dei minori promossa dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, e realizzata dal Cismai e dall'associazione Terre des hommes con la collaborazione di ISTAT e ANCI, con l'obiettivo di stimare il numero di minorenni in carico ai Servizi Sociali per ragioni legate a maltrattamenti e abusi[57].

L'indagine nazionale, che ha interessato un campione di 231 Comuni (tra cui 16 in Puglia) e coperto un bacino pari al 25% della popolazione minorile italiana, prova a fornire una fotografia del fenomeno al 31 dicembre 2013 e rappresenta nel panorama italiano la prima ed unica esperienza statisticamente significativa di questo tipo. L'indagine presenta anche un'interessante comparazione tra i dati italiani e i dati rilevati in altri paesi.

Al fine di consentire una possibile comparazione con i dati emersi a livello nazionale, l'Osservatorio regionale ha utilizzato lo stesso strumento di rilevazione, integrandolo di alcuni item rispetto: ai minori residenti (anche stranieri), alle diverse forme di maltrattamento/violenza (es. bullismo), alle tipologie di servizio e di prestazione cui i minori hanno avuto accesso (es. casa rifugio e servizi sanitari), al contesto in cui avviene il maltrattamento (non previsto dall'indagine nazionale).

Al monitoraggio regionale hanno risposto 37 Ambiti territoriali (esattamente il numero degli Ambiti che ha risposto all'Avviso pubblico già citato) anche se, per esigenze di omogeneità e comparabilità, l'elaborazione dei dati è stata realizzata sulla rilevazione fornita da 31 Ambiti territoriali, per un totale di 191 comuni coinvolti (74% del totale), comprendendo anche i Comuni capoluogo, con una copertura di un bacino di 513.032 minori, pari al 73% del totale complessivo della popolazione minorile residente.

L'elaborazione dei dati trasmessi, riferiti ai minori in carico al 31.12.2014, ci consente di avere una primissima fotografia rispetto al fenomeno e può fornire elementi utili per avviare flussi informativi più mirati e specifici, oltre che per affrontare e provare a risolvere le criticità derivanti dall'assenza di un sistema di rilevazione di questi dati da parte dei Servizi Sociali dei Comuni.

Allo stesso tempo la rilevazione ha consentito agli stessi Comuni di avere un report automatico grazie alla generazione di tabelle e grafici sulla scorta dei dati inseriti.

[57] "Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia" - http://garanteinfanzia.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/documenti/Indagine_maltrattamento_TDH_Cismai_Garante_mag15.pdf

REGIONE PUGLIA 50

L'ANALISI DELL'UNIVERSO DI RIFERIMENTO

1. La presa in carico

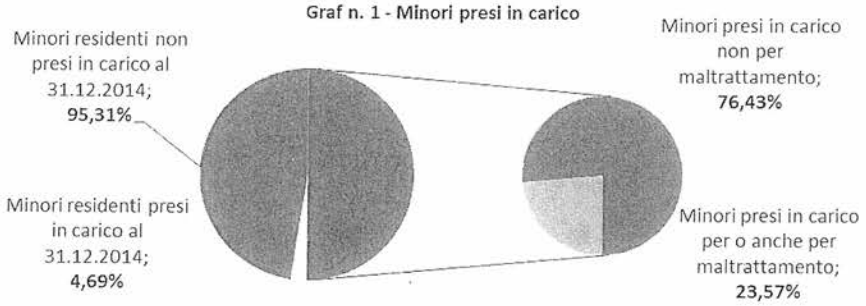
I minori presi in carico complessivamente dai Servizi Sociali dei Comuni pugliesi rappresentano il 4,7% del totale dei minori 0-17 anni residenti in Puglia. La percentuale sale se si analizza il dato dei minori stranieri presi in carico sul totale dei minori stranieri residenti (26,7% di minori maschi e 9% minori femmine).

Il valore assoluto dei minori residenti (513.032) si riferisce al 73% del totale complessivo della popolazione minorile residente ovvero al campione analizzato.

Tab n. 1 – Minori residenti, presi in carico e presi in carico per o anche per maltrattamento

POPOLAZIONE MINORENNE RESIDENTE al 31.12.2014	MINORI IN CARICO al 31.12.2014	MINORI IN CARICO PER O ANCHE PER MALTRATTAMENTO E VIOLENZA al 31.12.2014
513.032	24.085	5.676

Graf n. 1 - Minori presi in carico



Su un totale di 24.085 minori presi in carico dai Servizi Sociali, sono 5.676 i minori in carico per maltrattamento/violenza con un'incidenza pari al 23,6%. Questa percentuale include sia i minori presi in carico dai servizi solo per maltrattamento/violenza (poco più del 40%) sia i minori presi in carico per altri motivi ma che risultano anche maltrattati (c.ca il 60%).

Tab n. 2 – Minori residenti, presi in carico e presi in carico per o anche per maltrattamento

TIPOLOGIA DI MALTRATTAMENTO	Minori presi in carico dai servizi sociali solo per maltrattamento/violenza (A)	Minori presi in carico dai servizi sociali per altri motivi ma che risultano anche maltrattati (B)	TOTALE minori maltrattati (A+B)
Totale	2.317	3.354	5.676

1.1 Il confronto con il livello nazionale

La percentuale relativa al numero complessivo dei minori seguiti in Puglia dai Servizi Sociali (4,7%) non si discosta dalla media nazionale ma risulta essere sensibilmente più alta rispetto alla percentuale registrata dall'indagine nazionale per le regioni meridionali. Infatti, dall'indagine nazionale emergono delle differenze importanti rispetto alle aree geografiche, con un progressivo decremento della presa in carico dei minori scendendo da Nord (6,3%) verso Sud (3%), con il Centro che registra una percentuale del 4,4%.

Questo dato sembra rilevare una maggiore capacità dei Servizi Sociali pugliesi di intercettare e prendere in carico i minorenni in stato di disagio rispetto a quanto accade nelle altre regioni meridionali.

I motivi della presa in carico dei minori attengono per lo più a situazioni di "disagio familiare" derivante da difficoltà socio-economiche, inadeguatezza del ruolo genitoriale, alta conflittualità nella coppia, negligenza

REGIONE PUGLIA

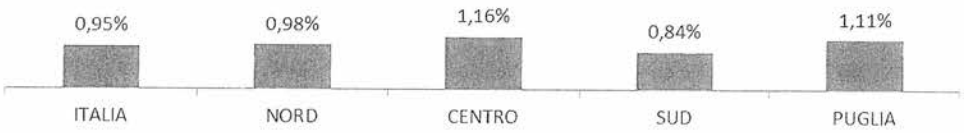
familiare, rischio di inadempienza scolastica e/o disagio scolastico, rischio di devianza minorile, azioni di bullismo, dipendenze e new addiction, maltrattamento, violenza.

Graf n. 2 - Minori in carico su minori residenti

Graf n. 3 - Minori in carico per o anche per maltrattamento su minori presi in carico

I minorenni in carico per maltrattamento, sul totale di quelli complessivamente in carico, sono più numerosi al Sud (27,3%) e al Centro (26%). La percentuale pugliese è sensibilmente più bassa rispetto alla percentuale delle regioni meridionali ma più alta rispetto alla media nazionale (+ 3,5%). In Puglia più di un bambino su 5 di quelli in stato di disagio o di bisogno seguiti dai servizi sociali, è vittima di una o più forme di maltrattamento.

Graf. n. 4 - incidenza minori in carico per maltrattamento e violenza su minori residenti



Se invece guardiamo alla popolazione minorile residente, la prevalenza complessiva del maltrattamento è maggiore al Centro (1,16%) e al Nord (0,98%) rispetto al Sud (0,84%). Anche in questo caso, il dato pugliese si differenzia da quello del Sud, con un percentuale molto più vicina a quella del Centro (1,11%).

2. La struttura per età

Dalla tabella seguente e relativo grafico, emerge che la prevalenza dei minorenni in carico aumenta al crescere dell'età del minore. La fascia con percentuale più alta è quella dei minori di età compresa tra gli 11 e i 17 anni (50,34% dei minori presi in carico dai servizi), segue la fascia dei 6-10 anni (29,16%), quella dei 4-5 anni (10, 32%) e infine la fascia 0-3 anni (10,18%). Anche per quanto riguarda i minori presi in carico per maltrattamento e violenza, la percentuale più alta è quella della fascia di età 11-17 anni (47,47%), la percentuale più bassa quella della fascia 0-3 anni.

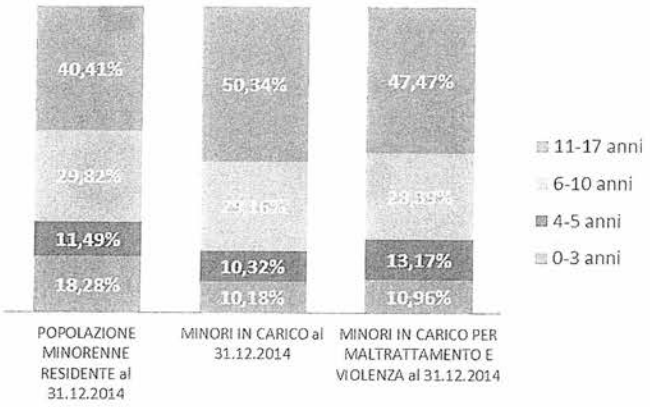
Questi dati mettono in evidenza come i Servizi sociali purtroppo intervengano "tardivamente" e spesso in situazioni già cronicizzate, anche a causa dello scarso o discontinuo sviluppo di servizi che favoriscono la prevenzione e la rilevazione precoce dei casi di maltrattamento/violenza.

Tab n. 3 – Minori residenti, presi in carico e presi in carico per o anche per maltrattamento per età

ETA'	POPOLAZIONE MINORENNE RESIDENTE al 31.12.2014	MINORI IN CARICO al 31.12.2014	MINORI IN CARICO PER MALTRATTAMENTO E VIOLENZA al 31.12.2014
0-3 anni	18,28%	10,18%	10,96%
4-5 anni	11,49%	10,32%	13,17%
6-10 anni	29,82%	29,16%	28,39%
11-17 anni	40,41%	50,34%	47,47%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%

REGIONE PUGLIA 52

Graf n. 5 - Struttura per fasce di età



2.1 Il confronto con il livello nazionale

Anche a livello nazionale, la fascia di età che registra una percentuale più alta di presa in carico è quella degli 11-17 anni. Sono 5,4, su cento residenti, i minori in carico della fascia 11-17 anni contro i 2,9 su cento della fascia 0-3 anni. In Puglia sono 4,4 su cento nella fascia 11-17 anni, 2,1 su cento nella fascia 0-3 anni.

	Incidenza minori in carico su totale minori residenti PER ETA'	
	ITALIA	PUGLIA
0-3 anni	2,91%	2,10%
4-5 anni	5,09%	3,65%
6-10 anni	5,14%	3,57%
11-17 anni	5,42%	4,44%

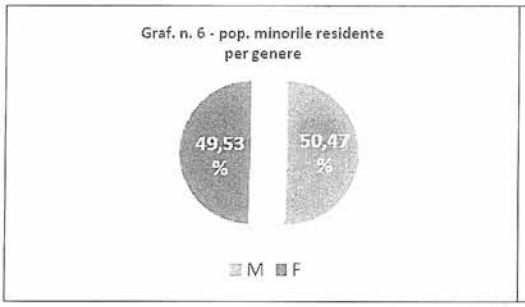
3. La struttura per genere

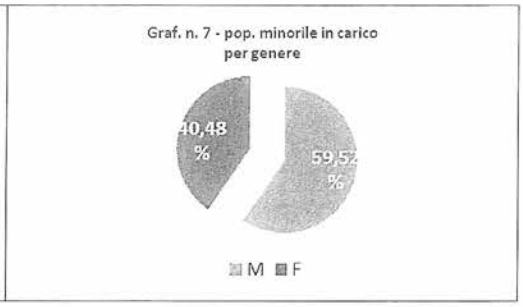
E' quasi divisa a metà per genere la popolazione minorile residente in Puglia mentre rispetto al genere dei minorenni in carico ai Servizi Sociali (graf. n. 7), la percentuale dei maschi (59,52%) supera quella delle femmine (40,48). In termini di valore assoluto, sul campione analizzato, sono 14.336 i minorenni maschi in carico ai Servizi sociali e 9.749 le minorenni.

Tab n. 4 – Minori residenti, presi in carico e presi in carico per o anche per maltrattamento per genere

POPOLAZIONE MINORENNE RESIDENTE al 31.12.2014		MINORI IN CARICO al 31.12.2014	
M	F	M	F
50,47%	49,53%	59,52%	40,48%

REGIONE PUGLIA 53





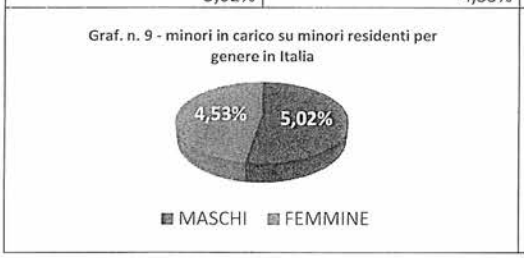
Le percentuali cambiano se invece analizziamo la presa in carico per genere relativa al maltrattamento e violenza. Prendendo in considerazione la quantità di minorenni maltrattati sul totale dei minori già in carico ai Servizi sociali, risulta una percentuale più alta per le femmine (23,9%) rispetto a quella dei maschi (19,25%). Emerge quindi che le bambine/adolescenti sono più esposte al rischio di maltrattamento/violenza, sia in Puglia che, più in generale, in Italia (graf. n. 12).

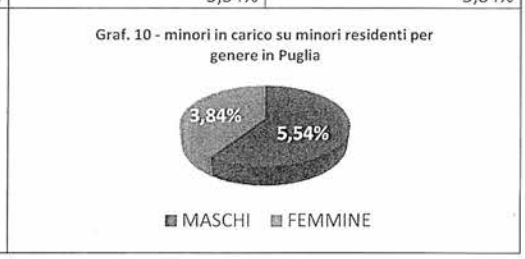
3.1 Il confronto con il livello nazionale

Con riferimento al genere dei minori presi in carico, il dato pugliese sembra essere in linea con quanto emerso dall'indagine nazionale. Il 5,54% dei minori maschi residenti in Puglia è in carico ai Servizi Sociali, la percentuale delle minorenni è invece del 3,84%. La percentuale nazionale di presa in carico delle femmine sul totale della popolazione minorile di genere femminile è leggermente più alta (4,53%) anche se rimane di poco inferiore alla percentuale dei maschi (5%).

Tab n. 5 – Incidenza minori in carico su totale minori residenti per genere

ITALIA		PUGLIA	
MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
5,02%	4,53%	5,54%	3,84%





A fronte di una prevalenza dei maschi presi in carico dai Servizi sul totale della popolazione minorile residente (5,02%)[58], risultano essere più maltrattate le femmine (21, 26%) rispetto ai minorenni (19,35%). In Puglia è leggermente più alta la percentuale (23,90%) rispetto al dato nazionale: su 100 femmine prese in carico, c.ca 24 sono le bambine/adolescenti che risultano vittime di maltrattamento/violenza mentre i maschi sono 19 su 100.

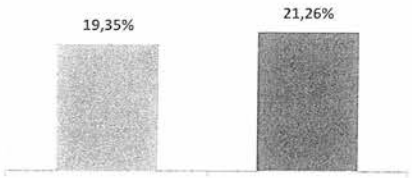
Tab n. 6 – Incidenza minori in carico per maltrattamento e violenza su minori in carico per genere

ITALIA		PUGLIA	
MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
19,35%	21,26%	19,25%	23,90%

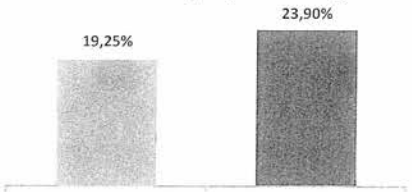
[58] A livello nazionale i comuni intervistati non hanno fornito il dato relativo ai minori in carico per genere

REGIONE PUGLIA

Graf. n. 11 - minori in carico per maltrattamento su minori in carico per genere in Italia



Graf. n. 12 - minori in carico per maltrattamento su minori in carico per genere in Puglia

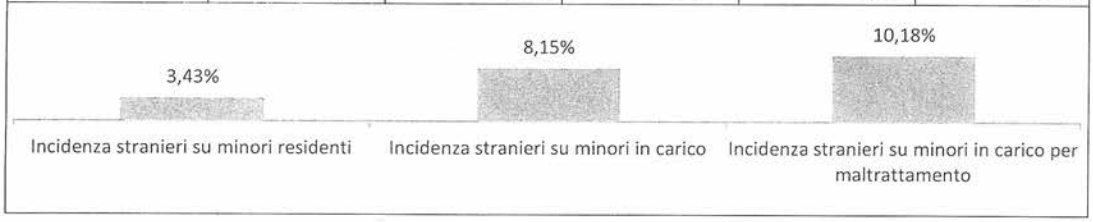


4. La struttura per nazionalità

I minori stranieri in carico rappresentano l'8,15% del totale. La fascia di età con la percentuale più alta di presa in carico da parte dei Servizi è quella compresa tra gli 11 e i 17 anni (49,89%) segue la fascia dei 6-10 anni (22,95%), quella dei 0-3 anni (15,51%) e infine la fascia 4-5 anni (11,65%). Per quanto riguarda i minori presi in carico per maltrattamento e violenza, la percentuale più alta rimane quella della fascia di età 11-17 anni (49,81%), mentre la percentuale più bassa è quella registrata per la fascia 0-3 anni (15,25). Sale invece la percentuale di minori stranieri presi in carico per maltrattamento e violenza (10,18).

Tab n. 7 – Minori residenti, presi in carico e presi in carico per o anche per maltrattamento per nazionalità

POPOLAZIONE MINORENNE RESIDENTE al 31.12.2014		MINORI IN CARICO al 31.12.2014		MINORI IN CARICO PER MALTRATTAMENTO E VIOLENZA al 31.12.2014	
ITALIANA	STRANIERA	ITALIANA	STRANIERA	ITALIANA	STRANIERA
96,57%	3,43%	91,85%	8,15%	89,82%	10,18%



La percentuale dei minori stranieri presi in carico per maltrattamento è pari al 36,38% del totale dei minori stranieri complessivamente in carico ai Servizi sociali. Una percentuale significativamente più alta di quella registrata complessivamente per i minori presi in carico per maltrattamento (23,57%).

4.1 Il confronto con il livello nazionale

Tra la popolazione minorile straniera residente in Italia, la prevalenza dei bambini maltrattati è doppia rispetto alla media rilevata sul totale minori residenti: 2 minori stranieri ogni 100 contro lo 0,83% dei minori complessivamente maltrattati sul totale dei residenti. In Puglia il dato è ancora più significativo: sono circa 3 ogni 100 minori residenti (2,94%) i minori stranieri maltrattati contro l'1,11 dei minori complessivamente maltrattati sul totale dei minori residenti.

Tab n. 8 – Incidenza minori stranieri in carico per maltrattamento su totale minori stranieri residenti

ITALIA	PUGLIA
2,00%	2,94%

REGIONE PUGLIA 55

5. *La struttura per tipologia di violenza o maltrattamento*

La tabella seguente analizza le forme di maltrattamento di cui sono vittime i minori in carico ai Servizi Sociali. La prima colonna della Tabella n. 9 riporta i dati relativi ai minori che hanno avuto accesso ai Servizi direttamente per maltrattamento/violenza. La seconda colonna invece riporta il dato dei minori presi in carico per altri motivi e poi risultati anche maltrattati. Accade spesso, infatti, che i minori giungano al servizio con bisogni non identificati chiaramente o con altre richieste di intervento/prestazione e che solo successivamente i Servizi rilevano il maltrattamento.
Questi minori rappresentano il 60% del totale dei minori presi in carico per maltrattamento.

Il monitoraggio ha inteso analizzare anche le forme di maltrattamento subito dai minori.
Pur in presenza di più forme di maltrattamento, è stato chiesto ai Servizi di indicare la tipologia di maltrattamento prevalente.
Emerge che oltre la metà dei bambini/adolescenti è vittima di una forma di maltrattamento che si configura come trascuratezza materiale e/o affettiva, o inadeguatezza delle cure, se si prendono in considerazione anche le patologie delle cure (55,2%).
Desta preoccupazione la violenza assistita che, insieme al maltrattamento psicologico, è la seconda forma di maltrattamento. Questo dato mette in evidenza la crescente capacità dei Servizi di riconoscere la violenza domestica e, di conseguenza, la violenza assistita, anche grazie al lavoro dei centri antiviolenza e alla stretta collaborazione tra questi e i Servizi sociali, soprattutto con riferimento alle situazioni di violenza sulle donne che coinvolgono anche figli minori.
Le forme di maltrattamento meno prevalenti sono quelle riferite al maltrattamento fisico (3,5%) e alla violenza sessuale (1,9) anche se per questa ultima tipologia di violenza si può, purtroppo, ipotizzare una difficoltà di intercettazione/rilevazione del fenomeno.
Rispetto al monitoraggio realizzato a livello nazionale, l'Osservatorio regionale ha voluto rilevare anche la capacità di presa in carico integrata dei minori da parte dei Servizi pubblici, con particolare riferimento ai Servizi Sociali dei Comuni e ai Servizi Consultoriali.

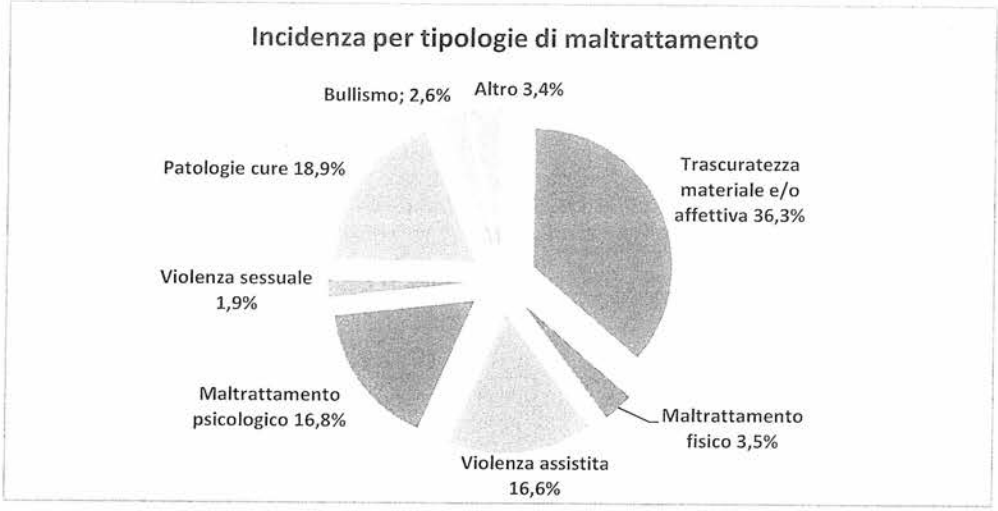
Dai dati forniti emerge che solo il 23,5% dei minori presi in carico dai Servizi sociali per maltrattamento/violenza viene seguito dalle equipe integrate multidisciplinari previste dalla normativa regionale. Questo dato conferma la grave lentezza con cui gli Ambiti territoriali e i Distretti sociosanitari hanno proceduto alla costituzione formale e sostanziale delle citate equipe di lavoro, e mette in evidenza una generale debolezza rispetto alla presa in carico globale e integrata dei minori vittime di maltrattamento/violenza oltre che una grave insufficienza rispetto alla presa in carico psicologica/psicoterapeutica del minore traumatizzato che vede, quindi, negato il suo diritto a ricevere le cure adeguate.
Infatti, solo il 10% dei minori in carico per maltrattamento accede a prestazioni di carattere sanitario (graf. n. 15).
Nel corso dell'anno 2015, grazie anche alla forte pressione esercitata dalla Regione Puglia attraverso le modalità di attuazione delle diverse linee di intervento del citato ***"Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere"*** **(D.G.R. n. 729/2015),** è sensibilmente aumentato il numero delle equipe integrate multidisciplinari attive a livello territoriale e diversi Ambiti Territoriali hanno aggiornato, di concerto con i Distretti sociosanitari di riferimento, le procedure operative rispetto alla presa in carico integrata e provvedendo a nominare e incaricare i relativi componenti.
In alcuni casi si sta lavorando per integrare i protocolli esistenti con il pezzo del raccordo operativo con i centri antiviolenza presenti sul territorio.

Tab n. 9 – Minori in carico per o anche per maltrattamento, per tipologia di maltrattamento

TIPOLOGIA DI MALTRATTAMENTO	Minori presi in carico dai servizi sociali solo per maltrattamento/ violenza (A)	Minori presi in carico dai servizi sociali per altri motivi ma che risultano anche maltrattati (B)	TOTALE minori maltrattati (A+B)	Percentuali	Di cui in carico all'Equipe integrata Ambito/ASL	Percentuali
Trascuratezza materiale e/o affettiva	883	1.173	2.061	36,3%	347	25,9%
Maltrattamento fisico	131	67	198	3,5%	117	8,7%
Violenza assistita	349	595	944	16,6%	335	25,0%
Maltrattamento psicologico	270	682	952	16,8%	205	15,3%

REGIONE PUGLIA 56

Violenza sessuale	70	38	108	1,9%	79	5,9%
Patologie cure	450	622	1.072	18,9%	161	12,0%
Bullismo	71	77	148	2,6%	38	2,8%
Altro (specificare)	91	100	191	3,4%	58	4,3%
Altro (specificare)	2	0	2	0,0%	2	0,1%
Totale	2.317	3.354	5.676	100,0%	1.342	100,0%



Con riferimento al contesto in cui avviene il maltrattamento, l'86,3% dei casi in carico ai Servizi Sociali fa riferimento al contesto familiare, il 4,5% al contesto scolastico, il 4,2% al gruppo dei pari, mentre solo lo 0,5% dei casi si riferisce al contesto on-line, a conferma di quanto sia davvero difficile per i Servizi intercettare le nuove forme di maltrattamento/violenza che passano per il web.

5.1 Il confronto con il livello nazionale

Dal confronto con i dati dell'indagine nazionale, emerge una sostanziale coincidenza circa la prevalenza di alcune tipologie di maltrattamento. Infatti, se teniamo insieme la trascuratezza grave e le patologie delle cure, rileviamo che il 55% dei minorenni pugliesi è vittima di maltrattamento legato a trascuratezza fisica e/o psico-affettiva, alla stregua dei minori italiani. Rileviamo con una percentuale poco inferiore a quella nazionale la violenza assistita (16,6%) ma con percentuale più alta il maltrattamento psicologico (16,8%). Le differenze più marcate in termini percentuali si rilevano per il maltrattamento fisico e per la violenza sessuale.

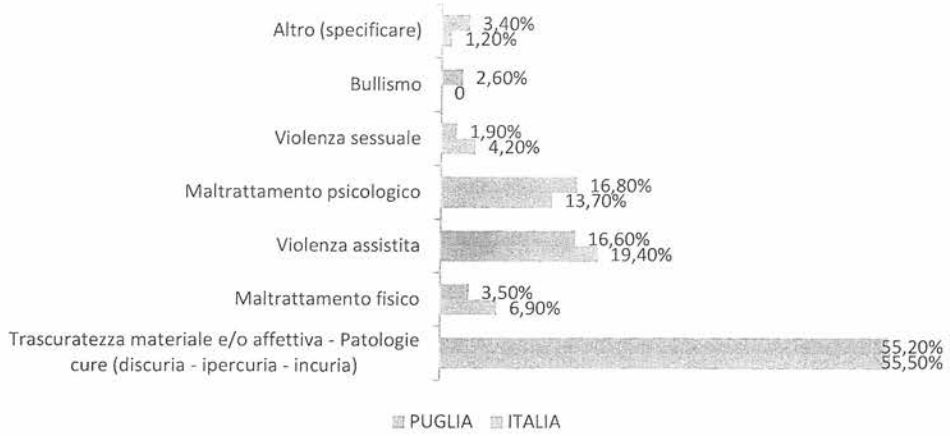
In quest'ultimo caso la percentuale dell'1,9% pugliese rispetto al 4,2% del dato nazionale, sembra confermare la difficoltà di rilevazione, da parte dei Servizi, di un fenomeno ancora drammaticamente sommerso.
L'indagine pugliese ha rilevato anche l'incidenza percentuale dei casi di bullismo in carico ai Servizi Sociali (2,6%), una forma di maltrattamento non contemplata dal monitoraggio nazionale.

Tab n. 10 – Minori in carico per o anche per maltrattamento, per tipologia di maltrattamento

	ITALIA	PUGLIA
Trascuratezza materiale e/o affettiva - Patologie cure (discuria - ipercuria - incuria)	55,5%	55,2%
Maltrattamento fisico	6,9%	3,5%
Violenza assistita	19,4%	16,6%
Maltrattamento psicologico	13,7%	16,8%
Violenza sessuale	4,2%	1,9%
Bullismo	nd	2,6%
Altro (specificare)	1,2%	3,4%

REGIONE PUGLIA

Graf. n. 14 - distribuzione minori in carico per tipologia di maltrattamento



6.La struttura per tipologia di servizio cui il minore ha avuto accesso

Insieme alla stime di prevalenza delle diverse tipologie di maltrattamento, la rilevazione ha inteso analizzare anche le principali tipologie di intervento messe in atto dai Servizi Sociali in favore dei minori presi in carico per maltrattamento/violenza.

Tab n. 11 – Minori in carico per maltrattamento, per tipologia di servizio cui hanno avuto accesso

Affidamento familiare	640	11,3%
Comunità	1.107	19,5%
Assistenza domiciliare	754	13,3%
Assistenza economica	1.921	33,8%
Centro diurno	545	9,6%
Altro servizio	817	14,4%
Casa rifugio	84	1,5%
Servizi sanitari (specificare)	573	10,1%
Nessuno	101	1,8%
Totale accessi ai servizi	**6.542**	**115,3%**

Dall'analisi dei dati emerge ogni singolo minorenne ha accesso a poco più di un intervento (1,15). La misura di intervento prevalente è quella dell'assistenza economica (33,8%), seguita dall'allontanamento del minore presso le comunità (19,5%), dall'assistenza domiciliare (13,3%), dall'affidamento familiare (11,3%), dall'accesso ai servizi sanitari (10%), dal centro diurno (9,6%), e infine dalla casa rifugio (1,5%).
Nella percentuale del 14,4% che fa riferimento ad "altro servizio" (molti Ambiti territoriali non hanno indicato la tipologia di intervento pur essendo stata richiesta la specificazione) rientrano diverse tipologie di intervento: attività di sostegno extrascolastico, educativa di strada, attività ludico-ricreative e di socializzazione, consulenza psico-sociale esterna, altre attività non specificate.

6.1 Il confronto con il livello nazionale

In Italia ogni minore in carico per maltrattamento riceve almeno due tipologie di intervento/servizio, mentre in Puglia poco più di un intervento. Di contro, in Puglia solo l'1,80% dei minori non riceve alcun tipo di intervento rispetto ad una percentuale del 7,60% registrata in sede nazionale.

La differenza più significativa che emerge dal confronto con il livello nazionale, evidente nel grafico seguente, è quella relativa all'intervento di assistenza economica che in Puglia raggiunge la percentuale del 33,8%, attestandosi come intervento prevalente, rispetto alla percentuale italiana del 27,90%. Questo dato sembra confermare la necessità per i Servizi Sociali pugliesi di intervenire a sostegno di situazioni di fragilità anche di natura socio-economica da parte di molte famiglie, circostanza che con molta probabilità è comune ad altre regioni meridionali. Purtroppo l'indagine nazionale non rileva questo dato distinguendo per le tre aree geografiche, così come invece ha fatto per le altre strutture di rilevazione.

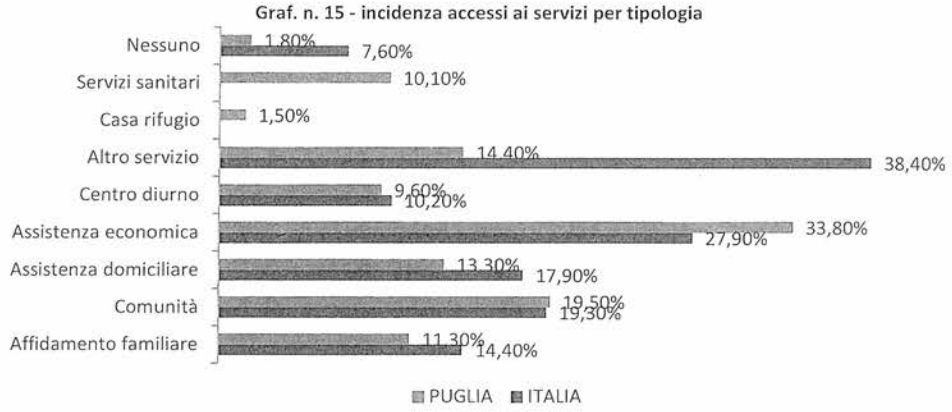
REGIONE PUGLIA 58

E' simile l'incidenza dell'allontanamento del minore dal nucleo familiare per l'inserimento in strutture residenziali a carattere comunitario mentre la percentuale dei minori in affidamento in Puglia è più bassa (11,30%) rispetto alla percentuale nazionale (14,40%).

Significativamente più alta a livello nazionale anche la percentuale di accesso all'intervento di assistenza domiciliare (17,90% contro il 13,30%) mentre si discosta di poco l'incidenza del ricorso a servizi comunitari a ciclo diurno (9,60% contro il 10,20% nazionale). Preponderanti risultano essere le risposte "altre", con una percentuale a livello nazionale del 38,40% e del 14,40% nella nostra regione.

E' il caso di puntualizzare che la rilevazione fatta nella nostra regione, ha voluto aggiungere, rispetto al monitoraggio nazionale, la voce "Servizi sanitari" (10,10%) e la voce "Casa rifugio" (1,50%), misure indistintamente comprese nella percentuale nazionale del 38,40% insieme a misure e interventi di altra natura che non sempre i Servizi specificano.

Graf. n. 15 - incidenza accessi ai servizi per tipologia



CONCLUSIONI

Il monitoraggio ha intercettato un bacino di **513.032 minori, pari al 73% del totale complessivo della popolazione minorile residente in Puglia**, e ha evidenziato come la dimensione del fenomeno del maltrattamento sui minorenni pugliesi non si discosti molto da quella rilevata in Italia, sia pure con qualche significativa differenza.

I minori presi in carico complessivamente dai Servizi Sociali dei Comuni pugliesi rappresentano il 4,7% del totale dei minori 0-17 anni residenti in Puglia. Questa percentuale non si discosta dalla media nazionale anche se risulta essere sensibilmente più alta rispetto alla percentuale registrata dall'indagine nazionale per le regioni meridionali.

L'indagine rileva che **la prevalenza dei minorenni in carico aumenta al crescere dell'età del minore**. La fascia con percentuale più alta è quella dei minori di età compresa tra gli 11 e i 17 anni (50,34% dei minori presi in carico dai servizi), segue la fascia dei 6-10 anni (29,16%), quella dei 4-5 anni (10, 32%) e infine la fascia 0-3 anni (10,18%). Questi dati mettono in evidenza la risposta ex post da parte dei Servizi Sociali che spesso purtroppo intervengono in situazioni già cronicizzate, anche a causa dello scarso o discontinuo sviluppo di servizi che favoriscano la prevenzione e la rilevazione precoce del "disagio" e delle situazioni di maltrattamento/violenza.

L'incidenza dei minori in carico per maltrattamento/violenza è pari al 23,6% del totale dei bambini/adolescenti presi in carico.

E' quasi divisa a metà per genere la popolazione minorile residente in Puglia mentre rispetto al genere dei minorenni in carico ai Servizi Sociali, la percentuale dei maschi (59,52%) supera quella delle femmine (40,48). Le percentuali cambiano se invece analizziamo la presa in carico per genere relativa al maltrattamento e violenza. Prendendo in considerazione il dato dei minori maltrattati sul totale dei minori già

REGIONE PUGLIA 59

in carico ai Servizi sociali, risulta una percentuale più alta per le femmine (23,9%) rispetto a quella dei maschi (19,25%).
Emerge quindi che **le bambine/adolescenti sono più esposte al rischio di maltrattamento/violenza, sia in Puglia che, più in generale, in Italia.**

L'esposizione al rischio di maltrattamento/violenza è più alta anche per i minori stranieri. Infatti la percentuale dei minori stranieri presi in carico per maltrattamento è pari al 36,38% del totale dei minori stranieri complessivamente in carico ai Servizi sociali, mentre i minori stranieri in carico rappresentano l'8,15% del totale.
Questa tendenza, in ordine al genere e alla nazionalità, è confermata anche dall'indagine nazionale e impone riflessioni sulla necessità di interventi anche di portata culturale al fine di ridurre progressivamente i fattori di rischio per il target più vulnerabile rappresentato, appunto, dalle bambine/adolescenti e dai minorenni di origine straniera.

Con riferimento al rapporto tra minori vittime di maltrattamento e le forme di maltrattamento, emerge che **la metà dei bambini/adolescenti maltrattati è vittima di forme di maltrattamento che si configurano come grave trascuratezza materiale e/o affettiva, o inadeguatezza delle cure, se si prendono in considerazione anche le patologie delle cure (55,2%).**
Preoccupante anche il fenomeno della violenza assistita che, insieme al maltrattamento psicologico, rappresenta la seconda forma di maltrattamento.

Le forme di maltrattamento meno prevalenti in Puglia sono quelle riferite al maltrattamento fisico (3,5%) e alla violenza sessuale (1,9). In quest'ultimo caso la percentuale dell'1,9% rispetto al 4,2% del dato nazionale, sembra confermare purtroppo **la difficoltà di rilevazione, da parte dei Servizi, di un fenomeno ancora drammaticamente sommerso.**

Con riferimento al contesto in cui avviene il maltrattamento, **l'86,3% dei casi in carico ai Servizi Sociali fa riferimento al contesto familiare,** il 4,5% al contesto scolastico, il 4,2% al gruppo dei pari, mentre solo lo 0,5% dei casi si riferisce al contesto on-line.

L'analisi degli interventi erogati dai Comuni pugliesi per rispondere alle situazioni di maltrattamento intercettate, mette in evidenza come **ogni minorenne riceva poco più di un intervento (1,15),** rispetto alla media di due interventi erogati a livello nazionale.

La misura di intervento prevalente è quella dell'assistenza economica (33,8%), seguita dall'allontanamento del minore presso le comunità (19,5%), dall'assistenza domiciliare (13,3%), dall'affidamento familiare (11,3%), dall'accesso ai servizi sanitari (10%), dal centro diurno (9,6%), e infine dalla casa rifugio (1,5%).

La differenza più significativa che emerge dal confronto con il livello nazionale è quella relativa all'intervento di assistenza economica che in Puglia raggiunge la percentuale del 33,8%, rispetto alla percentuale italiana del 27,90%. Se da un lato questo dato sembra confermare la necessità per i Servizi Sociali pugliesi di intervenire a sostegno di situazioni di fragilità anche di natura socio-economica da parte di molte famiglie, dall'altro lato denota il carattere "emergenziale" della risposta che rischia di risultare assolutamente inadeguata se non integrata da altri interventi tesi a proteggere e curare, oltre che a rimuovere i fattori di rischio di maltrattamento.

Tra le criticità che emergono da questa prima fotografia c'è **anche la mancata (o lenta) integrazione tra i Servizi territoriali, in particolare tra Servizi Sociali e Servizi Sanitari.** Infatti, emerge che **solo il 23% dei minori presi in carico dai Servizi sociali per maltrattamento/violenza viene seguito dalle equipe integrate multidisciplinari** previste dalla normativa regionale e che **solo il 10% dei minori in carico per maltrattamento accede a prestazioni di carattere sanitario.** Si evidenzia quindi una generale debolezza rispetto alla presa in carico globale e integrata dei minori vittime di maltrattamento/violenza, oltre che una grave insufficienza rispetto alla presa in carico psicologica/psicoterapeutica del minore traumatizzato che vede, quindi, negato il suo diritto a ricevere le cure adeguate.

La presente ricerca vuole essere solo un primo tassello di un sistema da implementare, più puntuale e integrato rispetto ai diversi flussi informativi che riguardano i minori vittime di maltrattamento, che deve avere come obiettivo quello di orientare e mirare le politiche di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime di maltrattamento/violenza, al fine di garantire risposte tempestive a adeguate in tutte le fasi della loro presa in carico, dalla fase di rilevazione/intercettazione del rischio di maltrattamento fino agli interventi di protezione e di cura

REGIONE PUGLIA 60

Allegati

1. Trauma psicologico nell'infanzia
2. Saper ascoltare i minorenni. Indicazioni operative per la comunicazione con i minorenni in caso di rivelazione spontanea o in caso di sospetto
3. Home Visiting: uno strumento di prevenzione
4. Centro di Riferimento Regionale GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati)
5. Scheda di segnalazione/denuncia di reato
6. Linkografia

Trauma psicologico nell'infanzia

Il concetto di trauma psicologico

In ambito psicologico il trauma viene inteso come "*una circostanza in cui un evento supera o eccede la capacità di una persona di proteggere il proprio benessere e la propria integrità psichica*" (Cloitre, Cohene Koenen, 2006); ciò implica che "*la definizione vera e propria di trauma psicologico è complessa e coinvolge sia le caratteristiche dell'evento stesso sia gli aspetti soggettivi della risposta dell'individuo*" (Koenen et al. 2010). Tale complessità trova la sua espressione nella definizione che ne dà il DSM 5 secondo il quale il trauma deriva dal "*l'esposizione, diretta o indiretta, a morte reale, minaccia di morte, grave lesione o violenza sessuale*" (APA, 2013).

Il trauma, inoltre, può essere generato dall'esposizione ad un singolo evento circoscritto nel tempo oppure può essere l'espressione dell'esposizione ad una condizione di stress traumatico persistente nel tempo, spesso caratterizzata dall'esposizione simultanea a forme diverse di vittimizzazione. Questa ripetizione genera secondo la Herman il *complex Post Traumatic Stress Disorder* (cPTSD), derivante dal susseguirsi di eventi traumatici multipli e di diversa natura, nell'ambito di un contesto relazionale e per un arco di tempo prolungato. Tale trauma si esplicita attraverso diversi sintomi che rientrano nelle alterazioni nella regolazione delle emozioni e del comportamento, nei disturbi della coscienza e dell'attenzione, nelle somatizzazioni, nelle alterazioni della percezione di sé, nelle alterazioni nella percezione delle figure maltrattanti, nei disturbi relazionali e nelle alterazioni nei significati personali (Herman, 1992). Esempi di trauma complesso sono la relazione tra un bambino ed il proprio genitore violento, le continue vessazioni subite nei contesti relazionali dei pari (bullismo), la prostituzione, le torture subite in condizione di carcerazione, i conflitti armati (Courtois, 2008).

Il concetto di trauma, dunque, risente non solo dell'oggettiva gravità dell'evento traumatico, ma anche delle possibilità di sostenere le conseguenze che il soggetto, esposto a tale evento, avrà a disposizione; per tale ragione il trauma viene definito come "evento emotivamente non sostenibile per chi lo subisce" (Liotti e Farina, 2011) e la possibilità di reagire efficacemente ad una minaccia segna il confine tra un'esperienza grave ed estrema la quale, però, viene fronteggiata e superata senza determinare delle implicazioni cliniche e il trauma psicologico che genera degli effetti a breve, medio e lungo termine.

Gli effetti dei traumi, pertanto, sono molto più gravi se la stessa esperienza traumatica avviene nell'infanzia e/o nell'adolescenza, quando il soggetto sta attuando il processo di sviluppo della propria personalità. Secondo la Herman, infatti, il trauma complesso interferisce con lo sviluppo delle principali funzioni dell'individuo (capacità di autoregolazione psicobiologica, di adattamento all'ambiente interpersonale e di costruzione dell'immagine di sé) e può causare deficit nella regolazione delle emozioni, impulsività, gravi problemi relazionali, somatizzazioni, dissociazione della coscienza ed alterazioni dell'identità (Liotti e Farina, 2011).

I quadri diagnostici legati allo sviluppo traumatico

Il DSM 5 (APA, 2013) ha apportato un'innovazione rispetto alle precedenti versioni che si focalizzavano prevalentemente su traumi singoli e, oltre ad aver racchiuso varie manifestazioni patologiche nella sezione *Disturbi collegati a traumi e fattori stressanti*, ha attribuito il giusto spazio al trauma di tipo interpersonale. L'attuale manuale diagnostico, inoltre, attribuisce un significato rilevante alle esperienze traumatiche, comprendendone sia singoli episodi che molteplici avvenimenti, ed ha introdotto l'esposizione ad eventi avversi con esplicito riferimento a situazioni vissute direttamente o di cui si è stati testimoni; tra queste esperienze avverse viene contemplata anche la trascuratezza sociale, ovvero l'assenza di un accudimento

REGIONE PUGLIA 61

adeguato nel corso dell'infanzia. In tal modo il DSM 5 ha riconosciuto la variabilità nella manifestazione clinica della sofferenza legata a eventi di carattere stressante e traumatico (APA, 2013).
Il DSM 5 ha, inoltre, previsto una ulteriore specificazione riguardante i criteri necessari per porre diagnosi di PTSD nei bambini sotto i 6 anni; nello specifico, pur se il quadro generale è sovrapponibile a quello per la diagnosi del PTSD sopra i 6 anni, vi è una differenza nel numero di sintomi richiesti per porre diagnosi. Nello specifico è necessario un sintomo intrusivo, un sintomo di evitamento o cognitività negativa o sintomo dell'umore, e due sintomi comportamentali di alterazione dell'arousal e della reattività. Il DSM 5, infine, definisce con maggiore pregnanza la significatività della relazione tra genitori e figli e l'eventuale impatto traumatico di cure inadeguate e non responsive, tanto da introdurre il *Disturbo reattivo dell'attaccamento* e il *Disturbo da disimpegno sociale disinibito*, nell'ambito della sezione *Disturbi collegati a traumi e fattori stressanti.*
La Classificazione Internazionale delle Malattie attualmente in uso (ICD 10), invece, riporta la Sindrome Post Traumatica da Stress tra le Sindromi nevrotiche, legate a Stress e Somatoformi, nella più ampia sezione Reazioni a gravi Stress e sindromi da disadattamento, mentre colloca i Disturbi dell'attaccamento nella sezione Sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza, in particolare nella sezione Disturbi del Funzionamento sociale.
La Sindrome post traumatica da stress viene, pertanto, identificata come una risposta ritardata o prolungata a un evento stressante o ad una situazione (di breve o lunga durata) di natura eccezionalmente minacciosa o catastrofica, che sembra causare disagio diffuso in quasi tutte le persone.
L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sembra aver previsto dei cambiamenti nella nuova versione ICD 11, di prossima pubblicazione, con riferimento ai criteri diagnostici per la diagnosi di PTSD. Tale disturbo, compreso tra i disturbi legati a stress e traumi, prevede due diagnosi correlate, ovvero il Disturbo post traumatico da stress (PTSD) e il PTSD complesso, considerati disturbi "fratelli" (Maercker et al., 2013).
Un'ulteriore proposta diagnostica, inoltre, è stata avanzata (van der Kolk, 2005) in considerazione del fatto che il trauma ha il suo impatto più pervasivo durante il primo decennio di vita e diventa più circoscritto, vale a dire più simile al PTSD, con l'avanzare dell'età. Queste considerazioni hanno reso necessaria una revisione dei criteri diagnostici del cPTSD ed un suo adattamento all'età evolutiva. È stata, quindi, proposta la categoria diagnostica del *Developmental Trauma Disorder* (DTD) la quale si basa su specifici criteri quali l'esposizione ad una o più forme di *traumi interpersonali*, la *disregolazione* (emotiva, comportamentale e cognitiva, nelle funzioni fisiologiche, nelle relazionali interpersonali e nella percezione di sé), la presenza di *attribuzioni ed aspettative negative* e la presenza di *problematiche nel funzionamento globale familiare, sociale e scolastico* (Liotti e Farina, 2011).
L'esposizione al trauma relazionale precoce determina quadri sintomatologici complessi e differenti, talvolta fluttuanti; occorre, pertanto, porre l'attenzione sul fatto che questi minori spesso mostrano un ampio spettro di ritardi nello sviluppo che possono riguardare le sfere cognitive, linguistiche, motorie e le competenze di socializzazione (van der Kolk, 2005).
Numerose ricerche scientifiche mostrano che l'esposizione a traumi può avere un impatto profondo e duraturo sullo sviluppo dell'individuo, specie se essa avviene in età critiche o durante dei passaggi evolutivi, se comporta un'alterazione o interruzione delle relazioni di attaccamento o se determina una violazione del sé (Ford, 2010).
Schore ha introdotto il concetto di trauma relazionale precoce, tipico dei primi due anni di vita, che fa riferimento a particolari interazioni tra bambino e caregiver, caratterizzate da una costante ed inconsapevole espressione della paura da parte di quest'ultimo, la quale viene interiorizzata dal bambino determinando una serie di implicazioni, tra le quali la principale è rappresentata dalla disorganizzazione dell'attaccamento (Liotti e Farina, 2011).
Importanti ricerche hanno mostrato una forte correlazione fra la disorganizzazione dell'attaccamento nel bambino e stati mentali del caregiver caratterizzati da ostilità ed impotenza; tali stati mentali pongono il bambino in un paradosso senza soluzione nel quale egli sperimenta vissuti di paura indotti dal caregiver i quali, però, non possono essere risolti facendo ricorso ai sistemi motivazionali della fuga o dell'attacco poiché il caregiver, simultaneamente, rappresenta per il piccolo sia la figura da cui fuggire, sia la figura a cui, in maniera innata, far riferimento per ottenere cura e protezione (Foschino Barbaro, Pellegrini, 2015). I bambini con attaccamento disorganizzato costruiscono un modello operativo interno caratterizzato da molteplicità, incoerenza e frammentazione ed hanno la tendenza a costruire rappresentazioni di sé con l'altro nell'attaccamento molteplici e incompatibili tra loro; tali rappresentazioni, nel corso dello sviluppo, assumono le sembianze di temi narrativi e diventano dei modelli per attribuire significato agli eventi interpersonali, i quali assumono anch'essi la caratteristica di essere frammentati e dissociati (Liotti, 2001).

Le risposte al trauma

Le esperienze stressanti producono diversi effetti tra i quali rientrano la disregolazione degli stati emotivi e dell'arousal, intesa come attivazione corporea, che può assumere delle espressioni di particolare gravità specie nei traumi complessi e/o avvenuti in età precoce. Diverse prove empiriche hanno mostrato che gli eventi traumatici svolgono la loro azione patogena modificando la connessione tra le differenti strutture

REGIONE PUGLIA 62

cerebrali, generando alterazioni della capacità di autoregolazione del sistema nervoso centrale e del sistema nervoso periferico (Frewen e Lanius, 2006). Gli eventi traumatici, infatti, sottopongono i sistemi neurobiologici di regolazione ad un sovraccarico che genera una disregolazione dell'arousal che è strettamente connessa all'intensità e alla frequenza dell'evento stesso (Herman, 1992). Tuttavia, se l'evento traumatico si verifica in età precoce, non è necessario che abbia una particolare intensità vista la fase evolutiva nella quale si trova il sistema nervoso del bambino; allo stesso modo eventi che si ripetono con una frequenza significativa nella vita del bambino, possono rappresentare una fonte di rischio per un corretto processo di sviluppo del sistema nervoso e determinare dei deficit nella regolazione dell'arousal.
Occorre sottolineare, pertanto, che assume carattere di trauma l'evento che genera una disregolazione cronica, di varia intensità, dell'arousal fisiologico, emotivo e comportamentale; tale malfunzionamento delle capacità di regolazione dell'arousal può avvenire sia mediante l'alterazione dei sistemi regolatori già maturi, sia mediante una compromissione dello sviluppo degli stessi sistemi. L'arousal disregolato, inoltre, ha la tendenza a generare una dissociazione di aree cerebrali solitamente connesse tra loro e, nei casi in cui la traumatizzazione avviene in forma grave e precoce, è possibile ipotizzare che tale dissociazione trovi riscontro a livello organico in termini di alterata connettività o di problematiche nello sviluppo del sistema nervoso centrale (Perry, 2005).

Bibliografia

American Psychiatric Association (2013). Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders: DSM-5. American Psychiatric Association Pub., Washington, DC
Cloitre, M., Cohen, L. R., Koenen, K. C. (2006). Treating survivors of childhood abuse: Psychotherapy for the interrupted life. New York: Guilford
Courtois, C. A. (2008). Complex trauma, complex reactions: Assessment and treatment. Psychological Trauma: Theory, Research, Practice, and Policy, Vol S(1), Aug 2008, 86-100
Ford J. D. (2010). Sequele complesse nell'adulto dell'esposizione precoce a trauma psicologico, tr. it. in Lanius R. A., Vermetten E., Pain C. (2012), a cura di, L'impatto del trauma infantile sulla salute e sulla malattia. L'epidemia nascosta, Fioriti, Roma
Foschino Barbaro M.G., Pellegrini M. (2015). Trauma infantile e salute: dalla rilevazione precoce alla cura, in De Isabella G., Majani G., Psicologia in medicina: vantaggi e prospettive, FrancoAngeli, Milano
Frewen PA, Lanius R (2006). Toward a psychobiology of posttraumatic self-dysregulation: reexperiencing, hyperarousal, dissociation, and emotional numbing. Annals of New York Academy of Science;1071:110-24.
Herman J. L. (1992). Complex PTSD: A syndrome in survivors of prolonged and repeated trauma, Journal of Traumatic Stress, 5, 3: 377–391
Herman J. L. (1992). Complex PTSD: A syndrome in survivors of prolonged and repeated trauma, Journal of Traumatic Stress, 5, 3: 377–391
Koenen, K. C., Roberts, A. L., Stone D. M., Dunn E. C.. Epidemiologia del trauma infantile precoce in Lanius R. A., Vermetten E., Pain C (a cura di) (2010) L'impatto del trauma infantile sulla salute e sulla malattia. L'epidemia nascosta. Tr. It. Fioriti Editore, Roma (2012)
Liotti G. (2001). Le opere della coscienza. Psicopatologia e psicoterapia nella prospettiva cognitivo-evoluzionista, Raffaello Cortina, Milano
Liotti G., Farina B. (2011). Sviluppi traumatici. Eziopatogenesi, clinica e terapia della dimensione dissociativa. Cortina, Milano
Maercker A, Perkonigg A. Applying an international perspective in defining PTSD and related disorders: comment on Friedman (2013). J Trauma Stress. 2013;26(5):560–562.
Organizzazione Mondiale della Sanità OMS (1992). ICD 10, decima revisione della Classificazione Internazionale delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali. Descrizioni cliniche e direttive diagnostiche (tr. It. Masson, Milano, 1996)
Perry BD (2005). The Neurosequential Model of therapeutics: using principles of neurodevelopment to help traumatized and maltreated children. In: Boyd Webb N (a cura di), Working with Traumatized Youth in Child Welfare. Guilford Press, New York

Saper ascoltare i minorenni
indicazioni operative per la comunicazione con i minorenni
in caso di rivelazione spontanea o in caso di sospetto

Ogni operatore che si occupi d'infanzia, può trovarsi nella routine quotidiana, a confrontarsi con i minori e talvolta, con la loro sofferenza. Solitamente i bambini più piccoli utilizzano i comportamenti per esprimere il proprio disagio, altre volte possono esplicitarlo in modo spontaneo attraverso le parole, narrando le esperienze che fanno, talvolta riferendo proprio quelle esperienze che comportano malessere. E' possibile quindi che, gli operatori si trovino ad **ascoltare** la rivelazione spontanea di una violenza oppure è possibile

REGIONE PUGLIA 53

che si trovino a rilevare/osservare situazioni di rischio. Gli elementi osservativi e la rivelazione ascoltata possono contribuire alla formulazione di ipotesi e alla raccolta di informazioni utili per effettuare una denuncia tempestiva.
È opportuno *fornire* alcune "regole minime" da utilizzare nella comunicazione con il bambino/adolescente, presunta vittima di violenza, per la *raccolta delle informazioni*.
L'ascolto del minore in tale cornice, va inteso come avvicinamento mentale ed emotivo, per consentire al bambino/adolescente di raccontare le proprie esperienze. Spesso questa disponibilità all'ascolto non si verifica e di conseguenza non viene facilitata neanche l'emersione della violenza all'infanzia.

COSE DA FARE nel caso della rivelazione spontanea

- ✓ *Accogliere*: è fondamentale costruire con il minore un rapporto di fiducia e sostegno all'interno di un contesto sensibile e rispettoso dell'equilibrio affettivo e dei suoi bisogni evolutivi. Per comunicare, è indispensabile empatia: essere empatici non vuol dire confondersi con l'altro, ma mantenere una posizione obiettiva ed autorevole, pur tentando di capire ciò che l'altro prova. Tale atteggiamento di **accoglienza** consente a ciascun bambino/adolescente di riferire i propri vissuti e i propri ricordi; è possibile che comunichi risposte incerte, impreviste e incomplete: queste vanno accettate positivamente.
- ✓ *Setting adeguato*: se parliamo con un bambino/adolescente, sono necessari disponibilità di **tempo** e **contesto adeguato**, evitando corridoi, stanze condivise con altri colleghi; si deve poter colloquiare senza interruzioni per garantire un'adeguata serenità e spontaneità nella comunicazione. Se il minore percepisce come accogliente il primo adulto con cui parla, è possibile che sarà incoraggiato a parlarne ancora nelle sedi ufficiali; risulta importante sottolineare che, alla prima rivelazione, è un errore preavvertirlo che dovrà ancora riferire tutto, si sentirebbe subito calato in un contesto inquisitorio nel quale non può che sentirsi dalla parte del torto.
- ✓ *Annotare*: se il bambino/adolescente durante l'anamnesi medica o durante un qualsiasi colloquio, rivela spontaneamente alcune informazioni importanti afferibili a sospetta violenza, è necessario annotare il colloquio tra minore e operatore; a tale proposito si suggerisce di spiegare e giustificare al piccolo la necessità di scrivere quanto da lui narrato, utilizzando la seguente formula: "*come puoi vedere qui ho carta e penna, trascriverò o sto trascrivendo quello di cui stiamo parlando così potrò ricordarmi ogni cosa che tu mi dici*".
- ✓ *Elementi informativi sufficienti* (necessari/indispensabili): nella fase di rivelazione l'operatore, dopo aver annotato il racconto spontaneo del minore, può chiedergli alcuni approfondimenti, o porgli domande per chiarire ciò che il piccolo vuole riferire e magari specificare alcuni particolari importanti. Si possono pertanto formulare domande brevi, chiare e facilmente comprensibili, usando un linguaggio adeguato al livello di sviluppo del minore. Tali domande non devono implicare o contenere la risposta. Durante tali conversazioni, per evitare condizionamenti, è importante porre domande aperte, del tipo "*cosa ti è accaduto? cosa è successo?*"; in tal modo il bambino/adolescente è favorito nel descrivere l'evento con le parole che usa di solito, senza ricevere influenze a causa della terminologia usata dall'operatore. Durante il colloquio, il minorenne non va interrotto né corretto e, soprattutto, vanno rispettati i suoi silenzi. Si ricorda che non è necessario intervistare direttamente il bambino/adolescente (per esempio sulle modalità in cui i fatti si sono svolti o riguardo ai responsabili coinvolti), in quanto tale esame sarà effettuato successivamente da personale addestrato ed incaricato dalla magistratura, con l'utilizzo della video registrazione (per approfondimenti si consulti il sito www.giadainfanzia.it).
- ✓ *Chiarezza e lealtà*: si raccomanda l'operatore di non fare promesse che non sarà in grado di mantenere: a tale proposito si ricorda che se il bambino/adolescente chiede "*se te lo dico, tu non lo dirai a nessuno?*", l'operatore potrebbe rispondere: "*ti ringrazio per la fiducia, sarò onesto con te; ciò che mi comunicherai non lo dirò a nessuno delle persone che temi, ne parlerò soltanto con una o due persone che so essere in grado di aiutarti*".

COSE DA FARE in caso si sospetto

- ✓ *Disponibilità*: porsi in un atteggiamento di disponibilità e rassicurazione, per creare un rapporto positivo; esplorare temi significativi per il minorenne, su temi neutri, legati ai suoi interessi, ai suoi contesti di vita e alle persone significative; prestare attenzione alla comunicazione non verbale e al tono emotivo del piccolo mentre sta narrando di persone o fatti.
- ✓ *Osservare*: i soggetti in fase di sviluppo esprimono vissuti ed esperienze attraverso i comportamenti; è utile osservare le modalità comportamentali dei bambini e raccogliere informazioni su tali modalità nei contesti di vita, e/o in funzione della presenza/assenza di adulti.
- ✓ *Domande di apertura*: se in questa fase il bambino/adolescente non dice nulla o dice che è accaduto qualcosa ma non vuole parlarne si può dire: "*capisco che tu abbia difficoltà a parlarmene; qualche*

REGIONE PUGLIA 64

volta è davvero difficile raccontare alcune cose; però in generale fa bene parlarne con qualcuno, poi ci si sente meglio".

Nel caso di personale sanitario:

- ✓ preparare adeguatamente il minorenne alla visita medica in corso, che sarà effettuata alla presenza di un adulto di riferimento per il bambino/adolescente stesso, ovvero da solo con il medico ed infermiere, qualora lo richieda il minorenne;
- ✓ annotare il resoconto di quanto accaduto così come riferito dall'accompagnatore (senza la presenza del minore) e annotare il resoconto del fatto, così come riferito dal minore (con le sue parole, specificando chi è presente durante il racconto), ponendo attenzione alla coerenza tra le due versioni;
- ✓ raccogliere la documentazione di eventuali segni/lesioni.

COSE DA NON FARE, in quanto POSSONO PREGIUDICARE L'AVVIO DEL PERCORSO DI TUTELA E IL PERCORSO GIUDIZIARIO

1. Fare domande suggestive e introdurre elementi non riferiti dal minore, che di fatto possono contaminare il suo ricordo.
2. Chiedere prove allo stesso bambino/adolescente di quello che ha riferito, o cercare elementi probatori attraverso altri coinvolti.
3. Se i riferiti del bambino riguardano il contesto familiare, non si devono informare i genitori, per evitare minacce o pressioni psicologiche sul minore o la manipolazione delle informazioni successive. Qualora invece, il riferito riguardi l'ambito extrafamiliare, è possibile coinvolgere i genitori, sebbene si raccomanda di decidere in funzione del singolo caso, se colloquiare con minore e genitori contemporaneamente oppure comunicare con la coppia dopo la rivelazione del minore.

Home Visiting: uno strumento di prevenzione

Introduzione

Sulla base della evidenza di efficacia di programmi di Home Visiting realizzati a livello internazionale ed europeo, sono state sviluppate raccomandazioni e indicazioni operative da parte di Organismi Governativi (UNICEF *Young child development, health and wellbeing - the role of home visiting,* 2014; OMS *Postnatal care of the mother and newborn,* 2013) relative ad interventi domiciliari per migliorare l'outcome sanitario sociale ed educativo per donne e bambini in situazioni di vulnerabilità, assicurando così eguali opportunità fin dal concepimento.

In linea con tali raccomandazioni in Italia il *IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva,* approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 2016, prevede tra gli obiettivi specifici relativi al miglioramento della reattività dei sistemi sanitari nel rispondere alle esigenze dei minorenni svantaggiati, la promozione di interventi di home visiting in tutte le Regioni.

Questo tipo di programma di prevenzione prevede interventi integrati e sinergici a stretto contatto con i reparti ospedalieri (ostetricia, neonatologia, pediatria), i consultori familiari, i servizi di salute mentale, i SerT, i pronto soccorso ospedalieri, per individuare le fasce e le situazioni a rischio di violenza, sulle quali intervenire in termini di sostegno precoce, anche pre-nascita, come suggerito dalle Linee guida WHO-ISPCAN (2006) che descrivono accuratamente le regole e i passaggi applicativi del modello home visiting.

L'individuazione precoce di relazioni familiari disfunzionali e delle vulnerabilità infantili, la tempestiva presa in carico di queste situazioni è fondamentale per un efficace intervento e una buona economia negli investimenti di welfare.

Le condizioni di rischio quali difficoltà economiche, isolamento sociale, perdite e separazioni precoci, violenza familiare, depressione post partum, maternità precoce, abuso di sostanze, possono condizionare negativamente le interazioni tra caregiver e bambino, pertanto, al fine di prevenire condizioni di vita sfavorevoli da diverso tempo la letteratura è concorde nel proporre interventi precoci e preventivi, attraverso il monitoraggio socio-sanitario, su fasce di popolazione più vulnerabili, nelle quali potrebbero maturare difficoltà nella cura e nell'educazione della prole *(OMS 2006 Preventing Child Maltreatment).*

A partire soprattutto dagli anni 60, nell'ambito dei programmi di tutela per salute materno infantile e di sostegno alla genitorialità si sono diffusi sensibilmente programmi-intervento che utilizzano, come principale strumento le visite domiciliari; nell'ottica della prevenzione secondaria tali programmi intervengono nel contesto relazionale primario del bambino agendo sui comportamenti disfunzionali dei genitori.

Gli enormi vantaggi di tali interventi (facilità di realizzazione, costi contenuti, minori conseguenze negative sui minorenni e sulle famiglie rispetto ad altri programmi che intervengono sul disturbo conclamato) hanno dato vita a numerosi programmi, che mantenendo come obiettivo comune il supporto alla genitorialità, si

REGIONE PUGLIA 65

sono poi differenziati nell'impianto metodologico (popolazione target, personale impiegato, servizi offerti e durata e intensità degli incontri).
Una rassegna approfondita ed esaustiva delle varie pratiche, analizzate nelle loro caratteristiche più importanti, diventa alquanto difficile[59] tuttavia tutte le ricerche e le esperienze di home visiting fanno sempre riferimento ai contributi di **David Olds**, esaustivi nell'impianto teorico e metodologico e nella strategia di raccolta e analisi dei dati, tanto da porsi come punto di riferimento imprescindibile in questo settore.
I suoi due programmi più noti, il progetto *Elmira* e il progetto *Memphis,* ampiamente documentati in letteratura, sono ispirati a tre teorie di riferimento:

- la teoria ecologica di Bronfenbrenner (1979);
- la teoria dell'autoefficacia percepita di Bandura (1982);
- la teoria dell'attaccamento di Bowlby (1980).

Il progetto Elmira (The Prenatal/Early Infancy Project)

Questo programma di prevenzione è stato lanciato nel 1977 in una piccola comunità con un tasso elevato di segnalazioni e casi confermati di abuso e trascuratezza all'infanzia. Gli obiettivi del progetto erano di intervenire sui fattori di rischio per la genitorialità e per lo sviluppo dei figli. Al programma aderivano circa 400 famiglie caratterizzate dalla presenza di almeno uno dei seguenti fattori di rischio: madri primipare, meno di 26 settimane di gestazione, madri con meno di 19 anni di età , famiglie monoparentali o con basso status socioeconomico.
Il campione è stato poi assegnato in modo randomizzato a quattro gruppi con diverse condizioni sperimentali: gruppo 1: screening evolutivo per i bambini a 12 e 24 mesi; gruppo 2: condizioni gruppo 1 + trasporto gratuito alle madri e ai bambini per visite mediche dei bambini dalla gravidanza ai 2 anni; gruppo 3: condizioni gruppo 1 e 2 + home visiting durante la gravidanza; gruppo 4: condizioni gruppo 1, 2 e 3 + home visiting fino ai 24 mesi.
La frequenza delle visite era modulata in funzione degli stadi della gravidanza e dello sviluppo e dei bisogni dei genitori, con una media di 9 visite durante la gravidanza e di 23 dalla nascita al secondo compleanno. Ogni visita durava circa 75-90 minuti.
Gli operatori professionali incaricati dell'home visiting avevano il compito di migliorare il contesto materiale e sociale coinvolgendo altri membri della famiglia (i padri, soprattutto) nelle visite, cercando di mettere in rete la famiglia con i servizi e di spiegare alle donne l'influenza di particolari comportamenti sulla propria salute e su quella del bambino, per poi orientarle al raggiungimento di obiettivi realistici così da aumentare la loro self-efficacy e modificarne i comportamenti inappropriati, infine, si aiutava il caregivers a rileggere le vicissitudini dei loro legami di attaccamento e nel prendere decisioni in base al confronto con il modo in cui erano stati allevati nella loro infanzia.
Operando un confronto sugli esiti tra gruppi controllo e gruppi sperimentali è emerso che le madri che avevano ricevuto home visiting avevano sviluppato una maggiore attenzione alla propria salute fruivano di maggiore supporto sociale e della comunità. Rispetto alle competenze di "*care*" queste madri mostravano comportamenti meno punitivi e restrittivi, e fornivano ai bambini materiale di gioco più appropriato. Le madri adolescenti presentavano l'80% in meno di casi di abuso e trascuratezza sui propri bambini.
L'analisi complessiva dei risultati ha mostrato come i suoi effetti siano stati particolarmente positivi per le famiglie a più alto rischio. Più precisamente, nei primi due anni di vita dei bambini gli effetti più consistenti circa la riduzione di lesioni, dei comportamenti di abuso e di trascuratezza dei genitori verso i propri figli si sono avuti con quelle madri che avevano poca fiducia nella loro capacità di controllo sulle circostanze della propria vita.

Il progetto Memphis

Questo secondo progetto è stato realizzato con l'obiettivo di valutare se i risultati incoraggianti del progetto precedente potevano essere confermati laddove l'intervento, fosse stato condotto da un dipartimento di salute già esistente replicando lo stesso impianto teorico e metodologico.
Il campione riguardava circa 1200 donne afroamericane di età pari o inferiore a 18 anni di una grande area urbana.I criteri d'inclusione erano: un tempo di gestazione inferiore alle 29 settimane; madri primipare; almeno due fattori di rischio tra i seguenti: assenza di convivenza stabile, meno di 12 anni di scolarità, disoccupazione; assenza di apparenti e rilevate malattie croniche con possibile influenza sul ritardo dello sviluppo fetale o parto pre-termine. In media, sono state compiute 7 visite durante la gravidanza, con una media di 26 dalla nascita al secondo anno del bambino.
Anche questo progetto registrò effetti positivi in termini di migliore relazione madre-bambino e riduzione di aspetti disfunzionali nell'accudimento. Le madri che avevano ricevuto home visiting si riferivano più

[59] Per ulteriori approfondimenti si può far riferimento ai seguenti programmi: Portage Project di David E. Shearer; Parent Education Home Visitation di McDonald- Cup e colleghi; Parents as Teachers di Vartuli &Winter; STEEP (Steps Toward Effective Enjooyable Parenting) di Egeland ed Erickson.

REGIONE PUGLIA 66

frequentemente ad altri servizi territoriali per avere sostegno e aiuto. Anche gli esiti della gravidanza e del parto erano positivi (peso, durata gestazione, parto spontaneo, indice di Apgar, ecc.), inoltre le madri che avevano ricevuto home visiting riportavano maggiori tentativi di allattamento al seno e fornivano ambiti di vita più funzionali per i bisogni di sviluppo emotivo e cognitivo dei bambini.
I follow up dopo 4-5 anni,mostravano che le madri che avevano ricevuto home visiting avevano un minor numero di successive gravidanze, di aborti terapeutici e maggiore distanza di tempo tra la nascita del primo e del secondo figlio. Inoltre, queste madri riportavano una maggiore stabilità di convivenza con un partner e di matrimonio e/o convivenza con il padre biologico del bambino.
Le implicazioni di questi risultati in termini di politica sanitaria indicano il vantaggio di tali programmi di home visiting per le fasce di popolazione svantaggiate e caratterizzate dalla presenza di molteplici fattori di rischio di tipo psicosociale. L'analisi di efficacia relativa a questi due importanti programmi di home visiting ha rafforzato la convinzione che tali interventi siano efficaci sia per l'utenza, che convenienti per le amministrazioni.

Tra le esperienze italiane riportiamo il lavoro svolto da **M. Ammanniti**[60] che fonda i suoi interventi-ricerca sui modelli della "teoria dell'attaccamento" di Bowlby (1969) e della "sintonizzazione affettiva" di Stern (1985).
L'intervento è stato svolto con i consultori familiari dell'ASL RMC del Comune di Roma, la ricerca ha come obiettivo la verificare dell'efficacia dell'intervento precoce di home visiting, diretto a rafforzare la qualità della relazione madre-bambino in diadi dove le madri presentano o un rischio depressivo o un rischio psicosociale, o entrambi. Sono state selezionate un campione di donne tra i 20 e i 43 anni con diversi fattori di rischio: assenza di partner e supporti sociali, basso livello d'istruzione, comportamenti devianti, alto numero di figli, eventi stressanti per la gestante nell'ultimo anno di vita, storie psichiatriche.
Dopo aver somministrato un questionario per la valutazione dello stato depressivo al 5° 6° mese di gravidanza (*CES-D),* anche in questa ricerca il campione è stato diviso in 4 gruppi: donne a basso rischio, donne a rischio psicosociale, donne a rischio depressivo e donne a doppio rischio. Ogni gruppo è stato poi suddiviso casualmente in due sottogruppi: un gruppo sperimentale che ha ricevuto il programma di home visiting e un gruppo di controllo sottoposto unicamente alle interviste e questionari previsti per la raccolta dei dati.
Il programma di home visiting ha inizio dall'ultimo mese di gravidanza e termina al compimento del primo anno di vita del bambino e si caratterizza per una cadenza settimanale per i primi sei mesi di vita, seguendo poi una cadenza quindicinale per il successivo semestre. Le visite domiciliari sono compiute da un gruppo di psicologhe e assistenti sociali.
Obiettivo del programma è sempre sostenere lo sviluppo del bambino e migliorare le competenze genitoriali, promuovendo e favorendo la costruzione e lo sviluppo di relazioni positive tra caregiver e bambino (Korfmacher, 1999), far riconoscere alle madri l'importanza della loro influenza sullo sviluppo del figlio, aumentare la capacità di comunicazione e di ascolto del bambino, rafforzare l'autostima della madre, aiutarla a capire meglio i bisogni del figlio attraverso i segnali emotivi e i comportamenti che mettono in atto.
I risultati dello studio confermano l'efficacia del modello d'intervento: già dopo i primi 6 mesi di vita del bambino, si sono riscontrati, nelle madri seguite con l'home visiting, una riduzione dei sentimenti negativi relativi allo stato affettivo materno; un incremento d'interazioni maggiormente cooperative all'interno della diade; un potenziamento della sensibilità materna.

[60] M. Ammaniti, A.Speranza,R. Tambelli,F.Odorisio, L.Vismara- SOSTEGNO ALLA GENITORIALITà NELLE MADRI A RISCHIO: valutazione di un modello di assistenza domiciliare sullo sviluppo della prima infanzia- Infanzia e Adolescenza Vol. 6, n. 2, 2007

REGIONE PUGLIA 67

Conclusioni

Sulla scia dei lavori sviluppati da Olds e da altri ricercatori in America ed Europa[61], dalle evidenze mostrate nel nostro Paese da Ammanniti, da poco si sta assistendo anche in Italia a un incremento di programmi basati sull'home visiting. Le esperienze italiane avviate negli ultimi anni [62] sono perlopiù realtà isolate e poco conosciute agli operatori dell'area materna infantile poiché spesso avviate, a differenze di quanto avviene in altri paesi, a livello locale da associazioni o enti locali, che, stimata l'efficacia, li finanziano con risorse marginali e poco continuative.

Bibliografia e linkografia:

World Health Organization and International Society for Prevention of Child Abuse and Neglect- PREVENIRE IL MALTRATTAMENTO SUI MINORI: INDICAZIONI OPERATIVE E STRUMENTI DI ANALISI, 2006

IV PIANO NAZIONALE DI AZIONE E INTERVENTI PER LA TUTELA DEI DIRITTI E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN Età EVOLUTIVA 2016/2017, Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il 28 luglio 2015

U. Bronfenbrenner (1979). THE ECOLOGY OF HUMAN DEVELOPMENT: EXPERIMENTS BY NATURE AND DESIGN, Harvard University Press Cambridge

A. Bardura (1982). SELF EFFICACY MECHANISM IN HUMAN AGENCY, AmericanPsychologist, 37(2)

J. Bowlby (1989). UNA BASE SICURA, trad.it. Raffaello Cortina Milano 1989

A.M. Speranza, E.Mattei (2007). PROGRAMMI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'. L'Home Visiting- Edizioni Kappa, Roma

Korfmacher J, O'Brien R, Hiatt S, Olds D. (1999). Differences in program implementation between nurses and paraprofessionals providing home visits during pregnancy and infancy: a randomized trial. Am J Public Health.

M. Ammaniti, A.Speranza,R. Tambelli,F.Odorisio, L.Vismara (2007). SOSTEGNO ALLA GENITORIALITà NELLE MADRI A RISCHIO: valutazione di un modello di assistenza domiciliare sullo sviluppo della prima infanzia- Infanzia e Adolescenza Vol. 6, n. 2

P. Bastianoni, A. Taurino, F. Zullo (2015). GENITORIALITA' COMPLESSE. Interventi di rete a sostegno dei sistemi familiari in crisi- Edizioni Unicopli , Milano

M.T. Pedrocco Biancardi (2013). CURARE SENZA ALLONTANARE. Esperienze di home visiting per il sostegno educativo alla famiglia- Franco Angeli, Milano 2013

Finzi, F. Imbimbo, S. Kaneklin (2013) ACCOMPAGNAMI PER UN PO'. Esperienze di home visiting nei primi due anni di vita- Franco Angeli, Milano

LA PREVENZIONE DEL DISAGIO NELL'INFANZIA E NELL'ADOLESCENZA (2002). Le politiche e i servizi di promozione e tutela, l'ascolto del minore e il lavoro di rete- Atti e approfondimenti del seminario nazionale Firenze 24 settembre 2002- Istituto degli Innocenti

M. Prezza (2006). AIUTARE I NEO-GENITORI IN DIFFICOLTA'. L'intervento di sostegno domiciliare- Franco Angeli, Milano 2006

VALUTARE L'IMPATTO DELL'INCONTRO TRA BISOGNI RISPOSTE E RISORSE PER L'INFANZIA. Idee Condivise n.4 Fondazione con il Sud Progetto TFIEY

A.Putton, A. Molinari- (2011) MANUALE DI EMPOWERMENT CON I GENITORI. Preparare i figli ad affrontare la vita - Maggioli Editore

Stati Generali CISMAI (2009). LA PREVENZIONE DEL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA Bologna 19 maggio 2009

http://www.favambrosiana.it/madri-adolescenti

http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/Piano-di-azione/Documents/IV-Piano-%20Azione-infanzia.pdf

---

[61] **Germania** -Prokind Project del 2006- rivolto a donne alla prima gravidanza in condizioni socio economiche disagiate e condotto dal Criminological Research Istitute of Lower Saxony, Università tedesche e dal Dipartimento di Psichiatria Infantile; **Olanda**- Positiv Parenting Program - un programma, diffuso su scala internazionale, di supporto alla genitorialità che segue i bambini dalla nascita sino a sedici anni; **Inghilterra** – Sure Start -ideato nel 1998 finanziato dal Governo e affidato alle amministrazioni locali ha come obiettivo il contrasto alla deprivazione infantile e gli effetti della povertà

[62] **Madri Adolescenti, due minori a rischio**- Ospedale San Paolo Milano Progetto dell'Ospedale San Paolo di Milano insieme alla Fondazione Ambrosiana per la vita, con il supporto scientifico dell'Università Bicocca e il contributo di Fondazione Cariplo, nel 2009;

Diventare Genitori CAF-Milano Progetto "Diventare promosso dal Centro specializzato nella riabilitazione e trattamento di bambini che hanno subito maltrattamenti e abusi, CAF, finanziato sul territorio di Milano dal 2008, con fondi privati (Fondazione Cariplo e Gruppo Allianz);**Raggiungere gli Irrangiungibili** – Associazione Il Melograno Roma Programma di sostegno alla neogenitorialità realizzato dall'Associazione Il Melograno, Centro Informazione Maternità e Nascita di Roma, finanziato con Il Fondo Nazionale per l'infanzia e l'Adolescenza della legge 285/1997;**SoFa Sostegno alle Famiglie** , Cooperativa Orsa Maggiore, Napoli-Sostegno alla Famiglie delle bambine e dei bambini di territori a ritardo di sviluppo, nato dalla progettualità tra Comune di Napoli, ASL e Terzo settore; finanziato con fondi di provenienza regionale.

REGIONE PUGLIA 68

Centro di Riferimento Regionale GIADA

GIADA OSPEDALE PEDIATRICO BARI

GIADA (Gruppo Interdisciplinare Donne e bambini Abusati) dal 2000 opera presso il Servizio di Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII e conta su *un'equipe dedicata* costituita da: quattro Psicologi/Psicoterapeuti, due Assistenti Sociali e un Informatico, e un'*equipe specialistica funzionale* formata da: un dirigente psicologo come responsabile scientifico, un medico della direzione sanitaria, un medico legale, un gruppo di medici specialisti delle discipline correlate alle varie forme di violenza (pediatria, neonatologia, neuropsichiatria infantile, radiologia, chirurgia, ginecologia e ortopedia), una infermiera professionale e un amministrativo. Il Centro, inoltre, si avvale delle specialità mediche presenti nell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari.

Il Centro coordina un network regionale, costituito da servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, in ogni ASL della Regione e si articola come di seguito:

- reti decentrate di Unità Funzionali Interdisciplinari Ospedaliere - UFIO (Direzione Medica, Pediatria, Ginecologia e Ostetricia, Accettazione Pronto Soccorso, Medicina Legale, Radiologia, Chirurgia, Ortopedia, Psicologia, Servizi Sociali);
- Unità Funzionali Interdisciplinari Territoriali - UFIT (NPI, CF, PLS, MMG, Ser.D, CSM, Psicologia).

Il Centro svolge le seguenti funzioni:

- **assistenza psicologica, pediatrica e specialistica** nelle condizione di rischio e di violenza sui minorenni; l'accesso all'assistenza può avvenire in condizione di urgenza-emergenza, di ricovero programmato e in regime ambulatoriale, anche su invio dei servizi territoriali (sociali e sanitari) o dell'autorità giudiziaria
- **consulto specialistico,** anche a distanza, agli operatori dell'area materno – infantile su specifici e qualificati quesiti critici, il servizio è garantito tutti i giorni dal lunedì al venerdì H12 e il sabato dalle 8.30 alle 13.30
- **prevenzione e contrasto della violenza all'infanzia**
- **accompagnamento giudiziario e assistenza psicologica** nel corso dell'escussione delle vittime e dei testimoni di minore età
- **gestione dell'osservatorio ospedaliero sullo stress interpersonale acuto e cronico**
- **ricerca e formazione di base e specialistica**
- **comunicazione, sito web www.giadainfanzia.it** (sul sito sono disponibili monografie e materiali educativi)

Normativa regionale di riferimento: D.G.R. n. 1397 del 3/08/2007, D.G.R. n. 2236 del 17/11/2009, D.G.R. n. 504 del 22/03/2011, D.G.R. n. 867 del 29/04/2015.

Modello Organizzativo

GIADA nel corso degli anni ha messo a punto un percorso operativo denominato "SISTEMA GIADA" che ha consentito di perseguire gli obiettivi di rilevare il sommerso, anche attraverso la valutazione della qualità del legame di attaccamento, e formulare precocemente diagnosi e piani assistenziali interdisciplinari e integrati, anche in rete con altre Istituzioni ed Enti Sanitari, Sociali e Giudiziari.
Il Sistema GIADA agisce attraverso vari percorsi operativi strutturati, di seguito riportati.

PERCORSI ASSISTENZIALI INTRAOSPEDALIERI

Condizione di urgenza/emergenza
Nei casi di traumatismi con lesioni peculiari e/o non corrispondenti al dato anamnestico, in situazione di riferita violenza sessuale e maltrattamento fisico, in evidenti circostanze di trascuratezza e abbandono psico-fisico a danno dei minorenni, i sanitari addetti al triage del Pronto Soccorso attivano il codice GIADA che va ad equipararsi per tempi e modalità di accoglienza, al codice giallo.
L'attivazione del Codice GIADA prevede: la riduzione tempi d'attesa e accoglienza in un luogo adeguato e riservato; il coinvolgimento di uno psicologo e assistente sociale GIADA che affiancheranno i medici di

REGIONE PUGLIA 69

Pronto Soccorso sin dalla fase anamnestica e la richiesta di consulenze specialistiche all'Equipe Interdisciplinare. Nel corso dell'anamnesi si effettua la ricerca di precedenti accessi in Pronto Soccorso.
All'esito dei dati raccolti all'accesso al Pronto Soccorso gli operatori possono procedere con il ricovero del minorenne sia nei casi in cui la violenza ha causato lesioni gravi che nei casi in cui vi è una situazione di grave pericolo per il minorenne.

Nel caso in cui viene rilevato un Reato Perseguibile d'Ufficio o si evidenzia un fondato sospetto, si procederà con l'invio del referto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Civile e Penale e/o presso il Tribunale per i Minorenni, o ad un Ufficio di Polizia Giudiziaria. Se invece viene rilevata una condizione di Rischio per il minorenne in assenza di reato l'Equipe GIADA si occuperà di strutturare, a seconda del caso, diversi livelli di intervento e di raccordo con i Servizi Territoriali.

In alcuni casi l'accesso al Pronto Soccorso può essere programmato con i Servizi Territoriali rilevando la necessità di un approfondimento specialistico, tale accesso viene gestito e programmato attraverso un Consulto Specialistico con gli operatori GIADA.

Regime di Ricovero/Day Hospital
Al fine di rilevare il sommerso sono stati condivisi protocolli diagnostico-terapeutici con i reparti ospedalieri relativamente a disturbi funzionali, malattie croniche, sintomatologia dolorosa, ritardi dello sviluppo, problematiche emozionali e comportamentali, disadattamenti al contesto di ricovero e alle procedure assistenziali e bambini/adolescenti con special needs. Tali protocolli prevedono l'attivazione della consulenza psicologica/sociale per la diagnosi differenziale di sintomi somatoformi spesso all'origine di esperienze traumatiche acute o croniche riferibili a condizioni di violenza.

In altri casi sono direttamente gli operatori del reparto a formulare sospetti diagnostici richiedendo gli opportuni approfondimenti all'equipe GIADA al fine di pervenire ad una diagnosi certa/dubbia/non confermata e alla definizione di un opportuno piano di intervento intraospedaliero e/o di raccordo interistituzionale.

In alcuni casi, dopo un Consulto Specialistico richiesto dai Servizi Sanitari e/o Sociali, si può programmare un ricovero/DH presso i reparti, coerentemente con la sintomatologia manifestata, al fine di realizzare gli approfondimenti del caso.

Fornisce anche in accordo con la Procura della Repubblica, indicazioni circa la dimissibilità dei minorenni e si occupa, eventualmente, della loro collocazione in accordo con i Servizi Sociali Ospedalieri e Territoriali.

PERCORSO ASSISTENZIALE AMBULATORIALE

Setting Multiplo
Si utilizza il protocollo del setting multiplo per la presa in carico ambulatoriale di minorenni esposti a Esperienze Sfavorevoli Infantili, nello specifico tale percorso viene avviato anche per i casi di adozioni con special needs.
L'attivazione di tale percorso può avvenire su invio da parte dei Servizi Territoriali (Pediatra di Libera Scelta, Servizi Sociali, Consultorio Familiare, ecc.) e dell'Autorità Giudiziaria.
Inizialmente attraverso riunioni di intervisione, con i soggetti già attivi sul caso, si formula il sospetto diagnostico, si definiscono gli opportuni approfondimenti specialistici e il piano di intervento sul caso. Il modello di intervento viene articolato su diversi setting correlati ai vari contesti di vita del bambino (scuola, comunità, ecc.) con obiettivi specifici condivisi, tale scelta metodologica, in linea con la letteratura sul tema, prevede raccordi sistematici con i diversi operatori che si rapportano con il bambino/adolescente e la famiglia. Gli interventi svolti nei setting devono essere coordinati dal terapeuta del bambino, affinché si realizzi la migliore sinergia per il benessere del minorenne.

PERCORSO ASSISTENZIALE in contesto GIUDIZIARIO

Nel 2013 è stato stipulato un Protocollo relativo all'Assunzione di Sommarie Informazioni con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Bari (delibera del D.G. 834 del 23 luglio 2013). Gli psicologi GIADA forniscono su richiesta del Pubblico Ministero l'assistenza specialistica nel corso dell'escussione della vittima e/o del testimone, tale protocollo in accordo con la legge 172/2012, permette l'adeguato supporto all'Autorità Giudiziaria e sostegno psicologico ai minorenni coinvolti in indagini giudiziarie. In tale occasione è garantito il sostegno psicoeducativo alla famiglia.

REGIONE PUGLIA 70

PROGRAMMA DI PREVENZIONE

Nell'ambito del Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute nelle Scuole è stato strutturato un Progetto di formazione e prevenzione sulle tematiche della violenza sessuale online, cyber bullismo, adescamento online. Le azioni progettuali svolte in collaborazione con i referenti regionali GIADA e la Polizia Postale, sono rivolte alle scuole della Nostra Regione e coinvolgono insegnanti, alunni e genitori.

Osservatorio Ospedaliero
sullo stress interpersonale acuto e cronico

Dal 2009 (anno di costituzione dell'equipe dedicata GIADA) al 2015, su un totale di 3551 minorenni giunti al Servizio di Psicologia, sono stati individuati, dall'equipe GIADA, 727 minori in condizioni di violenza. Lo studio della prevalenza dei casi mostra un progressivo incremento nel corso degli anni, infatti da un valore di 4,8% si è gradualmente passati al 25%, con una media annua di 18,1%.
Al fine di evidenziare le caratteristiche del fenomeno osservato di seguito si presentano alcuni dati relativi alla casistica dell'ultimo anno di attività. Nel 2015 sono stati seguiti 183 casi di violenza all'infanzia, di cui 131 nuovi accessi e 52 casi già in carico. Tale campione è costituito dal 54% di femmine e 46% di maschi, la distribuzione in base all'età mostra la seguente distribuzione: 1%, 1-12 mesi; 20%,1-5 anni; 35%, 6-10 anni; 44%, 11-18 anni.
Relativamente ai nuovi casi diagnosticati di seguito si riporta la distribuzione per tipologia di violenza (Grafico 1), in particolare risulta interessante evidenziare che il 41% (54) dei casi è stato esposto a violenze multiple (maltrattamento multiplo).

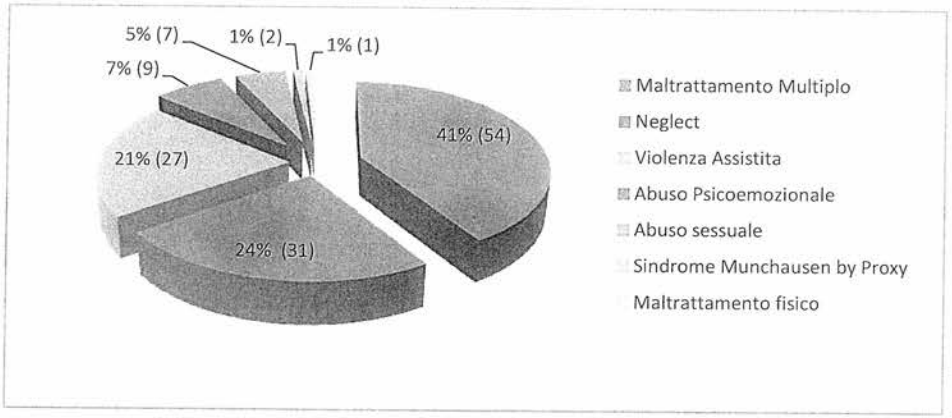


Grafico 1: Distribuzione per tipologie di violenza all'infanzia

Il 68% dei nuovi casi è stato rilevato nell'ambito di un accesso ospedaliero (Ricovero, Day Hospital, Pronto Soccorso), i restanti casi sono stati inviati dal Pediatra di Libera Scelta, dal Servizio Sociale e dal Tribunale per i Minorenni (Grafico 2).

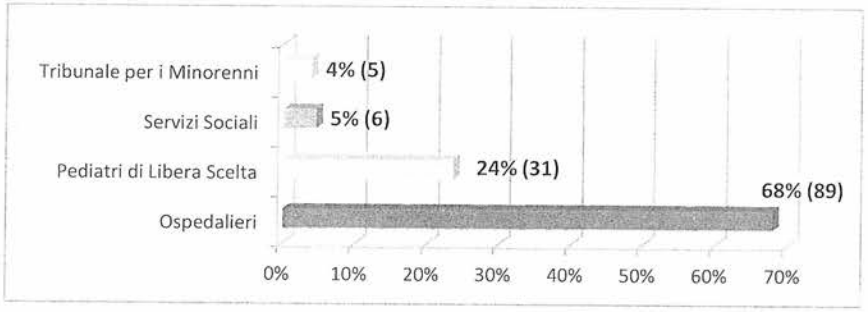


Grafico 2: Distribuzione per tipologia di accesso

REGIONE PUGLIA

Dei nuovi casi il 70% (91) presenta un quadro psicopatologico (Grafico 3), in particolare il 27% (35) un disturbo traumatico, il 37% (48) una problematica internalizzante, che difficilmente giunge all'attenzione dei servizi, e il 6% (8) problematiche esternalizzanti che, talvolta, possono indurre operatori non sufficientemente formati sul trauma infantile, a racchiudere questa sintomatologia in quadri diagnostici che pongono l'attenzione più sugli aspetti comportamentali che sul vissuto di malessere legato all'esposizione ad esperienze sfavorevoli infantili. Nel 7% (9) circa dei minori osservati sono state registrate condizioni di alta vulnerabilità psicologica conseguenti alla numerosità di fattori di rischio individuali e familiari, per cui si avviano follow-up clinici sistematici, multidisciplinari ed integrati. Infine, il 24% (31) dei casi presentano sviluppi nella norma, cioè sono minorenni resilienti, ossia in grado di fronteggiare le conseguenze dell'esposizione a condizioni di vita avverse.

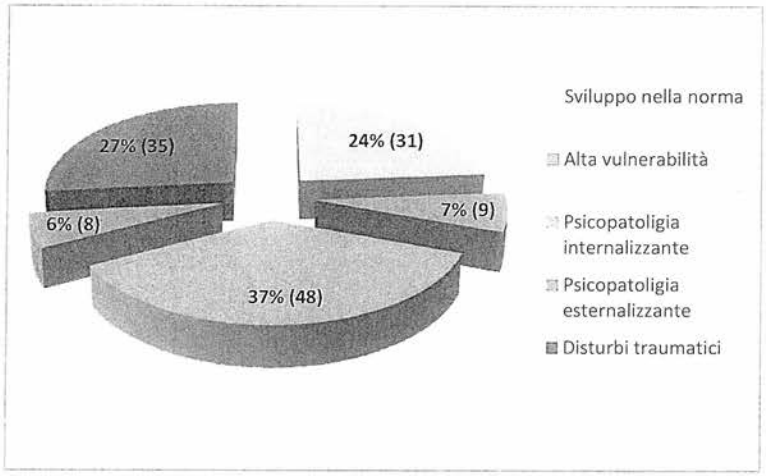


Grafico 3: Distribuzione per diagnosi psicologica

Nei casi in cui è stato diagnosticato un quadro psicopatologico è stato previsto un piano di intervento: la nostra equipe nel 61% (56) dei casi ha avviato un percorso psicoterapeutico e nel 17% (15) dei casi sono stati programmati follow-up clinici, mentre nel 22% (20) dei casi è stato previsto un invio ai servizi territoriali competenti, soprattutto quando i casi provenivano da altre ASL della Regione. Di seguito la distruzione per i vari tipi di percorsi psicoterapeutici effettuati dalla nostra equipe (Grafico 4).

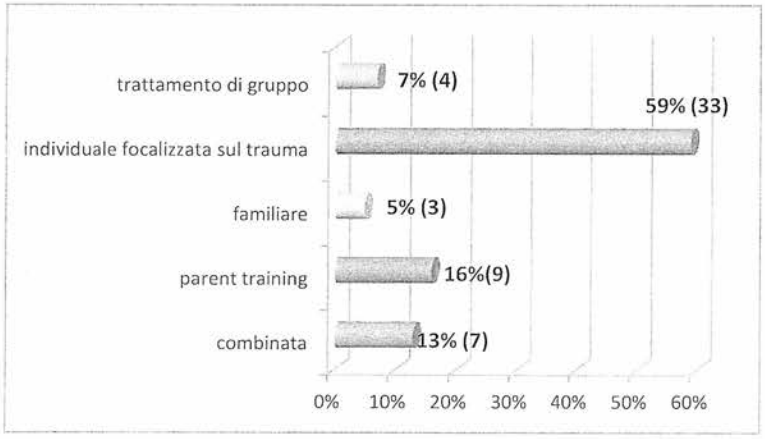


Grafico4: Distribuzione per tipologia di trattamento

REGIONE PUGLIA 72

Dal 2013 anno di avvio del Protocollo operativo con le Procure sono stati effettuati, 152 ascolti protetti di minorenni vittime o testimoni, su richiesta delle Procure ordinaria e minorile.

Nell'ambito del Progetto di formazione e prevenzione sulle tematiche della violenza sessuale online, cyber bullismo, adescamento online "TEEN EXPLORER" nel Triennio 2013– 2016 sono stati coinvolti: 10.402 alunni, 619 insegnanti e 78 scuole (48 scuole secondarie di I grado e 30 scuole secondarie di II grado).

REGIONE PUGLIA

Schema di segnalazione/denuncia di reato

Denuncia di reato	Alla	PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o TRIBUNALE ORDINARIO
Segnalazione	Alla	PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o TRIBUNALE PER I MINORENNI
	Al	SERVIZIO SOCIALE territorialmente competenti

OGGETTO: Segnalazione/Denuncia relativa al minorenne_____

Dati del bambino/adolescente: nome_____ cognome_____

paternità_____ maternità_____

residenza_____ indirizzo:_____

Dati del segnalante (nome e cognome, qualifica, recapiti telefonici):_____

La relazione deve contenere le seguenti informazioni:

1. Dati anagrafici del nucleo della presunta vittima (compresi eventuali conviventi).
2. Descrizione della situazione di pregiudizio ovvero di reato individuata dagli scriventi ("chi, cosa, dove e quando",attenersi il più possibile ai fatti, riportando tra virgolette il linguaggio utilizzato dal minorenne), specificare il giorno in cui la notizia è stata acquisita.
3. Descrizione degli eventuali interventi già effettuati a tutela e /o a sostegno del bambino/adolescente.
4. Informazioni sull'attuale condizione di sicurezza del minorenne (incluse informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, ecc.).
5. Eventuali altre informazioni sul minore già in possesso del segnalante.
6. Specificare se altre persone sono a conoscenza dei fatti.
7. Informazioni sul presunto maltrattante (tutto ciò di cui si è a conoscenza: nome e cognome, indirizzo, utenza telefonica, grado di parentela con il minorenne, ecc.).
8. Se è stata effettuata una visita medica: riportare i dati di colui che ha effettuato il referto, risultati dell'esame clinico, specificare se sono state eseguite fotografie, prelievi biologici, prelievi per le indagini tossicologiche, infettivologiche, ecc. Riportare se sono stati repertati indumenti o altre prove e indicare il luogo di conservazione.

Luogo,Data_____ Firma_____

REGIONE PUGLIA

Linkografia

- Violenza on line. Link utili per l'approfondimento:
  www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/adescamento-online
  www. eticaepolitica.net/famiglia/adescamento.pdf
  www.moige.it/sos-minori/bullismo
  www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/cyberbullismo/cyberbullismo
  www.navigaresicuri.telecomitalia.it
- Glossario dei comportamenti devianti online costantemente aggiornato sul sito del Ministero della Giustizia: *https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_5_12.wp*
- "Fuori dalla Rete. PROCEDURE OPERATIVE PER LA TUTELA DELLE VITTIME MINORENNI DI ABUSO SESSUALE ONLINE" : http://images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img251_b.pdf
- "L'abuso sessuale nei bambini prepuberi. Requisiti e raccomandazioni per una valutazione appropriata" a cura di Maria Rosa Giolito e del Gruppo di lavoro per l'abuso e il maltrattamento dell'infanzia http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1522_allegato.html
- "Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale all'infanzia" Approvata dall'Assemblea Nazionale dei soci CISMAI tenutasi a Roma il 15 maggio 2015: http://cismai.it/dichiarazione-di-consenso-in-tema-di-abuso-sessuale/
- Trattamento dei bambini/adolescenti- OMS (2013): *Guidelines for the management of conditions specifically related to stress:*
  http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/85119/1/9789241505406_eng.pdf
- http://garanteinfanzia.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3fs-public/documenti/Indagine_maltrattamento_TDH_Cismai_Garante_mag15.pdf

- www.cismai.it
- www.terredeshommes.it
- www.savethechildren.it
- www.who.int/en/
- www.unicef.it
- www.garanteinfanzia.org

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1903

Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 della L. n. 67/1988 - Adeguamento antincendio delle strutture sanitarie. Approvazione del programma regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, così come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con l'art. 20 della legge 67 del 1988 è stato avviato un piano pluriennale di investimenti per la riqualificazione dell'offerta sanitaria mediante l'attivazione di vari programmi finalizzati all'edilizia sanitaria ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie;
- l'art. 6, comma 2, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni con la legge 8 novembre 2012, n. 189, dispone che una quota delle risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi in sanità di cui al già citato art. 20 della I.n. 67 del 1988, rese annualmente disponibili nel bilancio dello Stato, viene quantificata e finalizzata agli interventi per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie;
- la Delibera CIPE 8 marzo 2013 n. 16 ripartisce per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico, di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988, una quota di 90 milioni destinata all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, assegnando alla Regione Puglia una quota pari a 5.970.195,83 euro;
- in data 19 marzo 2015 è stato adottato il decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero della salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (pubblicato sulla G.U. 25 marzo 2015) recante *"Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002;*
- l'obbligo posto dal D.M. prevede, per le strutture esistenti, che le Aziende sanitarie entro un anno dalla pubblicazione del decreto (cioè entro il 26/04/2016) definiscano un programma delle opere urgenti per l'adeguamento dell'attività alla nuova disciplina normativa ed entro i successivi nove anni, la certificazione attestante il completo adeguamento alle prescrizioni tecniche del D.M. 18/09/2002.
- Il citato D.M. prevede la suddivisione delle strutture nelle seguenti tipologie:
  1) Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero ovvero in regime residenziale a ciclo continuativo ovvero diurno, con oltre 25 posti letto;
  2) Strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, aventi superficie maggiore di 500 mq e fino a 1000 mq;
  3) Strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, aventi superficie maggiore di 1000 mq;
- sempre il citato D.M. prevede sia l'esecuzione obbligatoria di alcuni interventi, entro i primi 12 mesi dalla pubblicazione del decreto stesso nella G.U. per le strutture ospedaliere e quelle territoriali con superficie superiore a 1000 mq ed entro 6 mesi per le strutture con superficie superiore a 500 mq e inferiore a 1000 mq, e la contestuale presentazione del progetto per la valutazione degli adeguamenti, che dovranno avvenire nei successivi nove anni, sulla base dei programmi triennali di investimento.
- con nota prot. 26648 del 18 settembre 2015 il Ministero della Salute, al fine di consentire l'utilizzo di tali risorse, ha richiesto alla Regioni di censire tutte le esigenze (anche oltre la quota attualmente stanziata), entro 360 giorni dall'invio della suddetta circolare, rammentando le seguenti priorità nell'uso dei finanziamenti:
  1) interventi di completamento della rete antincendio che portino al rilascio del titolo di certificazione antincendio, con particolare riferimento alle strutture che hanno avuto visite ispettive e applicazioni di sanzioni fermo restando quanto previsto dall'art. 6 comma 2 lett. c) del d.l. n. 158/2012, convertito con legge n. 189/2012;

2) interventi finalizzati ad ottemperare alla previsioni normative del D.M. 19/3/2015 nonché in specifico a quanto previsto dall'art. 2 comma1 lettere a) e b) del medesimo D.M. per le "strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero ovvero in regime residenziale a ciclo continuativo ovvero diurno, con oltre i 25 posti letto" (ospedali, ospedali di comunità, ecc.), all'art. 3 comma 1 lettera a) per le "strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, aventi superficie maggiore di 500 mq e fino a 2000mq" e all'art.3 comma 4 lettere a) e b) per le "strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale aventi superficie maggiore di 1000mq";

3) spese tecniche per attività di rilievo e certificazione finalizzate alla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività di cui al DM 19 marzo 2015.

- con nota prot. AOO_081/01-10-2015/1347 la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche ha richiesto alle Aziende pubbliche del SSR di procedere entro 60 (sessanta) giorni ad una ricognizione della proprie esigenze secondo le indicazioni riportate nella suddetta circolare ministeriale e di procedere alla compilazione delle schede all'uopo preposte;
- con successiva nota prot. AOO_081/22-01-2016/147 si è proceduto ad un sollecito nei confronti delle Aziende che non avevano fornito riscontro nei termini sopra indicati;
- con nota prot. AOO_081/24-02-2016/0000339 è stato effettuato un ulteriore sollecito a completare la ricognizione richiesta;
- in data 15 marzo 2016 presso il Ministero della Salute si è svolto un incontro nel corso del quale sono state fornite ulteriori indicazioni operative finalizzate alla ricognizione del patrimonio edilizio delle Aziende sanitarie pubbliche del servizio sanitario regionale che necessita di adeguamento antincendio, ossia delle strutture sanitarie che necessitano un adeguamento strutturale e/o impiantistico oppure di quelle strutture che non dispongono del CPI (certificato prevenzione incendi) o che non hanno presentato la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per il complessivo adeguamento della struttura;
- a seguito del suddetto incontro in data 29 marzo 2016 sono state richieste alle Aree Tecniche delle Aziende ulteriori informazioni di dettaglio in merito alle superfici da adeguare, ai posti letto interessati, alla data di scadenza del CPI, ad eventuali visite ispettive ed irrogazione di sanzioni per mancato adeguamento;
- la ricognizione delle esigenze delle Aziende si è conclusa a fine maggio 2016 con la ricezione delle ultime informazioni richieste alle Aree Tecniche;
- la ricognizione effettuata ha consentito la definizione di un quadro complessivo degli interventi necessari e la definizione per ogni intervento di una scheda di sintesi contenente le seguenti informazioni di dettaglio:
  a) Titolo intervento
  b) Struttura interessata
  c) Tipologia della struttura secondo la classificazione interna regionale (ospedale di base, I e II livello/ ospedale in fase di riconversione in Presidio territoriale di assistenza — PTA/ poliambulatorio/ecc.)
  d) Certificato di Prevenzioni incendi (se disponibile e relativa validità)
  e) Informazioni sulla presentazione della SCIA
  f) Superficie lorda da adeguare
  g) Posti letto (se trattasi di struttura ospedaliera o residenziale)
  h) Contenuti e finalità del progetto di adeguamento
  i) Informazioni su eventuali visite ispettive ed irrogazione di sanzioni
  j) Principali criticità da risolvere con l'intervento proposto
  k) Obiettivo da raggiungere con l'intervento
  l) Quadro economico e cronoprogramma di massima
- il fabbisogno complessivo al termine della ricognizione ammonta per tutte le Aziende a circa 163 milioni di euro, a fronte di uno stanziamento di 5.970.195,83 euro stabilito dalla già citata delibera CIPE n. 16/2013;
- sul totale dei 90 interventi individuati, 62 afferiscono a strutture ospedaliere per complessivi circa 144

milioni di euro e 28 a strutture territoriali per circa 18 milioni di euro;
- il fabbisogno rappresentato non ricomprende le attività di adeguamento anche alla normativa antincendio delle strutture territoriali oggetto di interventi complessivi di riqualificazione e potenziamento selezionati in quanto eleggibili a valere sulla azione 9.12 del Programma Operativo (PO) FSER/FSE della Regione Puglia per gli anni 2014/2020.

Considerato che:
- si è reso necessario stabilire un criterio di selezione nei limiti della prima tranche di finanziamenti previsti dalla delibera CIPE n. 16/2013, rispetto al fabbisogno complessivo individuato, che sarà oggetto di costante e continuo aggiornamento, sulla base delle indicazioni del Ministero della Salute con la circolare di settembre 2015, integrati con i seguenti criteri aggiuntivi:
  a) sono considerati prioritari gli interventi relativi agli ospedali, in quanto interventi sulle strutture territoriali sono eleggibili nell'alveo degli interventi di riqualificazione ed ammodernamento delle strutture territoriali finanziabili con le risorse del PO FESR 2014/2020 obiettivo tematico IX (Azione 9.12);
  b) strutture che hanno avuto visite ispettive ed applicazioni di sanzioni;
  c) a parità di condizioni, sono prioritari gli interventi che interessano ospedali di II e I livello nell'alveo della classificazione operata ai sensi del D.M. 70/2015 recante *"Regolamento ministeriale sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".*
- dei 62 interventi in ambito ospedaliero ne sono stati selezionati 7 relativi a 4 diverse strutture ospedaliere; in particolare sono stati selezionati interventi relativi alle seguenti quattro strutture ospedaliere, tutte soggette a visite ispettive da parte dei Vigili del Fuoco:
  a) Azienda Ospedaliero Universitaria — Policlinico di Bari — Giovanni XXIII (cod. 160907),
  b) Azienda Ospedaliero Universitaria — Ospedali Riuniti di Foggia (cod. 160910);
  c) Ospedale di II livello "Perrino" di Brindisi (cod. 16017001);
  d) Ospedale di I livello "Tatarella" di Cerignola — FG (Cod. 160047).

Rilevato che:
- con nota prot. AOO_081/1247 del 1/9/2016 a firma del Presidente della Regione, successivamente integrata per gli aspetti tecnici con nota del 26/9/2016 ed email del 4/10/2016, la Regione Puglia ha trasmesso al Ministero della Salute la propria proposta di programma di adeguamento alla normativa antincendio per l'utilizzo delle risorse, pari a euro 5.970.195,83 a carico dello Stato assegnate dalla delibera CIPE n. 16 del 8/3/2013;
- con nota prot. DGPROG.32018-P del 4/11/2016 il Ministero della Salute ha comunicato quanto segue: *"...Considerato che il programma presentato contiene gli elementi richiesti con la citata nota circolare, la Regione può procedere alla adozione del programma per le vie formali e procedere all'inserimento nel Sistema Osservatorio. Successivamente, la Regione può inoltrare le richieste di finanziamento con le modalità previste dall'Accordo per le procedure tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 28 febbraio..."*
- al fine di accedere al finanziamento statale in parola (95%) è necessario garantire il cofinanziamento regionale del 5%, pari ad euro 314.220,84 che trova copertura sull'impegno assunto con determinazione dirigenziale n. 80 del 23.12.2014 della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo;

Rilevato, altresì che:
- sulla base della ricognizione complessiva del fabbisogno come sopra decritta ed avviata ad ottobre 2015 nel Patto per lo sviluppo della Regione Puglia, sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri il 10 settembre 2016, sono state appostati ulteriori 103.500.000,00 euro per *l'adeguamento strutturale ed antincendio della rete ospedaliera pugliese;*

Per tutto quanto sopra esposto si rende necessario procedere ad approvare il programma dei primi interventi di adeguamento alla normativa antincendio del patrimonio edilizio delle Aziende sanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16-2013 su cui il Ministero della Salute ha fornito parere favorevole con nota prot. DGPROG.32018-P del 4/11/2016, rinviando a successivo provvedimento la definizione degli interventi da finanziare sulle risorse del Patto per la Puglia.

"SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. Il cofinanziamento regionale pari ad euro 314.220,84 trova copertura sull'impegno di spesa assunto con determinazione dirigenziale n. 80 del 23/12/2014 sul capitolo 734030.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della L.R. n.7/97.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto della ricognizione complessiva, come riportata in narrativa, del fabbisogno per l'adeguamento antincendio del patrimonio edilizio delle Aziende sanitarie pubbliche del Servizio sanitario regionale, ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero della salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19/03/2015 recante *"Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002;*

2. di prendere atto del parere favorevole espresso dal Ministero della Salute con nota prot. DGPROG.32018-P del 4/11/2016 al piano di interventi di adeguamento alla normativa antincendio del patrimonio edilizio delle Aziende sanitarie pubbliche pugliesi, ai fini dell'accesso alla prima tranche del finanziamento previsto all'art. 6, comma 2, del d.l. 13 settembre 2012, n. 158, convertito con modificazioni con la legge 8 novembre 2012, n. 189, di cui alla delibera CIPE n. 16/2013;

3. di approvare, per le motivazioni riportate in narrativa, il piano degli interventi prioritari a valere sulle risorse della delibera CIPE n. 16/2013, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

4. di autorizzare le Aziende beneficiare ad utilizzare, nel limite massimo indicato nell'allegato, quota del contributo in conto esercizio da destinarsi a investimenti per il cofinanziamento necessario sulla base dei quadri economici degli interventi come rimodulati a seguito della aggiudicazione delle relative procedura di gara;

5. di demandare gli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, in qualità di responsabile degli Accordi di Programma ex art. 20 della I.n. 67/1988;

6. di stabilire che le Aziende beneficiarie si attengano alle disposizioni della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche per la realizzazione degli interventi e l'accesso al finanziamento a carico dello Stato e della Regione;

7. di dare atto che con successivi provvedimenti, sulla base della ricognizione effettuata, si procederà a programmare gli ulteriori interventi di adeguamento alla normativa antincendio da finanziare con le risorse all'uopo destinate nel Patto per la Puglia sottoscritto in data 10/09/2016 tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

Il presente provvedimento è composto da un allegato per un totale di 1 pagina, esclusa la presente.

Il Dirigente della Sezione
Risorse Strumentali e Tecnologiche
Ing. Vito Bavaro

Elenco interventi finanziati a valere sulle risorse delibera CIPE 13-2016

IDENTIFICATIVO INTERVENTO FINANZIATO	TITOLO INTERVENTO	Azienda beneficiaria	IMPORTO A CARICO STATO (DEL CIPE 16-2013)	IMPORTO A CARICO DELLA REGIONE	Importo massimo a carico dell'Azienda (quota del contributo in conto esercizio da destinarsi a investimenti)	Importo massimo intervento
20	Adeguamento alle norme di prevenzione antincendio della rete idrica antincendio AOU Policlinico di Bari Padiglioni Ospedalieri Policlinico	AOU Policlinico di Bari	790.000,00	41.578,95	168.421,05	1.000.000,00
21	Adeguamento alle norme di prevenzione antincendio del padiglione servizi generali (Farmacia) AOU Policlinico di Bari	AOU Policlinico di Bari	2.528.000,00	133.052,63	538.947,37	3.200.000,00
44	Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi P.O. " Perrino" Brindisi (Compartimentazione, porte tagliafuoco, apparecchiature illuminazione emergenza e sicurezza)	ASL BR	790.000,00	41.578,95	168.421,05	1.000.000,00
51	Adeguamento normativa antincendio OO.RR. Foggia Palazzina Ambulatori, Palazzina Laboratori, Palazzina Malattie Infettivi	AOU OO RR Foggia	584.600,00	30.768,42	124.631,58	740.000,00
52	Adeguamento normativa antincendio OO.RR. Foggia - terzo lotto ala destra e corpo centrale - Adeguamento gas Medicali e messa a norma ascensore	AOU OO RR Foggia	316.000,00	16.631,58	67.368,42	400.000,00
54	Adeguamento normativa antincendio OO.RR. Foggia Impianto spegnimento Deposito farmacia	AOU OO RR Foggia	126.400,00	6.652,63	26.947,37	160.000,00
58	Adeguamento Impianti Antincendio Ospedale DI CERIGNOLA "G. TATARELLA"	ASL FG	835.195,83	43.957,69	135.846,48	1.015.000,00
		TOTALE	**5.970.195,83**	**314.220,84**	**1.230.583,33**	**7.515.000,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1909

L.R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° comma – Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2016: Vincolati FSN.

Il Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dalla Posizione Organizzativa e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale del 15 febbraio 2016, n.2, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2016 e il Bilancio Pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia, assegna alle Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, tra gli altri, i seguenti capitoli di spesa, tutti relativi al Fondo Sanitario Regionale Vincolato:

UPB	Capitolo di spesa	Capitolo di entrata	Descrizione	Bilancio di previsione 2016
5.6.1	721043	2035806	FONDO SANITARIO NAZIONALE - PARTE CORRENTE A DESTINAZIONE VINCOLATA - FONDO ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PERSONALE MEDICO DIRIGENTE SANITARIO.	Euro 1.947.697,21
5.7.1	711046	2035805	TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI SANITARIE AFFERENTI LA MEDICINA PENITENZIARIA. ART. 6 D.P.C.M. 01/04/2008.	Euro 9.362.113,00
5.7.1	751011	2035741	TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI FOGGIA . (L. 745/75 E L. 833/78). RISORSE VINCOLATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI.	Euro 19.000.000,00

Tenuto conto che da comunicazione del Ministero della Salute del 2 novembre u.s., sono stati allibrati i livelli previsionali di finanziamento vincolato per il 2016, così come di seguito riportato:

UPB	Capitolo di spesa	Capitolo di entrata	Descrizione	Comunicazione Ministero Salute
5.6.1	721043	2035806	FONDO SANITARIO NAZIONALE - PARTE CORRENTE A DESTINAZIONE VINCOLATA - FONDO ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PERSONALE MEDICO DIRIGENTE SANITARIO.	Euro 1.983.970,98
5.7.1	711046	2035805	TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI SANITARIE AFFERENTI LA MEDICINA PENITENZIARIA. ART. 6 D.P.C.M. 01/04/2008.	Euro 10.062.332,00
5.7.1	751011	2035741	TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI FOGGIA . (L. 745/75 E L. 833/78). RISORSE VINCOLATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI.	Euro 20.700.000,00

Preso atto che durante la Verifica Ministeriale del 24 novembre u.s. il Ministero dell'Economia e Finanze e il Ministero della Salute hanno confermato le suddette previsioni per i vincolati.

Preso atto pertanto delle differenze positive rispettivamente per:

- il capitolo di entrata 2035806 e capitolo di spesa 721043 “Fondo sanitario nazionale - parte corrente a destinazione vincolata - fondo esclusivita’ del rapporto personale medico dirigente sanitario” per euro 36.273,79;
- il capitolo di entrata 2035805 e capitolo di spesa 711046 “Trasferimento delle risorse finanziarie per l’esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008” per euro 700.219,00
- il capitolo di entrata 2035741 e di spesa 751011 “Trasferimenti di parte corrente all’istituto zooprofilattico di foggia. (l. 745/75 e l. 833/78). risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali.” per euro 1.700.000,00;

Si rende pertanto necessario apportare le variazioni al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - esercizio finanziario 2016

Quanto sopra premesso:

Visto il D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.L.gs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l’art. 51, comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

Vista la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n.2 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018”;

Vista la D.G.R. n.159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

Tenuto conto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell’art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

Si propone alla Giunta Regionale di approvare la conseguente variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2016 — 2018 nei termini e nelle modalità previste nella sezione “Copertura’ finanziaria” di seguito riportata atteso che e assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica’ garantendo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all’esame della Giunta Regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte Entrata e in parte Spesa, in termini di competenza e cassa per l’esercizio finanziario 2016, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n.159 del 23/02/2016 ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii.

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO DI ENTRATA		Titolo, Tipologia, Categoria	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2016	
					Competenza	Cassa
61.03	2035806	F.S.N. PARTE CORRENTE VINCOLATA FONDO ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE MEDICO DIRIGENTE SANITARIO ANNO 2012	2.101.1	2.01.01.01	+ € 36.273,79	+ € 36.273,79
61.03	2035805	ART.6 DPCM 1.4.2008 ASSEGNAZIONE RISORSE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI SANITARIE AFFERENTI ALLA MEDICINA PENITENZIARIA	2.101.1	2.01.01.01	+ € 700.219,00	+ € 700.219,00
61.04	2035741	F.S.N. -PARTE CORRENTE VINCOLATAFUNZIONAME NTO ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI FOGGIA -QUOTA ANNO PRECEDENTE- L. 833/78	2.101.1	2.01.01.01	+ € 1.700.000,00	+ € 1.700.000,00
CRA	**CAPITOLO DI SPESA**		**Missione, Programma, Titolo**	**Piano dei Conti Finanziario**	**VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2016**	
					Competenza	**Cassa**
61.03	721043	FONDO SANITARIO NAZIONALE - PARTE CORRENTE A DESTINAZIONE VINCOLATA - FONDO ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PERSONALE MEDICO DIRIGENTE SANITARIO.	13.1.1	1.04.01.02	+ € 36.273,79	+ € 36.273,79
61.03	711046	TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI SANITARIE AFFERENTI LA MEDICINA PENITENZIARIA. ART. 6 D.P.C.M. 01/04/2008.	13.1.1	1.04.01.02	+ € 700.219,00	+ € 700.219,00
61.04	751011	TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI FOGGIA. (L. 745/75 E L. 833/78). RISORSE VINCOLATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI.	13.1.1	1.04.01.02	+ € 1.700.000,00	+ € 1.700.000,00

Titolo giuridico: Comunicazione Ministero Salute 02/11/2016.

Si attesta che l'importo di € 2.436.492,79 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, il Ministero della Salute (c.f. 80242250589), ed è esigibile nel 2016.

Ai successivi adempimenti contabili provvederà con propri atti il dirigente della Sezione Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione Presidente, che quivi si intende integralmente riportata;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo e dal competente Direttore di Dipartimento;
- A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;

- di approvare una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 42, comma 2°, della L. R. 28/01 e s.m.i;

- Di procedere con l'applicazione della variazione di bilancio per euro 2.436.492,79 derivante da maggiori entrate sul capitolo 2035806 "F.s.n. parte corrente vincolata fondo esclusività del rapporto del personale medico dirigente sanitario anno 2012" per euro 36.273,79, maggiori entrate sul capitolo 2035805 "Art.6 D.p.c.m. 01/04/2008 assegnazione risorse per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria" per euro 700.219,00 e maggiori entrate sul capitolo 2035741 "F.S.N. - Parte corrente Vincolata - Funzionamento Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia - Quota Annua Precedente - L. 833/78" per euro 1.700.000,00 e relativa variazione in aumento del capitolo 721043 "Fondo sanitario nazionale - parte corrente a destinazione vincolata - fondo esclusivita' del rapporto personale medico dirigente sanitario" per euro 36.273,79, del capitolo 711046 "Trasferimento delle risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti la medicina penitenziaria. art. 6 d.p.c.m. 01/04/2008" per euro 700.219,00 e del capitolo 751011 "Trasferimenti di parte corrente all'istituto zooprofilattico di foggia. (I. 745/75 e I. 833/78). risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali." per euro 1.700.000,00.

- di approvare l'allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare, dopo l'adozione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

- di comunicare al Consiglio Regionale la presente variazione di Bilancio di previsione entro 10 giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. R. 28.12.2012 n. 46;

- di disporre, ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 28/2001 e s.m.i., che il presente provvedimento sia allegato al Rendiconto Generale della Regione Puglia Esercizio finanziario 2016;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto di n.2 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Benedetto G. PACIFICO)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del rsu/DEL/2016/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	*13*	*TUTELA DELLA SALUTE*					
Programma	1	Servizio Sanitario Regionale - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 2.436.492,79		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 2.436.492,79		0,00
Totale Programma	1	Servizio Sanitario Regionale - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 2.436.492,79		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 2.436.492,79		0,00
TOTALE MISSIONE	13	*TUTELA DELLA SALUTE*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 2.436.492,79		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 2.436.492,79		0,00
MISSIONE	*20*	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	Fondi di Riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 2.436.492,79	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 2.436.492,79	0,00
Totale Programma	1	Fondi di Riserva	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 2.436.492,79	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 2.436.492,79	0,00
TOTALE MISSIONE	11	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 2.436.492,79	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 2.436.492,79	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 2.436.492,79	€ 2.436.492,79	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 2.436.492,79	€ 2.436.492,79	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 2.436.492,79	€ 2.436.492,79	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 2.436.492,79	€ 2.436.492,79	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della ragioneria

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO — SANITÀ REGIONALE — REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1910

Utilizzo del risultato di amministrazione vincolato relativo alla gestione sanitaria formatasi nell'esercizio 2015 ai sensi del D.L. 113 del 24 giugno 2016.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dalla Posizione Organizzativa e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, riferisce quanto segue:

- Visto il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- Preso atto che al 31/12/2015 si è rilevato un maggiore accertamento sul capitolo di Entrata n. 2035783 "Somme versate da Aziende Farmaceutiche a titolo di Payback L.296 art .1 comma 796 lettera g)" per euro 6.074.927,91 e sul capitolo di Entrata n. 2035741 "F.S.N. — Parte corrente Vincolata — Funzionamento Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia — Quota Annua Precedente — L. 833/78" per euro 4.954.526,50.
- Considerato che le somme del Payback 2015 sono già state assegnate e iscritte nel bilancio di esercizio 2015 delle Aziende Sanitarie Locali tra i Crediti v/Regione;
- Considerato che le somme relative al funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia sono quote indistinte iscritte e quindi risultano nel bilancio dell'IZS come Crediti v/Regione;
- Preso atto che ai sensi del D.L. 113 del 24 giugno 2016; dopo il comma 712 art.1 della legge n.208 del 28 dicembre 2015, è inserito il comma 712-ter secondo cui: "Per l'anno 2016, nel saldo di cui al comma 710 non rilevano gli impegni del perimetro sanitario del bilancio, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatasi nell'esercizio 2015"
- Atteso che si tratta di somme vincolate a destinazione vincolata.
- Atteso che al 31 dicembre 2015, per motivi contabili, le somme di cui sopra sono confluite in Avanzo Vincolato ed in virtù delle richiamate modifiche normative ex D.L. 113/2016 è possibile erogarle alle Aziende del SSR e all'Istituto Zooprofilattico.
- Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'articolo unico della legge 28/12/2015, n.208 (Legge di Stabilità).
- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118, come integrato dal D.Lgs. n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- Vista la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2012018.";
- Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 — 2018.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALD. LGS N. 118/2011 S.M.I.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione *dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato,* ai sensi

dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, per l'importo complessivo di € 11.029.454,41, con la conseguente VARIAZIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011:

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO		Missione, Programma, Titolo	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2016	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					€ 11.029.454,41	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE DEFICIENZE DI CASSA	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 11.029.454,41
61.06	771098	RIPARTO DELLE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE RISORSE VERSATE DALLE AZIENDE FARMACEUTICHE A TITOLO DI PAYBACK (L.296 ART.1 C.796 LETTERA G.)	13.1.1	1.04.01.02	+€ 6.074.927,91	+€ 6.074.927,91
61.04	751011	TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI FOGGIA (L.745/75 E L.833/78). RISORSE VINCOLATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATATALI.	13.1.1	1.04.01.02	+€ 4.954.526,50	+€ 4.954.526,50

L'applicazione dell'avanzo vincolato 2015, ai sensi del D.L. 113 del 24 giugno 2016 è escluso ai fini della determinazione dei saldi di cui al comma 710 e segg. della L.208/2015.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione Presidente, che quivi si intende integralmente riportata;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti di Sezione e dal competente Direttore di Dipartimento;
- A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- Di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- Di procedere con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione per euro 11.029.454,41 derivante da:
  - maggiori entrate sul capitolo 2035783/2015 "Somme versate da Aziende Farmaceutiche a titolo di Payback L.296 art.1 comma 796 lettera g)" per euro 6.074.927,91 e maggiori entrate sul capitolo 2035741/2015 "F.S.N. - Parte corrente Vincolata - Funzionamento Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia - Quota Annua Precedente - L 833/78" per euro 4.954.526,50 e relativa variazione in aumento del capitolo 771098 "Riparto alle aziende del servizio sanitario regionale delle risorse versate dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back (I. 296 art. 1 comma 796 lettera g) per euro 6.074.927,91 e del capitolo 751011 "Trasferimenti di parte corrente all'istituto zooprofilattico di foggia. (I. 745/75 e I. 833/78). risorse vincolate derivanti da assegnazioni statali." per euro 4.954.526,50.

- Di precisare che l'applicazione dell'avanzo vincolato 2015, ai sensi del D.L. 113 del 24 giugno 2016 è escluso ai fini della determinazione dei saldi di cui al comma 710 e segg. della I. 208/2015.

- di approvare l'allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare, dopo l'adozione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

- Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto di n.2 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Benedetto G. PACIFICO)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del rsu/DEL/2016/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	***13***	***TUTELA DELLA SALUTE***					
Programma	1	Servizio Sanitario Regionale - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 11.029.454,41		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 11.029.454,41		0,00
Totale Programma	**1**	Servizio Sanitario Regionale - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	€ 11.029.454,41		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	€ 11.029.454,41		**0,00**
TOTALE MISSIONE	**13**	***TUTELA DELLA SALUTE***	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	€ 11.029.454,41		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	€ 11.029.454,41		**0,00**
MISSIONE	***20***	***Fondi e Accantonamenti***					
Programma	1	Fondi di Riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 11.029.454,41	0,00
Totale Programma	**1**	Fondi di Riserva	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		€ 11.029.454,41	**0,00**
TOTALE MISSIONE	**11**	***Fondi e Accantonamenti***	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		€ 11.029.454,41	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	€ 11.029.454,41		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	€ 11.029.454,41	€ 11.029.454,41	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	€ 11.029.454,41		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	€ 11.029.454,41	€ 11.029.454,41	**0,00**

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 11.029.454,41		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	€ 11.029.454,41		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	€ 11.029.454,41		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				**0,00**
			previsione di competenza		11.029.454,41		**0,00**
			previsione di cassa				**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO — FINANZA SANITARIA REGIONALE — REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1912

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE 2016-2018 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. – ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI ENTRATA - SCREENING NEONATALE.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo riferisce quanto segue:

Visto il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

premesso che

L'articolo 6 della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, la legge 23 dicembre 1993, n. 548 e il DPCM 9 luglio 1999 hanno introdotto lo screening neonatale per tre malattie, ovvero ipotiroidismo congenito (IC), fibrosi cistica (FC) e fenilchetonuria (PKU);

L'introduzione di nuove metodiche analitiche ha suggerito di riconsiderare il numero delle malattie metaboliche ereditarie ed altre malattie genetiche congenite da proporre per lo screening neonatale obbligatorio;

Con Deliberazione di Giunta n.2484 del 30/12/2015 pubblicato sul BURP n.7 del 27/01/2016, la Regione Puglia ha istituito il "Centro Regionale per gli Screening obbligatori e allargati alle malattie metaboliche ereditarie" presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria (AOU) Policlinico di Bari.

Tenuto conto che da comunicazione del Ministero della Salute del 2 novembre u.s., sono stati allibrati i livelli previsionali di finanziamento vincolato per il 2016 e per la Regione Puglia le risorse previste per lo screening neonatale ammontano ad € 735.348,44;

Si rende necessario apportare le variazioni al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - esercizio finanziario 2016, istituendo opportunamente un nuovo capitolo nel Centro di Responsabilità Amministrativa 61.04 — Sezione Promozione della salute e del Benessere;

Quanto sopra premesso:

Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.L.gs. 118/2011 D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.L.gs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

Vista la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

Vista la D.G.R. n.159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

Tenuto conto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

Per quanto innanzi riportato, si propone alla Giunta Regionale:

di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad Istituire un nuovo capitolo denominato: Centro Regionale per gli Screening obbligatori - Screening neonatale

di effettuare le necessarie variazioni, meglio descritte negli adempimenti contabili di cui alla presente deliberazione (variazioni in aumento per € 735.348,44 sul Capitolo CNI — con declaratoria: Centro Regionale per gli Screening obbligatori - Screening neonatale;

COPERTURA FINANZIARIA D.LGS.VO 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte Entrata e in parte Spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2016, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n.159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii.

Procedere alla istituzione di un nuovo capitolo relativo al Progetto Screening Neonatale con l'iscrizione di risorse da impegnare per il 2016 per un importo pari a € 735.348,44;

PARTE ENTRATA

Cap. CNI sul Bilancio 2016 con declaratoria: Centro Regionale per gli Screening obbligatori - Screening neonatale (collegato all'istituendo cap. di Spesa) con iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di € 735.348,44 Piano dei Conti:

2.01.01.01.014 — Codice SIOPE: 2113

l'importo di € 735.348,44 corrisponde al finanziamento della Regione Puglia esigibile nel 2016.

PARTE SPESA

Cap. CNI sul Bilancio 2016 con declaratoria: Centro Regionale per gli Screening obbligatori - Screening neonatale (collegato all'istituendo capitolo di entrata), Missione 13 Programma 1 con iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di € 735.348,44;

Piano dei Conti: 1.04.01.02 Codice SIOPE 1552

CRA — 61.04

Ai successivi adempimenti contabili provvederà con propri atti il dirigente della Sezione Promozione della salute e del Benessere.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate,

propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

di fare propria la relazione del Presidente Michele Emiliano che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire un nuovo capitolo per l'iscrizione del Progetto con declaratoria: Centro Regionale per gli Screening obbligatori - Screening neonatale, per un ammontare complessivo pari ad € 735.348,44;

- Di approvare il modello allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. 118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.L.gs. 118/2011;

- di rinviare a successivi atti del dirigente della Sezione Promozione della salute e del Benessere la registrazione dei conseguenti adempimenti contabili in esecuzione di quanto disposto dal D.M. 9 ottobre 2015 ed inottemperanza delle disposizioni ex art. 20 del D.L.gs. 118/2011;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto di n.2 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Benedetto G. PACIFICO)

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
MISSIONE	13	Tutela della salute					
Programma	1	Servizio sanitario regionale					
Titolo	1	spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		735.348,44	0,00
			previsione di cassa	0,00		735.348,44	0,00
Totale Programma	1	Servizio sanitario regionale	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00		735.348,44	
			previsione di cassa	0,00		735.348,44	
TOTALE MISSIONE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		735.348,44	0,00
			previsione di cassa	0,00		735.348,44	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	2	trasferimenti correnti					
Tipologia	101	trasferimenti correnti da amm. pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	735.348,44		0,00
			previsione di cassa	0,00	735.348,44		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	735.348,44		0,00
			previsione di cassa	0,00	735.348,44		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	735.348,44		0,00
			previsione di cassa	0,00	735.348,44		0,00

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTABILITÀ – FINANZA SANITARIA REGIONALE – REGIONE PUGLIA

IL RESPONSABILE DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1913

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 E PLURIENNALE 2016-2018 AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II. – RIPARTIZIONE MINISTERIALE FONDI CELIACHIA. VARIAZIONE ART.8 D.LGS.19 NOVEMBRE 2008 N.194.

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo riferisce quanto segue:

Visto il D.Lgs.23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

premesso che

con la legge 4 luglio 2005, n.123, recante "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia", viene disposto che le regioni e le Provincie Autonome provvedono all'erogazione dei prodotti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche nonché l'inserimento di appositi moduli formativi sulla celiachia nell'ambito dell'attività di formazione e aggiornamento professionali rivolte a ristoratori ed albergatori;

preso atto che il Ministero della Salute:

- Con comunicazione, nota prot. 0040053-P-21/10/2016 DIGISAN ha assegnato alle regioni per l'anno 2016 le somme pari ad € 548.537,27, attribuendo alla Regione Puglia la somma di € 31.113,88 relativa al finanziamento vincolato ex art.5 della legge n.123/2005, finalizzati alla formazione e aggiornamento professionale, in materia di celiachia rivolta a ristoratori e ad albergatori" oltre ad ulteriori risorse incassate dal Ministero per 2.363,80;
- Con comunicazione, nota prot. 0040052-P-21/10/2016 DIGISAN ha trasferito per l'anno 2016 le somme pari ad € 327.762,99, attribuendo alla Regione Puglia la somma di € 16.769,12, relativa al finanziamento vincolato ex art.5 della legge n.123/2005, da erogare alle strutture pubbliche, scolastiche e ospedaliere che nelle mense provvedono alla somministrazione dei pasti senza glutine, ad ulteriori risorse incassate dal Ministero per 43.453,81;

Per quanto innanzi riportato, e preso atto di quanto già stanziato, si propone alla Giunta Regionale di effettuare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione 2016:

Maggiori entrate per trasferimento Fondi Ministero della Salute per la cura della Celiachia per € 53.727,61 finanziamento vincolato ex art.5 della legge n.123/2005, di cui:

- € 23.477,68 finalizzati alla formazione e aggiornamento professionale, in materia di celiachia rivolta a ristoratori e ad albergatori",
- €30.249,93 da erogare alle strutture pubbliche, scolastiche e ospedaliere che nelle mense provvedono alla somministrazione dei pasti senza glutine;

Preso atto, inoltre,

che la quota stanziata sul capitolo 712055 " modalità di finanziamento per il mantenimento, miglioramento dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare in attuazione del D. Lgs 194/08 e del Regolamento CE n.882/2004", ha previsto in base al Titolo I del DIgs.118/2011 lo spacchettamento dei capitoli di spesa riclassificati in coerenza con i codici SIOPE;

rilevato che, occorre riallibrare i capitoli di spesa collegati al capitolo 712055 al fine di dotare di stanziamento i capitoli di spesa iscritti nella stessa U.P.B. a seguito dello spacchettamento e riclassificazione operato in coerenza con le disposizioni del Titolo I del D,Lgs. 118/2011;

si rende necessario apportare le variazioni compensative tra le unità previsionali di base collegate alla stessa funzione-obiettivo per poter liquidare le spese sostenute;

Per quanto innanzi riportato, si propone alla Giunta Regionale:

la Variazione, con la diminuzione di risorse dal Capitolo 712055 per € 25.000,00 e relativo incremento sul cap. 712065 per € 10.000,00; cap. 712079 per € 1.500,00; cap. 712063 per € 13.500,00.

Quanto sopra premesso:
Vista la D.G.R. n.159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA D.LGS.VO 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte Entrata e in parte Spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2016, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n.159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.L.gs 118/2011 e ss.mm.ii.

Procedere alla variazione del bilancio di previsione 2016, con iscrizione dei Fondi Ministeriali per la cura della Celiachia (Art.4 e 5 legge 123/05), giusto decreto del Ministero della Salute di risorse da impegnare per il 2016 per un totale € 53.727,61 come di seguito riportato:

PARTE ENTRATA

Cap.2035778

F.S.N. Parte corrente vincolata — norme per la protezione dei soggetti malati di Celiachia - L. n. 123 del 4.7.05 - "somme da assegnare alle Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'inserimento di appositi modelli informativi sulla celiachia (Art.4 e 5 legge 123/05) codifica economica 2.01.01.01, pari ad € 23.477,68;

PARTE SPESA

Cap.751005

F.S.N. Parte corrente vincolata-fondi finalizzati alla formazione e aggiornamento degli operatori della ristorazione (art. 5 L.123/05). Missione 13, programma 1, codifica economica 1-4-1-2, codice UE 8 per € 23.477,68;

PARTE ENTRATA

Cap.2035780

F.S.N. Parte corrente vincolata — assegnazione statale per la prevenzione della celiachia — Legge 4 luglio 2005 n.123. codifica economica 2.01.01.01 pari ad € 30.249,93.

PARTE SPESA

Cap. 721041

Iniziative per la prevenzione della Celiachia Legge 04/07/2005 n.123. Missione 13, programma 1, codifica economica 1-4-1-2, codice UE 8, per € 30.249,93.

CRA: 61.04

Variazione di bilancio di previsione 2016 - D.L.gs. 194/08 per il finanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento CE n.882/2004;

MINORE SPESA

Capitolo di spesa 712055/2016 MODALITA' DI FINANZIAMENTO PER IL MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI SANITARI UFFICIALI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE N. 882/2004 (D.L.VO 194/08) - COLLEGATO AL CAP. DI ENTRATA 3065082. Missione 13 Programma 1 cod. econom. 1.3.2.4 minore stanziamento in termini di competenza e di cassa per € 25.000,00.

MAGGIORE SPESA

Capitolo di spesa 712065/2016: MODALITA' DI FINANZIAMENTO PER IL MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI SANITARI UFFICIALI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE N. 882/2004 (D.L.VO 194/08) - COLLEGATO AL CAP. DI ENTRATA 3065082. - SPESE - RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA. Missione13 Programma 1 cod. econom. 1.3.2.2 maggiore stanziamento in termini di competenza e di cassa per € 10.000,00.

MAGGIORE SPESA

Capitolo di spesa 712079/2016: SPESE PER UTENZE E CANONI. INIZIATIVE STRAORDINARIE DI ATTIVITA' DEL PERSONALE DELL'ENTE FINALIZZATE AL MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO DEI CONTROLLI UFFICIALI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE. Missione13 Programma 1 cod. econom. 1.3.2.5 maggiore stanziamento in termini di competenza e di cassa per € 1.500,00.

MAGGIORE SPESA

Capitolo di spesa 712063/2016: MODALITA' DI FINANZIAMENTO PER IL MANTENIMENTO, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI SANITARI UFFICIALI IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE IN ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE N. 882/2004 (D.L.VO 194/08) - COLLEGATO AL CAP. DI ENTRATA 3065082. SPESE PE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. Missione13 Programma 1 cod. econom. 1.4.1.2 maggiore stanziamento in termini di competenza e di cassa per € 13.500,00.

CRA: 61.04

Ai successivi adempimenti contabili provvederà con propri atti il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

di fare propria la relazione del Presidente Michele Emiliano che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- Procedere alla variazione del bilancio di previsione 2016, con iscrizione in entrata Ripartizione Fondi Ministeriale per la Celiachia (Art.4 e 5 legge 123/05), giusto decreto del Ministero della Salute di risorse da impegnare per il 2016, in termini di competenza e di cassa, per un totale € 53.727,61;

- Di procedere alla Variazione compensativa del bilancio di previsione 2016 - D.L.gs. 194/08, per il finanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento CE n.882/2004, in termini di competenza e di cassa, per un totale di € 25.000,00;

- Di approvare il modello allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. 118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.L.gs. 118/2011;

- di rinviare a successivi atti del dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere la registrazione dei conseguenti adempimenti contabili in esecuzione di quanto disposto dal D.M. 9 ottobre 2015 ed inottemperanza delle disposizioni ex art. 20 del D.L.gs. 118/2011;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DIPARTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

ALLEGATO 1

Il presente allegato è composto
di n.2 pagine inclusa la presente

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Benedetto G. PACIFICO)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
MISSIONE	13	Tutela della salute					
Programma	1	Servizio sanitario regionale					
			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		53.727,61	0,00
			previsione di cassa	0,00		53.727,61	0,00
Totale Programma	1	Servizio sanitario regionale	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00		53.727,61	
			previsione di cassa	0,00		53.727,61	
TOTALE MISSIONE	13	Tutela della salute	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		53.727,61	0,00
			previsione di cassa	0,00		53.727,61	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	2	trasferimenti correnti					
Tipologia	101	trasferimenti correnti da amm. pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	2	trasferimenti correnti	previsione di competenza	0,00	53.727,61		0,00
			previsione di cassa	0,00	53.727,61		0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00	53.727,61		0,00
			previsione di cassa	0,00	53.727,61		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	53.727,61		0,00
			previsione di cassa	0,00	53.727,61		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della ragioneria

AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO GESTIONE FINANZA SANITARIA REGIONALE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1914

Programmazione Comunitaria 2014/2020 "Obiettivo – Cooperazione territoriale Europea" Programma Interreg V-A GRECIA / ITALIA c.b.c. 2014/2020 VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2 punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011

Il Presidente della Regione Puglia, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Mediterraneo, e confermata dal Coordinamento delle Politiche Internazionali, riferisce:

- Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio- ed in particolare, in attuazione degli artt. 26 e 29, inerenti le modalità di preparazione e di adozione dei programmi, in data 2 ottobre 2014, la Grecia ha presentato attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione (SFC 2014), il Programma di Cooperazione Interreg V A Grecia-Italia 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) negli Stati Membri partecipanti.

- La Commissione Europea, a norma dell'art. 29 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ha valutato il Programma di cooperazione succitato e ha formulato osservazioni a norma del paragrafo 3 dello stesso articolo il 14 gennaio 2015. La Grecia ha fornito informazioni supplementari e ha presentato un Programma di cooperazione riveduto il 8 dicembre 2015.

- Con Decisione C (2015) 9347 final del 15.12.2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Cooperazione "Interreg V — A Grecia-Italia 2014-2020

- Il Programma, ha una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 123.176.899,00. Tale importo scaturisce dalla somma delle risorse FESR allocate dai due Stati Membri per il Programma (per l'Italia € 76.184.019,00 e per la Grecia € 28.516.344,00) e che costituiscono l'85% delle risorse cui si aggiungono le quote di cofinanziamento Nazionale (per l'Italia € 13.423.914,00 e per la Grecia 5.052.622,00) che costituiscono il 15% della dotazione totale.

- A norma della delibera C.I.P.E. n. 10/2015 del 28/01/2015:
  a) il cofinanziamento nazionale per l'Italia è coperto dal Fondo di Rotazione — ex L. 183/1987 - e, pertanto, risulta essere a costo zero per il Bilancio Regionale.
  b) I partner privati Beneficiari dei Progetti approvati e ammessi a finanziamento — come individuati dalla Direttiva U.E. 24/2014 - non usufruiscono del cofinanziamento nazionale

- Per effetto della *"governance multilevel",* capofila del *FESR,* per l'Italia, risultano essere — in base alle proprie distinte competenze di Programmazione e di Attuazione dei Programmi — il Dipartimento per le Politiche di Coesione (D.P.C.) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (A.C.T.) presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

- La Regione Puglia, quale unica Regione italiana eliggibile al Programma, svolge la funzione di ***Autorità Nazionale "Delegata"*** di Coordinamento per l'attuazione.

- Con precedente deliberazione n. 327 del 30/03/2016, questa Giunta ha preso atto dell'approvazione del Programma da parte della Commissione U.E. e ha provveduto ad individuare i componenti — per la parte Italiana — del Comitato Congiunto di Sorveglianza;

- Con la stessa delibera ha disposto, tra l'altro, il rinvio degli adempimenti di natura finanziaria a seguito della

definizione sia delle regole nazionali sulla *"governance per i programmi c.t.e."* che del negoziato con la Commissione U.E. e con il M.E.F. / I.G.R.U.E.;

- Con precedente atto n. 1047 del 19/07/2016 questa Giunta Regionale ha autorizzato la Sezione Bilancio/ Ragioneria ad apportare le necessarie variazioni al Bilancio Regionale al fine di poter introitare e utilizzare le risorse del Cofinanziamento U.E. e Stato afferenti il Programma c.t.e. Grecia / Italia 2014/2020;

- Tali risorse, pur essendo state regolarmente accertate, non sono state ancora incassate dalla Regione Puglia — per il tramite del Ministero dell'Economia di Grecia / Autorità di Certificazione del Programma - e, conseguentemente, è necessario procedere alla parziale cancellazione di dette somme dal Bilancio Vincolato 2016 e prevederne l'utilizzo nel corso dell'Esercizio Finanziario 2017 e 2018.

- È da tenere in conto, tra l'altro, che sulle risorse in argomento non sono state assunte Obbligazioni Giuridiche Vincolanti

Tutto ciò premesso, Il Presidente Michele Emiliano:

- **VISTA** il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii. che all'Allegato 4/2 — paragrafo 3.12 — disciplina le iscrizioni in Bilancio - per la parte ENTRATA — delle risorse finanziarie trasferite dalla Unione Europea a seguito delle Decisioni di approvazione dei Programmi Pluriennali ;

- **VISTA** la l.r. 15/02/2016, n.1

- **VISTA** la l.r. 15/02/2016, n.2

- **VISTA** la del. G.R. 159/2016 e ss.mm. e ii.

- **Tenuto conto** che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di Bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della L. 208/2015

propone alla Giunta Regionale:

- Di ridurre l'accertamento di Entrata n. 6990, afferente il capitolo n. 2130040 in assenza di obbligazioni giuridiche vincolanti, per l'importo di € 2.600.474,32;

- Di ridurre l'accertamento di Entrata n. 6991, afferente il capitolo n. 2130041 in assenza di obbligazioni giuridiche vincolanti, per l'importo di € 1.637.521,88;

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a effettuare le variazioni di Bilancio in Entrata , come indicato nella parte Copertura Finanziaria, relative al cofinanziamento U.E. del ***Programma Interreg V- A Grecia — Italia 2014 / 2020;***

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a effettuare le variazioni di Bilancio in Spesa, come indicato nella parte Copertura Finanziaria, relative al cofinanziamento Nazionale (Stato) del Programma Interreg V-A Grecia — Italia 2014 / 2020;

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della

L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e li., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

- Di dare atto del mantenimento degli equilibri di bilancio;

- Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

- Di dare atto che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

- Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art.lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

- Di allocare le risorse finanziarie *"de quo"* sui capitoli così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm. e il.

VARIZIONE DI BILANCIO in termini di competenza e cassa

Ridurre l'accertamento di Entrata n. 6990/2016, afferente il capitolo n. 2130040 in assenza di obbligazioni giuridiche vincolanti, per l'importo di € 2.600.474,77 con contestuale riduzione per pari importo delle spese previste in capo ai capitoli di spesa connessi;

Ridurre l'accertamento di Entrata n. 6991/2016, afferente il capitolo n. 2130041 in assenza di obbligazioni giuridiche vincolanti, per l'importo di € 1.637.521,88 con contestuale riduzione per pari importo delle spese previste in capo ai capitoli di spesa connessi;

Apportare la Variazione in Termini di competenza e cassa al Bilancio di Previsione 2016 e pluriennale 2017/2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 — e ss.mm. e ii. - ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011

BILANCIO VINCOLATO - Parte ENTRATA
VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	Capitolo di entrata	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2017 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2018 Competenza e Cassa
44.02	**2130040**	*"Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia di Grecia -* ***quota U.E.*** *– Asse V "Assistenza Tecnica"* Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**E.2.1.5.2.1**	**- € *2.600.474,77***	**+ € 1.298.537,16**	**+ € 1.301.937,16**

cod SIOPE 2212

44.02	**2130041**	*"Trasferimenti diretti da Ministero dell'Economia - IGRUE.* ***cofinanziamento Stato*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020"	**E.02.01.01.01**	**- € *1.637.521,88***	**+ € 818.460,94**	**+€ 819.060,94**

cod SIOPE 2115

Si attesta l'importo complessivo di ***€ 4.258.037,05*** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo — **Ministero dell'Economia di Grecia / Autorità di Certificazione del Programma** - come da *Decisione* della Commissione U.E. C *(2015) 9347 final del 15.12.2015 —CCI* e nota n. 300688/MA 3038 del 07/06/2016 ***e Ministero dell'Economia e delle Finanze — Ragioneria Generale dello Stato/ 1.G.R.U.E.*** *come da Delibera C.I.P.E. 28/01/2015 n. 10 e Decreto 27/05/2016 dell'Ispettore Generale Capo dell'I.G.R.U.E.* e nota AICT 3248 — 01/04/2016 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

All'Accertamento dell'Entrata si provvederà con specifici atti della Sezione Cooperazione Territoriale, Struttura Regionale responsabile per l'attuazione in Italia del Programma Interreg V - A Grecia — Italia 2014 / 2020, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011

BILANCIO VINCOLATO - *PARTE SPESA*

C.R.A.	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2017 Competenza e Cassa	Variazione e.f. 2018 Competenza e Cassa
44.02	**1085607**	*"Finanziamento Spese per* ***retribuzione dipendenti*** *–* ***quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia / Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.1.1.1**	**0**	**0**	**0**
44.02	**1085608**	*"Finanziamento Spese per* ***contributi sociali carico Ente quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.1.2.1**	**- € 297.349,03**	**+ € 56.700,00**	**+ € 58.000,00**
44.02	**1085609**	*"Finanziamento Spese per* ***irap e tasse –*** ***quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.2.1.1**	**- € 111.244,13**	**+€ 22.100,00**	**+€ 22.100,00**
44.02	**1085610**	*"Finanziamento Spese per* ***collaborazioni coordinate a progetto*** *–* ***quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.1 2**	**- € 1.308.754,53**	**+€ 263.137,16**	**+€ 266.837,16**
44.02	**1085611**	*"Finanziamento Spese per* ***eventi/missioni/rappresentanza*** *–* ***quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.2.2**	**- € 42.031,93**	**+ € 120.000,00**	**+€ 140.000,00**
44.02	**1085612**	*"Finanziamento Spese per* ***acquisto beni di consumo*** *–* ***quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.1.2**	**- € 50.000,00**	**+€ 40.000,00**	**+€ 30.000,00**
44.02	**1085613**	*"Finanziamento Spese per* ***giornali/riviste/pubblicazioni quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.1.1**	**0**	**0**	**0**

44.02	**1085614.**	*"Finanziamento Spese per* ***consulenze – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.10**	**- € 96.600**	**+€ 156.600,00**	**+€ 160.000,00**
44.02	**1085615**	*"Finanziamento Spese per* ***prestazioni professionali – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.2.1 1**	**- € 100.000,00**	**+€ 180.000,00**	**+€ 180.000,00**
44.02	**1085616**	*"Finanziamento Spese per* ***formazione/addestramento personale quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.2.4**	**- € 20.000,00**	**+€ 100.000,00**	**+€ 100.000,00**
44.02	**1085617**	*"Finanziamento Spese per* ***altri servizi amministrativi – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.1 6**	**- € 100.000,00**	**+€ 140.000,00**	**+€ 140.000,00**
44.02	**1085618**	*"Finanziamento Spese per* ***assistenza informatica – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.1 9**	**- € 10.000,00**	**+€ 20.000,00**	**+€ 20.000,00**
44.02	**1085619**	*"Finanziamento Spese per* ***manutenzione ordinaria quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.9**	**0**	**0**	**0**
44.02	**1085620**	*"Finanziamento Spese per* ***altri servizi n.a.c. – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.9 9**	**- € 369.494,69**	**+€ 70.000,00**	**+€ 70.000,00**
44.02	**1085621**	*"Finanziamento Spese per* ***acquisto hardware – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.2.**	**U.2.2.1.7**	**- € 50.000,00**	**+€ 70.000,00**	**+€ 45.000,00**
44.02	**1085622**	*"Finanziamento Spese per* ***acquisto software quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.2.**	**U.2.2.3.2**	**- € 10.000,00**	**+€ 20.000,00**	**+€ 20.000,00**
44.02	**1085623**	*"Finanziamento Spese per* ***mobili e arredi per Uffici – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.2**	**U.2.2.1.3**	**- € 20.000,00**	**+€ 30.000,00**	**+€ 30.000,00**
44.02	**1085624**	*"Finanziamento Spese per* ***internet e telefonia – quota U.E.*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.5**	**- € 15.000,00**	**+€ 10.000,00**	**+€ 20.000,00**

44.02	**1085701**	*"trasferimenti diretti ad* ***Amministrazioni Pubbliche Locali – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.4.1.2**	**- € 492.019,50**	**+€ 349.360,94**	**+€ 349360,94**

44.02	**1085702**	*"trasferimenti diretti ad Amministrazioni* ***Pubbliche Centrali*** *–* ***Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.4.1.1**	**- € 219.338,59**	**+€ 110.000,00**	**+€110.000,00**
44.02	**1085703**	*"trasferimenti diretti ad* ***Imprese Controllate*** *–* ***Cof. to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.4.3.1**	**- € 125.336,34**	**+€ 100.000,00**	**+€ 100.000,00**
44.02	**1085704**	*"trasferimenti diretti ad* ***Imprese Partecipate*** *–* ***Cof. to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.4.3.2**	**- € 188.004,51**	**+€ 50.000,00**	**+€ 50.000,00**
44.02	**1085705**	*"trasferimenti diretti ad* ***altre Imprese*** *–* ***Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.4.3.99**	**- € 62.668,17**	**0**	**0**
44.02	**1085707**	*"Finanziamento Spese per* ***retribuzione dipendenti*** *–* ***Cof. to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.1.1.1**	**0**	**0**	**0**
44.02	**1085708**	*"Finanziamento Spese per* ***contributi sociali carico Ente*** *–* ***Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.1.2.1**	**- € 52.660,95**	**+€ 10.500,00**	**+€ 10.500,00**
44.02	**1085709**	*"Finanziamento Spese per* ***irap e tasse*** *–* ***Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.2.1.1**	**- € 20.834,71**	**+€ 22.200,00**	**+€ 22.200,00**
44.02	**1085710**	*"Finanziamento Spese per* ***collaborazioni coordinate a progetto*** *–* ***Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.12**	**- € 244.438,67**	**+€ 47.000,00**	**+€ 47.000,00**
44.02	**1085711**	*"Finanziamento Spese per* ***eventi/missioni/ rappresentanza*** *–* ***Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.2.2**	**- € 18.593,87**	**+€ 20.000,00**	**+€ 25.000,00**
44.02	**1085712**	*"Finanziamento Spese per* ***acquisto beni di consumo*** *–* ***Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.1.2**	**- € 18.866,07**	**0**	**0**
44.02	**1085713**	*"Finanziamento Spese per* ***giornali/riviste/pubblicazioni*** *–* ***Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.1.1**	**0**	**0**	**0**
44.02	**1085714**	*"Finanziamento Spese per* ***consulenze*** *–* ***Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.10**	**- € 31.062,19**	**+€ 29.400,00**	**+€ 30.000,00**

44.02	**1085715**	*"Finanziamento Spese per* ***prestazioni professionali – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.2.11**	**- € 31.662,19**	**+€ 25.000,00**	**+€ 25.000,00**
44.02	**1085716**	*"Finanziamento Spese per* ***formazione/addestramento personale – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1.**	**U.1.3.2.4**	**- € 5.000,00**	**+€ 5.000,00**	**+ € 5.000,00**
44.02	**1085717**	*"Finanziamento Spese per* ***altri servizi amministrativi – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.16**	**- € 15.000,00**	**+ € 15.000,00**	**+€ 15.000,00**
44.02	**1085718**	*"Finanziamento Spese per* ***assistenza informatica – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.19**	**- € 3.000,00**	**0**	**0**
44.02	**1085719**	*"Finanziamento Spese per* ***manutenzione ordinaria – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.9**	**0**	**0**	**0**
44.02	**1085720**	*"Finanziamento Spese per* ***altri servizi n.a.c. – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.99**	**- € 59.000,01**	**0**	**0**
44.02	**1085721**	*"Finanziamento Spese per* ***acquisto hardware – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.2.**	**U.2.2.1.7**	**- € 18.866,07**	**+€ 15.000,00**	**+ € 15.000,00**
44.02	**1085722**	*"Finanziamento Spese per* ***acquisto software – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.2.**	**U.2.2.3.2**	**- € 12.468,01**	**+€ 15.000,00**	**+€ 10.000,00**
44.02	**1085723**	*"Finanziamento Spese per* ***mobili e arredi per Uffici – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.2**	**U.2.2.1.3**	**- € 12.468,01**	**+€ 5.000,00**	**+€ 5.000,00**
44.02	**1085724**	*"Finanziamento Spese per* ***internet e telefonia – Cof.to Nazionale*** Programma Interreg V – A Grecia /Italia 2014/2020	**19.2.1**	**U.1.3.2.5**	**- € 6.234,01**	**0**	**0**

La spesa di cui al presente provvedimento, pari a complessivi **€ 4.258.037,05** corrisponde **ad *obbligazioni che saranno perfezionate nel corrente esercizio finanziario — 2016 — e negli EE.FF. 2017 e 2018.***

I provvedimenti di Accertamento, Impegno e Liquidazione delle Spese saranno assunti dalla ***Sezione Mediterraneo, Struttura Regionale responsabile per l'attuazione in Italia del Programma Interreg V - A Grecia—Italia 2014 / 2020,*** ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente

• Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

• A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. Di abbattere l'accertamento di Entrata n. 6990, afferente il capitolo n. 2130040 in assenza di obbligazioni giuridiche vincolanti -, per l'importo di € 2.603.874,31;

3. Di abbattere l'accertamento di Entrata n. 6991, afferente il capitolo n. 2130041 - in assenza di obbligazioni giuridiche vincolanti -, per l'importo di € 1.638.121,88;

4. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a effettuare le variazioni di Bilancio in Entrata , come indicato nella parte Copertura Finanziaria, relative al cofinanziamento U.E. del ***Programma Interreg V- A Grecia — Italia 2014 / 2020;***

5. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a effettuare le variazioni di Bilancio in Spesa, come indicato nella parte Copertura Finanziaria, relative al cofinanziamento Nazionale (Stato) del ***Programma Interreg V - A Grecia — Italia 2014 /2020;***

6. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

7. Di dare atto del mantenimento degli equilibri di bilancio;

8. Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento (allegato 1);

9. Di dare atto che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2016;

10. Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art.lo 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

11. Di allocare le risorse finanziarie *"de quo"* sui capitoli di spesa così come indicato nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**

12. **di pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P

13. **di inviare** il presente atto al Consiglio Regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: n. protocollo ……….
Rif. delibera della SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE .del *COT/DEL/2016/000____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. 1047 ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo	1	spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	€ 2.537.509,05		€ 2.520.474,32	€ 17.034,73
			previsione di cassa	2.537.509,05		2.520.474,32	17.034,73
MISSIONE	19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo	2	spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	€ 80.000,00		€ 80.000,00	€ -
			previsione di cassa	80.000,00		80.000,00	-
Totale Programma	2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	2.617.509,05		2.600.474,32	17.034,73
			previsione di cassa	2.617.509,05		2.600.474,32	17.034,73
TOTALE MISSIONE	19	Relazioni Internazionali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. 1047 ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
TITOLO	2	trasferimenti correnti					
Tipologia	V	trasferimenti correnti da Resto del Mondo	residui presunti	0,00			-
			previsione di competenza	€ 2.617.509,05		€ 2.600.474,32	17.034,73
			previsione di cassa	€ 2.617.509,05		2.600.474,32	17.034,73
TOTALE TITOLO	2	trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			-
			previsione di competenza	€ 2.617.509,05		2.600.474,32	17.034,73
			previsione di cassa	€ 2.617.509,05		2.600.474,32	17.034,73
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			-
			previsione di competenza	€ 17.034,73			17.034,73
			previsione di cassa	€ 17.034,73			17.034,73
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			-
			previsione di competenza	0,00			-
			previsione di cassa	0,00			-

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

1

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N° 6 FACCIATE

Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: _____ n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO del COT/DEL/2016/000_____

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		1	SPESE correnti	residui presunti	0,00			-
				previsione di competenza	1.609.357,97		€ 1.606.351,85	3.006,12
				previsione di cassa	1.609.357,96		1.606.351,85	3.006,12
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		2	SPESE CONTO CAPITALE	residui presunti	-			-
				previsione di competenza	31.170,03		31.170,03	0,00
				previsione di cassa	31.170,04		31.170,03	0,00
Totale Programma		2	COOPERZIONE TERRITORIALE	residui presunti	-			-
				previsione di competenza	-			-
				previsione di cassa	-			-
TOTALE MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	residui presunti	-			-
				previsione di competenza	1.640.528,00		1.637.521,88	3.006,12
				previsione di cassa	1.640.528,00		1.637.521,88	3.006,12
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	-			-
				previsione di competenza	1.640.528,00		1.637.521,88	3.006,12
				previsione di cassa	1.640.528,00		1.637.521,88	3.006,12
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	-			-
				previsione di competenza	-			-
				previsione di cassa	-			-

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N 1047- ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO2016
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		IV	trasferimenti correnti da Ministeri	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.640.528,00		€ 1.638.121,88	€ 2.406,12
				previsione di cassa	€ 1.640.528,00		€ 1.638.121,88	€ 2.406,12
TOTALE TITOLO		II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	1.640.528,00		€ 1.638.121,88	2406,12
				previsione di cassa	1.640.528,00		€ 1.638.121,88	2406,12
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - Sezione Co... Territoriale -

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE .del *COT/DEL/2016/000____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		1	spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.178.537,16			€ 1.178.537,16
				previsione di cassa	1.178.537,16		-	1.178.537,16
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
Programma		2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
Titolo		2	spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 120.000,00			€ 120.000,00
				previsione di cassa	120.000,00			120.000,00
Totale Programma		2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	1.298.537,16			1.298.537,16
				previsione di cassa	1.298.537,16			1.298.537,16
TOTALE MISSIONE		19	Relazioni Internazionali	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. 1047 ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		V	trasferimenti correnti da Resto del Mondo	residui presunti	0,00			-
				previsione di competenza	€ 1.298.537,16		€ -	1.298.537,16
				previsione di cassa	€ 1.298.537,16		-	1.298.537,16
TOTALE TITOLO		2	trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			-
				previsione di competenza	€ 1.298.537,16		-	1.298.537,16
				previsione di cassa	€ 1.298.537,16		-	1.298.537,16
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			-
				previsione di competenza	€ 1.298.537,16			1.298.537,16
				previsione di cassa	€ 1.298.537,16			1.298.537,16
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			-
				previsione di competenza	0,00			-
				previsione di cassa	0,00			-

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - Sezione Cooperazione Territoriale -

1

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: _____ n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO del COT/DEL/2016/000_____

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2017
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
	Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
	Titolo	1	SPESE correnti	residui presunti	0,00			-
				previsione di competenza	783.460,94			783.460,94
				previsione di cassa	783.460,94			783.460,94
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
	Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
	Titolo	2	SPESE CONTO CAPITALE	residui presunti	-			-
				previsione di competenza	35.000,00			35.000,00
				previsione di cassa	35.000,00			35.000,00
Totale Programma		2	COOPERZIONE TERRITORIALE	residui presunti	-			-
				previsione di competenza	-			-
				previsione di cassa	-			-
TOTALE MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	residui presunti	-			-
				previsione di competenza	818.460,94			818.460,94
				previsione di cassa	818.460,94			818.460,94
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	-			-
				previsione di competenza	818.460,94			818.460,94
				previsione di cassa	818.460,94			818.460,94
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	-			-
				previsione di competenza	-			-
				previsione di cassa	-			-

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO2017
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		IV	trasferimenti correnti da Ministeri	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 818.460,94			€ 818.460,94
				previsione di cassa	€ 818.460,94			€ 818.460,94
TOTALE TITOLO		II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	818.460,94			818.460,94
				previsione di cassa	818.460,94			818.460,94
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - Sezione Cooperazione Territoriale -

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE .del *COT/DEL/2016/000_____*

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
MISSIONE		*19*	*Cooperazione Territoriale*					
	Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
	Titolo	1	spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 1.206.937,16			€ 1.206.937,16
				previsione di cassa	1.206.937,16		-	1.206.937,16
MISSIONE		*19*	*Cooperazione Territoriale*					
	Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
	Titolo	2	spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 95.000,00			€ 95.000,00
				previsione di cassa	95.000,00			95.000,00
Totale Programma		2	cooperazione territoriale	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	1.301.937,16			1.301.937,16
				previsione di cassa	1.301.937,16			1.301.937,16
TOTALE MISSIONE		19	Relazioni Internazionali	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		V	trasferimenti correnti da Resto del Mondo	residui presunti	0,00			-
				previsione di competenza	€ 1.301.937,16		€ -	1.301.937,16
				previsione di cassa	€ 1.301.937,16		-	1.301.937,16
				residui presunti	0,00			-
TOTALE TITOLO		2	trasferimenti correnti	previsione di competenza	€ 1.301.937,16		-	1.301.937,16
				previsione di cassa	€ 1.301.937,16		-	1.301.937,16
				residui presunti	0,00			-
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				previsione di competenza	€ 1.301.937,16			1.301.937,16
				previsione di cassa	€ 1.301.937,16			1.301.937,16
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			-
				previsione di competenza	0,00			-
				previsione di cassa	0,00			-

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - Sezione Cooperazione Territoriale

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: _____ n. protocollo .....
Rif. delibera della SEZIONE MEDITERRANEO del COT/DEL/2016/000_____

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
	Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
	Titolo	1	SPESE correnti	residui presunti	0,00			-
				previsione di competenza	789.060,94			789.060,94
				previsione di cassa	789.060,94			789.060,94
MISSIONE		19	*Cooperazione Territoriale*					
	Programma	2	gestione dei programmi U.E. c.t.e.					
	Titolo	2	SPESE CONTO CAPITALE	residui presunti	-			-
				previsione di competenza	30.000,00			30.000,00
				previsione di cassa	30.000,00			30.000,00
Totale Programma		2	COOPERZIONE TERRITORIALE	residui presunti	-			-
				previsione di competenza	-			-
				previsione di cassa	-			-
TOTALE MISSIONE		19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	residui presunti	-			-
				previsione di competenza	819.060,94			819.060,94
				previsione di cassa	819.060,94			819.060,94
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	-			-
				previsione di competenza	819.060,94			819.060,94
				previsione di cassa	819.060,94			819.060,94
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	-			-
				previsione di competenza	-			-
				previsione di cassa	-			-

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO		2	trasferimenti correnti					
Tipologia		IV	trasferimenti correnti da Ministeri	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	€ 819.060,94			€ 819.060,94
				previsione di cassa	€ 819.060,94			€ 819.060,94
TOTALE TITOLO		II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	819.060,94			819.060,94
				previsione di cassa	819.060,94			819.060,94
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - Sezione Cooperazione Territoriale -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1917

DGR n. 1717 del 22/11/2016 - Presa d'atto del Regolamento regionale "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 37/2011. Rettifica.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 12 co. 1 lett. a), b), c) e d) della Legge Regionale n. 37 del 14 dicembre 2011 "Ordinamento della Polizia Locale", con Delibera n. 1717 del 22/11/2016, la Giunta Regionale ha preso atto del "Regolamento regionale "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale".

VALUTATO CHE:

per mero errore materiale, il citato Regolamento allegato alla richiamata DGR, è risultato essere una precedente versione dello stesso, non definitiva.

SI PROPONE:

Di rettificare la DGR n. 1717 del 22/11/2016, prendendo atto del Regolamento regionale "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ed i suoi allegati A) Mezzi di servizio e strumenti operativi; B) Uniformi; C) Simboli distintivi di grado; D) Distintivo di servizio e Tessera di riconoscimento, così come allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015.

IL presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Voce Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente della Giunta Regionale così come espressa nelle premesse;

- Di rettificare la DGR n. 1717 del 22/11/2016, prendendo atto del Regolamento regionale "Caratteristiche

delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ed i suoi allegati A) Mezzi di servizio e strumenti operativi; B) Uniformi; C) Simboli distintivi di grado; D) Distintivo di servizio e Tessera di riconoscimento, così come allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

- di trasmettere il presente provvedimento alla competente Commissione Consiliare per il parere di cui all'art. 44, co. 2, della Legge Regionale 12 maggio 2004 n. 7 "Statuto della Regione Puglia";

- di rinviare a successivo provvedimento, conseguente agli adempimenti previsti dal citato art. 44, co. 2, della Legge Regionale 7/2004, l'adozione definitiva del regolamento

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

IL PRESENTE ALLEGATO (ATTESTATO) SI COMPONE DI N. 54 FACCIATE

REGIONE PUGLIA

REGOLAMENTO REGIONALE

"Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 37/2011.

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lett. a), b), c) e d) della Legge Regionale 14 dicembre 2011, n. 37, definisce:
   a) le tipologie dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione alla polizia locale, nonché i colori da utilizzare per i relativi allestimenti (Allegato A);
   b) le caratteristiche e i modelli delle divise degli addetti alla polizia locale con i relativi elementi identificativi (Allegato B);
   c) i simboli distintivi di grado e le onorificenze (Allegato C);
   d) i distintivi di servizio e le tessera di riconoscimento (Allegato D);

2. Ai fini del presente regolamento, per Corpi e Servizi di Polizia Locale si intendono i Corpi e i Servizi di Polizia Municipale nonché degli enti locali diversi dai comuni che svolgono le funzioni di polizia locale di cui sono titolari ai sensi dell'articolo 12 della Legge 7 marzo 1986, n. 65.

CAPO II
MEZZI E STRUMENTI OPERATIVI

Art. 2 – Caratteristiche

1. Ai fini dello svolgimento delle proprie attività, i Corpi e i Servizi di Polizia Locale si avvalgono di autovetture, motocicli, ciclomotori e velocipedi di servizio, nonché di ogni altro mezzo di trasporto specificamente allestito per particolari esigenze operative. Per lo svolgimento di attività di natura straordinaria, possono essere stipulate apposite intese e/o convenzioni con terzi per l'utilizzazione di mezzi speciali non in dotazione, ovvero di ulteriori mezzi in aggiunta a quelli in dotazione.
2. I mezzi devono assicurare l'espletamento dei servizi con la massima efficienza, tenendo conto delle specificità morfologiche e urbanistiche dei territori in cui operano e garantire la totale sicurezza del personale addetto. A tal fine gli stessi sono dotati di apparecchi rice-

trasmittenti in grado di assicurare il costante collegamento con altri mezzi e con la centrale operativa del comando.

3. Le caratteristiche dei mezzi in dotazione ai Corpi e Servizi di Polizia Locale, ivi compresi i sistemi di allarme sonoro e luminoso nonché ogni ulteriore attrezzatura e dotazione tecnica, sono disciplinati nell'allegato A) al presente regolamento.
4. È fatto divieto a chiunque di utilizzare simboli, dotazioni e allestimenti simili a quelli disciplinati nel predetto allegato, tali da indurre confusione con i mezzi propri dei Corpi e Servizi di Polizia Locale.

Art. 3 - Disposizioni attuative

1. L'adeguamento dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione alle caratteristiche di cui all'allegato A) al presente Regolamento avviene nel più breve tempo possibile e, comunque, entro e non oltre il 31.12.2017, nelle ipotesi di modifiche compatibili con la loro conservazione, nel rispetto dei processi di graduale dismissione delle vecchie dotazioni, nelle altre ipotesi.
2. Gli approvvigionamenti successivi alla entrata in vigore del presente Regolamento avvengono nel rispetto delle disposizioni di cui al allegato A).

CAPO III
UNIFORMI

Art. 4 - Tipologie di uniformi

1. La divisa della polizia locale è composta dalle seguenti uniformi:
   a) uniforme ordinaria;
   b) uniforme di servizio (operativa);
   c) uniforme per servizi di onore e rappresentanza;
   d) ulteriori uniformi per specifici servizi operativi.
2. I colori, la foggia, la composizione e le caratteristiche tecniche dei capi e degli accessori delle uniformi della polizia locale sono definiti nell'allegato B).
3. Per ciascun tipo di uniforme sono previste le varianti stagionali, estiva, primaverile/autunnale e invernale, il cui uso è stabilito in base ai cambiamenti climatici e stagionali su disposizione del Comandante.
4. La foggia ed i colori delle uniformi della Polizia Locale devono essere tali da non essere in alcun modo confuse con quelle in uso alle Forze di Polizia statali e alle Forze Armate.

Art. 5 - Uso delle uniformi

1. Gli appartenenti alla Polizia Locale, durante il servizio, indossano l'uniforme prescritta e fornita dall'Amministrazione, di cui non è consentito modificare la foggia.
2. L'uso dell'uniforme e, in generale, di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario, è limitato alle sole ore di servizio e al tempo necessario per gli spostamenti da casa al posto di lavoro.
3. In particolari occasioni possono essere utilizzate uniformi storiche al fine di evidenziare la storia e la tradizione delle singole istituzioni locali.
4. L'uso dell'Uniforme Storica e dell'Alta Uniforme Ordinaria è disposto dal Comandante.

CAPO IV
SIMBOLI DISTINTIVI DI GRADO

Art. 6 - Natura, caratteristiche e articolazione dei distintivi di grado.

1. I simboli distintivi di grado hanno funzione simbolica e mirano a distinguere l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nella Polizia locale; non incidono sullo stato giuridico ed economico del personale addetto che è regolato esclusivamente dai contratti collettivi nazionali di lavoro e dalle altre disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.
2. Le denominazioni, le descrizioni e le immagini dei simboli distintivi di grado e relativi soggoli sono analiticamente contenuti nell'allegato C) che forma parte integrante del presente regolamento.
3. Ai sensi dell'art. 6, 3° comma, lett. c, della l.r. n. 37/2011, le funzioni e le attività dei Corpi e Servizi di Polizia locale sono svolte in base alla distinzione tra funzioni dirigenziali, attività di coordinamento e controllo, attività di controllo, attività di coordinamento e attività di servizio; tale articolazione rappresenta criterio univoco di classificazione del relativo distintivo di grado.
4. A parità di grado, l'anzianità di servizio maturata determina sovra ordinazione funzionale.

Art. 7 - Classificazione dei Comandanti di Corpo e Servizio

1. Ai Comandanti di Corpo di Polizia locale sono attribuiti distintivi di grado, bordati di rosso, che tengono conto delle funzioni svolte, dell'inquadramento giuridico e delle dimensioni dell'ente, così come indicato nei seguenti prospetti:

Prospetto A)

Comandanti di Corpo/Servizio con qualifica dirigenziale	
Città Capoluogo di Regione	Dirigente Generale
Città metropolitana, città capoluogo di Provincia	Dirigente Superiore
Ente locale dotato di dirigenza	Dirigente

Prospetto B)

Comandanti di Corpo/Servizio senza qualifica dirigenziale	
Dimensione ente locale	**Grado**
Oltre 15.000 abitanti	Commissario Superiore
Fino a 15.000 abitanti	Commissario Capo
Fino a 10.000 abitanti	Commissario
Fino a 5.000 abitanti	Vice Commissario

2. L'attuazione dei gradi come sopra riportati non determina un compenso superiore a quello in godimento in ossequio al principio di contenimento della spesa pubblica.

Art. 8 - Gradi dei Dirigenti e degli Ufficiali di Polizia Locale

1. Ai Dirigenti e agli Ufficiali diversi dal Comandante, ove previsti, sono ordinariamente attribuiti i distintivi di grado secondo la classificazione di cui ai seguenti prospetti:

Prospetto C)

DIRIGENTI DI POLIZIA LOCALE NON COMANDANTI	
Dirigente superiore	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale dirigente dopo cinque anni di anzianità nel ruolo di Dirigente e dal Vice Comandante Vicario della Città Capoluogo di Regione ove previsto.
Dirigente	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale dirigente di prima nomina

Prospetto D)

UFFICIALI DI POLIZIA LOCALE NON COMANDANTI	
Commissario Superiore	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria D dopo 10 anni di anzianità nel ruolo di Commissario Capo, oppure dopo 5 anni di anzianità previo superamento di un corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.
Commissario Capo	denominazione e distintivo iniziali per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 ovvero denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 10 anni di anzianità nel ruolo di Commissario, oppure dopo 5 anni di anzianità previo superamento di un corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.
Commissario	denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 3 anni di anzianità nel ruolo di Vice Commissario
Vice Commissario	denominazione e distintivo iniziale per il personale inquadrato in categoria giuridica D

2. Il Vice Comandante, ove istituito con funzioni vicarie, assume i gradi corrispondenti al proprio inquadramento con le stelle bordate di colore azzurro.
3. Il segno distintivo di grado attribuito al Comandante o al Responsabile del Servizio non può essere attribuito ad altri appartenenti al medesimo Corpo o Servizio di Polizia Locale, ai quali è assegnato quello immediatamente inferiore.
4. Le materie del corso regionale e i titoli per partecipare alla selezione per acquisire il grado e le funzioni di Commissario Superiore e Commissario Capo di cui al prospetto D) sono stabilite con proprio atto dalla Regione, sentita la Commissione tecnico-consultiva ex art. 19 L. R. 37/2011.

Art 9 - Gradi degli Ispettori, sovraintendenti, assistenti ed agenti di polizia locale

1. Gli appartenenti alla categoria C indossano un distintivo di grado attribuito sulla base dei requisiti indicati nei seguenti prospetti:

Prospetto E)

Attività di Coordinamento o di Controllo - Ispettore di Polizia Locale	
Ispettore Superiore	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Ispettore Capo
Ispettore Capo	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Ispettore
Ispettore	denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da Vice Ispettore
Vice Ispettore	denominazione e distintivo iniziali, che si conseguono dopo 15 anni di servizio nella categoria C e superamento di apposito corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale.

Prospetto F)

Attività di Servizio - Agenti e Sovrintendenti di Polizia Locale	
Soprintendente capo	denominazione e distintivo di grado dopo 25 anni di anzianità di servizio
Sovraintendente	denominazione e distintivo di grado con 20 anni di anzianità di servizio
Vice Sovrintendente	denominazione e distintivo di grado con 15 anni di anzianità di servizio
Assistente	denominazione e distintivo di grado con 10 anni di anzianità di servizio
Agente scelto	denominazione e distintivo di grado con 5 anni di anzianità di servizio
Agente di Polizia Locale	Nessun distintivo di grado

2. L'anzianità di servizio maturata determina sovra ordinazione gerarchica e funzionale, a ragione della maggiore anzianità di servizio in qualità di agente, assistente e sovraintendente di Polizia Locale e/o maggiore anzianità fra i pari grado nell'ambito della stessa qualifica, ed a ragione della maggiore qualificazione acquisita nel grado di ispettore e/o maggiore anzianità fra i pari grado nell'ambito della stessa qualifica.
3. Le materie del corso regionale e i titoli per partecipare alla selezione per acquisire il grado e le funzioni di coordinamento o controllo della categoria di cui al prospetto E) sono stabilite dalla Regione, sentita la Commissione tecnico-consultiva ex art. 19 L.R. 37/2011.

Art. 10 - Competenze, modalità e responsabilità nell'attribuzione dei nuovi distintivi di grado

1. Il riconoscimento formale dei distintivi di grado stabiliti dal presente regolamento per i Comandanti di Corpo o di Servizio di Polizia Locale è disposto con decreto sindacale.
2. Compete al Comandante di Polizia Locale, nella stretta osservanza del presente regolamento, l'attribuzione dei competenti distintivi di grado per il personale in organico.
3. Al competente servizio della Regione sono trasmesse le segnalazioni relative alla erronea applicazione delle norme del presente regolamento.
4. Nel caso di segnalazioni di cui innanzi, il competente servizio regionale, previa breve istruttoria con richiesta di informazioni o chiarimenti al sindaco o al comandante dell'ente interessato, a seconda dei casi e sentita la commissione tecnico-consultiva di cui all'art. 19 delle L.R. 37/11, assegna il termine per l'eventuale adeguamento alla normativa regolamentare di cui trattasi.
5. Analogamente, il competente servizio della Regione sente la commissione di cui al comma precedente per dare riscontro ai quesiti che pervenissero dagli Enti.
6. Il mancato tempestivo adempimento delle risoluzioni regionali nei casi sopra ipotizzati comporta:
    a) il mancato accoglimento di una eventuale, anche futura, richiesta di finanziamento regionale per progetti di potenziamento delle strutture della Polizia Locale e/o la revoca dei finanziamenti già concessi;
    b) le segnalazioni all'Ente del mancato adempimento del Regolamento regionale da parte del Comandante ai fini della valutazione negativa della performance individuale e di una eventuale applicazione di sanzione disciplinare;
    c) il Comandante inadempiente non può comunque partecipare ai corsi di formazione e aggiornamento professionale organizzati dalla Regione Puglia in qualità di docente.
7. Fermo restando quanto previsto dalla L. R. 37/11 e dai precedenti articoli del presente regolamento, costituiscono condizioni per la progressione nel grado:
    a) non aver conseguito valutazione annuale negativa nell'ultimo biennio, secondo il sistema permanente di valutazione della performance individuale in vigore nell'Ente. Qualora il dipendente sia stato ritenuto non valutabile in dipendenza di assenza per malattia o maternità, il periodo di riferimento sarà esteso anche al biennio precedente;
    b) l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio l'applicazione di sanzioni più gravi del richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale
8. Il mancato avanzamento nel grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento nella progressione del grado di due anni.
9. Gli Enti interessati adeguano i modelli organizzativi dei Corpi e dei Servizi di Polizia Locale alle disposizioni di cui al presente regolamento entro e non oltre 6 (sei) mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento senza oneri aggiuntivi a carico dei rispettivi bilanci.
10. Il personale di Polizia Locale, dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, in caso di mobilità verso altro Corpo o Servizio della Regione Puglia, mantiene la denominazione e il grado dell'ente di provenienza purché compatibile con quello di destinazione; in caso di denominazione di grado non prevista per l'ente di destinazione, si adegua ai prospetti di cui ai precedenti articoli del presente regolamento.
11. Il Dirigente Generale, se dovesse essere destinato ad altro incarico all'interno dello stesso Corpo di Polizia Locale, mantiene denominazione e grado senza la bordatura di rosso.

Art. 11 - Disposizioni Transitorie

1. Nella fase di prima applicazione del presente Capo, si prende atto di situazioni e requisiti di professionalità e/o anzianità nel ruolo di operatori di Polizia Locale già maturati dal personale in servizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento, stabilendo la seguente disciplina transitoria:
   a) I Comandanti e gli Ufficiali di Polizia locale che, alla data di entrata in vigore del presente atto e a seguito di provvedimento amministrativo definitivo, indossano distintivo di grado superiore a quello previsto dagli artt. 7 e 8, possono continuare ad indossarlo purché lo stesso sia previsto nella tabella corrispondente alla propria categoria funzionale.
   b) al personale di Polizia Locale, che alla data di entrata in vigore del presente regolamento e a seguito di provvedimento amministrativo definitivo, ai sensi dell'art. 29 del CCNL del 14/09/2000, punti b) e c), alle cd "figure ad esaurimento", ovvero divenuti sottufficiali successivamente a seguito di procedure concorsuali o selettive ex art. 15 co. 5 e allegato A della abrogata L. R. 2/89, è attribuita la denominazione di "Ispettore", attribuendo loro le denominazioni di grado di cui all'art. 9, comma 1, prospetto E) in relazione all'anzianità di servizio già acquisita nel ruolo.
   c) Si definiscono sovrintendenti gli appartenenti della Polizia Locale che, pur rimanendo inquadrati giuridicamente in catg. "C", con il requisito della sola anzianità di servizio, con provvedimenti ufficiali e definitivi indossino i distintivi di grado di cui all'art. 15, comma 5 e allegato A) dell'abrogata Legge Regionale n. 2/89; ad essi è assegnato il corrispettivo di grado secondo la tabella di cui all'art. 9, prospetto F).
   d) Per gli assistenti ed agenti scelti della Polizia Locale, a seconda degli anni di anzianità complessiva di servizio maturata è assegnato il corrispettivo di grado seguendo i criteri di cui all'art. 9 – tabella sovrintendenti – assistenti ed agenti, che prevede il requisito della sola anzianità di servizio.

CAPO V
DISTINTIVI DI SERVIZIO E TESSERE DI RICONOSCIMENTO

Art. 12 - Distintivo di servizio

1. A tutto il personale della Polizia locale è assegnato un distintivo di servizio recante il proprio numero di matricola, le cui caratteristiche sono definite nell'allegato D, che è indossato in maniera visibile con l'uniforme di servizio.
2. Il distintivo è conservato con cura dall'operatore. L'eventuale furto o smarrimento è immediatamente denunciato al Comando di appartenenza.

Art. 13 - Tessera di riconoscimento

1. A tutto il personale regionale della Polizia locale è assegnata una tessera di riconoscimento, rilasciata dal capo dell'amministrazione di appartenenza, le cui caratteristiche sono quelle disciplinate nell'allegato D; ordinariamente, la stessa ha validità 5 anni.
2. Il responsabile del Corpo o Servizio di Polizia Locale trasmette i dati relativi a ciascuna tessera rilasciata alla competente struttura regionale, la quale implementa una apposita banca dati, protetta e accessibile *on line* ai Corpi, Servizi e soggetti autorizzati, anche ai fini della estrazione di dati e informazioni necessari ad elaborazioni statistiche sulla consistenza qualitativa e quantitativa del personale operante sul territorio.

3. Il personale autorizzato dal Comandante a svolgere il servizio in abiti civili è tenuto ad esibire la propria tessera di riconoscimento ogni qual volta l'intervento assuma rilevanza all'esterno del Corpo o Servizio di appartenenza.
4. L'esibizione della tessera di riconoscimento è obbligatoria altresì nelle ipotesi di interventi operati al di fuori delle attività di servizio, in adempimento di specifiche prescrizioni di legge.
5. La Regione promuove la realizzazione di progetti tecnologici tesi a favorire la riconoscibilità dell'operatore, secondo il principio della trasparenza e dell'accessibilità ai contenuti digitali.
6. Agli operatori di Polizia locale a tempo determinato è altresì assegnata una tessera di riconoscimento le cui caratteristiche sono anch'esse riportate in apposita sezione dell'allegato D).
7. Alla scadenza, il tesserino di riconoscimento viene ritirato dalla struttura di Polizia Locale di appartenenza per la distruzione, aggiornando il sistema informatico regionale. Analogamente si provvede nel caso di variazioni dei dati riportati sul tesserino (grado, qualifiche attribuite, ecc.). Il nuovo tesserino, ove dovuto, è rilasciato in conformità alle disposizioni di cui ai commi che precedono.

CAPO VI
NORME FINALI

Art. 14 – Disposizioni finali

1. Al fine di assicurare l'uniformità delle dotazioni dei mezzi e degli strumenti operativi di servizio, nonché delle uniformi e delle divise degli appartenenti ai Servizi e Corpi di Polizia locale e di conseguire adeguate economie di spesa, per le forniture e gli approvvigionamenti relativi gli Enti Locali interessati si avvalgono della Centrale di committenza della Regione Puglia di cui all'art.20 della L.R. n.37/2014.
   A tal fine, la Regione promuove la stipula, con l'ANCI in rappresentanza degli Enti associati, di specifici accordi con i quali si definiscono modalità e termini della utilizzazione delle procedure e delle piattaforme telematiche dedicate.

REGIONE PUGLIA

REGOLAMENTO REGIONALE

"Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 37/2011.

ALLEGATO "A" - MEZZI DI SERVIZIO E STRUMENTI OPERATIVI

SEZIONE I – MEZZI DI SERVIZIO

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Caratteristiche:

- Colore "blue notte" con fasce rifrangenti e le scritte "POLIZIA LOCALE"di colore bianco per i mezzi della Polizia Municipale e colore "ottanio" per quelli della Polizia Provinciale seguite dal logo della Regione Puglia.
- Le bande, di colore bianco, sono costituite da materiale retroriflettente autoadesivo che rispetti, anche sotto il profilo colorimetrico e fotometrico, le prescrizioni previste per l'omologazione ai sensi del regolamento ONU/ ECE n. 104, recepito in Italia con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 27 dicembre 2004. (Norme di omologazione e di installazione degli evidenziatori retroriflettenti per la segnalazione dei veicoli pesanti e lunghi e dei loro rimorchi).
- Sul cofano sono riportate due bande di colore bianco che partono dai vertici superiori dello stesso e convergono fino all'inizio della calandra anteriore, di dimensioni…….. e comunque proporzionato alle dimensioni del cofano;
- Il parabrezza riporta la scritta "POLIZIA LOCALE" in bianco, (leggibile in caratteri speculari), privo di simboli;
- Sul tetto è riportato il numero del veicolo in colore bianco, di dimensioni proporzionate alla superficie;
- Sul tetto, inoltre, è posizionato il dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu;
- Sui montanti posteriori destro e sinistro è riportato il numero del veicolo in caratteri bianchi cerchiati di bianco;
- Sulla parte inferiore delle fiancate è riportato in colore bianco la scritta "comune di …", "provincia di…." ovvero altro ente di appartenenza (in carattere minuscolo, nome proprio dell'ente in caratteri maiuscoli);

- Sulla parte superiore delle fiancate, (al di sopra della scritta "POLIZIA LOCALE"), è tracciata una banda di colore bianco rappresentante una saetta stilizzata;
- Sul lunotto posteriore la scritta " POLIZIA LOCALE" con il numero di telefono
- Sulla fascia rifrangente sinistra del portellone posteriore la scritta "Nucleo specialistico"
- Il font da utilizzare per le scritte sulle autovetture è "Helvetica New LT Com 77 Bold Condensed Obblique"
- Idoneo strumento di localizzazione e navigazione per garantire la sicurezza degli operatori.

Le caratteristiche dei contrassegni delle autovetture, sommariamente descritte sono quelle riportate nei disegni allegati.

POLIZIA LOCALE
POLIZIA LOCALE
POLIZIA LOCALE
Comune di Corato
3
POLIZIA LOCALE

POLIZIA LOCALE
POLIZIA LOCALE
POLIZIA LOCALE
Comune di Corato
POLIZIA LOCALE

AUTOVETTURE DI SERVIZIO SENZA ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Caratteristiche:

- Sirena bitonale e luci aggiuntive blue lampeggianti da inserire alla base del cruscotto e del lunotto posteriore

MOTOCICLI DI SERVIZIO

Caratteristiche:

- Il colore di base è il bianco.
- I caratteri delle scritte "POLIZIA LOCALE, in colore bianco sono inserite in una banda blu. Le caratteristiche dei contrassegni dei motoveicoli, sommariamente descritte, sono quelle riportate nel disegno allegato.
- Sul serbatoio oppure sulla carenatura, anch'esse di colore bianco, è collocata da entrambi i lati una banda longitudinale di colore blu ad alta rifrangenza, come quella delle autovetture, dell'altezza di 7/10 cm.; all'interno delle bande trova posto la scritta "POLIZIA LOCALE" di colore bianco rifrangente e di altezza pari ai 4/5 di quella della banda.
- Sulle bande, nella parte anteriore, è inserito il simbolo Regione Puglia, proporzionato alle dimensioni del veicolo. Le strisce blu proseguono idealmente sul lato destro e sinistro del parafango anteriore, lasciando una superficie bianca centrale sulla quale è collocato il numero del veicolo.
- Sulla parte anteriore del parabrezza, ove la superficie del medesimo lo consenta, è inserita la scritta, in caratteri di colore bianco leggibile (in caratteri speculari) e proporzionati alle dimensioni del parabrezza, "POLIZIA LOCALE"; nella parte anteriore della carrozzeria, sotto il parabrezza, è posizionato il simbolo della Regione Puglia.
- Sulle borse laterali portadocumenti è collocata una banda longitudinale di colore blu, ove è inserita, in caratteri bianchi rifrangenti, la scritta "POLIZIA LOCALE". (Ove possibile anteriormente alla scritta sono riportati, in colore blu: a sinistra l'ente di appartenenza, a destra il numero telefonico del medesimo).
- Sul bauletto portaoggetti posizionato posteriormente rispetto alla sella, è riportata, ai lati e sul retro, una banda di colore blu che si congiunge idealmente a quella tracciata sul serbatoio ovvero sulla carenatura. Nella parte posteriore della fascia è inserita, in caratteri bianchi, la scritta "POLIZIA LOCALE".
- Sulla parte anteriore del motociclo sono applicati i dispositivi di segnalazione di emergenza visiva (lampeggiatori blu) ed il dispositivo di segnalazione d'emergenza acustica (sirena).
- Sulla parte posteriore è installato un dispositivo di emergenza visivo (lampeggiatore blu) del tipo telescopico. Qualora non fosse possibile la sua installazione il dispositivo di emergenza, le caratteristiche dei contrassegni dei motoveicoli, sommariamente descritte, sono quelle riportate nel disegno allegato.

SEZIONE II – STRUMENTI OPERATIVI e STRUMENTI DI AUTOTUTELA

Gli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale sono dotati di strumenti di autotutela che non siano classificati come armi.

- Per strumenti di autotutela, che hanno scopi e natura esclusivamente difensiva, si intendono rispettivamente:
  a) lo spray antiaggressione;
  b) il distanziatore;
  c) il giubbotto di protezione balistica;
  d) i guanti antitaglio e antiperforazione.
- I suddetti strumenti sono assegnati secondo le seguenti modalità:
  a) in dotazione di reparto – distanziatori e giubbotti di protezione balistica;
  b) in dotazione individuale – spray antiaggressione e guanti antitaglio-antiperforazione.
- L'acquisto e l'assegnazione di detti strumenti deve risultare da apposito registro di carico e scarico sul quale risultino, con riferimento agli spray ed ai giubbotti di protezione balistica, le sostituzioni delle parti soggette a consumo e/o deterioramento secondo le indicazioni fornite dai produttori.

CARATTERISTICHE DEGLI SPRAY ANTIAGGRESSIONE

- Gli spray antiaggressione consistono in dispositivi dotati di bomboletta ricaricabile, di capacità non superiore a 120 millilitri di soluzioni contenenti "*oleoresin capsicum*", funzionanti a getto balistico, ovvero a cono, sigillati all'atto della consegna agli operatori e muniti di un sistema di sicurezza contro l'attivazione accidentale. Non devono contenere sostanze infiammabili, corrosive, tossiche, cancerogene, ovvero aggressivi chimici micidiali. Gli stessi non devono provocare lesioni permanenti all'uomo e/o agli animali; tale caratteristica deve essere garantita da apposita documentazione attestata dal produttore.
- Gli spray antiaggressione devono essere forniti con la documentazione tecnica in lingua italiana, anche su supporto informatico, riportante:
  a) l'indicazione delle sostanze contenute e del loro quantitativo;
  b) le necessarie istruzioni per il suo corretto uso;
  c) l'indicazione delle modalità per far cessare gli effetti irritanti;
  d) gli eventuali effetti collaterali riscontrabili.
- Il Comando provvede a sostituire le bombolette secondo i periodi di scadenza indicati dal produttore.
- Lo spray antiaggressione dovrà essere portato dal personale di Polizia del Servizio Operativo mediante applicazione sul cinturone d'ordinanza.

CARATTERISTICHE DEI DISTANZIATORI

- I distanziatori, consistono in dispositivi di colore bianco o nero, di materiale plastico, gomma o altro materiale sintetico, di peso non superiore a grammi cinquecento e di lunghezza compresa tra i quaranta ed i sessanta centimetri, non utilizzabili quali sfollagente e tali, per requisiti costruttivi e d'impiego, da non presentare bordi taglienti neppure in caso di rottura. Alle loro estremità devono essere apposte delle impugnature, complete di anello e laccio di ritenzione per il fissaggio al cinturone operativo dell'operatore di Polizia.
- Il distanziatore sarà conservato all'interno dei veicoli di Polizia Locale in posizione non visibile dall'esterno.

- Il porto del distanziatore sul cinturone d'ordinanza è previsto solo quando le condizioni di intervento ne prevedano, anche solo potenzialmente, il suo uso.

CARATTERISTICHE DEI GIUBBOTTI DI PROTEZIONE BALISTICA

- I giubbotti di protezione balistica-antitaglio, consistono in indumenti da indossare sopra la divisa di ordinanza, realizzati in materiale balistico idoneo alla protezione da aggressioni con armi da fuoco, da taglio e da punta. Ogni giubbotto deve essere dotato di un etichetta contenente il numero di matricola, la data di fabbricazione, il livello di protezione, le istruzioni per il lavaggio e la data di scadenza del pacco balistico.
- Il tipo di protezione balistica non può essere inferiore al livello II (classificazione U.S.A.) e deve avere idonei sistemi di protezione anche per i fianchi, al fine di garantirne la protezione globale del busto.
- Il Comando provvede a sostituire i giubbotti di protezione balistica secondo i periodi di scadenza indicati dal produttore.
- Il giubbotto andrà indossato in tutti quei servizi a rischio quali, posti di controllo, interventi di ordine pubblico, trattamenti sanitari obbligatori ed ogni altra analoga situazione di potenziale rischio e pericolo per l'incolumità degli operatori di Polizia.

CARATTERISTICHE DEI GUANTI ANTITAGLIO

- I guanto di protezione antitaglio-antiperforazione è realizzato in materiale idoneo alla protezione delle mani da aggressioni di tipo meccanico (tagli, perforazioni, abrasioni, lacerazioni). Il tipo in uso alla Polizia Locale deve essere conforme alla normativa EN388 (guanti contro i rischi meccanici) e di livello di protezione non inferiore a 3.
- Il Comando provvede a sostituire i guanti antitaglio sulla base delle indicazioni fornite dal produttore.
- I guanti andranno indossati dal personale di Polizia ogniqualvolta lo stesso ne ravvisi la necessità in relazione al tipo di intervento da porre in essere.

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO ALL'USO

- L'assegnazione degli strumenti di autotutela avviene a seguito di apposito corso di formazione che prevede l'addestramento all'uso e la conoscenza dei presupposti normativi che ne legittimino l'utilizzo.
- La formazione può essere effettuata anche mediante accordi di collaborazione con istruttori delle Forze di Polizia e/o delle Forze Armate.
- Il Comandante dà atto, nel provvedimento di assegnazione, dell'avvenuta formazione.
- L'assegnazione e/o l'utilizzo degli strumenti di autotutela avviene mediante mera consegna materiale.

REGIONE PUGLIA

REGOLAMENTO REGIONALE

"Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 37/2011.

ALLEGATO "B" - UNIFORMI

1 - UNIFORME ORDINARIA

1.1 - DIVISA INVERNALE ORDINARIA

1.1.1 - UOMO

BERRETTO:

- colore bianco
- modello semi "bulgaro", rigido, visiera nera
- fascia blu a righe (damascata per i comandanti)
- stemma della Regione Puglia in canottiglia oro in posizione centrale sulla parte frontale
- fodera bianca di cotone;

GIACCA:

- colore blu scuro
- monopetto con colletto aperto, quattro bottoni di color oro lucido recanti lo stemma della Regione Puglia in rilievo
- quattro tasche sovrapposte con cannello e pattina e bordi inferiori arrotondati, di cui due piccole sul petto e due grandi sulle falde laterali
- spacco posteriore
- spalline fermate con bottone e filettate con panno di colore rosso
- distintivi di grado sulle spalline o, in assenza di gradi, stemma della Regione Puglia
- alamari secondo il grado.

I nastrini di onorificenza devono essere conformi alle caratteristiche stabilite nel presente regolamento.

PANTALONI:

- dello stesso colore e tessuto della giacca
- modello classico lungo con "pince" singola, senza risvolti e con battitacco
- due tasche laterali diagonali (apertura cm. 16, profondità cm. 30) e due tasche posteriori chiuse con bottoni in tinta con il tessuto (apertura cm. 10, profondità cm. 15)
- sette passanti per cintura (altezza cm. 4)
- chiusura centrale con cerniera, tirapancia ricavato nella contro finta
- foderato fino all'altezza del ginocchio.

CAMICIA:

- di colore bianco
- a manica lunga, di taglio classico
- collo rigido ½ francese
- chiusura con bacchettatura e 7 bottoni in madreperla
- polsini con angoli smussati e chiusura a doppio bottone.

CRAVATTA:

- di colore blu scuro
- in tessuto misto seta, a lavorazione saglia
- classica o a nodo fisso a strappo.

CALZE:

- di colore blu scuro
- lunghezza al polpaccio
- bordo elasticizzato con rinforzi alla punta e al tallone.

SCARPA BASSA:

- di colore nero
- modello "derby"
- allacciatura stringata con 4 coppie di occhielli rinforzati.

SCARPA ALTA:

- di colore nero
- modello scarponcino a metà caviglia,
- allacciatura a 5 coppie di occhielli rinforzati
- impermeabile.

1.1.2 - DONNA

BERRETTO:

- stesse caratteristiche di quello maschile
- modello "BANCROFT" femminile.

GIACCA:

- stesse caratteristiche di quella maschile.

PANTALONE:

- stesse caratteristiche di quello maschile, senza "pinces".

GONNA :
- di colore blu scuro e tessuto come quello della giacca
- lunghezza al ginocchio
- due pieghe centrali dall'esterno verso l'interno
- due "pinces" davanti e due dietro e spacco sormontato di 160 mm
- chiusura posteriore al centro con cerniera, occhiello e bottone.

CAMICIA:
- stesse caratteristiche di quella maschile, con abbottonatura femminile.

CRAVATTA:
- stesse caratteristiche di quella maschile.

GAMBALETTI O COLLANT:
- colore blu scuro
- di tipo setificato classico, opaco, velato.

SCARPE e/o STIVALI PER GONNA:
- scarpe nere stringate con tacco non superiore a cm. 4
- stivali neri con mezzo tacco.

SCARPE PER PANTALONE:
- come versione uomo con tacco non superiore a cm. 4.

1.1.3 – UOMO/DONNA

SOPRABITO:
- di colore blu scuro come divisa
- modello trench ad un petto con 4 bottoni e lunghezza al ginocchio
- mostre con cuciture dritte anteriori e posteriori senza bottone
- tasche laterali oblique con fintino rettangolare (cm. 4,5 x 19,5)
- interamente foderato in colore blu scuro
- spalline per i gradi filettate di colore rosso
- corpetto termico removibile.

GIACCONE OPERATIVO:
- di colore blu scuro
- capo costituito da due parti separate, una esterna e un corpetto interno ancorato
- parte esterna
  - *in tessuto antipioggia e antivento, resistente alla abrasione e dotata di membrana impermeabile e traspirante*
  - *chiusura centrale anteriore a doppia battuta antipioggia e antivento*
  - *spalline chiuse da bottone a pressione*
  - *due tasconi laterali e due taschini sul petto con pattine chiuse da due bottoni a pressione*

- *tessuto anti onde elettromagnetiche interposto tra il tessuto esterno e la fodera di entrambi i taschini superiori; su quello sinistro velcro per l'applicazione della placca in materiale plastico a forma di scudetto;*
- *"coulisse" con uscita sulle battute anteriori bloccata da ferma-cordone anti impigliamento ed elastico inserito nella parte posteriore all'altezza della vita*
- *sul fondo del capo, sui fianchi, in posizione verticale, apertura a soffietto coperta da doppio filetto per migliorarne la vestibilità*
- *sul fondo manica linguetta in tessuto con chiusura a doppio bottone a pressione per la regolazione, oltre ad un'apertura a soffietto coperta da doppio filetto per migliorare l'aderenza*
- *inserti a contrasto sulle spalle, sulle maniche e sul collo realizzati in tessuto ad alta tenacità di colore giallo rifrangente; nelle cuciture delle maniche e delle parti anteriore e posteriore bordino tipo "coda di topo" grigio rifrangente*
- *del torace e al fondo, banda rifrangente termosaldata di cm. 2,00 di altezza*
- *sulla parte posteriore, scritta "POLIZIA LOCALE" (altezza cm. 4,00 - carattere Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed) in materiale rifrangente*
- *sulla pattina del taschino anteriore sinistro, etichetta "POLIZIA LOCALE", applicata con velcro in materiale rifrangente*
- *sulla manica sinistra, con sistema a velcro, stemma della Regione Puglia a forma di scudetto, in materiale plastico*

- corpetto:
  - *corpetto interno rimovibile trapuntato e imbottito in ovatta termica; munito di appositi ancoraggi al giaccone esterno e fascia di tessuto antitrascinamento sul fondo*
  - *collo antipioggia con tasca sulla parte posteriore chiusa da velcro per l'alloggiamento del cappuccio, munito di bottoni automatici e velcro per l'ancoraggio al giaccone*

COPRI PANTALONE IMPERMEABILE:
- di colore blu scuro
- in tessuto impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate dalla parte interna
- "code di topo" rifrangenti inserite nelle cuciture esterne delle gambe
- chiusura sul fondo con soffietto di cm. 35 circa con cerniera coperta da filetto
- elastico in vita con chiusura centrale a mezzo cerniera e bottone a pressione
- due aperture passamani ai fianchi coperte da filetto.

MAGLIONE:
- di colore blu scuro
- modello classico, maniche lunghe a giro
- scollatura a "V"

GUANTI:
- di colore nero, in pelle
- foderati in pile e/o lana per personale operativo
- sfoderati per Ufficiali e Comandanti.

1.2 - DIVISA PRIMAVERILE/AUTUNNALE ORDINARIA

Stessa foggia e caratteristiche di quella invernale, ad eccezione delle seguenti peculiarità:

- tessuto leggero per giacca, pantaloni e gonna;
- berretto con calotta in cotone leggero, fascia interna in tessuto ("grogren"); (?)
- calze di cotone per uomo
- gambaletti o collant leggeri per donna;

1.3 - DIVISA ESTIVA ORDINARIA

1.3.1 - UOMO

BERRETTO:
- stessi colore, foggia e caratteristiche di quello invernale
- fodera e calotta in cotone leggero
- fascia interna in tessuto (grogren).

CAMICIA:
- di colore bianco
- manica corta in tessuto Oxford in cotone 100%
- chiusura a sette bottoni in madreperla
- spalline applicate sul giro manica, fermate con bottone
- due tasche sul petto con pattine
- pettorina interna con bottone.

PANTALONI:
- di colore blu scuro
- modello classico lungo con "pince" singola, senza risvolti e con battitacco
- due tasche laterali diagonali (apertura cm. 16, profondità cm. 30) e due tasche posteriori chiuse con bottoni in tinta con il tessuto (apertura cm. 10, profondità cm. 15)
- sette passanti per cintura (altezza cm. 6)
- chiusura centrale con cerniera, tirapancia ricavato nella contro finta
- foderato fino all'altezza del ginocchio.

CALZE:
- di colore blu scuro
- in cotone "filo di scozia"
- lunga, bordo elasticizzato con rinforzi alla punta e al tallone.

SCARPA BASSA:
- di colore nero
- modello "derby", allacciatura stringata con 4 coppie di occhielli rinforzati
- in pelle leggera.

1.3.2 - DONNA

BERRETTO:
- stesse caratteristiche di quello invernale, modello BANCROFT femminile
- fodera e calotta in cotone leggero, fascia interna in tessuto (GROGREN).

CAMICIA:

- di colore bianco a manica corta in tessuto Oxford in cotone 100%
- chiusura a sette bottoni in madreperla
- spalline applicate sul giro manica, fermate con bottone
- due tasche sul petto con pattine
- pettorina interna con bottone.

PANTALONE:

- stesse caratteristiche di quello maschile, senza "pinces".

GONNA:

- di colore blu scuro
- lunghezza al ginocchio, con due pieghe centrali dall'esterno verso l'interno
- due "pinces" davanti e due dietro e spacco sormontato di 160 mm,
- chiusura posteriore al centro con cerniera, occhiello e bottone.

GAMBALETTI O COLLANT:

- di colore blu scuro di tipo setificato classico, opaco, velato, leggere.

SCARPE:

per pantalone:

- come versione uomo con tacco massimo cm. 4.

per gonna:

- di colore nero, in pelle leggera, stringate con tacco non superiore a cm. 4.

1.3.3 - UOMO/DONNA

GIUBBINO:

- di colore blu scuro, modello "bomber",
- in materiale altamente traspirante e impermeabile,
- inserti sulle spalle, sulle maniche e sul collo in tessuto ad alta tenacità di colore giallo fluorescente.
- chiusura centrale con zip
- bordino rifrangente, tipo "coda di topo", sulle cuciture delle maniche e delle parti anteriori
- due tasche laterali oblique con chiusura antivento, chiuse da cerniere con "coda di topo" rifrangente
- spalline chiuse da bottone a pressione
- anteriormente, all'altezza del petto, banda rifrangente termosaldata di cm. 2,00 di altezza
- posteriormente, all'altezza delle spalle, scritta in materiale rifrangente "POLIZIA LOCALE" (font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed), di cm. 4,00 di altezza
- etichetta in materiale rifrangente "POLIZIA LOCALE" applicata con velcro sulla parte anteriore sinistra, all'altezza del petto al di sopra della banda rifrangente
- stemma della Regione Puglia a forma di scudetto, in materiale plastico, applicato con velcro sulla manica sinistra.

MAGLIONE:

- di colore blu scuro
- modello classico con scollatura a "V"
- manica lunga a giro, con toppe dello stesso colore sulle spalle e sui gomiti
- spalline con bottone
- taschino portapenne sul braccio sinistro
- porta placca, tutti realizzati in tessuto blu gabardine di puro cotone; targhetta con scritta "POLIZIA LOCALE" rifrangente sul petto lato sinistro.

1.4 - CAPI SPECIFICI PER SERVIZI SPECIALI

1.4.1 – SERVIZIO NAUTICO

MAGLIA:

- di colore bianco
- in cotone 100%
- modello "polo" a mezza manica
- righino tricolore sul bordo del colletto e delle maniche
- scritta di colore blu scuro "POLIZIA LOCALE" (font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed, altezza cm. 2) sulla parte anteriore sinistra, all'altezza del petto
- al di sotto della scritta fascia di velcro per applicazione del distintivo di grado
- scritta di colore blu scuro "POLIZIA LOCALE" su unico livello (font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed, altezza cm. 4) nella parte posteriore all'altezza del giro maniche.

1.4.2 – SERVIZIO COSTIERO

MAGLIA:

- come da divisa per servizio nautico

PANTALONE:

- di colore blu scuro
- in cotone 100%
- modello "bermuda"
- due tasche laterali foderate internamente (apertura min. cm. 16, profondità min. cm. 30)
- due tasche posteriori con bottoni (apertura min. cm. 10, profondità min. cm. 15)
- n. 7 passanti per cintura (altezza cm. 6)
- chiusura centrale con cerniera, tira pancia ricavata sulla contro finta
- scritta di colore bianco (font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed, altezza cm. 1,5) sul fondo gambale, lato esterno.

1.4.3 – SERVIZIO IN BICICLETTA

CASCO:

- di colore bianco
- specifico per uso ciclistico
- stemma della Regione Puglia sulla parte frontale, in posizione centrale
- nastro rifrangente (altezza cm. 2) sulla parte posteriore
- cinturino a sgancio rapido.

1.4.4 – SERVIZIO A CAVALLO

CASCO:

- di colore bianco
- modello a calotta specifico per equitazione, omologato secondo le norme UNI EN 1384
- stemma della Regione Puglia sulla parte frontale, in posizione centrale
- nastro rifrangente (altezza cm. 2) sulla parte posteriore
- cinturino a sgancio rapido.

2 - UNIFORME DA MOTOCICLISTA

2.1 - DIVISA INVERNALE

2.1.1 - UOMO-DONNA

GIACCONE:

- di colore blu scuro *(in cordura)*
- capo costituito da due parti separate, una esterna e un corpetto interno ancorato
- parte esterna
  - *in tessuto antipioggia e antivento, resistente alla abrasione e dotata di membrana impermeabile e traspirante*
  - *chiusura centrale anteriore a doppia battuta antipioggia e antivento*
  - *collo antipioggia*
  - *spalline chiuse da bottone a pressione*
  - *due tasconi laterali e due taschini sul petto con pattine chiuse da "zip" e sistema antipioggia*
  - *tessuto anti onde elettromagnetiche interposto tra il tessuto esterno e la fodera di entrambi i taschini superiori; su quello sinistro, velcro per l'applicazione della placca in materiale plastico a forma di scudetto;*
  - *"coulisse" con uscita sulle battute anteriori bloccata da ferma-cordone anti impigliamento*
  - *inserti a contrasto sulle spalle, sulle maniche e sul collo realizzati in tessuto ad alta tenacità di colore giallo rifrangente; nelle cuciture delle maniche e delle parti anteriore e posteriore bordino tipo "coda di topo" grigio rifrangente*
  - *sulla parte anteriore e posteriore, all'altezza del petto e delle spalle, banda rifrangente termosaldata di cm. 2,00 di altezza*
  - *sulla parte posteriore, al di sopra della banda rifrangente, scritta "POLIZIA LOCALE" su unico livello (altezza cm. 4,00 - carattere Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed) in materiale rifrangente*
  - *sulla pattina del taschino anteriore sinistro, etichetta "POLIZIA LOCALE" in materiale rifrangente, applicata con velcro*
  - *sulla manica sinistra, con sistema a velcro, stemma della Regione Puglia a forma di scudetto, in materiale plastico*
  - *protezioni amovibili ai gomiti, alle spalle e sulla schiena, omologate secondo le norme CE.*

- corpetto:
  - *corpetto interno rimovibile trapuntato e imbottito in ovatta termica con superficie in alluminio per la massima coibenza; munito di appositi ancoraggi al giaccone esterno e fascia di tessuto antitrascinamento sul fondo*

COPRI PANTALONE IMPERMEABILE:
- come da divisa ordinaria invernale
- protezioni amovibili ai gomiti, alle spalle e sulla schiena, omologate secondo le norme CE.

CASCO:

a) MODULARE
- di colore bianco
- omologato secondo le norme CE
- mentoniera sollevabile o removibile e cinturino di ritenuta con sistema di sgancio rapido
- stemma della Regione Puglia sulla parte frontale, scritta Polizia Locale di colore blu scuro rifrangente in proporzioni adeguate allo spazio utile "Font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed" sulla parte posteriore
- fascia rifrangente lungo il bordo inferiore di circa 2 cm.

b) JET
- di colore bianco
- omologato secondo le norme CE
- visiera, asportabile e sostituibile con frontino parasole e cinturino di ritenuta con sistema di sgancio rapido
- stemma della Regione Puglia sulla parte frontale, scritta Polizia Locale di colore blue scuro rifrangente in proporzioni adeguate allo spazio "Font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed sulla parte posteriore;
- fascia rifrangente lungo il bordo inferiore di circa 2 cm.

STIVALI:
- di colore nero
- impermeabili e traspiranti muniti di chiusura laterale con cerniera lampo sul lato interno e para pioggia
- banda laterale esterna retroriflettente di colore bianco a norma di legge
- allacciatura posteriore per regolazione del polpaccio e soffietto ergonomico sul giro caviglia
- protezione per malleoli e rinforzo laterale al piede sinistro per leva del cambio
- plantare anatomico
- suola antisdrucciolo e antiscivolo.

GUANTI INVERNALI:
- di colore nero
- impermeabili e traspiranti
- foderati in materiale coibente termico
- modello "alla moschettiera", con paramanico bianco tutto rifrangente
- dotato di protezioni sul dorso.

PANCIERA DA MOTOCICLISTA:
- di colore nero
- elastica e traspirante.

INDUMENTO SOTTO TUTA TERMICO:
- di colore nero
- completo costituito da maglia e pantalone termici aderenti
- traspirante e in materiale anallergico.

MAGLIONE:
- di colore blu scuro
- collo alto tipo "dolce vita"
- manica lunga a giro.

BERRETTO, CAMICIA, CALZE, GAMBALETTI O COLLANT:
- come da divisa ordinaria.

2.2 - DIVISA ESTIVA

2.2.1 - UOMO/DONNA

GIUBBINO ESTIVO:
- di colore blu scuro, modello "bomber",
- in materiale altamente traspirante e impermeabile,
- inserti sulle spalle, sulle maniche e sul collo in tessuto ad alta tenacità di colore giallo fluorescente
- chiusura centrale con zip
- bordino rifrangente, tipo "coda di topo", sulle cuciture delle maniche e delle parti anteriori
- due tasche laterali oblique con chiusura antivento, chiuse da cerniere con bordino rifrangente tipo "coda di topo"
- spalline chiuse da bottoni a pressione
- anteriormente, all'altezza del petto, banda rifrangente termosaldata di cm. 2,00 di altezza
- posteriormente, all'altezza delle spalle, scritta in materiale rifrangente "POLIZIA LOCALE" (font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed), di cm. 4,00 di altezza
- etichetta in materiale rifrangente "POLIZIA LOCALE" applicata con velcro sulla parte anteriore sinistra, all'altezza del petto al di sopra della banda rifrangente
- stemma della Regione Puglia a forma di scudetto, in materiale plastico, applicato con velcro sulla manica sinistra
- protezioni amovibili ai gomiti, alle spalle e alla schiena, omologate secondo le norme CE.

COPRI PANTALONE IMPERMEABILE:
- come da divisa ordinaria invernale
- protezioni amovibili ai fianchi e alle ginocchia, omologate secondo le norme CE

3 - UNIFORMI OPERATIVE

3.1 - DIVISA (TUTA) OPERATIVA

3.1.1 - UOMO/DONNA

GIACCA:

- composta da una parte esterna e da un corpetto interno ancorato:
- parte esterna
  - di colore blu
  - in misto cotone elasticizzato, vestibilità ampia,
  - "coulisse" interna all'altezza della vita con cordoncino di regolazione in poliestere elasticizzato fermato da stopper autobloccante e fissato alle estremità
  - apertura anteriore chiusa da cerniera pressofusa, a doppio cursore, coperta da una finta anteriore bloccata da 5 bottoni a pressione ricoperti in gomma antigraffio dello stesso colore del tessuto; cerniera applicata da 5 cm. dal fondo del capo fino all'attaccatura del collo
  - inserto di tessuto con all'interno fibre di materiale rifrangente sulla battuta in corrispondenza del collo
  - collo realizzato in doppio tessuto con parte interna ricoperta da inserto in confortevole tessuto salva mento
  - spalline porta tubolari in doppio tessuto cucite sulle spalle, bloccate nella parte mediale da tessuto a strappo maschio/femmina
  - scritta "POLIZIA LOCALE" (font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed), alta cm 4, di colore grigio rifrangente, tipo "transfer", sulla schiena
  - sulla parte anteriore, all'altezza del petto, due taschini a toppa con soffietto perimetrale di circa cm 2 coperti da pattina con chiusura a mezzo velcro; tra il tessuto esterno e la fodera di entrambi i taschini è inserito uno speciale tessuto anti onde elettromagnetiche
  - nella parte superiore del taschino di sinistra, striscia in tessuto a strappo per l'applicazione di etichetta in materiale plastico con scritta "POLIZIA LOCALE", in colore grigio rifrangente su fondo blu
  - su ciascun fianco, all'altezza della vita, alamaro in tessuto inserito in anello di plastica e chiusura a velcro, per la regolazione dell'ampiezza
  - maniche con fondo regolabile in ampiezza a mezzo alamaro in tessuto, inserito in anello di plastica e chiusura a velcro
  - ulteriore chiusura a velcro sotto il gomito, per la regolazione dell'ampiezza
  - su entrambe le maniche, tasca chiusa da cerniera pressofusa in materiale plastico, per inserimento di protezioni antitrauma per gomito ed avambraccio, omologate
  - sulla manica sinistra, a cm 15 circa dalla base della spallina, stemma ricamato della Regione Puglia, fissato con velcro
  - 3 passanti all'altezza della vita, 2 sul davanti e 1 sul dietro
  - al fondo della giacca, su ciascun fianco, apertura a soffietto chiusa da cerniera coperta da doppio filetto, per una maggiore vestibilità
  - ai lati di ciascuna parte anteriore, internamente, è posizionato una vista in tessuto alla quale è applicata una mezza cerniera a spirale per l'ancoraggio del corpetto interno
  - ulteriori ancoraggi del corpetto a mezzo di appositi passanti al collo e al fondo manica
  - tasca interna al fondo sinistro chiusa da cerniera
  - fodera interna con tessuto a rete

- cuciture e impunture rinforzate con cucirino antistrappo 100% poliestere in tinta con il tessuto

- corpetto
  - di colore blu notte
  - antivento, non autoportante, in tessuto leggero 100% poliestere
  - trapuntato e imbottito in ovatta termica
  - composto da due davanti con cerniere per l'ancoraggio alla giacca, un dietro e maniche a giro munite al fondo di fettuccia con bottone a pressione per l'ancoraggio alla giacca esterna
  - cuciture e impunture rinforzate con cucirino antistrappo 100% poliestere in tinta con il tessuto.

PANTALONE:
- costituito da una parte esterna e una interna
- parte esterna:
  - di colore blu scuro
  - ampia vestibilità
  - composto da due gambali e da cintura in vita realizzata in doppio tessuto
  - cinque passanti, due sul davanti e tre sul dietro
  - alamaro in tessuto, fermato con velcro, sulla cintura su ciascun fianco per regolazione dell'ampiezza in vita
  - apertura sul davanti protetta da pattina chiusa da cerniera a spirale e bottoni a pressione
  - tasca con taglio obliquo chiusa da cerniera coperta da filetti in tessuto su ciascun fianco, sotto all'attaccatura della cintura
  - tasca obliqua con soffietto chiusa da patta fermata con velcro lateralmente su ciascun gambale
  - tasca a filetto coperta da patta fermata con velcro, sotto all'attaccatura del fascione, nella parte posteriore destra
  - tasca interna, in tessuto elasticizzato, per ciascun gambale per l'inserimento della protezione ginocchio-tibia; sistema di regolazione dell'aderenza della protezione a mezzo di alamari inseriti in anello rettangolare sul fondo di ciascun gambale
  - mezza cerniera a spirale per l'ancoraggio dell'interno staccabile all'altezza della cucitura di unione della cintura con i gambali
  - fettuccia per l'ancoraggio della parte interna sulla cucitura interna di ciascun gambale, all'altezza della parte inferiore
  - cuciture e impunture rinforzate con cucirino antistrappo 100% poliestere in tinta con il tessuto.

- parte interna:
  - di colore blu scuro
  - in tessuto antivento, composto da due gambali staccabili
  - mezza cerniera a spirale in vita, per l'ancoraggio al pantalone
  - passante nello stesso tessuto del pantalone, al fondo di ogni gambale per l'ancoraggio al pantalone
  - cuciture e impunture rinforzate con cucirino antistrappo 100% poliestere in tinta con il tessuto.

CASCO PER INTERVENTI SPECIALI:

- di colore bianco
- in materiale resistente agli urti e munito di sistema assorbimento di energia tra la testa e la calotta
- calotta ricoperta di silicone antibenzina, antiacidi e "fire-retardant"
- estrattori di aria chiudibili
- visiera di spessore non inferiore a 3 mm. antiabrasione e antiappannamento con guarnizione in gomma
- interno estraibile in tessuto anallergico
- paranuca amovibile con rivestimento in tessuto "fire-retardant".

SCARPONCINO:

- colore nero, modello "anfibio" basso.

CALZETTONI:

- come da divisa ordinaria.

MAGLIONE:

- di colore blu scuro
- in pile con chiusura zip da 30 cm.
- scritta "POLIZIA LOCALE" di colore bianco, ricamata sul lato sinistro del colletto.

MAGLIA:

- come da divisa per servizio nautico

FAZZOLETTO:

- di colore "azzurro italia",
- modello tipo "bandana"

COPRICAPO:

- di colore blu scuro
- tipo "basco", modello boina "spagnolo" con cupola in lana a maglia con centina
- fodera, protezione interna sottocupola, rinforzo temporale, orlatura e nastro scorrevole alto mm 8
- le due estremità del nastro scorrevole fuoriescono, in corrispondenza della congiunzione dell'orlatura in pelle, ciascuna di cm 9 circa.
- stemma regionale ricamato, con scritta "POLIZIA LOCALE" di colore blu (font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed) di cm. 1,5 .

COPRICAPO ESTIVO:

- di colore blu scuro
- tipo "baseball", in cotone 100%
- fascia tergisudore all'internamente alla calotta, lungo il bordo inferiore
- adeguato rinforzo internamente al frontalino e nella visiera tra i due strati di tessuto
- nella parte frontale, in posizione centrata, stemma della Regione Puglia ricamato, contornato ad arco superiore dalla scritta "POLIZIA LOCALE" (carattere Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed) di colore bianco, alto cm 1,5 circa.

COPRICAPO INVERNALE:

- di colore blu scuro
- tipo "baseball"
- in tessuto impermeabile e traspirante, foderato internamente con trapunta in tela di viscosa rayon e ovatta (g 35)
- adeguato rinforzo nella parte interna del frontalino e nella visiera tra i due strati di tessuto
- nella parte frontale, centralmente, stemma della Regione Puglia contornato ad arco superiore dalla scritta "POLIZIA LOCALE" (carattere Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed) di colore bianco, alto cm 1,5 circa.

4 - GRANDE UNIFORME

4.1 DIVISA INVERNALE

4.1.1 - UOMO

GIACCA:

- di colore blu scuro
- in tessuto tipo cordellino, di pura lana merinos extrafine, peso 480 g/mq.
- modello tipo "corazziere",
- spalline e alamari dorati ricamati a mano

PANTALONE:

- di colore blu scuro
- dello stesso tessuto della giacca
- modello classico

MANTELLA:

- di colore blu scuro
- di pura lana vergine 100% IWS, tipo panno velour (c.d. panno castorato), peso 590 g/mq. (+/- 5)
- modello a ruota intera
- collo in piedi di cm. 5, dragone e catenella dorata per chiusura collo
- lunghezza al polpaccio
- profili in cucitura bianco panna
- rifiniture interne di colore bianco panna.

COPRICAPO:

- di colore blu scuro
- cappello rigido, modello "Kepì", con visiera plastificata e sottogola in pelle
- altezza cm 14
- banda superiore dorata di cm 2 di altezza
- soggolo anteriore a treccia in filo dorato di spessore cm 1,5, e lunghezza cm 31,
- piumaggio alto centrale bianco panna con supporto dorato di cm 18,
- stemma della Regione Puglia in canottiglia dorata;

GUANTI:

- di colore bianco panna

- in pelle di vitello

CINTURINO:
- di colore nero
- in pelle, con fibbia dorata per sciabola

SCARPE:
- di colore nero
- in pelle
- con suole di "para" antiscivolo, antistatico

CALZETTONI:
- di colore nero
- in filo di scozia

CAMICIA:
- di colore bianco
- in tessuto misto seta
- collo con pistagna
- manica in unico pezzo con doppio polso, completa di gemelli placcati in oro
- impunture al collo e ai polsi a circa 6 mm. dal bordo
- assemblaggiop con doppia ribattitura a due aghi con catenella
- bottoni a quattro fori in madreperla.

CORDELLINA:
- in rayon color oro con puntali in metallo dorato

SCIABOLA:
- con dragona e pendaglio in oro

4.1.2 - DONNA

Stesse caratteristiche e foggia della uniforme per uomo, ad eccezione della giacca e della camicia che presentano l'abbottonatura a sinistra.

4.2 - DIVISA ESTIVA

4.2.1 - UOMO

Stesse caratteristiche e foggia di quella invernale, ad eccezione del seguente capo di abbigliamento;

GIACCA:
- di colore panna
- modello tipo "corazziere", in tessuto lana e mohair, in pura lana merinos extrafine, peso 480 mq, spalline e alamari dorati ricamati a mano;

4.2.2 - DONNA

Stesse caratteristiche e foggia della uniforme per uomo, ad eccezione della giacca e della camicia che presentano l'abbottonatura a sinistra.

5 - UNIFORME DI GALA

5.1 - UOMO

GIACCA:

- di colore nero
- modello a doppio petto
- n. 6 bottoni dorati lucidi su tre file con stemma della Regione Puglia in rilievo
- due tasche sui fianchi senza pattine
- due "travette" dello stresso tessuto della giacca, di forma rettangolare (cm. 4 x cm. 6) applicati sulle spalle a cm. 4 dalla attaccatura della manica; doppio bordo a ricamo e stemma della Regione Puglia in canutiglia dorata

PANTALONI:

- di colore nero
- dello stesso tessuto della giacca
- modello classico senza "pinces"
- due tasche laterali oblique (apertura min. cm. 16, profondità min. cm. 30)
- sette passanti per cintura (altezza cm. 4)

BERRETTO:

- di colore nero
- della stessa foggia e con le medesime caratteristiche di quello della divisa ordinaria

GUANTI:

- di color bianco panna
- in pelle

SCARPE

- di colore nero
- in pelle lucida
- basse
- modello "derby", allacciatura stringata con 4 coppie di occhielli rinforzati.

CINTURA:

- di colore nero
- in pelle
- fibbia o copri fibbia di forma rettangolare (cm. 4 x cm. 6) in metallo dorato lucido con stemma della Regione Puglia in metallo sovrapposto.

5.2 - DONNA

Stesse caratteristiche e foggia della uniforme per uomo, ad eccezione dei seguenti capi:

GIACCA:
- come quella da uomo, con abbottonatura a sinistra

CAMICIA:
- come quella da uomo, con abbottonatura a sinistra

SCARPE:
- modello "derby", allacciatura stringata con 4 coppie di occhielli rinforzati, con tacco non superiore a cm. 4.

GONNA:
- di colore blu scuro;
- lunghezza al ginocchio, confezionata nello stesso tessuto della giacca con due pieghe centrali dall'esterno verso l'interno,due "pinces" davanti e due dietro e spacco sormontato di 160 mm. ;
- l'orlo inferiore della gonna deve essere realizzato con puntini a macchina di filo di seta blu navy. La chiusura posteriore è situata al centro ed ottenuta con cerniera ed occhiello vero e bottone in osso piccolo di mm 15 circa di colore blu navy;
- giro vita rifinito con cinturino e baschina interna, realizzati nello stesso tessuto della gonna e passanti per la cintura
  posizionati sulle quattro riprese;
- fodera realizzata in saglia.

6 - UNIFORME DI RAPPRESENTANZA

L'uniforme di rappresentanza è costituita dalla uniforme ordinaria (invernale ed estiva) integrata da:
- cordelline di rappresentanza dorata
- cinturone di colore bianco con spallaccio, sprovvisto di buffetteria
- guanti di colore bianco.

Per i Commissari:
- cinturone di colore bianco con spallaccio con impunture blu, sprovvisto di buffetteria
- guanti di colore nero.

In aggiunta per Ispettori e Commissari:
- sciabola con pendaglio e dragona.

7 - ACCESSORI

FISCHIETTO:
- in metallo con catena.

BORSELLO:
- di colore bianco
- in cuoio naturale
- a tracolla con 2 scomparti, chiusura con patta e fibbia metallica,

- dimensioni max: cm. 20 x 30 x 8 (l x h x p).

CINTURONE:
- di colore bianco,
- dimensioni: cm. 5 x 6 (l x h)
- fibbia o copri fibbia in metallo dorato lucido con stemma della Regione in metallo sovrapposto.

CINTURA:
- di colore blu scuro
- con chiusura a velcro
- altezza cm. 4.

TUBOLARI:
- di colore blu scuro
- fascette tubolari in tessuto con bordo filettato in rosso
- stemma della Regione o distintivi di grado (*pressofusi)* per camicia estiva, giaccone operativo e giubbino estivo.

SCALDACOLLO:
- di colore blu scuro
- in tessuto termico
- altezza cm. 20
- scritta ricamata bianca " POLIZIA LOCALE".

COPRICAPO:
- di colore blu scuro
- berretto a zuccotto
- in tessuto acrilico 100%
- scritta bianca centrale ricamata " POLIZIA LOCALE".

KIT ALTA VISIBILITÀ:
- gilet smanicato di colore giallo fluorescente 100% PES (DPI II° cat.)
- chiusura anteriore centrale regolabile a velcro
- scritta "POLIZIA LOCALE" (altezza cm. 4, font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed) sulla schiena in posizione centrale su unico livello, di colore blu tipo "transfer"
- nella parte anteriore lato sinistro, all'altezza del petto, scritta "POLIZIA LOCALE" di colore blu scuro (altezza cm. 1,5, font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed)
- due fasce orizzontali di colore grigio rifrangente termoadesive all'altezza della vita, di cm. 5 di altezza
- copriberretto dello stesso tessuto del gilet, con elastico al fondo e finestrella all'altezza del fregio
- manicotti dello stesso tessuto del gilet, con due elastici alle estremità per l'ancoraggio al polso e all'avambraccio.

PETTORINA:
- di colore blu scuro
- tipo "casacca fratino"

- in cotone, con bordi rifiniti con tessuto "GROGREN" in tinta
- elastici laterali in vita per la regolazione, chiusura a velcro
- scritta "POLIZIA LOCALE" (altezza cm. 4, font Helvetica New LT COM 77 Bold Condensed) di colore grigio tipo "transfer" rifrangente sulla parte anteriore e posteriore all'altezza del petto.

COPRIBERRETTO:

- foderina impermeabile e rifrangente
- elastico al fondo e finestrella all'altezza del fregio.

COLLETTO E BUSTINA:

- per personale in quiescenza

REGIONE PUGLIA

REGOLAMENTO REGIONALE

"Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 37/2011.

ALLEGATO " C " – SIMBOLI DISTINTIVI DI GRADO

Tabella riepilogativa di simbologie e denominazioni di grado con rispettivi soggoli e alamari
(tubolari e controspalline sono perimetrate con rigo rosso)

COMANDANTI e UFFICIALI			
UFFICIALI	**COMANDANTI**	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE**
		DIRIGENTE GENERALE	*Una stella a sei punte dorata bordata di rosso e greca con barretta passante di colore rosso*
		DIRIGENTE SUPERIORE	*Tre stelle a sei punte dorate e torre* *Tre stelle a sei punte dorate bordate di rosso e torre per Comandanti*
		DIRIGENTE	*Due stelle a sei punte dorate e torre* *Due stelle a sei punte dorate bordate di rosso e torre per Comandanti*
		Commissario Superiore	*Una stella a sei punte dorata e torre* *Una stella a sei punte dorata bordata di rosso e torre per Comandanti*
		Commissario Capo	*Tre stelle a sei punte dorate* *Tre stelle a sei punte dorate bordate di rosso per Comandanti*

		Commissario	*Due stelle a sei punte dorate* *Due stelle a sei punte dorate bordate di rosso per Comandanti*
		Vice Commissario	*Una stella a sei punte dorata* *Una stella a sei punte dorata bordata di rosso per Comandanti*
ISPETTORI			
		Ispettore Superiore	*Una stella a sei punte con barra inferiore contenente rombo centrale entrambe dorate iscritte in perimetro rettangolare dorato*
		Ispettore Capo	*Tre pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato*
		Ispettore	*Due pentagoni dorati iscritti in perimetro rettangolare dorato*
		Vice Ispettore	*Un pentagono dorato iscritto in perimetro rettangolare dorato*

SOVRINTENDENTI, ASSISTENTI ed AGENTI di POLIZIA LOCALE			
		Sovrintendente Capo	*Tre barre argentate e bottone dorato*
		Sovrintendente	*Due barre argentate e bottone dorato*
		Vice Sovrintendente	*Una barra argentata e bottone dorato*
		Assistente	*Due "chevron" di colore rosso iscritti in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato*
		Agente Scelto	*Uno "chevron" di colore rosso iscritto in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato*
		Agente	*Nessun grado e bottone dorato*

I gradi sopra descritti, ove indossati su capi di abbigliamento predisposti per l'apposizione delle controspalline, sono collocati su* TUBOLARI *di colore blu, perimetrati con rigo rosso.

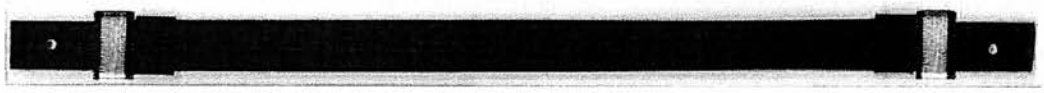
SOGGOLI PER BERRETTO

Agente - Agente scelto - Assistente

Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con fascetta passante laterale di colore nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam .12 mm. con linguette pieghevoli

Vice Sovrintendente

***Lineare**, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **una** fascetta passante laterale argentata e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



Sovrintendente

*Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **due** fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*

Sovrintendente Capo

*Lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **tre** fascette passanti laterale argentate e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*

Vice Ispettore

***Lineare**, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **una** fascetta passante laterale dorata con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*

Ispettore

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **due** fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*

Ispettore Capo

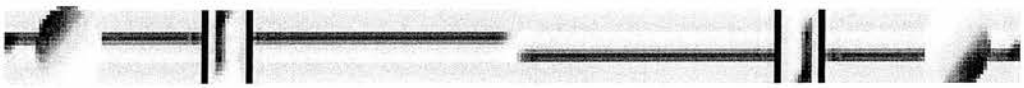
*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **tre** fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*

Ispettore Superiore

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **quattro** fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*

Vice Commissario

***Lineare**, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **una** fascetta passante laterale dorata, bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*



Commissario

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **due** fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*

Commissario Capo

*Lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con **tre** fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli*

Commissario Superiore

Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata e bordata in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

Dirigente

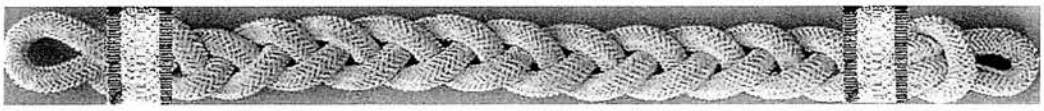
Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

Dirigente Superiore

Cordone ritorto in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate e bordate in nero o in rosso nel caso di Comandante o Responsabile di Servizio. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli

Dirigente Generale

Treccia in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata e bordata in rosso. Bottoni laterali in metallo dorato diam. 12 mm. con linguette pieghevoli.

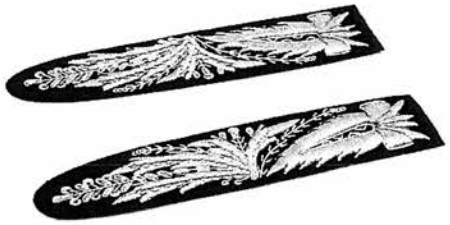


Alamari

*Per il **Dirigente Generale** e i **Comandanti,** gli alamari sono ricamati a mano, bombati in **canutiglia dorata,** delle dimensioni di **cm 5 x 24** su fondo rosso.*

*Per il **Dirigente Superiore, Dirigente, Commissario Superiore, Commissario Capo, Commissario e Vice Commissario**, gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia dorata,** delle dimensioni di **cm 5 x 22** su fondo blu scuro.*

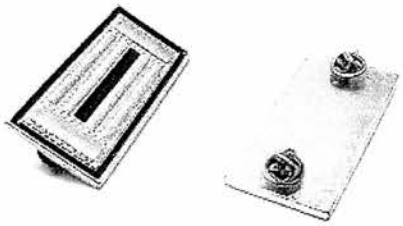
*Per il ruolo **Ispettori** gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in **canutiglia dorata** delle dimensioni di **cm 4 x 18** su fondo blu scuro.*



Per il ruolo ***Sovrintendenti*** *gli alamari sono ricamati a mano, bombati, in* ***canutiglia argentata*** *delle dimensioni di* ***cm 3 x 10*** *su fondo blu scuro.*

Per ***Assistenti e Agenti*** *gli alamari sono di metallo come da immagine e hanno le viti per la ritenzione.*

Dimensioni: *alamari grandi cm 9,00 x 3,00 (da giacca)*
alamari piccoli cm 4,00 x 2,00- (da camicia)



SERVIZI IN ALTA UNIFORME DELLA POLIZIA LOCALE

Ferma restando la possibilità per i singoli Enti locali di adottare uniformi di rappresentanza, per i servizi in alta uniforme gli appartenenti al Ruolo dei Dirigenti e i Commissari possono utilizzare la Sciarpa (*con due nappe*) di colore Azzurro (*della tonalità adottata dalla Repubblica Italiana*), che va indossata sulla giacca, da destra verso sinistra.

SIMBOLOGIA DEI GRADI PER DIVISA DI GALA

posizionati esternamente e sulla parte inferiore di entrambi gli avambracci
per i Comandanti galloncino bordato di rosso

Dirigente Generale

Dirigente Superiore

Dirigente

Commissario Superiore

Commissario Capo

Commissario

Vice Commissario

TRAVETTA PER DIVISA DI GALA
in canutiglia dorata, con fregio della Regione Puglia

Riconoscimenti - Onorificenze

Il *Comandante*, il *Vicecomandante* ed il restante personale della polizia locale appartenente al ruolo *Commissari* ed al ruolo *Ispettori*, possono indossare sull'uniforme, all'altezza del taschino sinistro, i nastrini evidenzianti l'***anzianità di servizio*** svolta con merito, nonché i nastrini delle decorazioni e delle onorificenze ricevute.

Il corrispondente nastrino è composto da 2 (*due*) bande azzurre laterali ed al centro il tricolore nazionale :

piatto in tessuto per camicia
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca
dimensione cm.3,6 x 1,2
bombatura di 5 mm

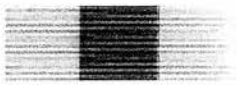
con:

- corona di *bronzo* per 20 anni di servizio
- corona d'*argento* per 25 anni di servizio
- corona d'*oro* per 35 anni di servizio

Detta onorificenza viene concessa con provvedimento del Comandante del Corpo a tutti gli appartenenti alla Polizia Locale che si siano particolarmente distinti per impegno, atti eccezionali di abnegazione o di coraggio, i quali hanno ricevuto una valutazione non inferiore all'85% del voto massimo previsto nella scheda di valutazione annuale ed in presenza di ulteriori elementi di eccellenza per l'attività svolta, ***non potrà***, invece, essere concesso in presenza di provvedimenti disciplinari superiori alla multa in cui è stata comminata la sospensione della retribuzione di un giorno, possono essere concessi i seguenti riconoscimenti e onorificenze:

1. Encomio scritto del Comandante del Corpo;

Il corrispondente nastrino di **prima assegnazione** è composto da nastrino *bianco* con fascia *rossa* centrale:



piatto in tessuto per camicia
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca
dimensione cm.3,6 x 1,2
bombatura di 5 mm

Per le successive assegnazioni sulla fascia centrale di colore rosso si applicherà una *stella* a sei punte di *bronzo* per la seconda assegnazione , *d'argento* per la terza assegnazione e *d'oro* per quella successiva , le stelle saranno di misura adeguata e di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.

2. Encomio scritto del Sindaco;

Il corrispondente nastrino di **prima assegnazione** è composto da nastrino *rosso* :

piatto in tessuto per camicia
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca
dimensione cm.3,6 x 1,2
bombatura di 5 mm

Per le successive assegnazioni sulla fascia centrale di colore rosso si applicherà una *stella* a sei punte di *bronzo* per la seconda assegnazione , *d'argento* per la terza assegnazione e *d'oro* per quella successiva , le stelle saranno di misura adeguata e di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.

3. Encomio d'onore deliberato dal Consiglio Comunale;

Il corrispondente nastrino è composto da nastrino *rosso* con fascia *bianca* centrale :

piatto in tessuto per camicia
dimensione cm.3,6 x 1,2

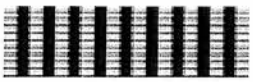
bombata metallica per giacca
dimensione cm.3,6 x 1,2
bombatura di 5 mm

Per le successive assegnazioni sulla fascia centrale di colore rosso si applicherà una *stella* a sei punte di *bronzo* per la seconda assegnazione , *d'argento* per la terza assegnazione e *d'oro* per quella successiva , le stelle saranno di misura adeguata e di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.

Il conferimento della onorificenza dal punto 2) è formulata dal Comandante del Corpo all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.

Per il Comandante del Corpo il conferimento dell'onorificenza è formulata dal Sindaco.

Per i Comandanti ed i Responsabili del Servizio di Polizia Locale è istituita l'onorificenza di lungo comando. Il corrispondente nastrino è composto da nastrino *bianco* con nr.9 riga *rosse* :



piatto in tessuto per camicia
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca
dimensione cm.3,6 x 1,2
bombatura di 5 mm

con inserimento di :

stelletta a sei punte di 8 mm. di diametro di *bronzo* per 10 anni di servizio

stelletta a sei punte di 8 mm. di diametro d'*argento* per 15 anni di servizio

stelletta a sei punte di 8 mm. di diametro d'*oro* filettata in rosso per 20 anni di servizio

E' consentito fregiarsi di decorazioni o onorificenze della Repubblica Italiana o comunque fregiarsi di decorazioni, riconoscimenti, brevetti, distintivi di merito o di specialità conseguiti nel corso di precedente servizio nelle Forze di Polizia dello Stato o nelle Forze Armate previa autorizzazione rilasciata dal Comandante del Corpo con proprio atto.

Salvo quanto previsto nel presente regolamento non è consentito l'uso di insegne, fregi o distintivi non conformi alle disposizioni statali o regionali e non autorizzate a norma del presente regolamento.

Le concessioni di riconoscimenti o di onorificenze saranno inserite nel fascicolo personale.

MEDAGLIA REGIONE PUGLIA
PER MERITI SPECIALI

Viene istituito il nastrino e la medaglia per ***meriti speciali***, che la Regione Puglia potrà attribuire agli Appartenenti della Polizia Locale che si distingueranno per atti eccezionali di coraggio in cui mettendo a rischio la propria incolumità personale con chiaro sprezzo del pericolo si è proceduto a salvaguardare la tutela della legalità e della sicurezza ed incolumità pubblica.

Il corrispondente nastrino di **prima assegnazione** è composto da nastrino *verde* con fascia *rossa* centrale su cui è posizionata *una stelletta a sei punte* di 8 mm. di diametro.

piatto in tessuto per camicia
dimensione cm.3,6 x 1,2

bombata metallica per giacca
dimensione cm.3,6 x 1,2
bombatura di 5 mm

Per la seconda assegnazione, al nastrino di "*prima assegnazione*", viene aggiunta nella fascia centrale una *torre di bronzo* di 10 mm. x 5 mm. di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.

Per la terza e successive assegnazioni la torre di bronzo viene sostituita da una *torre dorata* di 10 mm. x 5 mm. in colore *oro* e di foggia uguale a quella del tubolare dei camiciotti.

La medaglia ha uno spessore di mm. 3,25 è realizzata in fusione metallica e riporta nella faccia anteriore l'emblema della Regione Puglia. Nella fascia di contorno di colore oro viene riportata la scritta "REGIONE PUGLIA" nel semicerchio superiore e la scritta "POLIZIA LOCALE" nel semicerchio inferiore in smalto bianco. L'emblema della Regione posizionato al centro della medaglia sarà serigrafata . La faccia posteriore della medaglia, di colore oro, riporta incisa la scritta "PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE" nel semicerchio superiore e "PER MERITI SPECIALI" nel semicerchio inferiore. Centralmente ma con sviluppo superiore è riportato il Logo Regionale e la scritta REGIONE PUGLIA.
La medaglia è collegata al nastro per l'ancoraggio all'indumento, per mezzo di un anello dorato di 12 mm. di diametro.
Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza. Il tessuto è composto da tre bande colorate di 12 mm. di larghezza cadauna nelle tonalità previste dalla Regione Puglia e rilevabili dal campione ufficiale.

MEDAGLIA

Nastro

La medaglia

sarà approvata in comitato
come già regolamentata dalla Regione Puglia

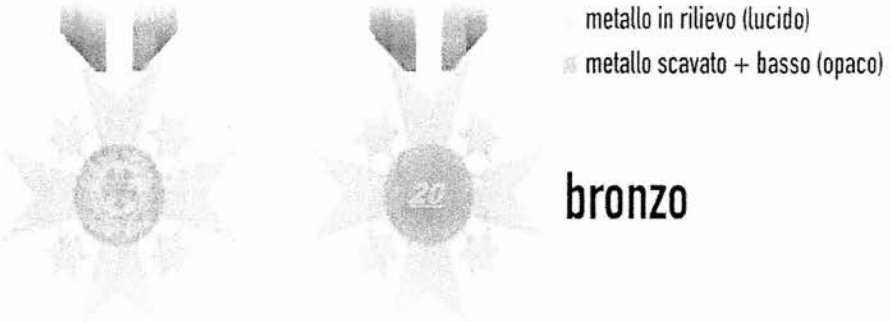
Gli encomi del Comandante, del Sindaco e del Consiglio Comunale e la medaglia al merito della Regione Puglia sono alternativi.

Il Comandante del Corpo decide tra l'assegnazione del proprio encomio o la proposta di uno degli altri 3 (*tre*) riconoscimenti .

MEDAGLIE
CORRISPONDENTI AI NASTRINI

Anzianità di servizio 20 anni

Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza.

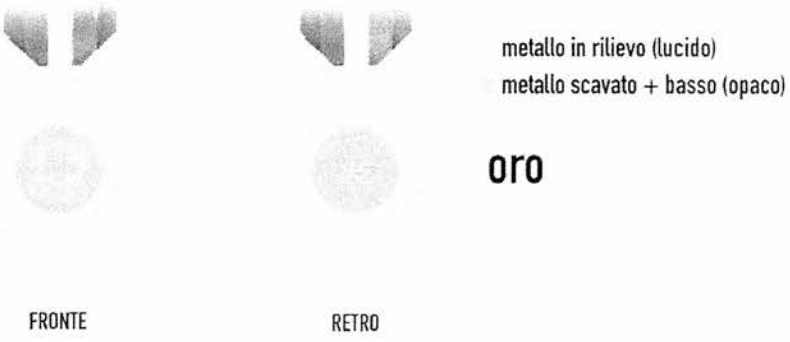


Anzianità di servizio 25 anni

Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza

Anzianità di servizio 35 anni

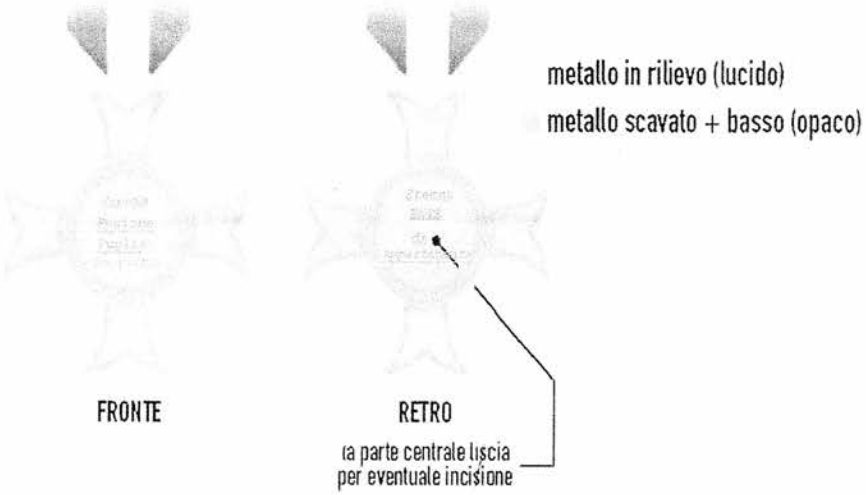
Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza



Encomio del Comandante

Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza

medaglia base cm 4



Per la medaglia di **Encomio del Consiglio Comunale** cambia solo il nastrino che diventa con *sfondo bianco* e **fascia** centrale di *colore rosso* .

Il nastro di supporto della medaglia riporterà le targhette sottostanti a secondo del numero degli encomi ottenuti .

TARGHETTE
da posizionarsi sulla fascia delle medaglie per indicare il numero delle ulteriori ed identiche onorificenze ricevute

targhette base cm 3,5

metallo in rilievo (lucido)
metallo scavato + basso (opaco)

spilla sul retro

Medaglia onorificenza di lungo comando

Il nastro è realizzato da un tratto di circa 19 cm. di lunghezza e di 3,6 cm. di larghezza, supportata da una nastro con 10 righe bianche di 2 mm. partendo dai due estremi intervallate da righe rosse delle stesse dimensioni

diritto rovescio

REGIONE PUGLIA

REGOLAMENTO REGIONALE

"Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 37/2011.

ALLEGATO D

Distintivo di servizio e Tessera di riconoscimento

A) Distintivo di servizio

- supporto in materiale plastico per alloggiamento placca, con asola per applicazione a bottone (taschino superiore sinistro giacca)
- realizzato in materiale metallico, a forma circolare del diametro di cm. 5
- in posizione centrata, logo dell'Ente di appartenenza
- nella parte inferiore, numero di matricola dell'addetto, in grassetto con caratteri non inferiori a cm. 0,5

B) Tessera di riconoscimento

La tessera di riconoscimento, realizzata in materiale plastificato e delle dimensioni di cm. 8,5 x 5,5 (l. x a.), è costituita da due parti:

Fronte:
- nella parte superiore
1) in posizione centrata su due livelli, dicitura "Polizia Locale" e logo della Regione Puglia.

- nella parte centrale e inferiore
1) primo rigo: numero di matricola dell'operatore, numero del tesserino di riconoscimento ;
2) di seguito, sulla parte sinistra: fotografia a mezzo busto dell'operatore in divisa con giacca, camicia e cravatta (*senza berretto*);
3) a fianco, grado, data di assegnazione del grado, cognome, nome, data e luogo di nascita, gruppo sanguigno

Retro:
- nella parte superiore
1) banda magnetica e codice a barre per la lettura automatica dei dati riportati sul tesserino di riconoscimento, a sinistra del codice a barre, logo dell'Ente di appartenenza

2) di seguito, su diversi livelli: elenco delle qualifiche giuridiche attribuite (P.G. e P.S.), numero e data del provvedimento e autorità rilasciante
3) dicitura: "*Ai sensi dell'art. 5, comma 5, l. 7.3.1986, n. 65 é autorizzato a portare, senza bisogno di specifica licenza, l'arma in dotazione assegnata con provvedimento n. ..... del .....*"
4) autorità e data del rilascio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1918

Programma Operativo FEAMP 2014 - 2020. – Variazione amministrativa al bilancio di previsione 2016-18 per l'iscrizione delle risorse vincolate assegnate dalla UE e dallo Stato e l'istituzione dei capitoli di entrata e di spesa

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici, confermata dal Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca, riferisce il Vice Presidente Nunziante:

Il Programma Operativo Nazionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)8452 del 25 novembre 2015, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo, nonché l'attuazione della Politica Marittima Integrata (PMI)dell'Unione in modo complementare rispetto alla Politica di Coesione e alla Politica Comune della Pesca (PCP).

Il Programma prevede alcune misure la cui competenza attuativa è prevista a livello centrale ed altre di competenza regionale.

L'autorità preposta alla gestione e coordinamento del programma operativo è la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF).

Le Regioni e le Province Autonome sono Organismi intermedi (OI), ai sensi dell'art. 123 del Reg. (CE) 1303/2013.

Agli Organismi Intermedi è delegata la gestione, in toto o in parte, delle risorse rinvenienti dalle Priorità: 1 (Capo1), 2 (Capo 2), 4 (Capo 3) e 5 (Capo 4) - in quanto le Priorità 3 e 6 restano di esclusiva competenza dello Stato - oltre al Capo 7 "Assistenza tecnica".

Con il DM 1034 del 19 gennaio 2016 è stata approvata la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo tra lo Stato e le Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 17 dicembre 2015. Per la quota spettante alle Regioni, la spesa complessiva a carico del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) ammonta a circa **288,896 meuro.**

Successivamente, con l'atto repertorio 16132/CRFS/IO del 3 marzo 2016 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha ripartito la quota regionale delle risorse finanziarie del FEAMP 2014-2020 tra le regioni e alla Regione Puglia è stata assegnata una quota di risorse UE pari ad **euro 45.118.125,00** corrispondente al **15,62%** delle risorse UE (**288,896 meuro**).

Come stabilito dalla delibera CIPE n.1 *012015* del 28 gennaio 2015, la quota di cofinanziamento pubblico nazionale — pari al 49,77% dell'intero aiuto pubblico — è ripartita tra il fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per il 70% e per il 30% a carico dei bilanci delle regioni.

In data 9 giugno 2016, nell'ambito della Conferenza Stato regioni e le Province Autonome, è stata raggiunta l'intesa di cui all'atto rep. 2939/CSR sulle Accordo multiregionale tra lo Stato e le Regioni per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP 2014/2020, con il quale si approva il piano finanziario con evidenza del riparto delle risorse per fonte finanziaria (quota UE e quota nazionale) e l'elenco delle misure di

esclusiva competenza delle Regioni in qualità di organismi intermedi (O.I.).

L'accordo nello specifico stabilisce all'art 1 par. 2 che, ai fini dell'avvio degli interventi, le risorse finanziarie afferenti alle misure attribuite agli organismi intermedi si intendono attribuite a ciascuno di essi in applicazione delle percentuali di riparto indicate nell'atto repertorio 16132/CRFSII O del 3 marzo 2016 di cui sopra (ossia 15,62%). Pertanto il piano finanziario della Regione Puglia in questa prima fase è un piano finanziario derivato da quello generale applicando alle risorse destinate alle regioni complessivamente la quota di incidenza dell regione Puglia di cui sopra.

Conseguentemente, la tabella di ripartizione della spesa del Programma Operativo FEAMP per la Puglia risulta essere la seguente:

Quota UE (€)	Quota Nazionale		TOTALE (€)
	Quota Stato (€) 70%	Quota Regione (€) 30%	
45.118.125,00	**31.297.006,14**	**13.413.002,63**	**89.828.133,77**

In considerazione delle attività necessarie per l'avvio del Programma e degli impegni di spesa da assumere entro l'esercizio 2019 (circa 60 meuro di impegno per non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi ai sensi degli articoli 86, 87, 88 e 136 del Regolamento UE n. 1303/2013) è necessario attivare da subito le procedure propedeutiche (attività per l'informazione, bando di gara per l'assistenza tecnica, ecc.) provvedendo ad istituire appositi capitoli sia nella Parte Entrate che nella Spesa del Bilancio Regionale per poter introitare le risorse finanziarie che saranno trasferite alla Regione (quota UE e quota Stato), rendendo disponibili le seguenti risorse distinte per esercizio finanziario:

		Quota Nazionale		
ESERCIZIO FINANZIARIO	**Quota UE (€)**	**Quota Stato (€)70%**	**Quota Regione (€)30%**	**TOTALE (€)**
2017	12.000.000,00	8.400.000,00	3.600.000,00	**24.000.000,00**
2018	12.000.000,00	8.400.000,00	3.600.000,00	**24.000.000,00**
2019	6.000.000,00	4.200.000,00	1.800.000,00	**12.000.000,00**
TOTALE	**30.000.000,00**	**21.000.000,00**	**9.000.000,00**	**60.000.000,00**

Riguardo alle modalità di trasferimento delle risorse si evidenzia che le stesse – fatta eccezione per le quote di "prefinanziamento" previste dall'articolo 134 del Regolamento (UE) 1303/2013 che saranno versate alla Regione a titolo di anticipazione sulle quote UE e Stato spettanti – saranno trasferite tenendo conto delle "domande di pagamento" periodiche presentate per il tramite dell'Autorità di Gestione secondo le modalità previste dai Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 508/2014.

Tutto ciò premesso e considerato,

VISTO il Decreto legislativo n. 118/2011 e s.m. e i.

VISTA la L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e del bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia.

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 – 2018;

VISTA la D.G.R. n. 1423 del 13/09/2016 di nomina del referente regionale dell'Autorità d Gestione Nazionale, del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 3/11/2016 di approvazione dello schema di Convenzione tra l'Autorità di Gestione Nazionale e la Regione Puglia quale Organismo intermedio;

SI RAVVISA la necessità

- di dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)8452 del 25 novembre 2015, per l'intero periodo di programmazione, sono pari rispettivamente a:
  - **€ 45.118.125,00 (di quota UE);**
  - **€ 31.297.006,14 (di quota STATO — Fondo di Rotazione)**

- di dare atto, altresì, che la quota a carico della Regione – pari ad € 13.413.002,63– sarà assicurata in sede di approvazione delle leggi di bilancio a partire dall'esercizio finanziario 2017 e successivi, fino alla chiusura del Programma Operativo;

- di autorizzare l'istituzione di appositi capitoli sia nella Parte Entrate che nella Spesa del Bilancio Regionale per poter introitare le risorse finanziarie che saranno trasferite alla Regione dalla UE e dallo Stato per il tramite della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) e gestire le stesse risorse per tutte le attività previste dal Programma Operativo;

- di operare la variazione amministrativa al bilancio di previsione vincolato per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni così come specificate nella sezione degli "Adempimenti contabili".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs n.118/2011 e s.m.i. e

Si chiede di istituire i seguenti capitoli sia nella Parte Entrata che nella Parte Spesa e di operare le variazioni amministrative al bilancio di previsione vincolato per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 51 comma 2 del D.Lgs n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con l'iscrizione delle seguenti somme:

Quota UE: Esercizio 2017 = € 12.000.000,00
Esercizio 2018 = € 12.000.000,00
Quota STATO — Fondo di Rotazione: Esercizio 2017 = € 8.400.000,00
Esercizio 2018 = € 8.400.000,00

Le somme di che trattasi sono iscritte nel bilancio di previsione vincolato per gli esercizi finanziari 2017 e 2018 con le modalità di seguito indicate:

ESERCIZI FINANZIARI 2017 e 2018
PARTE ENTRATA — In termini di competenza:

Titolo 4 Entrate in conto capitale	Capitolo di nuova istituzione	Declaratoria Capitolo			2017	2018
		Trasferimenti per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)2014 – 2020 – Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015 - Quota di cofinanziamento UE.			+ 12.000.000,00	+ 12.000.000,00
Classificazione Decreto legislativo 118/2011		TITOLO	Tipologia	Categoria	Livello IV	Livello V
		4	02	05	99	999

Codice SIOPE: 4311 —Trasferimenti in conto capitale da Unione Europea

Debitore: Unione Europea

Titolo 4 Entrate in conto capitale	**Capitolo di nuova istituzione**	**Declaratoria Capitolo**			**2017**	**2018**
		Trasferimenti per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)2014 – 2020 – Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015 - Quota di cofinanziamento STATO a carico del Fondo di rotazione			**+ 8.400.000,00**	**+ 8.400.000,00**
Classificazione Decreto legislativo 118/2011	**TITOLO**	**Tipologia**	**Categoria**		**Livello IV**	**Livello V**
	4	**03**	10		01	001

Codice SIOPE: 4214 — Trasferimenti in conto capitale da Stato per la realizzazione di Programmi comunitari

Debitore: Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF).

Si attesta che l'importo complessivo di €**40.800.000,00** corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, correlato al Programma Operativo Nazionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)8452 del 25 novembre 2015.

All'accertamento contabile pluriennale di entrata si provvederà mediante specifico atto del dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, nominato con DGR n. 1423 del 13/09/2016 quale referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l'attuazione del Programma Operativo del FEAMP Puglia 2014-2020, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011.

PARTE SPESA — In termini di competenza — SPESE CORRENTI

Missione 16 Programma 3 Titolo 1 - Spese correnti	**Capitolo di nuova istituzione**	**Declaratoria Capitolo**				**2017**	**2018**
		Quota UE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.				**+ 290.000,00**	**+ 290.000,00**
	Capitolo di nuova istituzione	Quota STATO per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.				**+ 200.000,00**	**+ 200.000,00**
	Capitolo di nuova istituzione	Quota REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.				**0,00**	**0,00**
Classificazione Decreto legislativo 118/2011	**Missione**	**Programma**	**Titolo**	**Macro aggregato**		**Livello III**	**Livello IV**
	16	03	1	03		02	02

		Declaratoria Capitolo	2017	2018
Missione 16 Programma 3 Titolo 1 - Spese correnti	Capitolo di nuova istituzione	Quota UE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Retribuzioni in denaro.	+ 90.000,00	+ 90.000,00
	Capitolo di nuova istituzione	Quota STATO per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Retribuzioni in denaro.	+ 65.000,00	+ 65.000,00
	Capitolo di nuova istituzione	Quota REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Retribuzioni in denaro.	0,00	0,00

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	Livello III	Livello IV
	16	03	1	01	01	01

		Declaratoria Capitolo	2017	2018
Missione 16 Programma 3 Titolo 1 - Spese correnti	Capitolo di nuova istituzione	Quota UE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Contributi sociali a carico dell'Ente.	+ 20.000,00	+ 20.000,00
	Capitolo di nuova istituzione	Quota STATO per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Contributi sociali a carico dell'Ente.	+ 15.000,00	+ 15.000,00
	Capitolo di nuova istituzione	Quota REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Contributi sociali a carico dell'Ente.	0,00	0,00

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	Livello III	Livello IV
	16	03	1	01	02	01

PARTE SPESA — In termini di competenza— SPESE IN CONTO CAPITALE

		Declaratoria Capitolo	2017	2018
Missione 16 Programma 3 Titolo 2 - Spese in conto capitale	Capitolo di nuova istituzione	Quota UE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Trasferimenti a imprese private.	+ 5.800.000,00	+ 5.800.000,00
	Capitolo di nuova istituzione	Quota STATO per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Trasferimenti a imprese private	+ 4.060.000,00	+ 4.060.000,00
	Capitolo di nuova istituzione	Quota REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Trasferimenti a imprese private	0,00	0,00

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	Livello III	Livello IV
	16	03	2	03	03	03

		Declaratoria Capitolo	2017	2018
Missione 16 Programma 3 Titolo 2 - Spese in conto capitale	**Capitolo di nuova istituzione**	Quota UE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali.	**+ 5.800.000,00**	**+ 5.800.000,00**
	Capitolo di nuova istituzione	Quota STATO per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali.	**+ 4.060.000,00**	**+ 4.060.000,00**
	Capitolo di nuova istituzione	Quota REGIONE per l'attuazione del Programma Operativo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il periodo di programmazione 2014 – 2020. Decisione C(2015) 8452 del 25/11/2015. – Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali.	**0,00**	**0,00**

Classificazione Decreto legislativo 118/2011	**Missione**	**Programma**	**Titolo**	**Macro aggregato**	**Livello III**	**Livello IV**
	16	03	2	03	01	02

All'impegno pluriennale di spesa si provvederà mediante specifico atto del dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, nominato con DGR n. 1423 del 13/09/2016 quale referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l'attuazione del Programma Operativo del FEAMP Puglia 2014-2020, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'articolo unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Il Vice Presidente Nunziante relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente Nunziante;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

In considerazione di quanto in premessa che forma parte integrante del presente dispositivo:

- di dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per l'attuazione del Programma

Operativo Nazionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)8452 del 25 novembre 2015, per l'intero periodo di programmazione, sono pari rispettivamente a:

- **€ 45.118.125,00 (di quota UE);**
- **€ 31.297.006,14 (di quota STATO – Fondo di Rotazione)**

- di dare atto, altresì, che la quota a carico della Regione – pari ad € **13.413.002,63**– sarà assicurata in sede di approvazione delle leggi di bilancio a partire dall'esercizio finanziario 2017 e successivi, fino alla chiusura del Programma Operativo;

- di autorizzare l'istituzione di appositi capitoli sia nella Parte Entrate che nella Spesa del Bilancio Regionale per poter introitare le risorse finanziarie che saranno trasferite alla Regione dalla UE e dallo Stato per il tramite della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) e gestire le stesse risorse per tutte le attività previste dal Programma Operativo;

- di operare la variazione amministrativa al bilancio di previsione vincolato per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni così come specificate nella sezione degli "Adempimenti contabili";

- di comunicare la presente Deliberazione al Consiglio regionale entro dieci giorni dalla data di adozione, con le modalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 19 luglio 2013, n. 19;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1919

Variazione compensativa tra i capitoli 111044 e 121035 nell'ambito della Missione 16 - Programma 1 - Titolo 1

Assente L'Assessore regionale all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dagli uffici delle Sezioni *"Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali"* e *"Osservatorio fitosanitario",* confermata dai Dirigenti delle stesse Sezioni, riferisce il Vive Presidente Nunziante:

Con nota n.0057079 del 28/11/2016 il Commissario straordinario dell'ARIF ha rappresentato l'esigenza di incrementare la dotazione finanziaria del Capitolo di spesa 121035 "Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente necessarie al funzionamento dell'Agenzia per le attività irrigue e forestali. L.R. n. 3 del 24 febbraio 2010" in quanto i maggiori trasferimenti sono assolutamente indispensabili per il raggiungimento del pareggio di bilancio, altrimenti impossibile nonostante i risparmi effettuati.

Per altro verso, nell'ambito delle risorse assegnate al Capitolo 111044 "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena xylella fastidiosa. Acquisto altri servizi." sono state registrate economie dovute, soprattutto, ai periodi di inattività conseguenti agli accertamenti della Magistratura riguardo al fascicolo di indagine aperto presso la Procura di Lecce, nonché alle modifiche intervenute a livello Ministeriale (MIIPAAF) per il conferimento dell'incarico di Commissario straordinario per la "xylella".

Va aggiunto che le economie registrate sul Capitolo 111044 sono dipese anche e soprattutto dal fatto che la dotazione finanziaria del capitolo 111044 era stata richiesta dall'Osservatorio fitosanitario per poter effettuare il monitoraggio della Xylella fastidiosa tramite procedura ad evidenza pubblica. Successivamente, per poter consentire un'azione più efficace, con DGR 266 del 8/3/2016 si è deciso di far effettuare il monitoraggio all'ARIF che a tal fine poteva utilizzare le risorse assegnate (4.500.000) con convenzione n. 016542 del 17/12/2014. Tale convenzione, infatti, che assegnava l'importo maggiore per l'abbattimento delle piante infette da parte dell'ARIE, non avrebbe potuto essere eseguita a causa del sequestro della Procura di Lecce e pertanto è stata modificata con apposita appendice.

Ciò premesso,

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

VISTA la L.R. n. 2 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 - 2018;

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016/2018;

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i. e D.Lgv. 118/2011

Operare la variazione compensativa al Bilancio gestionale per l'esercizio 2016 tra i capitoli 111044 e 121035 come di seguito indicato.

BILANCIO AUTONOMO

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

Capitolo di spesa	DECLARATORIA	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziari	Variazione Esercizio 2016	Stanziamento definitivo E.F. 2016
111044	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena xylella fastidiosa. Acquisto altri servizi.	16.1.1	U.1.03.02.99	- 900.000,00	1.600.000,00
121035	Trasferimento di risorse finanziarie di parte corrente necessarie al funzionamento dell'Agenzia per le attività irrigue e forestali. L.R. n. 3 del 24 febbraio 2010	16.1.1	U.1.04.01.02	+ 900.000,00	42.900.000,00

Centro di Responsabilità Amministrativa
21— Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale
04 —Sezione Foreste

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'articolo unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), nell'ambito della disponibilità prevista dall'Allegato "A" alla DGR n. 668/2016.

Tutto ciò premesso, il Vice Presidente relatore, propone alla Giunta Regionale:
- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione compensativa al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria".

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:
- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi **dell'art. 51 comma 2 del d.lgs 118/2011,** ai fini indicati in premessa, le variazioni compensativa al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nella sezione "Copertura finanziaria";

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7 della Legge Regionale 16.11.2001, n. 28 e successive modifiche.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1921

POR Puglia FESR – FSE 2014/2020. Avvio degli interventi prioritari in tema di Agenda digitale. Azione pilota "Puglia Log-in". Variazione di Bilancio.

L'Assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria curata dal dirigente della Sezione Programmazione unitaria, condivisa dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che

Il Programma di Governo regionale individua tra i suoi obiettivi cruciali il processo di ammodernamento delle pubblica amministrazione, che attraversa tutte le politiche per aumentare e migliorare la capacità di offrire in modo sempre più efficace e sicuro servizi di qualità verso i cittadini e l'intero sistema produttivo, economico e sociale pugliese.

La sfida posta da questo obiettivo strategico poggia principalmente sulla capacità del sistema pubblico di lavorare sinergicamente, per rendere più efficace il disegno strategico per lo sviluppo del nostro territorio, facendo leva sulla capacità di innovazione. Il principale strumento di pianificazione che oggi permette di declinare le politiche, disegnate nel percorso partecipativo che ha dato vita al Programma di Governo, è la programmazione regionale 2014-2020. Questo ciclo di programmazione permette, inoltre, di avviare un percorso che avvicina gli obiettivi regionali ai più sfidanti traguardi nazionali ed europei.

Tra questi, rileva l'Agenda Digitale Europea, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, che fissa gli obiettivi per la crescita nell'Unione europea da raggiungere entro il 2020 e definisce gli obiettivi per sviluppare l'economia e la cultura digitale nell'ambito della strategia Europa 2020.

In linea con l'Agenda europea e con la "Strategia per la crescita digitale 2014-2020" proposta dal Governo nazionale, l'Agenda Digitale Puglia 2020 ha definito i propri obiettivi strategici. Si tratta di **ecosistemi dell'innovazione** e di un modello strategico per *l'Information & Communication Technologies* (ICT) della PA, che sostiene interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione e di sviluppo di ambienti di innovazione aperta, a partire dalla valutazione di quanto già dispiegato sul territorio pugliese, e con particolare riferimento agli obiettivi della strategia regionale di specializzazione intelligente.

Si intende rafforzare il sistema digitale regionale attraverso una più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese.

L'intento è proseguire nella strategia di digitalizzazione, intesa come acceleratore dell'intelligenza delle comunità locali e strumento per l'open government, in un contesto in cui il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo passa attraverso l'uso sapiente delle tecnologie e la costruzione di politiche pubbliche `smart' perché capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi.

Un driver essenziale del percorso da intraprendere consiste nell'integrazione tra infrastrutture abilitanti, servizi innovativi, specializzazioni e comunità intelligenti entro un quadro di diffusione delle tecnologie ICT, presenti uniformemente su tutto il territorio regionale ed equamente distribuite, in grado perciò di consentire lo sviluppo di nuovi modelli di business imprenditoriali e un accesso diffuso ai servizi pubblici, nuova e fondamentale manifestazione del diritto di cittadinanza.

Considerato che

L'attuazione della Agenda digitale regionale attraversa trasversalmente complesso molteplici ambiti della programmazione unitaria:

- l'Asse II del POR Puglia 2014-2020, "Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC", il quale prevede l'Azione 2.2 "Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e **diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese" ,** funzionale al potenziamento ed innalzamento della qualità del sistema digitale pubblico, al fine di contribuire al più ampio processo di innovazione socio-economica del territorio, proseguendo con la condivisione e la diffusione di standard per l'evoluzione e razionalizzazione delle infrastrutture cooperanti e lo sviluppo di servizi e contenuti ad alto valore aggiunto;
- l'Asse XI del POR Puglia 2014-2020 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità" prevede l'Azione 11.1 "Aumento **della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati"** il quale, in particolare, attraverso l'Azione 11.1 mira a sostenere i processi di acquisizione, gestione, costituzione delle basi informative utili al governo delle politiche della Regione e degli Enti Locali, nonché interventi di formazione finalizzati ad adeguare le competenze in materia di gestione dei flussi informativi e con l'obiettivo di migliorare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici.
- Il Masterplan **per la Puglia,** finanziato a valere sulle risorse FSC 2014-2020, prevede l'attuazione integrata e complementare di interventi a sostegno della trasformazione digitale della Puglia .

Si tratta di un contesto in cui convergono domini cruciali, sui quali sono già state implementate nel tempo politiche di investimento che necessitano di un continuo rafforzamento ed adeguamento, al fine di sviluppare servizi sempre più efficaci e raggiungere target sempre più ampi.

Tali obiettivi risultano perseguibili combinando gli obiettivi della **capacità istituzionale e della digitalizzazione,** come indicato a livello nazionale dal Comitato di Pilotaggio per il coordinamento degli interventi OT11-OT2 e dalla Commissione Europea nel toolbox "Qualità della pubblica amministrazione", realizzato nel quadro della programmazione 2014-20.

Solo l'approccio integrato tra rafforzamento della capacità amministrativa e della digitalizzazione consente la modernizzazione della pubblica amministrazione e l'utilizzo efficace delle risorse della programmazione europea 2014-20 stanziate per gli interventi di Capacity building (OT11) e di Agenda Digitale (OT2).

In questa ottica, nella prima fase di riassetto dinamico del nuovo disegno organizzativo regionale, il Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ha avviato un confronto ricognitivo con il management di tutti gli altri Dipartimenti regionali e della Presidenza, individuando il complesso dei fabbisogni regionali per la valorizzazione del patrimonio già acquisito e per una evoluzione dei propri sistemi e servizi digitali, in coerenza con le scelte politiche e strategiche della programmazione regionale.

Tale ricognizione si è concretizzata in una prima proposta di sviluppo di un **ecosistema di Servizi Digitali Integrati,** denominata **Puglia Log-In,** che si inquadra nel più ampio disegno di innovazione di processo e di modello di governance delineato dal governo regionale ed individua le priorità di intervento che saranno i riferimenti per i primi sviluppi di **un'Azione Pilota,** che sarà a sua volta misurata nel suo impatto e nella sua efficacia nel breve e nel medio periodo e, quindi, riconsiderata per una nuova pianificazione.

Rilevato che:

- In data 11/07/2014 la Regione Puglia ha sottoscritto con la società in house InnovaPuglia S.p.A. la *"Convenzione Quadro per la disciplina delle attività relative a progetti e iniziative di sviluppo in tema di Innovazione della Regione Puglia",* di cui alla DGR n. 1404/2014 e ss.mm.ii., con la quale sono stati individuati

gli ambiti di intervento della Società (rep. N. 015967 del 15/7/2014);

- l'art. 3 di suddetta Convenzione istituisce il Comitato di Vigilanza con il compito di assicurare il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione di tutte le attività poste pianificate, in stessa coerenza con le Linee Guida attuative della Convenzione stessa;

Si propone pertanto

- di procedere alla individuazione dell'Information Manager per la progettazione organizzativa della trasformazione digitale, per il controllo della spesa e delle attività ICT, per il supporto alla *compliance* alle norme di legge e agli standard di settore, per lo sviluppo di nuovi servizi e la razionalizzazione di quelli esistenti;
- di avviare un processo *empowerment* della amministrazione regionale attraverso lo sviluppo coordinato della progettazione dei servizi pubblici digitali che la Regione Puglia eroga ed intende erogare a cittadini e imprese del proprio territorio, alla luce delle agende digitali regionale, nazionale ed europea, del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 e del Masterplan Puglia 2014-2020, rappresentato da un ecosistema di Servizi Digitali Integrati denominato Puglia Log-In;
- di affidare al Segretario Generale della Presidenza e al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro l'attività di monitoraggio strategico-direzionale dell'intero processo.

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

Prelievo dal CAP. 1110050 Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001) e istituzione di nuovi capitoli di spesa:

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e cassa	Variazione e.f. 2017 Competenza	Variazione e.f. 2018 Competenz a	e.f. 2019 Competenza
26.04	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2	U.2.05.01.99.000	-€ 1.856.537,20	-€ 3.604.949,18	-€ 291.679,09	

62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 2.2. INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI DELLA PA A CITTADINI E IMPRESE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	U.2.03.03.03.000	€ 1.512.576,19	€ 2.937.059,54	€ 237.639,65	€ 312.297,84 (*)
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 11.1 AUMENTO DELLA TRASPARENZA E INTEROPERABILITÀ E DELL'ACCESSO AI DATI - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	U.1.04.03.01.000	€ 343.961,01	€ 667.889,64	€ 54.039,44	€ 71.016,77 (*)

(*) Per gli esercizi successivi al 2018 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione

BILANCIO VINCOLATO

Si dispone la variazione al bilancio di seguito proposta, con il relativo stanziamento sul bilancio regionale delle maggiori entrate rispetto a quelle già disposte con DGR 737/2015 e ss.mm.ii., nel rispetto delle quote di cofinanziamento secondo un ammontare proporzionale che mantenga nell'ambito degli Assi del Programma un rapporto pari al 50% di quota UE, 35 % di quota Stato e 15% di quota regionale.

PARTE I^ - ENTRATA

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Capitolo	**Declaratoria**	**Codifica piano dei conti finanziario**	**SIOP E**	**Variazione in aumento**			
				Competenza e cassa e.f. 2016	**Competenza e.f. 2017**	**Competenza e.f. 2018**	**Competenza e.f. 2019**
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.0 01	4311	4.532.133,72	4.044.202,59	327.219,42	430.020,47

4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.0 01	4214	3.172.493,60	2.830.941,81	229.053,59	301.014,33
2052810	TRASFERIME NTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE	E.2.01.05.01.0 01	2211	1.030.610,76	919.654,84	74.409,95	97.786,99
2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	E.2.01.01.01.0 01	2115	721.427,53	643.758,39	52.086,97	68.450,89

All'accertamento annuale 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e.f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 per l'azione 11.1 e su proposta della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali per l'Azione 2.2 del POR, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo:** Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Parte II^ - SPESA

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	e.f. 2016	e.f. 2017	e.f. 2018	totale
62.06	**1161221**	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 2.2. INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI DELLA PA A CITTADINI E IMPRESE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA UE	14.5.2	U.2.03.03.0 1.000	4.532.133,72	4.044.202,59	327.219,42	430.020,47

62.06	**1162221**	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 2.2. INTERVENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI DELLA PA A CITTADINI E IMPRESE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA STATO	14.5.2	U.2.03.03.01.000	3.172.493,60	2.830.941,81	229.053,59	301.014,33
62.06	1165116	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 11.1 AUMENTO DELLA TRASPARENZA E INTEROPERABILITÀ E DELL'ACCESSO AI DATI - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA UE	15.4.1	U.1.04.03.01.000	1.030.610,76	919.654,84	74.409,95	97.786,99
62.06	1166116	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 11.1 AUMENTO DELLA TRASPARENZA E INTEROPERABILITÀ E DELL'ACCESSO AI DATI - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE. QUOTA STATO	15.4.1	U.1.04.03.01.000	721.427,53	643.758,39	52.086,97	68.450,89

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

• di fare propria la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

- di prendere atto dell'azione pilota "Puglia Log-In", allegata e parte integrante del presente provvedimento, che sarà misurata nel suo impatto e nella sua efficacia nel breve e nel medio periodo e, quindi, riconsiderata per una eventuale nuova pianificazione triennale, per implementare lo sviluppo di un **ecosistema di Servizi Digitali Integrati**, che si inquadri nel più ampio disegno di innovazione di processo e di modello di governance delineato da questo governo regionale;

- di delegare il Segretario Generale della Presidenza e il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro ad effettuare una ricognizione sul personale interno, finalizzata alla individuazione dell'Infornnation Manager regionale per la progettazione organizzativa della trasformazione digitale, per il controllo della spesa e delle attività ICT, per il supporto alla *compliance* alle norme di legge e agli standard di settore, per lo sviluppo di nuovi servizi e la razionalizzazione di quelli esistenti;

- di affidare al Segretario Generale della Presidenza e al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro l'attività di monitoraggio strategico-direzionale dell'intero processo;

- di individuare la Società in house Innova Puglia, soggetto tecnicamente competente e qualificato, per coadiuvare l'amministrazione regionale nelle fasi di analisi, disegno e progettazione degli interventi previsti dall'azione pilota "Puglia Log-In", delegando le strutture regionali competenti ad assumere gli atti necessari all'affidamento;

- di apportare la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali in qualità di Responsabile dell'Azione 2.2 ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del AO02/DEL/2016/000 12

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti*					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-3.604.949,18	
			previsione di cassa				
MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		2.231.302,86		
			previsione di cassa				
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		2.231.302,86		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	residui presunti				
			previsione di competenza		2.231.302,86		
			previsione di cassa				
MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		9.812.203,94		
			previsione di cassa				
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
			previsione di competenza		9.812.203,94		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*	residui presunti				
			previsione di competenza		9.812.203,94		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	n.nn			n.nn
			previsione di competenza	0,00	9.812.203,94		0,00
			previsione di cassa	0.00			0.00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	9.812.203,94		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TITOLO	II	Trasferimenti correnti					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.231.302,86		0,00
			previsione di cassa	0.00			0.00
TOTALE TITOLO	II	Trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.231.302,86		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario - Dirigente responsabile [illegible]

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del AO02/DEL/2016/000 12

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti*					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-291.679,10	
			previsione di cassa				
MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		180.536,36		
			previsione di cassa				
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		180.536,36		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	residui presunti				
			previsione di competenza		180.536,36		
			previsione di cassa				
MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		793.912,66		
			previsione di cassa				
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
			previsione di competenza		793.912,66		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*	residui presunti				
			previsione di competenza		793.912,66		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	793.912,66		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	793.912,66		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TITOLO	II	Trasferimenti correnti					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	180.536,36		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	II	Trasferimenti correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	180.536,36		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario o dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del AO02/DEL/2016/0001/2

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti*					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-1.512.576,19	
			previsione di cassa			-1.512.576,19	
MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		2.095.999,30		
			previsione di cassa		2.095.999,30		
Totale Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.095.999,30		
			previsione di cassa		2.095.999,30		
TOTALE MISSIONE	15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*	**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.095.999,30		
			previsione di cassa		2.095.999,30		
MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		9.217.203,51		
			previsione di cassa		9.217.203,51		
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**				
			previsione di competenza		9.217.203,51		
			previsione di cassa		9.217.203,51		
TOTALE MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*	**residui presunti**				
			previsione di competenza		9.217.203,51		
			previsione di cassa		9.217.203,51		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	9.217.203,51		0,00
			previsione di cassa	0,00	9.217.203,51		0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	9.217.203,51		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	9.217.203,51		**0,00**
TITOLO	II	Trasferimenti correnti					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.095.999,30		0,00
			previsione di cassa	0,00	2.095.999,30		0,00
TOTALE TITOLO	II	Trasferimenti correnti	**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.095.999,30		0,00
			previsione di cassa	0,00	2.095.999,30		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'UFFICIO
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato A

Programma di riferimento del progetto: POR Puglia 2014-2020

PIANO OPERATIVO

Azione Pilota Puglia Login

ID:

REDATTO DA	RESPONSABILI SERVIZIO		
VERIFICATO DA	DIRETORE DIVISIONE IT		
APPROVATO DA	DIRETTORE GENERALE		

INDICE DEI CONTENUTI

1 Dati salienti sul Progetto 5
1.1 Titolo del progetto 5
1.2 Obiettivi del progetto 5
1.3 Il Contesto 8
1.3.1 Normativa e documenti di riferimento 11
1.3.2 Riferimenti del progetto 11
1.4 Durata 11
1.5 Quadro economico del Progetto 12
1.5.1 Descrizione delle voci di costo 13
2 Scenario di riferimento 15
2.1 Inquadramento generale 15
3 Obiettivi, attività e tempistica 16
3.1 Modello di gestione del progetto 16
3.2 Obiettivi realizzativi 18
3.3 Matrice OR / Costi QE 44
3.4 Matrice OR / Attività / Prodotti 48
4 Cronoprogramma del Progetto 50
4.1 Cronoprogramma 50
4.2 Milestone di progetto 50
4.3 Attività pregresse 50
5 Indicatori 52
5.1 Indicatore di avanzamento 52
5.2 Indicatori di risultato 52
5.3 Indicatori di sostenibilità 53

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 2 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.1 21
Tabella 3 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.2 23
Tabella 4 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.3 25
Tabella 5 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.4 29
Tabella 6 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.5 32
Tabella 7 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.6 35
Tabella 8 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.7 38
Tabella 9 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.8 41
Tabella 10 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.9 43
Tabella 11 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.0 44
Tabella 11 - Matrice OR – Costi QE 45
Tabella 12 - Costi QE per OR e Asse 46
Tabella 13 – Profili professionali per OR 47
Tabella 14 - Matrice OR - Attività Prodotti 49
Tabella 15 - Cronoprogramma 50
Tabella 16 - Milestone di progetto 50
Tabella 17 – Attività pregresse 51
Tabella 18 – Indicatore di avanzamento 52
Tabella 19 – Indicatori di risultato 53

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Architettura del Sistema Informativo Regionale 7
Figura 2 – WBS Complessiva di Progetto 19
Figura 3 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.1 20
Figura 4 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.2 22
Figura 5 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.3 24
Figura 6 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.4 26
Figura 7 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.5 30
Figura 8 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.6 33
Figura 9 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.7 35
Figura 10 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.8 39
Figura 11 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.9 41
Figura 12 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.0 44

1 Dati salienti sul Progetto

1.1 Titolo del progetto

Azione Pilota Puglia Login

1.2 Obiettivi del progetto

L'obiettivo del Progetto è migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi pubblici digitali che la Regione Puglia eroga ed intende erogare a cittadini e imprese del proprio territorio.

Lo strumento principale per raggiungere questo obiettivo è rappresentato dall'ecosistema di Servizi Digitali Integrati che la Regione intende completare e rendere disponibile al territorio attraverso il proprio Portale istituzionale, che assume sempre di più il ruolo di " canale privilegiato" per l'accesso ai servizi on-line con modalità semplice ed intuitiva, nonché assistita nei vari percorsi di fruizione di informazioni, dati e servizi interattivi.

Il tema della facilità d'uso ma anche della piena comprensione da parte del personale amministrativo delle nuove modalità digitali di realizzazione dei servizi pubblici è fondamentale per la buona riuscita dell'innovazione dell'Agenda Digitale. Pertanto il Progetto è costruito in un'ottica integrata che comprende sia la progettazione di nuovi servizi digitali sia il potenziamento delle competenze del personale amministrativo per metterlo in condizione di far funzionare al meglio i nuovi servizi. Si prevedono quindi attività per sostenere lo sviluppo delle competenze per assicurare qualità, accessibilità, fruibilità, rilascio, riutilizzabilità dei dati pubblici, anche attraverso modalità collaborative e online, e la promozione di adattamenti organizzativo-professionali, orientati al rilascio continuativo e permanente di dati in possesso di enti pubblici territoriali. Sarà inoltre assicurato il sostegno all'empowerment e al rafforzamento delle competenze del personale della PA nell'ambito dei processi di digitalizzazione dei servizi pubblici, realizzato mediante lo sviluppo delle attività progettuali previste in alcuni obiettivi realizzativi più indirizzati alla governance.

I servizi devono essere accessibili, facili da usare per tutti, a prescindere dal livello di istruzione dell'utente, dalla lingua (si pensa a stranieri), da disabilità e devono essere multicanale, sicuramente fruibili sia via Browser Web che via APP da dispositivi mobili.

Il portale deve essere lo strumento di comunicazione tra l'Amministrazione ed i cittadini e le imprese e pertanto per suo tramite gli utenti devono poter ricevere comunicazioni e avvisi di scadenze, devono poter accedere a tutti i servizi digitali dell'Amministrazione in modo completo, potendo per esempio anche pagare on-line gli oneri a proprio carico e/o dare valutazioni sulla fruibilità dei servizi.

Il portale sarà completamente conforme al modello nazionale di Italia Login, descritto nel documento di "Crescita Digitale", approvato dal CdM del 3/3/2015 e si integrerà nella struttura nazionale.

Data l'articolazione della struttura organizzativa regionale e la complessità dell'insieme di servizi che devono essere veicolati, il portale istituzionale si articolerà in diverse parti che saranno curate direttamente dai Dipartimenti/Sezioni Regionali responsabili. Sarà possibile quindi instaurare il flusso informativo e comunicativo tra utenti e Amministrazione in modo mirato ma uniforme, accedendo nel contempo ai sottoportali di servizio che erogano i servizi transazionali specifici.

Pertanto il progetto ha come obiettivi l'estensione e l'integrazione dei sistemi informatici esistenti e di quelli di nuova realizzazione nell'ottica di arrivare ad un insieme di sistemi che possa essere visto come un unico insieme di servizi, Puglia.Login appunto, per garantire la digitalizzazione dell'Ente regione in modo coerente ed il conseguente miglior funzionamento dei procedimenti ammnistrativi e, in generale, dell'operatività della macchina amministrativa.

Questi obiettivi riguardano i diversi ambiti della struttura regionale e quindi sono previste attività di innovazione che concernono diversi domini afferenti ai diversi Dipartimenti e Sezioni dell'Ente, ma tutti impostati secondo una logica unificante ed integrata che porti al risultato unitario precedentemente indicato.
Insieme alle azioni di miglioramento dei domini applicativi sono previste azioni di potenziamento delle infrastrutture e dei servizi infrastrutturali comuni ai diversi ambiti, in modo da conseguire tutte le necessarie ottimizzazioni che discendono da una progettazione e realizzazione che massimizza le sinergie possibili, evitando i costi e le inefficienze che derivano da infrastrutture duplicate.

Si sintetizzano nel seguito le principali integrazioni ritenute necessarie:

1. Un'unica interfaccia da cui entrare nei diversi ambienti applicativi verticali o orizzontali, realizzata a partire dal Portale Web regionale in un modello multicanale
2. Un'unica login: l'utente deve effettuare un'unica volta la login, tipicamente quando accede al portale regionale e successivamente, quando accede gli altri sistemi applicativi, deve essere automaticamente riconosciuto in modo che gli vengano assegnati i diritti di accesso appropriati. Questa funzionalità deve essere integrabile con il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) per garantire a tutti i cittadini l'accesso ai servizi digitali della Regione Puglia in modalità conforme alla normativa.
3. Un unico Gestore Documentale in cui siano contenuti tutti gli Atti di tutti i procedimenti regionali, accessibile sia dagli applicativi verticali che gestiscono specifici procedimenti automatizzati, sia dall'interfaccia del gestore documentale stesso secondo una logica basata sul Titolario (Procedimenti).
4. Un unico Protocollo Informatico, integrato con la gestione documentale, che registri tutti i documenti in entrata ed in uscita dall'Amministrazione
5. Una efficace condivisione dei dati tra i vari applicativi verticali, in modo che sia possibile accedere i dati (si parla qui di dati strutturati) di un sistema utilizzando un'applicazione di un altro sistema: indipendenza della allocazione dei dati dal punto di vista della loro fruizione da parte dell'utente
6. Una modalità standard per la gestione dei procedimenti automatizzati (gestione dei flussi procedurali o Workflow), un'unica interfaccia per gli adempimenti da compiere da parte di ogni funzionario. In qualsiasi momento un funzionario, accedendo al sistema di gestione dei flussi procedurali, deve poter visualizzare gli atti che deve compiere per far avanzare i procedimenti.
7. Una estensione coerente di queste funzioni, ove necessario, all'interazione con altre Amministrazioni (cooperazione applicativa o SPCoop)
8. Un servizio di Conservazione a norma che permetta di conservare tutti gli originali digitali prodotti dalle applicazioni come previsto dalla normativa vigente
9. Una infrastruttura di elaborazione costituita da un servizio di Cloud Computing che permetta di razionalizzare le esigenze di elaborazione evitando il proliferare di piattaforme hardware distinte e massimizzando al sinergie che le moderne tecnologie di virtualizzazione consentono di ottenere
10. Una infrastruttura di rete che sia conforme agli standard nazionali (rete RUPAR integrata nel Sistema Pubblico di Connettività nazionale SPC), controllata e governata in modo da garantire le funzionalità ed il rispetto delle regole tecniche nazionali
11. Una infrastruttura di sicurezza che garantisca la necessaria protezione dei servizi digitali e dei dati della Pubblica Amministrazione a fronte delle crescenti minacce che si manifestano a livello mondiale (Cyber Crime). Questo obiettivo comporta la creazione di strutture tecniche ed organizzative (SOC - Security Operation Center, CERT - Computer Emergency Respinse Team) integrate a livello nazionale

e internazionale.

La seguente figura schematizza in modo sintetico l'architettura dei servizi che si intende realizzare, partendo dai sistemi e servizi già attivi che già sono indirizzati in questa direzione

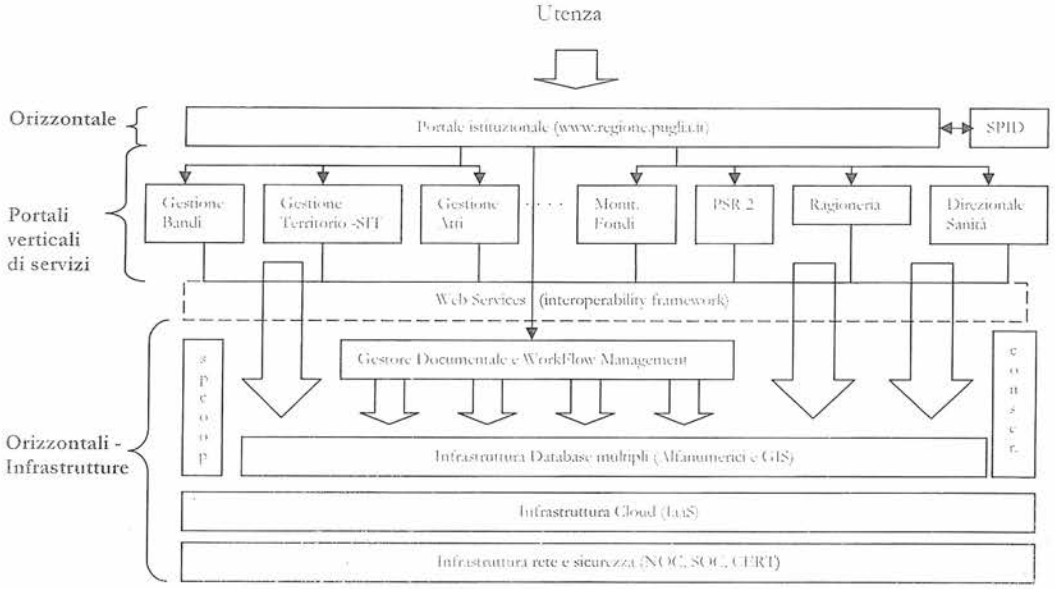


Figura 1 – Architettura del Sistema Informativo Regionale

Per i diversi ambiti applicativi si individuano i corrispondenti Obiettivi Realizzativi che saranno illustrati in dettaglio nel cap. 3.
E' possibile tuttavia classificare gli stessi in relazione a due aspetti fondamentali:

1. servizi digitali (dematerializzazione dei procedimenti)
2. infrastrutture abilitanti

Rientrano nella prima categoria gli Obiettivi Realizzativi che corrispondono ad altrettante Aree del Portale Istituzionale e che mirano allo sviluppo di servizi digitali per i seguenti ambiti:

- Sanità Digitale
- Servizi digitali per il Turismo ed i Beni Culturali
- Servizi digitali per l'Agroalimentare
- Servizi digitali per il Territorio e l'Ambiente
- Servizi digitali per lo Sviluppo Economico, l'Innovazione, la Formazione ed il Lavoro
- Servizi digitali per la Finanza ed il Patrimonio

Rientrano nella seconda categoria gli Obiettivi Realizzativi che mirano all'evoluzione delle seguenti infrastrutture abilitanti:

- Egovernment e Open/Big Data

- Infrastrutture Digitali
- Servizi trasversali per la Crescita Digitale

Per ognuno di questi Obiettivi Realizzativi sono definite le specifiche Attività che contribuiscono alla raggiungimento dell'Obiettivo in ambiti più specifici.

Tutte le attività descritte saranno svolte da InnovaPuglia, che si svolgerà prevalentemente compiti di **analisi funzionale e progettazione tecnica**, ed i relativi costi saranno quelli compresi nel Quadro Economico.
Per il raggiungimento degli obiettivi degli interventi è previsto un rilevante il ricorso al mercato, a cui verrà prevalentemente affidata la realizzazione degli stessi, interventi sulla base **della progettazione sviluppata da InnovaPuglia che curerà anche il monitoraggio dell'esecuzione del contratto**, funzioni queste intrinseche al ruolo strumentale all'ente della società.

Inoltre InnovaPuglia svilupperà la progettazione, e ne curerà l'attuazione, delle iniziative di Empowerment delle competenze del personale della PA interessato dagli interventi di digitalizzazione dei procedimenti nell'ambito degli Obiettivi Realizzativi 4 e 7.

1.3 Il Contesto

La Regione Puglia ha, da diverso tempo, intrapreso un percorso di evoluzione dei propri servizi amministrativi procedendo alla progressiva dematerializzazione dei procedimenti e degli Atti in perfetta coerenza con quelli che sono oggi gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea che sono sintetizzati dalla Comunicazione dell'Unione Europea COM(2016) 179 - 19.4.2016 ("Accelerare la trasformazione digitale della pubblica amministrazione") nella seguente visione: *"Entro il 2020 le amministrazioni e le istituzioni pubbliche nell'Unione europea dovrebbero essere aperte, efficienti e inclusive e fornire servizi pubblici digitali end-to-end senza frontiere, personalizzati e intuitivi a tutti i cittadini e a tutte le imprese nell'UE. Il ricorso ad approcci innovativi permette di progettare e fornire servizi migliori, in linea con le esigenze e le richieste di cittadini e imprese. Le pubbliche amministrazioni sfruttano le opportunità offerte dal nuovo ambiente digitale per interagire più facilmente tra di loro e con le parti interessate."*

Questo lavoro ha portato a disporre ad oggi di una considerevole mole di applicazioni informatiche che già sono coerenti con questa visione ed ha anche portato a sviluppare delle iniziative di razionalizzazione infrastrutturale che hanno come obiettivo non solo la Regione stessa ma anche i suoi Enti controllati a partire dalle Aziende Sanitarie, con l'obiettivo di sviluppare quello che è un altro fondamentale tassello della strategia costituito dalla Sanità Digitale.

Dal punto di vista normativo la base di riferimento è sempre costituita dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), Dlgs. 82/2005 aggiornato dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179.

I principi fondanti sono i primi articoli:

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

Art. 2. Finalità e ambito di applicazione.

1. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Art. 3. Diritto all'uso delle tecnologie.

1. soggetti giuridici hanno il diritto di usare le soluzioni e gli strumenti di cui al presente Codice nei rapporti con i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, anche ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo, fermi restando i diritti delle minoranze linguistiche riconosciute.

Questi principi sovrintendono alla dematerializzazione delle informazioni, dei procedimenti e degli Atti della Pubblica Amministrazione e quindi al primo aggregato degli Obiettivi Realizzativi del presente progetto.
Parimenti, per quanto concerne il secondo aggregato degli Obiettivi Realizzativi concernenti le infrastrutture abilitanti, si devono tenere presenti:

Art. 50 comma 3: "*Al fine di rendere possibile l'utilizzo in via telematica dei dati di una pubblica amministrazione da parte dei sistemi informatici di altre amministrazioni l'amministrazione titolare dei dati predispone, gestisce ed eroga i servizi informatici allo scopo necessari, secondo le regole tecniche del sistema pubblico di connettività di cui al presente Codice.*"

Art. 51 comma 2: "*I documenti informatici delle pubbliche amministrazioni devono essere custoditi e controllati con modalità tali da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.*"

Questi dettati normativi, unitamente all'indirizzo della razionalizzazione dei Datacenter della PA (http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/razionalizzazione-del-patrimonio-ict-pa), sono alla base degli Obiettivi Realizzativi del Cloud e della Rete e Sicurezza, mentre gli artt. 40 e 41 del CAD e le Regole Tecniche di cui al DPCM 3/12/2013 sono alla base degli obiettivi Realizzativi della Gestione Documentale, Conservazione a norma e servizi di cooperazione.

I servizi digitali oggetto del presente progetto saranno pertanto fruiti dalle Sezioni regionali e/o altri Enti oggetto dell'intervento (per esempio le Aziende Sanitarie regionali) nonché da cittadini ed imprese per

mezzo delle infrastrutture di erogazione anch'esse oggetto di specifici interventi del progetto: la Regione Puglia potrà pertanto monitorare e verificare il raggiungimento dei risultati attesi a fronte delle diverse articolazioni della popolazione di utenti: dipendenti della PA, cittadini e imprese.

Bisogna, inoltre, considerare quanto previsto all'art 512 della **Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016**, (G.U. 30 dicembre 2015, n. 302):

"Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i ***soggetti aggregatori****, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti."*

Al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica e di **trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici,** la Regione Puglia ha designato la società in house InnovaPuglia S.p.A. quale **Soggetto Aggregatore** della regione Puglia con **Legge regionale 1 agosto 2014, n. 37.**

InnovaPuglia, nella sua funzione di **centrale di committenza regionale** - costituita ai sensi del dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 - e di **centrale di acquisto territoriale** - ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89) - opera a favore del territorio per la promozione del processo di **razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi** delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale.

Nello specifico, il Soggetto Aggregatore della Regione Puglia gestisce le seguenti attività assegnate dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 1 agosto 2014, n. 37:

1. Stipula di **convenzioni quadro** di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 59 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
2. Gestisce **sistemi dinamici di acquisizione** ai sensi dell'articolo 60 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
3. Gestisce le **procedure di gara**, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
4. Cura la gestione **dell'albo dei fornitori "on line"** di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;

REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE

5 Assicura lo svolgimento delle attività di **committenza ausiliarie** ai sensi della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici;

6 Assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato **EmPULIA**.

1.3.1 Normativa e documenti di riferimento

- Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), Dlgs. 82/2005 aggiornato dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179.
- DPCM 3/12/2013 (Regole Tecche per la Gestione Documentale)
- "Strategia per la crescita digitale 2014-2020" approvato dal CdM del 3/3/2015
- AgID "Linee Guida per la razionalizzazione della infrastruttura digitale della Pubblica Amministrazione" (http://www.agid.gov.it/sites/default/files/linee_guida/linee-guida-razionalizzazione-ced_0.pdf)
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016, G.U. 30 dicembre 2015, n. 302).
- Legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, art.20 "Soggetto Aggregatore Regione Puglia".

1.3.2 Riferimenti del progetto

La struttura regionale di riferimento responsabile della realizzazione del progetto è la Sezione _____ del Dipartimento _____. I rapporti di avanzamento tecnico ed economico finanziario semestrali e finale saranno inviati alla Sezione..... e per conoscenza alla Sezione ..... tramite PEC.

1.4 Durata

La realizzazione del Piano Operativo ha la durata di 32 mesi: dal 1/5/2016 al 31/12/2018.

1.5 Quadro economico del Progetto

La tabella seguente riporta il quadro complessivo dei costi da sostenere per la realizzazione delle attività progettuali. Per ogni singola voce di costo specificata in tabella è indicato il valore economico espresso in euro..

Voci di costo	2016 (€)	2017 (€)	2018 (€)	Importi IVA esclusa	Importi IVA inclusa
Personale	1.055.338,65	10.553.386,46	7.387.370,52	18.996.095,62	23.175.236,66
Viaggi e missioni	18.954,82	31.014,86	31.014,86	80.984,54	98.801,14
Attrezzature	31.284,53	305.024,19	305.024,19	641.332,92	782.426,16
Materiali e utenze	9.405,16	91.700,31	91.700,31	192.805,79	235.223,06
Attività commissionate all'esterno	52.781,24	514.617,12	514.617,12	1.082.015,48	1.320.058,89
Totale	**1.167.764,41**	**11.495.742,94**	**8.329.727,01**	**20.993.234,36**	**25.611.745,92**
IVA 22%	256.908,17	2.529.063,45	1.832.539,94	4.618.511,56	
Totale Progetto	**1.424.672,58**	**14.024.806,39**	**10.162.266,95**	**25.611.745,92**	

Voce di Costo	Importo [IVA esclusa]	Importo [IVA Inclusa]
Personale	18.996.095,62	23.175.236,66
Viaggi e missioni	80.984,54	98.801,14
Attrezzature	641.332,92	782.426,16
Materiali di consumo e utenze	192.805,79	235.223,06
Attività commissionate all'esterno	1.082.015,48	1.320.058,89
Totale Costi	20.993.234,36	25.611.745,92
IVA 22%	4.618.511,56	
Totale Progetto IVA inclusa	25.611.745,92	

I costi non certificabili UE sono per il periodo 2016-2018 complessivamente pari ad €. 2.699.668,46 (IVA compresa), così ripartiti nei tre anni:

- 2016: €. 149.981,58
- 2017: €. 1.499.815,81
- 2018: €. 1.049.871,07

1.5.1 Descrizione delle voci di costo

A. Personale

Personale interno: nel progetto saranno impegnati i seguenti profili professionali:

Profilo professionale	Costo unitario giornaliero [netto IVA]	Numero gg	Totale Costo [netto IVA]
Specialista di prodotto/tecnologia senior	633,00	14.715,23	9.314.743,12
Specialista di prodotto/tecnologia	393,00	10.014,30	3.935.619,90
Analista Funzionale	336,00	13.068,00	4.390.848,00
Tecnico di collaudo e integrazione	313,00	4.328,70	1.354.884,60
Totale			18.996.095,62

Il costo per le voci di "Personale interno" fa riferimento all'impegno complessivo calcolato sulla base delle attività illustrate nei diversi Obiettivi Realizzativi usando i seguenti parametri medi:

- ore lavorative /giorno = 7,6 (38 ore settimanali da Contratto Integrativo InnovaPuglia S.p.A.)
- giorni lavorativi annui = 220
- settimane lavorative annue = 220/5 = 44

Il costo unitario per il personale dipendente è quello unitario per profilo professionale. I costi sono riconosciuti nella misura massima indicata nella tabella precedente e a seguito di rendicontazione analitica.

Per gli affidamenti di "attività di supporto ai processi di innovazione tecnologica del sistema pubblico regionale "per la stima dell'effort del personale impiegato nel progetto si prende a riferimento il "Dizionario delle Forniture ICT – Classe di Fornitura Sviluppo e Mev di software ad hoc – SSW" definito dal CNIPA e disponibile sul sito di AGID "Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione". La stima deve essere coerente con la ripartizione dell'effort progettuale indicata dal Dizionario.
Per tutti gli OR le attività prevalenti sono le prime tre della classificazione CNIPA, dato che le attività da 4 a 8 si prevede in generale di affidarle al mercato.
L'affidamento al mercato avverrà con gara d'appalto che sarà eseguita dalla Regione Puglia, mediante affidamento al Soggetto Aggregatore SarPulia, sulla base dei documenti di progettazione forniti come Deliverables delle attività previste nel presente Progetto. Inoltre InnovaPuglia svolgerà le attività di collaudo ed il monitoraggio della fornitura che fa parte dell'avviamento nella classificazione CNIPA. Le percentuali stimate si riferiscono al rapporto previsto con l'inviluppo complessivo degli interventi comprensivo del valore delle gare d'appalto.

N.	Attività	% effort CNIPA [min. – max.]	% effort stimato
1	Analisi dei requisiti	5 – 15	20%
2	Progettazione Tecnica	15 - 30	-
3	Progettazione Collaudo	5 – 5	50%
4	Realizzazione codifica	35 - 10	
5	Predisposizione del sistema	5 – 5	
6	Produzione della documentazione	15 - 15	
7	Qualificazione finale	5 – 5	
8	Installazione	5 – 5	
9	Collaudo	5 -5	5%
10	Avviamento	5 -5	
		100	

Alla stima precedente va aggiunto l'effort dell'Obiettivo Realizzativo OR.0 Project Management, la cui stima, come si può verificare dal Quadro Economico, è dell'ordine del 2% dell'intero progetto. Il valore è

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

considerevolmente inferiore alla soglia del 10-15% (in funzione della complessità) sull'effort totale di progetto indicata dal CNIPA.

B. Attrezzature

Si prevede l'acquisizione di strumentazione informatica, principalmente strumenti Hw/Sw di produttività individuale da utilizzare interamente nel corso del progetto.

C. Materiali e utenze

Si prevede di sostenere costi di contratti di servizio che, sia per ragioni di continuità o maggiore economicità, sia in dipendenza della loro esiguità (sotto soglia), è più opportuno siano gestite direttamente da InnovaPuglia.

D. Attività commissionate all'esterno

Si prevede di sostenere costi di prestazioni che, sia per ragioni di continuità o maggiore economicità, sia in dipendenza della loro esiguità (sotto soglia), sia infine per la tipologia del rapporto contrattuale è più opportuno siano gestite direttamente da InnovaPuglia.

E. Viaggi e missioni

Costi delle missioni necessarie all'espletamento delle attività calcolati in ragione del costo medio annuo di €. 375+IVA per ognuna delle risorse impegnate nel progetto .

REGIONE PUGLIA - INNOVAZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

2 Scenario di riferimento

2.1 Inquadramento generale

Il progetto si sviluppa nel contesto della realizzazione dell'Agenda Digitale regionale come parte integrante degli analoghi programmi nazionali ed europei.

L'esigenza primaria del Committente è di disporre di un adeguato livello di competenze tecniche e specialistiche, nonché di esperienza nella pianificazione di progetti complessi, in modo da poter raggiungere gli impegnativi obiettivi di questi programmi.

Dal punto di vista normativo il modello a cui il progetto si conforma è quello della società in-house che svolge le funzioni progettuali e tecniche di alto livello e d il Soggetto Aggregatore che effettua le gare d'appalto per conto del Committente.

Le classi di utenza interessate sono rappresentate da:

1. pubblici funzionari degli Enti target degli interventi progettuali
2. cittadini
3. imprese

con un rilevante impatto sociale ed economico sulle loro attività.

I risultati attesi sono il miglioramento dei principali indicatori economici e sociali della loro attività.

3 Obiettivi, attività e tempistica

3.1 Modello di gestione del progetto

Descrizione

Il modello di gestione del progetto è basato su un approccio che permette di valutare costantemente i rischi e, essendo a flusso iterativo e incrementale, permette di far evolvere il sistema gestendo la presenza di requisiti instabili.

Il ciclo di vita software descritto è iterativo. Per ridurre il più possibile i rischi ogni iterazione è suddivisa in quattro fasi (costituite da eventuali cicli iterativi) che producono degli artefatti e che includono: requisiti, analisi, design, implementazione e testing.

Solo a titolo di esempio, in estrema sintesi, le fasi tipo che potranno comporre l'iterazione del progetto:

- ☐ fase iniziale: identificazione dei requisiti che serviranno in una fase successiva per la costruzione dell'architettura: questo avviene di solito comunicando con le strutture di Servizio e definendo più in dettaglio le esigenze descritte e riportate sinteticamente nella scheda progetto preliminare
- ☐ fase di elaborazione: progettazione dell'architettura tecnica e funzionale, oltre agli eventuali approfondimenti del dominio di riferimento del progetto. Si sviluppano in maniera più dettagliata i requisiti attraverso una descrizione dell'architettura del sistema.
- ☐ fase di costruzione: questa è la fase dove viene concluso la maggior parte dello sviluppo dei servizi creando i vari componenti e progettando i test per ognuno di essi. In questa fase vengono sviluppati anche dei test di accettabilità creati a partire dai requisiti concordati
- ☐ fase di transizione: finalizzata a mettere in esercizio i servizi realizzati e all'addestramento del personale della struttura di Servizio di riferimento. Si completano le attività di realizzazione e si effettuano ulteriori test. Viene anche stesa una documentazione tecnica indirizzata all'uso del sistema (manualistica utente, manuali di gestione, ecc.).

Per il raggiungimento degli obiettivi di progetto è stato organizzato un gruppo di lavoro i cui profili tecnico-professionali garantiscono la copertura delle problematiche da affrontare ma, al tempo stesso, la capacità di produrre risultati integrati e coerenti fra loro. In questo contesto, l'articolazione del gruppo di lavoro di InnovaPuglia permette di offrire un insieme di competenze composito e qualificato cui attingere, in modo da mettere a disposizione di ciascuna parte di cui si compone il progetto le competenze più appropriate presenti nella società.

Di seguito viene indicato il profilo tecnico delle risorse umane che cureranno le diverse attività previste nel progetto, sia nella fase di delivery (progettazione esecutiva, sviluppo, installazione e messa in esercizio) che nella fase di gestione e manutenzione iniziale del sistema. All'interno del gruppo di progetto sono identificati

REGIONE PUGLIA - INNOVAZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

ruoli e responsabilità funzionali al fine di garantire una efficace ed efficiente realizzazione degli obiettivi del progetto.

In particolare, nel progetto saranno coinvolte le seguenti figure tecnico-professionali:

- n. 38 Specialisti di prodotto/tecnologia senior
- n. 29 Specialisti di prodotto/tecnologia
- n. 33 Analisti Funzionali
- n. 12 Tecnici di collaudo e integrazione

L'intervento farà uso – per l'erogazione dell'insieme dei servizi realizzati in un'ottica di sinergia degli investimenti e delle facilities basate sul moderno paradigma del Cloud Computing – dell'infrastruttura tecnologica info-telematica in corso di realizzazione nell'ambito degli interventi "Potenziamento dell'Infrastruttura di Cloud Computing del Centro Tecnico Regionale " e "I servizi tecnologici del Centro Tecnico Regionale a supporto della Community RUPAR-SPC" già attivi nell'ambito del PO FESR Azione 1.3.6 ed oggetto di ulteriore evoluzione nell'ambito del presente progetto. Tale infrastruttura renderà disponibile i server di elaborazione, gli apparati di comunicazione, le risorse di memorizzazione dati e i software di base e middleware necessari per l'operatività del servizio.

3.2 Obiettivi realizzativi

Il progetto prevede i seguenti Obiettivi Realizzativi:

OR	Descrizione e Risultati attesi
OR.0	Project Management
OR.1	Sanità Digitale
OR.2	Servizi digitali per il Turismo ed i Beni Culturali
OR.3	Servizi digitali per l'Agroalimentare
OR.4	Servizi digitali per il Territorio e l'Ambiente
OR.5	Servizi digitali per lo Sviluppo Economico, l'Innovazione, la Formazione ed il Lavoro
OR.6	Servizi digitali per la Finanza ed il Patrimonio
OR.7	Egovernment e Open/Big Data
OR.8	Infrastrutture Digitali
OR.9	Servizi trasversali per la Crescita Digitale

La cui struttura WBS è rappresentata nello schema seguente:

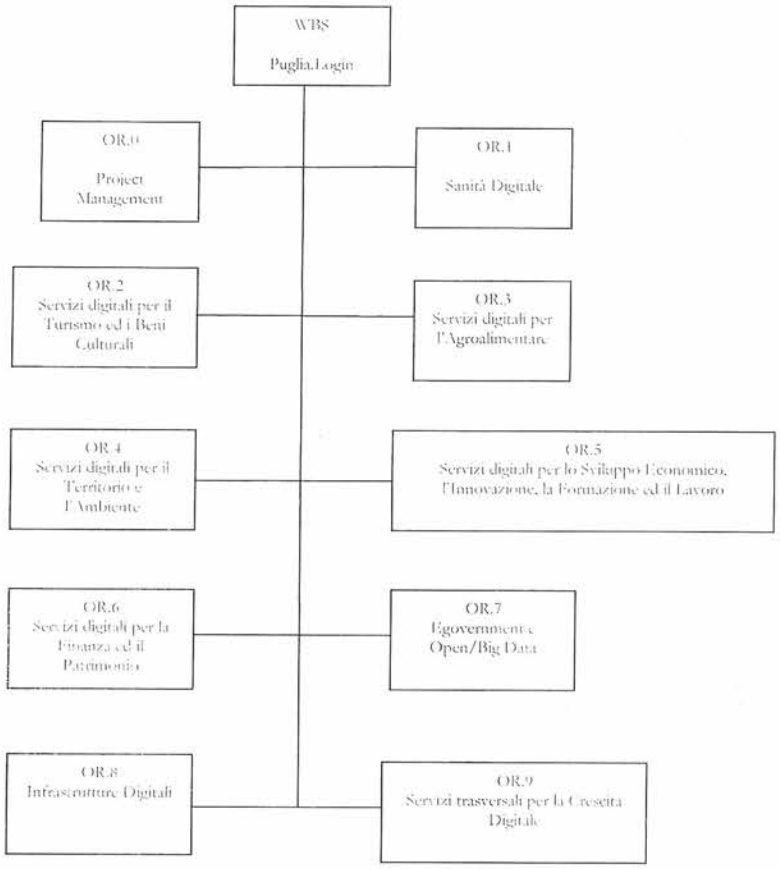


Figura 2 – WBS Complessiva di Progetto

L'**OR.1** è strutturato nelle seguenti attività:

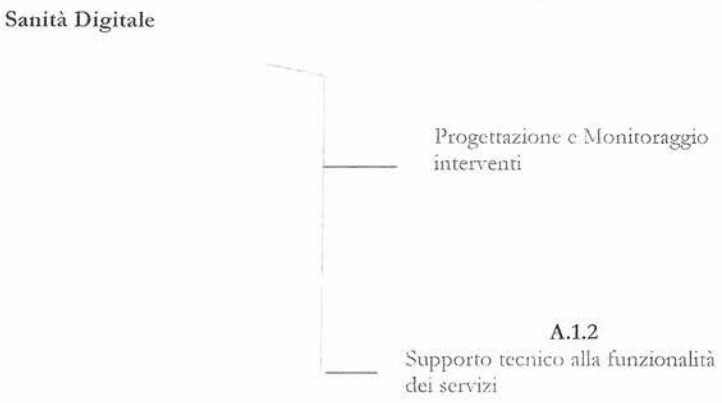


Figura 3 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.1

Di seguito si riporta la descrizione dell'OR.1 e delle sue attività.

Obiettivo Realizzativo	OR.1	Sanità Digitale	Tipo
Descrizione	L'Obiettivo Realizzativo è finalizzato a realizzare interventi per l'attuazione della Sanità Digitale nella Regione Puglia nel più generale contesto del "Patto per la Sanità Digitale" approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano seduta del 7 luglio 2016. Gli interventi riguardano l'informatizzazione dei processi di lavoro, la digitalizzazione dei dati e la dematerializzazione dei documenti sanitari e amministrativi delle aziende sanitarie, pubbliche e private, e delle strutture sanitarie private accreditate che erogano servizi per conto del Servizio Sanitario Regionale (SSR).		

Obiettivo Realizzativo	OR.1	Sanità Digitale	Tipo
Attività	A.1.1	*Progettazione e Monitoraggio Interventi* *L'attività consiste nello sviluppo della progettazione di specifici interventi di innovazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali. L'attività produce come derivables i documenti progettuali e il Capitolato Tecnico finalizzati all'esecuzione delle gare d'appalto da parte della Regione Puglia. L'attività comprende anche il monitoraggio della fornitura a supporto della Regione Puglia dopo la sottoscrizione da parte sua del Contratto con l'aggiudicatario della gara.* *I principali ambiti di intervento attualmente individuati sono i seguenti:* • *Fascicolo Sanitario Elettronico* • *Cartella Clinica Elettronica Aziendale* • *Sistema Informativo regionale dei Dipartimenti di Salute Mentale* • *Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione* • *Sistema Informativo delle Malattie Rare* *Questa indicazione sarà comunque soggetta a maggior approfondimento in fase di Progettazione Esecutiva e potrà pertanto essere rivista in quella sede.* *Inoltre l'attività definirà le modalità per supportare il personale della P.A. interessato dagli interventi nell'adozione dei nuovi strumenti digitali.*	
	A.1.2	*Supporto Tecnico alla funzionalità dei servizi* *L'attività è finalizzata a garantire il funzionamento e gli adeguati livelli di servizio per specifici ambiti applicativi della Sanità Digitale con particolare riguardo al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), che riveste un ruolo centrale nei servizi digitali per la Sanità.*	
Risultati Attesi	D.1.1.1	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D

Tipo: D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, V = Verbali, A = Altro

Tabella 1 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.1

L'**OR.2** è strutturato nelle seguenti attività:

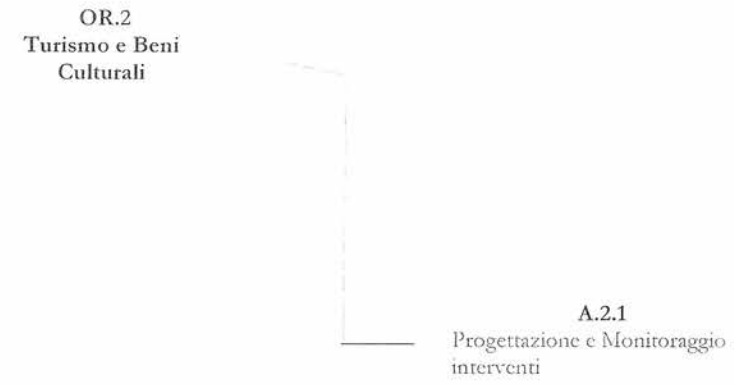


Figura 4 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.2

Obiettivo Realizzativo	OR.2	Servizi digitali per il Turismo ed i Beni Culturali	Tipo
Descrizione	L'intervento si colloca nell'ambito delle azioni proposte dal Dipartimento Turismo, economia della Cultura e valorizzazione del Territorio, finalizzate alla costituzione, a partire dai sistemi già realizzati, di un Ecosistema Digitale, a livello regionale, del Turismo e della Cultura, che consenta di conoscere, valorizzare, promuovere, diffondere la conoscenza e migliorare la fruizione del territorio e del patrimonio culturale e naturale. Gli interventi riguardano l'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche, di servizi e di contenuti del SIR-Tur, del SIR-PaC e della Digital Library, attraverso anche lo sviluppo e implementazione di nuovi modelli di fruizione e di gestione coordinata dell'offerta turistico-culturale, la sperimentazione delle tecnologie dell'Internet delle cose (IOT) e del web semantico, la virtualizzazione del patrimonio culturale restituendo in rete dati e contenuti come patrimonio comune accessibile a tutti gli attori del territorio e in grado di diventare volano per ulteriori iniziative, lo sviluppo e implementazione di nuovi modelli per il supporto della fruizione in loco finalizzati a fornire al turista, sia esso disabile, sia esso genitore con bambini piccoli, le condizioni per usufruire a pieno del diritto di vivere un'esperienza completa, inclusiva, immersiva e partecipativa. Altri interventi riguardano la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e l'innovazione dei processi interni degli ambiti della Pubblica Amministrazione relativi a turismo, attività e beni culturali.		

Obiettivo Realizzativo	OR.2	Servizi digitali per il Turismo ed i Beni Culturali	Tipo
Attività	A.2.1	*Progettazione e Monitoraggio Interventi* *L'attività consiste nello sviluppo della progettazione di specifici interventi di innovazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali. L'attività produce come derivables i documenti progettuali e il Capitolato Tecnico finalizzati all'esecuzione delle gare d'appalto da parte della Regione Puglia. L'attività comprende anche il monitoraggio della fornitura a supporto della Regione Puglia dopo la sottoscrizione da parte sua del Contratto con l'aggiudicatario della gara.* *I principali ambiti di intervento attualmente individuati sono i seguenti:* • *Evoluzione e potenziamento del Sistema Informativo Regionale del Turismo* • *Evoluzione e potenziamento del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale* • *Evoluzione della Digital Library verso un Ecosistema Digitale della Cultura* *Questa indicazione sarà comunque soggetta a maggior approfondimento in fase di Progettazione Esecutiva e potrà pertanto essere rivista in quella sede.* *Inoltre l'attività definirà le modalità per supportare il personale della P.A interessato dagli interventi nell'adozione dei nuovi strumenti digitali.*	
Risultati Attesi	D.2.1.1	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D

Tipo : D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, V = Verbali, A = Altro]

Tabella 2 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.2

L'**OR.3** è strutturato nelle seguenti attività:

OR.3
Servizi digitali per l'Agroalimentare

A.3.1
Progettazione e Monitoraggio interventi

Figura 5 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.3

Obiettivo Realizzativo	OR.3	Servizi digitali per l'Agroalimentare	Tipo
Descrizione	L'obiettivo generale si incentra sul miglioramento del sistema di conoscenza relativo allo stato di fatto degli impatti delle attività agroalimentari sul territorio, sul patrimonio forestale e, in generale, sulle risorse naturali i cui livelli qualitativi e quantitativi si correlano all'esercizio di attività umane che necessitano di stretta regolamentazione (irrigazione, caccia, pesca, coltivazione di materia prima e lavorazione nei prodotti di qualità, etc.). L'incremento qualitativo e quantitativo del bagaglio informativo, fortemente basato sulla componente cartografica, si intende realizzato perlopiù attraverso l'implementazione di processi automatizzati per l'inserimento strutturato dei dati direttamente da parte dei soggetti proprietari delle informazioni di dominio, oltre che mediante analisi sulle banche dati che via via ne derivano e il supporto alla redazione e attuazione di piani di settore (Piano Faunistico Venatorio, Piano delle Foreste, piani di gestione dei sistemi di bonifica e irrigazione, etc.). Ci si riferisce in questa sede: • al potenziamento dei contenuti digitali del sistema informativo territoriale dell'Agroalimentare attraverso: o la realizzazione/integrazione di livelli informativi quali, ad esempio, le caratteristiche agro-pedologiche dei suoli; o l'aggiornamento dell'uso del suolo sulla base delle più recenti coperture ortofotografiche a disposizione e integrando i contenuti dei fascicoli delle aziende agricole; o l'individuazione dei territori inclusi Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici; o l'integrazione di mappe climatologiche e altre mappe tematiche di informazioni ambientali di interesse agricolo e forestale; o la mappatura di aziende agricole o forestali, in ottica generale o secondo specifiche esigenze e/o precisi contesti di riferimento. • l'informatizzazione della gestione di procedimenti amministrativi in ambito agro-forestale • la costruzione di indicatori territoriali di natura agro-forestale • la costruzione di banche dati e strumenti di supporto alla redazione del piano faunistico venatorio e del piano delle foreste e alle attività di aggiornamento degli stessi		

Obiettivo Realizzativo	OR.3	Servizi digitali per l'Agroalimentare	Tipo
Attività	A.3.1	*Progettazione e Monitoraggio Interventi* *L'attività consiste nello sviluppo della progettazione di specifici interventi di innovazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali. L'attività produce come derivables i documenti progettuali e il Capitolato Tecnico finalizzati all'esecuzione delle gare d'appalto da parte della Regione Puglia. L'attività comprende anche il monitoraggio della fornitura a supporto della Regione Puglia dopo la sottoscrizione da parte sua del Contratto con l'aggiudicatario della gara.* *I principali ambiti di intervento attualmente individuati sono i seguenti:* • *Rafforzamento della capacità di governo del territorio rurale e forestale* • *Monitoraggio del territorio e vigilanza fitosanitaria con riferimento specifico alla valorizzazione degli strumenti info-telematici già avviati in via sperimentale nel contrasto al fenomeno della cydia fastidiosa* *Questa indicazione sarà comunque soggetta a maggior approfondimento in fase di Progettazione Esecutiva e potrà pertanto essere rivista in quella sede.* *Inoltre l'attività definirà le modalità per supportare il personale della PA interessato dagli interventi nell'adozione dei nuovi strumenti digitali.*	
Risultati Attesi	D.3.1.1	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D

Tipo: D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, V = Verbali, A = Altro]

Tabella 3 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.3

L'**OR.4** è strutturato nelle seguenti attività:

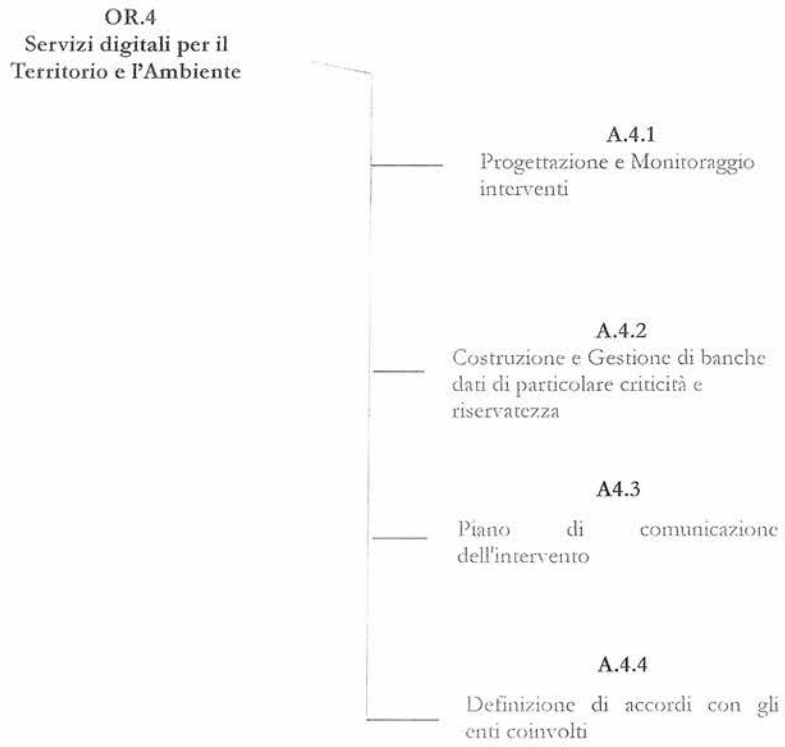


Figura 6 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.4

Obiettivo Realizzativo	OR.4	Servizi digitali per il Territorio e l'Ambiente	Tipo
Descrizione	L'intervento ha l'obiettivo di supportare la Regione nell'azione di potenziamento della trasparenza e della semplificazione amministrativa, potenziando al contempo le funzioni di tutela e governo del territorio proprie delle pubbliche amministrazioni, uniformando sul territorio regionale, nei modelli e nelle procedure, i procedimenti amministrativi. L'obiettivo sarà conseguito rafforzando la base di conoscenza del territorio di competenza e innovando l'azione amministrativa attraverso la gestione digitale dei procedimenti. Ci si riferisce in questa sede: • al potenziamento ed adeguamento dell'attuale Infrastruttura regionale di dati territoriali e di reti per il monitoraggio ai fini della difesa del territorio, della prevenzione dei rischi naturali (idrogeologici, di erosione costiera, sismici, di incendi, ecc.), della tutela e salvaguardia delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico definiti attraverso il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico – PPTR, del monitoraggio di fenomeni di abusivismo, attraverso : - l'integrazione di ulteriori livelli informativi (Digital Surface Model, Reti tecnologiche, ecc.).		

Obiettivo Realizzativo	OR.4	Servizi digitali per il Territorio e l'Ambiente	Tipo

- l'integrazione e il potenziamento delle reti multisensore già attive (sismiche, ondametriche, pluviometriche, di posizionamento, ecc.)
- l'aggiornamento delle basi dati di interesse trasversale (uso del suolo, database topografico, ecc.),
- l'acquisizione e messa a sistema di banche dati
- la produzione o il completamento di nuove basi dati tematiche regionali di diffuso interesse (quali carta geologica, carta pedologica, capacità d'uso dei suoli, rischio di erosione, ecc.)
- l'acquisizione di banche dati realizzate con droni, relativamente ad aree di particolare interesse quali, ad esempio punti panoramici
- l'acquisizione di banche dati d'archivio relativamente a periodi di specifico interesse (ad esempio prima della definitiva approvazione di un Piano regionale);

- alla gestione informatizzata dei Piani regionali, quali il Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR), il Piano amianto, il Piano delle attività estrattive, il Piano Regionale dei trasporti (PRT) e relativi piani attuativi, il piano di Tutela delle Acque (PTA), ecc. attraverso:
  - l'aggiornamento della documentazione tecnica, normativa e cartografica in relazione al processo di attuazione del Piano,
  - la costruzione delle banche dati e degli indicatori di supporto alla Valutazione Ambientale Strategica,
  - la definizione di linee guida per l'aggiornamento in itinere e per l'adeguamento dei piani comunali;

- alla definizione del regime vincolistico territoriale a partire dai Piani e dalle norme di governo e salvaguardia prodotti ai vari livelli istituzionali – nazionale, regionale, provinciale, comunale;

- alla informatizzazione dei procedimenti valutativi/autorizzativi e amministrativi e alla definizione della documentazione settoriale (modulistica standard, modalità procedurali, …);

- alla costituzione di sportelli tematici di supporto agli enti locali, al Ministero e ai soggetti a vario titolo interessati nei procedimenti valutativi/autorizzativi ed amministrativi a carattere ambientale/paesaggistico/urbanistico, con funzione di verifica del corretto utilizzo delle procedure e di accompagnamento degli enti competenti verso la completa dematerializzazione del procedimento;

- alla dematerializzazione degli atti presenti presso gli uffici regionali e funzionali alla costruzione dello stato dell'arte in termini di pianificazione locale (piani comunali, piani dei parchi, ecc.);

- al recupero e omogeneizzazione di banche dati di settore funzionali

Obiettivo Realizzativo	OR.4	Servizi digitali per il Territorio e l'Ambiente	Tipo
		all'avvio operativo dei processi di informatizzazione: • alla realizzazione del Sistema regionale degli sportelli unici SUE e SUAP ad integrazione/completamento di quanto già disponibile presso gli Enti: • al monitoraggio del territorio e in particolare del processo di consumo di suolo attraverso: - l'individuazione e la realizzazione di indicatori territoriali funzionali ad analisi sincroniche e diacroniche - la predisposizione di strumenti che consentano analisi a carattere statistico-territoriale basandosi sull'incrocio di dati su specifici ambiti di interesse - la predisposizione di specifiche elaborazioni cartografiche, anche a carattere tridimensionale, su tematiche di settore (mappe di visibilità, coni visuali, etc.)	
Attività	A.4.1	*Progettazione e Monitoraggio Interventi* *L'attività consiste nello sviluppo della progettazione di specifici interventi di innovazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali. L'attività produce come derivables i documenti progettuali e il Capitolato Tecnico finalizzati all'esecuzione delle gare d'appalto da parte della Regione Puglia. L'attività comprende anche il monitoraggio della fornitura a supporto della Regione Puglia dopo la sottoscrizione da parte sua del Contratto con l'aggiudicatario della gara.* *Inoltre l'attività svilupperà la progettazione e l'attuazione di specifiche iniziative di Empowerment delle competenze del personale della P.A interessato dagli interventi.* *I principali ambiti di intervento attualmente individuati sono i seguenti:* • *Sviluppo della componente Urbanistica del SIT* • *Sistema dei trasporti pubblici locali, monitoraggio dei programmi di esercizio e dei servizi offerti* • *Gestione informatizzata dei Piani territoriali, del PPTR e dei procedimenti autorizzativi connessi* • *Sportello unico per gli enti locali in materia ambientale* *Questa indicazione sarà comunque soggetta a maggior approfondimento in fase di Progettazione Esecutiva e potrà pertanto essere rivista in quella sede.*	

REGIONE PUGLIA · FORMAZIONE E LAVORO · INNOVAZIONE · ISTRUZIONE · DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Obiettivo Realizzativo	OR.4	Servizi digitali per il Territorio e l'Ambiente	Tipo
	A.4.2	Costruzione e Gestione di banche dati di particolare criticità e riservatezza L'attività consiste nella predisposizione e gestione di banche dati di particolare criticità e riservatezza, quali, ad esempio, quella relativa agli abusi edilizi	
	A.4.3	Piano di comunicazione dell'intervento L'attività consiste nella predisposizione delle specifiche per la predisposizione del piano di comunicazione e nel monitoraggio dell'esecuzione	
	A.4.4	Definizione di accordi con gli enti coinvolti L'attività prevede la stesura di accordi con gli enti coinvolti nei diversi procedimenti per la condivisione di linee guida, di modulistica, ecc.	
	A.4.5	Definizione di linee guida tecniche, modulistica, ecc. L'attività consiste nella definizione di linee guida di carattere tecnico funzionali all'adeguamento/redazione dei piani comunali, alla presentazione dei progetti da sottoporre ad autorizzazione, ecc.	
Risultati Attesi'	D.4.1.1	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
	D.4.2.1	Banche dati riservate	A
	D.4.3.1	Specifiche per il Piano di comunicazione	D
	D.4.4.1	Accordi con Enti	D
	D.4.5.1	Linee guida di carattere tecnico	D

'Tipo': D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, V = Verbali, A = Altro

Tabella 4 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.4

L'OR.5 è strutturato nelle seguenti attività:

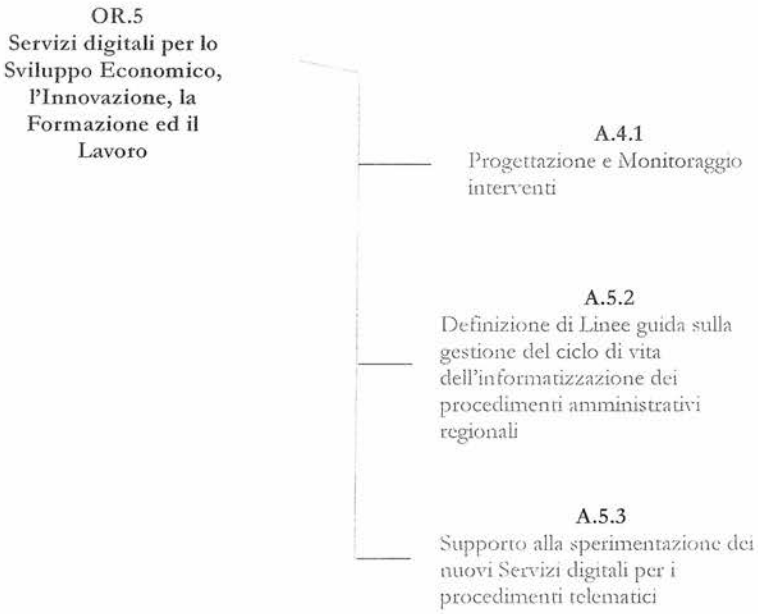


Figura 7 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.5

Obiettivo Realizzativo	OR.5	Servizi digitali per lo Sviluppo Economico, l'Innovazione, la Formazione ed il Lavoro	Tipo
Descrizione	Questo intervento si inquadra in un percorso evolutivo dell'attuale Sistema Informativo Integrato della Regione Puglia e del nuovo modello organizzativo MAIA ed è finalizzato a progettare un moderno sistema di gestione dei procedimenti amministrativi (e dei relativi processi) in grado di fornire strumenti idonei a ridurre progressivamente il dualismo tra la gestione dei dati strutturati e quelli a testo libero, ancora incentrati su schemi tipici del mezzo cartaceo, riconducendo ad unitarietà la gestione dei dati (dominio dei DBMS), degli eventi (dominio delle piattaforme applicative all'interno di una struttura organizzativa) e dei documenti non strutturati (dominio del documentale). Obiettivo generale è, quindi, la sperimentazione e realizzazione di modelli e strumenti ICT a supporto della completa e condivisa semplificazione dei procedimenti amministrativi, della trasparenza e prevenzione della corruzione. L'intervento è finalizzato all'evoluzione del Sistema Informativo Regionale con l'obiettivo di creare un ambiente interoperabile, cooperante, scalabile e realmente aperto in termini di dati e trasparenza dell'azione amministrativa a supporto del nuovo modello organizzativo regionale MAIA. Nello specifico, il sistema risultante si caratterizza per i seguenti aspetti: - disponibilità di un modello funzionale di riferimento per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi condiviso tra tutte le strutture operative regionali (ed eventualmente con le amministrazioni locali del sistema pugliese) che favorisca l'interoperabilità dei processi inter-amministrativi e garantisca la multicanalità di accesso;	

Obiettivo Realizzativo	OR.5	Servizi digitali per lo Sviluppo Economico, l'Innovazione, la Formazione ed il Lavoro	Tipo
	- strumenti di mappatura dei servizi ai cittadini e imprese sui procedimenti amministrativi dell'area Sviluppo economico, Innovazione, Formazione e Lavoro (e più in generale dell'amministrazione regionale e tra questa e le altre PA territoriali, repository dei procedimenti, vocabolari standard per la descrizione dei servizi, ontologie condivise per procedimenti ed endo-procedimenti, ecc.); - reingegnerizzazione, standardizzazione e digitalizzazione dei principali procedimenti amministrativi interni e trasversali; - disponibilità di un ambiente interoperabile, cooperante, scalabile ed aperto in termini di dati e trasparenza dell'azione amministrativa; - riduzione dei tempi di adeguamento dei processi alle sollecitazioni normative e regolamentari; - disponibilità di una base di conoscenza per tutte le strutture regionali (ed aperta anche agli enti locali interessati) e focalizzata sulla condivisione di best practice, standard, schemi di metadatazione, ontologie e vocabolari, linee guida per la digitalizzazione dei procedimenti; - adozione di un modello di qualità dei servizi che veda fra i suoi attributi misurabili la riduzione dei tempi di attesa (WT: Waiting Times), la semplificazione e l'abbattimento delle barriere di accesso (EA: Equal Access), la disponibilità tempestiva del servizio e l'univoca referenza di responsabilità (R&A: Responsiveness of services and Accountability); - completamento del nuovo portale di servizi digitali per il lavoro e la formazione professionale integrato con il nuovo sistema informativo del lavoro (SIL)	

Obiettivo Realizzativo	OR.5	Servizi digitali per lo Sviluppo Economico, l'Innovazione, la Formazione ed il Lavoro	Tipo
Attività	A.5.1	Progettazione e Monitoraggio Interventi L'attività consiste nello sviluppo della progettazione di specifici interventi di innovazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali. L'attività produce come derivables i documenti progettuali e il Capitolato Tecnico finalizzati all'esecuzione delle gare d'appalto da parte della Regione Puglia. L'attività comprende anche il monitoraggio della fornitura a supporto della Regione Puglia dopo la sottoscrizione da parte sua del Contratto con l'aggiudicatario della gara. Inoltre l'attività definirà le modalità per supportare il personale della PA interessato dagli interventi nell'adozione dei nuovi strumenti digitali. I principali ambiti di intervento attualmente individuati sono i seguenti: • Digitalizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alla Formazione e al Lavoro in ottica evolutiva • Evoluzione del Sistema Informativo del Lavoro (SIL) • Modello di semplificazione amministrativa e piattaforma tecnologica abilitante • Integrazione tra la gestione degli aiuti concessi mediante bandi di finanziamento con il sistema di gestione dei fondi comunitari (MIR) e con il Sistema Informativo Territoriale (SIT) per la georeferenziazione degli interventi Questa indicazione sarà comunque soggetta a maggior approfondimento in fase di Progettazione Esecutiva e potrà pertanto essere rivista in quella sede.	
	A.5.2	Definizione di Linee guida sulla gestione del ciclo di vita dell'informatizzazione dei procedimenti amministrativi regionali	
	A.5.3	Supporto alla sperimentazione dei nuovi Servizi digitali per i procedimenti telematici	
Risultati Attesi	D.5.1.1	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
	D.5.2.1	Linee Guida Regionali sulla informatizzazione dei procedimenti amministrativi	D
	D.5.3.1	Rapporti sullo stato di avanzamento lavori	D

Tipo : D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, L = Locali, A = Altro

Tabella 5 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.5

L'OR.6 è strutturato nelle seguenti attività:

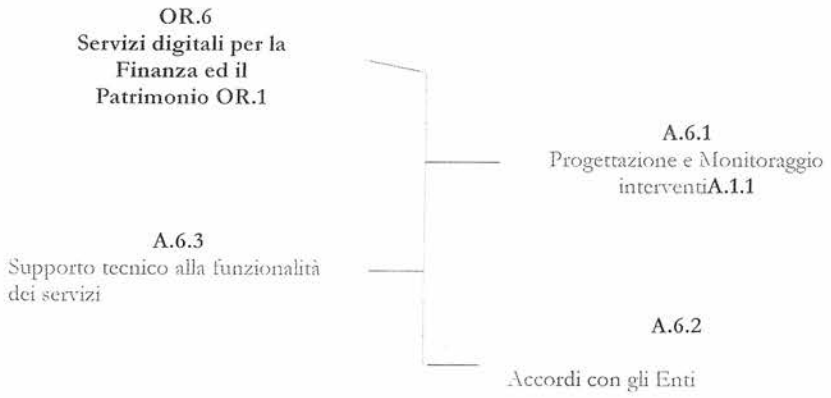


Figura 8 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.6

Obiettivo Realizzativo	OR.6	Servizi digitali per la Finanza ed il Patrimonio	Tipo
Descrizione	L'intervento ha l'obiettivo di supportare la Regione nello sviluppo dei servizi innovativi nell'area Finanza e Patrimonio. Per il primo ambito si fa riferimento per esempio al pieno sviluppo dei servizi dei due Nodi regionali delle Fatturazioni e Pagamenti Elettronici che sono due importanti componenti dell'Agenda Digitale e che sono stati avvaiti enlal passata programmazione. Per il secondo ambito si fa riferimento per esempio alla realizzazione del sistema di gestione integrata del patrimonio immobiliare regionale, ai fini dell'attivazione di processi di valorizzazione funzionale, economico e ambientale, nonché di corretta gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria. Ci si riferisce in questa sede: • alla costruzione dei piani di manutenzione delle proprietà edilizie regionali e alla gestione integrata degli stessi; • alla realizzazione del sistema di gestione dei piani di manutenzione del patrimonio immobiliare: o che si integri con la base informativa costituita dal Catalogo dei beni regionali; o che consenta la gestione dei programmi degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, periodici ed evolutivi, integrando i piani di manutenzione dei singoli edifici in un		

Obiettivo Realizzativo	OR.6	Servizi digitali per la Finanza ed il Patrimonio	Tipo
		programma annuale o triennale di interventi di manutenzione, ottimizzando l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili e supportandone la gestione economica; • al completamento della ricognizione del patrimonio pubblico regionale avviato attraverso il Catalogo degli immobili regionali, inteso non soltanto come elenco di terreni e fabbricati, ma come raccolta completa e aggiornata di tutte le informazioni disponibili e di tutta la documentazione ipo-catastale e amministrativa sui medesimi e, per i fabbricati, dei corredi fotografici e planimetrici e delle certificazioni tecnico-giuridiche necessarie alla realizzazione del fascicolo dei fabbricati e alla redazione dei piani di manutenzione (per i fabbricati strutturali).	
Attività	A.6.1	*Progettazione e Monitoraggio Interventi* *L'attività consiste nello sviluppo della progettazione di specifici interventi di innovazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali. L'attività produce come derivables i documenti progettuali e il Capitolato Tecnico finalizzati all'esecuzione delle gare d'appalto da parte della Regione Puglia. L'attività comprende anche il monitoraggio della fornitura a supporto della Regione Puglia dopo la sottoscrizione da parte sua del Contratto con l'aggiudicatario della gara.* *I principali ambiti di intervento attualmente individuati sono i seguenti:* • *Evoluzione dei Nodi regionali per la fatturazione elettronica ed i pagamenti elettronici* • *Sistema di valorizzazione del Demanio e Patrimonio Regionale* • *Dematerializzazione del Contenzioso Amministrativo Regionale* *Questa indicazione sarà comunque soggetta a maggior approfondimento in fase di Progettazione Esecutiva e potrà pertanto essere rivista in quella sede.* *Inoltre l'attività definirà le modalità per supportare il personale della P.A interessato dagli interventi nell'adozione dei nuovi strumenti digitali.*	
	A.6.2	*Accordi con Enti* L'attività consiste nella sottoscrizione di Accordi con enti coinvolti nella catalogazione del patrimonio regionale	
	A.6.3	*Supporto Tecnico alla funzionalità dei servizi* L'attività consiste nella gestione del rapporto con AgID e degli Accordi con Enti Locali fruitori dei servizi dei Nodi Regionali delle fatturazioni e dei Pagamenti Elettronici e nella garanzia della loro funzionalità	
Risultati Attesi	D.6.1.1	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D

Obiettivo Realizzativo	OR.6	Servizi digitali per la Finanza ed il Patrimonio	Tipo
	D.6.2.1	Documentazione degli Accordi e relativi risultati	D

[Tipo": D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, V = Verbali, A = Altro]

Tabella 6 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.6

L'**OR.7** è strutturato nelle seguenti attività:

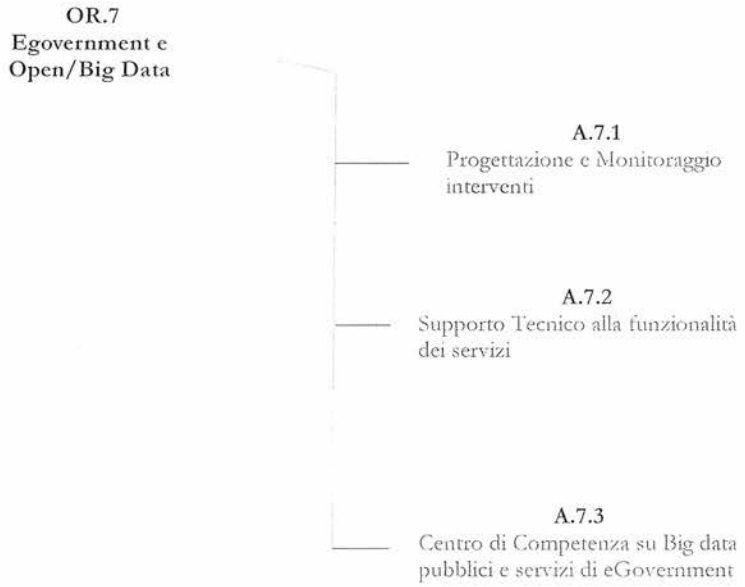


Figura 9 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.7

Obiettivo Realizzativo	OR.7	Egovernment e Open/Big Data	Tipo
Descrizione	L'Obiettivo Realizzativo è finalizzato a realizzare rendere disponibili gli strumenti per: • agevolare l'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini e di conseguenza agevolare l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione previste dalle norme nazionali e regionali • garantire il coordinamento dei sistemi informativi e delle banche dati, adeguandoli alle esigenze dell'utenza • garantire l'adozione di sistemi di interconnessione telematica utili a rendere più fruibili e semplici i servizi digitali offerti dall'Amministrazione • abilitare e consentire la piena valorizzazione del patrimonio informativo regionale a supporto delle decisioni e delle politiche di governo dello sviluppo economico del territorio pugliese, mediante la trasformazione dell'ingente quantitativo di dati, rivenienti da sorgenti interne ed esterne, in informazioni integrate • implementare il datawarehouse che integra e raccoglie in un unico contenitore i dati regionali (incentivi alle imprese, contributi a sostegno del welfare pugliese, interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale). Per raggiungere questi obiettivi si svilupperanno i servizi di e-Government indirizzati alla dematerializzazione ed alla semplificazione amministrativa e si curerà lo sviluppo dell'attuale infrastruttura Open Data verso una sempre maggiore valorizzazione dei dei dati pubblici anche da parte dell'imprenditoria privata.		

Obiettivo Realizzativo	OR.7	Egovernment e Open/Big Data	Tipo
Attività	A.7.1	*Progettazione e Monitoraggio Interventi* *L'attività consiste nello sviluppo della progettazione di specifici interventi di innovazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali. L'attività produce come derivables i documenti progettuali e il Capitolato Tecnico finalizzati all'esecuzione delle gare d'appalto da parte della Regione Puglia. L'attività comprende anche il monitoraggio della fornitura a supporto della Regione Puglia dopo la sottoscrizione da parte sua del Contratto con l'aggiudicatario della gara.* *Inoltre l'attività svilupperà la progettazione e l'attuazione di specifiche iniziative di Empowerment delle competenze del personale della PA interessato dagli interventi.* *I principali ambiti di intervento attualmente individuati sono i seguenti:* • *Evoluzione del Portale istituzionale verso il suo nuovo ruolo di punto di accesso unificato ai servizi digitali regionali* • *Sviluppo della produzione e messa a disposizione di dati aperti (Open Data)* • *Sviluppo di strumenti e servizi di analisi di grandi quantità di dati a supporto del processo decisionale (Big Data)* • *Assistenza e supporto tecnologico e adeguamento servizi telematici attivi della Regione Puglia: Gestore Documentale (Diogene). Gestore Atti (CIFRA) etc.* *Questa indicazione sarà comunque soggetta a maggior approfondimento in fase di Progettazione Esecutiva e potrà pertanto essere rivista in quella sede.*	
	A.7.2	*Supporto Tecnico alla funzionalità dei servizi* *L'attività è finalizzata a garantire il funzionamento e gli adeguati livelli di servizio per specifici ambiti applicativi del Portale Istituzionale e dei servizi di e-Government*	

Obiettivo Realizzativo	OR.7	Egovernment e Open/Big Data	Tipo
	A.7.3	*Centro di Competenza su Big data pubblici e servizi di eGovernment* Attivazione di un Centro di Competenza per i Big data e i Servizi digitali della P.A. locale, in cui far convergere le necessarie professionalità tecniche, metodologiche ed organizzative per supportare tutte le esigenze e le opportunità in materia. Nello specifico, il Centro di Competenza avrà il compito di valorizzare gli investimenti effettuati, gestire il processo di liberalizzazione dei dati in modalità Linked Open Data, supportare uffici ed Amministrazioni locali in tema di pubblicazione dei dati, sviluppare progetti e promuovere l'uso dei dati pubblici, favorire i processi di sviluppo e consolidamento di Living Lab sul tema delle applicazioni di nuova generazione basate sugli LOD, costituire un punto di coordinamento e di servizio per gli uffici regionali sul tema della digitalizzazione dei procedimenti. Il Centro di Competenza, coerentemente con l'intento di valorizzazione dei dei dati pubblici anche da parte dell'imprenditoria privata enunciato nella descrizione generale dell'OR, si coordinerà con eventuali analoghe e sinergiche iniziative che dovessero svilupparsi nell'ambito del piano di innovazione industriale previsto dal Governo e denominato "Industria 4.0".	
Risultati Attesi	D.7.1.1	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
	D.7.2.1	Rapporti sullo stato di avanzamento lavori	D
	D.7.3.1	Linee Guida Regionali su LOD, Big Data, servizi digitali	D

Tipo: D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, V = Verbali, A = Altro

Tabella 7 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.7

L'**OR.8** è strutturato nelle seguenti attività:

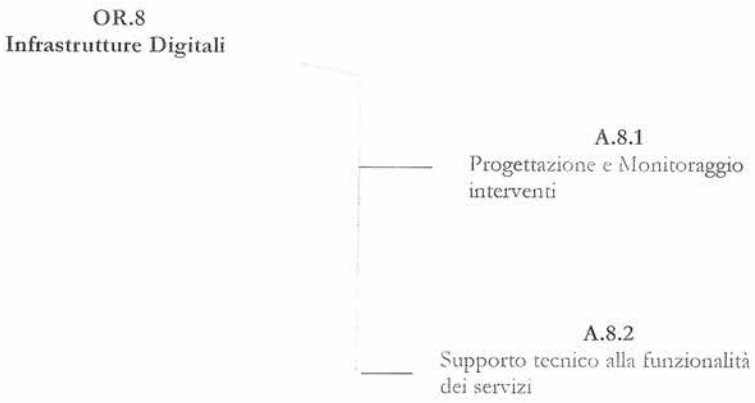


Figura 10 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.8

Obiettivo Realizzativo	OR.8	Infrastrutture Digitali	Tipo
Descrizione	L'obiettivo realizzativo è finalizzato a garantire costantemente la disponibilità di adeguate infrastrutture di elaborazione, rete e sicurezza per lo sviluppo dei Progetti applicativi innovativi, previsti negli altri OR. Pertanto, l'intervento, che estende ulteriormente l'azione già iniziata con le precedenti iniziative infrastrutturali a favore dell'Ente Regione e di altre Amministrazioni: a) rafforza l'opera di consolidamento, standardizzazione, razionalizzazione e fruizione sicura dei sistemi informativi; b) attraverso le infrastrutture a larga banda regionali consente un accesso veloce, sicuro e ridondato ai servizi. In tal modo le P.A., adottando il modello e le tecnologie del cloud computing, possono ridurre gli investimenti in hardware, software e supporto IT. Il Cloud Computing, infatti, offre alle Amministrazioni Pubbliche la possibilità di condividere le infrastrutture IT spostando gli investimenti verso lo sviluppo di nuovi servizi rivolti a cittadini e imprese. Semplificare e razionalizzare l'architettura delle infrastrutture IT permette, infatti, di: • creare ambienti più sicuri e affidabili predisposti e specializzati nella tutela dei dati sensibili e personali; • tenere sotto controllo i costi dell'IT; • contenere i costi di manutenzione e gestione; • agevolare l'adozione di soluzioni basate su standard; • dimensionare in modo più rapido e flessibile le risorse software e hardware per far fronte ad esigenze non prevedibili o non continuative; • standardizzare l'hardware, le applicazioni software e le modalità stesse		

Obiettivo Realizzativo	OR.8	Infrastrutture Digitali	Tipo
		di gestione dell'ICT. L'ospitalità nel Data Center regionale, che si propone come incubatore per favorire l'adozione del nuovo modello di erogazione dei servizi IT verso cittadini e imprese, permette l'utilizzo di numerosi servizi trasversali come: • Business continuity; • sicurezza perimetrale; • backup e data protection; • Disaster recovery. Pertanto, l'intervento è finalizzato ad innovare e migliorare l'erogazione dei servizi a favore degli Enti che aderiscono alla Community Network RUPAR Puglia coniugando l'erogazione dei servizi secondo il paradigma cloud e nel rispetto delle pratiche di *cyber security*. Inoltre, il corretto controllo delle infrastrutture ICT condivise permetterà di garantire il rispetto degli SLA (Service Level Agreement) associati ai servizi erogati e la sicurezza nella fase di fruizione dei servizi stessi. L'intervento permetterà di coordinare gli aspetti di sicurezza delle infrastrutture da realizzare e/o in parte realizzate, nonché lo sviluppo di soluzioni in grado di innovare i processi e/o i servizi erogati all'Ente Regione Puglia e/o alle Pubbliche Amministrazioni regionali.	
Attività	A.8.1	*Progettazione e Monitoraggio Interventi* *L'attività consiste nello sviluppo della progettazione di specifici interventi di innovazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali. L'attività produce come derivables i documenti progettuali e il Capitolato Tecnico finalizzati all'esecuzione delle gare d'appalto da parte della Regione Puglia. L'attività comprende anche il monitoraggio della fornitura a supporto della Regione Puglia dopo la sottoscrizione da parte sua del Contratto con l'aggiudicatario della gara.* I principali ambiti di intervento attualmente individuati sono i seguenti: • Consolidamento, razionalizzazione, messa in sicurezza del patrimonio ICT della PA regionale e evoluzione della piattaforma di community cloud regionale • Adeguamento e messa in sicurezza (Centro Regionale di Cyber Security) delle infrastrutture condivise della regione Puglia • Evoluzione della pianificazione e progettazione delle reti a larga banda (NGA) per la Regione Puglia Questa indicazione sarà comunque soggetta a maggior approfondimento in fase di Progettazione Esecutiva e potrà pertanto essere rivista in quella sede. Inoltre l'attività definirà le modalità per supportare il personale della PA interessato dagli interventi nell'adozione dei nuovi strumenti digitali.	

Obiettivo Realizzativo	OR.8	Infrastrutture Digitali	Tipo
	A.8.2	*Supporto Tecnico alla funzionalità dei servizi* *L'attività è finalizzata a garantire il funzionamento e gli adeguati livelli di servizio per specifici ambiti infrastrutturali di Cloud, reti e sicurezza*	
Risultati Attesi	D.8.1.1	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D

Tipo: D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, V = Verbali, A = Altro

Tabella 8 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.8

L'**OR.9** è strutturato nelle seguenti attività:

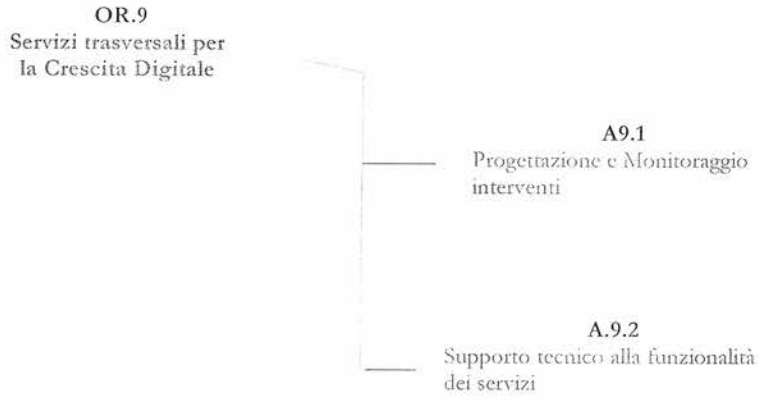


Figura 11 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.9

Obiettivo Realizzativo	OR.9	Servizi trasversali per la Crescita Digitale	Tipo
Descrizione	L'Obiettivo Realizzativo è finalizzato a realizzare rendere disponibili gli strumenti per l'integrazione dei sistemi informativi esistenti e lo sviluppo dell'interazione telematica con le altre amministrazioni pubbliche e con i cittadini. Pertanto ambiti specifici dell'intervento sono da considerare le funzionalità trasversali richieste dal CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) per la corretta realizzazione dei servizi pubblici digitali a vantaggio delle pubbliche amministrazioni e della loro interoperabilità. Si fa qui riferimento, tra gli altri, alla cooperazione applicativa, la Posta Elettronica Certificata (PEC), il protocollo informatico e la conservazione a norma dei documenti digitali.		

Obiettivo Realizzativo	OR.9	Servizi trasversali per la Crescita Digitale	Tipo
	Da questo punto di vista uno degli ambiti prioritari di sviluppo sarà quello volto a potenziare il servizio di Conservazione dei documenti a Norma per dar vita ad un Polo di Conservazione Regionale, che razionalizzerà l'impegno delle Amministrazioni utenti ad ottemperare al dettato normativo, consentendo un contenimento dei costi che non vada a scapito della qualità dei servizi Sarà anche possibile sostenere, in modalità centralizzata e senza alcuna duplicazione di effort, la manutenzione evolutiva della piattaforma di conservazione per consentire l'aderenza dei servizi e delle piattaforme informatiche alle modifiche ed alle estensioni già previste sia dal Governo Italiano che a livello Comunitario (per es. il regolamento EU 910/2014 sui servizi fiduciari). Infine l'ottenimento ed il mantenimento delle qualificazioni di InnovaPuglia come Conservatore accreditato AgID saranno garanzia di un adeguato supporto all'utenza ed una rispondenza ai requisiti di legge dei servizi offerti alle Amministrazioni utenti. Un altro ambito di sviluppo sarà quello della PEC e della Cooperazione Applicativa che subiranno nel giro dei prossimi due anni dei grandi cambiamenti che sono stati già annunciati sui tavoli interregionali e comunitari in particolare riguardo ad Eidas. Ciò comporterà un adeguamento in corso d'opera non solo delle piattaforme ma anche delle conoscenze e delle applicazioni che oggi interfacciano i sistemi di PEC e di Cooperazione applicativa regionale gestiti oggi da InnovaPuglia. L'impatto che queste modifiche tecniche e procedurali avranno sull'iter amministrativo delle pratiche già automatizzate nella Regione Puglia sarà mitigato dall'assistenza che InnovaPuglia offrirà alla Regione Puglia ed agli Enti già oggi utilizzatori delle tecnologie citate. Sarà necessario realizzare dei gateway che consentiranno un passaggio graduale verso i nuovi paradigmi di cooperazione applicativa e di posta elettronica qualificata Eidas. Inoltre sarà progettata un'interfaccia del protocollo Informatico, attualmente già in uso presso la Regione Puglia, all'IDP regionale e una reingegnerizzazione e ridocumentazione del sistema di Protocollo Informatico.	

Obiettivo Realizzativo	OR.9	Servizi trasversali per la Crescita Digitale	Tipo
Attività	A.9.1	Progettazione e Monitoraggio Interventi L'attività consiste nello sviluppo della progettazione di specifici interventi di innovazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali. L'attività produce come derivables i documenti progettuali e il Capitolato Tecnico finalizzati all'esecuzione delle gare d'appalto da parte della Regione Puglia. L'attività comprende anche il monitoraggio della fornitura a supporto della Regione Puglia dopo la sottoscrizione da parte sua del Contratto con l'aggiudicatario della gara. I principali ambiti di intervento attualmente individuati sono i seguenti: • Sviluppo del Polo di Conservazione Regionale • Sviluppo dei Servizi applicativi infrastrutturali per la PA digitale (PEC, Cooperazione Applicativa etc.) e la semplificazione amministrativa Questa indicazione sarà comunque soggetta a maggior approfondimento in fase di Progettazione Esecutiva e potrà pertanto essere rivista in quella sede. Inoltre l'attività definirà le modalità per supportare il personale della PA interessato dagli interventi nell'adozione dei nuovi strumenti digitali.	
	A.9.2	*Supporto Tecnico alla funzionalità dei servizi* *L'attività è finalizzata a garantire il funzionamento e gli adeguati livelli di servizio per specifici ambiti infrastrutturali della Cooperazione Applicativa, PEC e Conservazione a norma*	
Risultati Attesi	D.9.1.1	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D

Tipo': D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, V = Verbali, A = Altro

Tabella 9 – Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.9

L'**OR.0** è strutturato nelle seguenti attività:

Figura 12 - Struttura Obiettivo Realizzativo OR.0

Di seguito si riporta la descrizione dell'OR.0 e delle sue attività.

Obiettivo Realizzativo	OR.0	Project Management
Descrizione	Sovrintendere a tutte le attività del progetto al fine di rispettare i tempi di realizzazione dello stesso e di apportare le necessarie variazioni in caso di problemi emersi nel corso della realizzazione. Nell'ambito della realizzazione del progetto scopo primario dell'attività di Project Management è assicurare una pianificazione corretta quanto a tempi e risorse, per garantire il buon esito degli obiettivi di progetto e per poter adottare - anche, e soprattutto, in corso d'opera - soluzioni idonee a minimizzare il possibile scostamento tra risultati attesi e quelli ottenuti.	
Attività	A.0.1	Coordinamento tecnico del progetto e Stato di avanzamento lavori e Reporting periodico
Risultati Attesi	D.0.1.1	Progettazione esecutiva
	D.0.1.2	Rapporto semestrale di avanzamento tecnico ed economico finanziario
	D.0.1.3	Rapporto tecnico amministrativo finale

Tabella 10 - Descrizione Obiettivo Realizzativo OR.0

3.3 Matrice OR / Costi QE

La tabella seguente riporta i costi del quadro economico suddivisi per Obiettivi Realizzativi. I costi si intendono IVA esclusa.

	VOCI DI COSTO					
OR	**Personale**	**Viaggi e missioni**	**Attrezzature**	**Materiali di consumo e utenze**	**Attività commissionate all'esterno**	**Totale [IVA esclusa]**
OR.0	379.921,91	1.200,00	0,00	0,00	0,00	381.121,91
OR.1	4.873.508,64	22.500,00	138.082,92	99.805,79	393.436,58	5.527.333,93
OR.2	1.043.264,88	4.431,82	7.000,00	5.000,00	35.000,00	1.094.696,70
OR.3	152.515,44	750,00	1.000,00	5.000,00	35.000,00	194.265,44
OR.4	2.111.543,28	9.750,00	13.000,00	5.000,00	35.000,00	2.174.293,28
OR.5	2.810.475,36	12.750,00	245.250,00	58.000,00	288.250,91	3.414.726,27
OR.6	897.046,92	3.375,00	5.000,00	5.000,00	35.000,00	945.421,92
OR.7	1.364.877,36	5.250,00	200.000,00	5.000,00	140.000,00	1.715.127,36
OR.8	4.038.036,71	15.727,73	25.000,00	5.000,00	35.000,00	4.118.764,44
OR.9	1.324.905,12	5.250,00	7.000,00	5.000,00	85.328,00	1.427.483,12
Totale	18.996.095,62	80.984,54	641.332,92	192.805,79	1.082.015,48	20.993.234,36
IVA 22%	4.179.141,04	17.816,60	141.093,24	42.417,27	238.043,41	4.618.511,56
Totale Progetto con IVA	23.175.236,66	98.801,14	782.426,16	235.223,06	1.320.058,89	25.611.745,92

Tabella 11 - Matrice OR – Costi QE

Per il loro impatto sulle tematiche della trasparenza, dell'interoperabilità delle banche dati, degli Open Data e della governance pubblica, con specifico riferimento anche agli ambiti del territorio e ambiente, gli Obiettivi Realizzativi:

- OR.4 Servizi digitali per il Territorio e l'Ambiente
- OR.7 Egovernment e Open/Big Data

Sono ascrivibili all'Asse XI ("Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente") del POR Puglia 2014-2020 (Azione 11.1), mentre gli altri Obiettivi Realizzativi, afferenti in generale all'area dei servizi infotelematici, sono ascrivibili all'Asse II ("Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime") del medesimo Programma (Azione 2.2).

Pertanto il Quadro Economico della tabella precedente si dettaglia ulteriormente in relazione ai due Assi pertinenti del POR Puglia 2014-2020.

Asse POR	Azione	Obiettivo Realizzativo del Progetto	Costo lordo IVA
ASSE II	2.2	OR.0, OR1, OR2, OR3, OR.5, OR.6, OR. 8, OR.9	20.866.652,74
ASSE XI	11.1	OR.4, OR.7	4.745.093,18
TOTALE			25.611.745,92

Tabella 12 - Costi QE per OR e Asse

La seguente tabella fornisce il dettaglio dei profili professionali delle risorse di cui è previsto l'impiego per ogni Obiettivo Realizzativo.

Profili per OR	Risorse
OR.0	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	2,28
Specialista di prodotto/tecnologia	0
Analista Funzionale	0
Tecnico di collaudo e integrazione	0
OR.1	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	6,58
Specialista di prodotto/tecnologia	7
Analista Funzionale	16
Tecnico di collaudo e integrazione	0
OR.2	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	1,88
Specialista di prodotto/tecnologia	3
Analista Funzionale	2
Tecnico di collaudo e integrazione	0
OR.3	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	0
Specialista di prodotto/tecnologia	1
Analista Funzionale	0
Tecnico di collaudo e integrazione	0
OR.4	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	2,82
Specialista di prodotto/tecnologia	4
Analista Funzionale	4
Tecnico di collaudo e integrazione	2
OR.5	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	2,82

Specialista di prodotto/tecnologia	1
Analista Funzionale	1
Tecnico di collaudo e integrazione	0
OR.6	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	4,7
Specialista di prodotto/tecnologia	2
Analista Funzionale	7
Tecnico di collaudo e integrazione	3
OR.7	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	10,34
Specialista di prodotto/tecnologia	8
Analista Funzionale	0
Tecnico di collaudo e integrazione	6
OR.8	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	3,76
Specialista di prodotto/tecnologia	0
Analista Funzionale	2
Tecnico di collaudo e integrazione	1
OR.9	
Specialista di prodotto/tecnologia senior	2,82
Specialista di prodotto/tecnologia	3
Analista Funzionale	1
Tecnico di collaudo e integrazione	0
	112

Tabella 13 – Profili professionali per OR

3.4 Matrice OR / Attività / Prodotti

OR	ATTIVITÀ	PRODOTTI		TIPO*
OR.1	A.1.1	<D.><1.1.><1>	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
OR.2	A.2.1	<D.><2.1.><1>	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
OR.3	A.3.1	<D.><3.1.><1>	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
OR.4	A.4.1	<D.><4.1.><1>	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
	A.4.2	<D.><4.2.><1>	Banche dati riservate	A
	A.4.3	<D.><4.3.><1>	Specifiche per il Piano di comunicazione	D
	A.4.4	<D.><4.4.><1>	Accordi con Enti	D
	A.4.5	<D.><4.5 ><1>	Linee guida di carattere tecnico	D
OR.5	A.5.1	<D.><5.1.><1>	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
	A.5.2	<D.><5.2.><1>	Linee Guida Regionali sulla informatizzazione dei procedimenti amministrativi	D
	A.5.2	<D.><5.3.><1>	Rapporti sullo stato di avanzamento lavori	D
OR.6	A.6.1	<D.><6.1.><1>	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
	A.6.2	<D.><6.2.><1>	Documentazione degli Accordi e relativi risultati	D
OR.7	A.7.1	<D.><7.1.><1>	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
	A.7.2	<D.><7.2.><1>	Rapporti sullo stato di avanzamento lavori	D

OR	ATTIVITÀ	PRODOTTI		TIPO*
	A.7.2	<D.><7.3.><1>	Linee Guida Regionali su LOD, Big Data, servizi digitali	D
OR.8	A.8.1	<D.><8.1.><1>	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
OR.9	A.9.1	<D.><9.1.><1>	Documenti progettuali, Capitolati Tecnici, Report di Monitoraggio	D
OR.0	A.0.1	D.0.1.1	Progettazione esecutiva	D
	A.0.2	D.0.2.n	Rapporto semestrale di avanzamento tecnico ed economico finanziario	D
	A.0.3	D.0.3.1	Rapporto tecnico amministrativo finale	D

[Tipo: D = Documento, S = Software, H = Hardware, M = Manuale, V = Verbali, A = Altro]*

Tabella 14 - Matrice OR - Attività Prodotti

4 Cronoprogramma del Progetto

4.1 Cronoprogramma

Il cronoprogramma è articolato in semestri.

	ATTIVITA'	Inizio mm/aa	Fine mm/aa	2° 2016	1° 2017	2° 2017	1° 2018	2° 2018
OR.1	Sanità Digitale	1/1/2017	31/12/2018					
OR.2	Servizi digitali per il Turismo ed i Beni Culturali	1/5/2016	31/12/2018					
OR.3	Servizi digitali per l'Agroalimentare	1/1/2017	31/12/2018					
OR.4	Servizi digitali per il Territorio e l'Ambiente	1/1/2017	31/12/2018					
OR.5	Servizi digitali per lo Sviluppo Economico, l'Innovazione, la Formazione ed il Lavoro	1/5/2016	31/12/2018					
OR.6	Servizi digitali per la Finanza ed il Patrimonio	1/1/2017	31/12/2018					
OR.7	Egovernment e Open/Big Data	1/5/2016	31/12/2018					
OR.8	Infrastrutture Digitali	1/5/2016	31/12/2018					
OR.9	Servizi trasversali per la Crescita Digitale	1/5/2016	31/12/2018					
OR.0	Project Management	1/5/2016	31/12/2018					

Tabella 15 - Cronoprogramma

4.2 Milestone di progetto

ID	NOME	DESCRIZIONE
M.0		
M.1		
M.2		

Tabella 16 - Milestone di progetto

4.3 Attività pregresse

L'OR relativo al Turismo e Beni Culturali e quello relativo ai Servizi trasversali per la Crescita Digitale hanno visto nel corso del 2016 l'avvio operativo di alcune attività essendo necessario non interrompere l'elaborazione dei progetti innovativi a cavallo dei due periodi di programmazione.
Tutte le attività interessate sono coerenti con gli OR del presente progetto e rappresentano l'evoluzione di attività sviluppate nella precedente programmazione che necessitano di ulteriori elaborazioni.

La seguente tabella riporta i costi associati alle attività già svolte nel periodo antecedente al mese di ottobre 2016 suddivisi per Obiettivi Realizzativi.

	VOCI DI COSTO (IVA esclusa)					
OR	Personale	Viaggi e missioni	Materiali di consumo e utenze	Attività commissionate all'esterno	Attrezzature	Totale
OR.0	379.921,91 (0,00)	1.200,00 (0,00)	0,00 (0,00)	0,00 (0,00)	0,00 (0,00)	381.121,91 (0,00)
OR.1	4.873.508,64 (0,00)	22.500,00 (0,00)	138.082,92 (0,00)	99.805,79 (0,00)	393.436,58 (0,00)	5.527.333,93 (0,00)
OR.2	1.043.264,88 (200.000,00)	4.431,82 (1.000,00)	7.000,00 (0,00)	5.000,00 (0,00)	35.000,00 (0,00)	1.094.696,70 (201.000,00)
OR.3	152.515,44 (0,00)	750,00 (0,00)	1.000,00 (0,00)	5.000,00 (0,00)	35.000,00 (0,00)	194.265,44 (0,00)
OR.4	2.111.543,28 (0,00)	9.750,00 (0,00)	13.000,00 (0,00)	5.000,00 (0,00)	35.000,00 (0,00)	2.174.293,28 (0,00)
OR.5	2.810.475,36 (0,00)	12.750,00 (0,00)	245.250,00 (0,00)	58.000,00 (0,00)	288.250,91 (0,00)	3.414.726,27 (0,00)
OR.6	897.046,92 (0,00)	3.375,00 (0,00)	5.000,00 (0,00)	5.000,00 (0,00)	35.000,00 (0,00)	945.421,92 (0,00)
OR.7	1.364.877,36 (0,00)	5.250,00 (0,00)	200.000,00 (0,00)	5.000,00 (0,00)	140.000,00 (0,00)	1.715.127,36 (0,00)
OR.8	4.038.036,71 (0,00)	15.727,73 (0,00)	25.000,00 (0,00)	5.000,00 (0,00)	35.000,00 (0,00)	4.118.764,44 (0,00)
OR.9	1.324.905,12 (250.000,00)	5.250,00 (1.500,00)	7.000,00 (0,00)	5.000,00 (0,00)	85.328,00 (0,00)	1.427.483,12 (251.500,00)
Totale	18.996.095,62 (450.000,00)	80.984,54 (2.500,00)	641.332,92 (0,00)	192.805,79 (0,00)	1.082.015,48 (0,00)	20.993.234,36 (452.500,00)
IVA 22%	4.179.141,04 (99.000,00)	17.816,60 (550,00)	141.093,24 (0,00)	42.417,27 (0,00)	238.043,41 (0,00)	4.618.511,56 (99.550,00)
Totale Progetto con IVA	23.175.236,66 (549.000,00)	98.801,14 (3.050,00)	782.426,16 (0,00)	235.223,06 (0,00)	1.320.058,89 (0,00)	25.611.745,92 (552.050,00)

Tabella 17 – Attività pregresse

5 Indicatori

Il sistema di monitoraggio del progetto si sviluppa su due livelli distinti di misurazione: indicatori di realizzazione e indicatori di risultato.
Gli indicatori di realizzazione misurano l'avanzamento del progetto mentre quelli di risultato indicano l'impatto diretto che il progetto avrà sui fruitori e sui partner del progetto.

Di seguito si riportano gli indicatori selezionati per la misurazione dell'avanzamento del progetto e i risultati raggiunti.

5.1 Indicatore di avanzamento

L'indicatore di avanzamento sarà espresso in termini di Quadro Economico corrispondente ai reali avanzamenti delle attività progettuali che non necessariamente corrisponde al quadro economico portato in rendicontazione.

Questo indicatore sarà valorizzato nei successivi Rapporti semestrali di avanzamento tecnico ed economico-finanziario. La tabella seguente sarà utilizzata nei suddetti Rapporti semestrali per rappresentare l'avanzamento reale delle attività.

Voce di Costo	Costi realizzati nel semestre dal gg/mm/aaaa Al gg/mm/aaaa [IVA esclusa]	Costi complessivi realizzati dall'avvio del progetto [IVA esclusa]	Totale [IVA esclusa]
Personale			
Viaggi e missioni			
Materiali di consumo e utenze			
Attività commissionate all'esterno			
Attrezzature			
Totale Costi			
IVA xx%			
Totale complessivo			

Tabella 18 – Indicatore di avanzamento

5.2 Indicatori di risultato

Di seguito si riporta un esempio di possibili indicatori di risultato. Ogni specifico Progetto selezionerà fino a 3 indicatori di risultato.

Indicatori che saranno utilizzati per valutare l'avanzamento intermedio ed il raggiungimento finale degli obiettivi del progetto. Questi indicatori saranno presentati nei Rapporti semestrali di avanzamento tecnico, economico-finanziario e nel Rapporto finale.

INDICATORE	VALORE minimo	VALORE massimo
Numero di progetti/capitolati sviluppati	20	
Numero di servizi avviati	30	
Numero di data set pubblicati in formato open data	50	
Livello di soddisfazione dell'utente (erogazione questionari)	50%	

Tabella 19 – Indicatori di risultato

5.3 Indicatori di sostenibilità

La sostenibilità del Progetto sarà valutata sulla base di:

a) Indicatori qualitativi relativi a vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto dal punto di vista tecnologico, organizzativo, funzionale e sociale: maggiore efficienza dei processi amministrativi e dei servizi digitali derivante dallo sviluppo delle attività
b) Indicatori quantitativi relativi ai risparmi annui stimabili grazie ai risultati raggiunti (sulla base degli indicatori di risultato ex-post) rapportati al costo annuo di esercizio dei sistemi oggetto degli investimenti

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 52 FOGLI

IL DIRETTORE
(Prof. Ing. Domenico LAFORGIA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1924

Variazione al Bilancio di previsione 2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore alla Formazione e Lavoro Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Diritto allo studio, condivisa dal dirigente del Servizio Diritto allo studio, confermata e fatta propria dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- la legge n. 482/99 recante "Norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche" ha previsto all'art 8 comma 4) che l'erogazione dei finanziamenti dei progetti presentati dai soggetti legittimati, individuati dal comma 3) dello stesso articolo, avvenga per il tramite delle regioni interessate per territorio, che abbiamo a tal fine stipulato apposito Protocollo d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- in attuazione delle citata L. 482/99 e del conseguente Protocollo d'intesa stipulato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Puglia in data 17.07.2002, con D.P.C.M. del 15/11/2013 sono stati ripartiti i finanziamenti previsti dagli articoli 9 e 15 della citata legge n. 482/99, relativi all'anno 2013, in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Da tale ripartizione risulta assegnato alla Regione Puglia, per l'anno 2013, un finanziamento complessivo di € 75.900,00, assicurato mediante utilizzo delle somme iscritte, per l'anno 2013, nei capitoli n. 484 (€ 36.680,00) e n. 486 (€ 39.220,00) del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, CR.7 —Affari Regionali.
- Con la D.G.R. n. 569 del 02/04/2014-Variazione al bilancio 2014 ai sensi dell'art.42 della L.R.28/2001 e dell'art.12 della L.R. n.46/2012 si è provveduto all'iscrizione somma di € 75.900,00 relativa al Fondo nazionale tutela delle minoranze linguistiche storiche -annualità 2013- come di seguito riportato, demandando al dirigente della sezione ogni adempimento attuativo:

  ENTRATA:
  Capitolo 2039610— "Fondo nazionale tutela della minoranze linguistiche storiche"
  € 75.900,00

  USCITA:
  Capitolo 916050 "Erogazione fondi statali per la tutela della minoranze linguistiche storiche"
  € 75.900,00

- Il servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria, ha comunicato di aver provveduto all'emissione della reversale di incasso n. 2371 del 18/04/2014 imputata al capitolo 2039610/14.
- sempre in attuazione delle citata L. 482/99 e del conseguente Protocollo d'intesa stipulato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Puglia in data 17.07.2002, con DPCM 6 agosto 2014 sono stati ripartiti i finanziamenti previsti dagli articoli 9 e 15 della citata legge n. 482/99, relativi all'anno 2014 in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Da tale ripartizione risulta assegnato alla Regione Puglia, per l'anno 2014, un finanziamento complessivo di € 57.829,00, assicurato mediante utilizzo delle somme iscritte, per l'anno 2014, nei capitoli n. 484 (€28.044,00) e n. 486 (€29.785,00) del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, CR.7 — Affari Regionali.
- con la D.G.R. n 2517 del 29/11/2014- Variazione al bilancio 2014 ai sensi dell'art.42 della L.R.28/2001 e dell'art.12 della L.R. n.46/2013, si è provveduto all'iscrizione somma di € 57.829,00 relativa al Fondo nazionale tutela delle minoranze linguistiche storiche -annualità 2014- come di seguito riportato, demandando al dirigente della sezione ogni adempimento attuativo:
  ENTRATA:

Capitolo 2039610— "Fondo nazionale tutela della minoranze linguistiche storiche"
€ 57.829,00

USCITA:
Capitolo 916050 "Erogazione fondi statali per la tutela della minoranze linguistiche storiche"€ 57.829,00

- Il servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria, con nota n. A00_116/19149 del 17 dicembre 2014 ha comunicato di aver provveduto all'emissione della reversale di incasso n. 9320/2014 imputata al capitolo 2039610/14;

RILEVATO che:
- non è stato possibile effettuare l'impegno di spesa negli esercizi finanziari 2014;
- le predette somme contabilizzate come entrata vincolata destinata alla copertura di spese che non sono state impegnate, sono confluite nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2015, da applicare all'esercizio 2016 per consentirne il relativo utilizzo;
- Al fine di trasferire per l'attività progettuale 2013 all'Amministrazione Provinciale di Foggia, all'Unione dei Comuni della Grecia Salentina e al Comune di San Marzano di San Giuseppe le somme stanziate dai citati D.P.C.M. del 15/11/2013 e D.P.C.M. 6 agosto 2014 è necessario applicare l'avanzo di amministrazione vincolato all'esercizio 2016 per un importo complessivo di € 133.729,00, rivenienti dal Cap. 916050 (Erogazione fondi statali per la tutela delle min. linguistiche L.482/99) collegato al capitolo di entrata 2039610 (Fondi statali per la tutela delle minoranza linguistiche L.482/99);

VISTO Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro programmi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

VISTA la D.G.R. 5 del 21/01/2016 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2015 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'applicazione del bilancio vincolato;

VISTA:
- la Legge Regionale 15 febbraio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia".
- la Legge Regionale 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- la D.G.R. n. 159 del 23.2.2016 e s.m.i. di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale 2016 — 2018;

PRESO ATTO di quanto riportato nella circolare n.2 del 10/03/2016 della Sezione Bialancio e Ragioneria ed in particolare al punto 2 della parte relativa al "risultato di amministrazione" del Vademecum operativo alla stessa allegato ove:

a) si definiscono le modalità di conseguimento del pareggio di cui al comma 710 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015 per ogni operazione di applicazione all'esercizio corrente del risultato di amministrazione che

comporti l'iscrizione nella gestione di competenza di maggiori somme da impegnare;

b) si prescrive la preventiva autorizzazione della Giunta Regionale al fine di assicurare la presenza di spazi finanziari adeguati e congrui che coprano il maggior onere a carico della Regione ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti;

VISTA la determina del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, istruzione, formazione e lavoro, n. 17 del 24.11.2016 e successiva rettifica n. 18 del 29.11.2016 con cui alla luce della D.G.R. n. 1746 del 22.11.2016, si autorizza la struttura competente all'impegno di € 133.729,00 sul capitolo 916050 "Erogazione fondi statali per la tutela delle min. linguistiche L.482/99";

RAVVISATA la necessità di dover applicare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, parte della quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2015, per complessivi € 133.729,00, per la causale di cui sopra;

VISTI gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

RITENUTO, pertanto, necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n. E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l'iscrizione di € 133.729,00, sul capitolo 916050;

SI PROPONE

Di applicare l'avanzo vincolato per € 133.729,00, corrispondente ad ex economie vincolate da residui di stanziamento formatosi nell'esercizio 2015 a seguito degli accertamenti dell'entrata n. 2338/2014 e 8686/2014 al capitolo 916050 (giuste reversali di incasso n. 2371/2014 e 9320/2014).

SI ATTESTA che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, propone alla Giunta Regionale:

- -di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di autorizzare la sezione Bilancio e Ragioneria ad operare ai fini indicati nella premessa, la variazione al documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR 159 del 23.02.2016, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta l'applicazione *dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato,* ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, per l'importo complessivo di € 133.729,00 iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 916050 del bilancio di previsione 2016, corrispondente agli accertamenti di entrata n. 2338/2014 e 8686/2014 non impegnati entro il 31/12/2015.

Ciò al fine di trasferire per l'attività progettuale 2013 e 2014 all'Amministrazione Provinciale di Foggia, all'Unione dei Comuni della Grecia Salentina e al Comune di San Marzano di San Giuseppe le somme stanziate dai citati D.P.C.M. del 15/11/2013 e DPCM 6 agosto 2014.

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Progr. e Titolo	Piano dei Conti Finanziari o	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2016	
					Competenza	Cassa
	Applicazione Avanzo di Amministrazione Vincolato 2015				+ € 133.729,00	0,00
66.03	1110020	*Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art 51 lr n. 28/2001)*	20.1.1	*1.10.1.1*	0,00	- € 133.729,00
62.10	916050	*Erogazione fondi statali per la tutela della minoranze linguistiche storiche*	05.02.1	*1.04.01.02*	+ € 133.729,00	+ € 133.729,00

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 710 della L. n. 208/2015, con Determine n. 17 del 24.11.2016 e successiva Determina di rettifica n 18 del 29/11/2016 con cui il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, istruzione, formazione e lavoro, vista la D.G.R. n. 1746 del 22.11.2016, ha autorizzato la struttura competente all'impegno di € 133.729,00 sul capitolo 916050 "Erogazione fondi statali per la tutela delle min. linguistiche L.482/99";

Al relativo impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Istruzione e Università con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio;

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4 comma 4^0 lett. d) e k) della Legge n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore che si intende qui integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della PO, dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;

- di provvedere all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e iscrizione di € 133.729,00 in termini di competenza e cassa sul Capitolo 916050, così come specificato in narrativa;

- di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le conseguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2016, n.2 e al Documento tecnico di

accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

- di dare atto che la copertura finanziaria del presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 710 della L. n. 208/2015, è stata autorizzata giusta D.G.R. n. 1746 del 22.11.2016 e successive Determine n. 17 del 24.11.2016 e n. 18 del 29/11/2016 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, istruzione, formazione e lavoro;

- dare atto che l'approvazione del presente provvedimento rispetta ed assicura la permanenza degli equilibri di bilancio nonché i vincoli di destinazione;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti contabili di competenza;

- di disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il Dirigente della Sezione Istruzione e Università.

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
MISSIONE	5	*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*					
Programma	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale					
Titolo	1	spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 133.729,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 133.729,00		0,00
Totale Programma	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 133.729,00		
			previsione di cassa	0,00	€ 133.729,00		
TOTALE MISSIONE	5	*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 133.729,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 133.729,00		0,00
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	Fondi di Riserva					
Titolo	1	spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 133.729,00	0,00
Totale Programma	1	Fondi di Riserva	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00		€ 133.729,00	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 133.729,00	0,00
				0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza	0,00	€ 133.729,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 133.729,00	€ 133.729,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 133.729,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 133.729,00	€ 133.729,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 133.729,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato	previsione di competenza	0,00	€ 133.729,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 133.729,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 133.729,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Scuola, Università e Ricerca
D.ssa Maria Rosaria Gemma

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA ★ SEZIONE
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1925

Piano di azione e coesione approvato con Decisione C(2016)1417 del 3/03/2016 : Attività di formazione on the job e project work in attuazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 175/14, n. 1047/15, n. 878/16.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata dal Dirigente della Sezione Promozione e tutela del lavoro e dal Dirigente della Struttura di Progetto Autorità di Gestione P.O FSE 2007/2013 riferisce quanto segue:

Con Deliberazione di Giunta regionale n 249 del 19 febbraio 2013 è stato approvato il Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga una linea di intervento del quale era stata espressamente destinata ai lavoratori in cassaintegrazione per cessata attività aziendale.

Con Deliberazione di Giunta regionale n 175 del 19 febbraio 2014 è stato approvato lo Schema di Protocollo tra la Regione Puglia e gli Uffici giudiziari pugliesi, per effetto del quale, gli uffici citati si dichiaravano disponibili ad accogliere lavoratori colpiti dalla crisi per progetti di pubblica utilità allo scopo di fornire supporto al sistema giudiziario, con particolare riguardo all'implementazione e al supporto delle attività informatiche in fase di avvio.

In data 22 maggio e 8 luglio 2014 sono stati siglati Protocolli d'intesa tra la Presidenza della Regione Puglia, la Corte di Appello e la Procura Generale del Distretto di Bari.

In data 18 luglio 2014 è stato sottoscritto analogo Protocollo con la Procura Generale di Lecce.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n 1047 del 19 maggio 2015 è stato ratificato il Protocollo di intesa tra la Regione Puglia, le Organizzazioni sindacali e la Presidenza di Innovapuglia per l'utilizzo dei lavoratori del bacino Agile- Ois percettori di ammortizzatori sociali, individuati a seguito di accordi sottoscritti in sede di Ministero del lavoro e dello Sviluppo economico. Nell'ambito del protocollo è stato individuato un percorso formativo in aula denominato "Smart giustizia" propedeutico alle attività di applicazione presso gli Uffici giudiziari.

Considerato che:

- la Legge 208/2015 all'art. 1 comma 306 prevede espressamente che "allo scopo di permettere il mantenimento e lo sviluppo delle competenze acquisite i lavoratori sottoposti a procedure di mobilità possono essere chiamati a svolgere attività ai fini di pubblica utilità, a beneficio della comunità territoriale di appartenenza, sotto la direzione e il coordinamento delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del Dlgs 165 2001 e smi;
- i risultati ottenuti , con le azioni di politica attiva del lavoro di cui al Protocollo, sia in termini di servizi all'utenza sia sul piano del rafforzamento delle competenze professionali degli operatori in mobilità, suggeriscono la prosecuzione dell'esperienza in questione per evitare la dispersione di un patrimonio di conoscenza maturato dai lavoratori al fine di assicurare all'Amministrazione giudiziaria della regione un ulteriore apporto di risorse in funzione dell'efficienza del servizio giustizia e contestualmente creare le condizioni per una possibile anche parziale ricollocazione lavorativa degli stessi;
- Considerato che:
  1) l'utilizzo è stato sospeso per problemi relativi alla definizione dei protocolli informatici;
  2) il Protocollo sottoscritto tra la Regione Puglia e gli Uffici giudiziari, ratificato con Dgr n.175/2014, prevedeva un utilizzo pari a 12 mesi;
  3) sono pervenute all'Amministrazione regionale numerose richieste da parte dei Presidenti delle Corti di Appello e delle Procure Generali dei Distretti di Bari e di Lecce, per il prosieguo delle attività dei lavoratori suddetti presso gli uffici giudiziari giudicanti e requirenti ;
- Visto il progetto regionale denominato "Smart giustizia ;
- Vista la circolare n. 28/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Considerato che il progetto delineato con le DGR n. 1047/15 e n. 878/16 si completerà nel corso del 2017

con i medesimi soggetti già profilati dai competenti Centri per l'Impiego;

- Vista la Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 avente ad oggetto "Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC)";
- Vista la Deliberazione n. 1118 del 19 luglio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 "Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC)";
- Considerato che con nota della Sezione Bilancio e Ragioneria —Servizio Entrate è stata comunicata la riscossione, nell'esercizio 2016, di somme restituite a valere sul PO FSE 2007/2013, giusta reversale n. 3784/2016 al capitolo 4112000;
- Preso atto che quota parte degli importi di cui al precedente punto possono essere utilizzati nel rispetto del vincolo di destinazione procedendosi alla riprogrammazione delle somme al fine di garantire le finalità del presente atto;
- Vista la Circolare della Sezione Bilancio e Ragioneria n.2/2016 con particolare riferimento al paragrafo relativo all'utilizzo di somme riscosse a titolo di restituzioni e di trasferimenti n.a.c.

Si rende necessario:

1) Consentire la prosecuzione dell'utilizzo dei lavoratori di Agile-Ois presso gli uffici giudiziari sino al completamento del progetto di che trattasi e comunque entro e non oltre il 31/12/2017 alle stesse condizioni e con le stesse modalità previste dal Protocollo di cui alla Dgr 1047/2015;
2) istituire un nuovo capitolo di spesa.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La spesa del presente provvedimento pari ad euro **270.000,00 (duecentosettantamila,00)** nel rispetto del vincolo di destinazione, **trova copertura sulle risorse introitate con reversale n. 3784/2016 sul capitolo 4112000.**

Il Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro provvederà ai consequenziali atti di prelievo dal cap. di spesa 1110100 ed iscrizione definitiva delle somme al capitolo di n.i. di spesa come da indicazioni contenute nella circolare della Sezione Bilancio e Ragioneria n. 2/2016 al punto 1 "Utilizzo di somme riscosse a titolo di restituzioni e di trasferimenti n.a.c.", di impegno e di liquidazione.

PARTE SPESA

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti finanziario	Missione Programma Titolo
62-12	CNI	PAC Puglia FSE 2007-2013—TRAFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE	U.1.04.02.05	15.4.1

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, *Prof. Sebastiano Leo,* propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 7/1997, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di garantire la prosecuzione e il completamento del progetto denominato “Smart giustizia” di cui al Protocollo già sottoscritto e ratificato dalla precedente DGR 1047/2015, consentendo la proroga delle attività di pubblica utilità dei lavoratori già individuati e utilizzati presso gli uffici giudiziari entro e non oltre il 31/12/2017, finanziando l’intera operazione delineata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1047/2015 per l’anno 2017;

- di istituire uno nuovo capitolo di spesa, così come indicato nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto;

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all’adozione del presente provvedimento;

- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1927

Accordo di Programma progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale L. 296/2006, art. 1 comma 1228 e s.m.i.. Progetto interregionale "Italy Golf&More" DGR 643/2011 e DGR 2807/2011. Variazione al bilancio di previsione 2016-2018. Istituzione nuovi capitoli.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Sviluppo del turismo e confermata dal Dirigente della Sezione Turismo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 643 del 5 aprile 2011 la Regione Puglia ha disposto la propria adesione ai programmi di intervento per la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale previsti dall'art. 1, comma 1228 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come modificato dall'art. 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- in base alla suddetta normativa il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio ora Direzione Generale Turismo del Ministero per i Beni e le attività Culturali e del Turismo, (d'ora in avanti denominato, per brevità, "il Ministero" o "MIBACT"), provvede a cofinanziare le iniziative e i progetti ivi previsti attraverso accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate, sulla base del Protocollo d'intesa tre Stato e Regioni e Province Autonome sottoscritto in data 24 giugno 2010;
- la Regione Puglia con la DGR 643/2011 ha individuato a tal fine, tra gli altri, il progetto a valenza interregionale denominato "Italy Golf&More" con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia;
- con DGR 2807 del 12/12/2011 la Giunta regionale ha approvato gli schemi di accordo di programma tipo relativi;

Preso atto:

- che non si è addivenuti al perfezionamento dell'Accordo di programma relativo al progetto "Italy Golf & More" nell'anno 2013;
- della nota prot. MBAC-DG-PT 777 de! 27 marzo 2014 della Direzione Generale per il Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività dalla quale si evince che gli accordi di programma rimasti non sottoscritti per parte statale possono perfezionarsi in seguito alla riassegnazione alla suddetta Direzione Generale delle quote di competenza del turismo, secondo quanto indicato dal citato decreto ;
- del Verbale della riunione tenutasi il 1 aprile 2015 tra le Regioni interessate alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma relativo al Progetto Golf & More e presieduta dalla Regione capofila Friuli Venezia-Giulia;
- della ripresa della interlocuzione tra le Regioni interessate alla sottoscrizione dell'ADP ed il MIBACT - DG Turismo e della immediata disponibilità ad addivenire alla sottoscrizione dell'Accordo stesso della giusta nota MBAC-DG-PT-1569 del 9 aprile 2015;

Considerato che:

- giusta DGR 643/2011 il Dirigente dell'allora Servizio Turismo, ora Sezione, è stato autorizzato a porre in essere tutti gli atti consequenziali necessari a completare la procedura e pertanto, con AD n. 109 del 06.08.2015: si è preso atto della volontà comune alle Regioni di addivenire alla stipulazione dell'Accordo di Programma; si è preso atto della rimodulazione finanziaria intervenuta a ridurre la quota di cofinanziamento statale destinato alla regione Puglia, passato da €159.300,00 a **152.296,86** a causa degli accantonamenti operati per legge sulle risorse finanziarie di cui al capitolo 989 dell'ex Dipartimento per l'anno 2012 e per l'effetto le somme destinate per Regione Puglia al Progetto "Italy Golf&More" sono risultate complessivamente € **169.996,86** comprensive della quota di cofinanziamento regionale in misura pari ad € **17.700,00;** si è proceduto ad approvare nuovamente il piano esecutivo - parte integrante dello stipulando Accordo di

Programma - date le intervenute rimodulazioni finanziarie e rimodulazioni tecniche non sostanziali resesi necessarie; si è individuata l'Agenzia Pugliapromozione quale responsabile dell'esecuzione delle attività;

- la Direzione Generale del Ministero, con nota MIBAC 0004968 del 25/11/2015 comunicava alla Regione capofila l'avvenuta registrazione dell'Accordo di Programma relativo al Progetto "Italy Golf & More", stipulato in data 20/10/2015, e che conseguentemente la Regione Friuli Venezia Giulia sempre in qualità di capofila del Progetto richiedeva in data 27/11/2015 - ai sensi dell'art. 4 comma 1, lett.a) del predetto Accordo di Programma - quale acconto la quota del 40% pari a complessivi € 456.782,41 di cui € 60.918,74 spettanti alla Regione Puglia dandone successivamente notizia alle Regioni *partner;*

- Intanto la Sezione Turismo era impegnata nel percorso di formulazione delle previsioni di entrata e di spesa per la parte di competenza, ai fini della predisposizione del bilancio di previsione 20162018, come richiesto dal Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, in data 25.11.2015, indicando in detta sede la necessità della istituzione dei capitoli di entrata delle somme relative al progetto, il cui accertamento in entrata era preventivato negli anni 2016 e 2017, coeerentemente al progetto esecutivo ed al relativo crono programma;

- la Regione Puglia, a completamento della procedura prevista dall'Accordo di Programma, ha trasmesso alla Regione Capofila Friuli Venezia Giulia con nota prot. AOO_056-0005875 del 23.12.2015 il Piano esecutivo seconda parte, contenente il cronoprogramma delle attività previste in avvio per l'anno 2016 e con nota in pari data prot. AOO_056_0005873;

- la Regione Puglia ha altresì richiesto alla Regione capofila FVG, con nota del 23.12.2013, la richiesta di erogazione dell'anticipazione del 40%;

- dato il brevissimo arco temporale sul finire dell'anno 2015 e la serrata successione delle fasi procedimentali, per quanto constava alla Sezione, non era ragionevolmente prevedibile che il trasferimento delle somme da parte del MIBACT a titolo di anticipazione, avvenisse già nell'anno 2015 - così come reso noto con mail dell'8 gennaio 2016 dell'AP Sezione Entrate che ha comunicato l'avvenuto bonifico sul conto di tesoreria delle somme *de qua* in data 23.12.2015 - peraltro nella stessa data nella quale veniva richiesta dalla Regione Puglia l'erogazione dell'anticipazione;

- con nota Prot. AOO_116/1550 del 08.02.2016 è stato comunicato formalmente dalla Sezione Entrate che le somme dovute dal MIBACT alla Regione Puglia come anticipo del 40% per il Progetto di eccellenza a valenza interregionale - ex art. 1 comma 1228 della L. 296/2006, denominato "Italy Golf & More" - sono state imputate al cap. 2142100 "ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI N.A.C. DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI — GESTIONE ORDINARIA C.S. 1110160" per l'importo di € 60.918,74, in assenza di un capitolo di entrata dedicato per l'esercizio finanziario 2015 e pertanto costituiscono avanzo di amministrazione vincolato . Detto avanzo potrà essere applicato all'esercizio corrente solo previa deliberazione di Giunta che autorizzi la presenza dello spazio finanziario necessario.

Tanto premesso, considerato altresì che rimane da introitare la somma di Euro € 91.378,12 che il MIBACT deve trasferire alla Regione Puglia in relazione al progetto in oggetto,

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118, come integrato dal D.Lgs. n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'istituzione di nuove tipologie di bilancio per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

Vista la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2012018.";

Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016— 2018.

Con il presente atto si propone di istituire i pertinenti capitoli di entrata e di spesa e di provvedere alla conseguente variazione al Bilancio 2016-2018 relativamente alle restanti somme del Progetto di eccellenza "Italy Golf More" pari a € 91.378,12 - su complessivi € 152.296,86 assentiti complessivamente come quota statale così come indicato nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto.

Con successivo atto del dirigente della Sezione Turismo si provvederà ad accertare la somma di € 60.918,74, sul capitolo di entrata di nuova istituzione, dopo che la Giunta regionale con apposito provvedimento avrà autorizzato la presenza dello spazio finanziario necessario ad applicare all'esercizio corrente il suindicato avanzo di amministrazione

COPERTURA FINANAZIARIA DI CUI AL D.lgs 118/2011 e s.m.i. .

Apportare la variazione n aumento in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2016-2018 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23.02.2016, ai sensi dell'art. 51 del Digs 118/2011 e s.m.i. occorrente per l'iscrizione in entrata della residua somma di € 91.378,12 riveniente dal finanziamento ministeriale di Euro 152.296,86 assentito dal MIBACT a valere sul progetto "Italy Golf&More" con Decreto d'impegno del 10 novembre 2015. Rep 338

ENTRATA ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO E VARIAZIONE IN AUMENTO

Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Codice Economico (titolo,tipologia categoria)	Codice SIOPE
N.I.	QUOTA STATALE per l'attuazione del progetto di eccellenza a valenza interregionale "Italy Golf&More" L. 296/2006, art. 1 comma 1228 e s.m.i	E.2.01.01.01.001	*Altri trasferimenti correnti da Stato* 2116

VARIAZIONE IN AUMENTO

COMPETENZA	
2017	€ 91.378,12

Si attesta che l'importo di euro € 91.378,12 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitore certo, ed è esigibile come di seguito indicato: Decreto del 10.11.2015 Rep. 338

Soggetto debitore: Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), con sede in Roma — Via del Collegio Romano, 27, codice fiscale e partita i.v.a. 80188210589

Parte SPESA — Bilancio Vincolato Istituzione capitoli e variazione di bilancio

Variazione in aumento.

CRA	Capitolo di spesa	Descrizione del capitolo	Codice funzionale (Missione e Programma)	Codice Economico (titolo,tipologia categoria)	Codice SIOPE
63.04	**N.I.**	**"SPESE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI ECCELLENZA A INTERREGIONALE "ITALY GOLF&MORE" L. 296/2006, ART. 1 COMMA 1228 E S.M.I. QUOTA STATO. AZIONI COMUNI."**	**7.1**	1.04.01.02.001	1531 Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Province Autonome

COMPETENZA	
2017	74.081,26

Variazione in aumento

CRA	Capitolo di spesa	Descrizione del capitolo	Codice funzionale (Missione e Programma)	Codice Economico (titolo,tipologia categoria)	Codice SIOPE
63.04	**N.I.**	**"SPESE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI ECCELLENZA A INTERREGIONALE "ITALY GOLF&MORE" L. 296/2006, ART. 1 COMMA 1228 E S.M.I. QUOTA STATO. AZIONI AUTONOME."**	**7.1**	.1.04.01.02.017	1549 Trasferimenti correnti ad Enti e Agenzie regionali

COMPETENZA	
2017	€ 17.296,86

La presente variazione di bilancio è proposta nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta regionale ai sensi della L. R. n.7/97, art. 4 comma 4 lett. e) e k)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali ;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo, dal Dirigente della Sezione Turismo che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi o; legge:

DELIBERA

- **DI PRENDERE ATTO** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- **DI APPORTARE** ai sensi della L.R. 2/2016 le variazioni al Bilancio 2016-2018 così come indicate nella sezione "Copertura finanziaria" del presente atto;

- **DI APPROVARE** l'allegato E/1 quale parte integrante del presente atto;

- **DI AUTORIZZARE** la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;

- **DI INCARICARE,** conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, a trasmettere alla Tesoreria Regionale le allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n.118/2011;

- **DI RINVIARE** a successivi atti del Dirigente della Sezione Turismo per i conseguenti provvedimenti di impegno e di spesa da imputarsi ai capitoli di nuova istituzione ;

- **DI DISPORRE,** infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del _____/DEL/2016/00000

spese 2017

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N.	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	7	*TURISMO*					
Programma	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo					
Titolo	2	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		91.378,12		
			previsione di cassa		91.378,12		
Totale Programma	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	residui presunti				
			previsione di competenza		91.378,12		
			previsione di cassa		91.378,12		
TOTALE MISSIONE	7	*TURISMO*	residui presunti				
			previsione di competenza		91.378,12		
			previsione di cassa		91.378,12		

ENTRATE 2017

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N.	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	1	Trasferimenti correnti					
Tipologia	2	Trasferimenti correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		91.378,12		
			previsione di cassa		91.378,12		
TOTALE TITOLO	1	Trasferimenti correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		91.378,12		
			previsione di cassa		91.378,12		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				
			previsione di competenza		91.378,12		
			previsione di cassa		91.378,12		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				
			previsione di competenza		91.378,12		
			previsione di cassa		91.378,12		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

SEZIONE TURISMO
GIANNONE

IL DIRIGENTE UFFICIO SVILUPPO TURISMO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE TURISMO

Il presente allegato è composto
da n. 1 facciate

IL DIRIGENTE UFFICIO SVILUPPO TURISMO
Dott.ssa A. Gabriella BELVISO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1928

Variazione al bilancio di previsione 2016. Applicazione dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.L.vo n.118/2011 e ss.mm.ii. per finanziare un assegno di ricerca per la realizzazione di uno strumento di valutazione per la verifica della fattibilità finanziaria degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale che comportano il coinvolgimento di soggetti privati.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio della Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dalla Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

La Regione Puglia promuove da alcuni anni la riqualificazione urbana e territoriale recependo nelle leggi regionali le direttive di settore nazionali e comunitarie, promulgando normative specifiche e investendo in questo settore rilevanti finanziamenti pubblici.

La suddetta iniziativa regionale, normativa e finanziaria, ha lo scopo di incidere sull'azione ordinaria delle Amministrazioni locali, proponendo la riqualificazione urbana quale alternativa sostenibile all'espansione urbana, attraverso la realizzazione di programmi che comportino anche la partecipazione di investimenti privati.

Nonostante il forte impulso dato dall'Amministrazione regionale, la riqualificazione urbana non è ancora riuscita ad improntare adeguatamente l'azione ordinaria delle amministrazioni locali, anche a causa della mancanza di idonei strumenti di valutazione economico finanziaria in grado di incentivare l'apporto privato.

La Regione intende avviare negli interventi di riqualificazione urbana e territoriale, di accertato interesse pubblico, una iniziativa di condivisione preventiva delle condizioni di equilibrio economico e finanziario da conseguirsi tra i soggetti che intervengono nella realizzazione degli stessi, che può trovare riscontro operativo nella elaborazione di uno strumento per la valutazione economico-finanziaria degli investimenti pubblico-privati, al fine di definire un sussidio a disposizione dei Comuni per promuovere e valutare i suddetti interventi.

La definizione di tale strumento di valutazione, da offrire a supporto delle decisioni degli enti locali pugliesi, concorrerà a determinare nelle diverse realtà territoriali le modalità di combinazione di finanziamenti pubblici, investimenti privati, agevolazioni di natura urbanistica e fiscale per creare un equilibrio finanziario che consenta la realizzazione di interventi di riqualificazione, senza gravare interamente sull'apporto finanziario pubblico e conformandosi al tempo stesso a circostanziati obiettivi di interesse generale.

A tal fine, in data 6/11/2014 è stato stipulato Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e vari altri soggetti istituzionali (Politecnico di Bari, ANCI, ANCE, Commissione regionale ABI Puglia, Federazione regionale architetti, Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri di Puglia), della durata di 1 anno, con l'impegno da parte di ognuno ad adoperarsi per individuare tempi, risorse e modalità con cui perseguire detta finalità.

Per il raggiungimento di detti obiettivi, in data 26/02/2015 la Regione Puglia ha stipulato una convenzione con il Politecnico di Bari con cui ha finanziato l'attivazione di un assegno annuale di tipo "post dottorale" per la collaborazione ad attività di ricerca incentrate sul tema in questione, da assegnare a seguito di selezione pubblica espletata dal Politecnico di Bari.

Con determina dirigenziale n. 270 del 15/07/2015 è stato disposto il pagamento a favore del Politecnico di Bari della somma di € 31.234,80 per finanziare detto assegno annuale per la ricerca.

Dalla relazione sullo stato di avanzamento della ricerca presentata dal Politecnico di Bari emergono interessanti aspetti meritevoli di approfondimento, tali da rendere opportuno il proseguimento dei lavori.

Visto che in data 29/01/2016 è stato rinnovato il Protocollo di Intesa stipulato in data 6/11/2014 tra la Regione Puglia e gli altri soggetti istituzionali coinvolti e vista altresì la richiesta pervenuta dal Politecnico di Bari di prorogare la convenzione e finanziare la ricerca con un ulteriore assegno semestrale di € 15.617,40, si ritiene di assentire a detta richiesta per consentire l'approfondimento di aspetti ritenuti necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine occorre ratificare il Protocollo di intesa firmato in data 29/01/2016 tra Regione Puglia, Politecnico di Bari, ANCI, ANCE, Commissione regionale ABI Puglia, Federazione regionale architetti, Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri di Puglia, allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante, e approvare lo schema di proroga della convenzione tra Regione Puglia e Politecnico di Bari, allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante, per finanziare il prosieguo della ricerca mediante la concessione di un assegno semestrale di € 15.617,40.

Al fine di garantire il finanziamento della ricerca, è necessario applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per l'importo di € 15.617,40, riveniente dal capitolo 411040- ex economie vincolate da residui di stanziamento anno 2007.

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009";

- Visti l'art.42, comma 8, e l'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- Vista la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

- Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 -2018;

- Visti gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi;

- Ritenuto, pertanto, necessario apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- Vista la delibera di G.R n. 923 del 28/06/2016 con la quale è stato attribuito all'Assessorato alla Pianificazione Territoriale l'importo di € 500.000,00;

- Vista la nota prot. AOO/SP1/000584 del 04/08/2016 con la quale l'Assessore alla Pianificazione Territoriale ha inviato al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio un prospetto con l'indicazione delle priorità di spesa per ogni singola Sezione;

- Vista la nota AOO/009/Prot 12/09/2016 — 0002486 del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità

Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con la quale lo spazio finanziario di € 500.000,00 attribuito all' Assessorato alla Pianificazione Territoriale è stato ripartito tra le Sezioni;

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato per l'importo di € 15.617,40, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, iscrizione in termini di competenza e cassa sul *Capitolo* 411040 del bilancio di previsione 2016

BILANCIO VINCOLATO
VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		M.P.T	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2016	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 15.617,40	
29.04	411040	FONDO PER L'ANAGRAFE UTENZA E OSSERVATORIO CONDIZIONE ABITATIVA - D.LVO N. 112/98 - ART. 4 CONV. DEL 20/11/2001 REGIONE -CASSA DD.PP..	8.2.1	1.03.02.10	+€ 15.617,40	+€ 15.617,40
26.04	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01		-€ 15.617,40

All'impegno, alla liquidazione e al pagamento della somma esigibile nell'esercizio finanziario si provvederà con successivi atti dirigenziali.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 710 della legge n. 208/2015, con la D.G.R. n. 923 del 28/06/2016 e con la nota AOO/009/Prot 12/09/2016 — 0002486 del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente ad interim del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;

- di provvedere, al fine di assicurare il finanziamento di un assegno di ricerca a favore del Politecnico di Bari, all'approvazione della variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e iscrizione in termini di competenza e cassa sul *Capitolo* 411040 per l'importo di € 15.617,40, così come specificato in narrativa;

- -di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2016, n.2 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- -di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

- di autorizzare la copertura finanziaria del presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 710 della L n. 208/2015, giusta D.G.R. n. 923 del 28/06/16 e nota AOO/009/Prot 12/09/2016 — 0002486 del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;

- di disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il Dirigente della Sezione Politiche Abitative.

La Giunta Regionale delibera inoltre

- di ratificare il Protocollo di Intesa, allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante, stipulato in data 29/01/2016 tra Regione Puglia, Politecnico di Bari, ANCI, ANCE, Commissione regionale ABI Puglia, Federazione regionale architetti, Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri di Puglia;

- di approvare lo schema di proroga della convenzione tra Regione Puglia e Politecnico di Bari, allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante, per finanziare con un assegno semestrale di € 15.617,40 il prosieguo della ricerca sullo studio e la realizzazione di uno strumento di valutazione per la verifica della fattibilità finanziaria degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale che comportano il coinvolgimento di soggetti privati;

- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative di provvedere, ad avvenuta sottoscrizione della convenzione con il Politecnico di Bari, a tutti gli adempimenti conseguenti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE PUGLIA

ANCI Puglia

ANCE Puglia

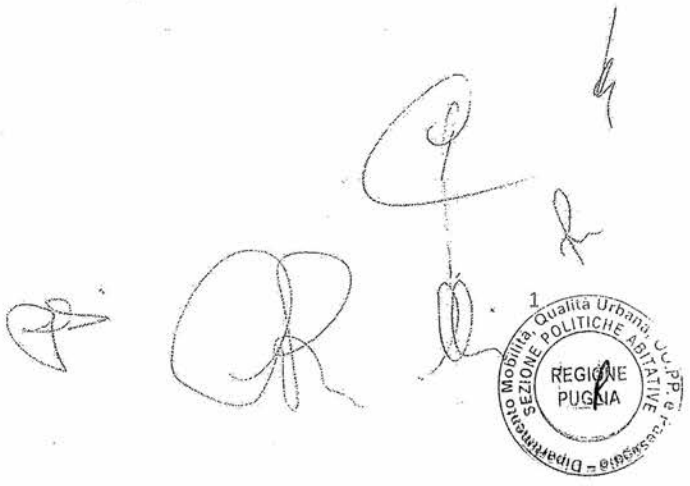
ABI Puglia

Federazione regionale architetti PPC Puglia

Consulta reg.le Ordini degli Ingegneri di Puglia

Politecnico di Bari

"Realizzazione di uno strumento di valutazione per la verifica della fattibilità finanziaria degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale che comportano il coinvolgimento di soggetti privati"



La Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F.80017210727), qui rappresentata dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, su delega del Presidente della Giunta Regionale,

L'ANCI, Associazione nazionale comuni d'Italia, con sede in Bari, Via Marco Partipilo n. 61, qui rappresentato dal Presidente sen. Luigi Perrone;

L'ANCE PUGLIA, Associazione nazionale costruttori edili di Puglia, con sede in Bari, Via Nicola Tridente n. 22, qui rappresentata dal Presidente, arch. Nicola Delle Donne;

la Commissione regionale ABI della Puglia qui rappresentata Presidente pro tempore;

la Federazione regionale architetti PPC Puglia, qui rappresentata dall'arch. Gaetano Centra;

la Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri di Puglia, con sede in Bari, Viale Japigia n. 184, qui rappresentata dal Presidente, ing. Antonio Colaianni;

Il Politecnico di Bari, con sede in Bari, Via Amendola 126/B, (C.F. 93051590722, P.I. 04301530723), qui rappresentata dal prof. Pierluigi Morano su delega del Rettore, prof. Eugenio Di Sciascio;

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia promuove da alcuni anni la riqualificazione urbana e territoriale recependo nelle leggi regionali (cfr. Lr n.21/2011; Lr n.14/2009) le direttive di settore nazionali e comunitarie e promulgando normative specifiche (cfr. Lr n.13/2008; Lr n.21/2008);
- la Regione Puglia ha favorito la riqualificazione urbana e territoriale investendo in questo settore rilevanti finanziamenti pubblici. Fra questi, i bandi per la riqualificazione urbana (cfr. Bando per i Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie, di cui al BURP n.81/2006; Bando per i Programmi di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile, di cui al BURP n.137/2008) e gli avvisi pubblici per l'attuazione dei programmi di rigenerazione urbana e territoriale nell'ambito dell'asse VII del PO Fesr 2007-2013;
- la Regione Puglia con determina n. 270 del 15 luglio 2015 ha finanziato un assegno di ricerca annuale di tipo "post dottorale" per lo studio e la realizzazione dello strumento di cui trattasi, per un importo lordo di € 31.234,80

CONSIDERATO CHE

1. la suddetta iniziativa normativa e finanziaria ha lo scopo di incidere sull'azione ordinaria delle amministrazioni locali, promuovendo la riqualificazione urbana quale alternativa sostenibile all'espansione urbana, e consentendo ad essa di attuarsi con

programmi di adeguato rilievo, che comportino la partecipazione di investimenti privati;

2. la riqualificazione urbana e territoriale è attività complessa che richiede sia un progressivo cambio di mentalità nei comportamenti imprenditoriali e amministrativi, sia un uso mirato dei finanziamenti pubblici, sia la definizione di strumenti tecnico-amministrativi che favoriscano la formazione di validi programmi di intervento e la loro approvazione in tempi non solo rapidi, ma soprattutto certi;
3. fra le ragioni per le quali la riqualificazione urbana non è ancora riuscita ad improntare adeguatamente l'azione ordinaria delle amministrazioni locali assume rilievo la scarsa conoscenza delle condizioni di equilibrio economico e finanziario;
4. appare opportuna una iniziativa di condivisione preventiva delle condizioni di equilibrio economico e finanziario - negli interventi di riqualificazione urbana e territoriale di accertato interesse pubblico - da conseguirsi tra i soggetti che intervengono nella realizzazione degli stessi: Regione, Comuni, Costruttori, Progettisti, Sistema bancario;
5. tale esigenza può trovare riscontro operativo nella elaborazione di uno strumento per la valutazione economico-finanziaria degli investimenti pubblico-privati negli interventi di riqualificazione urbana;
6. tale strumento, da mettere a punto d'intesa tra i diversi soggetti sopra nominati, mira a costituire un sussidio a disposizione dei Comuni per promuovere e valutare i suddetti interventi;
7. la definizione di tale strumento di valutazione, da offrire a supporto delle decisioni degli enti locali pugliesi, per promuovere e valutare iniziative di riqualificazione urbana, concorrerà a determinare nelle diverse realtà territoriali le modalità di combinazione di finanziamenti pubblici, investimenti privati, agevolazioni di natura urbanistica e fiscale per creare un equilibrio finanziario che consenta la realizzazione di interventi di riqualificazione, senza gravare interamente sull'apporto finanziario pubblico e conformandosi al tempo stesso a circostanziati obbiettivi di interesse generale;
8. che per la definizione di tale strumento sembra opportuno avvalersi della collaborazione di una accreditata istituzione scientifica quale il Politecnico di Bari;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito Protocollo) in quanto ne rappresentano le finalità e gli obbiettivi da realizzare.

3

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OOPP e Paesaggio – SEZIONE POLITICHE ABITATIVE REGIONE PUGLIA

Art. 2 – Oggetto del Protocollo di Intesa

La Regione Puglia, l'ANCI, l'ANCE Puglia, la Commissione regionale ABI Puglia, la Federazione regionale architetti PPC Puglia, la Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri Puglia e il Politecnico di Bari condividono l'esigenza di avviare un'iniziativa di carattere sperimentale, volta ad elaborare uno strumento di valutazione tecnico finanziaria che supporti le decisioni degli enti locali pugliesi nella promozione e valutazione degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale.

Art. 3 Obbiettivi

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa le Parti intendono perseguire le finalità di seguito indicate:

a) incentivare la riqualificazione urbana e territoriale in attuazione degli indirizzi strategici assunti dalla Regione e delle conseguenti disposizioni legislative e regolamentari, combinando investimenti pubblici e privati;

b) mettere a punto uno strumento per la valutazione economico-finanziaria degli investimenti pubblico-privati negli interventi di riqualificazione urbana come meglio descritto ai punti 5 e 6 del "considerato";

c) supportare attraverso tale strumento gli enti locali pugliesi nella promozione e valutazione delle iniziative di riqualificazione urbana.

Art. 4 – Impegni delle parti

Per il perseguimento degli obbiettivi indicati al precedente art. 3 le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia decisionale, si impegnano ad individuare tempi, risorse e modalità con cui perseguire le finalità individuate al precedente art. 3.

E' costituito a tal fine un Comitato tecnico scientifico formato da un componente designato da ogni soggetto che sottoscrive il protocollo. E' compito del Comitato tecnico scientifico la definizione, con il supporto del Politecnico di Bari, dello strumento di valutazione. In particolare, il Comitato:

a) fornisce indirizzi per l'elaborazione dello strumento di valutazione;

b) esamina collegialmente, per la condivisione, le elaborazioni intermedie e il documento definitivo.

Le banche aderenti all'iniziativa manterranno piena autonomia nella valutazione del merito di credito delle controparti e della qualità degli interventi di riqualificazione urbana e territoriale eventualmente ad esse proposti.

In particolare le parti si impegnano a quanto di seguito indicato:

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere e Paesaggio – SEZIONE POLITICHE ABITATIVE REGIONE PUGLIA

a) Il Politecnico di Bari, si impegna: a offrire supporto scientifico ai soggetti dell'intesa per l'elaborazione e la verifica del dispositivo di valutazione oggetto del presente Protocollo, oltre che a definire i seguenti elaborati, a supporto dei tecnici degli enti locali che potranno utilizzare il dispositivo di valutazione:
- documento in cui siano delineati i caratteri metodologici e operativi dello strumento di valutazione;
- documento riportante le fonti dei dati necessari per l'implementazione dello strumento di valutazione (costi di nuova costruzione e/o di recupero, valori di mercato e/o canoni di locazione, tassi di finanziamento dei mutui edilizi, profitto imprenditoriale, ecc.)
- sperimentazione dello strumento di valutazione sui casi "pilota" che verranno individuati dal Comitato tecnico scientifico, al fine di illustrarne le modalità d'impiego in contesti territoriali e di mercato diversi;
b) La Regione Puglia si impegna a coordinare le attività di implementazione dello strumento in oggetto e a verificare la disponibilità ed il reperimento di risorse per eventuali finanziamenti pubblici;
c) l'ANCI si impegna a finanziare le spese di trasferta dei ricercatori per effettuare i sopraluoghi - partecipando agli stessi - nelle località pugliesi prescelte per l'applicazione sperimentale dello strumento di cui trattasi, per un importo massimo di euro 1.500,00, oltre a mettere a disposizione, a titolo gratuito, gli studi già effettuati afferenti l'argomento oggetto del Protocollo;
d) l'ANCE Puglia si impegna ad assicurare un contributo massimo di euro 1.500,00 necessario all'eventuale acquisto di strumenti quali computer, banche dati, etc., utili all'elaborazione dello strumento di valutazione di cui trattasi, oltre a mettere a disposizione, a titolo gratuito, studi elaborati dal sistema Ance afferenti l'argomento oggetto del Protocollo;
e) la Federazione regionale architetti PPC Puglia e la Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri Puglia si impegnano a mettere a disposizione gli studi già effettuati afferenti l'argomento oggetto del Protocollo;
f) la Commissione Regionale ABI Puglia si impegna a mettere a disposizione dell'iniziativa gli studi e le esperienza maturate in tema di Partenariato Pubblico Privato (PPP) e assicura la partecipazione al gruppo di lavoro degli esperti provenienti dalle banche da essa rappresentate.

Art. 5 – Durata

La durata del presente Protocollo è di 1 (uno) anno a decorrere dalla data di stipula dello stesso. Ogni eventuale rinnovo deve essere concordato per iscritto dalle Parti.
Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni all'altra parte e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso.

Art. 6 – Controversie

Le Parti si impegnano a risolvere di comune accordo tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza del presente Protocollo.
In caso di mancato accordo, la risoluzione della controversia insorta sarà devoluta in via esclusiva al Foro di Bari.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali

Il presente Protocollo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n. 196/2003 e s.m.i. – Codice in materia di protezione dei dati personali.

Letto, confermato e sottoscritto

Bari, 29 DIC. 2016

ANCI Puglia
sen Luigi Perrone

ANCE Puglia
arch. Nicola Delle Donne

ABI Puglia
Dott. Sabatino Maurice

Federazione regionale architetti PPC Puglia
arch. Gaetano Centra

Consulta regionale Ordini degli ingegneri di Puglia
Ing. Antonio Colaianni

Politecnico di Bari
Prof. Pieluigi Morano

Regione Puglia
Arch. Anna Maria Curcuruto

6

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio – SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
REGIONE PUGLIA

PROROGA DELLA

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI RICERCA MEDIANTE IL FINANZIAMENTO DI UN ASSEGNO PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITA' DI RICERCA

tra

-la Regione Puglia, C.F. 80017210727, in persona della Dirigente della Sezione Politiche Abitative, ing. Luigia Brizzi, che interviene in questo atto non in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante della stessa Regione Puglia, per la carica elettivamente domiciliata presso la sede legale della Regione Puglia sita in Via Gentile, 52, Bari

e

-il Politecnico di Bari, codice fiscale 93051590722, partita IVA 04301530723, in persona del prof. Pierluigi Morano, giusta delega del Rettore Prof. Eugenio Di Sciascio, il quale interviene in questo atto non in proprio, ma in qualità di Legale rappresentante dello stesso Politecnico di Bari, per la carica elettivamente domiciliato presso la sede del Politecnico di Bari in Bari, alla Via Amendola n. 126/B;

PREMESSO

-che la Regione Puglia promuove da alcuni anni la riqualificazione urbana e territoriale recependo nelle leggi regionali le direttive di settore nazionali e comunitarie e promulgando normative specifiche;

-che la Regione Puglia ha favorito la riqualificazione urbana e territoriale investendo in questo settore rilevanti finanziamenti pubblici;

-che la Regione Puglia intende intraprendere un'iniziativa normativa e finanziaria avente lo scopo di incidere sull'azione ordinaria delle amministrazioni locali, promuovendo la riqualificazione urbana quale alternativa sostenibile all'espansione urbana, e consentendo ad essa di attuarsi con programmi di adeguato rilievo, che comportino la partecipazione di investimenti privati;

-che il Politecnico di Bari sta collaborando con la Regione Puglia in attività inerenti la riqualificazione urbana e territoriale;

-che la Regione Puglia sta incentivando, nell'ambito del Politecnico di Bari, le attività di ricerca incentrate sul tema *"Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano* il *coinvolgimento dei privati";*

CONSIDERATO

-l'interesse per l'alto valore della ricerca scientifica;

-che a tal fine la Regione Puglia ha finanziato il Politecnico di Bari per l'attivazione di un assegno annuale di tipo "post dottorale" per la collaborazione ad attività di ricerca incentrate sul tema *"Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano* il *coinvolgimento dei privati",* attribuito con Decreto Rettorale n.69 del 10/02/2015 a seguito di selezione pubblica espletata dal Politecnico di Bari, per l'importo

7

REGIONE PUGLIA

lordo annuo di Euro trentunomiladuecentotrentaquattro/ottanta (€ 31.234,80), calcolato sulla base del D.M. MIUR n. 102 del 09.03.2011 e della Circolare INPS 04.03.2013 con la quale vengono previsti i relativi oneri previdenziali;

-che l'assegno di ricerca è in corso di svolgimento nel Politecnico di Bari;

-che l'assegno di ricerca è prossimo alla scadenza;

-che dalla ricerca svolta sono emersi aspetti meritevoli di approfondimenti;

-che le parti intendono prorogare per ulteriori sei mesi la convenzione per la collaborazione ad attività di ricerca incentrate sul tema *"Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano* il *coinvolgimento dei privati"*

le parti, come sopra rappresentate,

STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1-Premesse

Le premesse su esposte sono patti e vengono confermate e dichiarate parti integranti della presente Convenzione.

Articolo 2-Oggetto della Convenzione

La Regione Puglia, nella persona della Dirigente della Sezione Politiche Abitative, ing. Luigia Brizzi, si impegna a finanziare il Politecnico di Bari affinché proroghi per ulteriori mesi sei l'assegno di ricerca di tipo "post dottorale" per la collaborazione ad attività di ricerca incentrate sul tema *"Modelli di valutazione a supporto delle decisioni della Pubblica Amministrazione negli interventi di riqualificazione che comportano* il *coinvolgimento dei privati",* in corso di svolgimento nello stesso Politecnico di Bari;

Articolo 3 -Importo dell'assegno

Per i fini di cui alla presente proroga di Convenzione, ed entro 60 (sessanta) giorni dalla sua stipula, la Regione Puglia si impegna a corrispondere al Politecnico di Bari la somma complessiva di Euro quindicimilaseicentodiciassette/quaranta (€ 15.617,40), mediante accreditamento sul seguente conto:

BANCA D'ITALIA -Tesoreria dello Stato -Sez. di Bari

POLITECNICO DI BARI: ENTE 0144372

IBAN=IT 06 B 0100003245430300144372

8

Articolo 4 -Luogo di svolgimento della collaborazione alle attività di ricerca

REGIONE PUGLIA

L'assegnista continuerà lo svolgimento delle attività di ricerca di cui al precedente art.2 nella sede del DICAR.

Articolo 5 -Copertura assicurativa

Per quanto concerne i rischi da infortuni e responsabilità civile, provvede il Politecnico di Bari con idonea copertura assicurativa.

Articolo 6-Disciplina normativa

Per tutto quanto non specificatamente previsto dalla presente Convenzione, valgono le norme vigenti che disciplinano il conferimento e lo svolgimento degli assegni di ricerca, e in particolare il vigente Regolamento del Politecnico di Bari per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca emanato con Decreto del Rettore n. 255 del 2014.

Articolo 7-Spese

Le spese di registrazione del presente atto, in caso di uso dello stesso, sono a carico della parte richiedente ai termini del D.P.R. 26.04.1986, n.131.

Articolo 8 -Elezione di domicilio

A ogni effetto, la Regione Puglia e il Politecnico di Bari eleggono domicilio presso le rispettive sedi, come in premessa evidenziate.

Articolo 9-Controversie

Si conviene che le eventuali controversie riguardanti l'applicazione della presente convenzione verranno esaminate con spirito di amichevole composizione. Qualora non fosse possibile raggiungere un accordo sulle eventuali controversie, la risoluzione delle stesse sarà demandata alla competenza del foro di Bari.

Fatto in duplice originale.

Bari,

Per la Regione Puglia

Luigia Brizzi

per il Politecnico di Bari

Pierluigi Morano

9

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	*Fondi di riserva*					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 15.617,40	0,00
Totale Programma	1	*Fondi di riserva*	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00		€ 15.617,40	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 15.617,40	0,00
MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*					
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 15.617,40		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 15.617,40		0,00
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	€ 15.617,40		
			previsione di cassa	0,00	€ 15.617,40		
TOTALE MISSIONE	8	*Assetto del territorio ed edilizia abitativa*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 15.617,40		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 15.617,40		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 15.617,40		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 15.617,40	€ 15.617,40	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 15.617,40		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 15.617,40	€ 15.617,40	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	0	Applicazione Avanzo vincolato					
Tipologia	0	Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 15.617,40		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	0	Applicazione Avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 15.617,40		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 15.617,40		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 15.617,40		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

10

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1929

Variazione al Bilancio di previsione 2016, ed al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159/2016, ai sensi del D.LGS N118/2011 e ssmmii - Prelievo dal Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa ai sensi dell'art.51, lr n28/2001 da destinare al Cap del Bilancio n611071 "adesione allo strumento finanziario ….."

L'assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dalla Dirigente della Sezione, Antonietta Riccio riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 2613 del 30-12-2013 la Regione Puglia ha Aderito allo strumento finanziario comunitario **"Project on Maritime Spatial Planning in the Mediterranean Sea and/or Black Sea. ADRIpla: Adriatic Ionian maritime spatial Planning"** (ADRI-PLAN): pianificazione dello spazio marittimo (PSM) Adriatico/Ionico";

Con Deliberazione n. 1698 del 1-8-2014 la Regione Puglia ha preso atto dell'avvenuta approvazione ed immissione a finanziamento con le risorse cofinanziate all'80% dalla Comunità Europea per € 20.000,00 (euro ventimila) ed al 20% dalla regione Puglia per € 5.000,00 (euro cinquemila) per l'attuazione del progetto di cui al punto precedente;

Vista la reversale di incasso dell'Area Finanza e Controlli — Servizio Bilancio e Ragioneria, ordine di riscossione n. 5585 del 5-9-14 riportante i seguenti estremi:

ESERCIZIO	**2014**
COMP.	**2014**
CAP.	**2056264**
ACCERT.	**5296**
codice SIOPE	**2153 — Trasferimenti correnti da altre regioni e province autonome — Risorse UE**
CAUSALE	**Acconto finanziamento progetto ADRIPLAN giusta DGR 1698/14**

Considerata l'impossibilità di effettuare alcuna spesa e conseguentemente alcuna rendicontazione nei termini previsti attesi i vincoli del patto di stabilità interno in relazione alle azioni da porre in essere con il suddetto progetto;

Vista la nota acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n.4374 il 7-4-2016 da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in qualità di Lead Partner del progetto ADRIPLAN, con la quale si chiede la restituzione della somma di € 6.000,00 (Euro seimila), trasferiti alla Regione Puglia a titolo di Anticipo del contributo totale di progetto

Rilevato che l'art.51, comma 2 del D.lgs. 118/2011 D.lgs 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.lgs 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Visto il D.lgs n. 118/2011 come integrato dal D.lgs n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 delle L. 42/2009;

Vista la Legge Regionale n. 2/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

Vista la DGR 1746 del 22/11/16 afferente l'attribuzione degli importi all'Assessorato dell'Ambiente; Considerata la nota A00_009 prot. 3647 del 24/11/2016 del Direttore di Area, con la quale si ripartisce l'importo tra le Sezioni in forza della Delibera di cui al punto precedente;

Pertanto, si propone alla Giunta Regionale:

Di applicare l'avanzo vincolato per € 6.000,00, giusto accertamento di entrata con reversale di incasso, sopra indicata, andate in economia vincolate sul capitolo di spesa collegato 611071 "adesione allo strumento finanziario comunitario -project on maritime spatial planning in the mediterranean sea and/or black sea. adripla: adriatic ionian maritime spatial planning- (adriplan): pianificazione dello spazio marittimo (psm) adriatico/ionico, presa d'atto variazione di bilancio";

Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.159 del 23.02.2016, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

autorizzare il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla predisposizione ed emanazione degli atti funzionali alla restituzione delle suddette somme.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta:
- l'applicazione dell' "Avanzo di Amministrazione Vincolato", ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs 118/2011, come integrato dal D.Lgs n.126/2014;
- la relativa variazione, per il corrente esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2016 ed al Bilancio pluriennale 2016/2018, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n.159/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n.118/2011.

In particolare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione Vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, relativo all'importo di € 6.000,00, viene applicato con l' iscrizione in termini di competenza e cassa del bilancio di previsione 2016, rispettivamente sul capitolo: 611071 "adesione allo strumento finanziario comunitario -project on maritime spatial planning in the mediterranean sea and/or black sea. adripla: adriatic ionian maritime spatial planning- (adriplan): pianificazione dello spazio marittimo (psm) adriatico/ionico, presa d'atto variazione di bilancio";

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO		M.P.T.	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2016 Competenza	Variazione E.F. 2016 Cassa
Applicazione avanzo vincolato					-€ 6.000,00	
66.03	1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa(art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01		-€ 6.000,00

65.06	611071	'adesione allo strumento finanziario comunitario - project on maritime spatial planning in the mediterranean sea and/or black sea. adripla: adriatic ionian maritime spatial planning- (adriplan): pianificazione dello spazio marittimo(psm) adriatico/ ionico. presa d'atto ariazione di bilancio"	9.5.1	1.03.02.10	+€ 6.000,00	+€ 6.000,00

All'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio;

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari con la D.G.R. n. 1746/2016 ripartita dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con nota prot. 3647 del 24/11/2016.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4 lett. K della legge regionale n.7/97;

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la proposta del Presidente del Presidente della Giunta Regionale pugliese;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- Di applicare l'Avanzo di Amministrazione vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs 118/2011, per € 6.000,00, con accertamenti di entrata, giusta reversale di incasso n. 5585/14, imputata al cap. 2056264/14 andata in economia vincolate sul capitolo di spesa collegato 611071 "adesione allo strumento finanziario comunitario -project on maritime spatial planning in the mediterranean sea and/or black sea. adripla: adriatic ionian maritime spatial planning- (adriplan): pianificazione dello spazio marittimo (psm) adriatico/ ionico. presa d'atto variazione di bilancio";
- Di apportare la variazione per il corrente esercizio finanziario 2016 in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2016 ed al Bilancio di pluriennale 2016/2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale approvato con DGR n.159/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011, con l'applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ed iscrizione sul Capitolo indicato

in narrativa nella sezione “copertura finanziaria”, per l’importo complessivo di € 6.000,00;

- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2016, n.2 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- Di approvare l’Allegato “E/1”, parte integrante del presente provvedimento;

- la copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari con la D.G.R. n. 1746 del 22/11/2016, ripartita dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con nota prot. 3647 del 24/11/2016;

- di delegare il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali a curare gli adempimenti successivi rinvenienti dal presente atto;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del ECO/DEL/2016/00000

ESERCIZIO 2016

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	*Fondi di Riserva*					
Titolo	1	*Spesa Corrente*	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				0,00
			previsione di cassa			6.000,00	0,00
Totale Programma	1	*Fondi di Riserva*	residui presunti				
			previsione di competenza				0,00
			previsione di cassa			6.000,00	0,00
							0,00
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti				
			previsione di competenza				0,00
			previsione di cassa			6.000,00	0,00
							0,00
MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
Titolo	1	Spesa Corrente	residui presunti				0,00
			previsione di competenza		6.000,00		0,00
			previsione di cassa		6.000,00		0,00
Totale Programma	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	residui presunti				0,00
			previsione di competenza		6.000,00		0,00
			previsione di cassa		6.000,00		0,00
TOTALE MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti				0,00
			previsione di competenza		6.000,00		0,00
			previsione di cassa		6.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONE IN USCITA			residui presunti				0,00
			previsione di competenza		6.000,00		0,00
			previsione di cassa		6.000,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				0,00
			previsione di competenza		6.000,00		0,00
			previsione di cassa		6.000,00		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	0	*APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO*					
TIPOLOGIA	0	*APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale TITOLO	0	*APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONE IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	6.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

Il presente allegato è costituito da n. 01 (uno) facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEL/2016/000

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1930

Variazione al Bilancio di previsione 2016, ed al Bilancio Pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159/2016, ai sensi del D.LGS N. 118/2011 e ss.mm.ii. - Prelievo dal Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa ai sensi dell' art.51, l.r. n. 28/2001 da destinare ai Capitoli del Bilancio nn. 611067, "SPESE PER INVEST.....

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dr. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Dott.ssa Antonietta Riccio, riferisce quanto segue:

Con Deliberazioni n. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005; 801/2006; 539/2007; 1641/2007 e 1935/2008, 849/2009, 2013/2009 e 2645/10 la Giunta Regionale nel corso degli anni ha approvato e modificato, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 17/2000, il Programma Regionale di Azioni per l'Ambiente (PTA), finanziato con risorse trasferite dallo Stato alle Regioni, per gli esercizi finanziari compresi negli anni 2001-2010 al fine di attuare programmi di azioni per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. Il Piano (PTA) risulta articolato nei seguenti dieci Assi:

Asse 1: *Normative regionali in materia di tutela ambientale*
Asse 2: *Aree naturali protette, natura e biodiversità*
Asse 3: *Sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza*
Asse 4: *Tutela e pulizia delle aree costiere*
Asse 5: *Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati*
Asse 6: *Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale*
Asse *7:* *Definizione di piani regionali di qualità ambientale, e potenziamento dell'operatività regionale in materia di tutela delle acque*
Asse 8: *Sviluppo delle politiche energetiche ambientali finalizzate alla riduzione delle emissioni nocive*
Asse 9: *Adeguamento della struttura regionale, della comunicazione istituzionale e della formazione in campo ambientale*
Asse 10: *Aggiornamento dei piani di attuazione provinciali*

Considerata che la linea di intervento 8e) all'interno del PTA è rubricata "Partecipazione e/o promozione di studi, sperimentazioni e attività per introduzione all'innovazione nei settori della tutela dell'aria, acque, suolo e dello sviluppo sostenibile anche attraverso la partnership in progetti proposti nell'ambito del Q.C.S." con una dotazione finanziaria complessiva di € 950.000,00.

L'obiettivo di detta linea di intervento è quello di sostenere e favorire lo sviluppo di specifiche iniziative nel campo della sperimentazione/introduzione di innovazioni di interesse ambientale. Tra i temi più rilevanti sui quali si ritiene dover intervenire per prevenire e scongiurare possibili situazioni di rischio ambientale ci sono quelli relativi alla corretta gestione dei fanghi di depurazione delle acque civili, all'approfondimento delle tematiche inerenti l'intrusione salina nelle acque di falda del sottosuolo, alla tutela dell'ambiente marino costiero.

In merito alla gestione dei fanghi di depurazione, la Regione è impegnata nell'adeguamento complessivo dell'intero sistema di depurazione in Puglia, che, una volta completato, consentirà il massimo controllo degli scarichi delle acque reflue, destinabili al recupero e al riutilizzo in agricoltura. Analogo sforzo si rende necessario per la gestione dei fanghi, il cui attuale utilizzo diretto in agricoltura comincia a registrare i primi segni di cedimento correlati alla indisponibilità dei suoli agrari.

Alla luce di quanto esposto, la regione Puglia con D.G.R. del 19 aprile 2005 n. 633, ha finanziato una iniziativa di sperimentazione già condotta in laboratorio, in collaborazione tra l'Acquedotto Pugliese e l'Università degli Studi di Bari - Dipartimento Produzioni Vegetali, finalizzata all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in

agricoltura attraverso la produzione di compost di qualità. L'azione, sviluppata con la collaborazione dell'ARPA Puglia, è stata condotta con il necessario coinvolgimento delle associazioni di categoria del settore agricolo, nonché delle associazioni dei consumatori, per assicurare la massima trasparenza e fiducia nell'attività proposta. Nella suddetta Delibera veniva anche approvato uno schema di convenzione che impegnava i soggetti coinvolti alla realizzazione del progetto in un tempo massimo di 3 (tre) anni, per un importo complessivo di € 350.000,00 impegnati sul capitolo 611067 del bilancio 2005 residui 2004. In seguito alla scadenza della convenzione (24/11/08), in data 16/12/08, si è tenuta una riunione del Comitato di Coordinamento a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti. Nell'occasione sono stati illustrati i risultati sin ora raggiunti ed è stato fatto presente che per imprevisti di natura tecnico-scientifica non sono stati ancora raggiunti tutti gli obiettivi previsti. In particolare, il progetto è alla fase n. 4 "Produzione del compost di qualità".

Con nota n. 12442 del 02/02/09 acquisita al prot. n. 1495 di questo Servizio, l'Acquedotto Pugliese, a nome del Comitato di Coordinamento, oltre a trasmettere il verbale della suddetta riunione, ha chiesto di prolungare ulteriormente il progetto allo scopo di poter raggiungere tutti gli obiettivi previsti dalla Convenzione.

Con D.G.R. n. 597 del 21/04/2009 si procedeva al rinnovo della Convenzione per ulteriori 36 mesi.

Con note n. 111660 del 28/09/2012, e 5743 del 28/01/2013, AQP, Università e ARPA Puglia trasmettevano la relazione finale relativa al progetto.

Con nota n. 11915 del 31/01/2013 (ns. prot. AOO_089/1345 del 07/2013) AQP, in qualità di ente capofila, richiedeva la possibilità di approfondire i risultati ottenuti attraverso la stipula di un ulteriore Convenzione utilizzando le precedenti economie di € 44.724,836. Tale convenzione vedrebbe la focalizzazione della sperimentazione in pieno campo su impianti di colture arboree (pesco ed albicocco, allestite ad inizio del progetto, e che la prossima stagione entreranno in piena produzione).

In sede di riunione in data 14 novembre 2013, alla presenza degli enti interessati si procedeva ad approvare lo schema di convenzione e si condivideva il programma di dettaglio, acquisito agli atti del Servizio al prot. n. 11342 in data 3/12/2012.

In data 24/04/2014 con Atto Dirigenziale n. 140, il dirigente del Servizio Ecologia dichiarava economia vincolata ai sensi dell'art. 93 della l.r. 28/01 la maggiore somma pari a 44.724,83 impegnata con atto dirigenziale 230/089/2005 sul capitolo 611067 per l'attuazione delle attività aventi ad oggetto lo "Sviluppo delle attività di sperimentazione in pieno campo dell'utilizzazione del compost di qualità prodotto con fanghi biologici"

In data 14/05/2015 si svolgeva una riunione tra la Regione Puglia ed i Partners di progetto agli esiti della quale si prendeva atto del nuovo responsabile di AQP e si conveniva nel prosieguo delle attività come da precedente riunione

In ragione di quanto sopra si propone di approfondire i risultati ottenuti in sede di prima convenzione, stipulandone una ulteriore.

La convenzione (il cui schema e il relativo progetto di dettaglio approvati con D.D. 97/2016) proposta con D.G.R. 1725 del 06/10/2015 prevede un onere a carico della Regione Puglia di € 44.724,83, pari alle economie rinvenienti dalla precedente convenzione e viene proposta con D.G.R. 1725 del 06/10/2015.

Considerata la necessità di utilizzare le risorse introitate dalla Regione Puglia negli anni precedenti, per gli scopi di cui sopra, attualmente collocate in avanzo di amministrazione, il cui mancato utilizzo potrebbe portare alla contestuale revoca e restituzione delle stesse;

Rilevato che l'art.51, comma 2 del D.lgs. 118/2011 D.lgs 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.lgs 10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Visto il D.lgs n. 118/2011 come integrato dal D.lgs n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 delle L. 42/2009;

Vista la Legge Regionale n. 2/2016 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018”;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

Vista la nota prot. 3647/2016 del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio con le quali sono stati autorizzati , giusta DGR 1746/2016, gli spazi finanziari di euro 44.724,83, in favore della Sezione Autorizzazioni Ambientali per le attività di cui trattasi.

Pertanto, si propone alla Giunta Regionale:

Di applicare l’avanzo vincolato per € 44.724,83, sopra indicato, andate in economia vincolate sul capitolo di spesa collegato 611067 “Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto I.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. Cofinanziamento regionale Asse IV P.O. FERS 2007-2013”, con iscrizione sul capitoli 611067del Bilancio di Previsione 2016;

Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.159 del 23.02.2016, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta:

- Missione/Programma/Titolo/Macroaggregato: 9.9.2.3
  Piano dei Conti Finanziario : 2.03.01.02
  CRA: 65 Dipartimento Mobilità’, Qualità’ Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
  06 Sezione Autorizzazioni Ambientali
- l’applicazione dell’ “Avanzo di Amministrazione Vincolato”, ai sensi dell’art. 42, comma 8 del D.Igs 118/2011, come integrato dal D.Lgs n.126/2014;
- la relativa variazione, per il corrente esercizio finanziario 2016, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2016 ed al Bilancio pluriennale 2016/2018, al documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n.159/2016, ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs n.118/2011.

In particolare l’utilizzo dell’avanzo di amministrazione Vincolato ai sensi dell’art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, relativo all’importo di €44.724,83, viene applicato con l’ iscrizione in termini di competenza e cassa del bilancio di previsione 2016, da ripartire sui capitoli: 611067 per la somma di €44.724,83, “Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto I.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. Cofinanziamento regionale Asse IV P.O. FERS 2007-2013”.

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO		M.P.T.	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2016 Competenza	Variazione E.F. 2016 Cassa
Applicazione avanzo vincolato					-€ 44.724,83	
66.03	1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01		-€ 44.724,83

	61167	Spese per oneri di funzionamento in attuazione del decreto l.vo 112/98 in materia di tutela ambientale. Cofinanziamento regionale Asse IV P.O. FERS 2007-2013	9.9.2	2.03.01.02	+€ 44.724,83	+€ 44.724,83

All'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio;

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari con la D.G.R. n. 1746/2016.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4 lett. K della legge regionale n.7/97;

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di prendere atto e di approvare** quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- **Di applicare l'Avanzo di Amministrazione vincolato,** ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs 118/2011, per € 44.724,83
- **Di apportare la variazione** per il corrente esercizio finanziario 2016 in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2016 ed al Bilancio di pluriennale 2016/2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale approvato con DGR n.159/2016, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs n.118/2011, con l'applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ed iscrizione sui Capitoli indicati in narrativa nella sezione "copertura finanziaria", per l'importo complessivo di €44.724,83;
- **Di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2016, n.2 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;
- **Di approvare** l'Allegato "E/1", parte integrante del presente provvedimento;
- **Di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione del prospetto di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs. 118/2011, dopo l'approvazione del presente atto;

• **Di autorizzare** il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'adozione degli atti consequenziali;

• **Di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ……..ECO/DEL/2016/00000

ESERCIZIO 2016

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	*Fondi di Riserva*					
Titolo	1	*Spesa Corrente*	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				0,00
			previsione di cassa			44.724,83	0,00
Totale Programma	1	*Fondi di Riserva*	residui presunti				
			previsione di competenza				0,00
			previsione di cassa			44.724,83	0,00
							0,00
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti				
			previsione di competenza				0,00
			previsione di cassa			44.724,83	0,00
							0,00
MISSIONE	9	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*					
Programma	9	*Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*					
Titolo	2	*Spesa in conto capitale*	residui presunti		-		0,00
			previsione di competenza		44.724,83		0,00
			previsione di cassa		44.724,83		0,00
Totale Programma	9	*Politihe regionali per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente*	residui presunti				0,00
			previsione di competenza		44.724,83		0,00
			previsione di cassa		44.724,83		0.00
TOTALE MISSIONE	9	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	residui presunti				0,00
			previsione di competenza		44.724,83		0,00
			previsione di cassa		44.724,83		0,00
TOTALE VARIAZIONE IN USCITA			residui presunti				0,00
			previsione di competenza		44.724,83		0,00
			previsione di cassa		44.724,83		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				0,00
			previsione di competenza		44.724,83		0,00

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

1

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	0	*APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO*					
TIPOLOGIA	0	*APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	44.724,83		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
Totale TITOLO	0	*APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO*	previsione di competenza	0,00	44.724,83		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONE IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00	44.724,83		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			previsione di competenza	0,00	44.724,83		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

Il presente allegato è costituito da n. 09 (NOVE) facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEL/2016/000

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1931

Dec. del Direttore Gen.le per la Concorrenza e i Cons.ri del 24.2.2016 - Modalità, termini e criteri per il finanziamento dei progetti Reg.li, di cui all'art. 4 del Dec. ministeriale 6.8.2015. Var. di bilancio di prev. 2016 e pluriennale 2016-2018, doc. tecnico di accompagnamento e al bil. gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità *"Camere di Commercio e iniziative a favore dei consumatori"* e confermata dalla Dirigente della Sezione, riferisce:

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 agosto 2015 — Ripartizione del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ha assegnato alla Regione Puglia risorse finanziarie per € 672.098,00, per la realizzazione di progetti in favore dei consumatori e degli utenti.

Il Direttore Generale (DG) per il mercato, la concorrenza, il consumatore la vigilanza e la normativa tecnica, con decreto del 24 febbraio 2016, ha dettato le modalità di attuazione del citato Decreto Ministeriale.

Con deliberazione n. 988 del 7 luglio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale denominato "PugliaInFormAlimentazione", per l'ammissione al contributo, così come disposto dal citato Decreto Direttoriale del 24 febbraio 2016.

Il D. G., con nota n. 0319463 del 10/10/2016, ha approvato, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto del 24 febbraio 2016, il Programma generale presentato dalla Regione Puglia denominato *PugliaInFormAlimentazione* per un costo complessivo di € 672.098,00;

Con la medesima nota n. 0319463 del 10/10/2016, il D. G. ha comunicato che è stato autorizzato l'impegno, a favore della regione Puglia, di 672.098,00, per l'attuazione del Programma Generale d'intervento PugliaInFormAlimentazione e liquidato, a titolo di anticipazione, il 50% -del contributo spettante pari ad €. 336.049,00.

Il presente provvedimento è disposto nel rispetto del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 e dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs n.118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione per trasferimento di risorse statali vincolate e l'istituzione di nuovi capitoli di bilancio..

Nel rispetto della legge regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018", la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Si rende necessario, quindi, apportare la variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale

2016-2018 e di approvare lo schema E/1 allegato quale parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.
VARIAZIONE DI BILANCIO Al SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, DEL DIGS. 118/2011
BILANCIO VINCOLATO

Parte entrata in termini di competenza e cassa
Variazione in aumento

CNI - 2.01.01.01. — "Somma assegnata dallo Stato per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione" DGR 998 del 7 luglio 2016. L. 388/2000 e D.M. 6 agosto 2015 - Decreto Direttoriale 24 febbraio 2016".

Codice Siope 2116 - €. 672.098,00=

Capitolo di Entrata	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione di competenza e Cassa e.f. 2016	Variazione di Competenza e Cassa e.f. 2017
CNI	2.101.01	2.01.01.01.01	336.049,00	336.049,00

CRA 62.9 Sezione Attività Economiche Artigianali
Titolo Giuridico: D.M. 6 agosto 2015 - Decreto Direttoriale 24 febbraio 2016.

Parte spesa in termini di competenza e cassa
Variazione in aumento

CNI — cod. missione 14 — cod. programma 02 - 1.04.04.01. - "Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione" DGR 998 del 7 luglio 2016. L. 388/2000 e D.M. 6 agosto 2015 - Decreto Direttoriale 24 febbraio 2016". Trasferimenti a istituzioni private.

Cod. Siope 1634- €. 657.098,00=

Capitolo di SPESA	Missione, Programma, Titolo,	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione di competenza e Cassa e.f. 2016	Variazione di Competenza e Cassa e.f. 2017
CNI	14.2.1	1.04.04.01 1	336.049,00	321.049,00

CNI -- cod. missione 14 — cod. programma 02 -2.02.01.07. "Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione" DGR 998 del 7 luglio 2016. L. 388/2000 e D.M. 6 agosto 2015 - Decreto Direttoriale 24 febbraio 2016".Hardware

Cod. Siope 2121- €. 10.000,00.=

Capitolo di SPESA	Missione, Programma, Titolo,	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione di competenza e Cassa e.f. 2016	Variazione di Competenza e Cassa e.f. 2017
CNI	14.2.1	2.02.01.07	0,00	10.000,00

CNI - cod. missione 14 — cod. programma 02 - 1.03.02.11. - "Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione" DGR 998 del 7 luglio 2016. L. 388/2000 e D.M. 6 agosto

2015 - Decreto Direttoriale 24 febbraio 2016".Commissione di verifica (componente esterno) — art. 12 D.M.del 22/01/2009.

Cod. Siope 1348- € 2.500,00

Capitolo di SPESA	Missione, Programma, Titolo,	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione di competenza e Cassa e.f. 2016	Variazione di Competenza e Cassa e.f. 2017
CNI	14.2.1	1.03.02.10	0,00	2.500,00

CNI - cod. missione 14 — cod. programma 02 - 1.03.02.11. - "Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione" DGR 998 del 7 luglio 2016. L. 388/2000 e D.M. 6 agosto 2015 - Decreto Direttoriale 24 febbraio 2016".Commissione di verifica (indennità ed altri compensi a personale a Ti.)— art. 12 D.M. del 22/01/2009.

Codice Siope 1212- €. 1.888,31.=

Capitolo di SPESA	Missione, Programma, Titolo,	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione di competenza e Cassa e.f. 2016	Variazione di Competenza e Cassa e.f. 2017
CNI	14.2.1	1.01.01.01	0,00	1.888.31

CNI - cod. missione 14 — cod. programma 02 - 1.03.02.11. - "Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione" DGR 998 del 7 luglio 2016. L. 388/2000 e D.M. 6 agosto 2015 - Decreto Direttoriale 24 febbraio 2016".Commissione di verifica (IRAP su indennità ed altri compensi a personale a T.I.)— art. 12 D.M. del 22/01/2009. IRAP.

Codice Siope 1811 - €. 160,51.=

Capitolo di SPESA	Missione, Programma, Titolo,	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione di competenza e Cassa e.f. 2016	Variazione di Competenza e Cassa e.f. 2017
CNI	14.2.1	1.01.02.01	0,00	160,51

CNI - cod. missione 14 — cod. programma 02 - 1.03.02.11. - "Spesa per l'attuazione del Programma Generale di intervento "PugliaInFormAlimentazione" DGR 998 del 7 luglio 2016. L. 388/2000 e D.M. 6 agosto 2015 - Decreto Direttoriale 24 febbraio 2016".Commissione di verifica (Contributi c/Ente su indennità ed altri compensi a personale a T.I.)— art. 12 D.M. del 22/01/2009. CONTRIBUTI C/ENTE.

Codice Siope 1811 - €.451,18

Capitolo di SPESA	Missione, Programma, Titolo,	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione di competenza e Cassa e.f. 2016	Variazione di Competenza e Cassa e.f. 2017
CNI	14.2.1	1.01.02.01	0,00	451,18

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai funzionari e dal Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto e di approvare quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di fare propria la relazione dell'assessore che qui si intende integralmente riportata;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al documento gestionale approvato con DGR N. 159 DEb 23/02/2016, Al SENSI DELL'ART. 51 COMMA 2 DEL d.Lgs 118/2011e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria;
- di approvare l'Allegato **E/1** nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere Regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
- di autorizzare la dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali all'adozione di tutti gli atti consequenziali.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato F/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera AEC/DEL/2016/ .... *Organo* ... del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	14	Sviluppo Economico competitività					
Programma	2	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00	336.049,00		336049,00
Totale Programma	2	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00	336.049,00		336049,00
TOTALE MISSIONE	14	*Sviluppo Economico e Competitività*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00	336.049,00		336049,00
MISSIONE							
Programma							
Titolo			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00	336.049,00		336049,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	2	trasferimenti correnti					
Tipologia	101	trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00	336.049,00		336049,00
TOTALE TITOLO	1	trasferimenti correnti da ministero	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00	336.049,00		336049,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00	336.049,00		336049,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera AEC/DEL/2016/ .... *Organo* ... del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI In aumento	VARIAZIONI In diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	14	Sviluppo Economico competitività					
Programma	2	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	2	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE	14	*Sviluppo Economico e Competitività*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
MISSIONE							
Programma							
Titolo			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE MISSIONE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE	VARIAZIONI In aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	2	trasferimenti correnti					
Tipologia	101	trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	1	trasferimenti correnti da ministero	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	336.049,00		336049,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1934

Ricognizione ai sensi dell'art. 1 della L.r. 19/2013 "Riordino organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo. Semplificazione dei procedimenti amministrativi". Esercizio 2016.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base della documentazione e dell'istruttoria predisposta dal responsabile P.O. Rapporti con il Consiglio regionale e convalidata dal Direttore Amministrativo del Gabinetto GR, riferisce:

La legge regionale n.19/2013 "Riordino organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo. Semplificazione dei procedimenti amministrativi" disciplina l'attività di ricognizione "dei comitati, d elle commissioni, dei consigli e ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative e tecnico-consultive indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione regionale" (art. 1, comma 1°) al fine di "recuperare efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi e conseguire risparmi di spesa".

E' previsto, inoltre, (art. 1, comma 3°) che "gli organismi non ritenuti indispensabili, ai sensi del comma **1** sono soppressi ex lege a decorrere dal mese successivo alla data di emanazione del provvedimento e le relative funzioni sono attribuite all'ufficio della struttura organizzativa regionale, locale, autonoma o strumentale cui è attribuita preminente competenza nella materia".

Il termine massimo per l'adozione del provvedimento di ricognizione è fissato al 30 novembre di ciascun anno (comma 1 dell'art. 1 L.r. n. 19/2013) con la precisazione (comma 3 bis dell'art. 1 L.r. n. 19/2013) che "la mancata adozione del provvedimento di ricognizione, nei termini perentori fissati dal comma 1 o da altri provvedimenti legislativi statali e regionali, comporta la soppressione per dettato di legge degli organismi collegiali di cui al presente articolo, con gli effetti previsti dal comma 3".

Pertanto, con nota di prot. 211 del 27 settembre 2016 il Direttore Amministrativo del Gabinetto del Presidente della G.R. ha invitato i Capi Dipartimento e gli Assessori a provvedere in merito e a indicare gli organismi ritenuti indispensabili ai sensi della L.r. n. 19/2013, onde consentire la predisposizione di un'unica deliberazione di Giunta attuativa della normativa richiamata.

La Segreteria Generale della Presidenza della G.R. ha provveduto con verbale interno del 28.11.2016, a dare atto degli esiti istruttori sugli organismi ritenuti indispensabili di propria competenza, con indicazione della relativa motivazione.

Allo stato degli atti, hanno trasmesso le opportune valutazioni sulla indispensabilità di cui all'art. 1, co. 1 L.r. n. 19/2013 i seguenti Dipartimenti, con nota a firma congiunta o comunque vistata dall'Assessore competente per materia:

- **Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale con nota di prot. 1976 del 13.10.2016.**
- **Dipartimento Turismo, L' Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, con nota di prot. n. 1026 del 27.10.2016, integrata da nota di prot. 1167 del 21.11.2016;**
- **Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, con note congiunte firmata dal Vice-Presidente della G.R. di prot. 483 del 10.11.2016, nota di prot. 491 del 25.11.2016 e nota congiunta firmata dall' Assessore al Bilancio e di prot. SP/1094 dell'15.11.2016.**
- **Dipartimento Mobilità, qualità urbana opere pubbliche, ecologia e paesaggio con nota di prot. n. 3633 del 23.11.2016;**
- **Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, con nota di prot.1302 del 9.11.2016;**
- **Dipartimento Promozione della salute del benessere sociale e dello sport per tutti, con nota di prot. 449 del 21.11.2016.**

In considerazione dell'approssimarsi del termine (30 novembre 2016) indicato dalla Legge regionale n. 19/2013 (art. 1, comma 1) ed onde evitare di incorrere nella soppressione ex lege degli organismi collegiali per i quali gli Assessorati e i Dipartimenti competenti abbiano già espresso una valutazione di indispensabilità in base alle note sopra richiamate, si ritiene di procedere, allo stato degli atti, ad uniformare le ridette valutazioni trasmesse predisponendo una tabella di soppressione esplicita (allegato A) con la indicazione di quei "comitati, commissioni, consigli e ogni altro organo collegiale" per i quali i Dipartimenti competenti hanno

ritenuto, per ragioni di semplificazione e chiarezza normativa, di procedere esplicitamente alla soppressione, qualificandoli non indispensabili, nonché una tabella di ricognizione (allegato B), nella quale figurano tutti quegli "organismi" collegiali istituiti e nominati dalla Regione per lo svolgimento di compiti e funzioni facenti capo all'Amministrazione regionale e ritenuti indispensabili per la realizzazione dei propri fini istituzionali.

Nella tabella di ricognizione (allegato B) non sono stati inseriti gli organi collegiali, per i quali non è pervenuta ad oggi la valutazione da parte degli Assessorati e dei Dipartimenti competenti, nonché quelli per i quali è stata rilevata già in base alla istruttoria la inapplicabilità della L.r. n. 19/2013, in quanto obbligatoriamente istituiti in base alla normativa nazionale o perchè istituiti presso soggetti autonomi rispetto alla Regione (ad esempio: Agenzie, Società controllate o partecipate) nell'esercizio della loro autonomia organizzativa.

Inoltre non figurano tutti quegli "organismi" la cui istituzione è di competenza ministeriale e per i quali la Regione si limita a designare un proprio rappresentante, poichè anche per essi non trova applicazione la normativa regionale in questione.

La motivazione relativa alla indispensabilità è stata sinteticamente riportata nella terza colonna della tabella B), rinviandosi per eventuali approfondimenti alle singole note istruttorie sopra richiamate.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. "Rapporti con il Consiglio regionale", dal Direttore amministrativo del Gabinetto del Presidente G.R;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riferito e indicato in premessa dal Presidente, che qui si intende integralmente approvato;

- di dichiarare esplicitamente soppressi, a decorrere dal mese successivo alla data di emanazione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, co. 3 della L.r. n.19/2013 i comitati, le commissioni, i consigli e ogni altro organo collegiale, di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dichiarare, allo stato degli atti, indispensabili, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 co. 1 della L.r. n. 19/2013, i comitati, le commissioni, i consigli e ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative e tecnico-consultive di cui alla tabella di ricognizione, allegato B, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Il presente allegato è composto da n° 1 pagina -

ALLEGATO A

"Organismi" ritenuti espressamente non indispensabili

Denominazione	***Sezione competente***	***Valutazione***
Consiglio del personale	Personale e Organizzazione	NON INDISPENSABILE sostituito
Comitato tecnico consultivo e indirizzo Steering Committee	Finanza e controlli	NON INDISPENSABILE Cessate funzioni
Cabina di Regia e di studio sugli effetti del federalismo fiscale	Finanza e controlli	NON INDISPENSABILE Cessate funzioni
Gruppo regionale di lavoro per la revisione della l.r. n. 8/2004	Politiche della Salute Strategie e Governo dell' Offerta	NON INDISPENSABILE
Gruppo lavoro reg.le Individuazione prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica ed odontoiatrica	Politiche della Salute Strategie e Governo dell' Offerta	NON INDISPENSABILE
Commissione Appropriatezza prescrittiva DGR n. 1226/2005	Politiche della Salute Strategie e Governo dell' Offerta	NON INDISPENSABILE sostituito
Commissione Terapeutica regionale per il PTOR	Politiche della Salute Strategie e Governo dell' Offerta	NON INDISPENSABILE sostituito
Commissione esaminatrice Concorso assegnazione sedi farmaceutiche	Politiche della Salute Strategie e Governo dell' Offerta	NON INDISPENSABILE Cessate funzioni

Si presente allegato composto da n° 15 pagine -

ALLEGATO B

Tabella di ricognizione ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L.r. n. 19/2013

Segreteria Generale Presidenza		
Denominazione	***Sezione competente***	***Valutazione***
Gruppo di lavoro di cui all'art. 2 dell' Atto congiunto del Presidente G.R. e Presidente Consiglio regionale per la semplificazione ed il miglioramento della qualità normativa regionale	Segreteria Generale Presidenza	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro Sanità Service	Segreteria Generale Presidenza	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e le aree crisi	Segreteria Generale Presidenza	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Consulta femminile	Segreteria Generale Presidenza	Per quanto di competenza della Giunta regionale, inispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro POL UE	Segreteria Generale Presidenza	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Autorità Regionale per la regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Segreteria Generale Presidenza	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Osservatorio regionale per ricognizione funzioni amministrative provinciali e di Cabina di Regia per il decentramento	Segreteria Generale Presidenza	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)

Osservatorio regionale Ex lege 56/2014, art. 1 c. 91	Segreteria Generale Presidenza	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Collegio degli esperti del Presidente di cui al DPGR n. 448 del 7.7.2016	Segreteria Generale Presidenza	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Comitato regionale per la Tutela della Salute EX dpgr n. 495 del 9.11.2015	Segreteria Generale Presidenza	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela Ambientale		
Denominazione	***Sezione competente***	***Valutazione***
Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Lr.27/89	CACCIA E PESCA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione consultiva locale Pesca acquacoltura d.lgs 154/2004	CACCIA E PESCA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Comitato Florovivaistico DGR 1938/2005	AGRICOLTURA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Comitato Vitivinicolo DGR 440/2006	AGRICOLTURA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione Zootecnia Regionale D.M. 171/94	AGRICOLTURA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione Acquisto Stalloni DDS 891/2011	AGRICOLTURA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione tecnica Salvaguardia Asino di Martina Franca DGR 1241/81	AGRICOLTURA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Consulta regionale di supporto al Commissario Straordinario unico dei Consorzi di Bonifica commissariati lr. 12/20111	FORESTE	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale

W

3

Dipartimento Turismo, L' Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio		
Denominazione	***Sezione competente***	***Valutazione***
Osservatorio regionale dello Spettacolo	*Economia della Cultura*	*Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)*
Consulta del Libro e della Lettura	*Economia della Cultura*	*Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)*
Nucleo Tecnico regionale di Valutazione	*Economia della Cultura*	*Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)*
Consulta regionale pugliese degli ECOMUSEI	*Valorizzazione territoriale*	*Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)*
Commissione Paritetica per i Beni Culturali Ecclesiastici	*Valorizzazione territoriale*	*Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)*
Commissione regionale per i Beni Culturali	*Valorizzazione territoriale*	*Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)*
Comitato regionale Coordinamento o SBN	*Valorizzazione territoriale*	*Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale*
Nucleo di indirizzo e sorveglianza dell'osservatorio regionale sul Turismo	*Turismo*	*Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale*

Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione		
Denominazione	***Sezione competente***	***Valutazione***
Commissione regionale di valutazione (beni immobili della Regione) l.r. 4/2013	Demanio e Patrimonio	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Collegio Usi Civici lr. 7/88	Demanio e Patrimonio	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato scientifico dei tratturi DGR 1220/2014	Demanio e Patrimonio	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato Tecnico Scientifico per il coordinamento e viglilanza corretto svolgimento attività sperimentale Ex DGR 1147/2014	Demanio e Patrimonio	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Consiglio di Gestione del Fondo	Personale e Organizzazione	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato C.U.G.	Personale e Organizzazione	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo tecnico Telelavoro	Personale Organizzazione	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato di indirizzo Ex regolamento telelavoro	Personale Organizzazione	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato tecnico permanente sul telelavoro	Personale Organizzazione	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio		
Denominazione	***Sezione competente***	***Valutazione***
Comitato regionale V.I.A.	ECOLOGIA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione tecnica ULIVI Monumentali	ECOLOGIA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione BA Espropri	LAVORI PUBBLICI	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione BR Espropri	LAVORI PUBBLICI	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione FG Espropri	LAVORI PUBBLICI	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione LE Espropri	LAVORI PUBBLICI	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione TA Espropri	LAVORI PUBBLICI	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione BAT Espropri	LAVORI PUBBLICI	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
OSSERVATORIO RIFIUTI	CICLO RIFIUTI E BONIFICA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini stituzionali dell' Amministrazione regionale
CTS RIFIUTI	CICLO RIFIUTI E BONIFICA	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Comitato Verifica e monitoraggio	INFRASTRUTTURE	indispensabile (obbligo rinveniente dall'art. 11 Accordo di programma del 23.3.2000)
Commissione provinciale di edilizia residenziale pubblica Bari	POL. ABITATIVE	indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)

Commissione provinciale di edilizia residenziale pubblica Brindisi	POL. ABITATIVE	indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Commissione provinciale di edilizia residenziale pubblica Lecce	POL. ABITATIVE	indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Commissione provinciale di edilizia residenziale pubblica Foggia	POL. ABITATIVE	indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Commissione provinciale di edilizia residenziale pubblica BAT	POL. ABITATIVE	indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Commissione provinciale di edilizia residenziale pubblica Taranto	POL. ABITATIVE	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)

Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro		
Nome Ente	***Sezione competente***	***Valutazione***
Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia	Scuola Istruzione e Università	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
OSSERVATORIO regionale per il COMMERCIO	A.E. CONSUMATORI	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione regionale per l' ARTIGIANATO (CRAP)	A.E. CONSUMATORI	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Consulta regionale Consumatori e utenti (CRCU)	A.E. CONSUMATORI	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Consulta Cooperazione	Promozione e Tutela del lavoro	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione Fondo occupazione disabili	Promozione e Tutela del lavoro	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione regionale Pari opportunità	Promozione e Tutela del lavoro	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Commissione regionale Politiche del Lavoro	Promozione e Tutela del lavoro	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Consiglio Generale dei Pugliesi nel mondo	INTERNAZIONALIZZAZIONE	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
CTR COMITATO TECNICO REGIONALE	COMPETITIVITA' e ricerca dei sistemi produttivi	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Nucleo di Valutazione e verifica investimenti pubblici (NVVIP)	Programmazione Unitaria	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Comitato di Vigilanza (Convenzione approvata con DGR n. 1404/2014)	DIPARTIMENTO	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Nucleo di Valutazione Tecnico Distretti Produttivi	DIPARTIMENTO	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale

Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti		
Denominazione	***Sezione competente***	***Valutazione***
Nucleo Ispettivo Sanitario regionale	Amministrazione, Finanza e Controllo	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Commissione predisposizione elenco regionale di idonei alla nomina Direttore Generale dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale Puglia e Basilicata	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Commissione formazione elenco regionale di idonei alla nomina Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S:S.R.	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione Verifica metà mandato Direttori Generali Aziende ed Enti S.S.R.	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Conferenza Permanente Programmazione Sanitaria e Socio-Sanitaria regionale	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato Tecnico Programmazione Sanitaria e Socio-Sanitaria	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro regionale "Riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private di diagnostica di laboratorio"	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo Tecnico regionale per istituzione di una Rete di laboratori di Genetica Medica	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)

Coordinamento regionale per l'Assistenza Reumatologica	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo tecnico Ortopedia	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo tecnico "Day Service"	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Unità di controllo U.V.A.R. Regionale	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione Assistenza all'estero	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Coordinamento regionale attività trasfusionali (CRAT)	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile, da confermare fino a modifica l.r. 24/2006
Comitato Punti nascita regionali	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo tecnico Anatomia patologica	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo tecnico monitoraggio e analisi della mobilità sanitaria extraregionale	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato consultivo ACN specialistica ambulatoriale del 29/7/2009.	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Coordinamento per la Rete della Riabilitazione	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo Tecnico per individuare requisiti strutture di riabilitazione DGR 1032/2013	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)

Tavolo tecnico sul modello organizzativo sulla fibrosi cistica	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo Tecnico assistenza protesica	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro per la terapia del dolore	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Osservatorio Regionale Sviluppo Cure Palliative	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione paritetica Regione-Università BARI	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione paritetica Regione-Università Foggia	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato tecnico Scientifico Formazione specifica in Medicina generale	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione paritetica Attività libero professionale intramoenia	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (Accordo conferenza Stato-Regioni)
Comitato Garanti Dirigenza Medica Veterinaria	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato Garanti Dirigenza SPTA	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Osservatorio Regionale per la formazione medico specialistica	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo tecnico reg.le per revisione atti regolamentari e adeguamento intesa Stato-Regioni 19.2.2015	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale

Commissione Attribuzione della fascia di competenza delle case di cura private	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro attività SEU 118	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato tecnico regionale Emergenza Urgenza	Strategie e Governo dell' Offerta	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di Lavoro Tecnico Predisposizione R.R. L.R. n° 4/10 art.37	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Commissione regionale d'appello Avverso giudizio di non idoneità alla pratica sportiva agonistica	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di Lavoro Indirizzi per adozione sistema sorveglianza e controllo dell'infezioni da legionella in Puglia	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Osservatorio Epidemiologico Regionale	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell'Amministrazione regionale)
Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione Invalidità civile. Regione – INPS	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato paritetico regionale congiunto ex art. 2 convenzione Inail -Regione	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo tecnico interistituzionale DGR n. 1702/2011	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (Protocollo intesa Ufficio Scolastico per l'educazione alla salute)

12

Commissione tecnica attribuzione riconoscimento regionale degli stabilimenti di cui al reg. CE n. 852/2004	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale
Consulta regionale dei direttori di dipartimenti di prevenzione. DGR n. 1698/2012	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Com.to regionale di coordinamento, art. 7 dlgs n. 81/08. Prevenzione vigilanza della salute sui luoghi di lavoro	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato Regionale coordinamento REACH	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro indagine epidemiologica, depistage e monitoraggio casi TBC	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro per la redazione di una proposta di strategia regionale per l'offerta del test HIV	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Osservatorio regionale contro le molestie negli ambienti di lavoro	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comm.ne regionale Stabilimenti (igiene e alimenti prodotti origine animale) reg. CE n. 853/2004	Promozione della Salute e del Benessere	indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione Regionale randagismo	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
CTS del registro TUMORI	Promozione della Salute e del Benessere	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)

Comitati Etici delle Aziende ed Enti del SSR per le sperimentazioni cliniche dei medicinali ai sesensi del D.M. 12.5.2006 smi	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione Tecnica regionale Farmaci ex DGR 984/2016	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione Trattamento psoriasi con farmaci sistemici	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione Applicazione Accordo collettivo nazionale per disciplina rapporti farmacie pubbliche e private	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione regionale sorveglianza Epidemiologica e monitoraggio appropriatezza trattamento con ormone della crescita. Registro regionale	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro Protocollo corretto uso di albumina	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro spending review ex DGR 325/2015	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro revisione catalogo unico delle prestazioni specialistiche ambulatoriali ex DGR 1168/2015	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Cabina di regia per gli investimenti sanitari ospedalieri e territoriali ex DGR 2336/2015	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione paritetica PHT ex DGR 1529/2014	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)

Commissione preposta alla individuazione dei servizi da delegare alle farmacie pubbliche e private ex DGR 1529/2014	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Coordinamento tecnico regionale telemedicina ex DGR n. 1231/2016	Risorse Strumentali e Tecnologiche	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Commissione regionale per le politiche sociali	Programmazione Sociale	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Cabina di Regia per l'attuazione del reddito di dignità	Programmazione Sociale	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Osservatorio regionale per il Volontariato	Programmazione Sociale	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Comitato tecnico Dipendenze patologiche	Programmazione Sociale	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Osservatorio regionale permanente sulla sanità penitenziaria	Programmazione Sociale	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro Cure palliative e terapia del dolore	Programmazione Sociale	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Sottogruppo Tecnico regionale per il superamento degli OPG	Programmazione Sociale	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Tavolo regionale Autismo	Programmazione Sociale	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)
Gruppo di lavoro sulla salute mentale	Programmazione Sociale	Indispensabile (svolge compiti fondamentali per i fini istituzionali dell' Amministrazione regionale)

15

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1936

Variazione al Bilancio di previsione 2016. Spese per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle Autonomie locali Capitoli 1750 e 1753.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dott. Pietro De Lorenzis, confermata dal responsabile A.P. "Decentramento e Politiche della sicurezza" e dalla Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, riferisce quanto segue.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23.02.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018.

La variazione che si propone con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016).

La variazione risulta necessaria per lo stanziamento di € 1.480.000,00, utilizzando le somme disponibili sul Cap. 1753 del Bilancio regionale 2016, per consentire il pagamento delle retribuzioni e degli oneri riflessi per l'anno 2016 a favore dei dipendenti regionali trasferiti ai Comuni per lo svolgimento dei compiti ad esse conferiti ai sensi della L.R. n. 36/08, con i DD.P.G.R. n. 75/2010, n. 1327/2010, n. 942/2011 e n. 817/2012

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. 118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Codice della Struttura titolare del Centro di responsabilità:

42	Segreteria generale della Presidenza
03	Sezione Raccordo al Sistema Regionale

BILANCIO AUTONOMO

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	
C.d.R.	42.03
Missione	18— Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Programma	01 — Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Titolo	1 - Spese correnti
N° Capitolo	1753

Declaratoria Capitolo	Spese per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle Autonomie locali (L.R. n. 36/2008 art. 14). Contributi sociali effettivi a carico dell'ente.
Piano dei Conti D.Lgs 118/2011	1.1.2.1
Importo variazione E.F. 2016 Competenza e Cassa	**- € 1.480.000,00**

VARIAZIONE IN AUMENTO	
C.d.R.	42.03
Missione	18— Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Programma	01 — Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
Titolo	1 - Spese correnti
N° Capitolo	1750
Declaratoria Capitolo	Spese per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle Autonomie locali (L.R. n. 36/2008 art. 14)
Piano dei Conti D.Lgs 118/2011	1.4.1.2
Importo variazione E.F. 2016 Competenza e Cassa	**+ € 1.480.000,00**

La spesa di cui al presente provvedimento trova copertura finanziaria sul Cap. 1753 del Bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità, dal Dirigente della Sezione e dal Segretario Generale della Segreteria Generale della Presidenza;

- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1) di approvare quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo stanziamento di € 1.480.000,00, utilizzando le somme disponibili sul Cap. 1753 del Bilancio regionale 2016, per consentire il pagamento delle retribuzioni e degli oneri riflessi per l'anno 2016 a favore dei dipendenti regionali trasferiti ai Comuni per lo svolgimento dei compiti ad esse conferiti ai sensi della L.R. n. 36/08, con i DD.P.G.R. n. 75/2010, n. 1327/2010, n. 942/2011 e n. 817/2012;

3) di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, approvato con la L.R. n. 2 del 15.2.2016, ai sensi dell'art. 51; comma 2 del D.Lgs: 118/2011, nei termini e nelle modalità previste

nella sezione “Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011” del presente provvedimento che qui si intendono integralmente riportate, per un importo complessivo di € 1.480.000,00, da finanziare ed erogare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale per il pagamento delle retribuzioni e degli oneri riflessi per l’anno 2016 a favore dei dipendenti regionali trasferiti ai Comuni per lo svolgimento dei compiti ad esse conferiti ai sensi della L.R. n. 36/08, con i DD.P.G.R. n. 75/2010, n. 1327/2010, n. 942/2011 e n. 817/2012;

4) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;

5) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;

6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1937

POR FESR 2014-2020. Asse 9 Azione 9.12 "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016 – 2018 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta regione di concerto con l'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria svolta dai competenti uffici e convalidata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e tecnologiche, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, confermata dai Direttori del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti e del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della *governance* a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021, che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito P.O.R. Puglia 2014-2020) approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015;
- la Deliberazione n. 1735 del 6 ottobre 2015 con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 della Commissione Europea del 13 agosto 2015 ed ha approvato il POR Puglia 2014-2020 nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014;
- l'approvazione della metodologia e i criteri di selezione delle operazioni intervenuta, ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR 2014/2020 in data 11.03.2016 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 582 del 26.04.2016;
- la Deliberazione n. 833 del 07/06/2016 (pubblicata sul BURP n. 71 del 21/06/2016) con la quale la Giunta Regionale ha definito il sistema di responsabilità delle Azioni del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, nominando il Responsabile pro tempore della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, Responsabile dell'Azione 9.12 dell'Obiettivo Tematico (OT) 9;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *"Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli*

schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

- la legge regionale del L. R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";
- la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 — 2018.

CONSIDERATO che:

- il P.O.R. Puglia 2014-2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Accordo nazionale di Partenariato, si declina in 13 Assi prioritari, tra cui l'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione", che si declina, a sua volta, in priorità di investimento;
- una delle i priorità d'investimento è la 9.a) "Investimento in infrastrutture sanitarie e sociali per lo sviluppo, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie e la maggiore accessibilità ai servizi (FESR - art.5 punto 9) Reg. CE n. 1301/2013r;
- la priorità d'investimento 9.a) viene perseguita attraverso l'Azione 9.12 *"Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica".*

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. AOO_146/1014 del 7 aprile 2015, si è provveduto ad avviare una fase di ricognizione dei principali fabbisogni delle Aziende Sanitarie Locali pugliesi in materia di potenziamento e completamento della dotazione tecnologica e struttura della rete dei servizi sanitari territoriali, al fine di anticipare, già nel corso del 2015, le fasi prodromiche per la individuazione degli investimenti e selezionare piani di investimento aziendali congrui rispetto agli obiettivi di spesa annuali delle risorse FESR assegnate all'OT IX del POR Puglia 2014-2020.
- Con DGR n. 999/2015 *"Linee guida sui criteri di selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento per le Aziende pubbliche del SSR a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 - OT IX, per gli investimenti di infrastrutturazione della rete dei servizi sanitari territoriali. Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Aziende pubbliche del SSR.",* pubblicata sul BURP n. 82 del 12-06-2015, la Giunta regionale ha definito gli impegni che le Aziende Sanitarie Locali avrebbero dovuto assumere per consentire alle strutture regionali preposte di selezionare le priorità di intervento, definire le progettazioni tecniche e portare gli interventi allo stato di cosiddetta *"immediata cantierabilità",* in modo da definire anche l'ordine prioritario di ammissione a finanziamento e il relativo concorso possibile agli obiettivi di spesa già per le annualità 2015-2016 del POR Puglia 2014/2020;
- tutte le ASL pugliesi hanno trasmesso alle strutture regionali competenti i quadri sintetici degli elenchi di proposte progettuali per gli investimenti candidati a finanziamento a valere sulle risorse della Linea 9.12 del P.O. FESR 2014-2020;
- tali piani di investimento sono stati istruiti per individuare l'insieme dei soli progetti ammissibili a finanziamento a valere sulle quote UE+Stato della Linea 9.12 del PO FESR 2014-2020;
- sono state quindi attivate procedure negoziali con le Aziende Sanitarie Locali BA, BT, BR, FG, LE e TA. Le priorità individuate dalla programmazione regionale attengono ai seguenti obiettivi:
  a) completamento del processo di riconversione presidi ospedalieri dismessi o in fase di dismissione a seguito delle diverse fasi del "Piano di riordino della rete ospedaliera", avviato nel 2010 ed in fase di perfezionamento alla base del Decreto ministeriale n. 70/2015 in materia di standard dell'assistenza specialistica;
  b) interventi funzionali alla riduzione della spesa annuale delle ASL per fitti di immobili privati utilizzati per l'assistenza territoriale;
  c) potenziamento rete dei poliambulatori e dei Presidi Territoriali di Assistenza (PTA), delle strutture

residenziali sanitarie (in particolare di tipo R1) e delle reti cliniche ambulatoriali di cui al R.R. n. 14/2015 (in fase di revisione);
d) Attrezzature e logistica per la rete della telemedicina e dell'emergenza-urgenza in ambito territoriale;
e) Dotazioni tecnologiche per la diagnostica specialistica ad accesso extra-ospedaliero;
f) Potenziamento dei servizi dipartimentali territoriali (Riabilitazione, Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Farmaceutico con riferimento alla assistenza territoriale);

- la prima fase della procedura di consultazione, iniziata ad aprile 2015, si è conclusa con la nota prot. AOO_005/07-12-2015/490 del Direttore del Dipartimento con la quale si è provveduto ad avviare una seconda fase di ricognizione, di maggiore dettaglio, dei principali fabbisogni delle Aziende Sanitarie Locali pugliesi in materia di potenziamento e completamento della dotazione tecnologica e struttura della rete dei servizi sanitari territoriali, considerando che l'obiettivo ultimo del piano di investimenti in parola non è solo quello di ammodernare o riqualificare il patrimonio immobiliare delle ASL, ma soprattutto di migliorare la qualità dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari non ospedalieri;
- nella definizione puntuale degli interventi è prevista la definizione di una serie di obiettivi di impatto chiari e misurabili di miglioramento nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza:
  a) Diminuzione dei tempi di attesa;
  b) Aumento del numero di anziani in ADI;
  c) Aumento del numero di posti letto RSA R1 per 1000 abitanti;
  d) Aumento del numero di anziani in strutture territoriali;
  e) Riduzione affitti o costi di gestione;
  f) Diminuzione della mancate risposte alle campagne di screening;
- la programmazione degli interventi è strettamente connessa e coerente con la programmazione sanitaria e sociosanitaria del livello nazionale e regionale;
- in particolare si è tenuto conto dalle linee programmatiche del Patto per la Salute 2014/2016, con particolare riferimento alle previsioni di cui:
  a) art. 5, assistenza territoriale, con particolare riferimento alle nuove forme di aggregazione delle cure primarie, ai presidi territoriali ed agli ospedali di comunità, al piano nazionale delle cronicità;
  b) art. 6, assistenza sociosanitaria;
  c) art 14, edilizia sanitaria, investimenti ed ammodernamento tecnologico;
  d) art. 17, piano nazionale della prevenzione;
  e) art. 26 Health Technology Assessment (HTA);
- la seconda fase di ricognizione dei fabbisogni si è realizzata mediante una serie di incontri tecnici per la definizione condivisa con le Aziende Sanitarie degli interventi ammissibili sul PO FESR 2014/2020, a seguito dei quali è stata inviata alle singole Aziende una nota, a firma dell'Assessore al Welfare e del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, contenente oltre all'elenco dei primi interventi finanziabili (declinati per ordine di priorità), una serie di prescrizioni da rispettare da parte delle Aziende nella progettazione degli interventi;
- nello specifico si è proceduto ad selezionare le priorità di intervento in base a tre livelli (Alta, Media e Bassa), aventi le seguenti caratteristiche:
  a) assicurare, con riferimento agli interventi rubricati a priorità ALTA, la massima efficienza nello sviluppo dei livelli di progettazione (ora definiti con il d.lgs. 50/2016 recante il nuovo codice degli appalti pubblici), con la validazione degli stessi, tali da rendere gli interventi individuati con la procedura negoziale al livello di "immediata cantierabilità" propedeutica alla sottoscrizione dei relativi disciplinari di attuazione;
  b) a validare, per i progetti a priorità ALTA, la progettazione da porre a base di gara entro 90 giorni dalla ricezione della nota;
  c) avviare le attività di progettazione, ove non disponibile, per i progetti a priorità MEDIA;
  d) svolgere le attività di comunicazione e concertazione con gli Enti Locali territoriali al fine di illustrare la coerenza delle scelte di priorità con gli obiettivi strategici della programmazione sanitaria regionale,

nonché la piena ammissibilità rispetto ai criteri di selezione delle operazioni sulla base dei regolamenti comunitari che sovrintendono alla attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020;

e) rinviare a successive analisi gli interventi a priorità BASSA.

- nella attuazione degli interventi gli elementi di attenzione su cui le Aziende dovranno porre particolare attenzione ai fini della effettiva ammissibilità a finanziamento sono:
  - la preventiva valutazioni HTA per le acquisizione di tecnologie (con il supporto dell'ARES Puglia);
  - la verifica del parere di compatibilità da parte del competente Servizio Accreditamenti, laddove previsto ed in particolare per le grandi apparecchiature;
  - la sostenibilità degli interventi (personale, tipo di gestione, costi di manutenzione dopo l'avvio, ecc.).
- l'analisi complessiva ha permesso di ricostruire un fabbisogno di massima stimato in complessivi 480 milioni di euro relativi a 140 interventi di cui 82 a priorità alta per complessivi **220.000.000,00.**

Rilevato altresì che,

sono stati selezionati sulla programmazione 2007-2013 interventi per un valore complessivo **€ 20.846.794,50** che a causa del protrarsi delle procedure di affidamento e di realizzazione in capo ai soggetti beneficiari, dovuto all'acquisizione di pareri obbligatori, contenziosi amministrativi, sono risultati non compatibili con le tempistiche relative al ciclo di programmazione 2007/2013;

ASL	Titolo Progetto	Importo in €
BA	Don Tonino Bello di Molfetta	980.000,00
BA	Potenziamento del sistema emergenza ASL BA (Ambulanze)	1.600.000,00
BA	Ex P.O. Paradiso di Gioia del Colle	1.750.000,00
BR	Potenziamento del sistema emergenza ASL BR (Ambulanze)	1.100.000,00
BR	Acquisto sistema di rediologia tradizionale con tubo pensile	250.000,00
BR	unità per tomosintesi mammaria, mammografia digitale e biopsia torno e stereotassica	208.950,00
BT	Rete raccolta sangue (arredi, attrezzature)	400.000,00
BT	Centro risvegli di Canosa	3.500.000,00
BT	Palazzina di San Ferdinando	1.500.000,00
BT	Cpt Bisceglie	3.350.000,00
BT	Riqualificazione Ufficio Igiene in Andria	650.000,00
BT	Ristrutturazione e trasferimento consultorio familiare di Bisceglie	500.000,00
FG	Nuova Struttura SPDC in Foggia	780.000,00
FG	Attrezzature per potenziamento tecnologico UO Senologia del Poliambulatorio di Cerignola e del Poliambulatorio di Manfredonia.	700.000,00
FG	Attrezzature per dotazione tecnologica del Poliambulatorio di Foggia e del Dipartimento di Riabilitazione	180.000,00
TA	Aggiornamento tecnologico videogastroscopio endoscopia digestiva in Grottaglie	22.844,50
TA	N. 1 apparecchiatura polifunzionale in Manduria	180.000,00
TA	Potenziamento tecnologico poliambulatori del DSS di Martina Franca e Crispiano	100.000,00
TA	N. 2 aggiornamenti TC64 a Castellaneta e Martina Franca	200.000,00
TA	Fornitura in opera di impianto di produzione e distribuzione acque dialisi	190.000,00
TA	2 ecografi fascia medio alta	300.000,00
TA	Apparecchiature per endoscopia	250.000,00
TA	Potenziamento tecnologico poliambulatori DSS Martina Franca	100.000,00
TA	tecnologie per diagnostica e ambulatori (OPT, 2 apparecchiature radiologiche portatili, CR)	255.000,00

LE	Acquisto di ecografi per la rete diagnostica	1.800.000,00
		20.846.794,50

CONSIDERATO CHE

- le operazioni relative ai citati soggetti beneficiari ed ammesse a finanziamento non hanno prodotto spesa e certificazione a valere sul PO FESR 2007-2013;-
- per gli interventi già selezionati nell'ambito del PO FESR 2007-2013, viene attestata la conformità:
  - ai contenuti operativi dell'Asse prioritario 9 "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione";
  - agli obiettivi specifici della priorità di investimento 9.a) "Investimento in infrastrutture sanitarie e sociali per lo sviluppo, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie e la maggiore accessibilità ai servizi (FESR - art.5 punto 9) Reg. CE n. 1301/2013)";

DATO ATTO

- dell'*iter* amministrativo seguito per la selezione delle proposte progettuali e la consequenziale ammissione a finanziamento a valere sul PO FESR 2007-2013;
- del rispetto delle proposte selezionate alla normativa regionale, nazionale, comunitaria;
- della conformità degli interventi ai contenuti tecnici dell'Azione 9.12 del P.O.R. Puglia 2014 — 2020 - "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica", nonché agli specifici criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza in data 11 marzo 2016, documento CCI 20141T16M20P002
- in data 12 ottobre 2016 le linee di indirizzo ed i criteri alla base della programmazione degli interventi a valere sulle risorse dell'azione 9.12 del PO FESR 2014/2020 sono stati discussi con il partenariato economico e sociale convocato con nota prot. AOO_165/3310 del 5 ottobre 2016;
- nel corso della suddetta riunione è stato assicurata ai rappresentanti del partenariato una informazione costante sull'avanzamento della programmazione;

PRESO ATTO:

- dell'*iter* amministrativo seguito per la selezione delle proposte progettuali;
- del rispetto delle proposte selezionate alla normativa regionale, nazionale, comunitaria;
- della conformità degli interventi ai contenuti tecnici dell'Azione 9.12 del P.O.R. Puglia 2014 —2020 - "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica", nonché agli specifici criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza in data 11 marzo 2016, documento CCI 20141T16M20P002;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

Tutto quanto fin qui visto e considerato, si propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto dell'istruttoria eseguita dalle competenti strutture del Dipartimento Promozione alla Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti e di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche all'utilizzo della somma complessiva di € 220.000.000,00 a valere sulle risorse di cui al POR Puglia 2014-2020 — Asse IX - Azione 9.12 *"Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica"* al fine del perfezionamento della procedura su indicata per gli interventi a priorità ALTA come definiti nella riunione del 29 settembre 2016 con i referenti

delle Aziende Sanitarie, per un valore complessivo di € 220.000.000,00, di cui 38 interventi, per un ammontare di € 72.496.035,00, cantierabili e in grado di produrre spesa entro il 2018, come di seguito dettagliato da un punto di vista economico:

a) Azienda Sanitaria Locale Bari: € 14.630.000,000
b) Azienda Sanitaria Locale Brindisi: € 1.558.950,00
c) Azienda Sanitaria Locale Barletta- Andria-Trani: € 7.200.000,00
d) Azienda Sanitaria Locale Foggia: € 4.809.240,00
e) Azienda Sanitaria Locale Lecce: € 16.400.000,00
f) Azienda Sanitaria Locale Taranto: € 27.897.844,50

- di apportare la variazione di bilancio per un totale complessivo di € 220.000.000,00, di cui € 72.496.035,00 sull'E.F. 2016 ed € 147.503.965,00 sull'E.F. 2017 a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse IX - Azione 9.12 "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica", questo al fine di consentire il raggiungimento dei target di spesa previsti ed evitare il disimpegno automatico delle risorse in caso di mancato conseguimento;
- di approvare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e le Aziende Sanitarie beneficiari delle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse IX - Azione 9.12 "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica", allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

COPERTURA FINANZIARIA Al SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e della L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28

Si dispone la variazione al bilancio di seguito proposta, con il relativo stanziamento sul bilancio regionale delle maggiori entrate rispetto a quelle già disposte con DGR 737/2015 e ss.mm.ii., nel rispetto delle quote di cofinanziamento secondo un ammontare proporzionale che mantenga nell'ambito degli Assi del Programma un rapporto pari al 50% di quota UE, 35 % di quota Stato e 15% di quota regionale.

Variazione in aumento Iscrizione in competenza e cassa:

CRA	**22** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO					
	13 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA					
Capitolo	**Declaratoria**	**Codifica piano dei conti finanziario**	**SIOPE**	**Variazione in diminuzione**	**Variazione in aumento**	
				stanziamento	**Competenza e cassa**	**Competenza**
				e.f. 2016	**e.f. 2016**	**e.f. 2017**
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	4311	-€ 129.411.764,71	€ 42.644.726,47	€ 86.767.038,24
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	4214	0	€ 29.851.308,53	€ 60.736.926,76
totale					€ 72.496.035,00	€ 147.503.965,00

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo:** Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanza.

- **Parte II^ - Spesa**

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2016	E.F. 2017
62.06	1161010	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota UE. Contributi agli investimenti a altre imprese	14.5.2	U.2.03.03.03.000	- 129.411.764,71	0
62.06	1161912	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.12 – INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI E SANITARI TERRITORIALI A TITOLARITÀ PUBBLICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI.	13.8.2	U.2.03.01.02.000	42.644.726,47	86.767.038,24
62.06	1162912	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.12 – INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI E SANITARI TERRITORIALI A TITOLARITÀ PUBBLICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	13.8.2	U.2.03.01.02.000	29.851.308,53	60.736.926,76

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€ 220.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2016 mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, a valere sui seguenti capitoli:

Capitolo 1161912 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.12 — INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI E SANITARI TERRITORIALI A TITOLARITÀ PUBBLICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" per € 129.411.764,71

E.F. 2016 € 41.410.700,00

E.F. 2017 € 86.767.038,24

Capitolo 1162912 "POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.12 — INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO-SANITARI E SANITARI TERRITORIALI A TITOLARITÀ PUBBLICA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO" per € 90.588.235,29

E.F. 2016 € 29.851.308,53
E.F. 2017 € 60.736.926,76

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a € 38.823.529,41 è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale a valere sui capitoli di spesa 721022, 711043, 741090, 751056, 741071 coerenti con l'Azione 9.12 del POR Puglia 2014-2020.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente di concerto con l'Assessore al Welfare;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Presidente, di concerto con l'Assessore al Welfare, che qui si intende integralmente riportata;

2. di prendere atto della procedura negoziale effettuata dalle strutture del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti con le Aziende Sanitarie e di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche all'utilizzo della somma complessiva di **€ 220.000.000,00** a valere sulle risorse di cui al POR Puglia 2014-2020 — Asse IX - Azione 9.12 *"Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica"* al fine del perfezionamento della procedura su indicata per gli interventi a priorità alta;

3. di stabilire che per gli interventi cantierabili, per un totale complessivo di **72.496.035,00,** siano sottoscritti entro il corrente esercizio finanziario i disciplinari attuativi con le Aziende Sanitarie Locali beneficiarie al fine di consentire il raggiungimento dei target di spesa previsti ed evitare le sanzione di cui al mancato rispetto della regola N+3 Reg. UE 1303/2013;

4. di approvare lo schema di Disciplinare, comprensivo della scheda di dettaglio delle voci di costo, regolante i rapporti tra la Regione Puglia e le Aziende Sanitarie beneficiarie delle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse IX - Azione 9.12 *"Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica",* allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

5. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa ai bilanci di previsione 2016 e 2017, nonché al bilancio pluriennale 2016-2018, documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del DLgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";

6. di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche:

   a) alla sottoscrizione del Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione e le Aziende Sanitarie pugliesi beneficiari dei finanziamenti per l'utilizzo delle risorse di cui al P.O.R. Puglia 20142020 e ad apportare

allo schema allegato le eventuali modifiche non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di perfezionamento;

b) all'attuazione degli interventi e all'adozione degli atti consequenziali;

c) ad operare sui capitoli di spesa 1161912 e 1162912 di cui alla sezione COPERTURA FINANZIARIA la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo corrispondente ad euro € **220.000.000,00** a valere sull'Azione 9.12 del P.O.R. Puglia 2014-2020;

7. di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;

8. di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere, Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011, conseguentemente All'approvazione della presente deliberazione;

9. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1

REGIONE PUGLIA
STRUTTURA DI GESTIONE P.O.R. 2014-2020
O.T.....

P.O.R. Puglia 2014 - 2020

ASSE ... - "....."

AZIONE .... – "....."

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI

PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RIENTRANTI NELLA PROGRAMMAZIONE DELL'AZIONE 9.12

TRA

REGIONE PUGLIA

E

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI

"_____"

Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità – Servizio S.I.I.S. – Regione Puglia

REGIONE PUGLIA
STRUTTURA DI GESTIONE P.O.R. 2014-2020
O.T.....

Premesso che:

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 i competenti Servizi della Commissione Europea hanno approvato il P.O.R. Puglia 2014/2020; lo stesso, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione, SFC 2014, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- l'ASSE dIX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione..... del P.O.R. — si declina in 14 priorità d'investimento, tra cui la priorità d'investimento 9.12 intitolata *"Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica"*;
- la priorità d'investimento su citata viene perseguita attraverso l'Azione ..... denominata *"....."*;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto del Disciplinare

1. I rapporti tra la Regione Puglia e ASL..., Soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sul P.O.R. Puglia 2014 – 2020 (di seguito Programma), Asse IX - "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" - Azione 9.12 *"Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica"* - per l'importo di € _____, per la realizzazione dei seguenti interventi (*INSERIRE TABELLA)* sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2 – Primi adempimenti del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione del presente Disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di gestione dell'Azione 9.12 (di seguito Regione):

a) il presente Disciplinare debitamente sottoscritto per accettazione da parte del legale rappresentante del Soggetto;
b) il provvedimento di nomina del REFERENTE UNICO AZIENDALE dell'azione 9.12 del PO FESR . Ogni successiva variazione del Referente Unico Aziendale deve essere comunicata alla Regione entro i successivi 10 (dieci) giorni dalla stessa variazione.
c) I provvedimenti di nomina del Responsabile Unico del procedimento per ogni singolo intervento.

Art 2- bis
Compiti del Referente Unico Aziendale

Il Referente Unico Aziendale (RUA) è la figura individuata per ottimizzare e gestire i rapporti tra soggetto beneficiario e Regione Puglia nell'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della linea 9-12.
Compiti del RUA sono:

2. Interfaccia tra soggetto beneficiario e struttura deputata alla gestione degli interventi finanziati da fondi europei
3. Supportare i RUP dei singoli interventi di investimento al rispetto della normativa in materia di attuazione degli interventi finanziati da fondi europei
4. Assicurare il rispetto della tempistica di realizzazione dell'intervento
5. Assicurare, trimestralmente, la corretta e tempestiva alimentazione dei dati nel sistema MIRWEB ai fini delle certificazioni di spesa e dell'aggiornamento degli indicatori di realizzazione
6. Assicurare la trasmissione dei documenti amministrativi e contabili (in cartaceo e/o formato

elettronico) agli uffici regionali
7. Assicurare la redazione delle relazioni trimestrali di avanzamento degli interventi
8. In caso di controllo di I livello e/o Audit di altre autorità nazionali ed europee, assicurare la tenuta documentale e contabile insieme al RUP e al Responsabile della Ragioneria
9. Partecipare agli incontri organizzati presso gli uffici regionali per l'attuazione della linea 9.12, garantendo l'aggiornamento sull'avanzamento degli interventi finanziati

Art. 3 – Obblighi del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente Disciplinare e, a tal fine, si obbliga a:

a) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici , nonché quella in materia di ambiente;
b) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla L.R. 4/2007 e s.s.mm.ii. per gli interventi di importo superiore ad € 10.000.000,00 e quelle di cui all'art. 61 Reg. (UE) n. 1303/2013 in relazione agli interventi generatori di entrate di importo superiore ad € 1.000.000,00;
c) garantire l'applicazione della normativa prevista in materia di informazione e pubblicità per gli interventi cofinanziati da Fondi Strutturali, con particolare riferimento all'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed al Reg. (UE) n. 821/2014;
d) rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
e) iscrivere l'intervento al sistema CUP (Codice Unico di Progetto);
f) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla Legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
g) applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla Legge regionale 20.6.2008, n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
h) provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione;
i) registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del mandato;
j) provvedere alla trasmissione della documentazione (cartacea e/o in formato elettronico) attestante le spese effettuate e l'iter amministrativo che le ha determinate;
k) anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo o del certificato di regolare esecuzione e dell'omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
l) presentare la seguente documentazione in conformità alle indicazioni di cui al successivo articolo 9:
   1) una relazione preliminare;
   2) relazioni trimestrali, entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ciascun trimestre solare;
   3) una relazione finale;
m) aggiornare nel sistema MIRWEB i valori degli indicatori di realizzazione entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ciascun trimestre solare e alla conclusione dell'intervento;
n) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco, a favore

delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno 3 (tre) anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;

o) rispettare il cronoprogramma di cui all'art. 4 del presente Disciplinare;

1. **Art. 4 – Cronoprogramma degli interventi**

Il Soggetto beneficiario si impegna al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) attivazione delle procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento;
b) definizione della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro giorni 90 (novanta) dalla sottoscrizione del Disciplinare ;
c) entro giorni 90 dall'approvazione della progettazione di cui al comma b) avvio della procedura per l'affidamento dei lavori
d) qualora la progettazione sia stata già approvata alla data di sottoscrizione del presente Disciplinare entro giorni 90 (novanta) dalla sottoscrizione del Disciplinare avvio della procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici;
e) assunzione obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture entro giorni 180 (centoottanta) dalla sottoscrizione del Disciplinare, salvo causa non imputabile al beneficiario (ricorsi amministrativi etc)i
f) avvio concreto delle attività entro i successivi 10 (dieci) giorni;
g) realizzazione dell'intervento secondo il cronoprogramma allegato alla scheda di intervento ;
h) operatività dell'intervento entro ..... dal collaudo e/o verifica di conformità dell'investimento;

2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere da a) a g), il Soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni ovvero dalle rendicontazioni trimestrali di cui ai successivi artt. 8 e 9, la Regione si riserva la facoltà di sospendere e/o revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine programmato di completamento ed operatività dell'intervento. Nel caso in cui il ritardo per ciascuna fase dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire, per singola fase, la proroga dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva delle gare, il Soggetto beneficiario trasmette alla Regione i relativi atti unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene alle spese ammissibili - conformemente alle disposizioni di cui al successivo art. 6.
2. A seguito di tale trasmissione la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

AREA POLITICHE per la PROMOZIONE della SALUTE delle PERSONE e delle COMUNITÀ – ATTI DI INDIRIZZO
Servizio S.I.I.S.
REGIONE PUGLIA

Art. 6 – Spese ammissibili

1. All'azione 9.12 sono ammissibili le spese sostenute dal beneficiario e pagate tra la data del 1° gennaio 2014, se anteriore rispetto alla data di sottoscrizione del presente Disciplinare, e il 31 dicembre 2023.
2. L'ammontare del contributo finanziario definitivamente concesso, rilevabile a seguito di quadro economico post gara/e, costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
3. In caso di investimento caratterizzato da multigara, il quadro economico di cui al comma precedente deve essere unico e rimodulato a seguito di ogni aggiudicazione.
4. Le eventuali variazioni programmatiche al progetto devono essere sottoposte alla Regione Puglia, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione da parte del Soggetto beneficiario, ai fini della valutazione della conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici e dell'ammissibilità delle relative spese;
5. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite dal Reg. (UE) n. 1303/2013 (recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio), dalla normativa nazionale di riferimento (ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del Reg. n. 1303/2013) e dalle norme specifiche relative al fondo FESR di cui al Reg. (UE) n. 1301/2013.
   In particolare, a titolo esemplificativo, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:
   - lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'intervento, nonché funzionali alla sua piena operatività;
   - acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti di quanto previsto al successivo comma 5;
   - indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione delle opere);
   - spese generali.

4. Per **spese generali**, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti macro-categorie: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni di aggiudicazione), spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto, spese per progettazione dell'opera, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto tecnico-amministrativo ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche, altre spese necessarie per la realizzazione dell'opera.
   Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale dell'importo del valore a base d'asta non superiore alle aliquote sotto specificate:

Importo lavori posto a base di gara	*Percentuale massima ammissibile*
Fino a € 250.000,00	*20%*
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	*18%*
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	*15%*
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	*14%*
Oltre € 5.000.000,00	*13%*

Le spese generali per servizi e forniture saranno riconosciute fino al limite massimo del 4% dei costi di riferimento.

5. Le spese di esproprio e di acquisizione di terreni non edificati e di terreni edificati, in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono essere superiori a quanto disposto dalla lett. *b)* co. 3 dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
6. Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 3% della spesa totale ammissibile dell'operazione.
7. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del Soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 4-5-6, resteranno a carico del Soggetto medesimo.
8. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
9. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile a norma della normativa nazionale di riferimento.
10. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni sui Fondi SIE e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. Per le operazioni finanziate nell'ambito della linea 9.12 del POR FESR 2014-2020 l'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
   a) erogazione pari al 35% dell'importo del contributo rideterminato a seguito di gara, a titolo di anticipazione, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUA:
      - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara;
      - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori;
      - inoltro di copia del contratto sottoscritto con il Soggetto aggiudicatario;
      - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
      - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del Soggetto beneficiario;
      - presentazione di domanda di pagamento;
   b) erogazioni successive pari al 30% del contributo finanziario definitivo, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUA:
      - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
      - presentazione delle relazioni trimestrali di cui all' art. 3 comma 1 lett j) e al successivo art. 9;
      - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato e comunque entro e non oltre il trimestre successivo, unitamente all'aggiornamento degli indicatori di realizzazione;

c) erogazione finale nell'ambito del residuo 5% a seguito di:
   - approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione;
   - emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
   - presentazione della relazione finale di cui all' art. 3 comma 1 lett j) e al successivo art.9;
   - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
   - presentazione di domanda di pagamento da parte del Soggetto beneficiario.

2. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente;
3. L'intera documentazione contabile di spesa deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "Documento contabile finanziato a valere sul P.O.R. Puglia 2014-2020 – ammesso per l'intero importo/per l'importo di €_____". Nel caso di documenti prodotti in formato elettronico, tale dicitura dovrà risultare inserita digitalmente in apposito spazio dello stesso documento.
4. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, la Regione potrà procedere, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 9 comma 5 e all'art. 13, alla revoca del contributo finanziario ed al recupero delle somme già erogate.
5. Nel caso in cui per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente Disciplinare siano previste più procedure di affidamento di lavori e/o forniture, le erogazioni saranno effettuate applicando le percentuali del suindicato comma 1 all'importo post gara di ogni singolo affidamento.

Art. 8 – Rendicontazione

1. Il Soggetto beneficiario è tenuto a rendicontare con cadenza trimestrale, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 9, le spese effettivamente sostenute, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, nonché mediante supporto cartaceo/elettronico; è altresì tenuto a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione del mandato.
2. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Soggetto beneficiario o da persona delegata una attestazione dalla quale risulti che:
   a. sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
   b. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabili, quelle in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
   c. la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
   d. non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero, se sono stati richiesti e/o ottenuti, l'indicazione di quali e in quale misura).
3. Per il riconoscimento della spesa finale, il legale rappresentante del Soggetto beneficiario o la persona delegata, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, dovrà presentare

a. provvedimento di omologazione della spesa (approvazione del quadro economico finale del progetto)
b. attestazione che trattasi della rendicontazione finale dell'intervento;
c. dichiarazione che il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di Azione prefissati;
d. dichiarazione che le altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo;
e. dichiarazione che l'intervento è funzionale e funzionante

Art. 9 – Monitoraggio

1. Il Soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati e documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione, sia su supporto cartaceo/elettronico, salvo diverse successive e specifiche disposizioni della Regione.
2. Come già indicato all'art. 3 comma 1 lett k), il Soggetto beneficiario si obbliga a presentare, oltre alle specifiche comunicazioni di cui al comma 2 dell'art. 4, specifiche relazioni sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario.
   In particolare:
   a. una relazione preliminare, redatta secondo la scheda informativa messa a disposizione dalla Regione e debitamente documentata, riferita alle procedure ambientali e alle modalità e fasi di espletamento delle procedure di gara;
   b. relazioni periodiche trimestrali (entro 30 giorni dalla fine di ciascun trimestre solare) sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenenti la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al precedente art. 7, oltreché un report fotografico attestante l'avanzamento dei lavori e l'applicazione delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità, redatte tenendo conto della scheda informativa messa a disposizione dalla Regione;
   c. una relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali ed alle eventuali modifiche del contratto intervenute.
3. Entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ciascun trimestre solare, nonché alla conclusione dell'intervento, il Soggetto beneficiario è tenuto ad aggiornare nel sistema MIRWEB i valori degli indicatori di realizzazione.
4. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al trimestre precedente, il Soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.
5. Nell'eventualità che per 12 (dodici) mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, può procedere alla revoca dell'ammissione a finanziamento ed al recupero delle eventuali somme già versate.
6. La trasmissione dei dati e della documentazione relativi al monitoraggio, per via telematica e su supporto cartaceo/elettronico, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 7.

Art. 10 - Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sulla regolarità contabile, tecnica e amministrativa delle procedure adottate in relazione all'intervento da realizzare nonché sul suo avanzamento fisico e finanziario.
   Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.
3. Come già indicato all'art. 3 comma 1 lett. l), il Soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati così come indicato al comma 4 dell'art. 7, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno 3 (tre) anni successivi alla chiusura procedurale del Programma.
4. In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Collaudi

5. L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.
3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 13 - Stabilità dell'operazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013, l' operazione ammessa a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i 5 (cinque) anni successivi al pagamento finale al Soggetto beneficiario non deve subire :
   a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
   b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
   c) modifica sostanziale che ne alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 14 – Revoca della contribuzione finanziaria

REGIONE PUGLIA
STRUTTURA DI GESTIONE P.O.R. 2014-2020
O.T.....

1. Alla Regione è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente Disciplinare, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Potrà costituire motivo di revoca il mancato aggiornamento dei dati relativi all'intervento finanziato nel sistema di monitoraggio da parte del Soggetto beneficiario.
3. Lo stesso potere di revoca la Regione lo esercita ove, per imperizia o altro comportamento, il Soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
4. In caso di revoca il Soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo Soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
5. È facoltà inoltre della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
6. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse saranno a totale carico del Soggetto beneficiario.

Art. 15 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Bari, _____

Per il Soggetto beneficiario,
il legale rappresentante o il RUP delegato

_____

Per la Regione Puglia
il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche

_____

Servizio S.I.I.S. REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A
PROGRAMMA DI INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE SANITARIA TERRITORIALE

AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI

SCHEDA N.

TITOLO:

CODICE OPERAZIONE:

Sede dell'intervento: Distretto: Comune:

Tipologia dell'intervento: Lavori/ attrezzature

Descrizione dell'intervento:

Investimento complessivo ammissibile :

Contributo regionale provvisorio concesso:

Livello di progettazione dell'intervento Definitivo Esecutivo

Cronoprogramma di attuazione:(mesi)

Approvazione e validazione della progettazione esecutiva a base di gara
Avvio procedure di gara
Stipula contratto
Inizio delle attività

SCHEDA N.

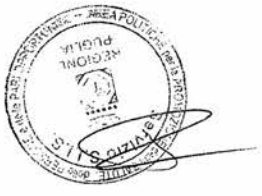
TITOLO:

CODICE OPERAZIONE:

DETTAGLIO voci di Costo

DESCRIZIONE VOCI DI COSTO	Imponibile	Iva
a) Spese generali, ivi incluse le spese di progettazione esecutiva dell'intervento		
spese necessarie per attività preliminari		
spese di gara		
Allacciamenti pubblici servizi		
Accantonamento		
spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto		
spese per progettazione		
IRAP		
indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale		
coordinamento per la sicurezza		
sicurezza		
assistenza giornaliera e contabilità		
collaudi tecnici		
collaudo tecnico amministrativo		
Imprevisti e arrotondamenti		
Lavori in economia		
consulenza e supporto tecnico amministrtativo		
totale parziale "A"		
b) Opere murarie ed assimilate		
Lavori edili		
Altro		
totale parziale "B"		
c) Impiantistica generale		
Impianti		
Altro		
totale parziale "C"		
d) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura		
Attrezzature		
Ausili domotici		
Abbattimento barriere architettoniche		
Impianti e macchinari specifici		
Murature		
Altro		

totale parziale "D"		
e) Mobili ed arredi, nel limite del 10% dell'investimento ammissibile		
Arredi		
totale parziale "E"		
f) Forniture *(per gli interventi di sole forniture)*		
totale parziale "F"		
Imprevisti nel limite del 10% dell'investimento ammissibile		
Altro		
TOTALE GENERALE		



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del SIS/DEL/2016/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-129.411.764,71	
			previsione di cassa			-129.411.764,71	
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
			previsione di competenza			-129.411.764,71	
			previsione di cassa			-129.411.764,71	
TOTALE MISSIONE	14	*Sviluppo economico e competitività*	residui presunti				
			previsione di competenza			-129.411.764,71	
			previsione di cassa			-129.411.764,71	
MISSIONE	13	*Tutela della salute*					
Programma	8	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		72.496.035,00		
			previsione di cassa		72.496.035,00		
Totale Programma	8	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		72.496.035,00		
			previsione di cassa		72.496.035,00		
TOTALE MISSIONE	13	*Tutela della salute*	residui presunti				
			previsione di competenza		72.496.035,00		
			previsione di cassa		72.496.035,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0.00			0.00
			previsione di competenza	0,00	72.496.035,00	-129.411.764,71	0,00
			previsione di cassa	0,00	72.496.035,00	-129.411.764,71	0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	72.496.035,00	-129.411.764,71	0,00
			previsione di cassa	0,00	72.496.035,00	-129.411.764,71	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del SIS/DEL/2016/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE	*14*	*Sviluppo economico e competitività*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	*14*	*Sviluppo economico e competitività*	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
MISSIONE	*13*	*Tutela della salute*					
Programma	8	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		147.503.965,00		
			previsione di cassa		147.503.965,00		
Totale Programma	8	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		147.503.965,00		
			previsione di cassa		147.503.965,00		
TOTALE MISSIONE	*13*	*Tutela della salute*	residui presunti				
			previsione di competenza		147.503.965,00		
			previsione di cassa		147.503.965,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0.00			0.00
			previsione di competenza	0,00	147.503.965,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	147.503.965,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	147.503.965,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	147.503.965,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1938

Art. 14 L.R. n.2/16. Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio Finanziario 2016 in conseguenza della maggiore entrata complessiva di € 2.470.000,00. Decreto del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano di concerto con l'Assessore al Welfare Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità, riferisce quanto segue:

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contenente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degl Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;

- la legge regionale n.1 del 15 febbraio 2016 con la quale è stata approvata la legge di stabilità regionale per l'anno 2016;

- la legge regionale n. 2 del 15 febbraio 2016 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario2016 e pluriennale 2016-2018 con i relativi allegati;

- la DGR n. 159 del 23.02.2016, con la quale si approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 e il Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018;

- l'art. 20 del d.lgs. 118/2011 prevede che le Regioni accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate;

Premesso che:

con Decreto Legislativo del 28 luglio 2000, n.254, art.1 è stato autorizzato il programma di realizzazione di strutture sanitarie per l'attività libero professionale intramuraria.

Il comma 2 del medesimo articolo, ha determinato, nel limite complessivo di £ 1.800 miliardi, l'ammontare dei fondi di cui all'art.20 della L. 67/88, utilizzabili in ciascuna Regione per gli interventi di cui al comma 1.

Con deliberazione n.1983 del 22.12.2000 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di approvazione del programma per la realizzazione delle strutture sanitarie per l'attività libero — professionale intramuraria ai sensi dell'art.1 del D.Lgs. 28 luglio 2000, n.254 per un importo complessivo di € 76.593.657,88.

Con Decreto dell'8 giugno 2001, il Ministero della Salute, acquisita l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in data 19.4.2001, ha ripartito le risorse finanziarie assegnando a questa Regione l'importo di € 53.948.571,22, da integrare per il 5% con fondi regionali.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n.1534 del 7 ottobre 2003 è stato rimodulato il programma regionale di investimento ai sensi dell'art.1 D.Lgs. 28.7.2000, n.254, in funzione del nuovo importo assegnato comprendente.

Con determinazioni dirigenziali del Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria n.346,

347, 348 del 13 novembre 2009 sono stati approvati i piani finanziari d'acquisto

Con Decreto dell'11/12/2009 del Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione Sanitaria, dei Livelli Essenziali di Assistenza e dei principi etici di sistema — Ministero della Salute — sono stati ammessi a finanziamento gli interventi "S.O. di Gallipoli: attrezzature e strutture per la libera professione" per € 800.000,00 — "S.O. di Scorrano: attrezzature e strutture per la libera professione" per € 800.000,00— ex V.Fazzi: attrezzature e strutture per la libera professione" per € 1.000.000,00 per l' importo complessivo a carico dello Stato di € 2.470.000,00 a valere sulle risorse di cui al D.M. 8 Giugno 2001 al netto della quota del 5% a carico del Bilancio regionale;

Vista la nota prot. 43466 del 10.03.2016 con la quale il Direttore dell'Area Patrimonio della ASL di Lecce ha richiesto l'erogazione delle somme spese in forma anticipata riferite alla fornitura di attrezzature per la realizzazione degli spazi destinati alla libera professione intramuraria pari ad € 493.193,00 per il P.O. di Scorrano, € 605.073,00 per il P.O. di Gallipoli ed € 383.950,00 per il DSS ex V. Fazzi di Lecce per l'ammontare complessivo di € 1.482.216,00.

Visti gli atti giustificativi di spesa per le forniture destinate ai presidi ospedalieri di Scorrano e Gallipoli ed al Distretto Socio Sanitario ex V. Fazzi di Lecce.

Considerato che sussistono obbligazioni giuridicamente vincolanti e che le attrezzature sono state installate e collaudate entro la data del 31.12.2014, quale vincolo che il Ministero della Salute pone per la validità del Decreto di Ammissione a finanziamento.

Tenuto conto che trattasi di assegnazione statale a destinazione vincolata disposta dal Ministero della Salute, non ancora iscritta in bilancio, si rende necessario procedere, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 15/02/2016, n. 2, all'accertamento della maggiore entrata complessiva di € 2.470.000,00 ed alla relativa destinazione sui capitoli interessati di entrata 5127214 e Uscita 734031 del Bilancio di previsione 2016 della Regione Puglia.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E S. M. E. I."

Sulla base del citato Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione Sanitaria, dei Livelli Essenziali di Assistenza e dei principi etici di sistema — Ministero della Salute — Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali - dell'11/12/2009 va accertata la maggiore entrata complessiva di € 2.470.000,00 al capitolo di entrata 5127214 destinata al finanziamento del corrispondente capitolo di uscita 734031; di conseguenza, vanno operate le necessarie variazioni in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2016 relativamente al capitolo **di** Entrata e Uscita:

PARTE I- ENTRATA Cap. 5127214
Descrizione capitolo: Erogazione statali per interventi di opere di edilizia sanitaria
Art.20 L.67/88 stralcio II fase

Competenza + € 2.470.000,00 **Cassa** + € 2.470.000,00
Imputazione dell'accertamento della maggiore entrata: 2016
Codice piano finanziario 4. 02. 01. 01. 014
SIOPE 4212 CRA 61.05

PARTE II — USCITA Cap. 734031

Descrizione capitolo: Trasferimenti alle AA.UU.SSL e alle Aziende Ospedaliere di somme trasferite dallo Stato per interventi di edilizia sanitaria art. 20 L.67/88 stralcio li FASE. Cofinanziamento regionale asse III P.O. FESR 2007-20013

Competenza + € 2.470.000,00 **Cassa** + € 2.470.000,00
Missione: 13 Programma 5; Codice piano finanziario 2. 03. 01. 02. 023
SIOPE 2237 CRA 61.05

La spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non produce oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore al Welfare sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilita nell'art.14 della L.R. 23/12/2014 n.53.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art.4, comma 4, lettera K), della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di introdurre la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 della Regione Puglia, in conseguenza della maggiore entrata complessiva di € 2.470.000,00 riveniente dalla ammissione a finanziamento come indicata in narrativa;

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti contabili relativi alla variazione in aumento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai suddetti capitoli della somma di € 2.470.000,00

- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di bilancio allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 14 della L.R. 19 febbraio 2016, n. 2;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione all'adozione di tutti gli atti conseguenziali scaturenti dalla presente deliberazione e finalizzati alla realizzazione del programma costruttivo.

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

Il presente allegato si compone di n.3 pagine compresa la presente.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Vito Bavaro)

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

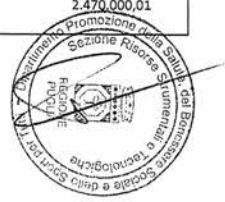
Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	***13***	***TUTELA DELLA SALUTE***					
Programma	5	SERVIZIO SANITARIO - INVESTIMENTI SANITARI					
Titolo	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.470.000,01		2.470.000,01
			previsione di cassa	0,00	2.470.000,01		2.470.000,01
Totale Programma	**5**	SERVIZIO SANITARIO - INVESTIMENTI SANITARI	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	2.470.000,01		
			previsione di cassa	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01
							2.470.000,01
TOTALE MISSIONE	**13**	***TUTELA DELLA SALUTE***	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	2.470.000,01		
			previsione di cassa	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01
							2.470.000,01
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	2.470.000,01		
			previsione di cassa	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01
							2.470.000,01
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	2.470.000,01		
			previsione di cassa	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01
							2.470.000,01



ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
TITOLO	**13**	***TUTELA DELLA SALUTE***					
Tipologia	5	SERVIZIO SANITARIO - INVESTIMENTI SANITARI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.470.000,01		2.470.000,01
			previsione di cassa	0,00	2.470.000,01		2.470.000,01
TOTALE TITOLO	**2**	SPESE IN CONTO CAPITALE	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01
			previsione di cassa	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01
			previsione di cassa	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01
			previsione di cassa	**0,00**	2.470.000,01		2.470.000,01

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1939

Variazione amministrativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 – CRA 42 – 06 - DGR n. 668 del 17/05/2016 - Prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui Perenti di cui all' ex art. 51, comma 2, lett. G, D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - Capitolo 1110045 -Autorizzazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

Con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo.

Con la Legge Regionale n.53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 — 2017", sono state dettate le norme in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'art. 51, comma 2, lett. g) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che le variazioni, necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i Residui Perenti, debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta Regionale.

VISTA:

La DGR n. 668/2016: Concorso delle Regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.

CONSIDERATO CHE:

Con DGR n. 2747 del 14.12.2012 è stato approvato, per il biennio 2012-2013, nelle more dell'approvazione del Piano Triennale degli Interventi a favore degli immigrati previsto dall'art.9 della l.r. 32/2009, in ragione del valore strategico degli Alberghi Diffusi nella costruzione di modelli sperimentali di accoglienza di lavoratori immigrati, il Concorso al finanziamento dei costi di gestione dei Centri di Accoglienza per lavoratori stranieri immigrati - Alberghi diffusi di Foggia e Cerignola, già finanziati per l'allestimento e l'avvio a valere sul Piano di interventi per gli Immigrati.

Con stessa DGR è stata approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti con i Comuni interessati, per la realizzazione dei progetti relativi al biennio 2012/2013 e sono stati stanziati complessivamente €

200.000,00 pari a € 100.000,00 per ciascun centro.

Con AD n.238 del 17.12.2012 è stata impegnata la somma di e 200.000,00 ai fini sopra indicati.

Con AD n. 175 del 10/10/2013 si è proceduto alla liquidazione della 1ª tranche, pari al 60% del contributo concesso, come di seguito riportato:
- € 60.000,00 al Comune di Foggia;
- € 60.000,00 al Comune di Cerignola.

L'iter amministrativo, per diversi ed innumerevoli fattori, ha subito evidenti ritardi ed ha determinato un notevole prolungamento dei tempi sia del rapporto convenzionale che della conseguente liquidazione del contributo previsto.

PRESO ATTO CHE:

Il Comune di Cerignola ha sollecitato la liquidazione del contributo previsto.

RITENUTO:

Necessario, al fine di far fronte agli adempimenti delle obbligazioni giuridiche in argomento connesse ad impegni regolarmente assunti, dotare il corrispettivo capitolo di spesa della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei Residui Passivi Perenti per l'importo di € 80.000,00 come di seguito riportato:

- € 80.000,00 capitolo 941040 "INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L. R. 32/2009"
- AD di impegno n. 238 del 17/12/2012 (Cod. CIFRA 156/DIR/2012/238).

VISTA:

La Legge Regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.".
La DGR n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 — 2018.

Gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi.

RITENUTO:

Necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E/1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTA: la DGR n. 668 del 17/05/2016 con cui la Giunta Regionale autorizza le competenti Strutture regionali al prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti, con contestuale riassegnazione agli originari capitoli di spesa, delle somme occorrenti nei limiti degli spazi finanziari autorizzati.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge

28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) .

SI PROPONE:

Di approvare l'allegato E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

Di disporre e autorizzare la variazione al Bilancio di previsione, Esercizio finanziario 2016, così come riportato nella Sezione adempimenti contabili e di disporre la relativa imputazione sui capitoli indicati.

Di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni di cui al presente provvedimento.

Di dare mandato al Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale di adottare i conseguenti provvedimenti di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo.

Di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 2087/15.

SEZIONE ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento, che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, comporta il prelievo dai Fondi per la copertura dei Residui perenti di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con le relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento, al bilancio di previsione 2016-2018 e al bilancio gestionale

Bilancio Autonomo
Variazione in termini di competenza e cassa

CRA	CAPITOLO DI SPESA		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE E.F. 2016
66.03	1110045	FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI (ART.95,L.R.N.28/2001)	20.1.1	1.10.01.01.000	- € 80.000,00
42.06	941040	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009	12.4.1	1.04.01.02	+ € 80.000,00

"La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15."

All'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'esigibilità della spesa rientra nell'E.F. 2016.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale;

- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di disporre e autorizzare la variazione al Bilancio di previsione, Esercizio finanziario 2016, così come riportato negli adempimenti contabili "Copertura Finanziaria" e di disporre la relativa imputazione sui capitoli indicati;

- di approvare l'allegato E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii;

- di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con LR n. 2/2016, di cui al presente provvedimento;

- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011;

- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale di adottare i conseguenti provvedimenti di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo;

- di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 2087/15;

- di comunicare al Consiglio Regionale la presente variazione al Bilancio di previsione entro dieci giorni dall'adozione della relativa deliberazione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....Codice CIFRA: SIC/DEL/2016/_____

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. 2504 - ESERCIZIO 2012	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
MISSIONE	20	FONDI E ACCANTONAMENTI					
Programma	01	FONDI DI RISERVA					
Titolo	01	SPESE CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 80.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 80.000,00	0,00
Totale Programma			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 80.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 80.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 80.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 80.000,00	0,00
MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
Programma	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale					
Titolo	1	SPESE CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 80.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 80.000,00		0,00
Totale Programma	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 80.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 80.000,00		0,00
TOTALE MISSIONE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 80.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 80.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO xxxx
TITOLO	xx	xxxxxxxx					
Tipologia	xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	xx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1973

Seguito DGR n. 663 del 10 maggio 2016 - Assunzione dalla Banca Europea per gli Investimenti del prestito per la copertura della spesa di investimento relativa al cofinanziamento regionale del POR 2014 - 2020. Autorizzazione Erogazione prima Tranche del Credito.

Assente il Presidente della Giunta sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del POR Puglia FESR/FSE 2014-2020 di concerto con i dirigenti del Servizio Debito e Rendicontazione e della Sezione Bilancio e Ragioneria, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- Con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità al modello di cui all'Allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Gli interventi strutturali previsti nel POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 comportano un fabbisogno complessivo di risorse pubbliche pari ad € 7.120.958.992, di cui € 5.576.140.094 a valere sul fondo FESR ed € 1.544.818.898 a valere sul fondo FSE;
- Il sostegno dell'Unione è pari al 50% dell'ammontare totale e, quindi, pari rispettivamente ad € 2.788.070.047 per il FESR ed € 772.409.449 per il FSE, mentre il cofinanziamento nazionale (Stato e Regione) copre il restante 50%;
- Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, la Regione Puglia è tenuta a supportare con risorse proprie l'azione congiunta dell'Unione Europea e dello Stato Italiano per la realizzazione del suindicato Programma Operativo.
- Al fine di assicurare la copertura di parte della quota di cofinanziamento prevista a carico della Regione Puglia a valere sul Programma Operativo 2014-2020 (pari complessivamente ad € 1.068.143.849), la Legge Regionale n. 52 del 23 dicembre 2014, all'art. 8, ha autorizzato la Giunta regionale ad attivare un mutuo presso la Banca Europea degli Investimenti (BEI) in conformità all'art. 175 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- L'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 ha autorizzato il ricorso a nuovo debito regionale a tasso fisso per l'importo di € 154.817.638, a valere sull'esercizio 2016, per il finanziamento di spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, giusto Allegato n. 1 alla legge regionale stessa, il quale contiene il dettaglio degli interventi finanziati e della tipologia di investimento, ai sensi del comma 18 dell'articolo 3 della Legge n. 350/2003;
- Con Deliberazione n. 663 del 10 maggio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il ricorso all'assunzione dalla Banca Europea per gli Investimenti di un prestito di € 150.000.000,00 ad erogazioni multiple, da utilizzare entro un arco temporale di quattro anni dalla data di stipulazione, per la copertura della spesa di investimento relativa al cofinanziamento regionale del FESR 20142020;
- Con la stessa DGR n. 663/2016 è stato approvato lo schema di contratto di prestito tra la Banca Europea degli Investimenti e la Regione Puglia, sottoscritto in data 12 maggio 2016 (FI N° 84.892 (IT) - Serapis N° 2015-0362).

Considerato che:

- Nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 sono state attivate le seguenti iniziative per un costo pubblico complessivo pari a € 347.735.048,00 di cui € 49.661.225,00 cofinanziato con risorse del bilancio regionale BEI

Azione POR Puglia 2014-2020	DGR	Cofinanziamento Regionale BEI attivato	Esigenza liquidità e.f. 2016 quota BEI
4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane"	n. 1855 del 30/11/2016	€ 1.800.000,00	0,00
6.3 "Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto"	n. 1650 del 26/10/2016	€ 32.130.000,00	€ 8.180.638,00
7.1 "Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio"	n. 1266 del 04/08/2016	€ 6.143.450,00	0,00
7.3 "Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale"	n. 1266 del 04/08/2016	€ 9.587.775,00	€ 1.819.362,00
Totale		**€ 49.661.225,00**	**€ 10.000.000,00**

- Per le suddette iniziative, si registra un'esigenza di liquidità per l'esercizio finanziario 2016 di complessivi € 10.000.000,00 (così come si evince dalla tabella che precede) quale importo del cofinanziamento BEI;
- L'art. 1 "Credito, allocazione ed erogazioni" - Paragrafo 1.02 "Modalità di erogazione del credito" del contratto tra la BEI e la Regione Puglia, stabilisce, al punto 1.02A "Tranche", che l'importo di ciascuna tranche di richiesta erogazione alla BEI non dovrà essere inferiore a € 10.000.000,00 (diecimilioni/00).

Rilevato che

- La Legge Regionale n. 1 del 15 febbraio 2016 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)"* all'art. 11 comma 3 stabilisce che *"la Giunta Regionale assume i mutui con propria deliberazione in relazione alle effettive esigenze di liquidità e solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento";*
- Per l'annualità 2016 si registra un'esigenza di liquidità in relazione alle azioni del POR Puglia 2014/2020 indicate, pari a € 10.000.000,00 ed è pertanto necessario attivare parte del mutuo attraverso richiesta di erogazione della prima tranche del contratto quadro di prestito di complessivi € 150.000.000,00;
- Occorre procedere all'approvazione del piano di ammortamento relativo alla prima tranche di erogazione di durata non superiore alla vita utile dell'investimento ovvero di durata pari a 15 anni. La BEI ha fornito periodicamente quotazioni di tasso fisso indicative e non vincolanti e, da ultimo, in data 29/11/2016, il tasso fisso indicativo relativo a una tranche di 10 mln di euro a 15 anni e pagamento interessi e capitale a partire dal 30/06/2017 è risultato pari a 0,646%, con sviluppo di piano di ammortamento a rate semestrali posticipate e incidenza finanziaria annuale nell'ordine di circa 750 mila euro;
- La quotazione effettiva del tasso fisso relativo alla prima tranche di erogazione verrà rilevata e diverrà definitiva solo a seguito di presentazione formale della richiesta di erogazione da autorizzare con il presente atto; si procederà a formalizzare la richiesta di erogazione in conformità all'apposito modello (allegato B del contratto di prestito rep. 65 del 12/5/2016) e a richiedere il definitivo piano di ammortamento;
- la spesa finanziata dalla presente erogazione del mutuo BEI è stata già autorizzata ai fini del rispetto del pareggio di bilancio nell'esercizio corrente.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, al fine di attivare la procedura di richiesta di erogazione della prima tranche del credito di cui al contratto quadro di prestito di complessivi € 150.000.000,00 (Art. 1, paragrafi 1.02A, 1.02B, 1.04, 1.04A e 1.04C) si propone alla Giunta Regionale, in considerazione dell'effettiva esigenza di liquidità per l'esercizio finanziario 2016:

- di assumere il mutuo BEI nella misura dell'erogazione di € 10.000.000,00 stabilita in relazione alle effettive esigenze di liquidità della spesa di investimento finanziata dal prestito;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Programmazione Unitaria — Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 alla presentazione della formale richiesta di erogazione per l'attivazione del mutuo e conseguen-

te sottoscrizione dell'atto di erogazione di € 10.000.000,00, con relativa definizione del piano di ammortamento a tasso fisso di durata non superiore alla vita utile dell'investimento pari a 15 anni;
- di istituire l'Unità di Implementazione del Programma avente come responsabile l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 e costituita dai Responsabili delle Azioni del POR Puglia 20142020 attivate con l'utilizzo del cofinanziamento a valere sui fondi BEI. Tale Unità, per gli aspetti tecnico operativi, è supportata da n. 2 funzionari della Sezione Programmazione Unitaria.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione comporta l'attivazione dell'entrata da mutuo per 10 milioni di euro a valere sullo stanziamento del capitolo 5129270 titolo 6 tipologia 300 categoria 1 del corrente esercizio finanziario.

Il Vive Presidente, sulla base della relazione come innanzi illustrata, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

– udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
– viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Debito e Rendicontazione, del Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria/Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020, del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
– a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;

- di assumere il mutuo BEI nella misura dell'erogazione di € 10.000.000,00 stabilita in relazione alle effettive esigenze di liquidità della spesa di investimento finanziata dal prestito;

- di autorizzare il dirigente della Sezione Programmazione Unitaria — Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 alla presentazione della formale richiesta di erogazione per l'attivazione del mutuo e conseguente sottoscrizione dell'atto di erogazione di € 10.000.000,00 con relativa definizione del piano di ammortamento a tasso fisso di durata non superiore alla vita utile dell'investimento pari a 15 anni;

- di istituire l'Unità di Implementazione del Programma avente come responsabile l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 e costituita dai Responsabili delle Azioni del POR Puglia 20142020 attivate con l'utilizzo del cofinanziamento a valere sui fondi BEI. Tale Unità, per gli aspetti tecnico operativi, è supportata da n. 2 funzionari della Sezione Programmazione Unitaria.

- di impegnare la Sezione Bilancio e Ragioneria a provvedere alla contabilizzazione e al pagamento delle rate per l'ammortamento del mutuo e ai relativi adempimenti con la tesoreria regionale.

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1976

Incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture). Prime indicazioni per la costituzione e accantonamento del fondo.

Assente il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Referente Sezione Regionale Osservatorio Contratti Pubblici" e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti e dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Il 19 aprile 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".*

La nuova disciplina in materia di contratti pubblici, dettata dal citato decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (in seguito anche Codice), come previsto dall'art. 216 dello stesso, si applica alle procedure ed ai contratti per i quali i bandi e gli avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati a decorrere dal 19 aprile 2016.

L'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 prevede che:

- le amministrazioni pubbliche sono tenute a destinare, ad un apposito fondo, risorse finanziarie, in misura non superiore al 2 per cento da calcolarsi sull'importo a base di gara, da corrispondere quale incentivo ai dipendenti, ad esclusione dei dirigenti, che - in relazione a ciascun appalto di lavori, servizi e forniture - svolgono determinate funzioni tecniche;
- le funzioni tecniche da remunerare con l'incentivo sono quelle svolte esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti;
- l'ottanta per cento delle risorse finanziarie del suddetto fondo è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche sopra indicate nonché tra i loro collaboratori;
- gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai medesimi dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, ovvero prive del predetto accertamento, incrementano la quota del fondo;
- la corresponsione dell'incentivo è disposta dal Dirigente preposto alla struttura competente, previo accertamento delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti;
- il restante 20 per cento delle risorse finanziarie del fondo in questione, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche

per i controlli. Una parte delle risorse può essere utilizzato per l'attivazione presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 o per lo svolgimento di dottorati di ricerca di alta qualificazione nel settore dei contratti pubblici previa sottoscrizione di apposite convenzioni con le Università e gli istituti scolastici superiori;

- per i compiti svolti dal personale di una centrale unica di committenza nell'espletamento di procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture per conto di altri enti, può essere riconosciuta, su richiesta della stessa, una quota parte, non superiore ad un quarto, dell'incentivo previsto dal comma 2.

Tanto premesso:

Considerato che, con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. n. 50/2016), che ha abrogato il D.Lgs. n. 163/2006 e - allo stato - parte del suo Regolamento di attuazione, sono divenute inapplicabili tutte le disposizioni previgenti che disciplinavano, in termini diversi dal Codice stesso, l'attività di progettazione e le forme di incentivazione per il personale dell'amministrazione aggiudicatrice;

Valutato che le singole procedure di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, di importo inferiore a 40.000 Euro, che hanno un quadro economico autonomo, sono di solito caratterizzate da importi limitati, ripetitività nello sviluppo procedurale, bassa complessità tecnica, scarso contenzioso e rapidità di esecuzione;

Considerato che, di regola, le procedure di scelta del contraente per gli appalti di lavori, servizi e forniture di Regione Puglia, coinvolgono, dalla fase preparatoria a quella di esecuzione del contratto, dipendenti appartenenti a strutture diverse;

Considerato che, in maniera trasversale, tutti gli uffici regionali si avvalgono per lo svolgimento delle funzioni tecniche relative alla programmazione della spesa per investimenti, alla predisposizione e il controllo delle procedure di bando, del personale della struttura regionale preposta all'attività contrattuale, che elabora e mantiene aggiornata la modulistica di base necessaria per le procedure di affidamento degli appalti, fornisce consulenza e assistenza agli uffici nella stessa materia e gestisce le procedure di affidamento dei contratti di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria;

Considerato che la Sezione Gestione Integrata Acquisti svolge le funzioni di stazione appaltante della Regione nei casi in cui tale funzione non sia affidata al soggetto aggregatore regionale individuato con L.R. n. 37/2014;

Vista la Deliberazione n. 353/2016/PAR della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto nella quale viene affermata la legittimità dell'accantonamento delle risorse finanziare destinate al fondo di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016 nelle more dell'approvazione del regolamento ivi previsto;

Ritenuto, nelle more dell'approvazione del Regolamento regionale, di dover costituire il fondo di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 per accantonare le risorse finanziarie da ripartire fra i dipendenti interessati e definire le modalità per l'individuazione dei soggetti fra i quali ripartire le stesse;

Si ritiene di sottoporre il presente provvedimento all'esame della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale."

Il Vice Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Vice Presidente proponente;
Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1) di prendere atto di quanto in narrativa esposto e di richiamarlo quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare indicazione ai Dirigenti responsabili di contratto di appalto di lavori, servizi e forniture di accantonare, nel quadro economico complessivo di ogni iniziativa, risorse finanziarie nella misura del 2 (due) per cento dell'importo a base di gara da destinare ad apposito fondo di incentivazione ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016;

3) di escludere dall'accantonamento gli affidamenti diretti di importo inferiore ai 40.000 euro che hanno un quadro economico autonomo, ad eccezione degli affidamenti diretti di lavori per i quali è stata svolta formale progettazione;

4) di dare indicazione ai Dirigenti responsabili di contratto di lavori, servizi e forniture di individuare nominativamente nel provvedimento amministrativo iniziale o finale della procedura di appalto, tutti i dipendenti incaricati di funzioni tecniche determinate all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 e i loro collaboratori, acquisendo, ove gli stessi appartengano a più strutture, i loro nominativi dai rispettivi Dirigenti di Sezione;

5) di riservare una quota pari ad un quarto delle somme accantonate di cui al precedente punto 3), pari allo 0,50 (zero virgola cinquanta) per cento dell'importo a base di gara, al personale assegnato alla struttura che svolge compiti di centrale unica di committenza, a termini del comma 5 dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016;

6) di dare incarico al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di avviare entro la fine del corrente anno, in raccordo con i Dirigenti delle Sezioni Gestione Integrata Acquisti e Lavori Pubblici, il procedimento per l'approvazione del Regolamento regionale, di cui al comma 3 dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016;

7) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1977
Ratifica adesione al progetto "Festa dei Popoli Metropolitana 2016".

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sentito l'Ass.re al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:
Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

CONSIDERATO CHE:
Con nota del 20/05/2016, l'Associazione Culturale Abusuan, ha presentato una proposta progettuale relativa all'organizzazione della "Festa dei Popoli Mediterranea 2016".

PRESO ATTO CHE:
La finalità del progetto, per l'elevato valore simbolico, morale, culturale, è coerente con gli indirizzi e obiettivi della Sezione, richiamati nel citato DPGR n. 443/2015, in tema di Politiche per le migrazioni.

VISTO
Quanto disposto con DGR n. 5/2016 "Bilancio di previsione per esercizio finanziario 2016 e pluriennale 20162018 art. 39, comma 10 del D.lgs giugno 2011 n. 118. Decreto tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale. Approvazione".

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

quanto disposto con DGR n. N. 1520 del 03/10/2016 in ordine alla variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

DATO ATTO CHE:
Le spese autorizzate con il presente provvedimento, da imputare sul capitolo 941043 - EF 2016, in termini di spazi finanziari di competenza, sono da considerare a discarico/ricomprese in quelle precedentemente

autorizzate, con le sopracitate DD.GG.RR. n. 668/2016 r n. 923/2016, e non ancora impegnate

SI PROPONE:

di approvare a ratifica l'adesione al progetto "Festa dei Popoli Mediterranea 2016" presentato dall'Associazione Culturale Abusuan.

di prevedere un contributo finanziario pari a € 6.000,00 a copertura delle spese organizzative in quanto le attività si svolgeranno a Bari.

di approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti con l'Associazione Culturale Abusuan, con sede legale in Bari, Strada Vallisa 67/68 Bari - C.F. — P.I. 05165170720, per la realizzazione della proposta progettuale relativa all'organizzazione della "Festa dei Popoli Mediterranea 2016", allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;

di autorizzare il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con l'Associazione Culturale Abusuan, previa adozione dell'impegno di spesa;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per una spesa complessiva di Euro 6.000,00 (seimila/00), trovano copertura sul Cap. 941043 — Interventi a sostegno dell'immigrazione. Art. 9 LR 32/2009-Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali - E.F. 2016,

CRA: 42 -06

Missione 12 — Programma 04— Titolo 1

***cod. d.lgs. 118/2011* - 1.04.04.01**

"La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15.

All'impegno di spesa provvederà il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Esigibilità della spesa E.F. 2016.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015.

IL presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;

- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare a ratifica l'adesione al progetto "Festa dei Popoli Mediterranea 2016" presentato dall'Associazione Culturale Abusuan.

- di prevedere un contributo finanziario pari a € 6.000,00 a copertura delle spese organizzative in quanto le attività si svolgeranno a Bari.

- di approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti con l'Associazione Culturale Abusuan, con sede legale in Bari, Strada Vallisa 67/68 Bari - C.F. — P.I. 05165170720, per la realizzazione della proposta progettuale relativa all'organizzazione della "Festa dei Popoli Mediterranea 2016", allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;

- di autorizzare il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con l'Associazione Culturale Abusuan, previa adozione dell'impegno di spesa;

  • di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
  • di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

ALLEGATO A)

Il presente allegato è composto da n. 14 (quattordici) facciate
Il Dirigente Sezione Sicurezza del Cittadino,
Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale
(dott. Stefano Fumarulo)

CONVENZIONE
per la realizzazione del progetto "Festa dei Popoli Metropolitana 2016"

L'anno duemilasedici, addì _____ del mese di _____ in Bari presso la Presidenza della Giunta Regionale - Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale

FRA

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal dott. Stefano Fumarulo, nato a Bari il 10/08/1978, in qualità di Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale, domiciliato ai fini della presenta convenzione presso la sede della Sezione sita in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33,

E

l'Associazione Culturale Abusuan, con sede legale in Bari, Strada Vallisa 67/68 Bari - C.F. – P.I. 05165170720,

PREMESSA

La Regione Puglia:

- è impegnata nella lotta alla criminalità e nella diffusione della cultura dell'educazione alla responsabilità sociale che individua nella partecipazione della cittadinanza attiva, la sua massima espressione per la costruzione di una società responsabile;
- coordina la propria azione di governo con le istituzioni del territorio che hanno competenza diretta in materia, per rendere efficace ogni azione di sviluppo della legalità e della lotta alla criminalità;
- promuove la cultura dell'educazione alla responsabilità condividendo i progetti dell'associazionismo in materia di antimafia e sostenendo attività innovative di formazione per contrastare il dilagare di fenomeni antisociali e criminosi, affinché si rafforzi il concetto di cittadinanza attiva per una corretta pratica della democrazia partecipativa;
- ritiene indispensabile connettere le esperienze Locali con quelle Globali per attivare un confronto che accresca la cultura dell'educazione alla responsabilità sociale e della solidarietà.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente atto inquadra il rapporto convenzionale tra le suddette parti per la realizzazione del progetto denominato "Festa dei Popoli Metropolitana 2016", promossa e realizzata dall'**associazione Culturale Abusuan,** così come previsto nell'**ALLEGATO** programma che del presente accordo costituisce parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 2

Programma operativo

Le attività ammesse al finanziamento regionale sono quelle effettivamente descritte e preventivate nel programma **ALLEGATO** di cui al precedente articolo 1, comma 2.
La responsabilità attuativa del progetto e la titolarità della relativa spesa sono attribuiti al soggetto attuatore.

ARTICOLO 3

Obblighi

l'**associazione Culturale Abusuan**:

- ✓ garantisce che le attività oggetto della presente convenzione saranno svolte con le cognizioni tecniche e pratiche necessarie garantendo il massimo coinvolgimento dei diversi attori sociali su tutto il territorio regionale.
- ✓ si impegna a garantire il buon fine dell'iniziativa e di sovraintendere al coordinamento delle diverse azioni propedeutiche all'iniziativa stessa.
- ✓ verifica i risultati dell'iniziativa e li comunica alla Regione Puglia attraverso l'elaborazione di un report finale.
- ✓ assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché quelli di Trasparenza previsti dall'art. 22 della L.R. 15/08.
- ✓ si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Roma della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13/08/2010, n. 136 e s.m.i.

ARTICOLO 4

Durata

La presente convenzione scadrà il 30/09/2016.

ARTICOLO 5

Finanziamento del progetto

Attraverso la sottoscrizione del presente accordo, la Regione sostiene l'esecuzione del progetto di cui al comma 1, articolo 1 con un corrispondente finanziamento preventivato in

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

€ 6.000,00 (seimila/00) Iva e oneri compresi. Il contributo sarà liquidato, nel rispetto delle disposizioni di Giunta regionale con riferimento al "Patto di stabilità interno per l'anno 2016".

Il finanziamento regionale sarà erogato in un'unica soluzione, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione:

ARTICOLO 6

Relazione finale e rendicontazione

L'Associazione Culturale Abusuan, soggetto attuatore, entro 90 gg. dal termine dell'attività progettuale, trasmetterà alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, ai fini della rendicontazione finale sulle attività svolte, i seguenti documenti:

a) relazione conclusiva con la descrizione dettagliata delle attività svolte;
b) prospetto di rendicontazione riportante in modo analitico tutte le voci delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto;
c) scheda riepilogativa delle fatture e dei documenti contabili presentati;
d) documentazione di spesa costituita dalle copie delle fatture quietanzate, o altro documento contabile probatorio riportanti la dicitura "copia conforme all'originale" sotto cui dovrà essere apposto il timbro e la firma in originale del legale rappresentante del soggetto attuatore.

Qualora la documentazione sopra indicata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni che dovranno essere fornite entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Scaduto il termine si procederà con il materiale ricevuto.

Le eventuali economie realizzate, rispetto a quanto erogato, dovranno essere precisamente descritte ed elencate in sede di rendicontazione e tempestivamente restituite nei modi che la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni, antimafia sociale provvederà ad indicare.

ARTICOLO 7

Pubblicità e logo

l'**associazione Culturale Abusuan**, soggetto attuatore si impegna a dare adeguata visibilità al finanziamento regionale dell'iniziativa oggetto del finanziamento, ponendo su tutte le comunicazioni per la stampa, inviti o eventuale materiale cartaceo, audio-video e *online* relativi all'iniziativa, il logo della Regione Puglia e il riferimento espresso dalla Presidenza della Giunta Regionale, con la seguente dicitura: "Con il contributo della Presidenza Giunta Regionale - Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed antimafia sociale." o, in alternativa, "Con il partenariato della Regione Puglia".

ARTICOLO 8

Revoche

La Regione può disporre atto di revoca del finanziamento erogato nei seguenti casi:

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

⇒ nel caso in cui, scaduta la validità della presente convenzione di cui all'art.4, le attività del progetto non abbiano avuto inizio;

⇒ nel caso in cui il soggetto attuatore non trasmetta, entro 90 gg. dal termine dell' attività progettuale, alla Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale la documentazione della rendicontazione finale sulle attività svolte, di cui all'art.6.

Il soggetto attuatore, nel caso di revoca del finanziamento, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima erogate, nei modi che la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni, antimafia sociale provvederà ad indicare.

ARTICOLO 9

Controversie

E' esclusa la clausola arbitrale. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato

ARTICOLO 10

Imposta

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Il presente atto, redatto in due originali, si compone di n. 7 facciate comprensive dell'**ALLEGATO**.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Per la REGIONE PUGLIA
Il dirigente
Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale

Per il SOGGETTO ATTUATORE

Bari, li _____

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

Festa dei Popoli 2016-05-31
23 – 29 Maggio

Tutti i laboratori sono ad ingresso libero con prenotazione

LABORATORIO DI DANZA BANGRA
con Harpreet Saini
18 maggio - Bari, Associazione Abusuan (strada Vallisa 67) Ore 19.00 - 21.00
Prenotazioni: promozione.festadeipopoli@gmail.com

LABORATORIO DI CUCINA E NICA *in collaborazione con UNIBA*
a cura di Etnie Cook
19 maggio - Bari, via Giulio Petroni 101 ore 12.00
Riservato agli studenti universitari

LABORATORIO DI PERCUSSIONI AFRICANE *in collaborazione con Alma Terra*
Con il gruppo keniota Mijikenda (ospiti sul palco di Parco Perotti il 28)
23 e 25 maggio- Mola di Bari, Associazione Alma Terra (via Tripoli 19) Ore 19.00
Prenotazioni: 347 1565119 info@alma-terra.info

LABORATORIO DI DANZE E PERCUSSIONI AFROBRASILIANE
(esibizione finale durante la parata del 27 maggio)
a cura di Ana Estrela
25 e 26 maggio- Bari,Teatro Missionari Comboniani (via G. Petroni, 101) Ore 19.00
Prenotazioni: promozione.festadeipopoli@gmail.com

LABORATORIO MAKE UP FEMMINILE NELLE DIFFERENTI CULTURE ED ETNIE
con Ida Collabolletta, Make Up Artist
20 maggio- Bari, ass. Abusuan (promozione.festadeipopoli@gmail.com)
Un progetto interculturale sullo studio e l'identificazione delle peculiarità che rendono unica e irripetibile l'immagine che corrisponde all'idea di bellezza nei diversi popoli del mondo.

LABORATORIO PER BAMBINI #Mil ionidipassi
a cura di Medici Senza Frontiere di Bari
28 maggio - Bari Parco Perotti
Ore 17.00

LABORATORIO PER BAMBINILes jeux Pinata a cura di Paulina Nava e la comunità messicana Giochi con carta riciclata e palloncini
29 maggio - Bari Parco Perotti
Ore 17.00

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

LABORATORIO SCOLASTICO INTERCULTURALE DITEATRO ***in collaborazione con Teatro Pubblico Pugliese***
con **Enzo Toma**
Riservato agli alunni di: Scuola media "T. Fiore" e IISS "G.Cesare"
Iragazzi che hanno seguito il laboratorio presenteranno gli output tenendo delle azioni teatrali nel corso di domenica 29 al Parco Perotti.

LE MOSTRE FOTOGRAFICHE

23 - 31 MAGGIO, dal lunedì la venerdì dalle ore 9.30- 18.00

in collaborazione con UNIBA Salone degli Affreschi, Palazzo Ateneo INAUGURAZIONE LUNEDI' 23 MAGGIO ORE 11.00
THERAN OGGI-Iran 2016

A cura di **Marjan Asadi**

La curatrice, nata nel 1984 a Tehran (Iran) dove si diploma nel 1998 presso la scuola superiore di Graphic Designer "Naghshe Kosar" si laurea presso la "University of Applied Science and Technology" e nel 2014 si trasferisce a Lecce dove frequenta tuttora l'Accademia di Belle Arti di Lecce. Ha realizzato la mostra sul progetto fotografico: "Mani" presso la "University of Applied Science and Technology"; nel 2013 ha curato la fotografia per il cortometraggio "Avaie Parvaz" del regista iraniano Behrouz Rasoulian, nel 2014 ha curato la fotografia per la presentazione della mostra di 2 artisti persiani: Amirali Afrouz e Azadeh Dashti. Nel 2016 ha esposto alcune sue sculture nella "Mostra talenti femminili" organizzata dalla FISAC-CGIL Lecce e Nardà (LE).

LA RIVOLUZIONE DEIGELSOMINI- TUNISIA

A cura di **Diego De Razza**

Una raccolta di foto scattate nei giorni convulsi della rivolta popolare. Foto di autori vari, diventate il simbolo di una "rivoluzione gentile" che ha aperto le porte alla Primavera Araba curata da Diego De Razza.

READING *con il patrocinio del Municipio 1 ed in collaborazione con UNIBA*

LUNEDÌ 23 MAGGIO, Piazza Umberto I, Bari MARTEDÌ 24 MAGGIO, Largo Adua, Bari
MERCOLEDÌ 25 MAGGIO, Piazza Risorgimento, Bari Ore 18.30 - 20.00
Incontri nel cuore della città, con letture di brani della letteratura di paesi geograficamente lontani, a cura dei raga zzi delle comunità che aderiscono al progetto della Festa dei Popoli, in un'ottica di convivenza multiculturale.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

SPETTACOLI. MOMENTI CONVIVIALI E DIDEGUSTAZIONE. FOTOGRAFIA. ARTIGIANATO E ...
TANTA MUSICA:

VENERDÌ 27,SABATO 28 E DOMENICA 29 MAGGIO

DANZE DAL MONDO

Da lle ore 17.00 con Alma Terra, Ana Estrela, Associazione Culturale l'Araba Fenice, danze orientali, danze afrobrasiliane, danze e canti indiani (comunità indiana e ass. Bollywood Bari), danze afgane, georgiane, indiane, nigeriane, eritree, mauriziane (Melvina&Randy, ass. Shiva, comunità Mauriziana d'Italia), danze sikh con Harpreet Saini e gruppo Akshara, bio danza, - Centro per lo studio delle danze e delle culture del mediterraneo.

GIOCHI

Tra gli stand anche il *Circon'Dario,* giochi dal mondo a cura di Dario Abrescia, un viaggio tra le differenti culture ludiche dai cinque continenti. La mostra si propone di aprire una finestra sulla tradizione ludico-culturale delle diverse popolazioni del pianeta, con riferimento specifico ai giochi da tavoliere, in una rassegna nel tempo e nello spazio che parte dall'Africa e raggiunge l'Asia, l'Europa, le Americhe, fino all'Oceania . Accanto allo spazio espositivo, in cui sa ranno presentati manufatti ludici provenienti da tutto il mondo, uno speciale spazio sarà allestito per permettere ai partecipanti di provare liberamente in prima persona i giochi presentati.

Dalle 20.30 a mezzanotte

ARRASTAO DE YEMANJA / ATEA WITH ALICE / BANDE RUMOROSE / CORO HARMONIA / DARIO E IMERIDIONALI / DARIO SKÈPISI / DJ BEY con NABIL BEY / FRESH & SYNTHOMATICS / GABIN DABIRÉ / GRUPPO NAZIONALE DELLE ARTI POPOLARI PALESTINESI / HEKIMA / K-ANT / KURDISTAN AZAD / LALTROCANTO / LE CORISTE DIALMA TERRA / LUCE / MEDINA BOX / MIJIKENDA / NIROWA / ORCHESTRA ATHAENEUM / PUNTIIN ESPANSIONE / SIMONA ARMENISE / SKANDERBAND DI MICHELE LOBACCARO / SUDJEMBÈ / SUPERBASS / TENKO BLOODLAIRE / TETA MONA / THINK ABOUT IT / TUKURÙ

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1978

Gestione emergenza abitativa immigrati. Fornitura moduli abitativi e attrezzamento Azienda Agricola "Fortore".

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

CONSIDERATO CHE:

La Legge Regionale n. 32 del 4 dicembre 2009 "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", all'art. 9 prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l'immigrazione, approvato dalla Giunta Regionale su proposta dell'assessore regionale competente in materia di immigrazione, che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge.

Con provvedimento n. 853 del 03/05/2013, la Giunta Regionale ha approvato il piano triennale dell'immigrazione 2013/2015, assicurando la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie;
- a valere su risorse proprie dell'Amministrazione regionale, oltre quelle provenienti dai fondi comunitari relativi al PO FSE 2007/2013.

PRESO ATTO CHE:

Con provvedimento n. 132 DEL 23/02/2016, la Giunta Regionale, nell'accogliere la richiesta di assegnazione formulata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, ha autorizzato lo stesso a disporre dell'Azienda Agricola Regionale "Fortore" per il perseguimento delle finalità sociali connesse allo stato emergenziale creatosi a seguito dell'incendio del cd. "gran ghetto" e per la sperimentazione di un innovativo sistema di gestione delle presenze di immigrati che coniughi l'aspetto abitativo e quello lavorativo.

Con provvedimento n. 596 del 26/04/2016 la Giunta Regionale, allo scopo di affrontare l'emergenza abitativa

creatasi a seguito dell'incendio del 15 febbraio 2016 del cd. "gran ghetto", garantendo temporaneamente accoglienza e ospitalità ai lavoratori stagionali immigrati attualmente presenti nel citato "ghetto" presso l'Azienda Agricola Regionale "Fortore", e di dare avvio alla su menzionata sperimentazione, ha adottato apposito schema di avviso di manifestazione d'interesse per la gestione dell'accoglienza e dei servizi alla persona, presso spazi attrezzati appositamente allestiti, nonché per la gestione del bene patrimoniale nell'ottica della promozione di attività agricole sostenibili e socialmente responsabili, e apposito schema di Convenzione tra la Regione Puglia e le Associazioni, per l'affidamento, in concessione a titolo gratuito per una durata massima di anni 5 rinnovabili, dell'Azienda Agricola di proprietà regionale "Fortore", per l'accoglienza e la promozione del lavoro di cittadini immigrati.

ATTESO CHE:

In data 27 maggio 2016 il Presidente della Giunta della Regione Puglia ha sottoscritto il Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "cura — legalità — uscita dal ghetto" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La Regione Puglia ha avviato presso le Prefetture di Foggia, Bari e Lecce, così come previsto dal citato Protocollo, l'implementazione di una serie di azioni aventi, tra gli obiettivi principali, quello del superamento dei "ghetti" da perseguire anche attraverso la realizzazione e/o predisposizione di una serie di interventi nell'ambito abitativo ispirati al principio della dignità e della tutela dei diritti fondamentali dell'uomo.

Alla luce di quanto sopra e delle analisi sui flussi di presenze degli ultimi anni così come delle valutazioni effettuate nei Tavoli permanenti di coordinamento previsti all'art. 4 co. 1 del citato Protocollo, si ravvisano ragioni di indifferibilità nel procedere alla acquisizione di moduli abitativi in grado, almeno parzialmente, di affrontare le esigenze abitative dovute ai prossimi flussi stagionali che interessano in particolare le province di Foggia, Lecce e Bari.

È altresì necessario, per quanto su esposto, procedere ad interventi di adeguamento dell'Azienda Agricola Regionale "Fortore".

Stante l'urgenza descritta, tale intervento costituisce stralcio della programmazione annuale regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla **L.** R. n. 32/2009 e dal Piano Triennale approvato con DGR n. 853/2013.

SI PROPONE:

Di procedere alla acquisizione di moduli abitativi per affrontare l'emergenza abitativa garantendo temporaneamente accoglienza e ospitalità ai lavoratori stagionali immigrati presenti sul territorio regionale.

Di procedere all'attrezzamento dell'Azienda Agricola "Fortore" per il perseguimento delle finalità sociali connesse all'utilizzo della stessa.

Di dare mandato al dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale di provvedere agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per una spesa complessiva di Euro 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00), trovano copertura sul Cap. 941042 — INTERVENTI A SOSTEGNO

DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009 -TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE — E.F. 2016.

Missione 12 — Programma 04 — Titolo 1
***cod. d.lgs. 118/2011* - 1.04.03.99**

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili;

All'impegno di spesa provvederà il dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Esigibilità della spesa E.F. 2016.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015.

Il Vice presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale;

- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di procedere alla acquisizione di moduli abitativi per affrontare l'emergenza abitativa garantendo temporaneamente accoglienza e ospitalità ai lavoratori stagionali immigrati presenti sul territorio regionale;

- di procedere all'attrezzamento dell'Azienda Agricola "Fortore" per il perseguimento delle finalità sociali connesse all'utilizzo della stessa;

- di dare mandato al Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale di provvedere agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento;

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi ell'art.42 comma 7 L.R.n.28/01;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1979

Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Art. 1, commi 709 e seguenti della L. 208/2015. Capitolo 814035. Autorizzazione alla spesa. CRA 42–06. Progetto "Musica in gioco". Approvazione schema di convenzione.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

Con il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo.

Con la Legge Regionale n. 53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'E. F. 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 - 2017", sono state dettate le norme in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che "Nel corso dell'esercizio la giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione".

VISTA:

La DGR n. 668/2016: "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per L'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento."

La DGR n. 923/2016: "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento".

La Legge Regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.".

La D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018.

Gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016 e successivi.

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009".

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni.

VISTA la Legge Regionale del 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018."

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018.

ATTESO CHE:

Il progetto MusicaInGioco è nato nel Luglio del 2010 nell'ambito delle attività di educazione alla legalità promosse dal MomART.

Il progetto MusicaInGioco, finanziato per la prima volta nel Gennaio 2011 da Puglia Sound, dal 2012 è rientrato ufficialmente nelle attività sostenute dal MomART, prima per 60 bambini e ragazzi e nel 2013 per circa 120 bambini e ragazzi dai 3 ai 15 anni.

Le attività didattiche musicali sono totalmente gratuite per i fruitori così come lo strumento in dotazione; l'unico costo richiesto ai piccoli cittadini è l'impegno di studiare 15 minuti al giorno e di essere sempre presenti alle lezioni, tranne che per gravi impedimenti personali o di salute.

Attualmente i progetti attivati sono:

- **MusicaInGioco-Adelfia:** il nucleo di Adelfia conta circa 160 bambini anche in condizione di disagio socioeconomico e /o diversa abilità di cui il 90% residente ad Adelfia, divisi in tre compagini orchestrali, Orchestra A, con circa 60 ragazzi tra i 12 e 15 anni che sono impegnati da più tempo nelle attività MIG e che ha raggiunto un buon livello musicale, Orchestra B con circa 80 bambini tra i 7 e gli 11 anni e circa 20 bambini delle 2 orchestre preinfantili, 3-4 anni la prima, 5-6 anni la seconda. Nel nucleo di Adelfia stiamo sperimentando, per i ragazzi che vorrebbero fare della musica il loro lavoro futuro e garantendo la totale gratuità, i corsi 'professionalizzanti', con programmi analoghi ai Conservatori di Musica. Alcuni dei ragazzi con maggior disagio economico hanno la possibilità di sperimentare la 'cooperative learning' come 'ragazzi-tutor ricevendo una piccola borsa di studio legata alle attività di supporto alla didattica.

- **MusicaInGioco-Bitonto:** il nucleo di Bitonto è per adesso limitato al progetto orchestra soul/rap con ragazzi dai 14 anni in poi, alcuni ex detenuti dell'IPM Fornelli ed è attivo da settembre 2015 in collaborazione con l'Associazione 'Ladri di biciclette' presso la Masseria e parco naturalistico 'Lama Balice'.

- **MusicaInGioco-Acquaviva:** il nucleo di Acquaviva ha iniziato le attività il 6 Novembre 2015 e conta su 45 bambini/ragazzi tra i 7 e i 13 anni segnalati dai servizi sociali per diverse difficoltà. È ospitato dal Comune di Acquaviva presso la gli spazi del centro diurno "Granelli di senape" e agisce in collaborazione con l'Associazione Teotokos e la Parrocchia di S.Eustacchio.

- **MusicaInGioco-BibliotecaInterculturaleLecce:** Il nucleo di Lecce è nato a Gennaio 2016 con la collaborazione della Biblioteca interculturale, un progetto di valorizzazione delle culture di tutto il mondo **dell'Associazione Salento Crocevia** che contribuisce a creare un'orchestra di 25/30 bambini provenienti da tutto il mondo.

- **MusicaInGioco-Capurso:** il nucleo di Capurso è nato 2 anni fa con un contributo del Comune nell'ambito dei POFT che permise a ben 80 bambini, con priorità a quelli con difficoltà di inserimento socioeconomico e/o diversa abilità, di avere gratuitamente strumento musicale e lezioni. Lo scorso anno l'esperienza è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale (USR Puglia e ufficio interistituzionale dell'Assessorato al Welfare) 'Armonie per la salute nelle scuole' con l'ulteriore inserimento di 80 bambini nel coro.

- **MusicaInGioco-PalodelColle:** Il nucleo di Palo del Colle è nato l'anno scorso grazie alla collaborazione con la Fondazione "Vittorio Bari", fondata dalla famiglia del tenore Vittorio prematuramente scomparso per avvicinare i giovani senza mezzi economici alla musica. Grazie alla generosità della Fondazione ben 40 bambini, con priorità a quelli con difficoltà di inserimento socioeconomico e/o diversa abilità, hanno ricevuto gratuitamente strumento musicale e lezioni fino ad Aprile (da Maggio il progetto è stato finanziato dall'Associazione MusicaInGioco ed è in attesa di poter riprendere le attività) e altri 30 hanno partecipato, sempre gratuitamente al coro.

- **MusicaInGioco-CaputiBisceglie:** il nucleo è nato all'interno del Circolo didattico 'Caputi' di Bisceglie ed è finanziato direttamente dalla scuola permettendo così a 18 piccoli violinisti, alcuni con diversa abilità, di ricevere strumento e lezioni gratuite.

- **MusicaInGioco-MoladiBari:** Dal 2016 il Comune di Mola di Bari in collaborazione con la comunità per minori 'La frontiera' accorda un finanziamento che permette le attività per un numero limitato di bambini (circa 20) ma per acquistare gli strumenti e far partire il progetto orchestra infantile con altri 20 bambini tra i 7 e i 12 anni con difficoltà di inserimento socio-economico e/o diversa abilità servirebbe un contributo e/o strumenti.

- **MusicaInGioco-FamigliaDovuta coro 'Manos blancas':** nato lo scorso anno dalla collaborazione di MIG con l'associazione Famiglia Dovuta di Bari, il coro 'Manos blancas' è formato prevalentemente da bambini/ragazzi sordi e/o con diversa abilità grave (DSA, sindrome di Down, tetraplegia, ecc.). Attualmente è formato da circa 20 bambini/ragazzi dai 7 ai 22 anni e in caso di finanziamento si potrà creare un'orchestra di almeno 20 elementi formata in prevalenza da ragazzi con diversa abilità.

- **MusicaInGioco-Enziteto:** il nucleo ha iniziato le attività nel 2011, è ospitato nei locali dall'Accademia del cinema dei ragazzi di Enziteto e conta attualmente 20 piccoli musicisti tra i quali alcuni con difficoltà di inserimento socio-economico o diversa abilità. Il Municipio nel 2016 si è impegnato a contribuire con un piccolo finanziamento ma per la prosecuzione delle attività per tutto l'anno e per inserire altri 20/25 bambini circa con nuovi strumenti (flauti, viole, trombe, percussioni) servirebbe un contributo più cospicuo.

- **Coro scarpe sciolte:** il coro è formato in prevalenza da persone con disagio psichiatrico. Dal 2012 il primo gruppo è nato presso l'Art Village di S.Severo dove prosegue le attività con più di 30 cantori dei quali 20 con disagio psichiatrico. Dal 2016 MusicaInGioco intende avviare 2 nuove sperimentazioni a Molfetta e a Putignano in coofinanziamento con i centri diurni locali.

CONSIDERATO:

Quanto disposto con le DD.GG.RR. n. 668/2016 e n. 923/2016 sull'utilizzo degli spazi finanziari disponibili, in termini di competenza.

RILTENUTO:

Necessario, prioritario ed urgente, al fine di far fronte alle esigenze finanziarie della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale in materia di legalità e antimafia sociale, procedere alla spesa con imputazione sul cap. 814035 — Spese per l'attuazione di iniziative per la cittadinanza sociale e la legalità (Art. 27, comma 4, LR 38/2011) - E. F. 2016.

DATO ATTO CHE:

Le spese autorizzate con il presente provvedimento, da imputare sul capitolo 814035 - EF 2016, in termini di spazi finanziari di competenza, sono da considerare a discarico/ricomprese in quelle precedentemente autorizzate, con le sopracitate DD.GG.RR. n. 668/2016 r n. 923/2016, e non ancora impegnate

SI PROPONE:

Di approvare l'adesione al progetto della Associazione Musica in Gioco, così come proposto per il 2016 prevedendo un contributo finanziario pari a € 10.000,00.

Nel rispetto degli spazi finanziari di competenza assegnati con DD.GG.RR. n. 668/2016 e n. 923/2016, di autorizzare la spesa con imputazione sul cap. 814035 - E. F. 2016, per un importo complessivo di € 10.000,00.

Di approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti con la Associazione Musica in Gioco, con sede legale in via Pavoncelli 119, Bari - Italia (C. F. 93387890721/P.IVA 07089510726), per la realizzazione delle attività da realizzare, allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante,

Di dare mandato al Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale di adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo e sottoscrivere la convenzione regolante i rapporti con l'Associazione Musica in Gioco;

Di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 2087/15.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per una spesa complessiva di Euro 10.000,00 (diecimila/00), trovano copertura sul Cap. 814035 - Spese per l'attuazione di iniziative per la cittadinanza sociale e la legalità (Art. 27, comma 4, LR 38/2011) - E. F. 2016.

- ***cod. d.lgs. 118/2011*** **- 06.02. 1.04.04.01.001**

La spesa è autorizzata ai fini dei vincoli di finanza pubblica con specifico riferimento al "pareggio di bilancio".

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 208/15.

All'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'esigibilità della spesa E. F. 2016.

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale;

- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare l'adesione al progetto della Associazione Musica in Gioco, così come proposto per il 2016 prevedendo un contributo finanziario pari a € 10.000,00;

- nel rispetto degli spazi finanziari di competenza assegnati con DD.GG.RR. n. 668/2016 e n. 923/2016, di autorizzare la spesa con imputazione sul cap. 814035 - E. F. 2016, per un importo complessivo di € 10.000,00

- di approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti con la Associazione Musica in Gioco, con sede legale in via Pavoncelli 119, Bari - Italia (C.F. 93387890721/P.IVA 07089510726), per la realizzazione delle attività da realizzare, allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;

- di dare mandato al Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale di adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e di spesa, entro il corrente esercizio finanziario, per la liquidazione dei contributi reclamati dagli aventi titolo e sottoscrivere la convenzione regolante i rapporti con l'Associazione Musica in Gioco;

- di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. n. 2087/15;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

ALLEGATO A)

Il presente allegato è composto da n. 9 (nove) facciate
Il Dirigente Sezione Sicurezza del cittadino,
politiche per le migrazioni ed antimafia sociale
(dott. Stefano Fumarulo)

CONVENZIONE
per la realizzazione delle attività educative, culturali e musicali legate al progetto delle orchestre e cori infantili MusicalnGioco ispirati a "El Sistémà" di Abreu per la diffusione della legalità e la prevenzione del disagio giovanile

L'anno duemilasedici, addì _____ del mese di _____ in Bari presso la Presidenza della Giunta Regionale - Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale

FRA

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal dott. Stefano Fumarulo, nato a Bari il 10/08/1978, in qualità di Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, domiciliato ai fini della presenta convenzione presso la sede della Sezione sita in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33,

E

L'Associazione culturale "MusicalnGioco, legalmente rappresentata da Sarno Gianlorenzo, avente sede in via Pavoncelli 119 - 70125 Bari, C.F. 93387890721 e P.IVA 07089510726,

PREMESSA

La Regione Puglia:

- è impegnata nella lotta alla criminalità e nella diffusione della cultura della legalità, che trova nella Pace il suo alveo più significativo;
- coordina la propria azione di governo con le istituzioni del territorio che hanno competenza diretta in materia per rendere efficace ogni azione di sviluppo della legalità e lotta alla criminalità;
- promuove la cultura della legalità condividendo i progetti dell'associazionismo antiracket e antimafia e sostenendo attività innovative di formazione perché la giustizia e la pace siano una pratica della democrazia;
- ritiene indispensabile connettere le esperienze Locali con quelle Globali per attivare un confronto che accresca la cultura della legalità e della solidarietà.

l'Associazione culturale "MusicalnGioco":

- è nata a luglio del 2010 con l'obiettivo di diffondere la musica come metodo educativo per la diffusione della legalità e per il riscatto sociale da ottenere mediante l'impegno personale e il rispetto delle regole, ispirandosi a "El Sistema" di A. Abreu, attraverso la promozione del progetto di orchestra infantile e giovanile MusicalnGioco, totalmente gratuito per i fruitori;

1

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

- aderisce al Sistema Nazionale di Orchestre e Cori Giovanili, promosso da Claudio Abbado con sede presso Federculture, come confermato dalla lettera prot.37/11 del 29 luglio 2011 a firma del presidente dr. Roberto Grossi, ed è referente nazionale per la didattica "reticolare" applicata all'educazione musicale;
- ha iniziato la prima sperimentazione didattica del progetto "MusicalnGioco" il 19 luglio 2010 presso i locali del centro sociale e culturale MOMArt dove, fino a dicembre 2013, ha continuato l'attività didattica di orchestra infantile ispirata a "El Sistema" di Abreu sviluppando una didattica di tipo reticolare che ha dimostrato una buona efficacia nell'uso educativo e sociale della musica d'insieme;

Considerato che il progetto è finalizzato a:

- ✓ Creare un'alternativa motivante sul territorio che allontani i giovani dalle situazioni di disagio secio-economico e di devianza. Avvicinare al mondo della musica: pensare, comprendere e creare con il linguaggio sonoro,
- ✓ Favorire la socializzazione, la relazione, l'integrazione attraverso l'esperienza musicale, allo scopo di sensibilizzare i giovani al tema della legalità, come prevenzione e per l'arginazione dei comportamenti illegali.
- ✓ Acquisire esperienze di tipo collaborativo nel fare musica insieme
- ✓ Sviluppare le potenzialità creative di ogni soggetto coinvolto
- ✓ Incrementare le competenze e le capacità dei giovani per diffondere la promozione della legalità nel loro campo d'azione.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente atto inquadra il rapporto convenzionale tra le suddette parti per la realizzazione del progetto denominato **orchestra infantile e giovanile MusicalnGioco**, così come previsto nell'**ALLEGATA Scheda di Progetto** che del presente accordo costituisce parte integrante e sostanziale.

L'Associazione culturale "MusicalnGioco", soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività così come programmate nell'**ALLEGATO** progetto esecutivo che del presente accordo costituisce parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 2

Programma operativo

Le attività ammesse al finanziamento regionale sono quelle effettivamente descritte e preventivate nella scheda allegata di cui al precedente articolo 1, comma 2.
La responsabilità attuativa del progetto e la titolarità della relativa spesa sono attribuiti al soggetto attuatore.

2

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

ARTICOLO 3

Obblighi

L'Associazione culturale "MusicalnGioco:

- ✓ garantisce che le attività oggetto della presente convenzione saranno svolte con le cognizioni tecniche e pratiche necessarie garantendo il massimo coinvolgimento dei diversi attori sociali su tutto il territorio regionale.
- ✓ si impegna a garantire il buon fine dell'iniziativa e di sovraintendere al coordinamento delle diverse azioni propedeutiche all'iniziativa stessa.
- ✓ verifica i risultati dell'iniziativa e li comunica alla Regione Puglia attraverso l'elaborazione di un report finale.
- ✓ assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché quelli di Trasparenza previsti dall'art. 22 della L.R. 15/08.
- ✓ si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Roma della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13/08/2010, n. 136 e s.m.i.

ARTICOLO 4

Durata

La presente convenzione scadrà il 31/12/2017.

ARTICOLO 5

Finanziamento del progetto

Attraverso la sottoscrizione del presente accordo, la Regione sostiene l'esecuzione del progetto di cui al comma 1, articolo 1 con un corrispondente finanziamento preventivato in € 10.000,00 (diecimila/00) Iva e oneri compresi. Il contributo sarà liquidato, nel rispetto delle disposizioni di Giunta regionale con riferimento al "Patto di stabilità interno per l'anno 2016".

Il finanziamento regionale sarà erogato in un'unica soluzione, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione:

ARTICOLO 6

Relazione finale e rendicontazione

L'Associazione culturale "MusicalnGioco", soggetto attuatore, entro 90 gg. dal termine dell'intera attività progettuale, trasmetterà alla Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, ai fini della rendicontazione finale sulle attività svolte, i

3

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

seguenti documenti:

a) relazione conclusiva con la descrizione dettagliata delle attività svolte;
b) prospetto di rendicontazione riportante in modo analitico tutte le voci delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto;
c) scheda riepilogativa delle fatture e dei documenti contabili presentati;
d) documentazione di spesa costituita dalle copie delle fatture quietanzate, o altro documento contabile probatorio riportanti la dicitura "copia conforme all'originale" sotto cui dovrà essere apposto il timbro e la firma in originale del legale rappresentante del soggetto attuatore.

Qualora la documentazione sopra indicata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni che dovranno essere fornite entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Scaduto il termine si procederà con il materiale ricevuto.

Le eventuali economie realizzate, rispetto a quanto erogato, dovranno essere precisamente descritte ed elencate in sede di rendicontazione e tempestivamente restituite nei modi che la Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale provvederà ad indicare.

ARTICOLO 7

Pubblicità e logo

L'Associazione culturale "MusicalnGioco, soggetto attuatore si impegna a dare adeguata visibilità al finanziamento regionale dell'iniziativa oggetto del finanziamento, ponendo su tutte le comunicazioni per la stampa, inviti o eventuale materiale cartaceo, audio-video e *online* relativi all'iniziativa, il logo della Regione Puglia e il riferimento espresso dalla Presidenza della Giunta Regionale, con la seguente dicitura: "Con il contributo della Presidenza Giunta Regionale - Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale." o, in alternativa, "Con il contributo della Regione Puglia".

ARTICOLO 8

Revoche

La Regione può disporre atto di revoca del finanziamento erogato nei seguenti casi:

⇒ nel caso in cui, scaduta la validità della presente convenzione di cui all'art.4, le attività del progetto non abbiano avuto inizio;

⇒ nel caso in cui il soggetto attuatore non trasmetta, entro 90 gg. dal termine dell' attività progettuale, alla Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale la documentazione della rendicontazione finale sulle attività svolte, di cui all'art.6.

Il soggetto attuatore, nel caso di revoca del finanziamento, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima erogate, nei modi che la Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale provvederà ad indicare.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

ARTICOLO 9

Controversie

E' esclusa la clausola arbitrale. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato

ARTICOLO 10

Imposta

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Il presente atto, redatto in due originali, si compone di n. 9 facciate comprensive dell'**ALLEGATA scheda**.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Per la REGIONE PUGLIA
Il Dirigente
Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale

Per il SOGGETTO ATTUATORE

Bari, li _____

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

Titolo	***Progetto Bande Orchestrali Giovanili – Musica in Gioco***
Soggetto Proponente	Associazione Musica in Gioco
Soggetto Attuatore	Associazione territoriale tematica
Destinatari	Bambini dai 4 ai 13 anni in situazioni di disagio e a rischio di devianza (ma non esclusivamente)
Obiettivi	• Creare un'alternativa motivante sul territorio che allontani i giovani dalle situazioni di disagio secio-economico e di devianza. Avvicinare al mondo della musica: pensare, comprendere e creare con il linguaggio sonoro, • Favorire la socializzazione, la relazione, l'integrazione attraverso l'esperienza musicale, allo scopo di sensibilizzare i giovani al tema della legalità, come prevenzione e per l'arginazione dei comportamenti illegali. • Acquisire esperienze di tipo collaborativo nel fare musica insieme • Sviluppare le potenzialità creative di ogni soggetto coinvolto • Incrementare le competenze e le capacità dei giovani per diffondere la promozione della legalità nel loro campo d'azione.
Descrizione progetto	Il progetto, nato nel Luglio del 2010 nell'ambito delle attività di educazione alla legalità promosse dal MomART, prevede la creazione di un "Laboratorio Musicale" per l'avvicinamento alla musica e agli strumenti musicali ed è finalizzato a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, per integrare positivamente nel gruppo i bambini in situazione di disagio, per recuperare e potenziare le competenze degli alunni, per sviluppare attitudini ed abilità e per favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione. L'attività musicale è intesa, dunque, come "motore di sviluppo" della sicurezza individuale e delle capacità di integrarsi con gli altri e in senso più generale come mezzo per promuovere e sviluppare negli alunni la capacità di "star bene insieme". Le attività previste nel presente progetto offrono uno spazio nel quale la musica permette a quegli alunni che manifestano situazioni di disagio o agli alunni "diversamente abili", di esprimersi liberamente, con il movimento, la voce, l'immagine, l'uso degli strumenti attraverso situazioni di cooperazione, di solidarietà creativa che favorisca l'utilizzazione di tutti i canali della comunicazione oltre a quella verbale per perseguire, attraverso un'appropriata metodologia, l'acquisizione di abilità e competenze come strumenti funzionali all'integrazione e all'orientamento. <u>Ispirazione:</u> *Il Progetto prende spunto dal sistema pedagogico-musicale creato in Venezuela da José Antonio Abreu: il più completo, innovativo e soprattutto riuscito meccanismo di educazione musicale di massa*

6

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

	del mondo; un modello didattico nato per far studiare la musica ai ragazzi di tutti i ceti sociali con una particolare attenzione alle classi disagiate, ai ragazzi che hanno problemi e perfino trascorsi criminali, e che grazie alla musica trovano una strada per il reinserimento nella società. Il progetto cerca di adattare il modello Abreu alla nostra realtà, potenziando la motivazione degli bambini grazie anche all'uso delle innovazioni tecnologiche, di attrezzature multimediali e di partiture didattiche concepite per motivare tutti (o quasi) i soggetti disagiati (e non) coinvolti. Localizzazione: In particolare il Progetto a seguito del dissequestro del MomArt, è da localizzarsi presso il Comune di Adelfia (Ba), un comune in cui non mancano situazioni di disagio e di degrado che consentono di sperimentare un sistema in cui si riesca a coniugare il tema del recupero e della prevenzione dei soggetti a rischio con il tema della legalità. MoMart, infatti, ha rappresentato il simbolo di una politica e di una società civile che si contrappone all'illegalità in tutte le sue forme attraverso la dimostrazione vivente che un cambiamento è possibile nei modelli del divertimento giovanile; promuove forme positive di cooperazione culturale, prevede la realizzazione di attività culturali e ricreative volte all'educazione alla legalità, oltre a spettacoli, seminari, workshop per la valorizzazione della creatività giovanile pugliese ed è appunto in tale ambito che si inserisce il presente progetto. Monitoraggio: Il Progetto Pilota prevede il monitoraggio dell'intervento attraverso la selezione e l'implementazione di una serie di indicatori di risultato, di efficacia e di efficienza. Tale monitoraggio consente, anche a livello pedagogico, psicologico infantile etc., una valutazione finale dell'intervento che potrà generare ulteriori sviluppi a livello sia territoriale che di attuazione. Modalità e articolazione e metodologia: Il nostro progetto artistico e culturale nasce da un riferimento preciso: il sistema pedagogico-musicale creato in **Venezuela da José Antonio Abreu**. Musicista ed ex ministro della cultura, piccolo e minuto come un giunco ricurvo, soprannominato "papa-dio" in patria, dove lo considerano un mito vivente, Abreu ha organizzato, nell'arco di un trentennio e con sovvenzioni pubbliche, una rete d'istruzione musicale che coinvolge 250 mila ragazzi, di cui il 90% arriva da famiglie disagiate. "Il suo sistema", afferma **Gustavo Dudamel**, direttore della Los Angeles Philharmonic Orchestra formatosi in tale ambito, "ha un prodigioso potere salvifico e aggregante. Non smette di stupirmi

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

	per la quantità di bambini che sa coinvolgere e per le sue implicazioni politiche, sociali e umanitarie. Oggi, nel mio paese, sono 150 le orchestre giovanili e 140 le infantili. In più ci sono i complessi preinfantili, con strumentisti dai quattro ai sette anni, e grazie al suo sistema sono nate anche trenta formazioni professionali. Per non parlare dell'Orchestra Chorros, formata da orfanelli raccolti sui marciapiedi. Quando provo coi più piccoli capita che abbiano difficoltà di concentrazione. Un giorno, lavorando con un gruppo di bambine, non riuscivo più ad andare avanti, e mi sono visto costretto a mettermi a giocare con le bambole insieme a loro. S'impara anche da situazioni come queste". Il sistema Abreu è concentrico e piramidale, come un gioco di scatole cinesi: "I ragazzi, quando salgono di livello, devono insegnare ai più giovani, i quali, a loro volta, fanno studiare i più piccoli e così via. Insegnano anche agli adulti, e in questo modo sono nate anche orchestre di genitori. Gli strumentisti stimolano l'interesse di parenti e amici, con l'esito di una benefica epidemia di amore per la musica. Questa diffusione capillare ha un effetto esaltante sulla composizione del **pubblico dei concerti di classica: il 90% è formato da giovani**. E tantissimi sono bambini". C'è un'impagabile freschezza, si entusiasma Dudamel, nel modo di suonare dei "suoi" ragazzi della Bolivar, come se concentrassero ogni energia in quel momento di fortissima condivisione che è un concerto: "L'Europa è una gigantesca culla dell'arte, un patrimonio a cui tutti aspiriamo. Ma in America Latina c'è dell'altro: un flusso trascinante di vitalità, un continuo impulso al cambiamento, una sete di scoperte inestinguibile. Per questo, quando si esegue Beethoven, è sempre come se la musica fosse stata appena scritta". In questo periodo si parla molto del metodo Abreu ritenendo si possa importare e utilizzare in Italia dove, però, le condizioni di degrado sociale e disagio giovanile si coniugano in modo assolutamente diverso dalla realtà venezuelana. Le metodologie tradizionali di insegnamento della musica basano la strategia didattica sulla linearità dell'apprendimento, proponendo competenze con difficoltà crescente e tentando di trasferirle segmentandole e graduandole per livelli di difficoltà. La nostra proposta invece, partendo dalla struttura reticolare dell'informazione musicale, pensa ai concetti teorici e pratici della musica come tasselli interconnessi da trasferire non per imposizione di un percorso prestabilito, ma grazie ad una progettazione che sposta l'attenzione al modo con cui ogni Studente percepisce ed elabora le informazioni.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE

	Il nostro modello didattico, che privilegia la musica d'insieme anche nella trasmissione delle conoscenze teoriche come la lettura e la teoria musicale, adatta il modello Abreu alla nostra realtà, potenziando la motivazione degli Studenti grazie anche all'uso delle innovazioni tecnologiche, in grado di esercitare una virtuosa "seduzione estetica". Anche la tradizione delle bande viene recuperata e integrata con il modello Abreu, che diviene così una "filosofia di pensiero" armonizzata con una realtà che, in controtendenza alla nostra società ormai narcotizzata da un modello di cultura spettacolare e televisiva, recupera l'importanza del vivere e suonare in sinergia nel rispetto del proprio ruolo all'interno dell'orchestra o della banda, con la consapevolezza di partecipare all'esperienza unica di un'esecuzione dal vivo di un brano orchestrale. Finalità varie: sensibilizzare al rispetto dell'altro e alla cooperazione partecipativa, favorendo l'integrazione di chi è portatore di disagio (ma anche degli immigrati)
Metodo/Didattica	Didattica di tipo reticolare
Tempi e articolazione	Il corso sarà strutturato in gruppi da 10 bambini e sarà previsto un intervento di 4/6 ore a settimana per ogni gruppo, per un periodo di almeno quattro/cinque mesi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1982

Modello organizzativo MAIA - modifica ed integrazione dell'allegato "A" della deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 16/04/2016.

Il Vicepresidente con delega alla Protezione civile - Personale e organizzazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Alta Professionalità "Organizzazione" e confermata dal Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione riferisce quanto segue.

Con deliberazione del 8 aprile 2016, n. 458 la Giunta regionale ha approvato la "Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" riportate nell'allegato A, parte integrante della predetta deliberazione e con successivo DPGR n. 316/2016 sono state istituite le nuove Sezioni. Con la deliberazione di Giunta regionale n.1176 del 29/07/2016 la Giunta ha conferito gli incarichi di direzione delle nuove Sezioni.

Il Coordinamento dei Direttori di Dipartimento, nella seduta del 20/10/2016 di esame delle proposte di istituzione dei Servizi, tra l'altro, ha accolto la proposta del direttore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale che ha evidenziato la necessità "di puntualizzare ed accorpare funzioni per una migliore gestione delle attività" con specifico riferimento alle funzioni dei "pozzi privati" che, nelle more della riorganizzazione delle Sezioni, vengono attualmente svolti dai cessati uffici del Genio Civile organizzativamente assegnati alla Sezione Lavori Pubblici, dando incarico al Direttore del Dipartimento Finanze e Organizzazione di predisporre apposita proposta di delibera per il recepimento di tale decisione;

A seguito di tale decisione il Direttore del Dipartimento Agricoltura ha fatto pervenire analitica proposta di modifica delle funzioni di alcune Sezioni, acquisita agli atti, che qui di seguito si riporta:

1. *Nella **Sezione Risorse Idriche,** si propone di **inserire** come ultimo punto **"Attua la normativa in materia di bonifica ed irrigazione".***

2. *Nella **Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali,** si propone di **togliere** l'ultimo punto **"Attua la normativa in materia di bonifica ed irrigazione".** Si propone, inoltre, di **aggiungere** all'ultima frase, dopo le parole "il mantenimento del patrimonio stalloni", le parole **"la pianificazione delle attività di pesca ed acquacoltura".***

3. *Nella **Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari,** al secondo punto, dopo le parole "valorizzazione delle razze autoctone", deve essere **tolta** la frase **"la pianificazione delle attività di pesca ed acquacoltura".***

4. *Nella **Sezione Coordinamento Servizi Territoriali ,** al secondo punto, dopo la voce Statistica Agraria, deve essere **inserita** la frase **"Cura la comunicazione e la promozione".***

Nella medesima seduta del 20/10/2016 il Coordinamento ha anche deciso di razionalizzare la distribuzione del numero dei Servizi tra il Gabinetto del Presidente, la Segreteria Generale della Presidenza della Giunta e l'Avvocatura regionale. Ciò non comporta alcun mutamento sul numero complessivo dei Servizi da istituire, come rilevabile dall'allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Si propone, quindi, alla Giunta regionale l'approvazione delle modifiche contenute nel dettaglio dell'Allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, in sostituzione delle parti corrispondenti dell'Allegato A della deliberazione n. 458/2016.

COPERTURA FINANZIARIA

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

Il Vice Presidente della Giunta regionale, relatore, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della Legge regionale n. 7/97 e dal D.P.G.R. 31/7/2015, n. 443 - art. 22 comma 2

LA GIUNTA

Udita la relazione del Vice Presidente;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità "Organizzazione", dal Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione ;
A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazione espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1) condividere e approvare la relazione del Vice Presidente;

2) approvare l'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, in sostituzione dell'Allegato A della DGR n. 458/2016;

3) dare atto che, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera h) dello Statuto della Regione Puglia, l'adozione dei provvedimenti di organizzazione degli uffici della giunta regionale è di competenza del Presidente della Giunta regionale;

4) dare mandato al dirigente della Sezione Supporto Legislativo di provvedere, successivamente alla adozione del DPGR di ratifica della presente deliberazione, alla predisposizione del testo coordinato del DPGR 17 maggio 2016, n. 316;

5) notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Personale e organizzazione, alla Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente, al Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale, al Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ed alla Sezione Supporto Legislativo;

6) pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott.Antonio Nunziante

ALLEGATO 1

DEFINIZIONE DELLE SEZIONI DI DIPARTIMENTO E DELLE RELATIVE FUNZIONI

1. DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

➢ **SEZIONE: Risorse Idriche**

- Svolge le funzioni relative alla Tutela dei Corpi idrici, attraverso la definizione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque, il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sotterranei e marino costieri, la definizione del Piano di Azione Nitrati, e le attività relative alla Strategia Marina.
- Cura il Servizio Idrico integrato, attraverso la promozione degli investimenti per la realizzazione delle infrastrutture relative ai sistemi depurativi e fognari, alla sistemazione dei recapiti finali e al riuso delle acque reflue, al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione dei reflui urbani;
- Si occupa della Gestione delle risorse idriche, attraverso la definizione degli accordi interregionali per l'approvvigionamento idrico potabile, irriguo ed industriale, nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del bacino idrografico Appenino Meridionale
- Attua la normativa in materia di bonifica e irrigazione

➢ **SEZIONE: Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali**

- Svolge tutte le funzioni inerenti la programmazione e la pianificazione in materia forestale, in particolare per le questioni riguardanti la gestione del demanio forestale regionale, il vincolo idrogeologico, i tagli boschivi, l'Albo delle imprese boschive, la pianificazione e il controllo dell'attività vivaistica forestale, l'attività pascoliva sul territorio a vincolo idrogeologico, l'antincendio boschivo, i boschi didattici, il Sistema Informativo della Montagna (SIM), i boschi da seme e la biodiversità forestale, la divulgazione dei risultati della ricerca in ambito forestale.
- Cura gli aspetti di propria competenza in attuazione della legge regionale 3/2010 "Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali".
- Cura la programmazione dell'attività faunistico venatoria, le autorizzazioni e/o le concessioni; cura l'attività dell'Osservatorio Faunistico; cura la conservazione del patrimonio genetico della razza asinina di Martina Franca e del cavallo murgese, l'organizzazione e la gestione delle stazioni di monta per la riproduzione del Cavallo murgese, il mantenimento del patrimonio stalloni, della pianificazione delle attività di pesca ed acquacoltura.

➢ **SEZIONE: Competitività delle Filiere Agroalimentari**

- È la struttura tecnica cui sono affidate le funzioni di ricerca sperimentazione, innovazione e divulgazione in agricoltura e la gestione delle filiere produttive.
- In particolare, cura gli aspetti di competenza regionale in merito ai comparti vitivinicolo, olivicolo, dell'uva da tavola, agrumicolo; florovivaistico, cerealicolo, ortofrutticola. Inoltre, si occupa della realizzazione del piano zootecnico regionale, della valorizzazione delle razze autoctone, , e dell'applicazione della OCM vitivinicola.

- Cura il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e gestisce il regime di qualità "Prodotti di qualità Puglia". Si occupa della multifunzionalità delle imprese agricole e della gestione sostenibile dell'agricoltura attraverso l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata.

➢ **SEZIONE: Coordinamento dei Servizi Territoriali**

- Cura l'attuazione a livello territoriale delle funzioni delle Sezioni "Competitività delle Filiere Agroalimentari", "Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse forestali e naturali" e "Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca". Cura il raccordo dei Servizi territoriali con i Servizi centrali del Dipartimento relativo alle suddette funzioni.
- Inoltre, cura le attività connesse a agli adempimenti tecnici ed amministrativi relativi all'applicazione della normativa sulle avversità atmosferiche da parte degli enti delegati, il riconoscimento qualifica I.A.P., il controllo attività UMA, la Statistica agraria, cura la comunicazione e la promozione.

PREVISIONE STRUTTURE DIRIGENZIALI COMPLESSIVE DELLA REGIONE PUGLIA A COMPIMENTO DELL'APPLICAZIONE DEL MODELLO MAIA

	STRUTTURE DIRIGENZIALI		
MACRO UNITA' ORGANIZZATIVA	SEZIONI	SERVIZI	TOTALE
Avvocatura	0	4	4
Segretariato Generale Giunta	2	0	2
Coordinamento delle politiche internazionali	2	1	3
Sezione Protezione Civile	1	2	3
Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale	1	0	1
Gabinetto	1	6	7
Segreteria Generale della Presidenza	4	11	15
Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione	6	23	29
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio	11	21	32
Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti	5	15	20
Dipartimento Sviluppo Economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro*	11	19	30
Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale	6	17	23
Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio	3	12	15
Consiglio Regionale	9	11	20
	62	**142**	**204**

*** Il conteggio non tiene conto della Sezione " Struttura di Progetto Autorità di Gestione FSE 2007-2013" (struttura non gravante sul fondo e con scadenza al 31 03 2017)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 dicembre 2016, n. 1983

Tariffe versate dai Gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, soggetti alla competenza regionale,per le ispezioni effettuate da ARPA Puglia ai sensi dell'art. 25 dell'ex.D.Lgs 334/99 e smi.. Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e smi. e disposizioni consequenziali.

L'assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dr. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Rischio Incidente Rilevante, inquinamento acustico-elettromagneticoluminoso, confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. 334/99 e smi. in vigore sino al 29.07.2015, attribuiva alle Regioni il ruolo di *"Autorità Competente"* per le attività di controllo ai sensi dell'art. 25 c.2 presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ricadenti negli obblighi di cui artt. 6 e 7 del richiamato D.Lgs 334/99 e smi.

La Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di tali attività con i seguenti atti normativi:

- DGR 801/2010 — è stata avviata l'attività di controllo nei confronti degli stabilimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs 334/99 e smi. ed è stata incaricata ARPA Puglia a svolgere le stesse al fine di accertare l'adeguamento della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dei relativi sistemi di gestione della sicurezza;
- DGR 1553/2010 — è stato istituito l'Elenco Regionale dei suddetti stabilimenti e sono state definite le *"Linee di indirizzo"* per l'effettuazione delle attività di controllo nonché, considerato quanto previsto dall'a rt.29 c.1 del D.Lgs 334/99 e smi, la tariffa in acconto a carico del Gestore;
- L.R. n. 38/2011 - art. 21 — è stato istituito nel bilancio regionale il capitolo autonomo di entrata nel quale far confluire la tariffa in acconto versata dai Gestori;
- DGR 1097/2012 — sono state formulate precisazioni inerenti le attività di controllo di cui all'art.25;
- L.R. n.3/2014 - art. 3 - è stata disposta la equa ripartizione tra Ente Regione e ARPA Puglia della tariffa in acconto per istruttoria e controlli, in attesa dell'emanando Decreto ministeriale di cui all'art. 29 c.2;
- DGR 979/2014 — è stata aggiornata la procedura per lo svolgimento delle verifiche ispettive di cui all'art.25.

Per quanto qui rileva, nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 29 c.2 del D.lgs 334/99 e smi., con la richiamata D.G.R n.1553/2010 è stata definita in € 5.000,00 (cinquemila) la tariffa in acconto che i Gestori sono tenuti a versare per le *"spese istruttorie e di controllo",* con il rinvio della definizione del saldo (positivo o negativo), a seguito dell'emanazione del richiamato Decreto ministeriale.

Con la citata L.R n.3 del 12 febbraio 2014 e successiva D.G.R. n.979 del 27 maggio 2014, sono state definite le modalità di ripartizione della suddetta tariffa tra *"l'Autorità competente"* e *"l'Organo tecnico di controllo":*

- €2.500,00 da versare nel bilancio della Regione Puglia, con la casuale "Tariffe 334/99 e smi. — Capitolo 3062120";
- €2.500,00da versare nel bilancio di ARPA Puglia.

Sulla scorta dei citati indirizzi operativi e della programmazione annuale definita dall'Autorità competente, ARPA Puglia ha svolto le visite ispettive di cui all'art. 25, presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ricadenti nel territorio pugliese e annoverati nell'inventario regionale.

Per effetto dello svolgimento di dette visite ispettive, a decorrere dal 2012, sono confluiti, alla data del presente atto, nel bilancio regionale i seguenti importi versati dai Gestori degli stabilimenti interessati.

Anno di riferimento	Importo versato	Note
2012	25.000,00	
2013	40.000,00	

2014	22.689,92	*Alcuni versamenti sono soggetti a ratei autorizzati*
2015	18.104,00	*Alcuni versamenti sono soggetti a ratei autorizzati*
2016	1.413,44	*Seguito versamento ratei autorizzati*
Tot.	**107.207,36**	

In adempimento ai richiamati atti normativi, il Servizio regionale competente con n.3 determinazioni dirigenziali ha trasferito ad ARPA Puglia l'importo complessivo di € 43.844,96

Anno di riferimento	determinazione	Importo trasferito ad ARPA	Note
2012	DD. n. 27 del 22.05.2013	12.500,00	50% di 25.000,00
2013	DD. n.26 del 26.05.2014	20.000,00	50% di 40.000,00
2014	DD. n. 12 del 02.07.2015	11.344,96	50% di 22.689,92
	TOT.	***43.844,96***	

In data 29.07.2015 è entrato in vigore il D.Lgs n.105 del 26 giugno 2015 *"Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"* che abroga e sostituisce il D.Lgs 334/99 e smi..

Tra le disposizioni introdotte dal citato D.Lgs, l'Allegato I intitolato *"Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli",* definisce anche le tariffe da richiedere al Gestore per lo svolgimento delle ispezioni di cui all'art. 27 del richiamato D.Lgs 105/2015.

Con successiva DGR 1865 del 19.10.2015 la Regione Puglia ha recepito le disposizioni del subentrato D.Lgs 105/2015 ed ha introdotto alcune precisazioni riguardanti la procedura di svolgimento delle "Ispezioni" di competenza regionale; in particolare ha stabilito che l'Organo Tecnico di Controllo-Arpa Puglia contestualmente all'avvio dell'ispezione, chiede al Gestore di versare la tariffa spettante sulla scorta degli importi definiti alla Tabella II del richiamato Allegato I.

In analogia a quanto stabilito dall'Allegato I per gli stabilimenti di "soglia superiore", i Gestori degli stabilimenti di "soglia inferiore" oggetto di ispezione avviata ai sensi della DGR 1865/2015, sono tenuti a versare l'intero importo della tariffa all'Organo Tecnico di Controllo che effettua l'ispezione.

Per quanto sopra, preso atto della subentrata normativa statale con la quale l'intera tariffa per visite ispettive viene attribuita all'Organo Tecnico di Controllo che svolge tale attività, si rende necessario completare il trasferimento ad ARPA Puglia dell'intero importo della Tariffa versata dai Gestori, dal 2012 ad oggi, e trattenuta nel bilancio regionale in forza dei previgenti atti normativi il cui importo assomma a complessivi € *63.362,40* (107.207,36 — 43.844,96), come specificato nella seguente tabella.

Anno di riferimento	Importi versati dai gestori	Importi già trasferiti	***Importi da trasferire***	Note
2012	25.000,00	12.500,00	12.500,00	*Avanzo di Amministrazione*
2013	40.000,00	20.000,00	20.000,00	
2014	22.689,92	11.344,96	11.344,96	
2015	18.104,00		18.104,00	
			61.948,96	
2016	1.413,44		1.413,44	*Competenza 2016*
Totale	*107.207,36*	*43.844,96*	**63.362,40**	

Si fa riserva di trasferire le limitate somme che saranno ulteriormente accertate per effetto dei ratei autorizzati dalla Sezione regionale Contenzioso, che sta curando l'istruttoria.

La disponibilità economica necessaria per trasferire ad ARPA Puglia la somma di cui innanzi, è stata garantita dal Direttore del Dipartimento MQUOPEPcon nota prot. 2487 del 12.09.2016 giusta D.G.R n. 923/2016, che ha destinato lo spazio finanziario di € 63.362,00 alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per le attività legate al controllo degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Rilevato che l'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118, come integrato dal D.Lgs. n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'istituzione di nuove tipologie di bilancio per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese;

Vista la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2012018.";

Vista la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 — 2018.

Per quanto innanzi rappresentato:

Si propone di apportare la variazione al bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, derivante da economie vincolate:
- per € 51.074,36 sul capitolo 641015
- per € 10.874,60 sul capitolo 641010,

entrambi collegati al capitolo di entrata 3062120, ed iscrizione, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 641010 per l'importo complessivo di **€ 61.948,96**, come di seguito specificato, e di autorizzare, conseguentemente, la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla predisposizione degli atti consequenziali al fine di trasferire ad ARPA Puglia detta somma, oltre ad **€ 1.413,44** (relativi alla competenza 2016), per complessivi € **63.362,00.**

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALD. LGS N. 118/2011 S.M.I.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione *dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato,* ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, per l'importo complessivo di € 61.948,96, con la conseguente VARIAZIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011:

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO		Missione, Programma, Titolo	Piano dei Conti Finanziari o	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2016	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+€ 61.948,96	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 61.948,96
65.06	641010	TRAFERIMENTO ALL'ARPA-PUGLIA DI RISORSE FINANZIARIE FINALIZZATE ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO AI SENSI DELLA DGR N. 801 DEL 23/03/2010. (ART. 21, COMMA 1, LETT. B), L.R. 38/2011) COLLEG. AL C.E. 3062120	9.8.1	2.03.01.02	+€ 61.948,96	+€ 61.948,96

All'impegno ed al trasferimento ad ARPA Puglia della somma esigibile nell'esercizio finanziario, pari a complessivi **€ 63.362,40** (di cui **€ 61.948,96** riferiti all'avanzo di amministrazione e **€ 1.413,44** riferiti alla competenza 2016), si provvederà con successivi atti dirigenziali.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata con nota prot. 2084 del 4/8/2016 del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, giusta D.G.R. n. 923 del 28/06/2016.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4 lett. K della legge regionale n.7/97;

Il relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario P.O., dal Dirigente a.i del Servizio R.I.R. e dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di apportare la variazione, per il corrente esercizio finanziario 2016 in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 ed iscrizione sui Capitoli 641015 e 641010 per l'importo complessivo di € 61.948,96, così come specificato in narrativa nella "copertura finanziaria";

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. 15 febbraio 2016, n.2 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

- di approvare l'allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare, dopo l'adozione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

- la copertura finanziaria del presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari con nota prot. 2084 del 4/8/2016 del Direttore del Dipartimento MQUOPEP, giusta D.G.R. n. 923 del 28/06/2016;

- di incaricare la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali a porre in essere tutti gli adempimenti successivi rivenienti dal presente atto, ivi compreso l'impegno e trasferimento ad ARPA Puglia della somma di € 61.948,96 (avanzo di amministrazione) e di € 1.413,44 (competenza 2016) per complessivi € 63.362,40, per le motivazioni esplicitate in narrativa;

- di autorizzare, con successivi atti, il trasferimento ad ARPA Puglia di eventuali ulteriori importi versati, per effetto dei ratei autorizzati, dai Gestori ed accertati nel Bilancio Regionale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del ECO/DEL/2016/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2016
MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
Programma	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 61.948,96		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 61.948,96		0,00
Totale Programma	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 61.948,96		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 61.948,96		0,00
TOTALE MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 61.948,96		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 61.948,96		0,00
MISSIONE	20	*Fondi e Accantonamenti*					
Programma	1	Fondi di Riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 61.948,96	0,00
Totale Programma	1	Fondi di Riserva	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 61.948,96	0,00
TOTALE MISSIONE	11	*Fondi e Accantonamenti*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 61.948,96	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 61.948,96		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 61.948,96	€ 61.948,96	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 61.948,96		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 61.948,96	€ 61.948,96	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 61.948,96		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 61.948,96		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 61.948,96		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 61.948,96		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Il presente allegato è costituito da n. uno facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEL/2016/00016

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2016, n. 2027

Disastro Ferroviario Andria-Corato. Concessione contributo straordinario ai Comuni ed alle famiglie coinvolte, a sostegno delle spese funerarie. Art.2 della Legge Regionale 14 marzo 2008 n. 3 "Contributi per iniziative istituzionali e seconda variazione di Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008". 2° Provvedimento.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Il 12 luglio 2016 la comunità pugliese è stata profondamente colpita da un grave lutto a causa del disastro ferroviario accaduto lungo il percorso tra Andria e Corato nel quale hanno perso la vita 23 persone e molte altre sono rimaste ferite. In questa particolare circostanza, esprimendo il sentimento di dolore e di solidarietà di tutto il popolo pugliese, questa Amministrazione intende manifestare in modo tangibile la propria vicinanza e sostegno alle famiglie ed alle Amministrazioni coinvolte nel disastro, nel rispetto di quei principi di umanità e solidarietà sanciti dallo Statuto della Regione Puglia.

A tal fine, in considerazione della nota inviata dal Presidente della Giunta Regionale in data 15 luglio u.s. ai Sindaci dei Comuni colpiti dal lutto, con la quale si manifesta la volontà di stanziare un contributo straordinario per le spese sostenute, dalle Amministrazioni comunali coinvolte, per le esequie pubbliche fino alla concorrenza del cinquanta per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate; in considerazione, inoltre, della volontà di estendere il sostegno economico, per ragioni d'imparzialità dell'Amministrazione regionale, anche alle famiglie delle vittime che hanno scelto di celebrare il rito funebre in forma privata e che ne faranno richiesta entro l'esercizio finanziario in corso, con un contributo pari alle spese effettivamente sostenute e documentate per le esequie e per il trasporto delle salme nelle località di residenza, fino alla concorrenza dell'importo massimo di 4.000 euro.

Per beneficiare del contributo il familiare deve essere intestatario della ricevuta o della fattura, delle spese a suo carico e dovrà allegare alla documentazione di spesa, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, i dati anagrafici del defunto, i dati anagrafici e il grado di parentela dell'instante, e dichiarazione che non ha percepito e non percepirà altri contributi pubblici allo stesso titolo.

Considerato che con l'art.2 della Legge Regionale 14 marzo 2008 n. 3 "Contributi per iniziative istituzionali e seconda variazione di Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008", la Giunta Regionale provvede a sostenere iniziative di particolare rilievo, finanziate a valere su uno specifico capitolo di spesa alimentato dal tesoriere regionale e che i criteri e le modalità di applicazione dell'art. 2 della Legge regionale n. 3/2008 sono stati disciplinati con la DGR n. 1803 del 6 agosto 2014.

Considerato che in questi anni le convenzioni per l'affidamento del servizio di Tesoreria e Cassa della Regione Puglia hanno previsto uno specifico obbligo in capo agli istituiti bancari affidatari del servizio di erogare un contributo per sostenere iniziative istituzionali dell'Ente di particolare rilievo e che la convezione in corso prevede, pertanto, all'art. 20 che il Tesoriere s'impegna ad erogare annualmente contributi/sponsorizzazioni per un importo annuo pari a euro 120.000,00, iva esclusa ove dovuta, per iniziative istituzionali da attivare secondo modalità ed indicazioni fornite dalla Presidenza della Giunta Regionale.

Tali risorse sono confluite nel capitolo di spesa 1261 denominato *"Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per iniziative istituzionali".* Convenzione rep. 005382 del 18 dicembre 2000 - Collegato al capitolo di entrata 3066220, istituito con l'art. 2 della L.r. 4 marzo 2008 n. 3.

Con note di seguito specificate e conservate in atti, i Comuni di Bari, Andria e Corato, hanno chiesto di poter ottenere il contributo straordinario a copertura delle spese sostenute per le esequie celebrate in forma pubblica ed il rimborso di contributi concessi ai familiari delle vittime del Disastro Ferroviario Andria-Corato, giusta nota del Presidente Emiliano del 15 luglio 2016, allegando alle stesse note la documentazione contabile necessaria alla quantificazione delle spese sostenute.

- Comune di Bari prot. n. 216234-ll-1 del 22.09.2016;

- Comune di Andria del 29.09.2016;
- Comune di Barletta prot. n. 63157 del 30.09.2016

Pertanto, in conformità all'art. 22, comma 4, lettera a) e b), della D.G.R. n. 1803 del 6 agosto 2014, si propone alla Giunta:

- di concedere un contributo straordinario alle Amministrazioni comunali ed alle famiglie che hanno subito vittime nel disastro ferroviario del 12 luglio 2016, con le modalità e gli importi sopra rappresentati a sostegno parziale delle spese sostenute per le esequie;
- di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza di provvedere alla quantificazione precisa della spesa e ad ogni ulteriore adempimento contabile;
- di erogare il contributo straordinario relativo alle richieste di rimborso pervenute, entro l'esercizio finanziario in corso e nei termini prescritti dalla citata D.G.R. n. 1803 del 6 agosto 2014, art. 23.
- Di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza di provvedere agli adempimenti di competenza per la concessione del contributo straordinario ai Comuni che ne hanno fatto richiesta.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Alla relativa quantificazione e all'impegno di spesa dovrà provvedere la Direzione Amministrativa del Gabinetto sul capitolo 1261 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2016, con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

La copertura finanziaria è stata autorizzata, in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della legge n. 208/2015, con D.G.R. n. 923 del 28/06/2016, al punto 3, autorizzando il 100% dello stanziamento del capitolo di spesa.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 — lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto della Presidenza;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di far propria la relazione del Presidente, qui da intendersi riportata;

2. di concedere un contributo straordinario ai Comuni di Bari, Andria e Barletta, quantificato sulla base della documentazione trasmessa, con le modalità nelle premesse indicate;

3. Di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza di provvedere agli adempimenti di competenza per la erogazione del contributo straordinario ai Comuni di Bari, Andria e Barletta, nella misura del cinquanta per cento delle spese effettivamente sostenute e documentate per le esequie pubbliche e per i contributi concessi alle famiglie delle vittime del disastro ferroviario Andria-Corato.

4. di notificare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 dicembre 2016, n. 2052

D.L. n. 66 del 24/4/2014, art. 45 - Ristrutturazione del debito obbligazionario delle regioni individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014 – Decisioni in ordine al riacquisto dei titoli obbligazionari e alla chiusura dei derivati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge regionale 1 agosto 2014, n.37.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Debito e Rendicontazione e confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue:

L'articolo 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014, convertito con modificazioni in Legge n. 89 del 22 giugno 2014 (nel prosieguo "D.L. n. 66 del 24/04/2014") ha previsto che le Regioni possano effettuare operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dalle medesime, aventi le caratteristiche indicate al comma 5, lett. b) dello stesso articolo.

La Regione Puglia ha chiesto nel giugno 2014, nei termini e con le forme stabilite dal comma 7, dell'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'attivazione delle procedure connesse al riacquisto del titolo codice ISIN XS0162062888, valore nominale euro 870 milioni, scadenza 06/02/2023.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 luglio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 160 del 12 luglio 2014, ha ammesso al riacquisto detto titolo, previa valutazione della sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal comma 5, lettera b), dell'articolo 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014.

Con varie deliberazioni di Giunta, tra cui le n. 1199 del 18/06/2014, n. 2169 del 21/10/2014, n. 2358 del 18/11/2014, n. 2717 del 18/12/2014, n. 1749 del 13/10/2015 e n. 2247 del 10/12/2015, sono state approvate le procedure per il riacquisto dei titoli, da effettuarsi di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le altre Regioni interessate. La procedura, tra l'altro, ha previsto un'offerta pubblica di acquisto, lanciata in data 25/11/2015 e con scadenza alle ore 17.00 del 9/12/2015. Con riferimento alla Regione Puglia hanno aderito all'offerta obbligazionisti per un equivalente del 93,10% (€ 810 milioni) del valore nozionale del prestito su un totale pari ad Euro 870 milioni, così come risulta dalla comunicazione del 9/12/2015 di *Lucid Issuer Services Limited,* effettuata in qualità di "Tender Agent".

Ravvisandosi l'opportunità di portare comunque a compimento l'operazione di riacquisto, le Regioni Abruzzo, Liguria e Marche con note rispettivamente n.164145 del 14/07/2016, n.158729 del 15/07/2016 e n.495571 del 15/07/2016 hanno manifestato al Ministero dell'Economia e Finanze l'interesse a proseguire le operazioni di ristrutturazione del debito, fermo restando il rispetto dei parametri di convenienza economica di cui all'art. 45 del D.L. 66/2014 e all'art. 41 della Legge 448/2001 e l'indirizzo del Ministero stesso.

Con note del 19/07/2016 il Ministero dell'Economia e Finanze ha dato riscontro alle richieste delle predette Regioni individuando gli intermediari finanziari di cui al comma 8 dell'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014 e, con successiva lettera prot. DT 83409 del 30/09/2016, ha comunicato loro l'opportunità di ampliare il numero delle Regioni che intendono partecipare alla seconda fase di rinegoziazione del debito con riferimento a tutte le regioni già ammesse alla rinegoziazione del debito, ai sensi del precitato Decreto MEF del 10/07/2014.

Con lettera prot. A00_116/14881 del 11/10/2016 la Regione Puglia ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze il proprio interesse alla prosecuzione delle operazioni di cui all'art. 45 del D.L. n. 66/2014 e lo stesso Ministero con lettera prot. DT 86778 del 12/10/2016 ha comunicato la prosecuzione delle operazioni di cui all'art. 45 e l'indicazione, ai sensi del comma 8 dell'art. 45 del D.L. n. 66/2014, degli intermediari finanziari a cui le regioni tutte possono dare mandato.

Al fine di uniformare le attività da porre in essere, le Regioni già ammesse alla rinegoziazione del debito ai sensi del precitato Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 10/07/2014 hanno sottoscritto un Accordo organizzativo tra regioni per esigenza di uniformità di procedure, di cui alla delibera di Giunta

regionale n. 1599 del 14/10/2016 di autorizzazione all'espletamento delle operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari per 60 milioni di euro e di incarico alla Sezione Bilancio e Ragioneria dell'adozione di tutti gli atti necessari all'esecuzione dell'operazione.

Il suddetto accordo quadro, con il quale sono state demandate alla Regione Marche le procedure per l'affidamento dell'assistenza legale e di consulenza finanziaria necessarie per l'acquisto dei titoli, è stato sottoscritto in modalità digitale al n° registro interno cartaceo 19759 del 28/10/2016 e n° registro digitale 385/2016, giusta nota Pec della Regione Marche del 3/11/2016 prot. n.780546.

La Regione Puglia, in adesione all'accordo quadro sottoscritto dalla Regione Marche per la consulenza finanziaria, ha proceduto ad incaricare la ditta Calipso spa della consulenza finanziaria in ordine alle procedure di riacquisto dei titoli e di chiusura del derivato connesso, giusta determinazione dirigenziale n.34 del 7/11/2016; analogamente, in adesione all'accordo quadro per l'assistenza legale aggiudicato dalla Regione Marche, è stato incaricato della consulenza legale lo Studio Legale Associato in associazione con Linklaters LLP, giusta determinazione dirigenziale n.36 del 15/11/2016.

Nel frattempo la Regione ha ricevuto da parte di Commerzbank Aktiengesellschaft, in data 25/10/2016, la proposta indirizzata all'intermediario finanziario Barclays Bank PLC e con in copia il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Puglia, ai sensi della quale Commerzbank Aktiengesellschaft, *inter alia,* ha dichiarato di aver contattato autonomamente Barclays per verificare l'interesse della Regione a riacquistare i titoli obbligazionari emessi dalla stessa e detenuti da Commerzbank Aktiengesellschaft sino ad un valore nominale pari a 60 milioni di euro, su base cosiddetta *reverse enquiry.*

In quanto, ai sensi dell'articolo 45, comma 8, del D.L. n. 66 del 24/04/2014 le operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari devono avvenire tramite uno o più intermediari individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, acquisita la proposta di mandato all'intermediario finanziario selezionato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Barclays Bank PLC in data 12/12/2016 per il tramite dello studio legale Linklaters, la Regione Puglia ha provveduto ad approvare la lettera di mandato all'intermediario, controfirmata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con determinazione dirigenziale n. 49 del 12/12/2016 e ad incaricare Barclays Bank PLC in pari data delle attività di intermediazione finalizzate al riacquisto dei titoli di cui all'art. 45 del D.L. n. 66/2014.

Sulla base della tempistica comunicata dall'intermediario per il tramite dello studio legale Linklaters, le Regioni devono rispettare in modo puntuale un cronoprogramma di adempimenti e atti da adottare per il buon esito dell'operazione di cui all'art. 45 del d.l. 66/2014.

In particolare, in data 14 dicembre 2016 è stata trasmessa a mezzo PEC per il tramite dello studio legale Linklaters la lettera da parte di Commerzbank Aktiengesellschaft avente ad oggetto il diritto delle Regioni ad esercitare l'opzione di riacquisto delle obbligazioni, con la proposta economica espressa in termini percentuali di "purchase price" indicato nella lettera pari a 98,80% oltre interessi maturati sul valore nominale dei titoli detenuti pari a 60 milioni di euro, valido fino al 16/12/2016 (Call Option Period) e con in allegato lo Schema generale di Contratto di Acquisto delle Obbligazioni (Note Purchase Agreement).

La Regione Puglia, con atto dirigenziale n.50 del 14/12/2016 ha accettato l'accordo di Call Option e lo schema generale di Contratto di Acquisto delle Obbligazioni, in quanto l'accordo di Call Option comporta il diritto (e non l'obbligo) di esercitare l'opzione e, quindi, prevede la condizione sospensiva che subordina il completamento della compravendita dei titoli alle verifiche della convenienza economica, con certificazione del consulente finanziario e con la supervisione del MEF, ai sensi dell'art. 41 della Legge 448/2001 e del rispetto dell'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014 e, altresì, alla sottoscrizione del Note Purchase Agreement.

E' stato acquisito in data odierna dal consulente finanziario incaricato Calipso spa il *report* (allegato 1) della valutazione di convenienza economica preventiva che attesta il rispetto dei requisiti ai sensi dell'art. 41 della Legge 448/2001 e dell'art. 45 del DL 66/2014 effettuata sulla base dei documenti di Commerzbank Aktiengesellschaft di cui sopra, riferiti alle condizioni di mercato relative alla data di trasmissione della lettera.

Con successiva comunicazione del 15/12/2016 il consulente finanziario della Regione ha fornito il livello di *range* indicativo della variazione del prezzo di riacquisto del titolo (da 98,80% prezzo non ancora impegnativo

per la Regione Puglia alla data del 14/12/2016 fino ad un prezzo *tel quel* massimo di 99,20% su base 100 pari a € 59.520.000 su 60 milioni di nominale alla data di definizione del 16/12/2016) e il valore minimo di estinzione del derivato per il 16/12/2016 di 31 milioni di euro.

Il documento di riepilogo concordato con le Regioni e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, prevede che il giorno 15/12/2016 siano adottati, in ciascuna regione interessata, gli atti decisionali volti a prendere atto del sopra richiamato *report* provvisorio della dimostrazione della convenienza economica ai sensi dell'art. 41 della legge n. 448/2001 e dei calcoli effettuati ai sensi dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014 e, altresì, della valutazione del consulente finanziario e del Ministero dell'Economia e delle Finanze circa il valore presunto di cancellazione dei contratti derivati. A tale adempimento, giusta art. 4 della legge regionale 1 agosto 2014, n.37, la Regione Puglia provvede mediante la presente deliberazione di Giunta regionale.

L'articolo 45, comma 13, del d.l. n. 66/2014 prevede che qualora i titoli oggetto di riacquisto rappresentino il sottostante di operazioni in strumenti derivati, la Regione provvede alla loro contestuale chiusura anticipata.

Essendo stati acquisiti la dimostrazione della convenienza finanziaria ai sensi dell'art. 41 della Legge 448/2001 e i calcoli relativi ai vincoli imposti dall'art. 45 del DL 66/2014, è possibile procedere alla chiusura totale dei sopra richiamati contratti derivati in misura proporzionale al numero di titoli (intero ammontare pari a 60 milioni di euro) oggetto di riacquisto, come indicati nel *report* provvisorio allegato.

A tale fine sono stati acquisiti degli schemi di *Full Termination Agreement of the Amortizing Swap Transaction* e di *Form of Notice of Release* (allegato 3) e relativa traduzione (allegato 4) necessari per procedere alla chiusura anticipata dei sopra richiamati contratti derivati.

Si rappresenta infine che, come previsto dal documento di riepilogo concordato con le Regioni e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il giorno 16/12/20162016 è prevista la chiusura dei contratti derivati e del prezzo puntuale e impegnativo del titolo comunicato formalmente da Commerzbank Aktiengesellschaft alla Regione (si precisa che tale comunicazione deve avvenire sia in termini di *purchase price,* sia in termini di *purchase price payment ,* pari al *purchase price* moltplicato per il nominale del titolo)) previa conferma in diretta da parte del consulente finanziario delle condizioni previste dagli artt. 41 della Legge 448/2001 e 45 del DL 66/2014 e alla presenza in linea del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Successivamente sarà fatto pervenire a ciascuna Regione il *report* definitivo del consulente finanziario con la formalizzazione della dimostrazione finale della convenienza finanziaria dell'art. 41 della Legge n. 448/2001 e il calcolo dei vincoli ai sensi dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014, anche sulla base di tutte le informazioni comunicate da parte delle regioni e delle comunicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'importo finale del mutuo correlato alle operazioni di estinzione.

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 01 agosto 2014, n. 37 recante disposizioni in materia di ristrutturazione del debito regionale per gli effetti dell'art. 45 DL n.66/2014;

VISTA la Legge regionale del 16/02/2016 n. 2 di approvazione del bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dall'attuazione della presente deliberazione conseguono implicazioni di natura finanziaria connesse alle entrate corrispondenti all'importo positivo del mark to market di chiusura del derivato e al mutuo MEF da destinare alla spesa per il riacquisto dei titoli obbligazionari detenuti da Commerzbank.

I risparmi annuali di spesa che deriveranno dall'operazione sono prioritariamente utilizzati per le finalità di cui al comma 3 dell'articolo 45 del D.L. n. 66 del 24/4/2014.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22

novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai dirigenti della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni richiamate in premessa, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- di prendere atto che, sulla base della proposta economica di prezzo, alla data del 14/12/2016 e non ancora impegnativa per la Regione, di 98,80 su base 100 del titolo Codice ISIN XS0162062888 detenuto da Commerzbank Aktiengesellschaft in misura pari al valore nominale totale di obbligazioni regionali pari a 60 milioni di euro, valida fino al 16/12/2016 che conferisce alla Regione il diritto (ma non l'obbligo) di riacquisto dei titoli stessi, è stata verificata dal consulente finanziario della Regione la sussistenza dei requisiti di legge relativi alla convenienza economica ex art. 41 della L.448/2001 e art. 45 del DL 45/2014, come da report (allegato 1) provvisorio che si provvede ad approvare;

- di prendere atto del valore presunto di estinzione anticipata totale del derivato calcolato dalla Merrill Lynch pari ad € 33.410.000 al 14/12/2016 che risulta in sostanziale allineamento con le valutazioni effettuate dal consulente finanziario della Regione (allegato 2) e con il pricing del derivato asseverato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- di autorizzare il riacquisto delle obbligazioni della Regione Puglia, Codice ISIN XS0162062888, e la contestuale estinzione anticipata del contratto derivato afferente i titoli obbligazionari oggetto di riacquisto, in conformità a quanto previsto dall'art. 45 del D.L. 66 del 24 aprile 2014 e dall'art. 62 del D.L. 112 del 25 giugno 2008, nel rispetto dei seguenti parametri di natura finanziaria solo indicativi e stimati congrui dal consulente finanziario regionale: a) valore minimo di estinzione del contratto derivato per il 16/12/2016 € 31 milioni; b) prezzo massimo (corso tel quel) del bond regionale stimato per il 16/12/2016 pari a 99,20 su base 100 pari ad € 59.520.000 su 60 milioni di nominale, ferma restando in ogni caso la verifica da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria, preliminarmente al riacquisto dei titoli e alla contestuale estinzione dei contratti derivati, della sussistenza del requisito di convenienza economica ai sensi dell'art. 41 della L. 448/2001 e dell'art. 45 del DL 66/2014, avvalendosi del necessario supporto del consulente finanziario e del MEF;

- di autorizzare, pertanto, il dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, competente in materia, all'adozione di tutti gli atti necessari ai fini del perfezionamento e della esecuzione di quanto sopra disposto.

- di autorizzare, pertanto, il dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria alla sottoscrizione degli atti di *Full Termination Agreement of the Amortizing Swap Transaction* e di *Form of Notice of Release* i cui schemi (allegato 3) e relativa traduzione (allegato 4) sono parte integrante del presente provvedimento, anche in presenza di scostamenti di prezzo determinati dalle definitive condizioni di mercato, data ed ora di effettiva

chiusura, rispetto al presunto valore di chiusura calcolato alla data del 14/12/2016 e purchè risultino verificati i requisiti stabiliti dall'articolo 41 della legge n. 448/2001 e dall'articolo 45 del DL 66/2014;

- di demandare al dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria l'assunzione dell'atto dirigenziale di approvazione delle condizioni definitive di acquisto, successivamente al ricevimento del *report* definitivo del consulente finanziario, alla rilevazione definitiva del prezzo di acquisto e alla conferma da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle condizioni, dell'entità del mutuo concesso per l'estinzione delle obbligazioni e dell'eventuale contributo all'acquisto;

- di autorizzare il dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria alla sottoscrizione del contratto di mutuo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze con il quale viene rifinanziata l'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari ai sensi dell'articolo 45 del DL 66/2014, nonché ad assumere tutti gli atti necessari ai fini del perfezionamento e della esecuzione dello stesso";

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Antonio Nunziante

ALLEGATO 1

CALIPSO

REGIONE PUGLIA

IPOTESI DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO EX ART 45 DL 66/2014

VALUTAZIONE EFFETTI AL 14/12/2016

Le valutazioni contenute nel presente documento sono state effettuate in ottemperanza a quanto previsto dall'accordo quadro stipulato tra Calipso SpA e Regione Marche, cui ha aderito Regione Puglia, in base al quale Calipso effettua la valutazione sulla sussistenza dei requisiti afferenti **l'economicità** (ex art 41 Legge 448/2001) ed il **livello di indebitamento** (ex art 45 DL 66/2014) relativamente all'operazione di ristrutturazione del debito ai sensi dall'art 45 DL 66/2014 utilizzando come base per la valutazione dell'operazione il **modello approvato dalla commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome nel 2015.**

Le valutazioni sono state effettuate sulla base della **documentazione messa a disposizione dalla Regione**.

Con riferimento ai **possibili prezzi di riacquisto dei titoli obbligazionari**, la presente valutazione è stata effettuata utilizzando il prezzo di riacquisto del Bond (clean price) comunicato da Commerzbank in data 14/12/2016 pari a **98,80 Euro** (per ogni 100 Euro di valore nominale), a cui corrisponde uno **spread di credito di 59 basis points**.

Con riferimento al **valore di estinzione dei contratti derivati**, la valutazione è stata effettuata **facendo riferimento alla comunicazione ricevuta dalla Banca Controparte** in data 14/12/2016.

Con riferimento al **mutuo concesso dal MEF**, il **tasso d'interesse applicato è pari al rendimento del BTP con scadenza 2032** (BTPS 1.65 32) che è il titolo con la durata finanziaria più vicina a quella del mutuo, come previsto dall'art 45 del DL 66/2014.

Si precisa che l'analisi contenuta nel presente documento considera i **costi e le commissioni connesse all'operazione di riacquisto** come di seguito indicati. Tali oneri non sono oggetto di finanziamento attraverso il mutuo MEF e vanno ad incidere sul valore finanziario post-ristrutturazione.

Descrizione	Studio Legale	Intermediari Finanziari	consulente finanziario	TOTALE
Commissioni	1.680,00	90.000,00	1.620,00	93.300,00
Contributi c.p.a.	67,20			67,20
Rimborsi spese		23.000,00		23.000,00
Integrazione rimborsi spese				0,00
IVA	384,38	24.859,98	356,40	25.600,76
TOTALE GENERALE	**2.131,58**	**137.859,98**	**1.976,40**	**141.967,96**
TOTALE GENERALE importo impegnato	**2.131,60**	**137.860,00**	**1.976,40**	**141.968,00**

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 1 del 3-1-2017

428

REGIONE PUGLIA

BOND

ISIN	XS0162062888
Nominale	60.000.000,00
Scadenza	06/02/2023
Diry price (clean price + accrued interest)	**EUR 98,8784**
% di riacquisto	100,00%
Spesa per il riacquisto del bond	**EUR 59.327.016,67**

SWAP (100% della posizione)

1. Fair value swap (mid market)	EUR 38.173.069,00
2. Valore protezione venduta (fair value cds) (i)	-EUR 3.946.096,00
3. Aggiustamenti per rischio di credito (funding costs) (ii)	EUR 0,00
4. Costi di transazione (hedging costs)	-EUR 816.973,00
5. Valore di estinzione (1+2+3+4)	**EUR 33.410.000,00**
(i) Credit spread implicito nel valore della protezione venduta	1,39%
(ii) Credit spread implicito negli aggiustamenti per rischio di credito	0,00%
% di estinzione	100,00%
Valore di estinzione destinato al riacquisto	**EUR 33.410.000,00**

OPERATIVITA' CON IL MEF

Contributo	**EUR 0,00**
Finanziamento (iii)	**EUR 25.917.016,67**
Tasso finanziamento	2,1580%

(iii) Finanziamento = Spesa per riacquisto titoli - Valore di estinzione swap destinato al riacquisto - Contributo

DATA DI VALUTAZIONE 14/12/2016

VERIFICA DEI REQUISITI

INDEBITAMENTO (art 45 DL 66/2014)

1. Nozionale Bond oggetto di riacquisto	60.000.000
2. Nozionale Mutuo MEF	25.917.017
3. Variazione debito (2-1) *una variazione negativa (-) implica una riduzione del debito* *una variazione positiva (+) implica un aumento del debito*	**-34.082.983**

REQUISITO SUL DEBITO RISPETTATO ☑

CONVENIENZA (art 41 Legge 448/2001)

1. Valore finanziario flussi su debito pre ristrutturazione	26.996.979
2. Valore finanziario flussi su debito post ristrutturazione	24.754.374
3. Variazione valore finanziario flussi su debito (2-1) *variazione negativa (-) implica riduzione del VF dei flussi su debito* *variazione positiva (+) implica aumento del VF dei flussi su debito*	**-2.242.605**

REQUISITO SULLA CONVENIENZA RISPETTATO ☑

ALLEGATO 2

REGIONE PUGLIA

ANALISI DEL VALORE DI ESTINZIONE
SWAP MERRILL LYNCH

VALUTAZIONE ALLE CONDIZIONI DI MERCATO DEL 14/12/2016

SINTESI DEI RISULTATI 3
INTRODUZIONE 4
1 PORTAFOGLIO DI REPLICA 5
2 CALCOLO DEL FAIR VALUE (VALUTAZIONI A MID MARKET) 8
3 CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) 13
4 COSTI DI TRANSAZIONE 15
5 VALORE DI ESTINZIONE 17

CALIPSO SPA

VIA MERAVIGLI 3 – 20123 MILANO
TEL 0272492822 - FAX 02876821
CALIPSO@CALIPSO-GBF.IT - WWW.CALIPSO-GBF.IT

SINTESI DEI RISULTATI

Con riferimento alle condizioni di mercato del 14/12/2016, Merrill Lynch ha comunicato un **valore di estinzione del derivato in essere di 33.410.000 Euro**.

Dalle analisi effettuate e dettagliatamente sviluppate nel documento, emerge come **il valore di estinzione dello swap comunicato risulti compatibile rispetto alle condizioni di mercato osservabili**.

Partendo dalla considerazione che il derivato sottoscritto dalla Regione Puglia è uno strumento finanziario non standardizzato e pertanto non scambiato su "circuiti di borsa", ne consegue che non esiste un mercato attivo con una quotazione ufficiale di riferimento attraverso il quale valutare direttamente la congruità del valore comunicato dalla banca rispetto alle condizioni di mercato osservabili.
In assenza di una quotazione ufficiale di riferimento ma in presenza di un mercato di derivati intra-dealer dal quale possono essere reperite quotazioni rilevanti per le valutazioni (curve dei tassi, volatilità implicite, spread di credito ecc.) e facendo riferimento alla best practice relativamente alla gestione e contabilizzazione di operazioni non standard è stato possibile effettuare una stima del valore di estinzione del contratto avvalendosi dei principali modelli di valutazione sviluppati nella teoria ed applicati dagli operatori di mercato per poter valutare la congruità del prezzo di estinzione comunicato dalla banca.

CALIPSO SPA

VIA MERAVIGLI 3 – 20123 MILANO
TEL 0272492822 - FAX 02876821
CALIPSO@CALIPSO-GBF.IT - WWW.CALIPSO-GBF.IT

INTRODUZIONE

Oggetto del presente documento è un'analisi del valore di estinzione del contratto derivato in essere con Merrill Lynch (di seguito Swap Merrill Lynch), per l'ammortamento del debito sottostante l'emissione obbligazionaria di 60 milioni di Euro con scadenza 06/02/2023.
L'analisi è finalizzata alla **valutazione della congruità del prezzo di estinzione** rispetto alle pratiche ed alle condizioni di mercato osservabili alla data di valutazione.

Trattandosi di uno strumento finanziario non standardizzato e pertanto non scambiato su "circuiti di borsa", non esiste una quotazione ufficiale di riferimento.
Il contratto è però "scomponibile" in strumenti finanziari con caratteristiche standard che, sebbene non quotino su mercati regolamentati, sono regolarmente scambiati su un mercato interbancario (intra-dealer) attraverso il quale vengono reperite le informazioni necessarie per la valutazione.

Il valore di estinzione dello Swap Merrill Lynch è stato pertanto stimato partendo dalla valutazione del portafoglio di replica (fair value a mid market) utilizzando le informazioni ed i modelli di valutazione comunemente utilizzati e, conformemente con le pratiche di mercato, considerando i possibili aggiustamenti per gli eventuali rischi di controparte (Credit Valuation Adjustment) ed i costi di transazione per l'effettiva realizzazione delle operazioni sul mercato (costi di hedging).

1 PORTAFOGLIO DI REPLICA

Lo Swap Merrill Lynch oggetto di valutazione è replicabile attraverso un portafoglio costituito dai seguenti strumenti:

a) SWAP DI AMMORTAMENTO (Finanziamento a tasso variabile)

Attraverso lo swap di ammortamento **la Regione versa periodicamente alla banca quote capitale che le saranno restituite in un'unica soluzione a scadenza**.

Tale operazione costituisce un finanziamento a capitale crescente che la Regione eroga alla banca attraverso il versamento delle quote capitale.

Tale operazione richiede pertanto una remunerazione delle somme versate. Il riconoscimento alla Regione di interessi di mercato, calcolati al tasso Euribor, sulle somme versate alla banca, è ottenuta prevedendo nello swap di ammortamento anche uno scambio di interessi attraverso il quale (i) la banca paga alla Regione interessi calcolati ad Euribor su un capitale nominale costante (pari al nominale del bond, vale a dire pari alla somma delle quote capitale che verranno versate dalla Regione nel tempo e restituite dalla banca a scadenza) (ii) la Regione paga alla Banca interessi calcolati ad Euribor sul debito in ammortamento sinteticamente costruito attraverso lo swap (vale a dire su un capitale nominale pari al nominale del bond oggetto di ammortamento ridotto delle quote di capitale progressivamente accantonate nel tempo).

Per come è strutturato, lo scambio di interessi descritto, costituisce una rendita ad Euribor a favore della Regione su un capitale crescente pari alle somme progressivamente versate dall'Ente alla Banca, vale a dire il **riconoscimento di interessi a tasso variabile (Euribor) sul finanziamento** (a capitale crescente) implicito nello scambio di capitali.

Lo swap di ammortamento è pertanto un **finanziamento (a capitale crescente) a tasso variabile** che la Regione eroga alla Banca.

b) SWAP DI TASSO (Gestione tasso parametro Banca)

Attraverso tale swap, gli interessi ad Euribor su capitale bullet pagati dalla Banca alla Regione nello swap di ammortamento di cui al punto a) vengono trasformati negli interessi a tasso variabile + spread dello Swap Merrill Lynch sottoscritto.

Infatti, lo swap di tasso per la gestione del tasso parametro banca è uno strumento attraverso il quale (i) la Regione paga alla banca interessi calcolati ad Euribor su un capitale nominale costante (pari a quelli incassati dall'Ente attraverso lo swap di ammortamento di cui al punto a) e (ii) la banca paga alla Regione interessi calcolati a tasso variabile + spread su un capitale nominale costante (pari agli interessi che la Regione deve riconoscere ai sottoscrittori dell'obbligazione).

c) SWAP DI TASSO (Gestione tasso parametro Regione)

Attraverso tale swap, gli interessi ad Euribor su capitale decrescente (in ammortamento) pagati dalla Regione alla Banca nello swap di ammortamento di cui al punto a) vengono trasformati negli interessi a tasso fisso dello Swap Merrill Lynch sottoscritto.

Lo swap di tasso per la gestione del tasso parametro Regione è uno strumento attraverso il quale (i) la Banca paga alla Regione interessi calcolati ad Euribor su un capitale nominale decrescente (pari agli interessi pagati dall'Ente attraverso lo swap di ammortamento di cui al punto a) e (ii) la Regione paga alla Banca interessi calcolati a tasso fisso su un capitale nominale decrescente (pari agli interessi che la Regione deve riconoscere alla Banca nello Swap Merrill Lynch.

d) PROTEZIONI CONTRO IL DEFAULT

Le previsioni contrattuali contro i default sono due: (i) la prima è rappresentata da un diritto di pegno a favore della Regione su titoli con valore nominale pari alle quote capitale versate dall'Ente alla banca di cui allo swap di ammortamento descritto al punto a) (ii) la seconda è

rappresentata dalla vendita di protezione contro il default, tipica dei derivati creditizi (Credit Default Swap), che la Regione fornisce alla banca contro del fallimento degli emittenti dei titoli in garanzia di cui sopra.

Il portafoglio attraverso il quale può essere scomposto il contratto derivato sottoscritto dalla Regione è pertanto costituito da un finanziamento a tasso variabile e garantito da pegno su titoli al quale si aggiungono due Interest Rate Swap ed un derivato creditizio (CDS).

CALIPSO SPA

VIA MERAVIGLI 3 – 20123 MILANO
TEL 0272492822 - FAX 02876821
CALIPSO@CALIPSO-GBF.IT - WWW.CALIPSO-GBF.IT

2 CALCOLO DEL FAIR VALUE (VALUTAZIONI A MID MARKET)

Il fair value dello swap sottoscritto della Regione Puglia, vale a dire il valore attualizzato dei flussi di cassa calcolato a mid market (assenza di costi di transazione)[1] e senza considerare gli aggiustamenti per il rischio controparte[2], è stato stimato attraverso la **valutazione del portafoglio di replica** descritto nella sezione precedente. Il risultato è la determinazione del fair value dello swap nella sua totalità come somma del fair value degli elementi costitutivi il portafoglio di replica, utilizzando le informazioni ed i modelli di valutazione comunemente adottati.

Di seguito vengono dapprima descritte le metodologie utilizzate per la valutazione degli elementi costitutivi il portafoglio di replica e successivamente i risultati delle valutazioni saranno riportati in una tabella di sintesi che conterrà le stime dei fair value calcolati.

2.1 METODOLOGIE DI CALCOLO

1) Calcolo del fair value dello swap di ammortamento

Come descritto nelle precedenti sezioni, lo swap di ammortamento costituisce un finanziamento (a capitale crescente) della Regione alla Banca. Pertanto, se di forma assume la struttura contrattuale di uno swap, nella sostanza costituisce uno strumento di finanziamento. Tale strumento non è pertanto oggetto di copertura da parte della banca sul mercato intra-dealer degli strumenti derivati e valutato attraverso il valore dello swap di copertura ma è valutato come strumento di debito.

La valutazione degli strumenti di debito passa attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa ad un tasso che consideri sia gli interessi di mercato (misurati dall'Euribor, o tasso equivalente per operazioni in valuta diversa dall'Euro, che rappresenta il tasso benchmark delle operazioni di finanziamento) sia uno spread di credito che misuri il rischio dell'operazione, vale a dire le perdite attese legate all'insolvenza del debitore.

[1] I Costi di transazione saranno oggetto di analisi nella sezione 4 del presente documento.
[2] Gli aggiustamenti per il rischio controparte saranno analizzati nella sezione 3 del presente documento.

Nella presente sezione sarà valutato il finanziamento trascurando (momentaneamente) i rischi di credito ad esso associati. Tali rischi saranno valutati nella sezione successiva dedicata appunto agli aggiustamenti per il rischio di credito alla quale si rimanda.

Il fair value dello swap di ammortamento è stato pertanto stimato **attualizzando i flussi di cassa utilizzando il tasso benchmark del mercato monetario**, vale a dire l'Euribor, o meglio la struttura per scadenza di tale tasso (tassi spot sulle diverse date dei flussi da attualizzare) implicita nelle quotazioni di mercato alla data di valutazione. In particolare, **trattandosi di un'operazione con periodicità semestrale, la curva di riferimento è quella dell'Euribor 6 mesi**.

2) Calcolo del fair value degli swap di tasso

Per quanto concerne la valutazione degli swap di tasso, il fair value a mid market è stato stimato attualizzando i flussi di cassa utilizzando la struttura per scadenza dei tassi della curva Euribor (tassi spot sulle diverse date dei flussi da attualizzare) implicita nelle quotazioni di mercato[3].

In considerazione del fatto che i flussi a tasso variabile sono parametrati al tasso Euribor 6 mesi, la loro stima è avvenuta con riferimento alla curva forward dell'Euribor 6 mesi (i tassi a termine).

Tali valutazioni sono state effettuate senza considerare gli aggiustamenti per il rischio controparte che verranno analizzati nella sezione che segue.

[3] Prima della crisi finanziaria del 2007, i "derivatives dealers" erano soliti utilizzare la curva Euribor come benchmark di riferimento per misurare il "valore del tempo". In termini tecnici, l'Euribor era il tasso al quale venivano scontati (attualizzati) i flussi di cassa nelle valutazioni risk neutral. A seguito del credit crunch associato alla crisi del 2007, i "derivatives dealer" hanno iniziato ad utilizzare la curva Eonia per scontare i flussi di cassa in quanto nelle operazioni tra dealer dopo la crisi è stata imposta la collateralizzazione ed il collaterale depositato è remunerato al tasso Eonia. Per quanto concerne le operazioni non collateralizzate (tipicamente quelle con la clientela non bancaria) o collateralizzate in modo differente, molti dealer hanno continuato ad usare la curva Euribor come riferimento per l'attualizzazione dei flussi di cassa in quanto considerata miglior proxy del costo di funding "unsecured". Sebbene tale impostazione sia criticabile dal punto di vista teorico in quanto le valutazioni di uno strumento non dipendono dal modo in cui viene finanziato ma dal rischio dell'investimento stesso, in considerazione del fatto che l'obiettivo del presente documento è di valutare i derivati oggetto di unwinding in ragione delle pratiche di mercato e non in astratto, alla luce delle considerazioni precedenti la valutazione dei derivati sottoscritti dalla Regione è avvenuta facendo riferimento alla curva Euribor per l'attualizzazione dei flussi di cassa e la curva Euribor è stata costruita considerando il fatto che le quotazioni dei tassi swap osservabili sul mercato fanno riferimento ad operazioni collateralizzate (tecnicamente: dual curve bootstrapping). Per maggiori approfondimenti sul tema si veda ad esempio "Libor vs OIS: the derivatives discounting dilemma" di John Hull e Alan White.

3) Calcolo del fair value del Credit Default Swap

Il fair value dei Credit Default Swap venduti dalla Regione contro il default degli emittenti dei titoli in garanzia è stato stimato in ragione delle probabilità di default degli emittenti, nel caso di specie la Repubblica Italiana, calcolate sia in riferimento agli spread dei CDS osservabili sul mercato sia in riferimento ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle obbligazioni emesse dallo stesso emittente osservabili sul mercato.

CALIPSO SPA

VIA MERAVIGLI 3 – 20123 MILANO
TEL 0272492822 - FAX 02876821
CALIPSO@CALIPSO-GBF.IT - WWW.CALIPSO-GBF.IT

2.2 RISULTATI

Il fair value dello Swap Merrill Lynch calcolato come precedentemente descritto con riferimento alle condizioni di mercato osservabili risulta il seguente:

DATA VALUTAZIONE **14/12/2016**

VALUTAZIONI CALIPSO	SWAP PUGLIA	
1. FAIR VALUE SWAP (MID PRICE)	38.162.983 *(worst)*	38.190.642 *(best)*
2. FAIR VALUE CDS ITA (MID PRICE)	-4.858.182 *(worst)*	-2.949.185 *(best)*

La stima del fair value attraverso l'indicazione di un range e non di un valore puntuale è legata, per quanto concerne gli swap, alla scelta della curva di attualizzazione per la valutazione degli swap di tasso (lo swap di ammortamento è valutato con la curva Euribor 6 mesi).

Per quanto concerne la valutazione della protezione venduta contro il default della Repubblica Italiana (il CDS), la stima del fair value nell'ambito di un range è legata all'esistenza di "due mercati" attraverso i quali può essere "presa posizione" e quindi valutare il rischio Italia: il mercato dei Titoli di Stato ed il mercato dei Credit Default Swap. Tali mercati sono caratterizzati da differenti livelli di esposizione allo stesso fattore di rischio (in caso di evento di credito gli effetti economici sui due strumenti possono essere differenti per le diverse clausole contrattuali che li regolano) e da un diverso livello di liquidità e costo (in termini di costo di funding per l'assunzione della posizione) che comportano delle differenze nelle valutazioni che si traducono nel range indicato in tabella.

Il fair value maggiormente negativo è quello stimato facendo riferimento alle quotazioni dei CDS sulla Repubblica Italiana, mentre quello meno negativo è stato stimato facendo riferimento agli spread impliciti nei prezzi dei Titoli di Stato.

CALIPSO SPA

VIA MERAVIGLI 3 – 20123 MILANO
TEL 0272492822 - FAX 02876821
CALIPSO@CALIPSO-GBF.IT - WWW.CALIPSO-GBF.IT

3 CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA)

Come evidenziato nella sezione precedente, il fair value dello Swap Merrill Lynch è positivo, vale a dire rappresenta un credito della Regione nei confronti della Banca controparte.

I fair value calcolati nella sezione precedente non consideravano le possibili perdite che la Regione potrebbe subire a seguito dell'insolvenza della controparte.

Il valore atteso di tali perdite è misurabile tramite il Credit Valuation Adjustment (CVA), vale a dire la stima del "valore di mercato" del rischio controparte che costituisce l'oggetto di analisi della presente sezione.

In considerazione del fatto che:

- la stima dei rischi di credito per default della controparte deve essere effettuata considerando anche gli effetti legati alla presenza di garanzie
- esiste, a favore della Regione, un pegno su titoli con valore nominale pari alle quote capitale versate dalla Regione

non sussistono significativi rischi di credito per default della banca controparte.

Gli aggiustamenti per tali rischi (i Credit Valuation Adjustment) sono stati stimati come indicato in tabella.

DATA VALUTAZIONE **14/12/2016**

VALUTAZIONI CALIPSO	SWAP PUGLIA	
3. CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA)	-37 *(worst)*	0 *(best)*

La stima nell'ambito di un range è legata al fatto che, il valore delle attuali garanzie (vale a dire il valore di mercato dei titoli) è superiore al credito della Regione nei confronti della banca controparte (vale a dire il fair value del derivato); però, considerando le possibili dinamiche future del valore dei titoli e del fair value dello swap potrebbero anche verificarsi scenari in cui il valore

di mercato dei titoli in garanzia risulti lievemente inferiore al fair value dello swap comportando il sorgere di una piccola esposizione creditizia, vale a dire una posizione creditizia non coperta totalmente da garanzie.

In ragione dell'esistenza di tale possibilità è stato stimato anche un potenziale rischio di credito misurato dal CVA non nullo del caso *worst* indicato in tabella.

CALIPSO SPA

VIA MERAVIGLI 3 – 20123 MILANO
TEL 0272492822 - FAX 02876821
CALIPSO@CALIPSO-GBF.IT - WWW.CALIPSO-GBF.IT

4 COSTI DI TRANSAZIONE

L'operazione di estinzione anticipata oggetto del presente documento costituisce un'operazione sul mercato dei derivati caratterizzato dalla presenza di swap dealers che forniscono servizi di intermediazione e di market making che implicano costi da caricare sulle valutazioni teoriche in assenza di oneri (fair value a mid market) per ottenere i prezzi di mercato.

Questa sezione del documento è dedicata alla stima dei costi di hedging cioè i costi di transazione legati alla presenza dello spread bid/ask.

Operativamente i costi di hedging vengono incorporati nei prezzi rettificando la valutazione a mid market (fair value) per un valore pari alla metà dello spread bid/ask.

Gli istituti di credito possono avere differenti gradi di efficienza e difformi posizioni di mercato che possono comportare costi di accesso al mercato diversi, e quindi differenti costi di transazione per la realizzazione di operazioni in derivati.

Ferma restando l'impossibilità di trovare oggettivi riferimenti di mercato data la specificità dell'operazione, di seguito si cercherà di effettuare ragionevoli stime in ragione della composizione del portafoglio di replica e delle normali pratiche di mercato.

Considerando le caratteristiche dell'operazione nel suo complesso, in riferimento ai parametri più liquidi (curve di tasso), i costi di hedging associati al portafoglio di replica, escludendo lo swap di ammortamento che costituisce un finanziamento e non uno strumento derivato, sono stimabili tra un livello minimo calcolabile in funzione del delta dei derivati ricaricando un valore di 0,5 basis points (0,005%) sulla curva Euribor, 1 basis points (0,01%) sulle curve Basis ed un livello massimo calcolabile in funzione del valore di 1,5 basis points (0,015%) sulla curva Euribor, 2 basis points (0,02%) sulle curve Basis.

Con riferimento al CDS sulla Repubblica Italiana i costi di hedging sono stimabili tra un minimo di 7,5 ed un massimo di 15 basis points (0,075% e 0.15%) sulla curva degli spread di credito.

La stima dei costi di transazione è sinteticamente indicata nella tabella che segue

DATA VALUTAZIONE **14/12/2016**

VALUTAZIONI CALIPSO	SWAP PUGLIA	
4. HEDGING COSTS SWAP	-26.632 *(worst)*	-4.038 *(best)*
5. HEDGING COSTS CDS ITA	-417.324 *(worst)*	-208.662 *(best)*

CALIPSO SPA

VIA MERAVIGLI 3 – 20123 MILANO
TEL 0272492822 - FAX 02876821
CALIPSO@CALIPSO-GBF.IT - WWW.CALIPSO-GBF.IT

5 VALORE DI ESTINZIONE

Le valutazioni contenute nella sezione precedente comportano la seguente stima del valore di estinzione dello swap.

DATA VALUTAZIONE **14/12/2016**

VALUTAZIONI CALIPSO	SWAP PUGLIA	
1. FAIR VALUE SWAP (MID PRICE)	38.162.983 *(worst)*	38.190.642 *(best)*
2. FAIR VALUE CDS ITA (MID PRICE)	-4.858.182 *(worst)*	-2.949.185 *(best)*
TOTALE FAIR VALUE DERIVATI (1+2)	**33.304.802** *(worst)*	**35.241.457** *(best)*
3. CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA)	-37 *(worst)*	0 *(best)*
4. HEDGING COSTS SWAP	-26.632 *(worst)*	-4.038 *(best)*
5. HEDGING COSTS CDS ITA	-417.324 *(worst)*	-208.662 *(best)*
VALORE DI ESTINZIONE DERIVATI (1+2+3+4+5)	**32.860.809** *(worst)*	**35.028.757** *(best)*

La banca ha comunicato i seguenti valori di estinzione della posizione in derivati.

VALUTAZIONI BANCA	
1. FAIR VALUE SWAP (MID PRICE)	38.173.069,00
2. FAIR VALUE CDS ITA (MID PRICE)	-3.946.096,00
3. TOTALE FAIR VALUE (1+2)	**34.226.973,00**
4. FUNDING COSTS	0,00
5. HEDGING COSTS SWAP	-3.069,00
6. HEDGING COSTS CDS ITA	-813.904,00
VALORE DI ESTINZIONE (3+4+5+6)	**33.410.000,00**

CALIPSO SPA

VIA MERAVIGLI 3 – 20123 MILANO
TEL 0272492822 - FAX 02876821
CALIPSO@CALIPSO-GBF.IT - WWW.CALIPSO-GBF.IT

Facendo riferimento al valore di estinzione, la valutazione comunicata dalla banca risulta compatibile rispetto alle condizioni di mercato osservabili.

Con riferimento alle singole voci che concorrono alla determinazione del valore di estinzione occorre però rilevare l'incremento dei costi di hedging CDS (già registrato in corrispondenza della precedente valutazione del 30/11/2016) ad un valore di circa 800.000 Euro (mentre nella valutazione del 04/11/2016 la banca aveva indicato tali costi in 278.089 Euro) equivalenti a circa 30 basis points (0,30%) di spread della Repubblica Italiana, contro la stima massima di 15 basis points (0,15%), equivalenti a circa 400.000 Euro.

Ferma restando l'impossibilità di trovare oggettivi riferimenti di mercato data la specificità dell'operazione, tale fenomeno può essere connesso alla scarsa liquidità del mercato ed alle dimensioni dell'operazione (tenendo presente che altre Regioni coinvolte nell'operazione di riacquisto dei propri bond, devono andare sul mercato dei CDS per smobilizzare le proprie posizioni in derivati).

Sul punto occorre comunque rilevare che, considerando il valore di mercato del CDS (vale a dire il fair value a mid market + costi di transazione), il valore comunicato dalla banca di 4,76 milioni (3,95 di fair value + 0,81 di costi di transazione) rientra nel range stimato con riferimento alle pratiche ed alle condizioni di mercato osservabili: valore di mercato minimo di 3,1 milioni (2,9 di fair value + 0,2 di costi di transazione) e massimo di 5,3 milioni (4,9 di fair value + 0,4 di costi di transazione).

E' opportuno precisare che il CVA (si veda punto 3 della prima tabella), vale a dire l'aggiustamento per il rischio di credito (rischio controparte) è da applicare al valore teorico dello strumento calcolato in ipotesi di assenza di tale rischio al fine di individuare il corretto valore dei flussi di cassa attesi considerando le probabilità di insolvenza della controparte.

Il valore rettificato è ancora un valore teorico (fair value) in quanto riflette unicamente il valore dei flussi di cassa attesi e non considera gli eventuali oneri per "smobilizzare" l'operazione sul mercato (i costi di hedging di cui ai

punti 4 e 5 della prima tabella) che "trasformano" il valore teorico in un valore di mercato (market value).

Per il soggetto creditore (nel caso di specie la Regione), la correzione per il rischio (il CVA) misura la perdita attesa di un'operazione in ragione del merito di credito della controparte.

Per il soggetto debitore (nel caso di specie la Banca controparte) il CVA riflette la misura dell'extra-rendimento che un'operazione dovrebbe offrire rispetto al tasso privo di rischio per remunerare il rischio di credito. In altre parole esprime e misura il costo del funding del soggetto debitore.

Tale considerazione è importante per comprendere la connessione tra CVA e costo del funding e distinguere, nell'ambito dei valori comunicati dalla banca controparte (di cui alla seconda tabella), quanto sia costo di transazione, vale a dire un onere che la Regione non avrebbe sostenuto qualora non avesse estinto la propria posizione sul mercato, e quanto sia un "aggiustamento" dei flussi di cassa per considerare il rischio controparte cioè le perdite attese in caso di default che costituiscono un onere (perdita attesa) che caratterizza l'operazione a prescindere dalla smobilizzazione sul mercato.

ALLEGATO 3

TERMINATION AGREEMENT
OF THE
AMORTIZING SWAP TRANSACTION
(THE *"TRANSACTION"*)

Dated 16 December 2016

BETWEEN

Merrill Lynch International Bank DAC (formerly Merrill Lynch International Bank Limited and previously Merrill Lynch Capital Markets Bank Limited), with registered office in Central Park, Leopardstown, Dublin 18, Ireland, Vat No IE8229165F, in the person of Jeremy Preddy, born in Pontypool (England), on 5 April 1956, in his capacity as a Director of the company (hereinafter also ***MLIB*** or the ***Bank***);

Merrill Lynch International, with registered office at the Merrill Lynch Financial Centre, 2 King Edward Street, London EC1A 1HQ, Vat No GB245122493, in the person of Jennifer Taylor, born in Limerick (Ireland), on 29 September 1968, in her capacity as Director of the company (hereinafter also ***MLI***);

- on one side -

and

Regione Puglia, a public entity incorporated under the laws of Italy, with registered office in Lungomare Nazario Sauro 33, 70100 Bari, Italy, fiscal code 80017210727 and VAT number 01105250722, in person of [•], born in [•] on [•], in his/her quality as [•], duly authorized pursuant to [•] (hereinafter also the ***Region***)

- on the other side -

(together the ***Parties***)

The Parties

HEREBY AGREE AND COVENANT AS FOLLOWS:

1. The purpose of this letter agreement (this ***Termination Confirmation***) is to confirm the terms and conditions for the termination of the Transaction set out in the confirmation entitled "*Amortizing Swap Transaction Confirmation*" dated 28 January 2004 between MLIB and the Region (the ***Original Transaction Confirmation***) (which was itself the product of an amendment to a trade originally entered into in January 2003 and was subsequently further amended and integrated on 9 February 2012 and on 11 December 2015, on this latter case pursuant to a Partial Termination Agreement a copy of which is attached as Annex 2 hereto[1]). Capitalized terms used but not defined herein will have the meanings ascribed to them in the Original Transaction Confirmation.

2. This Termination Confirmation constitutes a "Confirmation" as referred to in, and supplements, forms part of, and is subject to, the ISDA Master Agreement dated as of 14 January 2003 between the Region and the Bank (the ***Agreement***). All provisions contained in the Agreement govern this Termination Confirmation except as expressly modified below.

3. Notwithstanding the Termination Date specified in the Original Transaction Confirmation, subject to payment of the Early Termination Amount to the Region, with effect on and following the date of this agreement (the ***Early Termination Date***), the Transaction set out in the Original Transaction Confirmation (the ***Original Transaction***) will irrevocably and unconditionally terminate and all present and future obligations of the Parties in relation to the

[1] Such Partial Termination Agreement contains a copy of the Original Transaction Confirmation at Annex 2 thereto.

Original Transaction, other than the obligations of the Parties under this Termination Confirmation, are hereby terminated and released. It is agreed that, in consideration of the termination of the Original Transaction, the Bank will pay to the Region EUR [•] (the ***Early Termination Amount***) on the terms and subject to the conditions in this Termination Confirmation.

4. Subject to payment of the Early Termination Amount to the Region, the Original Transaction shall be irrevocably and unconditionally terminated and MLIB and MLI (on the one hand) and the Region (on the other hand) hereby discharge and release one another from any of their respective obligations under the Original Transaction (including any remuneration, costs, charges, fees and expenses, and any other amounts).

5. The Region agrees that, as soon as reasonably practicable, it will deliver to the Bank's legal advisors, Avv. Enrico Castellani and/or Avv. Giovanni Mazza (the ***Banks' Advisors***), in original, with a copy by means of certified electronic email at the email address enrico.castellani@milano.pecavvocati.it, a duly executed notice of its agreement to release the security (the ***Notice of Release***), the form of which is set out in Annex 1. Upon receipt of the Notice of Release, the Bank's Advisors shall immediately confirm to the Bank, with copy to the Region, that they have received the Notice of Release from the Region in accordance with this Clause 5. The Bank's Advisors will hold in escrow the Notice of Release until the Region has confirmed receipt of the Early Termination Amount by way of certified electronic e-mail at the address above, after which they will forward the Notice of Release to the custodian (the ***Custodian***, as defined in the Security Agreement dated 4 February 2003 between the Parties, the ***Security Agreement***).

6. On the first Business Day (the ***Early Termination Amount Payment Date***) following the date that the Bank's Advisors confirm to the Bank that they have received the Notice of Release in accordance with Clause 5, the Bank will pay the Early Termination Amount in immediately available funds to the Region at the account set out in Annex 3. For the benefit of the Bank, upon receipt of the Early Termination Amount the Region will immediately confirm receipt of such amount to the Bank's Advisors by certified electronic email. Failure to comply with this requirement, notwithstanding the receipt by the Region of the Early Termination Amount, will entitle the Bank's Advisors to release the Notice of Release from escrow.

7. Upon receipt of the Notice of Release by the Custodian, subject always to clause 3.3 of the Security Agreement, all security created under the Security Agreement is thereby irrevocably released, the power of attorney in clause 10 of the Security Agreement is thereby revoked, the Security Agreement is thereby terminated and any actual or potential liability of MLIB under the Security Agreement is thereby discharged.

8. With effect from the day on which the Region has received the Early Termination Amount the Region hereby fully releases and discharges Bank of America Corporation (previously Merrill Lynch & Co., Inc) from any past, present and future liabilities, undertakings or obligations arising pursuant to the guarantees (the ***Credit Support Documents***) executed by it in its capacity as the Bank's Credit Support Provider under the Agreement.

9. Additionally, the Region represents and agrees that:

(i) following the release of the security in clause 7, it does not have any right nor does it have any claim in relation to the Collateral Accounts or the Security Assets other than as provided in the Security Agreement (as such terms are defined in the Security Agreement), whose ownership and management, therefore, shall be the sole responsibility of MLIB or MLI (as relevant);

(ii) in entering into this Termination Confirmation, it has not relied upon declarations, written or verbal, guarantees or other assurances given by MLI, the Bank or any of their Affiliates (such an Affiliate being any person or entity directly or indirectly controlling MLIB or MLI or directly or indirectly controlled by MLIB or by MLI or directly or indirectly controlled by the same controlling entity of MLIB or of MLI), or by any of their respective advisors or representatives, and waives all rights and remedies that may be available to it in that connection;

(iii) it has decided to enter into this Termination Confirmation after having made, with the assistance of its own appointed advisors and following discussions with the Ministry of Economy and Finance ("***MEF***"), all such evaluations and analysis as are necessary or appropriate, including any required valuation of the associated economic benefits, and no advice, evaluation or analysis of the transaction set out in this Termination Confirmation has been provided to it or to its appointed advisors, by MLI, the Bank or any of their Affiliates;

(iv) according to and for the purposes of Article 62, para 4, of Law Decree 25 June 2008, No. 112 converted into Law 6 August 2008, No. 133 and subsequent amendments and additions, that it is aware, for itself and also as a result of the assistance of its own appointed advisors and discussions with the MEF, of the risks and of the characteristics of the termination of the Original Transaction set out in the Original Transaction Confirmation and that the termination of the Original Transaction is carried out concurrently with the buyback by the Region of the underlying liability;

(v) it is fully aware, and expressly accepts, the fact that no event which varies the economic conditions of this Termination Confirmation, or renders the reasons for entering into the Termination Confirmation no longer valid, may be invoked for challenging the legitimacy, validity and effectiveness of this Termination Confirmation itself; and

(vi) any order or resolution taken for the purposes of approving this Termination Confirmation has been passed exclusively on the basis of its own assessments and evaluations, formed independently and/or with the aid of its own legal and financial advisors and following discussions with the MEF, irrespective of any communication, written or verbal, that it may have received from MLI, the Bank or any of their Affiliates.

10. The Parties confirm that the representations included in the Agreement that are stated to be deemed to be repeated on each date on which a Transaction is entered into, are hereby repeated on the date of this Termination Confirmation.

11. The Parties undertake to perform all the obligations concerning the traceability of financial flows in accordance with article 3 of Law No.136 of 13 August 2010 as amended from time to time.

12. This Termination Confirmation may be executed and delivered in counterparts (which may be a PDF or facsimile copy), but shall not take effect until each Party has executed at least one counterpart. Each counterpart shall constitute an original, but all counterparts together shall constitute a single agreement.

13. The Parties agree to pay their own costs in relation to the unwinding of the Transaction.

14. A person who is not a party to this Termination Confirmation has no right under the Contract (Rights of Third Parties) Act 1999 to enforce or enjoy the benefit of any term of this Termination Confirmation.

15. If, at any time, any provision of this Termination Confirmation is or becomes illegal, invalid or unenforceable in any respect under any law of any jurisdiction, neither the legality, validity or enforceability of the remaining provisions nor the legality, validity or enforceability of such provision under the law of any other jurisdiction will in any way be affected or impaired.

16. This Termination Confirmation and any non-contractual obligations arising out of or in relation to it are governed by English law.

This Termination Confirmation has been delivered on the date stated at the beginning of this Termination Confirmation.

PRESENT when the Official Seal of
MERRILL LYNCH INTERNATIONAL BANK DESIGNATED ACTIVITY COMPANY, was affixed to this deed
at its London Branch
and this deed was delivered

By:

At: London

.....

Director

.....

Authorised Signatory on behalf of Merrill Lynch Corporate Services Limited, Company Secretary

.....

EXECUTED AS A DEED
by MERRILL LYNCH INTERNATIONAL

By: _____

Name:
Title:

Witnessed by:

Name

Occupation:

Address:

Signature:

EXECUTED AS A DEED
by REGIONE PUGLIA

By: _____
Name:
Title:

By: _____
Name:
Title:

ANNEX 1 – Form of Notice of Release

[*Region Letterhead*]

[*Date*]

Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Incorporated
One Bryant Park
New York, NY 10036
United States
(the ***Custodian***)

Copy to:

Merrill Lynch International Bank DAC (formerly Merrill Lynch International Bank Limited and previously Merrill Lynch Capital Markets Bank Limited)
Central Park
Leopardstown
Dublin 18
Ireland
(the ***Bank***)

Merrill Lynch International
Merrill Lynch Financial Centre
2 King Edward Street
London EC1A 1HQ
(***MLI***)

NOTICE of RELEASE

Reference is made to the transaction set out in the Confirmation entitled "Amortising Swap Transaction Confirmation" dated 28 January 2004 between MLIB and Regione Puglia (the ***Original Transaction***) and to the Security Agreement (the ***Security Agreement***) dated 4 February 2003 between MLIB and MLI (as the chargors) and Regione Puglia.

Capitalised terms used and not otherwise defined in this letter shall have the meanings given to them in the confirmation evidencing the Original Transaction.

We hereby notify you of our agreement with the Bank and MLI to terminate the Original Transaction with immediate effect.

To this end:

(a) we instruct you to release the securities and any cash balances in any Collateral Account to the sole order of the holder of that Collateral Account, and

(b) pursuant to clause 11.2 of the Security Agreement, we hereby notify you that the security over the Security Assets (as defined in the Security Agreement) has been released and you are hereby directed to take such steps as are reasonably necessary in order to give effect to such release.

Accordingly, subject to your having taken such steps as are reasonably necessary to give effect to such release, you are, subject to clause 3.3 of the Security Agreement, hereby irrevocably released from all obligations in relation to the Security Agreement and any related notice or acknowledgement given by you.

Sincerely,

Regione Puglia

_____
Name:
[Title:]

_____
Name:
[Title:]

ANNEX 2 – Partial Termination Agreement

ANNEX 3 – Account Details of the Region

[•]

ALLEGATO 4

Puglia – CONFERMA DI RISOLUZIONE – BOZZA FBD 14.12.2016

ACCORDO DI RISOLUZIONE
DELL'OPERAZIONE DI AMORTIZING SWAP
(L'*"OPERAZIONE"*)
In data 16 dicembre 2016
TRA

Merrill Lynch International Bank DAC (già Merrill Lynch International Bank Limited e precedentemente Merrill Lynch Capital Markets Bank Limited), con sede legale in Central Park, Leopardstown, Dublin 18, Repubblica d'Irlanda, P. IVA IE8229165F rappresentata da Jeremy Preddy, natao a Pontypool (Inghilterra), il 5 aprile 1956, in qualità di dirigente della società (nel seguito, anche ***MLIB*** o la ***Banca***);

Merrill Lynch International, con sede legale presso il Merrill Lynch Financial Centre, 2 King Edwards Street, London EC1A 1HQ, P. IVA GB245122493, rappresentata da Jennifer Taylor, nata a Limerick (Irlanda), il 29 settembre 1968 in qualità di dirigente della società (nel seguito, anche ***MLI***);

– da una parte –

e

Regione Puglia, un ente pubblico di diritto italiano, con sede legale in Lungomare Nazario Sauro n. 33, 70100 Bari, Italia, codice fiscale 80017210727 e partita IVA 01105250722, rappresentata da [•], in qualità di [•], debitamente autorizzata/o come da [•], (nel seguito, anche la ***Regione***)

– dall'altra parte –

(unitamente, le "***Parti***")

Le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

1. Lo scopo del presente accordo (la presente ***Conferma di Risoluzione***) è quello di confermare i termini e le condizioni per la completa risoluzione dell'Operazione di cui alla conferma intitolata "*Conferma dell'Operazione di Amortizing Swap*" datata 28 gennaio 2004 tra MLIB e la Regione (la ***Conferma della Operazione Originaria***) (che a sua volta risultava dalla modifica di un accordo commerciale originariamente stipulato nel gennaio 2003 e successivamente ulteriormente modificato ed integrato il 9 febbraio 2012 e l'11 dicembre 2015, in quest'ultimo caso conformemente ad un Accordo di Risoluzione Parziale di cui si allega copia, sub. Allegato 2[1]). I termini con lettera iniziale maiuscola adoperati ma non definiti nel presente Accordo avranno il significato loro attribuito nella Conferma della Operazione Originaria.

2. La Conferma di Risoluzione rappresenta una "Conferma" ai sensi del, e integra, costituisce parte di, ed è soggetto a, l'Accordo Quadro ISDA in data 14 gennaio 2003 tra la Regione e la Banca (l'***Accordo***). La presente Conferma di Risoluzione è retta dalle disposizioni contenute nell'Accordo salvo quanto di seguito espressamente modificato.

3. In deroga alla Data di Cessazione indicata nella Conferma della Operazione Originaria, subordinatamente al pagamento a favore della Regione del Corrispettivo per la Risoluzione Anticipata, con effetto a decorrere dalla data del presente accordo (la ***Data di Risoluzione Anticipata***) l'Operazione di cui alla Conferma della Operazione Originaria (la ***Operazione Originaria***) sarà irrevocabilmente ed incondizionatamente risolta e tutte le obbligazioni correnti e future delle Parti in relazione all'Operazione Originaria, diverse dalle obbligazioni a carico delle Parti ai sensi della presente Conferma di Risoluzione, sono con la presente estinte. Si conviene che, come contropartita della risoluzione dell'Operazione Originaria, la Banca pagherà

[1] Tale Accordo di Risoluzione Parziale include una copia della Conferma della Operazione Originaria (sub. Allegato 2)

alla Regione EUR [•] (il "***Corrispettivo per la Risoluzione Anticipata***),in base ai termini e condizioni della presente Conferma di Risoluzione.

4. Subordinatamente al pagamento del Corrispettivo per la Risoluzione Anticipata in favore della Regione, l'Operazione Originaria sarà irrevocabilmente ed incondizionatamente risolta e MLIB e MLI (da una parte) e la Regione (dall'altra) si liberano ed esentano reciprocamente da qualsiasi rispettivo obbligo ai sensi dell'Operazione Originaria (includendo remunerazioni, costi, oneri, onorari e spese, e importi di qualsiasi altro tipo).

5.

La Regione conviene che, non appena ragionevolmente fattibile, trasmetterà ai consulenti legali della Banca, Avv. Enrico Castellani e/o Avv. Giovanni Mazza (i ***Legali della Banca***), sia in originale che in copia mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica enrico.castellani@milano.pecavvocati.it, una comunicazione del proprio consenso al rilascio della garanzia debitamente sottoscritta (il ***Consenso al Rilascio***), nella forma descritta nell'Allegato 1. Ai sensi del presente articolo 5, all'atto della ricezione del Consenso al Rilascio, i Legali della Banca daranno immediata conferma alla Banca – con copia alla Regione - di aver ricevuto il Consenso al Rilascio da parte della Regione. I Legali della Banca tratterranno in deposito fiduciario presso di sé il Consenso al Rilascio sino a che la Regione avrà confermato l'avvenuto incasso del Corrispettivo per la Risoluzione Anticipata mediante un messaggio di posta elettronica certificata all'indirizzo sopra indicato, successivamente al quale inoltreranno il Consenso al Rilascio al depositario (la ***Banca Depositaria***, come definita nell'Accordo di Garanzia sottoscritto tra le parti il 4 febbraio 2003, l'***Accordo di Garanzia***).

6. Il primo Giorno Lavorativo (la ***Data di Pagamento del Corrispettivo per la Risoluzione Anticipata***) successivo alla data in cui i Legali della Banca confermeranno alla Banca di avere ricevuto il Consenso al Rilascio conformemente alla Clausola 5, la Banca pagherà il Corrispettivo per la Risoluzione Anticipata in fondi immediatamente disponibili alla Regione sul conto indicato nell'Allegato 3. A beneficio della Banca, all'atto della ricezione del Corrispettivo per la Risoluzione Anticipata, la Regione ne confermerà senza indugio la ricezione ai Legali della Banca mediante posta elettronica certificata. Ferma restando la ricezione del Corrispettivo per la Risoluzione Anticipata da parte della Regione, il mancato rispetto di tale requisito darà diritto ai Legali della Banca di rilasciare il Consenso al Rilascio dal deposito fiduciario.

7.

8. All'atto della ricezione del Consenso al Rilascio da parte della Banca Depositaria, sempre fatto salvo quanto previsto al punto 3.3 del Accordo di Garanzia: i beni oggetto di garanzia ai sensi dell'Accordo di Garanzia sono irrevocabilmente rilasciati, la procura indicata al punto 10 dell'Accordo di Garanzia è revocata, l'Accordo di Garanzia viene risolto e MLIB viene esonerata da qualsiasi effettiva o potenziale responsabilità ai sensi dell'Accordo di Garanzia.

9. Con effetto dalla data in cui la Regione avrà ricevuto il Corrispettivo per la Risoluzione Anticipata, la Regione con il presente Accordo solleva e libera integralmente Bank of America Corporation (*già,* Merrill Lynch & Co., Inc.) da tutte le responsabilità, gli impegni o le obbligazioni, passate, presenti e future, nascenti dalle garanzie (i "Documenti di Supporto del Credito", "*Credit Support Documents*")sottoscritte in qualità di Banca Fornitrice di Supporto del Credito (*Credit Support Provider*) ai sensi dell'Accordo.

10. Inoltre, la Regione dichiara e conviene:

(i) in relazione ai Conti oggetto di garanzia ("*Collateral Account*") o ai Beni Pegnati ("*Security Assets*") (così come definiti nell'Accordo di Garanzia) di non vantare – a seguito del rilascio della garanzia di cui alla clausola 7 – alcun diritto né alcuna pretesa ulteriori rispetto a quelli previsti nell'Accordo di Garanzia, e pertanto la titolarità e gestione degli stessi [beni] sarà esclusiva responsabilità di MLIB o MLI (a seconda dei casi);

(ii) di non aver fatto affidamento, per la stipula della presente Conferma di Risoluzione, su alcuna dichiarazione scritta o orale, garanzie o altre assicurazioni fornite da MLI, dalla Banca o qualsiasi loro Affiliata (per Affiliata si intende qualsiasi persona od entità controllante in maniera diretta o indiretta MLIB o MLI, oppure controllata in maniera diretta o indiretta da MLIB o da MLI, oppure controllate in maniera diretta o indiretta dalla stessa entità controllante MLIB o MLI), o qualsiasi rispettivo loro consulente o rappresentante, e di rinunciare a qualunque diritto o rimedio a disposizione della stessa a tale riguardo;

(iii) di essersi determinata a stipulare la presente Conferma di Risoluzione dopo avere svolto, con l'assistenza dei consulenti dalla stessa nominati, e a seguito del confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("**MEF**"), tutte le valutazioni ed analisi necessarie o opportune, compresa ogni valutazione obbligatoria dei benefici economici connessi; e che nessun parere, valutazione o analisi dell'operazione descritta nella presente Conferma di Risoluzione è stato fornito ad essa, o ad i suoi consulenti incaricati, da parte di MLI, della Banca o qualsiasi loro Affiliata;

(iv) ai sensi e per gli effetti dell'art. 62, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modifiche ed integrazioni, di essere edotta, sia autonomamente sia grazie all'assistenza dei consulenti dalla stessa incaricati ed al confronto con il MEF, dei rischi e delle caratteristiche della risoluzione dell'Operazione Originaria di cui alla Conferma della Operazione Originaria e del fatto che la risoluzione della Operazione Originaria avviene simultaneamente al riacquisto da parte della Regione della passività sottostante;

(v) di essere pienamente consapevole, ed accettare espressamente, che nessuna circostanza che modifichi le condizioni economiche della presente Conferma di Risoluzione, o renda le motivazioni per concludere la presente Conferma di Risoluzione non più valide, potrà essere invocata al fine di contestare la legittimità, validità ed efficacia della presente Conferma di Risoluzione; e

(vi) che qualsiasi decisione o delibera assunta per l'approvazione della presente Conferma di Risoluzione è stata presa esclusivamente sulla base di proprie determinazioni e valutazioni, formatesi autonomamente e/o con l'assistenza dei propri consulenti legali e finanziari e a seguito del confronto con il MEF, a prescindere da qualsiasi comunicazione scritta o orale che la stessa possa avere ricevuto da parte di MLI, della Banca o di qualsiasi loro Affiliata.

11. Le Parti confermano che le dichiarazioni contenute nell'Accordo, che ai sensi dello stesso devono intendersi ripetute in ogni occasione in cui venga conclusa un'Operazione, sono ripetute alla data della presente Conferma di Risoluzione.

12. Le Parti si impegnano ad eseguire tutte le obbligazioni concernenti la tracciabilità dei flussi finanziari in ottemperanza all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 così come di volta in volta modificata.

13. La presente Conferma di Risoluzione può essere sottoscritta e rilasciata in copia (in versione PDF o fax) ma non avrà effetto fino a quando ogni Parte avrà sottoscritto almeno una copia. Ogni copia costituirà un originale, ma l'insieme di tutte le copie costituiranno un unico accordo.

14. Le Parti convengono che ciascuna sosterrà i rispettivi costi in relazione allo smontaggio dell'Operazione.

15. In virtù del Contract Act del 1999 (Diritti di Terzi), quei soggetti che non siano parte della presente Conferma di Risoluzione non hanno diritto a darvi esecuzione o a beneficiare dei termini della presente Conferma di Risoluzione.

16. Qualora, in qualsiasi momento, una disposizione della presente Conferma di Risoluzione fosse o divenisse illecita, invalida o inefficacie sotto qualsivoglia profilo ai sensi di qualsiasi legge di qualsiasi giurisdizione, né la liceità, né la validità o l'efficacia delle restanti disposizioni, né la liceità, validità o efficacia di tale disposizione in base alla legge di qualunque altra giurisdizione verranno in alcun modo condizionate o intaccate.

17. La presente Conferma di Risoluzione ed ogni obbligazione extra-contrattuale nascente da o relativa alla stessa sono disciplinate dalla legge inglese.

Puglia – CONFERMA DI RISOLUZIONE – BOZZA FBD 14.12.2016

La presente Conferma di Risoluzione è stata sottoscritta alla data indicata all'inizio della presente Conferma di Risoluzione.

PRESENTE al momento dell'apposizione del Timbro Ufficiale di
MERRILL LYNCH INTERNATIONAL BANK DESIGNATED ACTIVITY COMPANY al presente atto
Presso la sua filiale di Londra
e il presente atto è stato sottoscritto
da:

Nome::

In: Londra

.....

Dirigente

.....

Firmatario autorizzato per conto di Merrill Lynch Corporate Services Limited,
Segretario della Società

.....

ATTO SOTTOSCRITTO
Da MERRILL LYNCH INTERNATIONAL
Da:

_____
Nome:
Qualifica:

Alla presenza di:

Nome:
Qualifica:
Indirizzo:
Firma:

ATTO SOTTOSCRITTO
Da REGIONE PUGLIA
Da:

_____
Nome:
Qualifica:

Da:

_____
Nome:
Qualifica:

ALLEGATO 1 – Modello di Consenso al Rilascio

[*su carta intestata della Regione*]

[*Data*]

Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Incorporated
One Bryant Park
New York, NY 10036
Stati Uniti
(la ***Banca Depositaria***)

C.c.:
Merrill Lynch International Bank DAC (già Merrill Lynch International Bank Limited e precedentemente Merrill Lynch Capital Markets Bank Limited)
Central Park
Leopardstown
Dublino 18
Irlanda
(la ***Banca***)

Merrill Lynch International
Merrill Lynch Financial Centre
2 King Edward Street
Londra EC1A 1HQ
Regno Unito
(***MLI***)

Consenso al Rilascio

Facciamo riferimento all'Operazione descritta nella Conferma intitolata "Conferma di un'Operazione di Amortizing Swap" datata 28 gennaio 2004 tra MLIB e Regione Puglia (l'***Operazione Originaria***) e all'Accordo di Garanzia (***l'Accordo di Garanzia***) datato 4 febbraio 2003 tra MLIB e MLI (quali costituenti) e Regione Puglia.

I termini con iniziale maiuscola adoperati e non diversamente definiti nella presente lettera avranno il significato loro attribuito nella conferma comprovante l'Operazione Originaria.

Con la presente, Vi comunichiamo di avere convenuto con la Banca e MLI di risolvere l'Operazione Originaria con effetto immediato.

A tal fine:

(a) Vi conferiamo istruzioni di rilasciare le garanzie e l'intera liquidità giacente su qualsiasi Conto Collaterale esclusivamente su ordine del titolare di tale Conto Collaterale; e

(b) ai sensi della clausola 11.2 dell'Accordo di Garanzia, con la presente Vi comunichiamo che la garanzia sui Beni Pegnati ("*Security Assets*") (come definiti nell'Accordo di Garanzia) è stata liberata e siete con la presente invitati a compiere quanto ragionevolmente necessario per dare effetto a tale liberazione.

Conformemente a quanto precede, a condizione che venga da Voi compiuto quanto ragionevolmente necessario per dare effetto a tale liberazione – salvo quanto previsto dalla clausola 3.3 dell'Accordo di Garanzia – con la presente siete irrevocabilmente liberati da ogni obbligazione derivante dall'Accordo di Garanzia e da qualsivoglia relativa comunicazione o conferma da parte Vostra.

Cordiali saluti.

Regione Puglia

_____
Nome:

Puglia – CONFERMA DI RISOLUZIONE – BOZZA FBD 14.12.2016

[Qualifica:]

_____

Nome:
[Qualifica:]

Puglia – CONFERMA DI RISOLUZIONE – BOZZA FBD 14.12.2016

ALLEGATO 2- Accordo di Risoluzione Parziale

Puglia – CONFERMA DI RISOLUZIONE – BOZZA FBD 14.12.2016

ALLEGATO 3 – Coordinate del Conto della Regione

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)